

ZABBAN - NOTARI - RAMPOLLA
& *Associati*

20123 - MILANO - VIA METASTASIO, 5
TEL. 02.43.337.1 - FAX 02.43.337.337

ATTO

8 maggio 2017
REP. N. 69.992/13.088

NOTAIO FILIPPO ZABBAN

SPAZIO ANNULLATO

Repertorio n. 69992

Raccolta n. 13088

VERBALE DI ASSEMBLEA
 REPUBBLICA ITALIANA
 8 maggio 2017

Il giorno otto maggio duemiladiciassette,
 in Milano, Via Metastasio n. 5,
 io sottoscritto Filippo Zabban, Notaio in Milano, iscritto
 presso il Collegio Notarile di Milano,
 procedo alla redazione e sottoscrizione del verbale
 dell'assemblea della società:

BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE S.P.A.

o, in forma abbreviata, "CREDITO VALTELLINESE S.P.A." o
 "CREVAL S.P.A.", con sede in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8,
 iscritta nel Registro delle Imprese di Sondrio al numero di
 iscrizione e codice fiscale 00043260140, Repertorio Economico
 Amministrativo n. 2313, iscritta all'Albo delle Banche al n.
 489, Capogruppo del "Gruppo Bancario Credito Valtellinese" -
 Albo dei Gruppi Bancari n. 5216.7, quotata presso il Mercato
 Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana S.p.A.,
 tenutasi

in data 8 aprile 2017

in Morbegno, presso il Polo Fieristico Provinciale, via
 Passerini 7/8,

con il seguente ordine del giorno:

*"1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del
 Collegio Sindacale sull'esercizio 2016; approvazione del
 bilancio al 31 dicembre 2016; presentazione del bilancio
 consolidato al 31 dicembre 2016. Delibere inerenti e
 conseguenti.*

*2. Piano di incentivazione annuale "MBO 2017" destinato ad
 esponenti del management (personale dirigente) di Credito
 Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai
 sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e
 conseguenti.*

*3. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter
 del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti."*

Il presente verbale viene pertanto redatto, su richiesta della
 società medesima, e per essa del Presidente del Consiglio di
 Amministrazione Miro Fiordi, nei tempi necessari per la
 tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e
 pubblicazione ai sensi dell'art. 2375 del codice civile.

L'assemblea si è svolta come segue.

"Alle ore 9 e 6 minuti del giorno 8 aprile 2017, in Morbegno,
 Via Passerini 7/8, presso il Polo Fieristico Provinciale,
 rivolto un saluto di benvenuti, Miro Fiordi, Presidente del
 Consiglio di Amministrazione assume, a norma dell'art. 12,
 comma 1, dello statuto sociale e dell'art. 5, comma 1, del
 Regolamento delle assemblee del Credito Valtellinese la

presidenza dell'assemblea, sottolineando che l'odierna riunione è la prima assemblea chiamata ad approvare un bilancio del Credito Valtellinese in forma di società per azioni, a seguito della trasformazione deliberata dall'assemblea del 29 ottobre 2016.

Comunica che, per le funzioni di segretario dell'assemblea incaricato della redazione del verbale, è stato designato il notaio Filippo Zabban, in conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale e dal regolamento delle assemblee.

Chiede al notaio di dare lettura delle comunicazioni di esso Presidente all'assemblea e di alcune indicazioni dallo stesso definite ai sensi delle norme di legge, regolamentari e statutarie vigenti in ordine agli aspetti organizzativi dell'odierna adunanza.

Il Notaio, ringraziato il Presidente, dà lettura del seguente testo:

"SI INFORMA preliminarmente che l'accreditamento all'Assemblea avviene attraverso l'utilizzo di una tessera personalizzata, denominata badge, a cui sono associati i dati identificativi del legittimato all'intervento presente e il numero dei diritti di voto di cui è titolare o che rappresenta per delega.

SI PRECISA che il badge è assolutamente e strettamente personale, non deve essere ceduto ad altri, lasciato incustodito o altro; la sua diligente custodia è sotto la responsabilità personale di ogni legittimato all'intervento. L'eventuale smarrimento deve essere prontamente segnalato al personale di servizio presso le postazioni delle zone di accredito.

Il badge ha la triplice funzione di rilevare:

- la partecipazione del legittimato all'intervento all'Assemblea, registrando sia il numero di voti in proprio del legittimato all'intervento presente, sia il numero di voti a lui attribuiti da ciascun delegante;*
- la legittimazione alla prenotazione degli interventi;*
- la legittimazione alle votazioni;*

con le modalità di cui si riferirà in seguito.

SI DÀ ATTO

- che l'Assemblea Ordinaria è stata regolarmente convocata, a norma:

(i) dell'art. 10 dello Statuto sociale, dell'art. 125-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - "Testo Unico Finanza"; e

(ii) dell'art. 84, comma 2, del Regolamento Consob 11971/99 - "Regolamento Emittenti",

in unica convocazione per oggi, sabato 8 aprile 2017, alle ore 9.00, mediante avviso pubblicato in data 9 marzo 2017 sul sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocreval.com, sul quotidiano Il Sole 24 Ore, e sul sito internet del meccanismo

di stoccaggio autorizzato l'Info oltre che, per estratto, su alcuni giornali locali;

- che, nel termine previsto dall'articolo 126-bis del Testo Unico Finanza, non sono state presentate richieste di integrazione dell'elenco delle materie da trattare né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Si comunica che:

- la riunione assembleare si tiene in Morbegno, presso il Polo Fieristico Provinciale, che comprende, oltre alla sala assembleare, ulteriori aree contigue, fra di loro comunicanti. Tutte le aree sono parti integranti della sala assembleare e sono dotate di collegamenti audio-visivi che consentono di seguire i lavori assembleari, oltre che di postazioni per la registrazione del voto.

SI DÀ ATTO CHE:

- ai sensi dell'art 83-sexies del Testo Unico Finanza sono legittimati a intervenire e votare in Assemblea i soggetti che risultano titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (vale a dire, il 30 marzo 2017 - "record date") e per i quali è pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (vale a dire, entro il 5 aprile 2017). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il predetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.
- ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto;
- non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici;
- ai sensi di legge, l'assemblea ordinaria in unica convocazione è validamente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta;
- per quanto attiene i voti espressi, si intendono, in linea generale, i voti a favore, contrari o astenuti; i legittimati all'intervento presenti in assemblea che non intendono partecipare alla votazione sono invitati a lasciare la sala prima del momento della votazione;
- come risulta dall'avviso di convocazione, la Banca ha designato Computershare S.p.A. quale Rappresentante Designato cui conferire delega con istruzioni di voto ex art. 135-undecies del Testo Unico Finanza e 134 del Regolamento Emittenti;
- Computershare S.p.A., in qualità di Rappresentante Designato, non rientra in alcuna delle condizioni di conflitto di interesse indicate dall'art. 135-decies del Testo Unico Finanza;

- in relazione all'odierna assemblea non risulta sia stata promossa sollecitazione di deleghe ex art. 136 e seguenti del Testo Unico Finanza;
- un avente diritto si è avvalso della facoltà di porre domande prima dell'assemblea ex art. 127-ter del Testo Unico Finanza ed alle medesime è data risposta in formato cartaceo. Copia delle domande e delle relative risposte sono a disposizione degli intervenuti nel set documentale distribuito all'ingresso.

SI DÀ ALTRESÌ ATTO CHE dalle verifiche effettuate secondo le risultanze del libro dei soci e sulla base delle comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili, alla Società non risultano azionisti che abbiano superato le soglie di possesso azionario rilevanti ai sensi di legge, e in particolare ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico Finanza, o comunque situazioni impeditive dell'esercizio del diritto di voto. Si ricordano, in proposito, le disposizioni dell'articolo 120 del Testo Unico Finanza e relative norme applicative in merito alla esclusione del diritto al voto per gli azionisti i quali, possedendo, direttamente o indirettamente, una partecipazione eccedente la soglia in proposito prevista dalla legge, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla nostra Società e alla Consob.

Ricordo, ancora, che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 del testo unico della finanza concernente le partecipazioni in misura superiore alle soglie tempo per tempo applicabili del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto. Ricordo altresì che con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 del testo unico della finanza, sono considerate a tal fine anche le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, allorché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.

Si ricordano, inoltre, le disposizioni degli articoli 19, 20, 24 e 25 del D.Lgs. 385/1993 in merito alla esclusione del diritto al voto per quei soci i quali, possedendo, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale della Banca superiore al 10%, non abbiano richiesto ed ottenuto la prescritta autorizzazione dalla Banca d'Italia, ovvero abbiano omesso le previste comunicazioni, ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti per i partecipanti al capitale.

Si rende comunque noto che presso la Banca sono state adottate le necessarie misure di cautela ed organizzative per censire, in base alle informazioni risultanti, i soggetti eventualmente tenuti ad effettuare le segnalazioni di cui sopra.

Si rammenta quindi agli intervenuti che l'articolo 122 del Testo Unico Finanza prevede, fra l'altro, che:

"1. I patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, entro cinque giorni dalla stipulazione sono: a) comunicati alla Consob; b) pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana; c) depositati presso il registro delle imprese del luogo ove la società ha la sua sede legale; d) comunicati alle società con azioni quotate.

2. omissis.

3. omissis.

4. Il diritto di voto inerente alle azioni quotate per le quali non sono stati adempiuti gli obblighi previsti dal comma 1 non può essere esercitato."

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente comunica che:

- al momento sono presenti o rappresentati n. 1.019 titolari del diritto di voto per n. 16.557.806 azioni ordinarie, pari al 14,93% del capitale sociale, in proprio o per delega; di questi n. 607 titolari del diritto di voto sono presenti in proprio e n. 412 titolari del diritto di voto sono rappresentati per delega;
- il Rappresentante Designato ha comunicato di non avere ricevuto nei termini di legge alcuna delega con relative istruzioni di voto;
- ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento delle Assemblee, l'elenco completo dei nominativi dei legittimati all'intervento, con specificazione delle deleghe conferite, sarà in ogni caso allegato al verbale dell'assemblea;
- sono presenti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di Isabella Bruno Tolomei Frigerio, che ha giustificato la propria assenza per inderogabili impegni di lavoro;
- sono altresì presenti tutti i membri del Collegio Sindacale.

Il Presidente dichiara pertanto l'assemblea validamente costituita per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente chiede, prima di procedere ulteriormente, di poter salutare e ringraziare le autorità presenti e così il signor Prefetto di Sondrio, dottor Giuseppe Mario Scalia, il Senatore Mauro Del Barba, il Sindaco di Morbegno, signor Andrea Ruggeri, e il Presidente della Camera di commercio di Sondrio, Emanuele Bertolini.

Invita quindi gli intervenuti a comunicare se alcuno si trovi nella condizione di non poter esercitare il diritto di voto,

ai sensi del 4° comma del citato articolo 122 del Testo Unico Finanza.

Nessuno interviene.

Il Presidente comunica che, per quanto a conoscenza della Società, alla data odierna non sussistono pattuizioni parasociali rilevanti, ai sensi dell'art. 122 TUF.

Chiede quindi al notaio di proseguire nella lettura delle indicazioni del Presidente medesimo per l'odierna assemblea.

Il notaio dà la lettura del seguente testo:

"SI INFORMA, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che:

- *i dati relativi agli intervenuti in Assemblea sono trattati dal Credito Valtellinese esclusivamente ai fini degli adempimenti assembleari e societari obbligatori, come specificato nell'informativa ex art. 13 del citato Decreto Legislativo resa agli intervenuti;*
- *durante l'Assemblea sarà inoltre in funzione un impianto di registrazione video e audio al solo fine di agevolare il Notaio incaricato nella verbalizzazione della riunione.*

SI INFORMA che:

- *la Banca ha affidato la gestione dei mezzi elettronici utilizzati ai fini della presente assemblea alla società COMPUTERSHARE S.p.A., facente parte dell'omonimo gruppo internazionale, conferendole il mandato per la prestazione dei servizi specializzati di gestione automatizzata dell'assemblea e del sistema di votazione, comprensivi della fornitura di specifiche apparecchiature hardware, di software di gestione e dell'intervento di apposito personale tecnico addetto. COMPUTERSHARE risulta in possesso delle migliori credenziali di conoscenze ed esperienza nel campo delle società quotate."*

Il notaio prosegue, sempre su incarico del Presidente, nella lettura delle seguenti modalità organizzative, che vengono così proposte all'assemblea:

"INTERVENTI

- *ai sensi dell'art. 13 del Regolamento delle Assemblee, i legittimati che desiderino intervenire alla discussione dovranno prenotarsi presso le postazioni per la registrazione elettronica delle prenotazioni ubicate nelle sale, contrassegnate con apposita segnaletica, presentandosi muniti del BADGE e del documento d'identità;*
- *le prenotazioni dovranno essere effettuate in relazione a ciascun punto all'ordine del giorno e solo a partire dal momento in cui sarà stata data lettura del punto all'ordine del giorno su cui il legittimato all'intervento intende intervenire;*
- *ciascun legittimato all'intervento, ivi compresi i legittimati all'intervento portatori di una o più*

- deleghe, ha la possibilità, indipendentemente dalla partecipazione rappresentata in Assemblea, di un solo intervento su ogni materia all'ordine del giorno, nell'ambito del quale può altresì esprimere la propria dichiarazione di voto;
- al fine di consentire a tutti i legittimati all'intervento, che lo desiderano, di prendere la parola, si propone all'assemblea di determinare che la durata degli interventi sia contenuta per ciascun legittimato all'intervento, indipendentemente dalla partecipazione in proprio e per delega rappresentata, in 5 minuti per ciascun intervento, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento delle Assemblee;
 - si ricorda che, ai sensi di legge e del Regolamento delle Assemblee, compete al Presidente mantenere l'ordine nell'Assemblea, al fine di garantire il corretto svolgimento dei lavori, con facoltà di togliere la parola nei casi previsti dall'art. 17 del Regolamento delle Assemblee.

VOTAZIONI

In merito alle modalità di votazione, si segnala quanto segue:

- le votazioni avverranno per alzata di mano secondo l'ordine consueto di chiamata di voti favorevoli, voti contrari e voti astenuti;
- i legittimati al voto che intendono esprimere voto contrario o astenersi ed i portatori di deleghe che intendano esprimere per i deleganti "voto divergente" dovranno in ogni caso inderogabilmente e prontamente recarsi presso le apposite postazioni di voto assistito per registrare la propria espressione di voto, che avverrà previa esibizione al personale di servizio del BADGE consegnato in fase di accredito e del documento d'identità. Il legittimato al voto che intende esprimere voto contrario o astenersi dovrà dunque recarsi alle postazioni di voto entro 5 minuti dal momento in cui ciò viene richiesto; se, trascorsi i 5 minuti, il legittimato al voto non si è ancora presentato alle postazioni, la sua espressione di voto contrario o astenuto non potrà essere registrata, con la conseguenza di essere considerato favorevole, fermo restando che coloro che si sono presentati alle postazioni in tempo utile avranno comunque la possibilità di esprimere il proprio voto;
- coloro che non intendano partecipare alla votazione, sono sin d'ora pregati di uscire dall'area assembleare alla fine della discussione sull'ordine del giorno e prima dell'inizio di ciascuna votazione, attraverso gli appositi terminali di ingresso.

NOMINA ASSISTENTI E SCRUTATORI

Si propone all'Assemblea, per garantire la migliore conduzione dei lavori, di nominare, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento delle Assemblee, n. 2 scrutatori e precisamente i seguenti legittimati all'intervento: la signora ROSELLA MAGRI e il signor MAURO DANESINO.

Gli scrutatori sopra richiamati avranno l'incarico di coordinare le operazioni di voto - in coerenza con l'esercizio del voto, anche tramite la modalità elettronica, come sopra indicato, se necessario con il supporto del personale di COMPUTERSHARE S.p.A. - e saranno comunque coadiuvati - quali assistenti - dal personale del Gruppo bancario.

L'elenco completo dei nominativi degli scrutatori e degli assistenti sarà allegato al verbale dell'Assemblea.

Sono state inoltre invitate le autorità locali, i rappresentanti delle associazioni di categoria e sindacali, i rappresentanti della società incaricata dalla revisione legale dei conti, organi di informazione, esponenti del settore economico e finanziario. Sono inoltre presenti tecnici e collaboratori investiti di compiti di servizio e assistenza. Tutti i citati soggetti sono muniti di apposita tessera diversa da quella degli azionisti aventi diritto di voto e non avranno titolo di partecipare alle votazioni, né alla discussione.

TRATTAZIONE DEI PUNTI ALL'ODG

Si propone inoltre che ciascuna deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno sia considerata indipendente e scindibile rispetto alle altre e di ritenere quindi valide tutte le deliberazioni adottate dall'Assemblea, anche nel caso in cui l'Assemblea dovesse essere sospesa e/o interrotta e riaggiornata e/o nuovamente convocata a causa di eventuali problemi tecnici non risolvibili in tempi brevi.

OMISSIONE LETTURA DOCUMENTI

Al fine di dare più spazio alla discussione, si propone altresì che vengano dati per letti i documenti concernenti gli argomenti all'ordine del giorno, in considerazione del fatto che gli stessi sono stati resi pubblici nei modi e tempi previsti dalla legge e/o sono presenti nei fascicoli consegnati ai partecipanti.”.

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente chiede all'assemblea di approvare l'assetto organizzativo sopra indicato, al fine di consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea stessa, con particolare riguardo agli aspetti organizzativi riguardanti la modalità di intervento (la cui durata sottolinea essere stata ampliata a cinque minuti rispetto ai tre del 2016), la modalità di votazione, la nomina di assistenti e scrutatori, la scindibilità delle delibere e l'omissione della lettura dei documenti già a disposizione degli azionisti.

Chiede se in relazione a quanto è stato proposto nella lettura del segretario dell'assemblea c'è qualche intervento dalla sala.

Rilevato che il signor Giuseppe Tocchetti, presente in platea, ha alzato il braccio per chiedere di intervenire, dopo averlo invitato a prendere la parola sul palco, chiede se altri desiderino intervenire chiedendo, se così fosse, di iscriversi al banco degli interventi.

Il signor Giuseppe Tocchetti saluta i presenti ed afferma che l'ultima affermazione del Presidente lo disturba molto: il passare dalla durata di tre minuti a cinque per un intervento è sembrata quasi un'elargizione, quasi che si fosse riuniti in assemblea per bere un tè. Non è così perché si è presenti per discutere, purtroppo, di grossi problemi ed i soci dovrebbero avere diritto, in qualità di proprietari della Banca, di avere un tempo più lungo, a loro discrezione, per parlare. Ciò anche perché coloro che intervengono sono sempre le stesse sette/otto persone. Invita quindi a non prendersi in giro adducendo la necessità di finire presto.

Precisa quindi che, avendo perplessità in merito, si asterrebbe circa la proposta di non dare lettura dei documenti concernenti quanto all'ordine del giorno, ma anticipa che voterà contrario all'intera proposta a ragione della propria decisa contrarietà in merito alla determinazione della durata degli interventi.

Chiede quindi maggior rispetto per i soci, osservando che di questi ultimi è la proprietà e non di coloro che sono seduti al tavolo di presidenza; persone, queste ultime, che sono dipendenti dei soci e da questi pagati; per tale ragione i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione dovrebbero avere maggiore rispetto di chi - o maggior rispetto delle regole che tutelano chi - è seduto in platea.

Al termine dell'intervento il Presidente precisa di credere che tale rispetto non sia mai mancato e cede la parola al signor Adriano Gandola. Quest'ultimo rivolge un saluto agli intervenuti e ringrazia per l'estensione della durata dell'intervento a cinque minuti, pur precisando che, essendo in corso la prima assemblea della Società come società per azioni, desidererebbe non essere interrotto anche se il discorso che si è preparato dovesse durare qualche minuto in più; afferma infatti di voler intervenire per darne lettura e non per perdere tempo o per offendere qualcuno. Evidenzia infatti che solo una volta all'anno c'è l'occasione per incontrarsi e sottolinea come in questa assemblea si registra il terminare della gestione della Società come cooperativa ed il passaggio a quella di società per azioni.

Al termine dell'intervento il Presidente afferma che si cerca, come sempre, di usare buon senso e, se non ci saranno troppi

interventi, il limite dei cinque minuti verrà gestito con tutta l'elasticità del caso.

Constatato che non ci sono altre richieste di interventi, il Presidente chiede ai presenti di approvare la proposta di cui è stata data lettura inerente le modalità organizzative di svolgimento dell'assemblea.

Hanno luogo le operazioni di voto che avvengono per alzata di mano con interpello dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti.

Quindi il Presidente chiede a chi intende manifestare voto contrario o di astensione di recarsi agli appositi banchi per la registrazione del voto.

Il Presidente precisa di volere proseguire con la trattazione di quanto dell'ordine del giorno, fermo restando che i risultati puntuali della votazione sull'assetto organizzativo dell'assemblea appena effettuata verranno comunicati a breve, al termine delle rilevazioni elettroniche.

Segnala quindi che, come previsto dall'art. 4, comma 2, del Regolamento delle Assemblee, tutti coloro che, per qualsiasi ragione si allontanano dai luoghi in cui si svolge l'Assemblea, dovranno registrare la propria uscita, accostando il badge ricevuto in fase di accredito agli appositi lettori per la rilevazione delle uscite presenti presso i varchi di accesso.

In caso di rientro, i partecipanti dovranno registrare la propria presenza, sempre accostando il badge negli appositi lettori, per la rilevazione degli ingressi.

Il Presidente, prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, propone di commemorare i defunti e di farlo rivolgendo un pensiero a tutti coloro che hanno prestato la propria attività a favore della Banca e che sono venuti a mancare dopo l'ultima assemblea.

Ricorda quindi i pensionati Edoardo Riatti, Renzo Carlo Raschetti, Giuliano Bubola, Ferdinando Solaro, Giovanni Sassi, Gabriella Gillone ed Alfredo Forcina.

Al termine della commemorazione, il Presidente dà luogo a proclamazione degli esiti della votazione sull'assetto organizzativo dichiarando che la relativa proposta è stata approvata dall'assemblea con 16.659.471 voti favorevoli (pari al 99,99% delle azioni ammesse al voto) e 1.000 voti contrari (pari allo 0,006 delle azioni aventi diritto di voto).

L'assemblea, dichiara il Presidente, può quindi procedere con la modalità organizzativa testé approvata.

Passando alla trattazione del punto 1 all'ordine del giorno
(Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio

Sindacale sull'esercizio 2016; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Delibere inerenti e conseguenti), il Presidente informa gli intervenuti che da questo momento è possibile effettuare, presso le apposite postazioni, la prenotazione degli interventi sul punto all'ordine del giorno in trattazione.

Il Presidente anticipa che il Direttore Generale Mauro Selveti illustrerà ora gli aspetti principali e i risultati dell'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo nel corso dell'esercizio, e gli cede la parola affinché illustri una sintesi dei risultati di bilancio e delle attività poste in essere nell'esercizio 2016.

Il Direttore Generale procede quindi ad illustrare e commentare le "slides" che vengono proiettate sugli schermi, riferendo all'assemblea dei risultati della Società, dopo aver precisato che, in conformità alla normativa vigente, il fascicolo contenente il progetto di bilancio dell'esercizio 2016 e il bilancio consolidato dell'esercizio 2016, con le relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., nonché l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5, del Testo Unico Finanza, è stato messo a disposizione del pubblico in data 16 marzo 2017 presso la sede sociale, sul sito Internet della Banca e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato lInfo e con le altre modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Il Direttore Generale, al termine dell'illustrazione delle "slides", dà lettura della proposta, sottoposta all'assemblea, di copertura della perdita:

"Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione degli Amministratori. Il bilancio chiude con una perdita di Euro 351.724.509,92.

Le riserve disponibili per la copertura della perdita al 31 dicembre 2016 - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile - assommano a Euro 310.135.015,40, di cui Euro 99.878.997,15 rappresentati dalla riserva legale e Euro 36.271.274,80 da riserve ex artt. 6 e 7 D.Lgs.38/2005.

Sottoponiamo preliminarmente all'approvazione dell'Assemblea la proposta per copertura, attraverso l'utilizzo della Riserva straordinaria, della posta negativa di patrimonio

netto sorta in seguito all'incorporazione di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un importo pari a Euro 719.516. Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta per la copertura parziale della perdita dell'esercizio 2016 pari a euro 351.724.509,92, mediante utilizzo integrale delle seguenti riserve:

- Riserva Straordinaria per l'importo di Euro 134.261.366,98;
- Riserva Sovrapprezzi di emissione per l'importo di Euro 39.003.860,47;
- Riserva Legale per l'importo di Euro 99.878.997,15.

Si propone infine di rinviare a nuovo la quota residua della perdita dell'esercizio 2016 risultante dopo le predette coperture, pari a Euro 78.580.285,32."

Al termine della lettura della proposta da parte del Direttore Generale, il Presidente cede la parola al Presidente del Collegio Sindacale, dottor Angelo Garavaglia, il quale dà lettura come segue di una sintesi della relativa relazione, dopo aver rammentato che il testo completo della relazione è riportato a pagina 450 del fascicolo di bilancio:

"Signori azionisti, nei documenti di informazione presentati all'assemblea, risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali e economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2016.

Sono, inoltre, ampiamente indicati i fatti, le operazioni, e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio, interessando nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre società del Gruppo.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione.

Gli Amministratori hanno previamente informato sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto d'interesse che sono state deliberate con osservanze della specifica normativa.

Il collegamento costante con le Funzioni Aziendali di Controllo, ovvero Direzione Auditing, Direzione Compliance e Direzione Risk Management, gli incontri con la Società di Revisione, nonché i diversi servizi della Banca, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni, che, integrate da osservazioni di rete e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Dai Responsabili non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di particolare rilievo in merito alla gestione aziendale e alle attività operative.

Il Collegio può confermare che il rapporto infragrupo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo e operativo.

Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con indicazione ed evidenze contabili nei documenti di informazione all'Assemblea, in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento,
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base dei criteri di reciproca convenienza economica.

I rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria, sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività.

Il Collegio Sindacale assicura di avere vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 TUB e delle Disposizioni di Vigilanza e abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dagli articoli 2391 Codice Civile in materia di interesse degli amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

Nel corso dell'esercizio, nessuna operazione atipica o inusuale anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati dalla società è stata effettuata. Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragrupo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali con terzi, con Società del Gruppo e con parti correlate.

Il Collegio Sindacale, nel mese di luglio 2016, ha ricevuto dal socio Ge.Co.Fin. S.r.l. una comunicazione ai sensi dell'articolo 2408, primo comma, Codice Civile, avente ad

oggetto la richiesta di verifiche e approfondimenti in relazione a tre fattispecie indicate come asseritamente censurabili:

(i) "finanziamento erogato da Creval, per l'acquisto di una società indirettamente partecipata dall'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.". La questione era già stata approfondita dal Collegio Sindacale prima che fosse segnalata dal socio Ge.Co.Fin. a seguito della ricezione di una lettera dell'argomento poco prima dell'assemblea del 23 aprile 2016: lettera di cui in sede assembleare l'organo di controllo allora in carica aveva dato immediatamente conto.

Pur trattandosi di una denuncia anonima, i Sindaci avevano sin da subito avviato ampi approfondimenti anche con il supporto delle competenti funzioni aziendali, che hanno portato a escludere la sussistenza di irregolarità.

Gli esiti delle relative verifiche" come il dottor Garavaglia intende sottolineare "sono state prontamente illustrati anche a Consob e a Banca d'Italia.

(ii) "Gestione di rapporto tra la Banca e un gruppo di imprese riconducibili ad un amministratore di Creval.".

Anche tale questione era stata oggetto di esame e approfondimento da parte del Collegio prima del ricevimento della comunicazione di cui sopra.

A riguardo, dagli approfondimenti interni effettuati dalle funzioni preposte, su richiesta del Collegio, è emerso che la gestione dei rapporti di finanziamento con le controparti indicate dal socio denunciante è avvenuta nel rispetto della normativa interna di riferimento e secondo le policy di presidio del rischio in essere della Banca per salvaguardare le ragioni di credito della stessa. In ogni caso, le società finanziate non rientrano nel perimetro definito dalla normativa ex articolo 136 del decreto 385/93 nell'ambito di interesse della normativa emanata da Consob e Banca d'Italia, con parti correlate e soggetti connessi.

Dagli approfondimenti svolti, non sono dunque emersi elementi di criticità da segnalare nella presente relazione.

(iii) "Possibilità che, negli ultimi dieci anni, azioni rinvenienti da operazioni sul capitale deliberate da Creval potessero essere state sottoscritte ricorrendo a finanziamenti erogati dalla Banca stessa ovvero da società del Gruppo, in violazione del disposto dell'articolo 2358 del Codice Civile.".

Le tematiche sottoposte al Collegio dal socio Ge.Co.Fin. sono state segnalate da alcuni soci nell'ambito dei lavori dell'Assemblea del 23 aprile 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016, sia prima che dopo la richiamata Assemblea, l'organo amministrativo della Banca e il Collegio Sindacale hanno richiesto alle competenti funzioni aziendali lo svolgimento di verifiche in ordine alla modalità di sottoscrizione delle azioni, rinvenienti dagli aumenti di capitale deliberati dalla Banca nel 2014 e nel lontano 2007.

In considerazione delle estreme eterogeneità e frammentazione (sia per teste e sia per importi) delle situazioni oggetto d'esame, le relative verifiche sono state necessariamente svolte dalle funzioni della Banca attraverso l'utilizzo di criteri selettivi e metodi campionari.

L'attività di audit svolta ha evidenziato, in linea teorica e fermi i limiti intrinseci delle indagini, possibili rischi di correlazioni tra taluni finanziamenti erogati dalla Banca o da altre società del gruppo Creval e sottoscrizioni di azioni in occasione delle richiamate operazioni sul capitale. Sulla base delle evidenze raccolte, peraltro, per un cospicuo numero di dette posizioni, gli incrementi di fido teoricamente correlati alla sottoscrizione delle nuove azioni sono risultati comunque già rientrati.

A seguito degli approfondimenti condotti, gli importi relativi alle sottoscrizioni ipoteticamente connesse a fondi messi a disposizione della Banca sono stati prudenzialmente dedotti dal capitale primario di classe 1 (CET1) della Banca stessa. Il Collegio Sindacale ha provveduto altresì" intende sottolineare il dottor Garavaglia "a comunicare gli esiti di tali verifiche a Consob e a Banca d'Italia ai sensi della normativa applicabile, ovvero ai sensi degli articoli 149 comma 3 del Decreto Legislativo 58/98 e 52 del Decreto Legislativo 385/93.

La società di revisione KPMG ha rilasciato in data 16 marzo la propria relazione sul bilancio di esercizio 31 dicembre 2016 del Credito Valtellinese.

Nella relazione viene espresso un giudizio positivo, senza rilievi ed eccezioni.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili ai sensi dell'articolo 136 TUB.

Il Collegio ha rilasciato altri pareri, che sono bene dettagliati nella relazione", precisando il Presidente del

Collegio Sindacale di non procedere ad elencarli nuovamente in questa sede.

“Abbiamo acquisito conoscenze e vigilanza, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni a riguardo.

Dalla attività di vigilanza e dalle informazioni assunte, possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo, altresì, di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

La struttura organizzativa e le deleghe di potere attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e la specificità dell'attività bancaria.

Il Collegio ha valutato la completezza, l'adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del Risk Appetite Framework e l'adeguatezza del processo ICAAP e l'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance e dalla Direzione Risk Management e dal Supporto Audit territoriale, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal competente Servizio Supporto Audit territoriale.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposte alla redazione di documenti contabili e societari, nonché da riscontri diretti, si può ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di competenza del Collegio si ritiene di poter confermare la completezza, la adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema e la competenza dei Responsabili e Addetti per cui non vi sono osservazioni in merito.

Il Collegio ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate e non ha osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazioni e/o fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dalle attività svolte e dalle informazioni assunte non sono emersi fatti censurabili, irregolarità o omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- *l'osservanza della legge e dello Statuto,*
- *il rispetto dei principi di corretta amministrazione;*
- *l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;*
- *la concreta attuazione delle regole di governo societarie previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche;*
- *l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.Lgs. 58 /98.*

Considerato quanto dinnanzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili; considerato altresì, il giudizio positivo, senza rilievi e eccezioni, espresso dalla società di revisione KPMG S.p.A; considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 e della proposta di copertura della perdita d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione della presente relazione, i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e a tutti i collaboratori della Società per avere operato, nell'ambito dei rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.".
 Al termine della lettura del Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente lo ringrazia per la dettagliata relazione.

Quindi il Presidente, con riferimento all'attività di revisione del bilancio svolta dalla società di revisione KPMG nell'espletamento del proprio incarico, avuto riguardo alla comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, comunica che per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e per la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione

dei fatti di gestione nelle scritture contabili sono state impiegate 3.843 ore, a fronte delle quali è previsto un compenso di complessivi Euro 304.662, oltre ai rimborsi per le spese sostenute, all'IVA ed al contributo di vigilanza a favore della Consob.

Il Presidente invita quindi il notaio a dare lettura del paragrafo della relazione della società di revisione KPMG S.p.A. intitolato "Giudizio"; alla relativa richiesta il notaio Zabban dà seguito, dando lettura di quanto segue, dopo aver precisato che il giudizio è riportato a pagina 468 del fascicolo di bilancio:

"A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015."

Al termine della lettura da parte del notaio, il Presidente ricorda ai soci che desiderassero intervenire, di iscriversi agli appositi banchi posti al lato della sala. Chiede quindi di poter rivolgere, alla fine della presentazione del bilancio 2016, un ringraziamento alla Direzione Generale della Banca, ai dirigenti e a tutti i collaboratori del Gruppo, perché si è trattato di un anno, ancora una volta, molto complesso. I numeri che sono stati presentati dicono però di un'attività molto intensa e, soprattutto, rivelano che la strada intrapresa può contare su due elementi molto certi e molto evidenti: essi sono la fiducia della clientela ed il grande impegno e il grande lavoro di tutti i collaboratori, a cui a partire dal Direttore Generale, a nome dell'intero consiglio di amministrazione, rivolge un caloroso ringraziamento per il lavoro fatto.

Quindi il Presidente, rivolto un saluto al Presidente della Provincia di Sondrio, Luca Dalla Bitta, nel frattempo intervenuto, dichiara aperta la discussione sul bilancio e sulla proposta relativa alla perdita risultante dall'esercizio 2016.

Prende quindi la parola per primo il signor Alberto Dassogno che rammenta agli intervenuti che i soci sono oggi riuniti in questa sede assembleare per esprimere innanzitutto un giudizio sul bilancio e, poi, sull'operato degli amministratori.

Premette che, come è stato evidenziato bene nella relazione al bilancio, le prospettive per l'attività bancaria si inquadrano tutt'ora in un contesto molto delicato. Infatti, a fronte di una previsione di un miglioramento dell'economia globale e di un timido miglioramento dell'economia a livello italiano,

rimangono alcuni fattori di incertezza legati, da un lato, all'intensità della ripresa economica, dall'altro ad alcuni nodi che penalizzano tutt'ora l'attività bancaria, "bail-in" in testa.

In questo difficile contesto opera anche la Banca, che è un'azienda come tutte le altre e che deve cercare di coprire i costi con i ricavi della gestione caratteristica, che sono, nel caso specifico, la raccolta di denaro da prestare a chi ne fa richiesta perché ne ha bisogno.

Evidenzia quindi che, sempre in generale, i bassi livelli dei tassi di interesse se, da una parte, agevolano il ricorso al credito (e quindi anche la ripresa economica), dall'altra, deprimono innanzitutto la tendenza a fare depositi presso le banche e, quindi, deprimono soprattutto la redditività della Banca.

Con riguardo alla specifica situazione della Banca, il signor Dassogno afferma che, secondo non ottimistiche (ma ragionevoli) previsioni, la sua redditività si rafforzerà nel corso del prossimo biennio e triennio, e ciò grazie a una serie di misure che, com'è stato illustrato dal Direttore Generale nella sua esposizione, vanno dal controllo dei costi sempre più puntuale, al progressivo alleggerimento dei crediti deteriorati, passando attraverso un migliore controllo della qualità dei crediti concessi. Di ciò si sono visti i risultati già nel primo trimestre, soprattutto attraverso la diversificazione dei servizi, cioè dei beni venduti: non più solo denaro ma anche servizi bancari differenziati, quali prodotti finanziari e assicurativi. Tutto ciò dovrebbe garantire una redditività sostenibile nel prossimo triennio.

Tenendo conto del complicato e difficile contesto in cui si opera, c'è da chiedersi con quali parametri giudicare se una banca è ben gestita e, quindi, se i suoi amministratori sono stati bravi e meritano la fiducia dei soci.

In base alla propria esperienza quarantennale di professionista, il signor Dassogno afferma, essendo una persona abituata ad andare al sodo e che non si lascia incantare dai vari indici (quali ROS e ROI e simili), che l'unico vero indice da guardare è il reddito operativo della gestione caratteristica; ritiene che esso sia l'unico indice in grado di rivelare se la Banca è in grado di generare risorse finanziarie perché esprime un valore dato dalla differenza tra i ricavi ed i costi per produrre questi ricavi. Lo stesso indice evidenzia anche se c'è economicità nella gestione; in sostanza, è un indice che rivela se un'azienda è bene amministrata oppure no.

E' fuori dubbio, dai dati di bilancio, che sotto questo profilo, la Società è stata ben amministrata e che gli amministratori si sono comportati con professionalità.

Considererebbe tuttavia lecita la domanda sul come possano i 117 milioni di utile operativo essere diventati una perdita di 331 milioni. Spiega che rispondere è semplice in quanto sono state effettuate, anche quest'anno, alcune svalutazioni sui crediti deteriorati: si è così proceduto in ossequio ad una chiarezza di bilancio ed a direttive della Vigilanza. Questa svalutazione è una componente di carattere straordinario che ha devastato i bilanci di tutte le banche, non solo a livello italiano, ma anche a livello europeo e mondiale.

E' vero che alcune banche hanno chiuso in utile ma sarebbe opportuno andare a guardare per bene i loro bilanci; si scoprirebbe che esse hanno fatto accantonamenti ridicoli e ci si potrebbe chiedere come ciò sia possibile e come possano essere di ammontare così ridotto, pur avendo sofferenze magari addirittura superiori a quelle della Società.

Il signor Dassogno rileva che il noto fenomeno delle sofferenze è dovuto alla sopravvenuta incapacità degli imprenditori a rimborsare i finanziamenti ottenuti dalle banche. Si tratta quindi di una colpa - come il socio desidera sottolineare - che non può essere certamente attribuita agli amministratori delle banche, in quanto essa va ascritta alla crisi globale che ha generato, a cascata, la crisi europea, quindi quella italiana, quindi quella delle imprese italiane, e che, infine, si è riversata sulle banche (che costituiscono il vero snodo del sistema economico italiano), nonché sui professionisti.

Il socio si dichiara pertanto convinto che - in un momento di crisi come quello corrente, in cui è richiesta saldezza di nervi e professionalità - la Banca è stata ed è tutt'ora bene amministrata. Pertanto desidera anticipare la propria approvazione del bilancio, della relazione e della proposta sulla modalità di copertura della perdita.

Desidera infine manifestare il proprio apprezzamento per l'operato del Consiglio di Amministrazione, fiducioso nel buon esito dello sforzo degli amministratori per ottenere una redditività sostenibile anche nel medio periodo.

Al termine dell'intervento il Presidente cede la parola al signor Luigi Giuseppe Staffico, il quale rivolto un saluto ai presenti, premette di essere - anche per ragioni anagrafiche - un vecchio socio. Riferisce di aver scritto, già nel 2007, una lettera privata all'allora Governatore della Banca d'Italia manifestando le proprie preoccupazioni sul rapporto tra la "governance" e il voto capitaro, nonché la preoccupazione per i grandiosi incrementi di capitale che erano stati fatti per il pericolo di un impiego non economico dei mezzi a disposizione.

In un'altra occasione, nell'assemblea relativa al bilancio al 31 dicembre 2014, rammenta di aver detto ai soci che i titoli della Società erano carta straccia e che avrebbero potuto

eventualmente valere, in caso di vendita, come credito fiscale.

Rammenta poi di aver sottolineato, in una precedente assemblea, allorché c'era stato un cospicuo stanziamento a fondo svalutazione crediti (che gli amministratori definirono uno stanziamento molto prudente, prudenziale), che ci sarebbero state delle buone sopravvenienze attive negli esercizi successivi; ciò, purtroppo, non si è mai realizzato. Afferma quindi di essere oggi preoccupato perché la Società è in una situazione finanziaria estremamente difficile, dovuta agli NPL, cioè crediti che non danno reddito.

In relazione a questi, quanto lo preoccupa, e molto, sono le voci su possibili interessi di qualcuno nella concessione di questi crediti. Si tratta infatti di un danno di immagine incredibile perché una Banca si regge sulla capacità di credito e queste voci certamente nuocciono alla capacità di credito della Società.

Precisa di aver voluto svolgere questo intervento per invitare gli amministratori (e non l'assemblea) a nominare una commissione indipendente rispetto a tutti (e sottolinea proprio tutti) gli organi societari, che possa esaminare gli NPL (sia quelli "ancora in pancia" che quelli che sono stati ceduti), per vedere se, in effetti, vi siano stati degli interessi privati da parte degli amministratori, dei loro parenti, degli amici degli amministratori, dei clienti degli amministratori, dei loro parenti e così via.

Afferma di non voler far questo perché si giunga a denunciare determinate persone per via della giustizia civile o penale, ma perché è desideroso che si conoscano certe situazioni e, nell'ipotesi (che il signor Staffico spera non ricorra) che qualcuno si senta responsabile (non tanto giuridicamente responsabile ma moralmente responsabile), egli restituisca alla Banca sino all'ultima lira del danno fatto.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola al signor Silvio Dalli Cardillo, il quale, salutati i presenti, chiede, a ragione della propria ignoranza tecnologica, dove è possibile reperire i verbali delle riunioni della direzione della Banca.

Considerato quindi che la vita è un palcoscenico, come diceva il proprio concittadino Pirandello, afferma di voler recitare la propria parte, e precisa che questa è la sua parte.

Afferma quindi che, al di là delle situazioni sempre peggiorative, "il nostro onore si chiama fedeltà" e che occorre andare avanti cercando di vedere uno spiraglio dal tunnel. Tale spiraglio consiste in quanto detto in altra occasione in senso autarchico: occorre in parte imitare il signor Trump. Alcune sedi sono state chiuse (chi più ne ha, più ne metta), ma occorre anche cercare di capire che la situazione deve essere rivista, considerata e vagliata con

attenzione e dopo, se ci saranno sacrifici da fare, li si farà.

Afferma di avere sempre a cuore i posti di lavoro dei dipendenti, come noto.

Fa quindi riferimento - senza voler con ciò spezzare una lancia in favore del Presidente - ai valori abbastanza esorbitanti delle liquidazioni che sono previsti in bilancio; se si intende procedere in tal senso si sarà comprensivi, come sempre è stato, ma si vorrebbe comprensione anche da parte degli amministratori.

Invita quindi, non avendo altro da dire, gli amministratori a svolgere le proprie considerazioni con "grano salis".

Ricorda che i soci che siedono di fronte agli amministratori possono da oggi presentare emendamenti, che tali emendamenti devono essere votati.

Quindi, citato il motto "cogito ergo sum", augura buon lavoro.

Al termine dell'intervento, prende la parola il signor Massimo Colonna, il quale, rivolto un saluto, afferma che la Banca ha registrato - ancora una volta e nonostante le reiterate assicurazioni fornite dai vertici della stesse, che tutte le necessarie pulizie/svalutazioni erano state compiutamente effettuate, salvo poi essere purtroppo smentiti a ogni esercizio - un disastroso risultato pari a oltre 330 milioni di perdita, frutto non solo della fase congiunturale non particolarmente favorevole, ma, soprattutto, delle reiterate e ingenti svalutazioni operate sulle poste di avviamenti e i crediti verso la clientela.

In tale quadro di fondo il signor Colonna chiede, in particolare, se la Banca abbia raccolto adeguate garanzie anche a fronte delle ingenti operazioni di finanziamento in essere con le parti correlate o con soggetti che sino a pochi mesi fa rientravano tra le parti correlate e, in particolare, nei confronti di Sices, Condotte Acqua e Colombo Fin, al fine di evitare il ripetersi di altri casi Grattarola.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola al signor Franco Del Felice, che si congratula con il Direttore Generale Selveti affermando di averne molto apprezzato la relazione.

Anticipa l'intenzione di formulare subito una domanda e di volere utilizzare il tempo residuo per svolgere alcune considerazioni; rammenta come il Direttore Generale abbia riferito che il Credito Valtellinese ha chiuso recentemente quaranta sportelli e ha in programma di chiuderne altri trenta.

Si dichiara veramente compiaciuto perché una piccola città come Sondrio - con circa 20.000 abitanti se paragonata a tante città italiane che hanno milioni di abitanti - esprime due banche che sono tra le prime dieci in Italia.

Precisato di non appartenere al mondo bancario (come crede che gli intervenuti possano aver capito dalle poche parole dette) e di aver svolto tutt'altro lavoro (pur essendo stato sempre vicino, in tanti anni, al Credito Valtellinese per vari motivi), afferma di considerare utile che in Banca ci sia qualcuno che proviene da un mondo diverso e che può portare nuove idee. Rammenta come il cugino avvocato Arturo Schena (lo stesso che una quarantina di anni addietro presiedeva ancora, pur cieco, le assemblee della Banca della cui storia è stato un nome importante) gli avesse riferito che l'ingresso dell'industriale Fiocchi di Lecco (che, se ben ricorda, operava nel settore degli armamenti e era Senatore), aveva portato nel Consiglio di Amministrazione della Banca informazioni nuove e aveva insegnato agli amministratori come si gestisce un'impresa industriale; tuttavia proprio lo stesso Schena aveva affermato che al Fiocchi in Banca fu insegnato come si gestisce una Banca; pertanto il Fiocchi, allora neo-amministratore del Credito Valtellinese, aveva imparato in Creval come si gestisce una banca.

Aggiunge di voler aggiungere una cosa, sperando che ciò faccia piacere ai soci presenti; precisa di venire ormai raramente in Valtellina in quanto, pur valtellinese, è nato e vissuto per ottant'anni a Milano. Riferisce che, giunto in Valtellina, entra nella civiltà in quanto i pedoni attraversano le strade utilizzando le strisce pedonali; a Milano invece è un macello, e sono tantissimi quelli che attraversano con il rosso. Milano è la lucciola nel buio dell'Italia che sembra un lampione, sembra un riflettore. Spera che Milano, però, porti qualche risultato.

Afferma quindi che se, veramente, "qui c'erano tante tristezze", non c'è motivo per essere troppo ottimisti.

Precisa quindi di aver posto una domanda all'inizio dell'intervento, di essere con ciò dalla parte della ragione ed auspica che qualcuno gli fornisca una risposta.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola al signor Claudio Cazzaniga, il quale, rivolto un saluto ai presenti, afferma che, come ogni anno, a fronte di risultati consuntivi a dir poco tragici (oltre 330 milioni di euro di perdita), i vertici dell'istituto forniscono rassicurazioni e fanno balenare l'inizio di una nuova fase, naturalmente non più a toni cupi secondo quanto sentito prima dal Direttore Selveti.

Chiede quindi a questo Consiglio come si sposi questo ottimismo per il futuro della Banca con quanto indicato lo scorso 23 marzo dall'agenzia di "rating" Fitch che, rivedendo in negativo il giudizio "mid-long term" di Creval, giustifica lo stesso con affermazioni molto severe quali "il considerevole deterioramento dei risultati della Banca negli ultimi dodici mesi mette potenzialmente sotto pressione la

capitalizzazione della Banca", "Creval pianifica di vendere ulteriori crediti deteriorati nel biennio 2017/2018 per importanti ammontari (il 26,5% di crediti lordi iscritti a bilancio alla fine del 2016 risultano essere "impaired loans"), a valori che saranno, almeno basandosi sulle condizioni delle precedenti operazioni già effettuate, presumibilmente ben lontani dal valore netto di bilancio" e "la generazione di capitale internamente alla Banca è debole, a causa della negativa profittabilità del suo business tradizionale". Afferma di aver tradotto come letto mentre in inglese (data la capacità di sintesi della lingua anglosassone) il giudizio risulta molto più negativo.

Chiede al Consiglio di Amministrazione, quindi, quale sia il rationale strategico alla base del collocamento sul mercato del bond subordinato decennale, il cui onere atteso (pari all'8,25% annuo), risulta tanto elevato soprattutto se si considera l'ampio superamento dichiarato dalla Società, secondo quanto detto prima dal Direttore Generale, dei parametri minimi di patrimonializzazione richiesti dal Regolatore e quindi la non imminente necessità di sostituzione del bond in scadenza a fine 2017 (bond che, per inciso, ha un tasso significativamente inferiore e pari al 5,25% annuo).

Desidera in altre parole sapere - volendo proporre una sintesi estrema - se le cose vanno così bene e se ci sono bellissime prospettive, che interesse ci sia a pagare l'8,25% per un bond che, oltretutto, è come subordinato nella fascia alta del mercato rispetto ai "competitors" della Banca.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola al signor Adriano Gandola, il quale dà lettura del testo del proprio intervento:

"Gentili convenuti, stimati amministratori ed amici azionisti, un caloroso saluto a tutti voi.

Consegniamo alla storia un anno decisivo per la Banca.

La storia ci dice invece che abbiamo sciupato il tempo e ora il tempo sciupa noi. Quali sembianze può assumere la collera del mercato per questo sciupio? Ovvio, signori miei, quotare 28 centesimi su 100 di patrimonio netto. Non vi sembrano un'esagerazione retorica o mezze follie polemiche; sono solo modesti spunti di come si sia impreparati a gestire la complessità del mondo. Il mondo finanziario ospita una comunità numerosa, attiva e ben pagata, che vive un irrimediabile e sofisticata insufficienza, e che può comodamente costruire giustificazioni, come su un ideale divano di casa, al riparo dal fastidio dei fatti.

Attendiamo gli eventi ed il risveglio, che, come sempre, non sarà compassionevole.

Abbiamo fatto e disfatto, fuso e incorporato, acquisito e dimesso e, alla fine, siamo diventati più poveri di prima.

Avevamo un po' di riserve, rase al suolo, abbattute. A quando l'aumento di capitale e di che importo?

Prima acquisizione, Credito Artigiano, ai tempi ottimo affare... per fusione scomparso.

Non riesco a allontanare il senso di disorientamento e di disagio, provato in questi anni, per una gestione nevrotica, incerta ed aleatoria, che, ad esempio, prima acquista banche popolari con l'obbligo di trasformarsi in S.p.a., poi propone fusioni, prescrive incorporazioni. Ho anche assistito con edificante pazienza e gelosa umanità, all'abilmente susseguirsi di piani industriali che, come i figli di Giano, venivano divorati alla nascita.

L'esercizio 2017 "costituisce una premessa fondamentale per rispondere alle sfide" e meno male che "consegnamo alla storia un anno decisivo per la Banca": il bilancio chiude con la perdita di 351 milioni e rotti; azzeriamo integralmente le riserve: straordinarie per 134 milioni e rotti, sovrapprezzo di emissione 39 milioni e rotti, legale per 99 milioni e rinviato a nuovo la rimanenza di euro 78 e rotti. Oplà! I giochi contabili sono serviti; il portafoglio titoli ringrazia.

Come siamo arrivati anche a questo?

Non rievochiamo l'aumento di capitale del settembre 2009.

Abbiamo comprato 35 sportelli da Intesa al modico prezzo di circa 395 milioni (modificati in 330), avendo come compagni di cordata (o di sventura) nomi molto noti in questi tempi, e non certo per il bollino blu ma per la disperata ricerca di antiviruses: Carige 78 Sportelli, Veneto Banca 42, Bari 43.

In merito alla funzione/incorporazione di Carifano, si dice che "il prezzo di Carifano è stato altresì valutato 11 milioni a sportello, anche da primario advisor... e che l'esborso pagato appare ragionevole in rapporto anche alle prospettive strategiche della Banca". Risultato: sfiorati 7 milioni di perdita.

Tutte le incorporazioni del passato sono state a saldo negativo, ossia è sparito il capitale, riserve e sovrapprezzi.

Vi sono svalutazioni in Credito Siciliano per 99 milioni e 83.000 in Valtellina Golf Club, 2 milioni in un Fondo FAB IV, un milione nel Fondo FAB III, 1.999.000 partecipazioni Banca Valsabbina. Di che entità è la partecipazione in Valsabbina? Qual è il prezzo di carico? Ricominciamo con le banche?

Il Credito Siciliano ha deliberato un aumento di capitale di 150 milioni, di cui 146 già versati come anticipo a fronte dell'impegno assunto per l'esercizio integrale dei diritti di opzioni spettanti al Credito Valtellinese per l'aumento di capitale. In sostanza un intervento di pronto soccorso. Ha aperto la filiale "impegno" a Firenze; qual è la strategia? Com'è il piano industriale?

Costi per l'Assemblea che passano da 1.466.000 euro a 3.721.000.

Tra le varie residuali, perché non è che c'è una voce specifica, si includono le elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.600.000; non era opportuno dare visibilità maggiore agli azionisti, se si vuole fare beneficenza?

Le partecipate:

Golf Club 43,8%;

Finanziaria Laziale, 20%;

Credito Siciliano 98,55%;

vorrei sapere quanto hanno reso.

Capite bene quindi, stimati convenuti, le ragioni delle mie richieste di chiarimenti degli ultimi anni, aggettivate fastidiosamente come "reiterate" da parte degli organi sociali, i quali, appunto, cito la risposta, mi hanno fatto "presente l'opportunità di evitare la reiterazione di richieste che possono già trovare risposta negli adempimenti comunicativi che la nostra Banca pone in essere in ossequio alle regole di trasparenza". Mah...

Chiedo al Collegio Sindacale: i rischi legali a quanto ammontano?

Chiedevo e chiedo come non sia da valutare fra i rischi di reputazione? l'articolo di Patrizia Pennella (affair Tercas)?

Conseguenza necessaria di quanto esposto, la quasi scomparsa delle azioni dal mio portafoglio. Giudizio negativo come azionista agli organi sociali per la gestione; un ringraziamento va ai dipendenti conosciuti nelle trincee delle filiali come cliente.

Dichiaro voto contrario, ringraziando tutti gli azionisti per l'attenzione e chiedo al Presidente, stante il tenebroso deficit di riserve, a quando l'aumento di capitale e per quale importo. Gradirei risposte chiare, precise e complete."

Al termine del proprio intervento il signor Gandola consegna al notaio documento che comprende un articolo su Tercas, chiedendo che quest'ultimo sia consegnato al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Presidente cede la parola al signor Giampaolo Schivardi, il quale rivolge un ringraziamento particolare alla presidenza, anche se precisa che, per propria sfortuna, voterà contro la proposta anche questa volta. Evidenzia di non votare in tal modo per un'antipatia personale o per altro. Afferma di aver dato i propri denari e che essi, come si dice al suo paese, sono persi; si è trattato di fare un investimento, di essersi divertito ed è finita la storia.

Ringrazia anche il Direttore Generale del quale ha udito per la prima volta l'esposizione. Non è cambiato molto; bastava solo che mettessero le trombe di Eustachio e tutti avrebbero detto "come siamo fortunati; va bene tutto a questa Banca qua".

Anticipa di voler porre tre domande.

La prima è relativa alla ragione di questa perdita (non si capisce se di 400, 333, 500); si chiede se essa sia dovuta alla propria incapacità ovvero al giudizio dell'Italia che non va bene.

Osserva che non si è mai dimesso nessuno; accenna quindi al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, al dottor Alessandro Profumo e all'avvocato Montezemolo per osservare che nessuno paga mai. Gli unici che pagano sono i soci che, come lo stesso signor Gandola, hanno un po' di risorse economiche e le mettono in questa Società o in altri posti (che non sono migliori di questi), e che, alla fine, non portano a casa niente.

Dopo aver affermato di aver avuto la sensazione di assistere a due assemblee, delle quali la prima è quella fornita dal Consiglio di Amministrazione e dai Revisori dei Conti, chiede ai Revisori dei conti che conti stiano facendo. Afferma di non aver capito cosa è stato detto anche per via dell'uso di avverbi e di aggettivi che dicono e non dicono. Quello che è successo è che sono stati dati soldi a chi non li ha restituiti; punto e a capo. Afferma che non c'è niente di eccezionalmente negativo; c'è solo da prendere atto che si è fatta un'operazione sbagliata.

Afferma di aver partecipato, nella giornata di ieri all'assemblea dell'UBI Banca e che essa è stata uguale a questa.

Svolge quindi alcune considerazioni sugli interventi ascoltati in quella sede e sulle proprie percezioni e relative deduzioni in proposito; riferisce che si è perso anche nell'investimento in quella società, ove sono stati meno bravi (avendo perso 800 milioni), ma che - a sentir loro - sono stati più bravi che qui. Chiede se sia possibile trovare qualcuno che, in un ritrovo tra presidenti, abbia detto qualcosa di simile a "quello lì è uno sciocco".

Fa quindi presente che se, avendo ricevuto dalla propria madre 500 lire, fosse tornato a casa con 250, sua mamma gli avrebbe prima chiesto dove erano stati spesi e se avesse risposto di aver pagato 250 lire per una cicca di tabacco la madre gli avrebbe dato del cretino.

Si chiede se è l'unico a dire e pensare cose come queste. Rammenta di essersi proposto tante volte in assemblea come candidato Presidente della Banca e di non essere mai stato preso - forse a ragione - in considerazione non solo come presidente, ma nemmeno per fare lo scopino.

Afferma di essere dalla parte di coloro che hanno perso il proprio denaro e di non essere interessato a sapere nulla in proposito, neppure se ci saranno esposti e denunce. Non vuol dire con ciò che ci sono dei disonesti ma intende rilevare che

ci sono degli incapaci; si può dire così perché la lingua italiana lo consente ancora.

Afferma di non voler parlare in questa sede del proprio norcino o dei salumi né dei premi vinti, e si definisce, fondamentalmente, un contadino che, quando va nei campi con le sue mucche, i suoi maiali e le sue galline, ha finito.

Invitato dal Presidente a concludere, rammenta che un grande economista del '500, Shakespeare (e non si dica che non era un economista), scrisse una poesia che dice "Tu dici che ami la pioggia, ma quando piove apri l'ombrello; tu dici che ami il sole, ma quando splende cerchi l'ombra; tu dici che ami il vento, ma quando tira chiudi la porta. Per questo ho paura quando dici che mi ami.". Dichiarò che ciò è la sintesi del proprio intervento: si proclama timoroso delle relazioni del Consiglio di Amministrazione in quanto intimamente convinto, essendo uno sciocco, che esse non sono vere; desidererebbe infatti dal Consiglio di Amministrazione qualcosa di diverso.

Afferma di non volere la principessa del pisello (che, cercata da tutti, nessuno la sposava), ma di desiderare unicamente la salvaguardia dei pochi soldi investiti.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola al signor Tommaso Marino. Questi, rilevata una folta partecipazione ai lavori assembleari, afferma che, probabilmente, queste persone sono convinte, in qualche modo, di recuperare le ingenti perdite registrate. Ritiene che tali ingenti perdite, per qualche motivo, con "la precedente versione che avevamo" non venivano fuori; immagina - precisando trattarsi di una propria supposizione - che si riuscisse a tenerle ben nascoste. Le perdite si appalesano invece nella nuova versione e ci si può mettere il cuore in pace, perché non ci sarà più possibilità di recuperare questi soldi.

Non gli piace che, a fronte delle clamorose perdite che sono venute fuori (la riduzione ad un quarto del valore azionario, se non di più), nessuno abbia pensato a rassegnare le dimissioni. Nessuno, visto il disastro combinato, ha deciso di andar via e gettare la spugna ammettendo di non essere stato in grado di portare la Banca ad un certo livello, come promesso. Chi perde se ne va e si cambia squadra; questo non è successo.

Riferisce di aver posto alcune domande prima dell'assemblea e precisa che esse sono a disposizione sui tavoli all'ingresso; si dichiara sorpreso da qualcuna delle risposte ricevute.

Alla domanda n. 9 ("perché in presenza di una perdita di esercizio e una perdita di valore del titolo in Borsa, di oltre il 60% rispetto alla precedente versione, vi distribuite incentivi a carico dei soci?") è stato risposto che, in realtà, nel 2016 non sono stati messi a disposizione incentivi (e ci mancherebbe altro!) e che sono stati messi a

disposizione 2 milioni di euro, e che "tale importo potrà essere erogato nel corrente anno 2017 quale premio per il personale dipendente, in considerazione delle valutazioni individuali...". Parlando di famiglia (e in questo consesso non appare affatto esserci un'atmosfera di famiglia) il signor Marino fa presente che, a casa sua, riceveva premi allorché faceva qualcosa di positivo ed otteneva dei risultati.

Osserva che sono stati accantonati denari che si intende distribuire nel 2017 a favore del personale; gli spiace rilevare che tuttavia la Banca non è composta solo dal personale ma anche da azionisti e che essa si rivolge all'intero mercato. Si dichiara inorridito al pensiero che si parli di premi per 2 milioni nel un momento in cui, probabilmente, dovrebbero essere anche tagliati gli stipendi per recuperare una minima parte di quello che si è fatto perdere.

Alla domanda n. 6 è stato risposto che nel 2016 c'è stato un controllo di Banca d'Italia, che questa ha formulato dei rilievi, e che è ancora in corso l'esecuzione dei conseguenti adempimenti. Chiede perché non si sia già provveduto a rimediare, si sta ancora valutando come fare, e perché non si sia stati in grado di dare una risposta precisa e chiara ai rilievi della Banca d'Italia. Chiede entro quale termine si intende dare compimento a tali adempimenti.

Al termine dell'intervento il Presidente cede la parola al signor Giuseppe Tocchetti, il quale dichiara di aver piacere a sapere che tutto va bene, ma di avere l'impressione che si sia un po' fuori bersaglio. Intende - al fine di trasmettere la propria idea - fare riferimento all'assemblea di un'altra banca tenutasi sabato scorso. Nel corso di tale assemblea - sabato scorso e non in epoche indefinite - alcuni dipendenti sono intervenuti ed hanno svolto pesanti interventi assieme al rappresentante sindacale; in quella sede non si è discusso di premi, bensì di una riduzione di stipendi che si aggirava tra il 4/5% e in misura maggiore, circa il 15%, per gli stipendi maggiori della "governance", quale quello del Direttore Generale.

Afferma di non sapere che effetto possa fare ai presenti sentire di una banca che si riduce le remunerazioni. Oggi si deve invece trattare di premi dopo un bilancio che chiude pesantemente in perdita: sono stati persi il 20% dei mezzi propri. Spiega che i soci l'anno scorso hanno dato in gestione agli amministratori un paio di miliardi e il 20% se n'è andato. Nonostante questo i soci hanno continuato a pagare e pagano pesantemente, e ciò a prescindere dalla quotazione del titolo, in relazione al quale tutti sanno dove va e cosa succede.

Crede che la cosa più grave, anche a valle dell'intervento del Direttore Generale e dal commento svolto, è che - come si

tende a dimenticare - la banca sta cambiando alla velocità della luce; la velocità è talmente elevata che non si ha nemmeno la percezione della velocità e di che cosa stia succedendo. Il signor Tocchetti ha invece la sensazione, almeno in questa assemblea, che, purtroppo, la Banca sia vecchia e legata al vecchio stile. Se infatti è vero che sono stati chiusi alcuni sportelli, quanto fatto, in termini percentuali, è un minimo. Si sta riducendo il personale, ma far ciò costa. Inoltre, andando a memoria, il rapporto tra costi operativi e utili (il "cost/income ratio"), che doveva diminuire, è invece aumentato di almeno il 10%. Non serve dire, come hanno già sottolineato altri soci, di quanto sono diminuite le altre percentuali, le altre redditività. È oggi obiettivamente difficilissimo guadagnare in banca; non c'è più la banca di una volta. Afferma di poter fare un lungo discorso - dato che da cinquant'anni naviga, per un verso o per un altro, in questo ambiente - per far presente che, se non ci si rende conto che la strada va cambiata e che cambiare strada costa molto, non si arriverà mai da nessuna parte.

Sottolinea come ogni tanto nel bilancio e nella lettera del Presidente si è parlato dell'"action plan", il piano industriale. Invita a tener conto, anche a titolo scaramantico, che il piano industriale non fa miracoli e non si sostituisce alla realtà. Rammenta che anche per la Popolare dell'Etruria erano stati presentati da grandi professori piani industriali fantastici; peccato però che quella banca abbia chiuso, o, perlomeno, sia stata comprata da qualcun altro.

Vorrebbe, a titolo di suggerimento, chiedere ai dipendenti di rendersi conto dei tempi difficili che verranno; oggi, più che mai, è importante che le tre componenti del capitale, quindi più o meno, i soci, i dipendenti ed il management si mettano d'accordo per affrontare questi tempi difficili.

Sembra quasi che qualcuno parli quasi fosse una passeggiata; gli sembra invece che si stia attraversando un mare in burrasca e, purtroppo, non tutti galleggeranno. Si augura che il Valtellinese continui a farlo.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola a signor Marco Ortoleva, il quale rivolge un saluto al Presidente Fiordi, al Presidente De Censi, ai soci e anche ai dipendenti, ed alla parte operativa, al management e al "middle" management. Ritiene che a fronte di un risultato veramente deludente (ma non incomprensibile perché tale non è) questa Banca appare senz'altro come Giano bifronte, con due facce. Da un lato una faccia operativa/innovativa che sta lavorando e che sta lavorando molto bene; i risultati sono sotto gli occhi di tutti: migliorano gli aspetti di erogazione del credito (come ebbe a dire il Presidente in ottobre proprio in risposta ad una osservazione del signor Ortoleva), e si lavora bene anche per quanto riguarda la parte operativa (il

discorso degli sportelli, l'automazione, e la digitalizzazione). Questa è la parte buona della Banca, quella che garantirà, un domani, la redditività, e lo si vede già.

Peccato che dall'altra parte (l'altra faccia di Giano bifronte) ci sia il fardello di errori; non si tratta solo di quanto dipende dalla contingente situazione economica che si sta subendo da diversi anni, ma anche di quanto dipende dagli errori strategici e dagli investimenti sbagliati.

Si chiede cosa accadrebbe se si andassero a vedere anche i vari portafogli NPL ceduti. Crede che - non avendo la stessa capacità di leggere tecnicamente i bilanci di coloro che sono finora intervenuti - si tratti di crediti con società di "real estate" e chiede se, alle spalle di ciò, ci siano investimenti immobiliari. Ripete che pur non sapendo, ha la sensazione che ci sia qualcosa che non va.

Ha infatti la sensazione che, a fronte di una squadra che fa tutto il possibile per lavorare, per migliorare e per innovare, ci sia però, dietro, una grossissima responsabilità, un fardello enorme. In relazione a tale ultima considerazione afferma - evidenziando di far ciò con un grande dispiacere e volendo porsi con grande rispetto - che vorrebbe vedere un gesto di umiltà e che esso potrebbe essere quello di fare un passo indietro. Non è giusto avere questi risultati quando c'è gente che dà tutto il possibile: i soci che hanno contribuito con i loro aumenti di capitale (e le conseguenti perdite), ed i lavoratori che hanno cercato di esprimere il massimo.

Rammenta di aver sentito dire che l'azione è deprezzata perché il mercato non capisce la Società e perché ci sono delle speculazioni. Tuttavia se il Credito Valtellinese registra una variazione, essa è sempre verso il basso; la Società è una di quelle che, dall'inizio del corrente esercizio, ha perso di più in termini percentuali.

Rammenta ai presenti di aver chiesto un cambio di paradigma che, per la parte operativa, c'è stato. Riferisce che però, quando il Presidente Fiordi gli ha risposto - in tutta serenità, dato che le osservazioni del socio sembrano non toccarlo molto - dicendo le testuali parole "siamo l'unica Popolare che ha rinnovato Presidenza e Direzione Generale, in tutto il panorama delle banche quotate, mi pare che di discontinuità ce n'è stata molta, veramente molta", si è sentito preso in giro ma non ha potuto replicare.

Rammentato che il Presidente De Censi nel 2011 disse che "potrà sembrare paradossale, ma è il mercato a quotarci; nelle popolari quotate chi opera male vede i propri titoli penalizzati", afferma di non sapere cosa dire ed invita il Consiglio a fare qualcosa. Afferma di non sapere come dire al Consiglio di Amministrazione che esso deve fare un'opera di meditazione molto profonda, perché è responsabile di questa situazione.

Al termine dell'intervento, il Presidente, constatato che non ci sono ulteriori iscritti a parlare, dichiara chiuso il dibattito sul punto primo all'ordine del giorno ed anticipa di volere rendere alcune risposte alle questioni, anche molto interessanti, che sono state presentate ed illustrate.

Considerato che il signor Dassogno ha fatto una lettura del bilancio senza porre domande specifiche, lo ringrazia perché sembra aver colto un aspetto centrale dell'andamento del 2016. Allorché sta passando alle riflessioni del signor Staffico, evidenziando che esse meritino qualche elemento di chiarificazione, il Presidente afferma di essere assai infastidito dal sentire parlare di "voci", "interessi", "stranezze" nella concessione del credito, perché bisogna stare molto attenti a fare dichiarazioni di tal genere. È infatti in gioco la reputazione della Banca e l'onorabilità di amministratori e manager. Afferma quindi di non aver alcun timore a dire che, laddove fosse possibile individuare chi mette in giro queste voci, presenterebbe querela penale. Spiega che di tutto ciò non c'è infatti assolutamente nessuna evidenza né nei meccanismi di controllo interni della Banca né in quelli, esterni, applicati dall'Autorità di Vigilanza. Non c'è nulla, proprio nulla, in proposito. Invita quindi a fare attenzione a riferire di voci su interessi o sul credito dato. In Banca non si sa cosa sia il credito agli amici degli amici. Il credito è sempre stato concesso esaminando i bilanci, la potenziale capacità di restituzione e la presentazione prospettica che le aziende davano della loro attività. In questa banca non è il Presidente né il Direttore Generale a fare credito, salvo rarissimi casi di pratiche d'urgenza. Il credito parte dalle filiali, viene analizzato da analisti nelle direzioni territoriali, sale ai comitati del credito che sono tutti organismi collegiali e sottolinea che nessuno dà credito individuale, qui. Il Direttore o Presidente non si alzano la mattina chiedendo di dare 10 milioni di euro a tale imprenditore; così non è mai successo nella storia del Credito Valtellinese.

Desidera precisare che il proprio tono nel formulare queste affermazioni è piuttosto energico perché è francamente un po' stufo di sentire interventi che adombrano di avere raccolto strane voci.

Fa quindi rinvio a quanto affermato circa l'esposto ex articolo 2408 del codice civile al Collegio Sindacale nella relazione illustrata dal Presidente del Collegio stesso; il passaggio della relazione su tale argomento è a disposizione per essere letta.

Ritiene che sia inutile continuare a rimestare su tre casi su decine di migliaia di pratiche di credito, sottolineando come sugli stessi siano state svolte tutte le verifiche. A tal proposito fa presente che, quando è iniziata l'ispezione della

Banca d'Italia di giugno, gli ispettori per prima cosa hanno verificato questi tre casi. Si chiede quindi il Presidente di cosa si continui a parlare da un anno e mezzo. Affermato che questi tre casi sono utilizzati per infangare l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione ed un ex consigliere che peraltro - osserva il Presidente - si è dimesso, il Presidente chiede che la si smetta con il fango.

Premesso di essere infatti disposto ad ascoltare tutto e prendere nota di tutto con grande pazienza e cortesia, ribadisce la richiesta che la si smetta con il fango.

Rammenta che questa sede non è un social network (dove si può scrivere qualsiasi stupidaggine), bensì l'assemblea di una società quotata nel cui contesto il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale sono portatori di responsabilità precise; altro che voci.

Riferisce quindi che, proprio dall'esame di uno dei tre casi sempre nominati, è venuto fuori che la Banca è una di sette finanziatori ma anche l'unico gruppo che nei due anni precedenti è riuscito a recuperare una parte del finanziamento, a differenza di tutte le altre banche. Alle voci che insistono a chiedere delle parti correlate, di cosa si sia combinato e di cosa si sia fatto, rammenta la presenza di un comitato di Consiglieri che esamina questi casi e dell'Internal Auditing, nonché dell'esistenza di una "policy" per l'erogazione del credito.

Afferma che, in un certo senso, tutta questa vicenda può essere vista in senso positivo perché, il fatto che qualcuno - da un anno e mezzo - continui a parlare di soli tre casi e solo di quelli, può essere visto come una mezza bella notizia, null'altro essendoci da dire.

Volendo poi trattare del passaggio sugli aumenti di capitale, afferma che, anche in proposito, occorre fare un po' di chiarezza. Quindi rammenta che qualcuno sostiene che il Credito Valtellinese, per prassi, finanziava i soci che dovevano sottoscrivere l'aumento di capitale, in sostanza facendo quanto occorso in Popolare di Vicenza. Afferma che chi si permettesse di proporre un accoppiamento di questo tipo, si prenderebbe di sicuro una querela penale. Dichiarò che di tutto ciò non esiste traccia e rinvia ad un passaggio a pagina 257 del fascicolo di bilancio; in tale sede è precisato che - dopo verifiche interne ed un'ispezione di Banca d'Italia - emerge, in dieci anni, "un potenziale". Si tratta infatti di "un potenziale", come pure ha detto il Presidente del Collegio Sindacale. È cioè tutto da dimostrare che un socio imprenditore, allorché richieda un aumento di fido alcuni mesi prima di un aumento di capitale (magari avendo una attività industriale ed avendo bisogno di quell'aumento di fido per la

sua attività), lo abbia chiesto in diretta correlazione con l'aumento di capitale.

Comunque, all'esito di tutte le verifiche svolte e vagliate durante l'ispezione dell'Autorità di Vigilanza, in dieci anni, su una cifra di aumenti capitale che - a memoria - indica in un miliardo e quattrocento milioni di euro, prendendo per buono questo tipo di rischiosità, sono stati individuati - come appunto detto nel fascicolo di bilancio - come potenzialmente collegabili ad un finanziamento 8 milioni di euro. Nella trimestrale al 30 settembre tale importo è stato dedotto dal calcolo del patrimonio; ciò è avvenuto, con un'indagine interna, prima che arrivassero gli esposti e prima che ci fosse tutto il solito "cancan" del fango. Si sta quindi parlando di cose ampiamente viste alla luce del sole, come detto dal Presidente del Collegio Sindacale e scritto alla Consob e alla Banca d'Italia.

Reitera quindi la richiesta di smetterla con il fango ed auspica che si possa definitivamente smettere di parlare di questi argomenti, dato che se ne tratta ormai da un anno e mezzo. Le prime lettere anonime sono arrivate prima dell'assemblea 2016. Fa presente - al fine di rendere gli intervenuti edotti di quanta attenzione è posta ad ogni segnalazione - che sono state compiute verifiche persino in relazione ad una lettera anonima. Ricorda come, in seguito, sia arrivato anche un esposto, cui sono state date risposte, e tuttavia l'esposto è stato inviato ai giornali senza attendere che le risposte, come la normativa prevede, fossero rese nel corso dell'odierna assemblea.

Quindi il Presidente ringrazia il professor Staffico per la sua attenzione, ma afferma di ritenere che commissioni ulteriori e indipendenti non aggiungerebbero nulla alle evidenze già note, date le verifiche ed i controlli già presenti.

Al signor Dalli Cardillo, che pure ringrazia, fa presente di far fatica a capire cosa egli intenda per verbali della Direzione della Banca; la Direzione infatti opera quotidianamente e c'è una riunione del Comitato di Direzione tutti i lunedì; per questa riunione, però, non si tiene un verbale molto puntuale come accade per le sedute del Consiglio di Amministrazione o delle commissioni interne al Consiglio stesso.

Il Presidente Fiordi, pur esprimendo comprensione per l'affermazione del signor Colonna circa il fatto che ci siano ancora perdite, fa presente che egli ha chiesto, ancora, dei soliti tre casi, sempre quelli, relativi alle garanzie, alle parti correlate se le pratiche di fido sono state fatte in modo adeguato; a tali domande risponde confermando con un sì, quanto già detto in proposito in quanto non desidera tornare su questi argomenti.

Ringrazia quindi il signor Del Felice per conto del Direttore Generale, dato che il signor Del Felice ha affermato di averne apprezzato la relazione. Quanto alla domanda posta, risponde affermando che è un bene avere, tra i componenti degli organi di amministrazione, qualcuno che viene da posti diversi con idee nuove. Detto questo, fa presente che tutto dipende da dalle liste predisposte dagli azionisti per l'elezione degli organi sociali. Osserva come l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione esprima questo elemento di pluralità di esperienze gestionali e manageriali, ulteriormente migliorata rispetto al passato.

Al signor Cazzaniga desidera fornire risposte molto puntuali. Quanto alla richiesta di come sia possibile coniugare l'ottimismo con il giudizio di Fitch, chiede se sia stata data l'impressione di essere ottimisti. Precisa di essere - per carattere e per formazione - sempre capace di vedere il bicchiere mezzo pieno e di considerare tale atteggiamento un modo per vivere meglio. Fatto presente di essere stato giudicato capace di vedere il bicchiere mezzo pieno anche quando il bicchiere non c'è, afferma che così facendo, si affronta la realtà, anche difficile, in modo più favorevole e in modo più rispondente alle necessità.

Precisa quindi che quanto l'azionista considera ottimismo è, piuttosto, una visione sui passi da compiere; tutto quanto si sta facendo, compreso l'"action plan", nasce da un confronto molto serrato con la Vigilanza (e non da improvvisazione) e, contemporaneamente, da una presa d'atto dei cambiamenti che avvengono sul mercato.

Premesso di volersi scusare per questo, chiede di poter aprire una parentesi di un paio di minuti per affrontare un tema reiterato più volte nei successivi interventi, con una certa regolarità; questo argomento, per usare una sintesi un po' brutale ma efficace - afferma il Presidente - è "avete fatto un mucchio di errori, andate a casa". Crede che l'aver compiuto alcuni errori non sia questione in discussione; c'è piuttosto da capire cos'è successo in questi dieci anni. Infatti non si può dire che la vita più o meno è rimasta la stessa e che l'Italia è più o meno la stessa, mentre nella Società ci sono perdite e i crediti che si svalutano e quindi l'errore commesso, come minimo, è l'aver sbagliato in modo enorme a dare il credito.

Fa presente che, quanto al credito, la stragrande maggioranza del credito che è andato male è relativo a quello di piccole e medie imprese. In queste stesse sale, per anni, è stato chiesto alla Società di fare la Banca del territorio e ciò è quanto è stato fatto, con convinzione. Non è un caso che la maggior parte dei crediti deteriorati non viene dalle famiglie, che fortunatamente hanno tenuto, ma dalle piccole e medie imprese.

Ci si dimentica infatti che in dieci anni, in Italia, si sono persi dieci punti di PIL ed il venticinque per cento del valore della produzione; il venticinque per cento tra il 2007 ed oggi. È quindi vero che sono le banche ad aver pagato il conto della crisi e lo hanno fatto con le perdite, come pure è quindi vero che le perdite sono state pagate dagli azionisti delle banche.

Occorre non dimenticare che, fino al 2013, i paesi europei hanno pompato 1.100 miliardi di euro per ricapitalizzare le banche e di tale importo nulla riguarda l'Italia; zero. 300 miliardi di euro in Germania per ricapitalizzare le banche con una crisi molto più lieve della nostra. Lo stesso in Francia, per non parlare della Spagna; in Spagna sono stati fantastici perché sono riusciti a farsi dare denari dal Fondo Europeo - in parte finanziato anche dall'Italia - per ricapitalizzare le loro banche. Lo stesso in Olanda, Inghilterra ed Irlanda, senza parlare della Grecia e di Cipro. Nulla invece all'Italia. Le banche pertanto, compreso il Credito Valtellinese, hanno assorbito gli effetti della crisi registrando le svalutazioni sui crediti, portandole a bilancio come perdita, e cercando il modo di tenere il coefficiente di vigilanza sopra i minimi richiesti.

Non è stato un lavoro facilissimo, ed esso continua.

A chi dice che è troppo facile dare la colpa alla crisi e vuole rilevare che qualche errore è stato fatto, rammenta di aver dichiarato, nel corso dell'assemblea dell'anno scorso, che comprare Carifano a luglio 2008, con la crisi iniziata nel settembre 2008, sarebbe scelta da non riproporre ove fosse possibile tornare indietro. Si chiede però chi a maggio/giugno 2008 abbia avuto la lucida sicurezza che sarebbe scoppiato un cambio epocale nel sistema finanziario mondiale. Bisogna in questo essere onesti e, facendo un po' di autoanalisi, dire chi mai lo aveva capito. Dopodiché, ripete, gli errori ci stanno.

Rileva che con la seconda domanda, molto interessante, il signor Cazzaniga ha citato un fatto recentissimo, accorso martedì scorso: la Direzione, su delega del Consiglio, ha proceduto ad emettere un bond senior di 150 milioni di euro sull'Euromercato. Il Presidente rammenta che, volendo sintetizzare l'intervento del signor Cazzaniga, egli ha chiesto che bisogno aveva la Banca - dato che la Società ha buoni coefficienti di vigilanza e che questo bond si calcola nel "total capital ratio" e quindi migliorerà ulteriormente il coefficiente di vigilanza - di questo bond, che costa l'otto e rotti per cento di tasso di interesse. Il Presidente precisa che il bisogno c'era, e spiega che la realtà è sempre molto più complessa di quello che, a prima vista, si vede ed anticipa di volerla spiegare con una risposta molto lineare e molto semplice. La pulizia delle sofferenze che l'"action

plan" prevede, e che il Direttore Selvetti ha illustrato, comporterà certamente un po' di ulteriori svalutazioni, ma si confida nel fatto che questo potrà essere riequilibrato da altre azioni di miglioramento del capitale, quindi senza chiedere, ovviamente, soldi ai soci, argomento sul quale il Presidente intende sgombrare il campo.

La ragione per la quale emettere un bond al fine di migliorare il "total capital ratio" va ravvisata nel fatto che dal 1° gennaio cambiano nuovamente le regole di bilancio ed entra in vigore il nuovo sistema di contabilità europeo delle banche, identificate con l'acronimo IFRS9. A parità di rischio di credito erogato, dall'Europa arrivano ancora una volta regole che chiederanno il livello di capitale un po' più alto. È quindi meglio emettere subito il "bond", adesso, quando il mercato lo prende e la valutazione diventa positiva, invece che aspettare l'ingorgo di fine anno, quando molte banche, se ci riusciranno, dovranno fare emissioni di questo tipo. Con il "bail-in" non sarà poi possibile emettere questi "bond senior subordinati" alla clientela "retail". Questa è la ragione dell'intervenuta emissione del bond.

Gestire una banca significa gestire bene il quotidiano ed avere un occhio molto avanti per capire che tipo di curve arriveranno, quali vincoli di vigilanza arriveranno e quali saranno i nuovi livelli di capitale, e ciò per evitare le sorprese.

Al signor Gandola, che ha posto varie domande, intende innanzitutto riferire che i costi dell'assemblea crolleranno perché la Società è diventata una S.p.A. e non ci sarà più la necessità di allestire video-collegamenti e gestire tutta la complessità che la normativa dalle Banche Popolari richiedeva. I costi dell'assemblea di quest'anno saranno quindi molto più bassi di quelli dell'anno scorso.

Quanto alle informazioni di dettaglio sulle partecipazioni, riferisce che Valtellina Golf Club ha registrato 156.000 euro di perdita; Finanziaria Laziale ha un valore di carico azzerato, nel 2015, ha registrato un risultato negativo per 390.000 euro, ed è una piccola realtà oggi in liquidazione. Quanto alla Fondazione Creval rinvia ai dettagli di cui al fascicolo di bilancio.

Pure al fascicolo di bilancio rinvia in relazione ai rischi legali perché esso - alla parte E della Nota Integrativa - illustra il dettaglio dei principali contenziosi.

Riferisce quindi che la Banca Valsabbina ha un costo storico di carico della partecipazione pari ad euro 2.950.000 circa con un valore attuale di carico residuo di circa 1,4 milioni, dopo che questa banca è stata quotata al mercato MTF. Anche per quella realtà, appena c'è stata la quotazione, si è registrato un calo del relativo valore.

Considerato che appaiono piuttosto chiare le indicazioni sulle strategie comunicate dal Direttore Generale, ricorda che nell'intervento finale il signor Ortoleva ha detto di avere l'impressione di vedere due banche, delle quali una che va bene, con grande impegno, mentre l'altra sconta i problemi storici del passato. Riferisce che questa immagine è proprio quella usata dal Direttore Generale sia in Consiglio di Amministrazione che con gli analisti finanziari, perché è proprio così.

Intende rassicurare il signor Ortoleva sul fatto che la porzione di strategie che non sono volte a risolvere i problemi del passato, ma ad affrontare il nuovo, la parte relativa alle nuove tecnologie, come il Direttore Generale ha illustrato, è assai ampia.

Fa quindi presente - osservando che il Direttore Generale non ne ha accennato, non volendosi autopromuovere - che tre settimane fa la Società ha vinto il premio ABI per l'innovazione proprio nel settore dell'utilizzo dei "big data", cioè di tutti i dati disponibili sui clienti, per poter fare meglio l'attività di servizio ai clienti medesimi. I concorrenti erano le principali banche italiane che hanno investito decine di milioni di euro su questi progetti ma, alla fine ha vinto Creval perché la squadra messa in campo ha realizzato un applicativo non solo molto efficace ma anche molto concreto ed immediatamente utilizzabile.

Su questi temi la Società è attiva e occorre complimentarsi con il Direttore Generale e la sua squadra per questo risultato.

Passando a rispondere all'intervento del signor Schivardi il Presidente crede che il Direttore Generale abbia cercato di spiegare molto bene le ragioni della perdita. Tuttavia l'intervento del signor Schivardi consente di introdurre un ulteriore piccolo elemento di valutazione in quanto egli ha citato un elemento importante, che si augura non sia sfuggito ai presenti e che esso Presidente intende sottolineare. Rappresenta il Presidente che il signor Schivardi ha fatto presente che furono effettuate svalutazioni, due bilanci fa, per prudenza, con un bilancio conseguentemente in perdita; adesso, che la Società avrebbe dovuto essere in linea con la Vigilanza, si torna invece a fare ulteriori svalutazioni; ciò significa, per il socio, che le prime svalutazioni erano sbagliate oppure che qualcosa non è stato raccontato correttamente.

Questa rappresentazione - prosegue il Presidente - non è corretta perché anche il tema della valutazione del credito si modifica tempo per tempo, spostandosi. Si sposta innanzitutto per effetto della modifica della normativa di Vigilanza che introduce meccanismi più stretti rispetto a quelli di due anni fa e, conseguentemente, la banca deve compiere un'ulteriore

svalutazione. Si tratta di un tempo per tempo, come accade per la valutazione degli immobili. Quest'ultima - afferma il Presidente - richiede che la Banca provveda ad aggiornare continuamente la relativa valutazione quando si tratta di immobili a garanzia di un credito. Dopo aver effettuato queste valutazioni occorre però fare la media della situazione del prezzo di quegli immobili in una data area geografica. Se dopo due anni le aste di quegli immobili in una data area geografica hanno registrato una diminuzione dei prezzi, la banca non può che riadeguare il valore della propria garanzia, allineandola ai valori medi correnti in quell'area geografica. In proposito la buona notizia è che si sta cominciando ad osservare una certa stabilizzazione; per tale motivo, dopo anni che ad ogni biennio queste medie peggioravano, i dati a disposizione del Consiglio di Amministrazione indicano che la situazione si sta stabilizzando.

Sarebbe quindi vero che se migliorasse la quotazione immobiliare sarebbe possibile - non oggi ma man mano che ciò si verificherà - recuperare una parte del valore di questo credito andato male, tuttavia tale recupero non è di oggi; ma sarà possibile, tempo per tempo, se il recupero si stabilizzerà.

Il Presidente comunica quindi che in Consiglio, da diversi mesi, si sta registrando la chiusura di posizioni in sofferenza con incassi da garanzia per importi un po' superiori alle svalutazioni fatte negli anni e, quindi, con qualche piccola sopravvenienza attiva. Sono segnali che la situazione economica complessiva sta piano piano migliorando.

Un altro segnale molto positivo contenuto nella relazione del Direttore Generale e che il Presidente intende sottolineare è il fatto che i flussi di nuovo credito deteriorato si stanno significativamente abbassando, tornando quasi ai livelli pre-crisi. Ciò significa che il magazzino nel nuovo credito deteriorato non si riempie più, anche se, certamente, bisogna ancora svuotare quanto è entrato in tanti anni di difficoltà. Ciò è quanto si è previsto di fare nell'"action plan".

Quanto all'accenno del signor Schivardi all'assemblea di UBI ed al fatto che egli ha detto, un po' scherzando, che in quel consesso, come nell'odierno, tutti dicono d'esser bravi e si autoassolvono, il Presidente fa presente che forse si può dire che tutti stanno rappresentando le stesse cose e lo fanno nello stesso modo. Se banche che notoriamente hanno un "rating" considerato migliore di quello della Società stanno percorrendo la stessa strada (l'aumento degli accantonamenti) e chiudono in perdita, allora vuol dire che c'è, evidentemente, un problema comune e più ampio.

Al Presidente risulta difficile immaginare che ci siano centinaia di amministratori di banca, in Italia, decine e decine di presidenti e di amministratori delegati tutti

incapaci, incompetenti e da mandare a casa; si tratterebbe di una valutazione un po' troppo greve. Diversa è l'ipotesi in cui si commettano reati o quando c'è del dolo; quello è un caso diverso e non è questo il caso.

Il Presidente evidenzia quindi che il socio Marino è stato l'unico azionista ad avvalersi della facoltà, prevista dalle normative per le società per azioni, di presentare domande entro tre giorni prima dell'assemblea. Ha quindi posto 48 domande ed è stato distribuito un fascicolo che le contiene. È per il Presidente una soddisfazione registrare che il socio sia insoddisfatto solo per due delle risposte ricevute.

Fatto riferimento alla domanda n. 9, relativa al premio, il Presidente spiega trattarsi dell'accantonamento relativo ai due milioni di riconoscimento, come premio, alla rete di vendita; come ha ricordato l'azionista Ortoleva, la rete ha lavorato molto bene. È ancora il tema delle due banche: alla prima banca, quella che sta viaggiando bene ed in particolare agli uomini della rete di vendita, si vorrebbe dare un premio. Quanto alla dichiarata insoddisfazione per la risposta data alla domanda n. 6 (relativa al fatto che non è stato fatto tutto quanto richiesto dall'ispezione della Vigilanza), il Presidente intende rassicurare il signor Marino perché alcune tra le richieste non riguardano un accantonamento che si può far subito, bensì impongono di modificare la "policy" di valutazione del credito in relazione ad una certa tipologia di garanzie. Ebbene per modificare la "policy" occorre preparare un'analisi nuova e modificare le relative procedure. È stato comunque già illustrato a Banca d'Italia tutto il percorso e precisato che esso sarà concluso entro fine anno. Anche in relazione ad alcune modifiche organizzative, che sono state suggerite alla fine dell'ispezione, Banca d'Italia è perfettamente informata della tempistica di adeguamento e tutto sarà fatto, come è stato comunicato.

Il Presidente sottolinea quindi che l'ispezione si è chiusa senza sanzioni al Consiglio, né al Collegio Sindacale, né agli Organi di controllo, né alla Direzione Generale. Questo è un fatto.

Il Presidente desidera quindi rammentare al signor Tocchetti che la remunerazione degli attuali membri di vertice, dal Presidente al Direttore Generale, è significativamente più bassa della precedente con ciò essendo stata assecondata una richiesta avanzata dai soci in assemblea nel corso degli anni passati.

Il Presidente si dichiara quindi d'accordo con l'osservazione del signor Tocchetti sul fatto che la banca sta cambiando e sta cambiando ad una velocità che forse in questa sala non è stata adeguatamente percepita. La banca degli anni a venire non avrà più gran che parentela con quella che conosciuta per decenni.

Ringrazia quindi il signor Tocchetti per l'augurio che il Credito Valtellinese ce la faccia. Riferisce che l'impegno in tal senso della Direzione Generale e dei suoi collaboratori, e del Consiglio di Amministrazione è, in questo senso, molto forte.

Al signor Ortoleva fa presente di aver già affrontato sia il tema delle due facce che la questione degli errori; rammenta che il socio ha affermato che non c'è stata abbastanza discontinuità. Pur potendo ciascuno dare il proprio parere e non volendo giudicare questo tipo di valutazione, afferma che la discontinuità è stata introdotta perché l'"action plan" è di forte discontinuità. Tuttavia essa va introdotta a dosi che risultino accettabili per l'organismo, perché non pare particolarmente felice la prassi di prescrivere terapie che portano il paziente all'altro mondo più velocemente. Afferma che la grande difficoltà di questi tempi è che bisogna lavorare continuamente punta-tacco, cioè con grande delicatezza; bisogna operare scelte che richiedono tempo per essere preparate ed essere pronti, anche a livello generale, con soluzioni alternative.

Rammenta come il Direttore Generale, nella propria relazione, abbia precisato che ci sono grandi incertezze sul futuro complessivo. Il Presidente invita a tener presente cosa succederà all'Europa dell'euro, e quindi delle banche, se la Francia, nelle elezioni che si terranno tra due mesi, dovesse fare una scelta di completa rottura con l'attuale assetto europeo dell'euro; le conseguenze, per il business delle banche, potrebbero essere devastanti.

Il management ha la responsabilità di pilotare la barca, avendo di fronte non solo le tematiche di migliorare il credito, fare gli investimenti per il digitale, ma anche di riuscire ad avere una guida della barca che possa tentare di reggere anche ad urti e ad onde molto più generali e molto più grandi. Il mondo non era così prima: il mondo era stabile e tutto era molto certo. Per chi gestiva le attività finanziarie era meraviglioso, perché si vive di stabilità e di certezze. Ma poi non solo è partita la crisi ma tutto si è messo in movimento, tutto, e tutto è diventato volatile, incerto, difficile, sconosciuto ed imprevedibile.

Chiede se qualcuno possa aver davvero pensato che il Presidente non si sia posto una domanda sulla propria adeguatezza a reggere questo tipo di situazione; è la stessa domanda che un anno e mezzo fa si è posto il Presidente onorario il quale ha dato a tutti una lezione perché, tempo per tempo, tutti, nei rispettivi ruoli, questa domanda devono farsela. Si tratta di chiedersi se si è adeguati alle responsabilità che portiamo e se si è in grado di fare tutto quello che si può per pilotare le cose. Ciascuno, in coscienza, deve darsi una risposta.

Comunica di farsi spesso questa domanda e che se, in coscienza, dovesse avere una percezione differente sulla capacità di portare questa responsabilità, non avrebbe grossi dubbi; questo non perché ciò gli venga richiesto con tono un po' populista, secondo una moda che, francamente, non lo preoccupa molto, ma perché si tratta di un problema di etica personale e di una questione di serietà. Al tavolo di presidenza schierato di fronte alla platea la serietà e l'etica non mancano e di ciò si dichiara sicuro.

Terminato il proprio intervento ed auguratosi di avere dato risposte esaurienti, il Presidente invita il Notaio a dare lettura della proposta di deliberazione.

Preliminarmente ricorda ed invita coloro che non intendono prendere parte alla deliberazione, a votare sul punto all'ordine del giorno, ad uscire dall'area assembleare, attraverso gli appositi tornelli d'ingresso.

Il notaio - precisato che si tratta della opportuna rilettura della proposta già formulata dal Direttore Generale al termine del proprio intervento - dà seguito alla richiesta del Presidente come segue:

"Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione degli Amministratori. Il bilancio chiude con una perdita di Euro 351.724.509,92.

Le riserve disponibili per la copertura della perdita al 31 dicembre 2016 - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile - assommano a Euro 310.135.015,40, di cui Euro 99.878.997,15 rappresentati dalla riserva legale e Euro 36.271.274,80 da riserve ex artt. 6 e 7 D.Lgs.38/2005.

Sottoponiamo preliminarmente all'approvazione dell'Assemblea la proposta per copertura, attraverso l'utilizzo della Riserva straordinaria, della posta negativa di patrimonio netto sorta in seguito all'incorporazione di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un importo pari a Euro 719.516.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta per la copertura parziale della perdita dell'esercizio 2016 pari a euro 351.724.509,92, mediante utilizzo integrale delle seguenti riserve:

- Riserva Straordinaria per l'importo di Euro 134.261.366,98;*
- Riserva Sovrapprezzi di emissione per l'importo di Euro 39.003.860,47;*
- Riserva Legale per l'importo di Euro 99.878.997,15.*

Si propone infine di rinviare a nuovo la quota residua della perdita dell'esercizio 2016 risultante dopo le predette coperture, pari a Euro 78.580.285,32."

Al termine della lettura, il Presidente sottopone all'approvazione dell'assemblea, la proposta di delibera di cui è stata data lettura.

Preliminarmente chiede di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.

Nessuno interviene.

Dopo aver precisato al signor Tommaso Marino - che ha chiesto di prendere la parola per la replica - che quest'ultima non è prevista dal regolamento assembleare, il Presidente comunica che se il socio lo desidera, può comunque prendere la parola e lo invita a salire sul palco. Il signor Marino ringrazia il Presidente, comunicando che interverrà in seguito.

Al termine di questo scambio di battute, il Presidente rinnova la richiesta ai presenti di votare la proposta di delibera relativa al bilancio di cui è stata data lettura.

Hanno luogo le operazioni di voto che avvengono per alzata di mano con interpello dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti.

Quindi il Presidente chiede a chi intende manifestare voto contrario o di astensione di recarsi agli appositi banchi per la registrazione del voto.

Terminate le operazioni di voto, il Presidente anticipa l'intenzione di procedere con la trattazione di quanto all'ordine del giorno, precisando che i risultati puntuali della votazione sull'approvazione del primo punto all'ordine del giorno, appena effettuata, saranno comunicati a breve, al termine delle rilevazioni elettroniche.

Si passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno (*Piano di incentivazione annuale "MBO 2017" destinato ad esponenti del management (personale dirigente) di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti*).

Il Presidente fa presente che da questo momento è possibile effettuare, presso le apposite postazioni, la prenotazione degli interventi sul presente punto all'ordine del giorno.

Il Presidente prima di procedere alla trattazione di quanto all'ordine del giorno, riferisce che, in conformità alla normativa vigente, l'apposito documento informativo contenente la descrizione delle caratteristiche del Piano MBO 2017 è stata messo a disposizione del pubblico in data 9 marzo 2017, presso la sede sociale, sul sito Internet, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato lInfo e con le altre modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Il Presidente ricorda quindi che, secondo quanto indicato dall'art. 114-bis, comma 1, TUF, e dell'art. 11 dello statuto Sociale, l'assemblea è chiamata a deliberare in merito all'approvazione di un piano di incentivazione annuale denominato "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017" e destinato ad esponenti del management (personale dirigente) di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., il cui schema è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Il Piano MBO 2017 - pur non prevedendo l'assegnazione di azioni di Credito Valtellinese S.p.A. o di opzioni per l'acquisto delle stesse - si connota, tra l'altro, per l'attribuzione ai beneficiari, sussistendone i presupposti, di unità rappresentative del valore dell'azione Credito Valtellinese S.p.A. (le cosiddette "Phantom Share").

Ricorda inoltre che in conformità a quanto previsto dall'art. 114-bis, comma 1, TUF e dall'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti, le caratteristiche del Piano MBO 2017 sono descritte in apposito documento informativo messo a disposizione, contestualmente alla relazione sul punto all'ordine del giorno, in data 9 marzo 2017.

Il Presidente procede quindi ad illustrare e commentare le "slides" che vengono proiettate sugli schermi e relative al predetto meccanismo di incentivazione.

Al termine del proprio intervento, il Presidente fa presente che l'opportunità di approvare o meno tale sistema incentivante è rimesso alla decisione dell'assemblea. Continua il Presidente per illustrare che si è ritenuto giusto proporre un'incentivazione alla luce del fatto che, negli ultimi cinque anni, ai dirigenti non è stato riconosciuto nessun tipo di premio, e tenuto conto del gran lavoro che è stato fatto.

Al termine, il Presidente, prima di dar via agli interventi, proclama gli esiti della votazione sul bilancio dichiarando che la relativa proposta è stata approvata dall'assemblea con 17.900.182 voti favorevoli (pari al 99,32% delle azioni ammesse al voto e al 16,14% del capitale sociale), 115.633 voti contrari (pari allo 0,64 delle azioni ammesse al voto) e 5.180 astenuti (pari allo 0,02% delle azioni ammesse al voto) e che, pertanto il bilancio è ampiamente approvato.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno, dichiarando che, al momento, risulta iscritto a parlare il solo signor Tommaso Marino, al quale cede la parola.

Interviene, quindi, il signor Marino, che ringraziando il Presidente, si congratula con quest'ultimo per la lezione di stile appena mostrata a quei numerosi soggetti che similmente occupano cariche apicali, e che - solitamente - tendono, quando pure si fanno critiche costruttive, a non far parlare

gli intervenuti ed a ridurne al massimo i tempi d'intervento. Il signor Marino sottolinea infatti che il Presidente era disposto a farlo intervenire in replica anche se il regolamento assembleare non lo prevede. Tuttavia le regole, delle quali si dichiara rispettoso, vanno osservate e non ne deve abusare neppure chi ne ha il diritto.

Proprio perché le critiche possono essere costruttive e non demolitive, il signor Marino suggerisce di inserire nel regolamento assembleare la possibilità di replicare, dato che la replica permetterebbe di chiarire i rispettivi punti di vista di cui si è discusso. Afferma di considerare la replica essenziale e comunica come essa è prevista in tutte le società quotate, e come questa sia cosa molto positiva, permettendo di evitare molti equivoci.

Per quanto riguarda il tema delle domande pre-assembleari, il signor Marino, volendo approfittare di questo intervento, fa presente di aver avuto perplessità anche su altre risposte, sulle quali non ha avuto modo di chiedere un chiarimento a causa dell'insufficienza del tempo a disposizione.

Prende la parola il Presidente rammentando che il termine è fissato dalla legge e non già dalla Società.

Riprende, quindi, la parola il signor Marino replicando che il termine, fissato dal regolamento, potrebbe essere aumentato, facendo però presente che, non essendo obbligatorio concedere cinque minuti all'intervento di ciascun socio, si tratta di una discrezionalità dell'organo amministrativo, cui rimette la decisione.

Quanto al punto dell'ordine del giorno in trattazione, il signor Marino anticipa, per motivi già esplicitati, il proprio voto contrario, pur riconoscendo che il sistema prevede dei paletti molto chiari e non facilmente superabili, tali da poter affermare che - almeno in questo - si è operato positivamente.

Il signor Marino continua manifestando il proprio apprezzamento circa il vigore della smentita del Presidente sul tema dei crediti, vigore che, al signor Marino, è risultato essere abbastanza convincente. Prosegue affermando che tale esposizione ha dato credito al Presidente come persona, facendolo risultare molto credibile.

Il signor Marino fa quindi presente che, in futuro, i piccoli azionisti terranno sotto osservazione il management, essendo compito dei piccoli azionisti non solo fare vanti, ma anche, al momento opportuno, esporre critiche costruttive per migliorare la situazione.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola al signor Claudio Cazzaniga; questi, salutati nuovamente i presenti, manifesta tutto il proprio disappunto circa la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Riferisce di essere socio da trentaquattro anni e fa presente di aver perso circa il cento per cento dell'investimento iniziale - effettuato dal padre nel 1984, per un ammontare di circa due miliardi - e di aver sottoscritto tutti gli aumenti di capitale, fino al 2008; da allora ha smesso poiché non vedeva più un buon futuro per la Banca, e non si sbagliava. Afferma che, allorchè ha letto l'ordine del giorno, è sobbalzato dal momento che - dopo aver registrato per anni perdite molto ingenti, e dopo aver quasi azzerato il valore del titolo negli ultimi dieci anni - i vertici della Banca propongono, in questa sede, un piano di incentivazione per il management dell'istituto; e, cosa sorprendente, fanno ciò non perché abbiano intenzione di modificare il pacchetto retributivo (fatto di ricchi compensi, poco giustificabili se messi a raffronto con i disastrosi risultati conseguiti), sostituendo parte dei loro compensi e delle retribuzioni fisse con un elemento variabile legato alle "performance" aziendali (ipotesi, questa, che l'intervenuto condividerebbe), ma, unicamente, quale mero elemento aggiuntivo e in nessun modo sostitutivo della predetta componente fissa.

Il signor Cazzaniga chiede, dunque, al Consiglio di Amministrazione se, da un punto di vista prettamente diplomatico, non possa essere più opportuna una proposta di riduzione degli stipendi, invece che di aumento e ciò per condividere con i soci le falcidie patrimoniali che questi ultimi stanno subendo da dieci anni, grazie a questa strategia gestionale. Gli piacerebbe sapere infatti quale possa essere, da un punto di vista strettamente meritocratico-impresoriale, la giustificazione per una simile proposta di aumento; si chiede se possano esserne giustificazione le perdite e le svalutazioni "pluricentimilionarie" che la Società registra annualmente da cinque-sei anni. Ritiene infatti che la logica e il buon gusto imporrebbero proposte premiali in presenza di gestioni redditizie.

Il signor Cazzaniga afferma che ancor più provocatorio appare il tentativo di raccordare i predetti aumenti premiali - secondo quanto precisato dal documento "Sistema di incentivazione MBO 2017" - alla "creazione di valore da parte della Banca in maniera sostenibile nel tempo".

Il signor Cazzaniga si chiede se le centinaia di migliaia di euro all'anno che incassano i manager ed i top manager della Banca debbano intendersi come meri contributi a fondo perduto; domanda anche se per spingere il management a non perdere occorra incentivarlo con altri premi supplementari anche quando l'outlook, emesso da Fitch, paventa il rischio dell'erosione del patrimonio della Banca, che, ad oggi, risulta essere falciato del 26%.

Il signor Cazzaniga desidera, quindi, rivolgersi al top management, al quale testimonia massima stima, dichiarando di

utilizzare, da ormai trentadue anni, il servizio fornito dalla Banca, poiché il personale di sportello e di gestione della filiale di cui si serve, non è bravo, ma eccellente. Nonostante ciò trova che la proposta avanzata, dopo miliardi di perdite, per un socio che perde praticamente tutto il capitale, risulta essere una cosa vergognosa.

Ricorda quindi che i presidenti Fiordi e De Censi, quest'ultimo nella lettera del Presidente di due anni fa, in aprile, in occasione dell'approvazione del bilancio, dissero che la Società aveva un bilancio pulito e che non ci sarebbero state più perdite; la lettera è lì da leggere, mentre i risultati sono quelli che si sono visti.

Il signor Cazzaniga fa presente di non aver sottoscritto l'aumento di capitale del 2014, non perché adirato, ma perché, grazie all'analisi del bilancio condotta insieme ai propri collaboratori, aveva previsto il risultato odierno.

Dopo un invito del Presidente a concludere il proprio intervento, il signor Cazzaniga afferma che si vede "venire avanti" quanto scritto da Fitch, facendo presente che ciò è riportato anche sul sito della Banca, probabilmente per una questione normativa.

Il signor Cazzaniga porge quindi le proprie scuse ai dipendenti della Banca, affermando di esser loro molto affezionato e di reputarli brave persone.

Al termine dell'intervento, il Presidente afferma che l'organo amministrativo condivide tale ultima valutazione sui dipendenti, al punto da aver proposto il piano di incentivazione.

Quindi il Presidente cede la parola al signor Silvio Dalli Cardillo, il quale dichiara di essere convinto che gli amministratori siano d'accordo su questa valutazione sul personale.

Afferma di concordare con coloro che giustamente hanno evidenziato che era possibile prevedere un rinvio di questi premi virtuali. Si dichiara, comunque, d'accordo con il Presidente ove egli desideri dare applicazione ai 18 punti di Verona sulla socializzazione delle imprese.

Ravvisa un problema di fondo che intende sdrammatizzare; afferma che non gli piace piangersi addosso e di voler offrire il proprio contributo in senso benevolo, augurandosi che, se preso in considerazione, possa da esso scaturire qualcosa di buono. In primo luogo fa presente come, nei cinque anni di sua presenza in Valtellina, si siano alternati tre direttori, i cui nominativi cita; chiede, quindi, quanto la Banca intenda riconoscergli per aver insegnato ai citati direttori la gestione dei titoli, la diversificazione e la ricerca della clientela, invogliandola con tale sistema, dal momento che in certe agenzie non esiste l'ufficio titoli. Continua facendo presente che, se anche il Presidente volesse corrispondergli

qualcosa per tale attività, egli la rifiuterebbe al fine di dare qualcosa in più alla Banca; comunica di aver già rifiutato tante altre volte i dividendi e di aver proposto di agire così anche ad altri, sebbene pochi abbiano aderito a tale sua proposta.

Ricorda quindi che - dal momento che la società è ormai una S.p.A. e non una cooperativa - è possibile per i soci presentare emendamenti, pur precisando di non avere l'intenzione di farlo.

Il signor Dalli Cardillo dichiara che esiste una lacuna nella proposta del Consiglio di Amministrazione, perché il discorso delle agenzie piccole verteva su questo ragionamento. Prosegue, quindi, portando ad esempio il caso di Villa, che ha aumentato la propria raccolta, non già grazie alla presenza del Dalli Cardillo stesso, ma grazie al concreto impegno di chi porta avanti cose che - chiaramente - non esistono, inventandole al momento, dando alla clientela la possibilità di investire ulteriormente, e facendo così raccolta.

Chiede quindi per quale motivo questa incentivazione sia prevista solo a favore dei dirigenti e non anche, secondo il discorso dei 18 punti di Verona, ai dipendenti, che, nelle periferie, si impegnano a fondo; si interroga, altresì, sul perché esistano simili caste privilegiate e se si voglia inserire anche lo stesso Dalli Cardillo nella casta.

Ribadisce quindi di voler sdrammatizzare la situazione, e invita tutti a smettere di piangersi addosso, poiché la Banca è la nave prescelta: essa, nel bene o nel male, è salpata, si trova nell'Atlantico in attesa di trovare un porto nel quale gettare l'ancora.

Auspica quindi che tutti i presenti si tolgano le rispettive maschere, perché sarebbe opportuno mostrare qualche volto.

Al termine dell'intervento, il Presidente ringrazia il signor Dalli Cardillo per l'intervento e cede la parola al signor Marco Ortoleva. Questi fa preliminarmente notare come - nonostante le proprie critiche, cui non intende rinunciare in futuro - abbia avvertito la mancanza della presentazione scoppiettante, alla quale si era abituati, del Presidente Fiordi.

Quanto al secondo punto all'ordine del giorno, provenendo da una cultura in tal senso premiante, il signor Ortoleva dichiara di essere d'accordo con il sistema che premia specialmente la parte operativa della Banca per il conseguimento di obiettivi.

Precisa che la parte più difficile di questa scelta è l'individuazione di tali obiettivi, che dovrebbe essere la più variegata possibile. Uno degli aspetti - che non è sicuro sia stato indicato nell'esposizione - è la misurazione della cosiddetta "customer satisfaction", aspetto molto importante ed

usuale nell'ambito della realtà multinazionale, dalla quale proviene.

Ritiene che per una banca, che si sta muovendo, come già detto, verso la digitalizzazione e verso l'uso di strumenti potentissimi in grado di analizzare i "big data" - così come dimostrato dal premio recentemente ottenuto e dall'investimento molto significativo su una tecnologia chiamata Watson - sia importante la misurazione della qualità percepita all'esterno.

Ribadisce che per una banca che si muove in questo senso - utilizzando strumenti finalizzati a diminuire la parte del lavoro, magari ripetitivo, assolvibile dalle tecnologie e dagli strumenti - una questione assai importante è la qualità verso l'esterno.

Il mercato è ancora lì e non accade che uno compri automaticamente un prodotto, come accade con Amazon; rileva il colloquio ed il rapporto con il cliente. Per questo motivo è importante, per una banca che vuole eccellere, misurare la soddisfazione del cliente.

Il signor Ortoleva preannuncia quindi la propria volontà di appoggiare questa scelta, chiedendo però una particolare sensibilità sul predetto tema, e, se possibile, un'estensione dell'incentivo anche a quei soggetti che svolgono attività minori, al fine di migliorarne le "performance" e capitalizzare sul mercato, e raggiungere, quindi, gli obiettivi.

Al termine dell'intervento il Presidente cede la parola al signor Giampaolo Schivardi, il quale dichiara, essendo molto interessato all'argomento denaro, di intervenire sempre quando se ne discute e premette che era sua intenzione - stamane - votare contro la proposta attualmente in discussione, però non ha ben compreso qual è l'ammontare complessivo di cui si parla. Dichiara di avere inteso che si tratta di un milione e mezzo di euro, ma di non essere persuaso di ciò in quanto gli pare che essi siano troppo pochi.

Fa presente che non si tratta di un discorso folle, ma della volontà di recuperare il proprio investimento, in quanto spera di non aver investito in una impresa che può far perdere altri denari. Non crede, infatti, a quest'ultima eventualità.

Ritiene che le conclusioni del Presidente siano state un po' troppo arroganti perché sembrava che egli si ponesse come uno che insegna al mondo come si vive; fa presente di aver fatto il giro del mondo già 22 volte e, che, ove si fosse tutti nella giungla, gli altri morirebbero prima di lui. Il tono dell'intervento del Presidente sembra affermare che "noi siamo quasi perfetti, abbiamo fatto le cose" e "a voi non vi viene mai il dubbio?", mentre il signor Schivardi afferma di essere nato nel dubbio e di volerlo conservare. Fa presente di fare

solo ora questa precisazione, non avendo potuto farlo prima a ragione dell'assenza del diritto di replica.

Dichiara, quindi, di essere d'accordo, senza riserve, sulla questione del premio. Auspica però - se avrà abbastanza salute da poter partecipare alla prossima assemblea - di non dover tornare ad ascoltare in questa sede sempre le stesse cose. Non vorrebbe infatti che, a fronte dell'atto di fiducia su tali incentivi, tra un anno gli si dica che le cose non sono andate come avrebbero dovuto a causa del "Bajon", o perché la crisi è stata potente, o perché gli americani hanno bombardato la Siria e gli spagnoli sono più intelligenti; non crede a queste cose e non vuole più passare per uno che fa finta di crederci dopo essersi sentito ripetere queste cose tutti i giorni.

Dichiara di voler sottolineare l'importanza della propria fiducia nei confronti di tutto il gruppo dirigente della Banca, nonostante abbia votato contro al primo punto all'ordine del giorno, in quanto ha la sensazione che si veda, in fondo al viale, la luce o, comunque, sia in atto un tentativo o si sia manifestata la voglia di cambiare tra le regole attualmente esistenti.

Quindi, richiamandosi all'intervento che lo ha preceduto relativo alla soddisfazione dei clienti, fa presente che egli, venti anni fa, ebbe a scegliere il Credito Valtellinese - prima Banca Artigianato e Industria di Brescia - perché c'era, e c'è tutt'ora, un bel parcheggio. Si era trattato di una scelta di comodità: anche se venisse trattato a pesce in faccia, fino a quanto quel parcheggio continuerà ad esserci, non cambierebbe. È stato successivamente, con il passare degli anni, che ha avuto modo di imparare a seguire le altre cose, che gli vanno pure bene.

Detto questo, prosegue, riferirebbe il concetto di soddisfazione alla possibilità, ottenuto in assemblea un dividendo, di decidere se andare altrove a comprare qualcosa ovvero se effettuare un altro investimento.

Al termine dell'intervento, il Presidente, cede la parola al signor Adriano Gandola, il quale accenna al fatto che nel corso della proiezione delle "slides" si è fatto riferimento agli sportelli chiusi in questi ultimi anni. Interviene il Presidente per far presente che la discussione ha ora ad oggetto il piano di incentivazione in quanto il bilancio è già stato approvato; il signor Gandola afferma che, infatti, è sua intenzione parlare del piano di incentivazione e che il riferimento alle "slides" era una premessa.

Il Presidente lo invita a proseguire.

Il signor Gandola precisa di voler intervenire sul tema della digitalizzazione dal momento che si è detto dei risultati raggiunti dalla Società in proposito.

Premesso di operare anche con altre banche e con altre SIM, svolge una osservazione sulle modalità di addebito delle

operazioni che, inserite automaticamente, magari la mattina presto, abbiano come esito il "non eseguito"; ritiene che l'inserimento di un ordine di acquisto non debba essere penalizzato per niente e così pure deve avvenire per il caso della vendita, perché l'acquisto implica una vendita per le quali ci sono due provvigioni.

Si chiede pure se l'addebito delle operazioni non eseguite possa essere ragione di una diminuzione delle proprie operazioni come di quelle di altri utenti.

Osserva altresì che oltre ad avere un costo di "non eseguito" ci sono una marea di "eseguiti" quando Borsa Italiana dà un "eseguito" solo.

Anticipa quindi la propria astensione dal voto, motivandola nella mancata possibilità di fare una premessa al proprio intervento.

Al termine il Presidente, constatato che non ci sono altri iscritti per intervenire, dichiara chiuso il dibattito sul secondo punto all'ordine del giorno.

Ringrazia quindi il signor Marino per le sue parole e fa presente che la sua - legittima - proposta di inserire nel regolamento assembleare il diritto di replica sarà oggetto di approfondimento; in proposito, fa presente che l'attuale regolamento è peraltro solo di recente stato approvato in occasione dall'assemblea dei soci dello scorso 29 ottobre.

Con riguardo all'intervento del signor Cazzaniga, osserva che egli sembra aver - in parte - ribadito il disappunto già manifestato nell'intervento precedente e, a tal proposito, ricorda che il Direttore Generale ha - ad oggi - una retribuzione fissa tra le più basse di tutto il sistema, anche se paragonata a banche più piccole del Creval. Di conseguenza ritiene che la corresponsione, in aggiunta, di un incentivo sia qualcosa di abbastanza significativo. Fa presente, a fronte del fatto che il signor Cazzaniga continuava a citare Fitch, che egli potrebbe citare lo SREP di Banca d'Italia. Ciò che conta è che avere un coefficiente di patrimonio minimo sufficientemente capiente è uno dei tre obiettivi specifici del "gate" iniziale, non raggiungendo il quale tutto il meccanismo di premio non scatterà.

Pertanto, ritiene che tali previsioni siano abbastanza in linea con le preoccupazioni del signor Cazzaniga.

Ringrazia il signor Dalli Cardillo e gli fa presente che sono stati accantonati 2 milioni di euro sul bilancio proprio al fine di, eventualmente, distribuire riconoscimenti per l'anno 2016 a vantaggio della rete di vendita.

Riferisce al signor Ortoleva che è presente - tra gli specifici obiettivi dei 22 dirigenti della "famiglia del business" - una valutazione degli obiettivi commerciali e, quindi, in un certo senso, anche della soddisfazione del

cliente. Ritiene che ciò, in tal modo, ottemperi alla preoccupazione espressa dal signor Ortoleva.

Il Presidente ringrazia il signor Schivardi, così come il signor Ortoleva, per la dichiarazione di voto favorevole, e fa presente, però, per assoluta trasparenza, che l' "action plan" prevede di fare grandi cessioni di sofferenze; il prezzo di cessione e gli impatti che - in merito - si verificheranno sul risultato del bilancio 2017 sono due concetti diversi. Rammenta quindi che l' "action plan" prevede, al punto uno, che la banca deve e vuole ridurre significativamente la sua percentuale di crediti deteriorati; è pertanto prevista una serie di azioni e la principale tra esse è quella di cercare di ridurre detta percentuale di crediti deteriorati, vendendoli per mezzo di una cartolarizzazione. Fa presente che il premio scatterà se si riuscirà ad attuare questa parte del piano. Se questa parte del piano scatterà, sarà tuttavia necessario fare anche una ulteriore porzione di svalutazione; ciò dipenderà da quale prezzo il mercato accetterà per questa vendita. Ribadisce di aver fatto questo ragionamento per evidenziare che si tratta, dunque, di due piani di ragionamento diversi.

All'eventuale domanda che fosse posta sul perché si intenda procedere in tal modo, risponderebbe che si tratta di un piano di riduzione importante e necessario in base alle nuove normative bancarie. Afferma di condividere in parte l'opinione di chi non vorrebbe sentire ragioni riconducibili all'economia generale o alle regole provenienti dai sistemi di Vigilanza europei; occorre però prendere atto che la Società vive in questa realtà e quindi le viene richiesto di operare in tal modo ed anzi si vorrebbe fare ancora di più.

Il Presidente, dichiarato di non dover rispondere al signor Gandola su specifici quesiti, ringrazia gli intervenuti ed invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione, precisando che a seguire si darà avvio alla votazione.

Invita coloro che non intendano partecipare alla deliberazione e votare sul punto all'ordine del giorno, di uscire dall'area assembleare attraverso gli appositi tornelli d'ingresso.

Prende la parola il notaio, il quale dà lettura della proposta di delibera come segue:

"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. dell'8 aprile 2017,

delibera

1. di approvare il piano di incentivazione annuale denominato "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017" destinato ad esponenti del management (personale dirigente) di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, le cui caratteristiche sono descritte nel documento

informativo predisposto a sensi dell'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info Storage" (www.1info.it) e sul sito internet della Società;

2. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'assegnazione dei diritti ai beneficiari, all'approvazione del Regolamento di attuazione del piano e, sussistendone i presupposti, alla corresponsione del premio."

Al termine della lettura, riprende la parola il Presidente, che sottopone all'approvazione dell'assemblea la proposta di delibera di cui è stata data lettura e chiede preliminarmente di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.

Nessuno interviene.

Hanno luogo le operazioni di voto che avvengono per alzata di mano con interpello dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti.

Al termine il Presidente prega coloro che hanno espresso voto contrario, o che si sono astenuti, di recarsi al più presto - e comunque entro e non oltre 5 minuti - alle apposite postazioni di voto assistito, presso le quali si potrà dar corso alla registrazione del voto elettronico.

Terminate le operazioni di voto, il Presidente, prima di passare alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno, precisa che i risultati puntuali della votazione sul piano di incentivazione del management, appena effettuata, saranno comunicati a breve, al termine delle rilevazioni elettroniche.

Passando alla trattazione dell'ultimo argomento all'ordine del giorno (Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti), il Presidente fa, quindi, presente che l'approvazione della Relazione sulla Remunerazione è un argomento oggetto di votazione ogni anno, in sede di approvazione del bilancio, in quanto costituisce un obbligo normativo.

Informa che da questo momento è possibile effettuare, presso le apposite postazioni, la prenotazione degli interventi sul corrente punto all'ordine del giorno.

Ricorda che la Relazione sulla Remunerazione è stata resa disponibile il 16 marzo 2017, ai sensi dell'art. 123-ter,

comma 1, TUF, presso la sede sociale, sul sito Internet della Società, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato l'Info e con le altre modalità previste dalla Consob.

Chiarisce quindi di voler cedere la parola alla professoressa Mariarosa Borroni, precisando che la stessa è consigliere di amministrazione della Società ma interverrà in questa sede come Presidente del Comitato per la Remunerazione, affinché illustri gli aspetti principali relativi all'argomento.

Quest'ultima fa presente che, benchè gran parte del lavoro del Comitato di Remunerazione sia già stato ampiamente illustrato dal Presidente e sia relativo al lavoro sul piano di incentivazione, darà conto, in qualità di Presidente del Comitato, delle altre decisioni che sono state assunte dal Comitato per la Remunerazione.

Anticipa che, nel corso della propria esposizione, si avvarrà di alcune "slides" che saranno proiettate sui monitor a vantaggio degli intervenuti.

Ribadisce che, come già illustrato dal Presidente, la trasformazione della Società in società per azioni ha comportato un cambio di passo per quanto riguarda la creazione di valore della Banca, che passa anche attraverso i sistemi premianti ai dirigenti ed alla rete di vendita.

Inoltre, è pervenuta richiesta di una profonda riflessione sulle attuali politiche di remunerazione della Società, anche da parte degli investitori istituzionali, che costituiscono una importante componente della compagine sociale. Non cambia però la missione della Banca e quindi la valorizzazione della qualità del servizio e l'offerta completa resa al territorio.

Rammenta, infatti, che le politiche che sono state portate all'attenzione di questa assemblea negli anni scorsi erano sempre fondate su due principi: quello di essere un'impresa socialmente responsabile e la storica propensione della Banca a forme di retribuzione fissa.

Desidera in proposito dare una breve risposta all'azionista che ha proposto che il Consiglio di Amministrazione disponesse un'eventuale riduzione degli emolumenti della rete di vendita e della dirigenza; fa presente che le retribuzioni sono anche oggetto di contrattazione a livello nazionale e che una simile decisione, a livello aziendale, deve essere presa dal Consiglio di Amministrazione di comune accordo con le organizzazioni sindacali che rappresentano i dipendenti.

Quanto al sistema di incentivazione, fa presente che esso è già stato descritto. Nella relazione del Comitato sulla Remunerazione è stato anche dato conto dello studio del sistema di incentivazione a favore della rete di vendita che, allo stato, è già sostanzialmente definito e che - a questo punto - deve essere sottoposto e concordato con i rappresentanti dei dipendenti.

Dichiara di non volersi soffermare sul sistema di incentivazione (MBO) e ringrazia l'azionista Ortoleva, che ha suggerito di inserire, nell'ambito del sistema di incentivazione, la misurazione della "customer satisfaction"; si dichiara d'accordo su tale proposta, convinta di poter parlare anche a nome dei propri colleghi. Fa, tuttavia, presente che è molto difficile rilevarla, poiché, normalmente, le modalità di rilevazione coincidono con indagini campionarie. Ritiene, in proposito, che una buona misura potrebbe anche essere quella della "customer retention"; infatti la Società non ha bisogno solo di clienti soddisfatti, ma anche di mantenere - in contesti estremamente competitivi, quali sono quelli attuali - la propria clientela; è vero però che la clientela rimane allorchè è soddisfatta.

Aggiunge che, oltre al sistema di MBO che è stato presentato dal Presidente, il Comitato ha allo studio un sistema di incentivazione a medio e lungo termine; ciò è quanto normalmente viene proposto dalle migliori pratiche a livello internazionale e di ciò sarà dato conto, senz'altro, in occasione delle prossime assemblee.

Sono rimesse alla lettura e all'attenzione dei presenti alcune clausole che sono state inserite (cui il Presidente ha fatto in parte cenno durante la sua trattazione) ed inerenti il sistema MBO, e, in particolare, le clausole di "malus" e le clausole di "claw-back". A tal proposito si scusa per l'utilizzo di tecnicismi e di espressioni in lingua inglese, ma fa presente che il grande merito della lingua anglosassone è quello di riuscire a riassumere in un unico termine ciò che in lingua italiana, per essere esposto, necessita di espressioni più lunghe.

Nel documento sono inoltre debitamente riportati tutti i riferimenti normativi. Rammenta, quindi, che il Presidente ha ricordato che i sistemi sono impostati secondo una complessa e copiosa normativa, la quale muta di frequente, imponendo di conformarsi costantemente alla disciplina tempo per tempo vigente.

Afferma di volere ringraziare non solo i colleghi del Comitato (che hanno lavorato su tali aspetti) ed il Consiglio di Amministrazione (che ha condiviso le proposte), ma soprattutto i dipendenti, a cui il suddetto lavoro è rivolto.

Al termine dell'intervento, riprende la parola il Presidente, il quale ringrazia la professoressa Borroni e, prima di procedere all'apertura della discussione, dà luogo a proclamazione degli esiti della votazione sul secondo punto all'ordine del giorno dichiarando che la relativa proposta è stata approvata dall'assemblea con 14.836.655 voti favorevoli (pari al 90,46% delle azioni ammesse al voto), 1.434.970 voti contrari (pari all'8,74% delle azioni ammesse al voto) e 129.539 astenuti (pari allo 0,78% delle azioni ammesse al

voto) e che, pertanto, la proposta è stata approvata a larga maggioranza.

Il Presidente cede, nuovamente, la parola alla professoressa Borroni che precisa che la relazione è soggetta al parere delle funzioni di Compliance e di Auditing, ai quali deve chiedersi un parere sulla conformità e sull'adeguatezza alla normativa. Maria Rosa Borroni procede quindi a dare lettura di tale parere precisando che, nel far ciò, si provvede, secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, a informare l'assemblea sugli esiti delle verifiche condotte dalle competenti funzioni di controllo interno del Gruppo (funzione di Compliance e funzione di Auditing). Queste hanno attestato, nei rispettivi verbali del 3 marzo 2017 e del 26 marzo 2017, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo Credito Valtellinese. Precisa quindi che il verbale della verifica condotta dalla funzione di Compliance riporta in conclusione quanto segue:

"Alla luce delle attività di analisi svolte, si ritiene che il modello retributivo descritto alla Sezione I - "Politiche e prassi retributive" del Documento "Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2016", risulti essere coerente con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le finalità di prudente gestione del rischio delle banche del Gruppo, in coerenza con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale e con l'obiettivo di assicurare nel continuo scelte e comportamenti aziendali ispirati alla tutela degli interessi degli stakeholder.

Si ritiene, inoltre, che dette politiche e prassi retributive evidenziano una sostanziale rispondenza al quadro normativo di riferimento, poiché in esse emerge che siano state tenute in debita considerazione le raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e che le linee intraprese siano nel solco di un rispetto sostanziale degli indirizzi definiti dalle stesse e dall'evoluzione normativa in materia.

Inoltre, le caratteristiche del sistema di incentivazione aziendale (MBO), così come sono state riportate e illustrate all'interno del Documento e nel corso delle attività di predisposizione delle politiche retributive, risultano essere coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme vigenti in materia e dello Statuto della Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Infine, per quanto attiene al sistema di incentivazione per il Personale di rete, relativamente al quale è allo studio la sua introduzione, sulla base delle linee guida riportate nel Documento, non ricorrono al momento i presupposti di possibili rischi che potrebbero insorgere in relazione al comportamento

e ai conflitti di interesse nel contesto degli obblighi previsti dalla direttiva MiFID e riferiti agli Orientamenti formulati dall'ESMA. Nel Documento del Gruppo Creval non si evince infatti alcun collegamento della retribuzione direttamente riferito alla vendita di strumenti finanziari specifici o di una specifica categoria di strumenti finanziari".

Precisa quindi la professoressa Borroni che il verbale della verifica condotta dalla funzione di Auditing si conclude così: "Dai riscontri documentali, che attestano le decisioni e l'effettiva operatività in materia di remunerazione del personale del Credito Valtellinese S.p.A. nonché delle altre componenti bancarie ad esso riconducibili, si perviene ad un giudizio di conformità delle prassi operative applicate nell'esercizio 2016 rispetto ai principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in adesione alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, si ha motivo di ritenere adeguato il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca capogruppo Credito Valtellinese S.p.A. e del Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, sotto il profilo sia normativo sia operativo."

Al termine dell'intervento, riprende la parola il Presidente, il quale, dopo aver ringraziato la professoressa Borroni, ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 123-ter, comma 6, TUF e delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, l'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio è chiamata a deliberare sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione.

A questo punto, chiede al personale addetto se ci sono richieste di intervento.

Il Presidente cede quindi la parola al signor Marco Ortoleva che si scusa per non essersi prenotato per intervenire, ed afferma che vorrebbe, ugualmente, dar luogo ad una precisazione nei riguardi di quanto esposto dalla professoressa Borroni. Dichiaro in proposito che non è vero che non sia possibile misurare la "customer satisfaction". Adesso, infatti, grazie all'innovazione, ci sono gli strumenti; infatti, tramite Internet, telefonini e Smartphone, o tutt'al più con un po' di carta, si riesce a sapere se i propri clienti sono soddisfatti oppure no.

Ciò è molto importante, in quanto la sola "retention" non è un indice veritiero poiché il cliente può essere costretto a mantenere il proprio rapporto con la banca, anche se insoddisfatto; egli infatti potrebbe rimanere ma non essere motivato a fare nuovo business e ad avere nuovi servizi.

Al termine, ripresa la parola, il Presidente, rende noto di non avere altre richieste di intervento e pertanto, dichiara chiuso il dibattito sul terzo punto all'ordine del giorno.

Invita il notaio a dare lettura della proposta di deliberazione precisando che, a seguire, sarà dato avvio alla votazione.

Invita coloro che non intendano prendere parte alla deliberazione e votare sul punto all'ordine del giorno ad uscire dall'area assembleare attraverso gli appositi tornelli di ingresso.

Il notaio dà quindi lettura della deliberazione come segue:

"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. dell'8 aprile 2017,

delibera

di approvare la sezione "Politiche e prassi retributive" del documento "Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2016", già approvato dal Consiglio di Amministrazione e redatto ai sensi dell'art. 123-ter D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia."

Al termine della lettura, riprende la parola il Presidente, che sottopone all'approvazione dell'assemblea la proposta di delibera letta dal notaio.

Preliminarmente chiede agli intervenuti che siano dichiarate, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto.

Nessuno interviene.

Invita quindi i presenti ad avere pazienza spiegando che, al termine della votazione, non potrà dichiarare chiusa l'assemblea fino all'ottenimento dei dati relativi all'esito della votazione elettronica. Poiché saranno necessari alcuni minuti, chiede ai presenti di rimanere in sala fino alla fine della votazione, in attesa dell'arrivo dell'esito della votazione medesima; al termine di questa operazione, potrà dichiarare conclusi i lavori assembleari.

Hanno luogo le operazioni di voto che avvengono per alzata di mano con interpello dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti.

Il Presidente prega coloro che hanno espresso voto contrario, o che si sono astenuti, di recarsi al più presto - e comunque entro e non oltre due minuti - alle apposite postazioni di voto assistito, presso le quali si potrà dar corso alla registrazione del voto elettronico.

Durante l'attesa dei dati relativi all'esito della riunione, ringrazia i presenti per la partecipazione alla odierna assemblea di approvazione del bilancio. Ritiene che sia stato condotto - complessivamente - un buon lavoro, di confronto, scopo principale di momenti come questo in cui la dialettica

fa sì che ci si ascolti reciprocamente e poi - democraticamente - si pervenga all'espressione di voto.

Dichiara di voler pertanto ringraziare gli azionisti che hanno preso la parola, dando atto che i lavori si sono svolti con grande precisione e cortesia da parte degli intervenuti, che ringrazia.

Quindi, ricevuti i dati dagli addetti al voto, il Presidente dà luogo a proclamazione degli esiti della votazione sull'ultimo argomento all'ordine del giorno dichiarando che la relativa proposta è stata approvata dall'assemblea con 14.262.214 voti favorevoli (pari all'87,55% delle azioni ammesse al voto), 1.971.830 contrari (pari al 12,10%) e 55.000 astenuti (pari allo 0,33%).

Alle 13 e 35 il Presidente dichiara chiusi i lavori assembleari.".

In sede di sottoscrizione del verbale viene dal sottoscritto notaio indicato che Computer Share S.p.A., al termine dell'assemblea, ha precisato che, per un errore nell'accreditamento di un socio all'ingresso, questi non era stato inizialmente conteggiato tra le presenze comunicate dal Presidente in apertura dell'assemblea ed in relazione al voto sull'assetto organizzativo; pertanto:

- rispetto a quanto comunicato dal Presidente ai presenti al momento dell'apertura della riunione ("*presenti o rappresentati n. 1.019 titolari del diritto di voto per n. 16.557.806 azioni ordinarie, pari al 14,93% del capitale sociale, in proprio o per delega: di questi n. 607 titolari del diritto di voto sono presenti in proprio e n. 412 titolari del diritto di voto sono rappresentati per delega*") il dato corretto è: presenti o rappresentati n. 1.020 titolari del diritto di voto per n. 16.558.006 azioni ordinarie, pari al 14,93% del capitale sociale, in proprio o per delega: di questi n. 608 titolari del diritto di voto sono presenti in proprio e n. 412 titolari del diritto di voto sono rappresentati per delega;
- rispetto a quanto comunicato dal Presidente ai presenti come esito della votazione relativa alla proposta organizzativa ("*Al termine il Presidente dà luogo a proclamazione degli esiti della votazione sull'assetto organizzativo affermando che essa è stata approvata dall'assemblea con 16.659.471 voti favorevoli (pari al 99,99% delle azioni ammesse al voto) e 1.000 voti contrari (pari allo 0,006 delle azioni aventi diritto di voto).*"), il dato corretto - fermo ed invariato l'esito della votazione - è "16.659.691 voti favorevoli (pari al 99,99% delle azioni ammesse al voto) e 1.000 voti

contrari (pari allo 0,006 delle azioni aventi diritto di voto)".

Si allegano al presente verbale:

- sotto la lettera "A", in unico plico, i fogli presenze ed i dati relativi agli esiti delle singole votazioni;
- sotto la lettera "B" elenco degli scrutatori ed assistenti;
- sotto la lettera "C" bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 in un unico plico comprensivo del bilancio consolidato e delle relazioni del Consiglio di Amministrazione (comprensiva di quella sul governo societario e gli assetti proprietari), del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- sotto la lettera "D" la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle proposte all'ordine del giorno;
- sotto la lettera "E" documento informativo sulle caratteristiche del Piano MBO 2017 redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 114-bis, comma 1, TUF e dall'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti;
- sotto la lettera "F" la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Remunerazione;
- sotto la lettera "G" le "slides" illustrate dal Direttore Generale;
- sotto la lettera "H" le "slides" illustrate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- sotto la lettera "I" le "slides" illustrate dalla professoressa Borroni;
- sotto la lettera "L", le domande poste dall'azionista Tommaso Marino ai sensi dell'art. 127 ter TUF e le relative risposte, quali consegnate dalla Società.

Il presente verbale viene da me notaio sottoscritto alle ore 9 e 15 di questo giorno otto maggio duemiladiciassette.

Scritto con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me notaio completato a mano, consta il presente atto di cinquantotto mezzi fogli scritti sulla prima facciata ed occupa, quindi, cinquantotto pagine sin qui.

Firmato Filippo Zabban

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Comunico che al momento sono presenti o rappresentati n° **1.020** titolari del diritto di voto per n° **16.558.026** azioni ordinarie, prive di valore nominale, pari al **14,932310** % del capitale sociale, in proprio o per delega: di questi n. **608** titolari del diritto di voto sono presenti in proprio e n. **412** titolari del diritto di voto sono rappresentati per delega.



SPAZIO ANNULLATO

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
13008	ACQUISTAPACE ANNA			51
1	D ANTONIOLI ANNA			251
2	D GARLASCHELLI PAOLA			25
			Totale azioni	327
				0,000295%
2005	ALIETTI DAVIDE			2.800
1	D ALIETTI SERENA			29
3	D DE SIMONI ELENA			23
2	D DELLA MORTE LUIGI			23
4	D SEM CLAUDIA			201
			Totale azioni	3.076
				0,002774%
6016	ALIOLI ASTRID			20
				0,000018%
14042	ALPAGO MAURO			34
				0,000031%
15050	AMONINI MARIA			112
				0,000101%
1009	ANDREOLI ADA			203
				0,000183%
9041	ANGELINI ALESSANDRO			73
				0,000066%
9042	ANGHILERI ETTORE			1.580
				0,001425%
15001	ANSELMILARIA GIOVANNA			50
				0,000045%
12034	ANTOGNOLI ILARIO			200
				0,000180%
12023	APPIANI ALESSANDRO			2.500
1	R APPIANI CHIARA			23
			Totale azioni	2.523
				0,002275%
10022	ARIOLI GIULIANO			118
1	R ARIOLI ANNA			6
			Totale azioni	124
				0,000112%
16056	ARIOTTA LUIGI			34
1	R ARIOTTA CAMILLA			64
			Totale azioni	98
				0,000088%
6013	ARLATI FRANCESCO			250
				0,000225%
12036	AZZALINI MARIA NILDE PERREGRIN			2
				0,000002%
4017	AZZALINI MAURO			50
1	R AZZALINI DIEGO			13
2	R AZZALINI SARA			15
			Totale azioni	78
				0,000070%
16013	AZZALINI STEFANIA			869

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Deleganti / Rappresentati legalmente		Ordinaria
	Tipo Rap.			
1	R	RONCONI CECILIA		84
				Totale azioni
				953
				0,000859%
13025		BAGASSI FRANCA ROSA SPERINA		4.488
				0,004047%
12005		BALATTI ELISA		16
				0,000014%
4011		BALESTRERI GIUSEPPE		116
				0,000105%
11036		BALZAROLO MARY		405
2	R	BARUTA LUDOVICA		13
1	R	BARUTA SOFIA		21
				Totale azioni
				439
				0,000396%
6014		BARAGLIA ALESSANDRO		0
1	D	RONCONI SARA		98
				Totale azioni
				98
				0,000088%
13035		BARASSI MARCO		2.164
				0,001952%
13010		BARBIERI CHRISTIAN		4
2	R	BARBIERI DAFNE		8
1	R	BARBIERI GIOELE		22
				Totale azioni
				34
				0,000031%
8001		BARILANI COSTANTINA		50
				0,000045%
13007		BARINI LUCIANO		194
				0,000175%
5021		BAROLI GIUSEPPE		15
				0,000014%
8011		BAROLI PAOLO		59
				0,000053%
10011		BARRI ROBERTO		315
1	R	BARRI IRENE		71
				Totale azioni
				386
				0,000348%
7018		BARTESAGHI DARIO		183
1	D	SUCCETTI MARISA		234
				Totale azioni
				417
				0,000376%
7005		BASSI ALAN		92
1	R	BASSI LORENZO		13
				Totale azioni
				105
				0,000095%
11004		BASSI CHIARA		15
				0,000014%
14013		BASSOLA LIVIA BELCAO		1.380
				0,001245%
11006		BATTAGLIA GRAZIANO		198

Elenco Interventuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
1	R		BATTAGLIA MARCO	13
2	D		MARCHETTI GABRIELE	507
Totale azioni				718
				0,000648%
11013			BAZZANO PIETRO	87
				0,000078%
16012			BECCALLI ELENA	11
				0,000010%
12029			BEDOGNETTI MARCO	350
1	R		BEDOGNETTI ANNA	15
Totale azioni				365
				0,000329%
6010			BELLUSCHI MARIA ASSUNTA	556
				0,000501%
9900001			BELTRAME DANIELE DARIO	500
8	D		ABBADO DANIELE	5.606
5	D		BELTRAME PIERINO MARIO	241
1	R		BELTRAME SARA RACHELE	13
3	D		CORNALBA CHIARA	130
11	D		DEL TORRE NORA PIERA MAGNOCAVA	300
2	D		FONDAZIONE PIERFRANCO E LUISA	245.245
6	D		GIUDICI DANIELE PIETRO	4.400
7	D		LAZZATI PAOLO FRANCESCO MARIA	3.110
12	D		MAGNOCAVALLO ANTONIO LODOVICO	41.500
10	D		ORIO ELENA	63.212
4	D		PAVENTI STEFANO	70
9	D		SEVAROLI GIOVANNA ORIO	47.078
Totale azioni				411.405
				0,371012%
14003			BENETTI STEFANO	94
1	D		POMODORO MARIA STELLA	1.000
Totale azioni				1.094
				0,000987%
11035			BENI MICHELA	2.000
				0,001804%
14021			BERBENNI ALBERTO	2.926
				0,002639%
13029			BERETTA ELENA	80
				0,000072%
12027			BERGAMASCHI ALESSANDRO	110
				0,000099%
15006			BERGOMI VALERIO	300
				0,000271%
4004			BERLANI MONICA	23
1	D		ARMANASCO GABRIELLA	400
4	D		SCARAMELLINI SARA	40
2	D		TACELLI DAVIDE	870
3	D		TAVELLI CINZIA	52
Totale azioni				1.385
				0,001249%
7028			BERNIGA CELESTINO	6.525

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
1	D		BERNIGA CATIA	72
3	D		CIPOLLA DANIELA	14
2	D		MAINETTI PAOLO	339
Totale azioni				6.950 0,006268%
5020			BERTINELLI GRAZIANO	329 0,000297%
3022			BERTINI ATTILIO	30
4	D		BERTINI ETTORE	927
2	R		BERTINI PIETRO ETTORE	13
1	R		BERTINI SOFIA VITTORIA	60
3	D		DE BERNARDI GIULIA	21
5	D		SVANOSSI ANNA MARIA BERTINI	265
Totale azioni				1.316 0,001187%
5003			BERTOLATTI SILVIA	23
3	D		BERNARDARA SARA	2
5	D		BERTOLATTI VIVIANA	4.692
2	D		CATELOTTI CARMELA	800
4	D		CATELOTTI GIUSEPPINA	200
1	R		FORENZI VIOLA	13
Totale azioni				5.730 0,005167%
16034			BERTOLINI ALFREDO	2.225
2	D		BERTOLINI FRANCESCO	2.025
1	D		BERTOLINI GIACOMO	2.025
6	D		BERTOLINI STEFANO	2.025
5	D		GULLUA' ALFREDO	1.865
3	D		GULLUA' SONIA	2.564
4	D		PARORA ELSA GULLUA'	2.746
Totale azioni				15.475 0,013956%
7008			BERTOLINI ILENIA	23
1	R		BIANCHINI EMMA	14
2	R		BIANCHINI GIULIA	14
Totale azioni				51 0,000046%
16010			BETTIGA BRUNO	9 0,000008%
16050			BETTIGA CRISTINA	376 0,000339%
15038			BETTINI BEATRICE	26
1	D		BETTINI LUCINA PIERINA	2
2	D		BETTINI MARIA LUIGIA	1
3	D		BETTINI SANDRINO	262
Totale azioni				291 0,000262%
7025			BIANCHI GIOVANNI	2.073
1	R		BIANCHI ALESSANDRO MARIA	46

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
				Totale azioni	2.119 0,001911%
8007	BIANCHI GIUSEPPE				105 0,000095%
12006	BIANCHI LUCA				22 0,000020%
7009	BIANCHI MATTEO				55 0,000050%
2008	BIANCOTTI GUIDO				184
1	R		BIANCOTTI GAIA		68
3	D		BIANCOTTI IRIS		166
2	D		BORMOLINI DOLORES		50
				Totale azioni	468 0,000422%
7022	BIASINI FEDERICA				26
1	D		BIASINI CARLALBERTO		37
				Totale azioni	63 0,000057%
13048	BOCCARDI GIOVANNI				6.300 0,005681%
4010	BOFFI ETTORE				20 0,000018%
11027	BOMBARDIERI SERAFINO				1.103 0,000995%
16044	BOMBARDIERI STEFANO				3 0,000003%
16003	BONETTI DANIELE				75 0,000068%
15003	BONETTI SIMONE				1.662 0,001499%
10020	BONFADINI DIEGO				539 0,000486%
16024	BONGIASCIA MARIA PIA				694
2	D		LENATTI ALEX		148
1	D		PIATTA PAOLO		1.023
				Totale azioni	1.865 0,001682%
14016	BONGINI DAVIDE				1.250 0,001127%
14001	BONGIOLATTI ELISABETTA				78 0,000070%
16009	BONOMI LOREDANA				3.602 0,003248%
7032	BONTEMPI DOMENICA ANGELA				50 0,000045%
7007	BORDONI CINZIA				14
3	D		SALERNO CESARE		361
2	D		SALERNO FILIPPO		3
1	R		SALERNO NICOLO'		22
				Totale azioni	400 0,000361%

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare				Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente			
13034		BORDONI GABRIELE		1.561	
				0,001408%	
8003		BORDONI LUCIANO		3	
1	D	LONDONI MARIANGELA		3	
		Totale azioni		6	
				0,000005%	
16026		BORELLA MARCELLO		1.450	
				0,001308%	
16022		BORGHETTI INES		4.258	
				0,003840%	
13051		BORGHI SAVERIO		15	
				0,000014%	
15048		BORMETTI MARCO		913	
				0,000823%	
13038		BORMOLINI MARCO		127	
1	D	DE SANTIS GIOVANNI		20	
		Totale azioni		147	
				0,000133%	
8006		BORRELLO DONATELLA		0	
1	D	SCHIVARDI NICOLA		34	
		Totale azioni		34	
				0,000031%	
15011		BORRONI MARJAROSA		5.000	
				0,004509%	
1004		BORSERIO GIANNI		60	
1	R	BORSERIO GAGGI ANDREA		60	
		Totale azioni		120	
				0,000108%	
8017		BOSSI PAOLO		1.024	
1	R	BOSSI ADRIANA		13	
2	R	BOSSI OLIVER		15	
		Totale azioni		1.052	
				0,000949%	
12011		BOTTERIO LUISA		2.083	
1	D	GARAVAGLIA ALBERTO		100	
2	D	REMARTINI MARIA BOTTERIO		500	
		Totale azioni		2.683	
				0,002420%	
5016		BRACCHI ALESSANDRO		1.213	
				0,001094%	
3016		BRACCHI MANUEL		9	
				0,000008%	
14038		BRAMBILLA DARIO		155	
1	R	BRAMBILLA SABRINA		88	
2	R	BRAMBILLA SERENA		62	
		Totale azioni		305	
				0,000275%	
16059		BRANCA VITO		100	
				0,000090%	
14004		BRENZ VERCA MATTIA		104	

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
			0,000094%
12030		BRESESTI SILVANO	451
1	R	BRESESTI GIOELE	34
2	R	BRESESTI GIULIA	13
		Totale azioni	498
			0,000449%
14045		BRISA CLAUDIO	439
1	R	BRISA LINDA	13
		Totale azioni	452
			0,000408%
7036		BRUGA ATILIO	313
			0,000282%
10006		BRUGA FRANCESCO	332
1	R	BRUGA BEATRICE	23
		Totale azioni	355
			0,000320%
13041		BRUNONI GIOVANNI	300
			0,000271%
13036		BUZZETTI GIANCARLO	3.288
			0,002965%
4005		CALABRESE ANDREA	100
			0,000090%
20007		CALIGARI DANIELE	1.200
			0,001082%
16016		CAMERA FRANCO	11.112
2	D	CAMERA GIOVANNI LUIGI MARIA	95
3	D	CARBONE CLARA	427
1	D	MAGA GIOVANNA	427
		Totale azioni	12.061
			0,010877%
14022		CAMOZZI TIZIANA	1
			0,000001%
8005		CANETTI MARCO	34
1	D	GEROLA FRANCESCA	290
		Totale azioni	324
			0,000292%
14009		CANTONI HERMES	2
1	D	FAGGI ANNA	423
		Totale azioni	425
			0,000383%
11043		CAPITANI NATALE	7.717
1	D	CAPITANI ALESSANDRO	208
2	D	CAPITANI FRANCESCA	208
3	D	MAURI MARINA CAPITANI	468
		Totale azioni	8.601
			0,007757%
15055		CAPITANI VITTORIO	218
			0,000197%
23002		CAPPELLETTI PAOLA	168
3	D	CANTONI BENIAMINO	2.641

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
1	D		FALDARINI TIZIANO	109
2	D		NESA ANDREINA CAPPELLETTI	673
4	D		PAINI FRANCA CANTONI	2.700
Totale azioni				6.291 0,005673%
11031			CARPENTARI PAOLO	642
1	R		CARPENTARI LORENZO	13
2	D		CARPENTARI MARIO	406
Totale azioni				1.061 0,000957%
7019			CARRERA MARINA	69
1	D		IRIDE WILLIAM	64
Totale azioni				133 0,000120%
10017			CASPANI ENZO	542
Totale azioni				0,000489%
14039			CASSINA ROMINA	69
2	R		TRAMONTANO GIORGIA	13
1	R		TRAMONTANO NICOLO'	13
Totale azioni				95 0,000086%
14010			CATTADORI FABRIZIO	100
Totale azioni				0,000090%
7020			CATTANEO ENRICO	420
Totale azioni				0,000379%
15056			CATTONE MARCO	9
Totale azioni				0,000008%
13015			CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO	38.829
2	D		CAZZANIGA FRANCA RAVASI	31.504
1	D		RAVASI CRISTINA	985
Totale azioni				71.318 0,064316%
1011			CAZZOLA ALESSANDRA	265
Totale azioni				0,000239%
5019			CAZZOLA EZIO	500
Totale azioni				0,000451%
13037			CECILIANI OSVALDO	5.010
2	D		BONGETTA IVANA CECILIANI	392
1	D		CECILIANI BARBARA	1.494
Totale azioni				6.896 0,006219%
14037			CECILIANI PAOLO	3.500
Totale azioni				0,003156%
7027			CECINI PIETRO ANTONIO	1.542
Totale azioni				0,001391%
4009			CEPPI DOMENICO	5.000
6	D		COLOMBO ANTONIA	22.195
2	D		CORTI DANIELA	8.000
3	D		CORTI GIANVINCENZO	17.000
1	D		CORTI GIUSEPPE	8.000

Elenco Interventuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
4	D		PIAZZA MARIANGELA	17.000
5	D		SANGALLI MARIO	9.660
Totale azioni				86.855
				0,078327%
3018			CERASA VITTORIA	428
				0,000386%
7037			CERRI GIUSEPPE	386
				0,000348%
16051			CERRI PAOLO GIUSEPPE	10
				0,000009%
14006			CESARI ALBERTO	3.209
1	R		CESARI MARIARITA	34
Totale azioni				3.243
				0,002925%
16063			CIAN DONATELLA	20
				0,000018%
10027			CIANCIA ANNA	5
				0,000005%
16065			CIAPONI DALIA	164
				0,000148%
9028			CIAPPONI FRANCESCO	895
1	D		GUSMEROLI FIRMINA CIAPPONI	27
Totale azioni				922
				0,000831%
4003			CIAPPONI LANDI DANIELA MARIA	65
1	R		GIUDICI VIOLA	16
Totale azioni				81
				0,000073%
10001			CIMETTI PATRIZIA	34
2	D		BIANCHI ALBERTO	2
6	D		CATTANI MARCO	2
5	D		CIMETTI RICCARDO	2
3	D		DELLA FRANCA ENRICO	11
1	D		DELLA FRANCA MICHELA	274
4	D		NOLI STEFANIA	2
7	D		ORILIERI CRISTINA	25
Totale azioni				352
				0,000317%
6004			CIONI GIORGIO	3.729
				0,003363%
15014			CITTERIO GIANLUIGI	37
				0,000033%
15015			CITTERIO MARIAELENA	186
				0,000168%
14044			CODEGA ITALO	500
				0,000451%
6009			COGLIATI GABRIELE	20.470
				0,018460%
14005			COLLI UMBERTO	20.265
1	D		MONGUZZI ROBERTA MONICA	19.895

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge Titolare

Tipo Rap. Deleganti / Rappresentati legalmente

Ordinaria

		Totale azioni	40.160	
			0,036217%	
9037	COLOMBERA GINA		52	
			0,000047%	
9031	COLOMBERA TIZIANA		250	
2	D BOSCARINO DAVIDE		45	
3	D BOSCARINO SIMONE		54	
1	D GHERARDI LINA		113	
		Totale azioni	462	
			0,000417%	
9030	COLOMBINI ENRICO		700	
			0,000631%	
8016	COLOMBO EMILIO		70	
1	D DENTELLA STEFANO		2	
		Totale azioni	72	
			0,000065%	
9900008	COLOMBO MICHELE		30.590	
4	D AGOSTO ORNELLA		5.000	
15	D COL.FIN S.A.S. DI COLOMBO TRAN		85.800	
10	D COLOMBO IVANO		10.140	
11	D COLOMBO LUCA		10.140	
2	D COLOMBO MARCO		30.590	
9	D COLOMBO MARIO		30.000	
13	D COLOMBO PALMIRO GIORGIO		10.140	
1	D COLOMBO TRANQUILLO		53.020	
8	D DONEGANA ANTONELLA PERLASCA		700	
16	D G.I.L.M. S.A.S. DI COLOMBO MAR		91.000	
3	D GALIMBERTI MARIA MICAELA		10.000	
12	D LANCELLOTTI LAURA		27.712	
5	D PERLASCA ANDREA		2.100	
6	D PERLASCA FEDERICO		900	
7	D PERLASCA GIULIA		1.300	
14	D VALCESCHINI RENZO		3.375	
		Totale azioni	402.507	
			0,362988%	
16011	COLOMBO UGO		3.089	
1	R COLOMBO GIOVANNI		13	
2	D PLUCHINO VALERIA		29	
		Totale azioni	3.131	
			0,002824%	
11011	COLONNA MASSIMO		0	
1	R GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAM		46	
		Totale azioni	46	
			0,000041%	
16061	CONFORTI CLAUDIA		27	
			0,000024%	
10025	CONTI LUCA FRANCESCO		134	
2	R CONTI EDOARDO		13	
1	R CONTI GIANMARCO		119	

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
				Totale azioni	266 0,000240%
13023	CONTINELLA SAVERIO				5.000
2	D CASTIGLIONE GIORGIA				115
1	R CONTINELLA GIUSEPPE				15
				Totale azioni	5.130 0,004626%
16014	CONTIS GIAN LUCA				15 0,000014%
14011	CORLATTI FRANCESCA				32 0,000029%
20002	CORTI CLAUDIA				12
1	R DAGHI CHRISTIAN				14
2	R DAGHI LUCA				15
				Totale azioni	41 0,000037%
10003	CORTI DARIO				122 0,000110%
13045	CORTI MATTEO				24 0,000022%
9020	COTTICA ALDO				1.652
1	D MANNI CATERINA COTTICA				2.088
				Totale azioni	3.740 0,003373%
5004	CRAPELLA UGO				188
1	R CRAPELLA GIOELE				23
				Totale azioni	211 0,000190%
8009	CRAPERI FRANCA				780 0,000703%
10005	CRAPERI LORENZA				127 0,000115%
5017	CREDARO GIAMPIETRO				15 0,000014%
10024	CREPALDI GABRIELE				23
1	R CREPALDI FRANCESCO				15
2	R CREPALDI SIMONE				15
				Totale azioni	53 0,000048%
20009	CRESPI FILIPPO				40 0,000036%
11001	CRESPI LIDIA				12 0,000011%
13011	CRISTINI RAFFAELLA				124
1	D CRISTINI RICCARDO				87
2	D GALIMBERTI FRANCESCA				1.020
				Totale azioni	1.231 0,001110%
13032	CROCE CLAUDIO				20 0,000018%

Elenco Interventuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare				Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente			
16020		CUNICO ANDREA		3.650	
1	R	CUNICO CHIARA		200	
		Totale azioni		3.850	
				0,003472%	
12010		CURTONI CLAUDIO		0	
1	D	NEGRINI PIETRO		500	
		Totale azioni		500	
				0,000451%	
9900010		DALLI CARDILLO SILVIO		220	
				0,000198%	
15010		DAMIANI LUCA		50	
				0,000045%	
10002		DANESINO MAURO		1.272	
1	D	DANESINO JACOPO		200	
3	D	DANESINO LUCA		35	
2	D	STOPPINI SILVIA DANESINO		92	
		Totale azioni		1.599	
				0,001442%	
11016		DASSOGNO ALBERTO		15	
				0,000014%	
12031		DAVARE SUSANNA		161	
				0,000145%	
7024		DE AGOSTINI GINO		1.600	
				0,001443%	
3013		DE AGOSTINI GIOVANNI		1.170	
1	D	FOGNINI ANNALISA		15	
		Totale azioni		1.185	
				0,001069%	
10021		DE BERNARDI PRIMO		457	
2	R	DE BERNARDI CAMILLA		27	
1	R	DE BERNARDI MATTEO		54	
3	D	TALONI DEINA		230	
		Totale azioni		768	
				0,000693%	
16004		DE BLASIO ROBERTA		50	
1	R	OBERTI MARTINA		15	
		Totale azioni		65	
				0,000059%	
13014		DE CENSI GIOVANNI		191.600	
				0,172788%	
14019		DE CENSI LUCA DOMENICO		1.349	
1	R	DE CENSI ANDREA		1.654	
2	R	DE CENSI TOMMASO		1.654	
		Totale azioni		4.657	
				0,004200%	
15045		DE GIOVANETTI ELVEZIO		500	
				0,000451%	
6011		DE MARON SARA		50	
				0,000045%	
15031		DE MARZI MICHELE		617	

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
11041	DE MUZIO ROSARIA			0,000556%
1	R		MANTOVANI FRANCESCO	460
3	R		MANTOVANI GIOVANNI	55
4	R		MANTOVANI MARCO	55
2	R		MANTOVANI PAOLO	13
				55
			Totale azioni	638
				0,000575%
6002	DE PAOLI VERONICA			8
1	R		PIAZZA LORENZO	13
			Totale azioni	21
				0,000019%
15025	DEI CAS ALDO			449
				0,000405%
10034	DEI CAS MARIO			92
				0,000083%
9015	DEL BARBA SERGIO			3.847
2	D		DEL BARBA MARCO VITTORIO	687
1	D		NEGRI ERCOLINA	1.811
			Totale azioni	6.345
				0,005722%
9029	DEL CRAPPO GIOVANNI			1.234
1	D		DEL CRAPPO DAVIDE	502
2	D		MOSTACCHI VALENTINA	1.075
			Totale azioni	2.811
				0,002535%
13044	DEL CURTO ALBERTO			100
				0,000090%
10012	DEL CURTO CLAUDIO			2.750
1	D		RACCHETTI MARCO	11
			Totale azioni	2.761
				0,002490%
10033	DEL FANTE ALMA ILVA			92
				0,000083%
11010	DEL FATTI REMO			20
				0,000018%
15042	DEL FELICE FRANCO			150
				0,000135%
13022	DEL MARCO GINO			5.600
				0,005050%
9900005	DEL NERO PIERGIUSEPPE			0
1	D		GENERALI INVESTMENTS LUXEMBURG	806.835
			Totale azioni	806.835
				0,727618%
13046	DEL NERO SUSANNA			6.497
1	R		ZUCCHI VIOLA	441
			Totale azioni	6.938
				0,006257%
20006	DEL PRA MAURIZIO			4.202
				0,003789%

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
15002	DEL SIMONE BENEDETTA			1
1	D BECCARIA DINO			3.760
3	D BECCARIA GINO			1.998
2	D BECCARIA MAURO			4.000
5	D BECCARIA PIETRO			482
4	D GIUDICE MIRANDA			2.555
Totale azioni				12.796
				0,011540%
7004	DEL SIMONE VALENTINA			20
				0,000018%
7039	DELL'ACQUA FERNANDO			976
				0,000880%
11015	DELL'OCA ANGELA FIORDI			28.336
1	D CHERUBINI GIUSEPPINA FIORDI			1.154
6	D FIORDI BENEDETTA			4.100
10	D FIORDI CATERINA			4.100
4	D FIORDI GIACOMO			4.100
2	D FIORDI MARTINO			4.100
3	D FIORDI MODESTO			1.154
5	D LOMBARDINI AURELIA DELL'OCA			7.500
9	D MONTI GIULIANA RAMPONI			801
8	D RAMPONI ATTILIO			5.451
7	D RAMPONI STEFANO			382
Totale azioni				61.178
				0,055171%
13026	DELL'OCA ENRICO			5.700
				0,005140%
23001	DELLA BRIOTTA ANNALISA			1.531
1	D BENVENUTI LUCIANO			820
Totale azioni				2.351
				0,002120%
11014	DELLA CAGNOLETTA EDOARDO			2.737
				0,002468%
16038	DELLA FRANCA SERGIO			161
2	R DELLA FRANCA DIEGO			15
1	R DELLA FRANCA GIULIO			15
Totale azioni				191
				0,000172%
9044	DELLA MANO ANTONIO BARTOLOMEO			71.579
1	D CRISTOFORI LUIGIA			1.150
Totale azioni				72.729
				0,065588%
16047	DELLA PENNA ALBERTO			458
				0,000413%
9027	DELLA POLLINA MONICA			34
				0,000031%
16037	DELLA TORRE FABIO			463
1	R DELLA TORRE ENRICO			27
Totale azioni				490
				0,000442%

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
13018	DELLA VEDOVA ALDO			500
1	R DELLA VEDOVA ELENA			99
2	R DELLA VEDOVA PIETRO			115
3	R DELLA VEDOVA ROCCO			115
Totale azioni				829
				0,000748%
16032	DENTI PAOLO			800
1	R DENTI CESARE			101
Totale azioni				901
				0,000813%
15032	DIASIO MATTEO			417
				0,000376%
11042	DONATI MATTEO			200
				0,000180%
10008	DONGHI NICOLA			292
				0,000263%
3015	DONGHI RACHELE			429
1	D DEL DOSSO FABRIZIO			10
Totale azioni				439
				0,000396%
20010	DOSSI ROBERTO			2.685
				0,002421%
15022	DOTTI LAURA			20
				0,000018%
16041	DUICO VALERIA CATERINA			291
5	D BOMBARDIERI MATTEO			62
1	D CARATTI EMMA DUICO			10
6	D COIATELLI MATTEO GIORGIO			821
4	D DUICO LORENA MARIA			20
2	D VALENTI DONATO			657
3	D VALENTI FRANCESCA			172
Totale azioni				2.033
				0,001833%
11039	DUSCI ALESSANDRO			51
				0,000046%
11038	DUSCI CLAUDIO			245
				0,000221%
18001	ESPOSITO MARCO			0
28	D 70030 PD GLOBALE AKTIER VII			10.621
137	D ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS			13.471
40	D ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT			168
18	D ALLIANZGI-FONDS DSPT			5.748
32	D AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ			20.402
35	D ATSF GOLDMAN INTL			12.576
97	D AXA WORLD FUNDS			500.000
111	D BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W			4.048
25	D BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY			572
102	D BLACKROCK INST TRUST CO NA INV			169.920
43	D BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT			23.915
141	D BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO			4.218
19	D BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR P			23.859

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
21	D	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR IN	11.132
79	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RE	198.577
80	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	61.029
38	D	CASEY FP HOSKING GLOBAL	37.089
54	D	CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	70.838
142	D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	480
123	D	CHEVRON MASTER PENSION TRUST	9.667
73	D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	12.032
106	D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	356.569
103	D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	508
70	D	CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT	284.474
33	D	CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	93.545
36	D	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG	190
34	D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	1.211
24	D	FCP CAMGEST.SIT.SPECIAL.	55.000
3	D	FIDELITY FUNDS SICAV	1.162.226
8	D	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTA	2.001
45	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	3.228
121	D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	3.928
131	D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	361
14	D	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP	278.511
115	D	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	51.216
53	D	GOVERNMENT OF NORWAY	76.141
138	D	HAMELIN ACTIONS PMC I	99.980
9	D	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	557.562
134	D	HOSKING GLOBAL FUND PLC	847.841
66	D	HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	78.364
55	D	HSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	108.503
139	D	HSBC SPECIAL SITUATIONS EUROPE	152.504
104	D	IBM 401K PLUS PLAN	34.669
136	D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	21.622
65	D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	2.682
99	D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	4.909
100	D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	8.070
101	D	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	30.192
110	D	ISHARES VII PLC	33.609
56	D	KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	92
57	D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	124.620
58	D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	3.602
31	D	LMIF LMGAMI BURO SMLL CP	136.712
129	D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	9.899
42	D	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN IN	3.207
112	D	MAINSTAY 130/30 INTERNATIONAL	65.521
41	D	MAN NUMERIC INT SMALL CAP TR	108.190
113	D	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	28.136
71	D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	96
72	D	MERCER QIF CCF	184.064
50	D	METZLER INT INV PLC-EUR SMALL	196.000
69	D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	1.591
109	D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	30.148
135	D	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	6.582
125	D	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SE	9.435

Elenco Interventuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
26	D		NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	4.632
126	D		NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	5.719
27	D		NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	47.931
127	D		NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	68.167
124	D		NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	3.776
59	D		NUMERIC ABSOLUTE RETURN FUND L	522
60	D		NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET	7.287
61	D		NUMERIC SOCIALLY AWARE MULTI-S	450
37	D		OICF NUM SCAP EAFE	67.100
62	D		OIL INVESTMENT CORPORATION LTD	21.180
13	D		ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	5.360
64	D		OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	41.367
22	D		PEERLESS INSURANCE COMPANY	108.077
46	D		PENSION RESERVES INVESTMENT TR	45.768
74	D		PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMP	3.639
44	D		PHC NT SMALL CAP	7.444
30	D		PS FR DEVEL MARK EX US SMALL P	27.140
29	D		PS FTSERAFI EUSM UCITS ETF BNY	8.413
48	D		PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	1
133	D		PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	85.857
117	D		RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	407.875
4	D		SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COM	55.833
63	D		SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATION	55.619
16	D		SHELL PENSIONS TRUST LIMITED A	19.142
11	D		SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED	3.193
10	D		SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS T	8.146
108	D		SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	40.324
107	D		SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	6.569
96	D		SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	115.705
95	D		SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX	1.327
77	D		SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	3.041
78	D		SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	41.806
105	D		STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	3.284
140	D		STG PFDS V.D. GRAFISCHE	25.478
132	D		STICHTING PENSIOENFONDS APF	2.549
20	D		STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	6.270
114	D		STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	17.781
15	D		STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	26.172
118	D		SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	33.049
128	D		TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL F	4.968
47	D		THE ROCKEFELLER FOUNDATION	34.693
68	D		THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	15.087
75	D		THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	47.248
76	D		THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	105.157
67	D		TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	72.237
23	D		TR EUROPEAN GROWTH TRUST PLC	401.370
81	D		UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	49.574
98	D		UBS ETF	3.369
51	D		UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	21.053
49	D		UMC BENEFIT BOARD INC	2.044
39	D		USBK AHAI RHUMBLINE ADVISERS	528
130	D		UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	25.517

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
84	D		VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORT	191
2	D		VANGUARD DEVELOPED MARKETS IND	289.961
1	D		VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX	164.903
6	D		VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX-US	87.331
83	D		VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	826
82	D		VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE	1.027
12	D		VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	5.718
116	D		VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUA	159
7	D		VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	18.633
17	D		VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL S	975.344
5	D		VANGUARD TOTAL WORLD STOCK IND	17.171
119	D		VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	29.191
120	D		VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	58.365
88	D		WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	2.771
85	D		WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	3.801
86	D		WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERS	650
122	D		WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	7.667
90	D		WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	9.972
91	D		WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	378
94	D		WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALL	60.644
92	D		WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIV	348.827
93	D		WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALL	321.654
87	D		WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMIT	29.533
52	D		WM POOL - EQUITIES TRUST NO.72	71.843
89	D		WSIB INVESTMENTS (PUBLIC EQUIT	58.460
Totale azioni				11.228.731
				10,126261%
12018			FACINCANI ANDREA	1.587
				0,001431%
9032			FALCINELLA MARISA MOLATORE	468
				0,000422%
9019			FALDARINI ATTILIO	430
				0,000388%
12020			FAMLONGA ANTONIO	8
				0,000007%
16040			FANCHI IVAN	61
1	R		FANCHI CHRISTIAN	191
2	R		FANCHI MATTEO	108
Totale azioni				360
				0,000325%
13009			FANETTI EZIO	928
2	D		FANETTI ILARIA	94
1	D		FANETTI MAURIZIO	106
Totale azioni				1.128
				0,001017%
13002			FARINA ELOISA	92
1	R		ZOBOLI EDOARDO	15
Totale azioni				107
				0,000096%
12015			FARINA MARCO	2.300
1	D		MORONI LUCIA	400

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge Titolare
 Tipo Rap. Deleganti / Rappresentati legalmente **Ordinaria**

		Totale azioni	
		2.700	
		0,002435%	
20004	FARINA PAOLO	817	
1	R FARINA ALESSANDRO	15	
		Totale azioni	
		832	
		0,000750%	
4018	FAVERIO CARLO	1.150	
		0,001037%	
12012	FECI ANNA MARIA BIANCHI	903	
		0,000814%	
16035	FECI GIULIANA TODESCHINI	2.300	
		0,002074%	
14035	FERRARI DAVIDE GUIDO	259	
		0,000234%	
7013	FERRARI FLAVIO	3.600	
3	D FERRARI ANDREA	6.607	
2	D FERRARI MARCO	6.505	
1	D FONTANA MIRELLA	99.015	
		Totale azioni	
		115.727	
		0,104365%	
11025	FERRARI MIRKO	7	
		0,000006%	
13005	FERRI FRANCESCO	23	
		0,000021%	
13016	FIORDI MIRO	46.736	
		0,042147%	
10007	FIORI RICCARDO	230	
1	R FIORI BEATRICE	13	
		Totale azioni	
		243	
		0,000219%	
16058	FIORINO ALBERTO	1.820	
		0,001641%	
2007	FISTOLERA DIEGO	26	
		0,000023%	
13021	FLEMATTI MONIA	13	
2	R BAGIOLO MARCO	13	
1	R BAGIOLO MARIA STELLA	13	
		Totale azioni	
		39	
		0,000035%	
7003	FOLINI ILEANA	87	
2	D BOSCACCI CLARA	531	
3	D LIBERA DAVIDE	75	
1	R LIBERA RICCARDO	82	
		Totale azioni	
		775	
		0,000699%	
9900000	FOMIATTI ANNALISA	539	
		0,000486%	
16055	FONDRINI MAURIZIO	1.285	
		0,001159%	
20008	FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	230	
		0,000207%	

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
15012		FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	15 0,000014%
11003		FRANCHETTI BRUNO	476
1	R	FRANCHETTI EMMA	13
3	R	FRANCHETTI LIA	13
2	R	FRANCHETTI PIETRO	13
		Totale azioni	515 0,000464%
23003		FUMAAGALLI PIETRO	506 0,000456%
9900012		FUMAGALLI ENRICO MARCO	0
1	D	LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA'	1.183.175
		Totale azioni	1.183.175 1,067007%
7040		FUMAGALLI GIORGIO FRANCESCO	157 0,000142%
9023		FUMIATTI GIUSEPPE	1.007 0,000908%
5022		GADDI FIORENZA	1.500 0,001353%
9043		GALBIATI ENRICO	7.503
1	D	BARLASSINA FIORENZA	2.047
		Totale azioni	9.550 0,008612%
6005		GALBIATI MARIA ELENA	671 0,000605%
5013		GALIMBERTI LAURA	16
2	R	LANDI CHIARA	13
1	R	LANDI GAIA	13
		Totale azioni	42 0,000038%
12040		GALLI FRANCESCA	100 0,000090%
15036		GAMBETTA LORENZO	69
2	R	GAMBETTA ALESSANDRO	15
1	R	GAMBETTA RICCARDO	23
		Totale azioni	107 0,000096%
14020		GANDOLA ADRIANO	49
1	D	GRAMATICA NICOLETTA	49
		Totale azioni	98 0,000088%
10015		GANDOSSINI LAURA	18 0,000016%
16017		GARAVAGLIA ANGELO	43.001
1	R	FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	463
		Totale azioni	43.464 0,039197%
4001		GARBELLINI MASSIMO	1.055
2	R	GARBELLINI DEVA	6

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
1	R		GARBELLINI NICOLE	5
				Totale azioni
				1.066
				0,000961%
9013			GARBELLINI SIMONE	142
1	D		CASTELLI DI SANNAZZARO GIOVANN	45.000
				Totale azioni
				45.142
				0,040710%
16064			GARDI FABRIZIO	1.830
				0,001650%
8008			GARIBBA GRAZIA	783
				0,000706%
11040			GARZETTI CLAUDIO	2.000
				0,001804%
7006			GEROMEL CRISTINA	999
				0,000901%
2009			GERVASONI CLAUDIO	13
				0,000012%
3003			GHERARDI FRANCESCA	248
2	R		NAZZARI RICCARDO	13
1	R		NAZZARI SOFIA	34
				Totale azioni
				295
				0,000266%
15009			GHERARDI MONICA	26
				0,000023%
2001			GHILOTTI STEFANIA	115
4	D		BRANCHI MARIA ELISA CARNINI	4.486
6	D		CARNINI MARTINO	283
5	D		CARNINI STEFANO	2.392
1	R		FOMASINA FEDERICO	48
2	R		FOMASINA FIAMMA	13
3	D		QUETTI BARTOLOMEO MIRCO	15
7	D		SABBADINI RENZO	673
				Totale azioni
				8.025
				0,007237%
16053			GHISLA CINZIA	101
				0,000091%
14027			GHISLINI RAMONA	15
				0,000014%
9900003			GIACOBBI FRANCESCO	1.515
5	D		BELLI SERGIO	55.000
1	D		ECHIDNA S.P.A.	15.239
6	D		GIACOMETTI ANNA	19.800
3	D		MERLONI FRANCESCO	29.327
4	D		PESARESI MARIO	80.000
2	D		PIERALISI GENNARO	19.500
				Totale azioni
				220.381
				0,198743%
9001			GIANESINI LAURA	446
3	D		GIANESINI ELISABETTA	4
1	D		GIANESINI FERNANDO	130
2	D		LUCCHETTA INES	128

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
				Totale azioni	708 0,000638%
16048	GIANNINI PAOLO				200 0,000180%
12039	GIARBA CESARE				500
1	R		GIARBA CHRISTIAN		284
2	R		GIARBA KARINA		115
				Totale azioni	899 0,000811%
16002	GIORGINI NIKITA				51 0,000046%
16008	GIRELLI MATTEO GIUSEPPE				11 0,000010%
7017	GIROLO ARMANDO				78 0,000070%
5009	GIUDICI PAOLO STEFANO				1.900 0,001713%
3001	GIUGNI FAUSTO				81 0,000073%
7034	GIUGNI GIORDANO				253 0,000228%
6003	GOBETTI9 ALICE				1.035 0,000933%
11019	GRATTIROLA FERNANDO				11.825 0,010664%
15013	GRAZIOLI ROBERTO				250 0,000225%
13040	GRIMALDI FRANCESCO				3.625 0,003269%
15029	GRITTI GIONNI				1.095 0,000987%
9017	GUALTERONI NORBERTO				3.250
2	D		GUALTERONI ARIANNA		51
3	D		GUALTERONI CRISTIANA REBECCA		450
1	D		GUALZETTI LILIANA		1.000
				Totale azioni	4.751 0,004285%
15005	GUANELLA LUCA				782 0,000705%
10032	GUERRA NICOLA				500 0,000451%
12022	GUSMERINI MATTEO				51
3	R		GUSMERINI GINEVRA		15
2	R		GUSMERINI LETIZIA		13
1	R		GUSMERINI MARGHERITA		53
				Totale azioni	132 0,000119%
4015	GUSMEROLI CRISTINA				15 0,000014%
6001	GUSMEROLI DAVIDE				98 0,000088%
16062	GUSMEROLI ERNESTINO				20

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
7011	GUSMEROLI MICHELE			0,000018%
3	D	GUSMEROLI BRUNO		2.300
2	D	GUSMEROLI SERGIO		100
1	D	MARINI CARLA		1
				100
			Totale azioni	2.501
				0,002255%
15017	IANNOTTI LUIGI			0
1	D	IANNOTTI VITTORIO		20
			Totale azioni	20
				0,000018%
15020	INCONDI SANDRO			146
				0,000132%
1001	LAMENDOLA FEDERICA			30
				0,000027%
16036	LANZA MIRCO			67
1	R	LANZA FRANCESCO		13
			Totale azioni	80
				0,000072%
9021	LANZETTI GIANLUCA			1.792
4	D	BOSCACCI ADRIANA		50
5	D	CAMANNI PAOLO		170
3	D	CORLATTI AGNESE		1.155
2	D	LANZETTI GILBERTO		2.245
1	R	LANZETTI VERONICA		34
			Totale azioni	5.446
				0,004911%
1002	LANZETTI SILVIA			600
1	R	FERRARA FRANCESCO		36
			Totale azioni	636
				0,000574%
14041	LANZI GIANFRANCO			492
				0,000444%
10014	LAVALLI STEFANO			50
				0,000045%
14043	LAVEGETTI GIANLUIGI			16
1	R	LAVEGETTI GIACOMO		22
			Totale azioni	38
				0,000034%
14033	LETTERIO EMILIA			274
1	R	MORAMARCO BENEDETTA		13
			Totale azioni	287
				0,000259%
3020	LEVI ROSALBA PATRIZIA			960
				0,000866%
9018	LIMONTA ERNESTO			21.534
				0,019420%
9026	LOCATELLI BRUNO			1.729
				0,001559%
3006	LOCATELLI MAURO			37

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

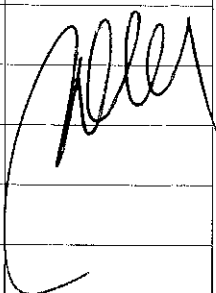
Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare			Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente		
1	R	LOCATELLI VALERIA		15
			Totale azioni	52
				0,000047%
13004		LOMBARDI ALESSANDRO		1.345
				0,001213%
11017		LOMBARDI MASSIMO		17
				0,000015%
13042		LONDERO MAURO		2.188
				0,001973%
7041		LORENZETTI PAOLA ELISABETTA		50
				0,000045%
16006		LORENZONI MAURIZIO		15
1	R	LORENZONI SOFIA		15
			Totale azioni	30
				0,000027%
9040		LOSA ALESSANDRO DANIELE		250
				0,000225%
15054		LUCCHIN MARCO		15
				0,000014%
16060		LUCCHINA ALFREDO		4
				0,000004%
13031		LUCCHINI MARIA ANGELA		563
				0,000508%
7038		LUZZI ARMANDO		838
				0,000756%
9011		LUZZI DAVIDE		3.000
				0,002705%
1003		LUZZI PAOLO		2
				0,000002%
1010		MACRI ILARIA		500
				0,000451%
6007		MAFFINA GINO		645
				0,000582%
13019		MAGRI ROSELLA		1.076
				0,000970%
5001		MAIORANA MATTEO		11
1	R	MAIORANA VIOLA		15
			Totale azioni	26
				0,000023%
12032		MANNARANO LUCA		20
				0,000018%
16028		MANONI ROBERTO		200
1	D	PAROLO MARTA		8.557
			Totale azioni	8.757
				0,007897%
16023		MARCHESI EDOARDO		1.948
				0,001757%
16001		MARCHESINI LORIS		1
1	R	MARCHESINI MATTIA		20
			Totale azioni	21
				0,000019%

Elenco Interventuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
7030	MARCHETTI SILVIO			12.000
2	D CAVAZZI MARIA PIA			1.156
1	D MARCHETTI MARCO			699
			Totale azioni	13.855
				0,012495%
13020	MARCHI FABRIZIO			88
				0,000079%
7043	MARINO TOMMASO			1
				0,000001%
7014	MARTELLI PAOLA			15
				0,000014%
5008	MARTELLI ROMEO			18
				0,000016%
7029	MARTINALLI STEFANO			2.934
				0,002646%
16029	MARTINELLI LIVIA			26.270
				0,023691%
15008	MARVEGGIO MICHELE			60
				0,000054%
3011	MASPERO ANDREA			136
				0,000123%
13050	MATTABONI CARMEN GARZETTI			124
				0,000112%
8013	MAZZA FRANCESCO			420
1	R MAZZA TERESA			498
			Totale azioni	918
				0,000828%
14030	MAZZONI GIANLUCA			1.000
				0,000902%
16054	MENEGHINI MATTIA			1
				0,000001%
11023	MERLINO MARTINO			10
2	D CIATARIS CAMELIA LUCICA			15
6	D MERLINO MARIA			12
5	D MERLINO MASSIMO			12
3	D MERLINO RENATO			43
1	R MERLINO RENATO MARIA			78
4	D MODO' AGATA			22
			Totale azioni	192
				0,000173%
15049	MERONI LORENZO			130
				0,000117%
15030	MESSINA BRUNO			683
				0,000616%
3004	MEVIO ELISA			2
				0,000002%
12004	MEVIO MARINO			3.052
				0,002752%
16031	MEVIO TIZIANA			100
				0,000090%
11007	MIETTA ELENA			146
				0,000132%
14024	MILESI GEMMA			147



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare		Ordinaria
	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	
15033		MILITELLO STEFANO	0,000133%
			627
			0,000565%
9005		MINOLA MARZIO	1.059
1	D	MINOLA DOMENICO	1.495
2	D	POZZOLI GINA	1.495
		Totale azioni	4.049
			0,003651%
12017		MIOTTI CLAUDIO	1.430
			0,001290%
13006		MISSARELLI STEFANO	23
			0,000021%
10018		MISTO' PIETRO	1.001
1	D	BERGNA ALESSANDRO	315
2	D	CALVANI CARLO	20
4	D	MISTO' ELENA	164
3	D	MISTO' FRANCESCA	160
		Totale azioni	1.660
			0,001497%
5015		MITRANO RAFFAELE	6.029
1	D	PEDROTTI DANIELA	80
		Totale azioni	6.109
			0,005509%
7031		MOLATORE ADRIANO	786
			0,000709%
13049		MOLTONI AUGUSTO	688
			0,000620%
4007		MOLTONI CRISTINA	462
2	R	MACRINA ELISA	27
1	R	MACRINA NICOLA	27
		Totale azioni	516
			0,000465%
9002		MONCECCHI SABRINA	34
4	D	TROTTI CHIARA	37
3	D	TROTTI GIULIA	28
2	D	TROTTI PAOLA	27
1	R	TROTTI SEBASTIANO	54
		Totale azioni	180
			0,000162%
10023		MONCECCHI UGO	56
			0,000051%
7016		MONTI GIOVANNI PAOLO	30.265
1	D	BRAGA BIANCA	2.400
3	D	CAMERO FEDERICA	4
2	D	MONTI GIANMATTEO	9
		Totale azioni	32.678
			0,029470%
14029		MONTORFANO GIOVANNI	3.496
			0,003153%
14028		MORELLI SANDRO GIOVANNI	577

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
11008	MORERIO GIOVANNA			0,000520%
				143
13012	MORETTI CHRISTIAN			0,000129%
1	R	MORETTI GAIA		51
2	R	MORETTI SASHA		34
3	R	MORETTI SONIA		34
			Totale azioni	153
				0,000138%
14023	MORIONDO EUGENIO			100
7	D	BERETTA MARTINA		100
1	D	COLOMBO MARIA RIZZIERI		11
4	D	DELLA GHELFA RITA		500
9	D	PEDRAZZOLI ALICE		375
8	D	RIZZIERI ALBERTO		46
2	D	RIZZIERI MONICA		12
6	D	SCARAFONI GIUSEPPINA		300
5	D	SCARAFONI MICHELE		100
3	D	SCARAFONI PIERINO		500
			Totale azioni	2.044
				0,001843%
15026	MORIONDO GIUSEPPE			20
				0,000018%
13024	MORO FRANCO			11.033
1	D	CORTI GIUSEPPINA MORO		345
			Totale azioni	11.378
				0,010261%
9010	MORONI ARMANDO			266
				0,000240%
16015	MOSCHETTI FIORENZO			225
				0,000203%
13001	MOSSINI SARA			19
				0,000017%
7023	MOTTA FEDERICO			500
1	R	MOTTA LETIZIA		15
			Totale azioni	515
				0,000464%
20003	MOTTARELLA MARCO			315
1	R	MOTTARELLA ALESSANDRO		13
2	R	MOTTARELLA CHRISTIAN		13
			Totale azioni	341
				0,000308%
9036	MOTTARLINI ENRICO			2
1	R	MOTTARLINI LAURA		5
			Totale azioni	7
				0,000006%
11021	MOZZI DAVIDE			500
2	R	MOZZI ALESSANDRO		315
1	R	MOZZI FEDERICA		315

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
				Totale azioni	1.130 0,001019%
14015	MUFFATTI LIDIA				1.294 0,001167%
9900009	MUNARINI GIANPAOLO				58
1	D	BERTOLA FABRIZIO			1.998
2	D	VALTIDONE SPA			1.507.273
				Totale azioni	1.509.329 1,361139%
8002	MURGOLO LUISA				58
1	D	MURGOLO ALDO			125
2	D	MURGOLO LORENZO			39
				Totale azioni	222 0,000200%
12019	NANI LUCA				322
1	R	NANI GIULIA			54
2	R	NANI VITTORIO REMO			13
				Totale azioni	389 0,000351%
9025	NEGRI MARCO GIANPAOLO				13.000 0,011724%
11024	NEGRINI ARMANDO				15 0,000014%
12003	NESA MORIS				117 0,000106%
6006	NESINA IDA				645 0,000582%
15044	OLIVATI GRAZIELLA DE CENSI				5.000 0,004509%
12025	ORIENTI SIMONA				1.918
1	R	ARTERIA ENRICO			27
				Totale azioni	1.945 0,001754%
20012	ORIO LUCA				37 0,000033%
9024	ORNAGHI CATERINA				20 0,000018%
4013	ORSI RENATO				345
2	D	ORSI GLORIA			23
1	D	ORSI MICHELE			23
				Totale azioni	391 0,000353%
15023	ORTOLEVA MARCO				1.833 0,001653%
9034	OTTOGALLI ANGELO				183 0,000165%
12026	PACIFICO FABIO				20 0,000018%
7010	PAGANI PAOLO				215 0,000194%
16027	PAGANONI GIULIO				500

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
12037	PAGNONI DANIELE			0,000451%
				600
				0,000541%
15018	PAINDELLI ETTORE			83
2	R	PAINDELLI NICOLO'		61
1	R	PAINDELLI STEFANO		61
			Totale azioni	205
				0,000185%
6012	PANATTI ELISABETTA			900
				0,000812%
4014	PANATTI RAFFAELLA			589
				0,000531%
1012	PANETTA SALVATORE DAVIDE			0
1	D	MACRI GIUSEPPE		740
			Totale azioni	740
				0,000667%
2003	PANIGA LUIGI			25
1	R	PANIGA GREGORIO		15
			Totale azioni	40
				0,000036%
7026	PANZERI IPPOLITO			933
				0,000841%
8020	PANZERI MARCO			382
				0,000344%
9033	PARODI ALESSIO GIUSEPPE			644
				0,000581%
9016	PASINA BATTISTA			5.500
				0,004960%
11022	PASSERINI PIERLUIGI			3.387
1	R	PASSERINI LORENZO		74
			Totale azioni	3.461
				0,003121%
16030	PEDRANZINI GIULIANA			690
				0,000622%
11029	PEDROLI GIOVANNI			50
1	R	PEDROLI CAMILLA		13
			Totale azioni	63
				0,000057%
6017	PELLEGATTA ERIC			200
				0,000180%
5010	PELLEGATTA VITTORIO			3.314
2	D	MATTAVELLI ROBERTA		2.125
1	R	PELLEGATTA LORENZO		300
			Totale azioni	5.739
				0,005176%
13017	PERABO' ANTONIO			734
				0,000662%
14026	PEREGO PIER CARLO			15
				0,000014%
16019	PERINA ANNA MARIA			1.650
				0,001488%

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge Titolare

Tipo Rap. Deleganti / Rappresentati legalmente

Ordinaria

12038	PERLASCA RENATO		400	
2	D	PERLASCA ALBERTO	300	
1	D	PUSTERLA ALESSANDRA PERLASCA	300	
		Totale azioni	1.000	
			0,000902%	
16052	PERLINI VILMA		60	
			0,000054%	
10009	PEROSI ALESSANDRO		315	
2	R	PEROSI ANNA	15	
1	R	PEROSI NICOLA	13	
		Totale azioni	343	
			0,000309%	
12035	PERREGRINI RENZO		7.017	
1	D	PERREGRINI NICOLA	3.950	
		Totale azioni	10.967	
			0,009890%	
5002	PERREGRINI STEFANIA		6	
			0,000005%	
14031	PERSICO LUIGI		2.500	
			0,002255%	
16025	PIATTA EZIO		265	
1	D	LENATTI SERGIO	392	
		Totale azioni	657	
			0,000592%	
11005	PIATTA MARUSCA		694	
			0,000626%	
16043	PIATTI BRENDA		50	
			0,000045%	
3017	PICCERILLO ANNALISA		19	
1	R	DELLA BITTA AGNESE MARIA	13	
		Totale azioni	32	
			0,000029%	
14032	PICCININ ALBERTO		23	
1	R	PICCININ CAMILLA MARIA	13	
2	R	PICCININ MARTIA GIUSEPPE	13	
		Totale azioni	49	
			0,000044%	
16046	PIETROBON MONICA		382	
			0,000344%	
10016	PIGHETTI PAOLO		142	
1	R	PIGHETTI GIULIA	34	
2	R	PIGHETTI LORENZO	13	
3	D	PROSERPIO TIZIANO	749	
		Totale azioni	938	
			0,000846%	
9900002	PIGNATELLI EMANUELE		0	
1	R	PIGNATELLI GIOVANNI LUCA MARIA	877	
		Totale azioni	877	
			0,000791%	

Elenco Interventuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
13013	PIGNATELLI LUDOVICA TERESA MAR			1.184
1	D		PIGNATELLI NICCOLO' PASQUALE L	1.742
			Totale azioni	2.926
				0,002639%
3010	PILLITTERI CARMELO MAURIZIO			200
1	D		DI MARIA ANNA MARIA VITA	40
2	D		PILLITTERI ENRICO FRANCESCO	100
			Totale azioni	340
				0,000307%
9003	PINCIROLI ANTONELLA			600
1	R		RIZZETTO STEFANO	60
2	R		RIZZETTO VITTORIO	60
			Totale azioni	720
				0,000649%
2006	PINI IGINO			540
3	D		GHILOTTI EMILIA	245
5	D		PINI ANTONIO	273
4	D		PINI GIACOMO	969
1	R		PINI LUCA	245
7	D		PINI MIRKO	337
2	R		PINI TOMMASO	50
6	D		QUETTI ELISABETTA CIMETTI	620
			Totale azioni	3.279
				0,002957%
5024	PIRONDINI ELENA			1.853
				0,001671%
7042	PIRONDINI PIERA			3.502
				0,003158%
11037	PIROVANO MARCELLO			27
2	R		PIROVANO FEDERICO	50
1	R		PIROVANO LUCA	50
			Totale azioni	127
				0,000115%
20001	PISNOLI ELENA			2
				0,000002%
13033	PIZZICOLI MATTEO			16
8	D		FOLINI ENRICA	1.000
1	R		PIZZICOLI ELENA	23
2	R		PIZZICOLI LUCA	23
3	R		PIZZICOLI MARIACHIARA	23
4	R		PIZZICOLI PAOLO	6
5	D		SIMONINI FRANCESCA	9
6	D		SIMONINI RINO	1.000
7	D		SIMONINI VALENTINA	444
			Totale azioni	2.544
				0,002294%
2002	PIZZINI CATIA			43
1	R		DELLA MORETTA CHRISTIAN	13

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
				Totale azioni	56 0,000051%
14048	PONTIGGIA MATTEO				15
4	D LUCA GAETANO GIUSEPPE				1.051
3	D PAROLO FRANCO				168
1	R PONTIGGIA ANNA				66
2	R PONTIGGIA CATERINA				48
				Totale azioni	1.348 0,001216%
11033	PONTIGGIA RAFFAELE				26 0,000023%
15046	PORTA CARLO				3.127 0,002820%
15047	PORTA MARCO				0
1	D BORELLA ELISABETTA				4.433
				Totale azioni	4.433 0,003998%
15016	PORTA PAOLO				32 0,000029%
3002	POZZI CHIARA				50
2	R CATTANEO GABRIELE				23
1	R CATTANEO LETIZIA				13
				Totale azioni	86 0,000078%
9004	POZZOLI ROBERTO				2.500 0,002255%
12014	POZZONI FABIO				830
2	R POZZONI ALESSIA				30
1	R POZZONI MIRCO				30
				Totale azioni	890 0,000803%
3014	POZZONI GABRIELLA				530
1	R DONGHI JACOPO GIORGIO				75
2	D DONGHI OSVALDO				11
				Totale azioni	616 0,000556%
15037	POZZONI LUCA				389
2	R POZZONI EMMA				13
1	R POZZONI GABRIELE				27
4	R POZZONI IVAN PIETRO				30
3	R POZZONI VITTORIA				13
				Totale azioni	472 0,000426%
9012	PRATIZZOLI ARMANDO				1.774
2	D BIAVASCHI LAURA				2.235
1	R PRATIZZOLI CESARE				61
				Totale azioni	4.070 0,003670%
14017	PREMOLI RAFFAELLA				4

Elenco Interventuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
10030	PRENDIN PIERANGELO			0,000004% 29
15035	PRESTIANNI ROSARIO			0,000026% 14
10019	PRIORI DANTE			0,000013% 15
12001	PROSERPIO DANIELA			0,000014% 11
6008	PRUNERI DIEGO			0,000010% 1.200
14040	PUSCEDDU LUCIA			0,001082% 10
1	R	AGGIO ANDREA		54
2	D	PUSCEDDU EFISIO		138
Totale azioni				202 0,000182%
14036	PUSTERLA SILVIA			323 0,000291%
1005	QUATTRINI MICHELE			117
1	R	QUATTRINI MISIA		13
Totale azioni				130 0,000117%
9035	RAIMONDI LUIGI			126 0,000114%
3005	RAINOLDI SIMONA			900 0,000812%
15053	RAMPONI ANDREA			20 0,000018%
11026	RAPELLA ALFONSO			7.918 0,007141%
1007	RATTI DARIO			3.600 0,003247%
12028	RAVELLI ALESSANDRA			15 0,000014%
13003	RELLA EMANUELA			36 0,000032%
16007	RICETTI SIMONE			429 0,000387%
3019	RIGAMONTI EMILIO			30.000 0,027055%
10031	RIGAMONTI MARILENA			1.000 0,000902%
10010	RIGANTI MARCO			276 0,000249%
14012	RINALDI MATTEO			724
2	R	R.I.FIN. S.R.L.		42.691
1	R	RINALDI FRANCESCA		198
Totale azioni				43.613 0,039331%
15028	RINALDI MICHELE			1.405
4	D	GATTA MARIA LIBERA		4
1	R	RINALDI CATERINA		2
2	R	RINALDI ELENA		2

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

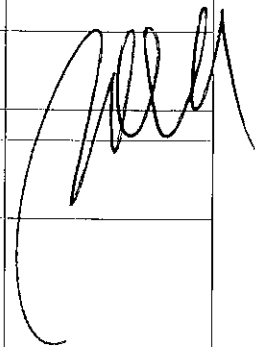
Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
5	D		RINALDI MARGHERITA	2
6	D		RINALDI MARIA	2
3	R		RINALDI VINCENZO	2
Totale azioni				1.419 0,001280%
9900006			RINALDI PIETRO	961
1	R		GLOBAL ASSISTANCE SPA	1.260
Totale azioni				2.221 0,002003%
12016			RINALDI VINCENZO	198
				0,000179%
8015			RIVA ALESSIO	361
				0,000326%
9007			RIVA TIZIANO	365
				0,000329%
11020			RIZZI GIOVANNI	25
1	D		PEDROLA DONATELLA	59
Totale azioni				84 0,000076%
8019			RIZZI MICHELA	11
				0,000010%
9006			RIZZI UBALDO	145
				0,000131%
13027			ROCCA ENZO	3.213
1	R		ROCCA EDOARDO	198
Totale azioni				3.411 0,003076%
10028			ROMERI ORNELLA	1.301
				0,001173%
15004			RONCAIOLI DAVIDE	69
				0,000062%
9900007			RONCONI DANILO	2.100
3	D		GAETANO E CARLA QUADRIO SOCIET	82.914
2	D		QUADRIO MAURIZIO	15.187
1	R		RONCONI ELENA	100
Totale azioni				100.301 0,090453%
9900004			RONCONI GIUSEPPE	15
1	D		ABBIATI BENEDETTO	811
Totale azioni				826 0,000745%
15007			RONCONI LUCA	191
1	R		RONCONI GAIA	15
Totale azioni				206 0,000186%
12021			RONCONI MICHELE	100
1	D		RONCONI LAURA	200
Totale azioni				300 0,000271%

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
14018	RONCORONI MARIO			2.500 0,002255%
8014	RONZIO LUIGI			58
2	D RONZIO AUGUSTA			216
3	D RONZIO EUGENIO			134
1	D RONZIO STEFANIA			58
Totale azioni				466 0,000420%
7012	ROSSI ENRICO MARIA			252
1	R ROSSI FEDERICA MARIA			86
Totale azioni				338 0,000305%
11030	ROSSI JACOPO			100 0,000090%
5012	ROSSI ROBERTO			2.500 0,002255%
12041	ROSSI SIMONE			63
1	R ROSSI TOMMASO			15
Totale azioni				78 0,000070%
16049	ROSSINI RICCARDO			50 0,000045%
11044	ROTA ANDREA			2 0,000002%
5025	ROTONDO STEFANO			48 0,000043%
16033	RUFFONI GIORGIO			500 0,000451%
11034	RUSCONI CHIARA			15 0,000014%
20005	RUSCONI LUCA			1.000 0,000902%
11018	SAGLIO EMILIO			38.100
1	R SAGLIO SIMONE			205
Totale azioni				38.305 0,034544%
3009	SALA FABRIZIO			517 0,000466%
12009	SALA FRANCESCO			230
1	R SALA GIULIA			42
2	R SALA PIETRO			35
Totale azioni				307 0,000277%
14014	SALA FRANCESCO			4.000
Totale azioni				4.077 0,003677%
14008	SALA FRANCO			40.658
3	D SALA BEATRICE			1.771
2	D SALA PAOLA			1.771
1	D TESSA LORETTA			3.900



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge Titolare

Tipo Rap. Deleganti / Rappresentati legalmente

Ordinaria

		Totale azioni	48.100	
			0,043377%	
16057	SALA MARCO		117	
			0,000106%	
7001	SALA TENNA ANTONIO		99	
2	D DELLA BOSCA FABIO		989	
3	D PINI MARICA		48	
4	D SALA TENNA INES		648	
1	D SALA TENNA IRMA OSMETTI		328	
		Totale azioni	2.112	
			0,001905%	
7002	SALOMONI LISA		151	
2	R GUGLIELMANA ALESSIO		15	
1	R GUGLIELMANA ILARIA		13	
		Totale azioni	179	
			0,000161%	
12024	SANVITO CLEMENTE		2	
			0,000002%	
7021	SANVITO ENRICA		179	
			0,000161%	
12033	SARTORI LUCA		200	
			0,000180%	
7015	SASSELLA ROBERTO		2.529	
2	D BULANTI CARLO		133	
3	D SASSELLA GIANNI		920	
1	D SASSELLA GIULIA		435	
		Totale azioni	4.017	
			0,003623%	
15040	SCAMONI GIACOMINO		819	
			0,000739%	
16005	SCARAFONI ALDA		51	
			0,000046%	
4008	SCARAFONI ROBERTO		17	
			0,000015%	
15024	SCARALLO PAOLO		5.010	
			0,004518%	
5006	SCARINZI VALERIO		1.260	
1	R SCARINZI NICOLA		347	
		Totale azioni	1.607	
			0,001449%	
14046	SCHERINI LUCA		50	
2	R SCHERINI ANITA		98	
1	R SCHERINI ELIA		98	
		Totale azioni	246	
			0,000222%	
5005	SCHIVARDI GIANPAOLO		4.700	
			0,004239%	
5007	SCIANI SALVATORE		13	
			0,000012%	
8004	SCIEGHI ADRIANA		100	

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
2	D		FORNONZINI ANTONELLA	500
1	D		SCIEGHI ALDO	867
				Totale azioni
				1.467
				0,001323%
15027			SCIUME' ALBERTO	460
				0,000415%
9039			SCUFFI LIA PIERINA	230
				0,000207%
7035			SCUFFI RITA	345
				0,000311%
2010			SELVETTI MAURO	20.000
				0,018036%
4012			SEMERIA EDOARDO	791
1	D		ORIO FRANCESCO	63.209
2	D		ROCCHI FRANCO WALTER	54.500
				Totale azioni
				118.500
				0,106865%
10004			SERINI CARLA	1.289
				0,001162%
3008			SIGNORELLI SIMONA	13
1	R		FARINA MARIASOLE	15
2	D		GIUGNI BRUNO	411
				Totale azioni
				439
				0,000396%
2004			SIMONINI LUCA	3.000
				0,002705%
9900011			SKUB VIRA	37
				0,000033%
10013			SOLCIA MATTEO	41
1	R		A.C.G. PINTUPI	34
				Totale azioni
				75
				0,000068%
12002			SOVERNA ELENA	94
2	R		MORELLI GABRIEL	25
1	R		MORELLI ISABEL	50
				Totale azioni
				169
				0,000152%
13039			SPINI ALESSIO	7.000
				0,006313%
9022			SPINI GUIDO	440
				0,000397%
11009			STAFFICO LUIGI GIUSEPPE	15.500
1	D		PERALDA PATRIZIA	17.000
2	D		STAFFICO SIMONA ERMINIA MARIA	832
				Totale azioni
				33.332
				0,030059%
16045			STOPPANI PAOLA	750
				0,000676%
14002			STRIGIOTTI CHIARA	100
				0,000090%
9038			SVANOLETTI GIAN PIERO	35

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

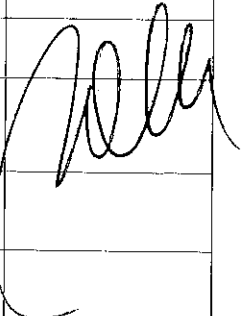
Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
				0,000032%
11002	SVANOTTI LAURA			887
				0,000800%
12013	TAMAGNI ANGELO AMEDEO			172
				0,000155%
1008	TARABINI ARMANDO			6
				0,000005%
15039	TARRICONE ROBERTO			2.000
				0,001804%
7033	TAVASCI FABIO			117
				0,000106%
5011	TAVASCI FEDERICO			117
				0,000106%
8018	TAVASCI LUIGI			1.762
2	D		MORELLI MARIA ADELE	175
1	R		MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	69.574
			Totale azioni	71.511
				0,064490%
2011	TAVAZZANI GIANLUIGI			2.700
				0,002435%
16039	TELI MASSIMO			95
4	D		CONFEGGI ADA	231
2	D		MASTRANDREA SANTOLA	1
3	D		PICCENI PAOLO	234
1	R		TELI GIORGIA	13
			Totale azioni	574
				0,000518%
15021	TENNI MARGHERITA			179
				0,000161%
8012	TENTI GIOVANNI			300
1	D		LUCCA GUIDO	248
			Totale azioni	548
				0,000494%
16021	TENTORI GIUSEPPE			4.258
				0,003840%
9014	TENTORIO MASSIMO			694
1	D		TAVELLI RENATO	152
			Totale azioni	846
				0,000763%
20011	TESSADRO ALBERTO			3.500
				0,003156%
15034	TIMACO MAURIZIO			15
				0,000014%
15051	TIRELLI ENZO			502
2	D		BONOMI TIRELLI NADIA	301
1	D		TIRELLI EUGENIO	151
			Totale azioni	954
				0,000860%
3012	TOCALLI NICOLA			20
1	R		TOCALLI GINEVRA	34
2	R		TOCALLI VITTORIA	34

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	
				Totale azioni	88 0,000079%
14007	TOCCHETTI GIUSEPPE				1.000 0,000902%
14025	TOGNINALLI ANDREA				241
2	D		GERNA CINZIA		27
1	D		MOLTA LAURA		5
				Totale azioni	273 0,000246%
3021	TOLOMEO ANTONIO				113 0,000102%
16018	TONDINI PIERLUIGI				292
1	R		TONDINI BEATRICE		53
2	R		TONDINI CARLO		53
				Totale azioni	398 0,000359%
9009	TONIATTI TARCISIO				1.071 0,000966%
10029	TRABUCCHI IVO				29.325
2	D		TAVAREZ YANILET DEL CARMEN		966
1	D		TRABUCCHI PIERANGELO		8.038
				Totale azioni	38.329 0,034566%
13043	TRIACA DIEGO MARIA				36 0,000032%
15041	TUMEO CLAUDIO				195 0,000176%
4016	TURATI CLAUDIO				1.190 0,001073%
10026	UNGOLO ANTONIO				7 0,000006%
15052	VAIRETTI ARNALDO				1.573 0,001419%
14034	VALENTI STEFANO				940 0,000848%
13030	VALMADRE SARA				30 0,000027%
11028	VALSECCHI ANDREA				15 0,000014%
6015	VANALLI VIRGILIO				1.196 0,001079%
8010	VANOTTI ALBERTO				261 0,000235%
9008	VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI				22
1	D		GUSMEROLI CARLOTTA		100
2	D		GUSMEROLI PIERSILVIO		100
				Totale azioni	222 0,000200%
4002	VARISTO KATIA				153
3	D		AZZALINI ANNA		17
1	R		MAZZOLENI MARTINA		47



Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
2	R		MAZZOLENI SARA	13
4	D		VARISTO, ALBERTO	17
Totale azioni				247
				0,000223%
9045			VAVASSORI LUIGI	333
				0,000300%
1006			VETTORATO LARA	172
				0,000155%
15019			VIA PIERGIORGIO	1
				0,000001%
5018			VIDO ALBERTO	5
				0,000005%
11012			VIGANO' ALBERTO	100
2	D		ARGENTONI MARIO GIUSEPPE	400
1	D		VIGANO' GABRIELLA	400
Totale azioni				900
				0,000812%
23004			VIGANO' SARA	25
				0,000023%
12007			VIGLIENGHI STEFANIA	437
				0,000394%
15043			VITALI ROBERTO	2.410
6	D		ANGHILERI ANTONIO	92.521
2	D		ANGHILERI EUFRASIO	2.665
4	D		ANGHILERI EUFRASIO	150.000
3	D		ANGHILERI GIACOMINO	2.665
5	D		ANGHILERI MARIA	2.665
1	D		ANGHILERI TERESA	2.665
Totale azioni				255.591
				0,230496%
13028			VOLPI LUIGI	23
				0,000021%
14047			VOLPINI LUCA	16
				0,000014%
5014			ZAMBON LUCA	32
				0,000029%
16042			ZARDONI MICHELE	493
				0,000445%
3007			ZOIA NICOLETTA	188
1	R		RUTTICO MATILDE	60
Totale azioni				248
				0,000224%
13047			ZUCCHI IDA	441
				0,000398%
5023			ZUCCHI NUNZIO	3.500
				0,003156%

Elenco Interventuti (Tutti ordinati alfabeticamente)**Assemblea Ordinaria**

Badge	Titolare	Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria
			Totale azioni in proprio	1.249,479
			Totale azioni in delega	16.689,506
			Totale azioni in rappresentanza legale	127,460
			TOTALE AZIONI	18.066,445
				16,292628%
			Totale azionisti in proprio	568
			Totale azionisti in delega	443
			Totale azionisti in rappresentanza legale	190
			TOTALE AZIONISTI	1.201
			TOTALE PERSONE INTERVENUTE	579



Legenda:

D: Delegante

R: Rappresentato legalmente

SPAZIO ANNULLATO

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
ACQUISTAPACE ANNA - PER DELEGA DI	51		F	F	F	F
ANTONIOLI ANNA	251		F	F	F	F
GARLASCHELLI PAOLA	25		F	F	F	F
		327				
ALIETTI DAVIDE - PER DELEGA DI	2.800		F	F	F	F
ALIETTI SERENA	29		F	F	F	F
DELLA MORTE LUIGI	23		F	F	F	F
DE SIMONI ELENA	23		F	F	F	F
SEM CLAUDIA	201		F	F	F	F
		3.076				
ALIOLI ASTRID	20		X	F	X	X
		20				
ALPAGO MAURO	34		F	F	F	F
		34				
AMONINI MARIA	112		F	F	F	F
		112				
ANDREOLI ADA	203		X	F	F	F
		203				
ANGELINI ALESSANDRO	73		X	F	X	X
		73				
ANGHLERI ETTORE	1.580		X	F	F	F
		1.580				
ANSEMI ILARIA GIOVANNA	50		F	F	F	F
		50				
ANTOGNOLI ILARIO	200		F	F	F	F
		200				
APPIANI ALESSANDRO - IN RAPPRESENTANZA DI	2.500		F	F	F	F
APPIANI CHIARA	23		F	F	F	F
		2.523				
ARIOLI GIULIANO - IN RAPPRESENTANZA DI	118		F	F	F	F
ARIOLI ANNA	6		F	F	F	F
		124				
ARIOTTA LUIGI - IN RAPPRESENTANZA DI	34		F	F	F	F
ARIOTTA CAMILLA	64		F	F	F	F
		98				
ARLATI FRANCESCO	250		F	F	F	F
		250				
AZZALINI MARIA NILDE PERREGRIN	2		F	F	F	F
		2				
AZZALINI MAURO - IN RAPPRESENTANZA DI	50		F	F	F	F
AZZALINI DIEGO	13		F	F	F	F
AZZALINI SARA	15		F	F	F	F
		78				
AZZALINI STEFANIA - IN RAPPRESENTANZA DI	869		F	F	F	F
RONCONI CECILIA	84		F	F	F	F
		953				
BAGASSI FRANCA ROSA SPERINA	4.488		F	F	F	F
		4.488				
BALATTI ELISA	16		F	F	F	F
		16				
BALESTRERI GIUSEPPE	116		F	F	F	F
		116				
BALZAROLO MARY - IN RAPPRESENTANZA DI	405		F	F	F	F
BARUTA SOFIA	21		F	F	F	F
BARUTA LUDOVICA	13		F	F	F	F
		439				

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
BARAGLIA ALESSANDRO - PER DELEGA DI RONCONI SARA	0	0				
BARASSI MARCO	2.164	2.164	F	F	F	F
BARBIERI CHRISTIAN - IN RAPPRESENTANZA DI BARBIERI GIOELE BARBIERI DAFNE	4	4	F	F	F	F
BARILANI COSTANTINA	50	50	F	F	F	F
BARINI LUCIANO	194	194	F	F	F	F
BAROLI GIUSEPPE	15	15	X	F	F	F
BAROLI PAOLO	59	59	F	F	F	F
BARRI ROBERTO - IN RAPPRESENTANZA DI BARRI IRENE	315	315	F	F	F	F
BARTESAGHI DARIO - PER DELEGA DI SUCCHETTI MARISA	183	183	F	F	X	X
BASSI ALAN - IN RAPPRESENTANZA DI BASSI LORENZO	92	92	F	F	F	F
BASSI CHIARA	15	15	F	F	F	F
BASSOLA LIVIA BELCAO	1.380	1.380	X	F	F	F
BATTAGLIA GRAZIANO - PER DELEGA DI MARCHETTI GABRIELE - IN RAPPRESENTANZA DI BATTAGLIA MARCO	198	198	F	F	F	F
BATTAGLIA MARCO	507	507	F	F	F	F
BATTAGLIA MARCO	13	13	F	F	F	F
BAZZANO PIETRO	87	87	F	F	F	F
BECCALLI ELENA	11	11	F	F	F	F
BEDOINETTI MARCO - IN RAPPRESENTANZA DI BEDOINETTI ANNA	350	350	F	F	F	F
BEDOINETTI ANNA	15	15	F	F	F	F
BELLUSCHI MARIA ASSUNTA	556	556	F	F	F	F
BELTRAME DANIELE DARIO - PER DELEGA DI ORIO ELENA	0	0	F	F	F	F
BELTRAME DANIELE DARIO - PER DELEGA DI ORIO ELENA	63.212	63.212	F	F	F	F
DEL TORRE NORA PIERA MAGNOCAVA	300	300	F	F	F	F
MAGNOCAVALLO ANTONIO LODOVICO	41.500	41.500	F	F	F	F
FONDAZIONE PIERFRANCO E LUISA	245.245	245.245	F	F	F	F
CORNALBA CHIARA	130	130	F	F	F	F
PAVENTI STEFANO	70	70	F	F	F	F
BELTRAME PIERINO MARIO	241	241	F	F	F	F
GIUDICI DANIELE PIETRO	4.400	4.400	F	F	F	F
LAZZATI PAOLO FRANCESCO MARIA	3.110	3.110	F	F	F	F
ABBADO DANIELE	5.606	5.606	F	F	F	F
SEVAROLI GIOVANNA ORIO - IN RAPPRESENTANZA DI	47.078	47.078	F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
BELTRAME SARA RACHIELE	13	411.405	F	F	F	F
BENETTI STEFANO - PER DELEGA DI POMODORO MARIA STELLA	94 1.000	1.094	F	F	F	F
BENI MICHELA	2.000	2.000	F	F	F	F
BERBENNI ALBERTO	2.926	2.926	F	F	F	F
BERETTA ELENA	80	80	F	F	F	F
BERGAMASCHI ALESSANDRO	110	110	F	F	F	X
BERGOMI VALERIO	300	300	F	F	F	F
BERLANI MONICA - PER DELEGA DI ARMANASCO GABRIELLA TACELLI DAVIDE TAVELLI CINZIA SCARAMELLINI SARA	23 400 870 52 40	1.385	F	F	F	F
BERNIGA CELESTINO - PER DELEGA DI BERNIGA CATIA MAINETTI PAOLO CIPOLLA DANIELA	6.525 72 339 14	6.950	F	F	F	X
BERTINELLI GRAZIANO	329	329	X	F	F	F
BERTINI ATTILIO - PER DELEGA DI DE BERNARDI GIULIA BERTINI ETTORE SVANOSSI ANNA MARIA BERTINI - IN RAPPRESENTANZA DI BERTINI SOFIA VITTORIA BERTINI PIETRO ETTORE	0 21 927 265 60 13	1.316	X	F	F	F
BERTOLATTI SILVIA - PER DELEGA DI CATELOTTI CARMELA BERNARDARA SARA CATELOTTI GIUSEPPINA BERTOLATTI VIVIANA - IN RAPPRESENTANZA DI FORENZI VIOLA	0 800 2 200 4.692 13	5.730	F	F	F	F
BERTOLINI ALFREDO - PER DELEGA DI BERTOLINI GIACOMO BERTOLINI FRANCESCO GULLUA' SONIA PARORA ELSA GULLUA' GULLUA' ALFREDO BERTOLINI STEFANO	2.225 2.025 2.025 2.564 2.746 1.865 2.025	15.475	F	F	F	F
BERTOLINI ILENIA - IN RAPPRESENTANZA DI BIANCHINI EMMA BIANCHINI GIULIA	23 14 14	51	F	F	F	F
BETTIGA BRUNO	9		F	F	X	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
		9				
BETTIGA CRISTINA	376	376	F	F	F	F
BETTINI BEATRICE	26		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
BETTINI LUCINA PIERINA	2		F	F	F	F
BETTINI MARIA LUIGIA	1		F	F	F	F
BETTINI SANDRINO	262	291	F	F	F	F
BIANCHI GIOVANNI	2.073		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
BIANCHI ALESSANDRO MARIA	46	2.119	F	F	F	F
BIANCHI GIUSEPPE	105	105	F	F	F	X
BIANCHI LUCA	22	22	F	F	F	F
BIANCHI MATTEO	55	55	F	F	F	X
BIANCOTTI GUIDO	0		F	F	X	X
- PER DELEGA DI						
BORMOLINI DOLORES	50		F	F	X	X
BIANCOTTI IRIS	166		F	F	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI						
BIANCOTTI GAIA	68	468	F	F	X	X
BIASINI FEDERICA	26		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
BIASINI CARLALBERTO	37	63	F	F	F	F
BOCCARDI GIOVANNI	6.300	6.300	F	F	X	X
BOFFI ETTORE	20	20	F	X	X	X
BOMBARDIERI SERAFINO	1.103	1.103	F	F	F	F
BOMBARDIERI STEFANO	3	3	F	F	F	F
BONETTI DANIELE	75	75	F	F	F	F
BONETTI SIMONE	1.662	1.662	F	F	F	F
BONFADINI DIEGO	539	539	F	F	X	X
BONGIASCIA MARIA PIA	694		F	F	F	F
- PPR DELEGA DI						
PIATTA PAOLO	1.023		F	F	F	F
LENATTI ALEX	148	1.865	F	F	F	F
BONGINI DAVIDE	1.250	1.250	F	X	X	X
BONGIOIATTI ELISABETTA	78	78	F	F	F	F
BONOMI LOREDANA	3.602	3.602	F	F	F	F
BONTEMPI DOMENICA ANGELA	50	50	X	F	F	F
BORDONI CINZIA	0		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
SALERNO FILIPPO	3		F	F	F	F
SALERNO CESARE	361		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
SALERNO NICOLO'	22	400	F	F	F	F
BORDONI GABRIELE	1.561		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
BORDONI LUCIANO - PER DELEGA DI LONDONI MARIANGELA	3	1.561	F	F	F	F
BORELLA MARCELLO	1.450	6	F	F	F	F
BORGHETTI INES	4.258	1.450	F	F	F	F
BORCHI SAVERIO	15	4.258	X	X	X	X
BORMETTI MARCO	913	15	F	F	F	F
BORMOLINI MARCO - PER DELEGA DI DE SANTIS GIOVANNI	127	913	F	F	F	F
20		147	F	F	F	F
BORRELLO DONATELLA - PER DELEGA DI SCHIVARDI NICOLA	0		F	C	C	F
34		34	F	F	F	F
BORRONI MARIAROSA	5.000	5.000	F	F	F	F
BORSERIO GIANNI - IN RAPPRESENTANZA DI BORSERIO GAGGI ANDREA	60		F	F	F	F
60		120	F	F	F	F
BOSSI PAOLO - IN RAPPRESENTANZA DI BOSSI ADRIANA BOSSI OLIVER	1.024		F	F	F	F
13		1.052	F	F	F	F
15			F	F	F	F
BOTTERIO LUISA - PER DELEGA DI GARAVAGLIA ALBERTO REMARTINI MARIA BOTTERIO	2.083		F	F	F	F
100		2.683	F	F	F	F
500			F	X	F	X
BRACCHI ALESSANDRO	1.213	1.213	F	F	F	F
BRACCHI MANUEL	9	9	F	F	X	X
BRAMBILLA DARIO - IN RAPPRESENTANZA DI BRAMBILLA SABRINA BRAMBILLA SERENA	155		F	F	X	X
88		305	F	F	X	X
62			F	F	F	X
BRANCA VITO	100	100	F	F	F	X
BRENZ VERCA MATTIA	104	104	F	F	F	F
BRESESTI SILVANO - IN RAPPRESENTANZA DI BRESESTI GIOELE BRESESTI GIULIA	451		F	F	F	F
34		498	F	F	F	F
13			F	F	F	F
BRISA CLAUDIO - IN RAPPRESENTANZA DI BRISA LINDA	439		F	F	F	F
13		452	F	F	F	F
BRUGA ATTILIO	313	313	X	F	X	X
BRUGA FRANCESCO - IN RAPPRESENTANZA DI BRUGA BEATRICE	332		F	F	F	F
23		355	F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
BRUNONI GIOVANNI	300	300	F	X	X	X
BUZZETTI GIANCARLO	3.288	3.288	F	F	F	F
CALABRESE ANDREA	100	100	F	F	F	F
CALIGARI DANIELE	1.200	1.200	F	F	F	F
CAMERA FRANCO - PER DELEGA DI MAGA GIOVANNA CAMERA GIOVANNI LUIGI MARIA CARBONE CLARA	11.112 427 95 427	12.061	F	F	F	F
CAMOZZI TIZIANA	1	1	F	F	F	F
CANETTI MARCO - PER DELEGA DI GEROLA FRANCESCA	34 290	324	F	F	F	F
CANTONI HERMES - PER DELEGA DI FAGGI ANNA	2 423	425	F	F	F	F
CAPITANI NATALE - PER DELEGA DI CAPITANI ALESSANDRO CAPITANI FRANCESCA MAURI MARINA CAPITANI	7.717 208 208 468	8.601	X	X	X	X
CAPITANI VITTORIO	218	218	X	X	X	X
CAPPELLETTI PAOLA - PER DELEGA DI FALDARINI TIZIANO NESA ANDREINA CAPPELLETTI CANTONI BENIAMINO PAINI FRANCA CANTONI	168 109 673 2.641 2.700	6.291	F	F	F	F
CARPENTARI PAOLO - PER DELEGA DI CARPENTARI MARIO - IN RAPPRESENTANZA DI CARPENTARI LORENZO	0 406 13	1.061	F	F	F	F
CARRERA MARINA - PER DELEGA DI IRIDE WILLIAM	69 64	133	F	F	F	F
CASPANI ENZO	542	542	F	F	X	X
CASSINA ROMINA - IN RAPPRESENTANZA DI TRAMONTANO NICOLO' TRAMONTANO GIORGIA	69 13 13	95	F	F	X	X
CATTADORI FABRIZIO	100	100	F	F	F	F
CATTANEO ENRICO	420	420	F	F	F	F
CATTONE MARCO	9	9	X	F	F	X
CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO - PER DELEGA DI RAVASI CRISTINA	38.829 985		F	C	C	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
CAZZANIGA FRANCA RAVASI	31.504		F	C	C	X
		71.318				
CAZZOLA ALESSANDRA	265		X	X	X	F
		265				
CAZZOLA EZIO	500		X	F	F	F
		500				
CECILIANI OSVALDO - PER DELEGA DI	5.010		F	F	F	F
CECILIANI BARBARA BONGETTA IVANA CECILIANI	1.494 392		F	F	F	F
		6.896				
CECILIANI PAOLO	3.500		F	F	F	F
		3.500				
CECINI PIETRO ANTONIO	1.542		F	X	X	X
		1.542				
CEPPI DOMENICO - PER DELEGA DI	5.000		F	F	F	F
CORTI GIUSEPPE	8.000		F	F	F	F
CORTI DANIELA	8.000		F	F	F	F
CORTI GIANVINCENTZO	17.000		F	F	F	F
PIAZZA MARIANGELA	17.000		F	F	F	F
SANGALLI MARIO	9.660		F	F	F	F
COLOMBO ANTONIA	22.195		F	F	F	F
		86.855				
CERASA VITTORIA	428		X	F	F	F
		428				
CERRI GIUSEPPE	386		X	F	X	X
		386				
CERRI PAOLO GIUSEPPE	10		F	F	X	X
		10				
CESARI ALBERTO - IN RAPPRESENTANZA DI	3.209		F	F	F	X
CESARI MARIARITA	34		F	F	F	X
		3.243				
CIAN DONATELLA	20		F	F	F	F
		20				
CIANCIA ANNA	5		X	F	F	F
		5				
CIAPONI DALIA	164		X	X	X	X
		164				
CIAPPONI FRANCESCO - PER DELEGA DI	895		X	X	F	F
GUSMEROLI FIRMINA CIAPPONI	27		X	X	F	F
		922				
CIAPPONI LANDI DANIELA MARIA - IN RAPPRESENTANZA DI	65		F	F	F	F
GIUDICI VIOLA	16		F	F	F	F
		81				
CIMETTI PATRIZIA - PER DELEGA DI	34		F	F	F	F
DELLA FRANCA MICHELA	274		F	F	F	F
BIANCHI ALBERTO	2		F	F	F	F
DELLA FRANCA ENRICO	11		F	F	F	F
NOLI STEFANIA	2		F	F	F	F
CIMETTI RICCARDO	2		F	F	F	F
CATTANI MARCO	2		F	F	F	F
ORILJERI CRISTINA	25		F	F	F	F
		352				
CIONI GIORGIO	3.729		F	F	F	F
		3.729				
CITTERIO GIANLUIGI	37		F	F	F	X
		37				
CITTERIO MARIAELENA	186		F	F	F	X
		186				
CODEGA ITALO	500		F	X	X	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
		500				
COGLIATI GABRIELE	20.470		F	F	F	F
		20.470				
COLLI UMBERTO - PER DELEGA DI	20.265		F	F	A	F
MONGUZZI ROBERTA MONICA	19.895		F	F	A	F
		40.160				
COLOMBERA GINA	52		X	F	F	F
		52				
COLOMBERA TIZIANA - PER DELEGA DI	250		X	F	F	F
GHERARDI LINA	113		X	F	F	F
BOSCARINO DAVIDE	45		X	F	F	F
BOSCARINO SIMONE	54		X	F	F	F
		462				
COLOMBINI ENRICO	700		X	F	X	X
		700				
COLOMBO EMILIO - PER DELEGA DI	70		F	F	F	F
DENTELLA STEFANO	2		F	F	F	F
		72				
COLOMBO MICHELE - PER DELEGA DI	30.590		F	F	F	F
COLOMBO TRANQUILLO	53.020		F	F	F	F
COLOMBO IVANO	10.140		F	F	F	F
COLOMBO LUCA	10.140		F	F	F	F
LANCELLOTTI LAURA	27.712		F	F	F	F
COLOMBO PALMIRO GIORGIO	10.140		F	F	F	F
VALCESCHINI RENZO	3.375		F	F	F	F
COL.FIN S.A.S. DI COLOMBO TRAN	85.800		F	F	F	F
G.I.L.M. S.A.S. DI COLOMBO MAR	91.000		F	F	F	F
COLOMBO MARCO	30.590		F	F	F	F
GALIMBERTI MARIA MICAELA	10.000		F	F	F	F
AGOSTO ORNELLA	5.000		F	F	F	F
PERLASCA ANDREA	2.100		F	F	F	F
PERLASCA FEDERICO	900		F	F	F	F
PERLASCA GIULIA	1.300		F	F	F	F
DONEGANA ANTONELLA PERLASCA	700		F	F	F	F
COLOMBO MARIO	30.000		F	F	F	F
		402.507				
COLOMBO UGO - PER DELEGA DI	0		F	F	A	F
PLUCHINO VALERIA - IN RAPPRESENTANZA DI	29		F	F	A	F
COLOMBO GIOVANNI	13		F	F	A	F
		3.131				
COLONNA MASSIMO - IN RAPPRESENTANZA DI	0					
GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAM	46		F	C	C	X
		46				
CONFORTI CLAUDIA	27		X	F	F	F
		27				
CONTI LUCA FRANCESCO - IN RAPPRESENTANZA DI	134		X	F	F	F
CONTI GIANMARCO	119		X	F	F	F
CONTI EDOARDO	13		X	F	F	F
		266				
CONTINELLA SAVERIO - PER DELEGA DI	0		F	F	X	X
CASTIGLIONE GIORGIA - IN RAPPRESENTANZA DI	115		F	F	X	X
CONTINELLA GIUSEPPE	15		F	F	X	X
		5.130				
CONTIS GIAN LUCA	15		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
CORLATTI FRANCESCA	32	15	F	F	F	F
CORTI CLAUDIA - IN RAPPRESENTANZA DI DAGHI CHRISTIAN DAGHI LUCA	12 14 15	32	F	F	F	F
CORTI DARIO	122	41	F	F	F	F
CORTI MATTEO	24	122	F	F	F	F
COTTICA ALDO - PER DELEGA DI MANNI CATERINA COTTICA	1.652 2.088	24	F	F	F	F
CRAPELLA UGO - IN RAPPRESENTANZA DI CRAPELLA GIOELE	188 23	3.740	F	F	F	F
CRAPERI FRANCA	780	211	F	F	F	F
CRAPERI LORENZA	127	780	F	F	F	F
CREDARO GIAMPIETRO	15	127	X	F	F	F
CREPALDI GABRIELE - IN RAPPRESENTANZA DI CREPALDI FRANCESCO CREPALDI SIMONE	23 15 15	15	X	F	X	X
CRESPI FILIPPO	40	53	F	F	F	F
CRESPI LIDIA	12	40	F	F	F	F
CRISTINI RAFFAELLA - PER DELEGA DI CRISTINI RICCARDO GALIMBERTI FRANCESCA	124 87 1.020	12	F	F	F	F
CROCE CLAUDIO	20	1.231	F	F	F	F
CUNICO ANDREA - IN RAPPRESENTANZA DI CUNICO CHIARA	3.650 200	20	F	F	F	F
CURTONI CLAUDIO - PER DELEGA DI NEGRINI PIETRO	0 500	3.850	F	F	F	F
DALLI CARDILLO SILVIO	220	500	F	A	C	C
DAMIANI LUCA	50	220	F	X	X	X
DANESINO MAURO - PER DELEGA DI DANESINO JACOPO STOPPINI SILVIA DANESINO DANESINO LUCA	1.272 200 92 35	50	F	F	F	F
DASSOGNO ALBERTO	15	1.599	F	F	X	X
DAVARE SUSANNA	161	15	F	F	F	F
DE AGOSTINI GINO	1.600	161	F	F	X	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
		1.600				
DE AGOSTINI GIOVANNI - PER DELEGA DI FOGNINI ANNALISA	1.170 15		F	F	F	F
		1.185				
DE BERNARDI PRIMO - PER DELEGA DI TALONI DEINA	0 230		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI DE BERNARDI MATTEO DE BERNARDI CAMILLA	54 27		F	F	F	F
		768				
DE BLASIO ROBERTA - IN RAPPRESENTANZA DI OBERTI MARTINA	50 15		F	F	F	F
		65				
DE CENSI GIOVANNI	191.600		F	F	F	F
		191.600				
DE CENSI LUCA DOMENICO - IN RAPPRESENTANZA DI DE CENSI ANDREA DE CENSI TOMMASO	1.349 1.654 1.654		F	F	F	F
		4.657				
DE GIOVANETTI ELVEZIO	500		F	F	F	F
		500				
DE MARON SARA	50		F	F	F	F
		50				
DE MARZI MICHELE	617		F	F	F	F
		617				
DE MUZIO ROSARIA - IN RAPPRESENTANZA DI MANTOVANI FRANCESCO MANTOVANI PAOLO MANTOVANI GIOVANNI MANTOVANI MARCO	460 55 55 55 13		X	F	X	X
		638				
DE PAOLI VERONICA - IN RAPPRESENTANZA DI PIAZZA LORENZO	8 13		F	F	F	F
		21				
DEI CAS ALDO	449		F	F	F	F
		449				
DEI CAS MARIO	92		X	F	F	F
		92				
DEL BARBA SERGIO - PER DELEGA DI NEGRI ERCOLINA DEL BARBA MARCO VITTORIO	3.847 1.811 687		F	F	X	X
		6.345				
DEL CRAPPO GIOVANNI - PER DELEGA DI DEL CRAPPO DAVIDE MOSTACCIII VALENTINA	1.234 502 1.075		X	F	F	F
		2.811				
DEL CURTO ALBERTO	100		F	F	X	X
		100				
DEL CURTO CLAUDIO - PER DELEGA DI RACCHIETTI MARCO	2.750 11		F	F	F	X
		2.761				
DEL FANTE ALMA ILVA	92		X	F	F	F
		92				
DEL FATTI REMO	20		F	F	X	X
		20				
DEL FELICE FRANCO	150		F	F	X	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
DEL MARCO GINO	5.600	150	F	F	F	X
DEL NERO PIERGIUSEPPE - PER DELEGA DI GENERALI INVESTMENTS LUXEMBURG	0	5.600				
DEL NERO SUSANNA - IN RAPPRESENTANZA DI ZUCCHI VIOLA	6.497	806.835	F	F	F	C
DEL PRA MAURIZIO	4.202	6.938	F	F	F	F
DEL SIMONE BENEDETTA - PER DELEGA DI BECCARIA DINO	1	4.202	F	F	F	F
BECCARIA MAURO	3.760		F	F	F	F
BECCARIA GINO	4.000		F	F	F	F
GIUDICE MIRANDA	1.998		F	F	F	F
BECCARIA PIETRO	2.555		F	F	F	F
DEL SIMONE VALENTINA	482	12.796	F	F	F	F
DELL'ACQUA FERNANDO	20	20	X	F	F	F
DELL'OCA ANGELA FIORDI - PER DELEGA DI CHERUBINI GIUSEPPINA FIORDI	976	976	F	F	F	F
FIORDI CATERINA	28.336		F	F	F	F
FIORDI MARTINO	1.154		F	F	F	F
FIORDI MODESTO	4.100		F	F	F	F
FIORDI GIACOMO	4.100		F	F	F	F
LOMBARDINI AURELIA DELL'OCA	4.100		F	F	F	F
FIORDI BENEDETTA	7.500		F	F	F	F
RAMPONI STEFANO	4.100		F	F	F	F
RAMPONI ATTILIO	382		F	F	F	F
MONTI GIULIANA RAMPONI	5.451		F	F	F	F
DELL'OCA ENRICO	801	61.178	F	X	F	F
DELLA BRIOTTA ANNALISA - PER DELEGA DI BENVENUTI LUCIANO	5.700	5.700	F	F	F	F
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	1.531	2.351	F	F	F	F
DELLA FRANCA SERGIO - IN RAPPRESENTANZA DI DELLA FRANCA GIULIO	820	2.737	F	F	X	X
DELLA FRANCA DIEGO	2.737		F	F	F	F
DELLA MANO ANTONIO BARTOLOMEO - PER DELEGA DI CRISTOFORI LUIGIA	161	191	X	F	F	F
DELLA PENNA ALBERTO	15	72.729	X	F	F	F
DELLA POLLINA MONICA	15	458	F	F	F	F
DELLA TORRE FABIO - IN RAPPRESENTANZA DI DELLA TORRE ENRICO	34	34	F	F	X	X
DELLA VEDOVA ALDO	463	490	F	F	F	F
	27		F	F	F	F
	500		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI - IN RAPPRESENTANZA DI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
DELLA VEDOVA ELENA	99		F	F	F	F
DELLA VEDOVA PIETRO	115		F	F	F	F
DELLA VEDOVA ROCCO	115		F	F	F	F
		829				
DENTI PAOLO - IN RAPPRESENTANZA DI DENTI CESARE	800 101		F	F	F	X
		901				
DIASIO MATTEO	417		F	F	F	F
		417				
DONATI MATTEO	200		F	F	F	F
		200				
DONGHI NICOLA	292		F	F	F	F
		292				
DONGHI RACHELE - PER DELEGA DI DEL DOSSO FABRIZIO	429 10		F	X	F	F
		439				
DOSSI ROBERTO	2.685		F	F	F	F
		2.685				
DOTTI LAURA	20		F	F	F	F
		20				
DUICO VALERIA CATERINA - PER DELEGA DI CARATTI EMMA DUICO	291 10		F	F	F	F
VALENTI DONATO	657		F	F	F	F
VALENTI FRANCESCA	172		F	F	F	F
DUICO LORENA MARIA	20		F	F	F	F
BOMBARDIERI MATTEO	62		F	F	F	F
COIATELLI MATTEO GIORGIO	821		F	F	F	F
		2.033				
DUSCI ALESSANDRO	51		F	F	F	F
		51				
DUSCI CLAUDIO	245		F	F	F	F
		245				
ESPOSITO MARCO - PER DELEGA DI VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX	0 164.903		F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS T	8.146		F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	8.070		F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	30.192		F	F	F	F
BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	169.920		F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	508		F	F	F	F
IBM 401K PLUS PLAN	34.669		F	F	F	F
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	3.284 356.569		F	F	F	F
SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	6.569		F	F	F	F
SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	40.324		F	F	F	F
MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	30.148		F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED	3.193		F	F	F	F
ISHARES VII PLC	33.609		F	F	F	F
BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	4.048		F	F	F	F
MAINSTAY 130/30 INTERNATIONAL MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	65.521 28.136		F	F	F	F
STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	17.781		F	F	F	F
GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	51.216		F	F	F	F
VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUA	159		F	F	F	F
RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	407.875		F	F	F	F
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	33.049		F	F	F	F
VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	29.191		F	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	5.718		F	F	F	F
VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	58.365		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI			
			Ordinaria			
			1	2	3	4
DELEGANTI E RAPPRESENTATI						
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	3.928		F	F	F	F
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	7.667		F	F	F	F
CHEVRON MASTER PENSION TRUST	9.667		F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	3.776		F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SE	9.435		F	F	F	F
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	5.719		F	F	F	F
NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	68.167		F	F	F	F
TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL F	4.968		F	F	F	F
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	9.899		F	F	F	F
ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	5.360		F	F	F	F
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	25.517		F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	361		F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS APF	2.549		F	F	C	C
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	85.857		F	F	F	F
HOSKING GLOBAL FUND PLC	847.841		F	F	F	F
MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	6.582		F	F	F	F
ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	21.622		F	F	F	F
ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS	13.471		F	F	F	F
HAMELIN ACTIONS PMC 1	99.980		F	F	F	F
HSBC SPECIAL SITUATIONS EUROPE	152.504		F	F	F	F
GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP	278.511		F	F	F	F
STG PFDS V.D. GRAFISCHE	25.478		F	F	F	F
BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	4.218		F	F	F	F
CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	480		F	F	F	F
STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	26.172		F	F	F	F
SHELL PENSIONS TRUST LIMITED A	19.142		F	F	F	F
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL S	975.344		F	F	F	F
ALLIANZGI-FONDS DSPT	5.748		F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR P	23.859		F	F	F	F
VANGUARD DEVELOPED MARKETS IND	289.961		F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	6.270		F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR IN	11.132		F	F	F	F
PEERLESS INSURANCE COMPANY	108.077		F	F	F	F
TR EUROPEAN GROWTH TRUST PLC	401.370		F	F	F	F
FCP CAMGEST.SIT.SPECIAL	55.000		F	F	A	A
BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY	572		F	F	F	F
NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	4.632		F	F	F	F
NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	47.931		F	F	F	F
70030 PD GLOBALE AKTIER VII	10.621		F	F	F	F
PS FTSERAFI EUSM UCITS ETF BNY	8.413		F	F	F	F
FIDELITY FUNDS SICAV	1.162.226		F	F	C	C
PS FR DEVEL MARK EX US SMALL P	27.140		F	F	F	F
LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	136.712		F	F	F	F
AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ	20.402		F	F	F	F
CTJ RE STANLIB GLOBAL EQ HOSKI	93.545		F	F	F	F
DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	1.211		F	F	F	F
ATSF GOLDMAN INTL	12.576		F	F	F	F
DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG	190		F	F	F	F
OICF NUM SCAP EAFE	67.100		F	F	F	F
CASEY FP HOSKING GLOBAL	37.089		F	F	F	F
USBK AHAI RHUMBLINE ADVISERS	528		F	F	F	F
SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COM	55.833		F	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	168		F	F	F	F
MAN NUMERIC INT SMALL CAP TR	108.190		F	F	F	F
LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN IN	3.207		F	F	F	F
BLL AQUIL LIFGLO3000 FMEN WHT	23.915		F	F	F	F
PHC NT SMALL CAP	7.444		F	F	F	F
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	3.228		F	F	F	F
PENSION RESERVES INVESTMENT TR	45.768		F	F	F	F
THE ROCKEFELLER FOUNDATION	34.693		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI			
			Ordinaria			
			1	2	3	4
DELEGANTI E RAPPRESENTATI						
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS		1	F	F	F	F
UMC BENEFIT BOARD INC	2.044		F	F	F	F
VANGUARD TOTAL WORLD STOCK IND	17.171		F	F	F	F
METZLER INT INV PLC-EUR SMALL	196.000		F	F	F	F
UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	21.053		F	F	F	F
WM POOL - EQUITIES TRUST NO.72	71.843		F	F	F	F
GOVERNMENT OF NORWAY	76.141		F	F	F	F
CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	70.838		F	F	F	F
HSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	108.503		F	F	F	F
KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	92		F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	124.620		F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	3.602		F	F	F	F
NUMERIC ABSOLUTE RETURN FUND L	522		F	F	F	F
VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX-US	87.331		F	F	F	F
NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET	7.287		F	F	F	F
NUMERIC SOCIALLY AWARE MULTI-S	450		F	F	F	F
OIL INVESTMENT CORPORATION LTD	21.180		F	F	F	F
SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATION	55.619		F	F	F	F
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	41.367		F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND	2.682		F	F	F	F
HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	78.364		F	F	F	F
TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	72.237		F	F	F	F
THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	15.087		F	F	F	F
MM SELECT EQUITY ASSET FUND	1.591		F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	18.633		F	F	F	F
CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT	284.474		F	F	F	F
MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	96		F	F	F	F
MERCER QIF CCF	184.064		F	F	F	F
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	12.032		F	F	F	F
PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMP	3.639		F	F	F	F
THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	47.248		F	F	F	F
THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	105.157		F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC	3.041		F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLI	41.806		F	F	F	F
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RE	198.577		F	F	C	F
FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTA	2.001		F	F	F	F
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	61.029		F	F	F	F
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	49.574		F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE	1.027		F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	826		F	F	F	F
VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORT	191		F	F	F	F
WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	3.801		F	F	F	F
WELLS FARGO MASTER TRUST DIVERS	650		F	F	F	F
WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMIT	29.533		F	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	2.771		F	F	F	F
WSIB INVESTMENTS (PUBLIC EQUIT	58.460		F	F	F	F
HENDERSON HORIZON FUND SICAV	557.562		F	F	F	F
WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	9.972		F	F	F	F
WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY IIE	378		F	F	F	F
WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIV	348.827		F	F	F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALL	321.654		F	F	F	F
WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALL	60.644		F	F	F	F
SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX	1.327		F	F	F	F
SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	115.705		F	F	F	F
AXA WORLD FUNDS	500.000		F	F	F	F
UBS ETF	3.369		F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	4.909		F	F	F	F
		11.228.731				
FACINCANI ANDREA	1.587		F	X	X	X
		1.587				

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
FALCINELLA MARISA MOLATORE	468	468	X	X	F	F
FALDARINI ATTILIO	430	430	F	F	X	X
FAMLONGA ANTONIO	8	8	F	X	X	X
FANCHI IVAN - IN RAPPRESENTANZA DI	61		F	F	F	F
FANCHI CHRISTIAN	191		F	F	F	F
FANCHI MATTEO	108		F	F	F	F
		360				
FANETTI EZIO - PER DELEGA DI	928		F	F	F	F
FANETTI MAURIZIO	106		F	F	F	F
FANETTI ILARIA	94		F	F	F	F
		1.128				
FARINA ELOISA - IN RAPPRESENTANZA DI	92		F	F	F	F
ZOBOLI EDOARDO	15		F	F	F	F
		107				
FARINA MARCO - PER DELEGA DI	2.300		F	F	F	F
MORONI LUCIA	400		F	F	F	F
		2.700				
FARINA PAOLO - IN RAPPRESENTANZA DI	817		F	F	F	F
FARINA ALESSANDRO	15		F	F	F	F
		832				
FAVERIO CARLO	1.150		X	F	F	F
		1.150				
FECI ANNA MARIA BIANCHI	903		X	F	F	F
		903				
FECI GIULIANA TODESCHINI	2.300		X	F	F	F
		2.300				
FERRARI DAVIDE GUIDO	259		F	F	F	F
		259				
FERRARI FLAVIO - PER DELEGA DI	3.600		F	F	F	F
FONTANA MIRELLA	99.015		F	F	F	F
FERRARI MARCO	6.505		F	F	F	F
FERRARI ANDREA	6.607		F	F	F	F
		115.727				
FERRARI MIRKO	7		F	F	F	F
		7				
FERRI FRANCESCO	23		F	F	F	F
		23				
FIORDI MIRO	46.736		F	F	F	F
		46.736				
FIORI RICCARDO - IN RAPPRESENTANZA DI	230		F	F	F	F
FIORI BEATRICE	13		F	F	F	F
		243				
FIORINO ALBERTO	1.820		F	F	F	F
		1.820				
FISTOLERA DIEGO	26		F	F	F	F
		26				
FLEMATTI MONIA - IN RAPPRESENTANZA DI	13		F	F	F	F
BAGIOLO MARIA STELLA	13		F	F	F	F
BAGIOLO MARCO	13		F	F	F	F
		39				
FOLINI ILEANA - PER DELEGA DI	0		F	F	F	F
BOSCACCI CLARA	531		F	F	F	F
LIBERA DAVIDE	75		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI - IN RAPPRESENTANZA DI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
LIBERA RICCARDO	82	775	F	F	F	F
FOMIATTI ANNALISA	539	539	F	F	F	F
FONDRINI MAURIZIO	1.285	1.285	F	X	X	X
FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	230	230	F	F	F	F
FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	15	15	F	F	F	F
FRANCHETTI BRUNO - IN RAPPRESENTANZA DI	476		F	F	F	F
FRANCHETTI EMMA	13		F	F	F	F
FRANCHETTI PIETRO	13		F	F	F	F
FRANCHETTI LIA	13	515	F	F	F	F
FUMAAGALLI PIETRO	506	506	X	F	F	F
FUMAGALLI ENRICO MARCO - PER DELEGA DI	0					
LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA'	1.183.175	1.183.175	X	F	X	X
FUMAGALLI GIORGIO FRANCESCO	157	157	X	F	F	F
FUMIATTI GIUSEPPE	1.007	1.007	F	F	X	X
GADDI FIORENZA	1.500	1.500	X	F	F	X
GALBIATI ENRICO - PER DELEGA DI	7.503		X	F	F	X
BARIASSINA FIORENZA	2.047	9.550	X	F	F	X
GALBIATI MARIA ELENA	671	671	F	F	F	F
GALIMBERTI LAURA - IN RAPPRESENTANZA DI	16		F	X	X	X
LANDI GAIA	13		F	X	X	X
LANDI CHIARA	13	42	F	X	X	X
GALLI FRANCESCA	100	100	F	F	X	X
GAMBETTA LORENZO - IN RAPPRESENTANZA DI	69		F	F	F	F
GAMBETTA RICCARDO	23		F	F	F	F
GAMBETTA ALESSANDRO	15	107	F	F	F	F
GANDOLA ADRIANO - PER DELEGA DI	49		F	C	A	F
GRAMATICA NICOLETTA	49	98	F	C	A	F
GANDOSSINI LAURA	18	18	F	F	F	F
GARAVAGLIA ANGELO - IN RAPPRESENTANZA DI	43.001		F	F	F	F
FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	463	43.464	F	F	F	F
GARBELLINI MASSIMO - IN RAPPRESENTANZA DI	1.055		F	F	F	F
GARBELLINI NICOLE	5		F	F	F	F
GARBELLINI DEVA	6	1.066	F	F	F	F
GARBELLINI SIMONE - PER DELEGA DI	142		F	F	F	F
CASTELLI DI SANNAZZARO GIOVANN	45.000		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
GARDI FABRIZIO	1.830	45.142	X	F	F	F
GARIBBA GRAZIA	783	1.830	F	F	F	F
GARZETTI CLAUDIO	2.000	783	F	F	F	F
GEROMEL CRISTINA	999	2.000	F	F	F	F
GERVASONI CLAUDIO	13	999	F	F	F	X
GHERARDI FRANCESCA - IN RAPPRESENTANZA DI NAZZARI SOFIA	248	13	F	F	F	F
NAZZARI RICCARDO	34	295	F	F	F	F
GHERARDI MONICA	13	26	F	F	F	F
GHILOTTI STEFANIA - PER DELEGA DI QUETTI BARTOLOMEO MIRCO	115	15	F	F	F	F
BRANCHI MARIA ELISA CARNINI	4.486	8.025	F	F	F	F
CARNINI STEFANO	2.392	101	F	F	F	F
CARNINI MARTINO	283	15	F	F	X	X
SABBADINI RENZO	673	15	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI FOMASINA FEDERICO	48	8.025	F	F	F	F
FOMASINA FIAMMA	13	101	F	F	F	F
GHISLA CINZIA	101	151	F	F	X	X
GHISLINI RAMONA	15	15	F	F	F	F
GIACOBBI FRANCESCO - PER DELEGA DI ECHIDNA S.P.A.	1.515	15.239	F	F	F	F
PIERALISI GENNARO	19.500	19.500	F	F	F	F
MERLONI FRANCESCO	29.327	29.327	F	F	F	F
PESARESI MARIO	80.000	80.000	F	F	F	F
BELLI SERGIO	55.000	55.000	F	F	F	F
GIACOMETTI ANNA	19.800	19.800	F	F	F	F
GIANESINI LAURA - PER DELEGA DI GIANESINI FERNANDO	446	220.381	F	F	F	F
LUCCHETTA INES	130	708	F	F	F	F
GIANESINI ELISABETTA	128	708	F	F	F	F
GIANNINI PAOLO	4	200	F	F	F	F
GIARBA CESARE - IN RAPPRESENTANZA DI GIARBA CHRISTIAN	500	200	F	F	F	X
GIARBA KARINA	284	899	F	F	F	X
GIORGINI NIKITA	115	899	F	F	F	F
GIUGNI FAUSTO	51	51	F	F	F	F
GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	11	11	F	F	F	F
GIROLO ARMANDO	78	78	F	F	F	F
GIUDICI PAOLO STEFANO	1.900	1.900	F	F	F	F
GIUGNI FAUSTO	81	1.900	F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
		81				
GIUGNI GIORDANO	253	253	X	F	F	X
GOBETTI ALICE	1.035	1.035	F	F	F	F
GRATTIROLA FERNANDO	11.825	11.825	F	F	F	F
GRAZIOLI ROBERTO	250	250	F	F	F	F
GRIMALDI FRANCESCO	3.625	3.625	F	X	X	X
GRITTI GIONNI	1.095	1.095	F	F	F	F
GUALTERONI NORBERTO - PER DELEGA DI	3.250		F	F	X	X
GUALZETTI LILIANA	1.000		F	F	X	X
GUALTERONI ARIANNA	51		F	F	X	X
GUALTERONI CRISTIANA REBECCA	450	4.751	F	F	X	X
GUANELLA LUCA	782	782	F	F	F	F
GUERRA NICOLA	500	500	X	F	F	F
GUSMERINI MATTEO - IN RAPPRESENTANZA DI	51		F	F	F	F
GUSMERINI MARGHERITA	53		F	F	F	F
GUSMERINI LETIZIA	13		F	F	F	F
GUSMERINI GINEVRA	15	132	F	F	F	F
GUSMEROLI CRISTINA	15	15	F	F	F	F
GUSMEROLI DAVIDE	98	98	F	F	F	F
GUSMEROLI ERNESTINO	20	20	F	F	F	F
GUSMEROLI MICHELE - PER DELEGA DI	2.300		F	F	F	F
MARINI CARLA	100		F	F	F	F
GUSMEROLI SERGIO	1		F	F	F	F
GUSMEROLI BRUNO	100	2.501	F	F	F	F
IANNOTTI LUIGI - PER DELEGA DI	0					
IANNOTTI VITTORIO	20	20	F	F	F	X
INCONDI SANDRO	146	146	F	F	F	F
LAMENDOLA FEDERICA	30	30	F	F	F	F
LANZA MIRCO - IN RAPPRESENTANZA DI	67		F	F	F	F
LANZA FRANCESCO	13	80	F	F	F	F
LANZETTI GIANLUCA - PER DELEGA DI	1.792		F	F	F	F
LANZETTI GILBERTO	2.245		F	F	F	F
CORLATI AGNESE	1.155		F	F	F	F
BOSCACCI ADRIANA	50		F	F	F	F
CAMANNI PAOLO - IN RAPPRESENTANZA DI	170		F	F	F	F
LANZETTI VERONICA	34	5.446	F	F	F	F
LANZETTI SILVIA - IN RAPPRESENTANZA DI	600		F	F	F	F
FERRARA FRANCESCO	36		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
LANZI GIANFRANCO	492	636	F	F	F	F
LAVALLI STEFANO	50	492	F	F	X	X
LAVEGETTI GIANLUIGI - IN RAPPRESENTANZA DI LAVEGETTI GIACOMO	16	50	F	X	X	X
LETTERIO EMILIA - IN RAPPRESENTANZA DI MORAMARCO BENEDETTA	22	38	F	X	X	X
LEVI ROSALBA PATRIZIA	274	287	F	F	X	X
LEVI ROSALBA PATRIZIA	13	287	F	F	X	X
LEVI ROSALBA PATRIZIA	960	960	X	F	F	F
LIMONTA ERNESTO	21.534	960	F	F	F	F
LOCATELLI BRUNO	1.729	21.534	F	F	F	F
LOCATELLI BRUNO	1.729	1.729	F	F	F	F
LOCATELLI MAURO - IN RAPPRESENTANZA DI LOCATELLI VALERIA	37	52	F	F	F	F
LOCATELLI MAURO	15	52	F	F	F	F
LOMBARDI ALESSANDRO	1.345	1.345	F	F	F	F
LOMBARDI MASSIMO	17	17	F	F	F	F
LONDERO MAURO	2.188	2.188	F	F	F	F
LORENZETTI PAOLA ELISABETTA	50	50	X	F	F	F
LORENZONI MAURIZIO - IN RAPPRESENTANZA DI LORENZONI SOFIA	15	30	F	F	F	F
LORENZONI MAURIZIO	15	30	F	F	F	F
LOSA ALESSANDRO DANIELE	250	250	X	X	X	X
LUCCHIN MARCO	15	15	F	F	F	F
LUCCHINA ALFREDO	4	4	F	F	F	F
LUCCHINI MARIA ANGELA	563	563	F	F	F	X
LUZZI ARMANDO	838	838	X	F	F	F
LUZZI DAVIDE	3.000	3.000	F	F	F	F
LUZZI PAOLO	2	2	F	F	F	F
MACRÌ ILARIA	500	500	X	X	X	F
MAFFINA GINO	645	645	F	F	F	F
MAGRI ROSELLA	1.076	1.076	F	F	F	F
MAIORANA MATTEO - IN RAPPRESENTANZA DI MAIORANA VIOLA	11	26	F	F	F	F
MAIORANA MATTEO	15	26	F	F	F	F
MANNARANO LUCA	20	20	F	F	F	F
MANONI ROBERTO - PER DELEGA DI PAROLO MARTA	200	200	F	F	X	X
MANONI ROBERTO	8.557	8.557	F	F	X	X
MARCHESI EDOARDO	1.948	8.757	F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
		1.948				
MARCHESINI I. ORIS - IN RAPPRESENTANZA DI MARCHESINI MATTIA	1 20	21	F F F F			
MARCHETTI SILVIO - PER DELEGA DI MARCHETTI MARCO CAVAZZI MARIA PIA	12.000 699 1.156	13.855	X F F F			
MARCHI FABRIZIO	88	88	F F F F			
MARINO TOMMASO	1	1	X C F F			
MARTELLI PAOLA	15	15	F F X X			
MARTELLI ROMEO	18	18	F F X X			
MARTINALI STEFANO	2.934	2.934	X F F F			
MARTINELLI LIVIA	26.270	26.270	F F F F			
MARVEGGIO MICHELE	60	60	F F F F			
MASPERO ANDREA	136	136	F F F F			
MATTABONI CARMEN GARZETTI	124	124	F F F F			
MAZZA FRANCESCO - IN RAPPRESENTANZA DI MAZZA TERESA	420 498	918	F F F F			
MAZZONI GIANLUCA	1.000	1.000	F F X X			
MENEGHINI MATTIA	1	1	F F F F			
MERLINO MARTINO - PER DELEGA DI CIATARIS CAMELIA LUCICA	0 15		F F F F			
MERLINO RENATO	43		F F F F			
MODO' AGATA	22		F F F F			
MERLINO MASSIMO	12		F F F F			
MERLINO MARIA - IN RAPPRESENTANZA DI MERLINO RENATO MARIA	12 78	192	F F F F			
MERONI LORENZO	130	130	F F F F			
MESSINA BRUNO	683	683	F F X X			
MEVIO ELISA	2	2	F F F F			
MEVIO MARINO	3.052	3.052	F F F F			
MEVIO TIZIANA	100	100	F F F F			
MIETTA ELENA	146	146	F F F F			
MILESI GEMMA	147	147	F F F F			
MILITELLO STEFANO	627	627	F F F F			
MINOLA MARZIO - PER DELEGA DI MINOLA DOMENICO	1.059 1.495		F F F F			
POZZOLI GINA	1.495		F F F F			

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
MIOTTI CLAUDIO	1.430	4.049	F	F	F	F
MISSARELLI STEFANO	23	1.430	F	F	F	F
MISTO' PIETRO - PER DELEGA DI BERGNA ALESSANDRO	1.001	23	F	F	F	F
CALVANI CARLO	315		F	F	F	F
MISTO' FRANCESCA	20		F	F	F	F
MISTO' ELENA	160		F	F	F	F
MITRANO RAFFAELE - PER DELEGA DI PEDROTTI DANIELA	164	1.660	F	F	F	F
MITRANO RAFFAELE - PER DELEGA DI PEDROTTI DANIELA	6.029		F	F	F	F
MOLATORE ADRIANO	80	6.109	F	F	F	F
MOLTONI AUGUSTO	786	786	X	X	F	F
MOLTONI AUGUSTO	688	688	F	F	F	F
MOLTONI CRISTINA - IN RAPPRESENTANZA DI MACRINA NICOLA	462		F	F	X	X
MACRINA ELISA	27		F	F	X	X
MACRINA ELISA	27	516	F	F	X	X
MONCECCHI SABRINA - PER DELEGA DI TROTTI PAOLA	0		F	F	F	F
TROTTI GIULIA	27		F	F	F	F
TROTTI CHIARA	28		F	F	F	F
TROTTI SEBASTIANO	37		F	F	F	F
TROTTI SEBASTIANO	54	180	F	F	F	F
MONCECCHI UGO	56	56	F	F	F	F
MONTI GIOVANNI PAOLO - PER DELEGA DI BRAGA BIANCA	30.265		F	F	F	F
MONTI GIANMATTEO	2.400		F	F	F	F
CAMERO FEDERICA	9		F	F	F	F
CAMERO FEDERICA	4	32.678	F	F	F	F
MONTORFANO GIOVANNI	3.496	3.496	F	F	F	F
MORELLI SANDRO GIOVANNI	577	577	F	F	F	F
MORERIO GIOVANNA	143	143	F	F	F	X
MORETTI CHRISTIAN - IN RAPPRESENTANZA DI MORETTI GAIA	51		F	F	F	F
MORETTI SASHA	34		F	F	F	F
MORETTI SONIA	34	153	F	F	F	F
MORIONDO EUGENIO - PER DELEGA DI COLOMBO MARIA RIZZIERI	100		F	X	X	X
RIZZIERI MONICA	11		F	X	X	X
SCARAFONI PIERINO	12		F	X	X	X
DELLA GHELFA RITA	500		F	X	X	X
SCARAFONI MICHELE	500		F	X	X	X
SCARAFONI GIUSEPPINA	100		F	X	X	X
BERETTA MARTINA	300		F	X	X	X
RIZZIERI ALBERTO	100		F	X	X	X
PEDRAZZOLI ALICE	46		F	X	X	X
PEDRAZZOLI ALICE	375		F	X	X	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
		2.044				
MORIONDO GIUSEPPE	20	20	F	F	X	X
MORO FRANCO - PER DELEGA DI	11.033		F	F	X	X
CORTI GIUSEPPINA MORO	345	11.378	F	F	X	X
MORONI ARMANDO	266	266	F	F	F	F
MOSCHETTI FIORENZO	225	225	F	F	F	F
MOSSINI SARA	19	19	F	F	F	F
MOTTA FEDERICO - IN RAPPRESENTANZA DI	500		F	F	F	F
MOTTA LETIZIA	15	515	F	F	F	F
MOTTARELLA MARCO - IN RAPPRESENTANZA DI	315		F	F	F	F
MOTTARELLA ALESSANDRO	13		F	F	F	F
MOTTARELLA CHRISTIAN	13	341	F	F	F	F
MOTTARLINI ENRICO - IN RAPPRESENTANZA DI	2		X	F	X	X
MOTTARLINI LAURA	5	7	X	F	X	X
MOZZI DAVIDE - IN RAPPRESENTANZA DI	500		F	F	F	F
MOZZI FEDERICA	315		F	F	F	F
MOZZI ALESSANDRO	315	1.130	F	F	F	F
MUFFATTI LIDIA	1.294	1.294	F	F	F	F
MUNARINI GIANPAOLO - PER DELEGA DI	58		F	F	F	F
BERTOLA FABRIZIO	1.998		F	F	F	F
VALTIDONE SPA	1.507.273	1.509.329	F	F	F	F
MURGOLO LUISA - PER DELEGA DI	58		F	F	F	F
MURGOLO ALDO	125		F	F	F	F
MURGOLO LORENZO	39	222	F	F	F	F
NANI LUCA - IN RAPPRESENTANZA DI	322		F	X	X	X
NANI GIULIA	54		F	X	X	X
NANI VITTORIO REMO	13	389	F	X	X	X
NEGRI MARCO GIANPAOLO	13.000	13.000	F	F	F	F
NEGRINI ARMANDO	15	15	F	F	X	X
NESA MORIS	117	117	F	F	F	F
NESINA IDA	645	645	F	F	F	F
OLIVATI GRAZIELLA DE CENSI	5.000	5.000	F	F	F	F
ORIETTI SIMONA - IN RAPPRESENTANZA DI	1.918		F	F	F	F
ARTERIA ENRICO	27	1.945	F	F	F	F
ORIO LUCA	37	37	F	X	X	X
ORNAGHI CATERINA	20		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
		20				
ORSI RENATO	345		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
ORSI MICHELE	23		F	F	F	F
ORSI GLORIA	23		F	F	F	F
		391				
ORTOLEVA MARCO	1.833		F	A	F	F
		1.833				
OTTOGALLI ANGELO	183		X	F	X	X
		183				
PACIFICO FABIO	20		F	F	F	F
		20				
PAGANI PAOLO	215		F	F	F	F
		215				
PAGANONI GIULIO	500		F	F	F	F
		500				
PAGNONI DANIELE	600		F	F	X	X
		600				
PAINDELLI ETTORE	83		F	F	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PAINDELLI STEFANO	61		F	F	X	X
PAINDELLI NICOLO'	61		F	F	X	X
		205				
PANATTI ELISABETTA	900		F	F	F	F
		900				
PANATTI RAFFAELLA	589		F	F	F	F
		589				
PANETTA SALVATORE DAVIDE	0					
- PER DELEGA DI						
MACRI GIUSEPPE	740		X	X	X	X
		740				
PANIGA LUIGI	25		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PANIGA GREGORIO	15		F	F	F	F
		40				
PANZERI IPPOLITO	933		F	F	F	F
		933				
PANZERI MARCO	382		X	F	F	F
		382				
PARODI ALESSIO GIUSEPPE	644		X	F	F	F
		644				
PASINA BATTISTA	5.500		F	F	F	F
		5.500				
PASSERINI PIERLUIGI	3.387		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PASSERINI LORENZO	74		F	F	F	F
		3.461				
PEDRANZINI GIULIANA	690		F	F	F	F
		690				
PEDROLI GIOVANNI	50		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PEDROLI CAMILLA	13		F	F	F	F
		63				
PELLEGATTA VITTORIO	0		F	F	A	F
- PER DELEGA DI						
MATTAVELLI ROBERTA	2.125		F	F	A	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PELLEGATTA LORENZO	300		F	F	A	F
		5.739				
PERABO' ANTONIO	734		F	F	F	F
		734				
PEREGO PIER CARLO	15		F	F	F	F
		15				
PERINA ANNA MARIA	1.650		F	F	F	F
		1.650				
PERLASCA RENATO	400		F	X	X	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI - PER DELEGA DI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
PUSTERLA ALESSANDRA PERLASCA	300		F	X	X	X
PERLASCA ALBERTO	300		F	X	X	X
		1.000				
PERLINI VILMA	60		F	X	X	X
		60				
PEROSI ALESSANDRO	315		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PEROSI NICOLA	13		F	F	F	F
PEROSI ANNA	15		F	F	F	F
		343				
PERREGRINI RENZO	7.017		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
PERREGRINI NICOLA	3.950		F	F	F	F
		10.967				
PERREGRINI STEFANIA	6		F	F	F	F
		6				
PERSICO LUIGI	2.500		F	F	F	F
		2.500				
PIATTA EZIO	265		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
LENATTI SERGIO	392		F	F	F	F
		657				
PIATTA MARUSCA	694		F	F	F	F
		694				
PIATTI BRENDA	50		F	F	F	F
		50				
PICCERILLO ANNALISA	19		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
DELLA BITTA AGNESE MARIA	13		F	F	F	F
		32				
PICCININ ALBERTO	23		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PICCININ CAMILLA MARIA	13		F	F	F	F
PICCININ MATTIA GIUSEPPE	13		F	F	F	F
		49				
PIETROBON MONICA	382		F	F	X	X
		382				
PIGHETTI PAOLO	0		F	F	X	X
- PER DELEGA DI						
PROSERPIO TIZIANO	749		F	F	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PIGHETTI GIULIA	34		F	F	X	X
PIGHETTI LORENZO	13		F	F	X	X
		938				
PIGNATELLI EMANUELE	0					
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PIGNATELLI GIOVANNI LUCA MARIA	877		F	C	X	X
		877				
PIGNATELLI IUDOVICA TERESA MAR	1.184		F	C	X	X
- PER DELEGA DI						
PIGNATELLI NICCOLO' PASQUALE L	1.742		F	C	X	X
		2.926				
PILLITTERI CARMELO MAURIZIO	200		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
DI MARIA ANNA MARIA VITA	40		F	F	F	F
PILLITTERI ENRICO FRANCESCO	100		F	F	F	F
		340				
PINCIOLO ANTONELLA	600		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
RIZZETTO STEFANO	60		F	F	F	F
RIZZETTO VITTORIO	60		F	F	F	F
		720				
PINI IGINO	0		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
GHILOTTI EMILIA	245		F	F	F	F
PINI GIACOMO	969		F	F	F	F
PINI ANTONIO	273		F	F	F	F
QUETTI ELISABETTA CIMETTI	620		F	F	F	F
PINI MIRKO	337		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PINI LUCA	245		F	F	F	F
PINI TOMMASO	50		F	F	F	F
		3.279				
PIRONDINI ELENA	1.853		X	X	F	F
		1.853				
PIRONDINI PIERA	3.502		X	X	F	F
		3.502				
PIROVANO MARCELLO	27		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PIROVANO LUCA	50		F	F	F	F
PIROVANO FEDERICO	50		F	F	F	F
		127				
PISNOLI ELENA	2		F	F	F	F
		2				
PIZZICOLI MATTEO	0		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
SIMONINI FRANCESCA	9		F	F	F	F
SIMONINI RINO	1.000		F	F	F	F
SIMONINI VALENTINA	444		F	F	F	F
FOLINI ENRICA	1.000		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PIZZICOLI ELENA	23		F	F	F	F
PIZZICOLI LUCA	23		F	F	F	F
PIZZICOLI MARIA CHIARA	23		F	F	F	F
PIZZICOLI PAOLO	6		F	F	F	F
		2.544				
PIZZINI CATIA	43		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
DELLA MORETTA CHRISTIAN	13		F	F	F	F
		56				
PONTIGGIA MATTEO	15		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
PAROLO FRANCO	168		F	F	F	F
LUCA GAETANO GIUSEPPE	1.051		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PONTIGGIA ANNA	66		F	F	F	F
PONTIGGIA CATERINA	48		F	F	F	F
		1.348				
PONTIGGIA RAFFAELE	26		F	F	F	F
		26				
PORTA CARLO	3.127		F	A	X	X
		3.127				
PORTA MARCO	0					
- PER DELEGA DI						
BORELLA ELISABETTA	4.433		F	F	X	X
		4.433				
PORTA PAOLO	32		F	F	F	F
		32				
POZZI CHIARA	50		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
CATTANEO LETIZIA	13		F	F	F	F
CATTANEO GABRIELE	23		F	F	F	F
		86				
POZZOLI ROBERTO	2.500		F	F	X	X
		2.500				
POZZONI FABIO	830		F	X	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI						
POZZONI MIRCO	30		F	X	X	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
POZZONI ALESSIA	30	890	F	X	X	X
POZZONI GABRIELLA - PER DELEGA DI	0		F	X	F	F
DONGHI OSVALDO - IN RAPPRESENTANZA DI	11	616	F	X	F	F
DONGHI JACOPO GIORGIO	75		F	X	F	F
POZZONI LUCA - IN RAPPRESENTANZA DI	389	472	F	F	F	F
POZZONI GABRIELE	27		F	F	F	F
POZZONI EMMA	13		F	F	F	F
POZZONI VITTORIA	13		F	F	F	F
POZZONI IVAN PIETRO	30		F	F	F	F
PRATIZZOLI ARMANDO - PER DELEGA DI	0	2.235	F	F	F	F
BLAVASCHI LAURA - IN RAPPRESENTANZA DI	2.235		F	F	F	F
PRATIZZOLI CESARE	61	4.070	F	F	F	F
PREMOLI RAFFAELLA	4		F	F	F	F
PRENDIN PIERANGELO	29	4	X	F	X	X
PRESTIANNI ROSARIO	14	29	F	F	F	F
PRIORI DANTE	15	14	F	F	X	X
PROSERPIO DANIELA	11	15	F	F	F	F
PRUNERI DIEGO	1.200	11	F	F	F	F
PUSCEDDU LUCIA - PER DELEGA DI	0	1.200	F	F	F	F
PUSCEDDU EFISIO - IN RAPPRESENTANZA DI	138		F	F	F	F
AGGIO ANDREA	54		F	F	F	F
PUSTERLA SILVIA	323	202	F	F	F	F
QUATTRINI MICHELE - IN RAPPRESENTANZA DI	117	323	F	F	F	F
QUATTRINI MISIA	13	130	F	F	F	F
RAIMONDI LUIGI	126	126	X	X	X	X
RAINOLDI SIMONA	900	900	F	F	F	F
RAMPONI ANDREA	20	20	F	X	X	X
RAPELLA ALFONSO	7.918	7.918	F	F	F	F
RATTI DARIO	3.600	3.600	X	F	F	F
RAVELLI ALESSANDRA	15	15	F	F	X	X
RELLA EMANUELA	36	36	F	F	F	F
RICETTI SIMONE	429	429	F	F	F	F
RIGAMONTI EMILIO	30.000	30.000	X	F	X	X
RIGAMONTI MARILENA	1.000	1.000	X	F	F	F
RIGANTI MARCO	276		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
RINALDI MATTEO - IN RAPPRESENTANZA DI RINALDI FRANCESCA RIFIN. S.R.L.	724 198 42.691	276 43.613	F	F	F	F
RINALDI MICHELE - PER DELEGA DI GATTA MARIA LIBERA RINALDI MARGHERITA RINALDI MARIA - IN RAPPRESENTANZA DI RINALDI CATERINA RINALDI ELENA RINALDI VINCENZO	0 4 2 2 2 2 2	0 1.419	F	F	F	F
RINALDI PIETRO - IN RAPPRESENTANZA DI GLOBAL ASSISTANCE SPA	961 1.260	2.221	F	F	F	F
RINALDI VINCENZO	198	198	F	F	F	F
RIVA ALESSIO	361	361	F	X	X	X
RIVA TIZIANO	365	365	F	F	F	F
RIZZI GIOVANNI - PER DELEGA DI PEDROLA DONATELLA	25 59	84	F	F	F	F
RIZZI MICHELA	11	11	X	F	X	X
RIZZI UBALDO	145	145	F	F	X	X
ROCCA ENZO - IN RAPPRESENTANZA DI ROCCA EDOARDO	3.213 198	3.411	F	F	A	F
ROMERI ORNELLA	1.301	1.301	X	C	X	X
RONCAIOLI DAVIDE	69	69	F	F	F	F
RONCONI DANILO - PER DELEGA DI QUADRIO MAURIZIO GAETANO E CARLA QUADRIO SOCIET - IN RAPPRESENTANZA DI RONCONI ELENA	0 15.187 82.914 100	100.301	F	F	F	F
RONCONI GIUSEPPE - PER DELEGA DI ABBIATI BENEDETTO	15 811	826	F	F	X	X
RONCONI LUCA - IN RAPPRESENTANZA DI RONCONI GAIA	191 15	206	F	F	F	F
RONCONI MICHELE - PER DELEGA DI RONCONI LAURA	100 200	300	F	F	F	F
RONCORONI MARIO	2.500	2.500	F	F	F	F
RONZIO LUIGI - PER DELEGA DI	58		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI			
			Ordinaria			
			1	2	3	4
RONZIO STEFANIA	58		F	F	F	F
RONZIO AUGUSTA	216		F	F	F	F
RONZIO EUGENIO	134		F	F	F	F
		466				
ROSSI ENRICO MARIA - IN RAPPRESENTANZA DI ROSSI FEDERICA MARIA	252		F	F	X	X
	86		F	F	X	X
		338				
ROSSI JACOPO	100		F	F	F	F
		100				
ROSSI ROBERTO	2.500		F	F	F	F
		2.500				
ROSSI SIMONE - IN RAPPRESENTANZA DI ROSSI TOMMASO	63		X	F	F	F
	15		X	F	F	F
		78				
ROSSINI RICCARDO	50		F	F	F	F
		50				
ROTA ANDREA	2		X	F	F	X
		2				
ROTONDO STEFANO	48		X	X	X	X
		48				
RUFFONI GIORGIO	500		F	F	F	X
		500				
RUSCONI CHIARA	15		F	F	F	F
		15				
RUSCONI LUCA	1.000		F	X	X	X
		1.000				
SAGLIO EMILIO - IN RAPPRESENTANZA DI SAGLIO SIMONE	38.100		F	F	F	F
	205		F	F	F	F
		38.305				
SALA FABRIZIO	517		F	F	F	F
		517				
SALA FRANCESCO - IN RAPPRESENTANZA DI SALA GIULIA SALA PIETRO	230		F	F	F	X
	42		F	F	F	X
	35		F	F	F	X
		307				
SALA FRANCESCO	4.000		F	F	F	F
		4.000				
SALA FRANCO - PER DELEGA DI TESSA LORETTA SALA PAOLA SALA BEATRICE	40.658		F	F	X	X
	3.900		F	F	X	X
	1.771		F	F	X	X
	1.771		F	F	X	X
		48.100				
SALA MARCO	117		F	F	X	X
		117				
SALA TENNA ANTONIO - PER DELEGA DI SALA TENNA IRMA OSMETTI DELLA BOSCA FABIO PINI MARICA SALA TENNA INES	99		F	F	F	F
	328		F	F	F	F
	989		F	F	F	F
	48		F	F	F	F
	648		F	F	F	F
		2.112				
SALOMONI LISA - IN RAPPRESENTANZA DI GUGLIELMANA ILARIA GUGLIELMANA ALESSIO	151		F	F	F	F
	13		F	F	F	F
	15		F	F	F	F
		179				
SANVITO CLEMENTE	2		F	F	F	F
		2				
SANVITO ENRICA	179		F	F	F	F
		179				

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
SARTORI LUCA	200	200	F	F	F	F
SASSELLA ROBERTO - PER DELEGA DI	2.529		F	F	F	F
SASSELLA GIULIA	435		F	F	F	F
BULANTI CARLO	133		F	F	F	F
SASSELLA GIANNI	920	4.017	F	F	F	F
SCAMONI GIACOMINO	819	819	X	F	F	F
SCARAFONI ALDA	51	51	F	F	F	F
SCARAFONI ROBERTO	17	17	F	X	X	X
SCARALLO PAOLO	5.010	5.010	F	F	F	F
SCARINZI VALERIO - IN RAPPRESENTANZA DI	1.260		F	F	X	X
SCARINZI NICOLA	347	1.607	F	F	X	X
SCHERINI LUCA - IN RAPPRESENTANZA DI	50		F	F	F	F
SCHERINI ELIA	98		F	F	F	F
SCHERINI ANITA	98	246	F	F	F	F
SCHIVARDI GIANPAOLO	4.700	4.700	F	C	F	F
SCIANI SALVATORE	13	13	X	F	F	F
SCIEGHI ADRIANA - PER DELEGA DI	100		F	F	F	F
SCIEGHI ALDO	867		F	F	F	F
FORNONZINI ANTONELLA	500	1.467	F	F	F	F
SCIUME' ALBERTO	460	460	F	F	F	F
SCUFFI LIA PIERINA	230	230	X	F	F	F
SCUFFI RITA	345	345	X	F	F	F
SELVETTI MAURO	20.000	20.000	F	F	A	F
SEMERIA EDOARDO - PER DELEGA DI	791		F	F	F	F
ORIO FRANCESCO	63.209		F	F	F	F
ROCCHI FRANCO WALTER	54.500	118.500	F	F	F	F
SERINI CARLA	1.289	1.289	F	F	F	F
SIGNORELLI SIMONA - PER DELEGA DI	13		F	F	F	F
GIUGNI BRUNO - IN RAPPRESENTANZA DI	411		F	F	F	F
FARINA MARIASOLE	15	439	F	F	F	F
SIMONINI LUCA	3.000	3.000	F	F	F	F
SKUB VIRA	37	37	F	F	F	F
SOLCIA MATTEO - IN RAPPRESENTANZA DI	41		F	F	F	F
A.C.G. PINTUPI	34	75	F	F	F	F
SOVERNA ELENA - IN RAPPRESENTANZA DI	94		F	F	F	F

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI			
			Ordinaria			
			1	2	3	4
MORELLI ISABEL	50		F	F	F	F
MORELLI GABRIEL	25		F	F	F	F
		169				
SPINI ALESSIO	7.000		F	F	F	F
		7.000				
SPINI GUIDO	440		F	F	F	F
		440				
STAFFICO LUIGI GIUSEPPE - PER DELEGA DI	15.500		F	C	X	X
PERALDA PATRIZIA	17.000		F	C	X	X
STAFFICO SIMONA ERMINIA MARIA	832		F	C	X	X
		33.332				
STOPPANI PAOLA	750		F	X	X	X
		750				
STRIGIOTTI CHIARA	100		F	F	F	F
		100				
SVANOLETTI GIAN PIERO	35		X	F	F	F
		35				
SVANOTTI LAURA	887		F	F	F	F
		887				
TAMAGNI ANGELO AMEDEO	172		F	F	F	F
		172				
TARABINI ARMANDO	6		X	F	F	F
		6				
TARRICONE ROBERTO	2.000		F	F	A	X
		2.000				
TAVASCI FABIO	117		X	F	X	X
		117				
TAVASCI FEDERICO	117		F	F	F	F
		117				
TAVASCI LUIGI - PER DELEGA DI	1.762		F	F	F	F
MORELLI MARIA ADELE - IN RAPPRESENTANZA DI	175		F	F	F	F
MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	69.574		F	F	F	F
		71.511				
TAVAZZANI GIANLUIGI	2.700		F	F	X	X
		2.700				
TELI MASSIMO - PER DELEGA DI	0		F	F	F	F
MASTRANDREA SANTOLA	1		F	F	F	F
PICCENI PAOLO	234		F	F	F	F
CONFEGGI ADA	231		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
TELI GIORGIA	13		F	F	F	F
		574				
TENNI MARGHERITA	179		F	F	F	F
		179				
TENTI GIOVANNI - PER DELEGA DI	300		F	F	F	F
LUCCA GUIDO	248		F	F	F	F
		548				
TENTORI GIUSEPPE	4.258		F	F	F	F
		4.258				
TENTORIO MASSIMO - PER DELEGA DI	694		F	F	F	F
TAVELLI RENATO	152		F	F	F	F
		846				
TESSADRO ALBERTO	3.500		F	F	X	X
		3.500				
TIMACO MAURIZIO	15		F	F	F	F
		15				
TIRELLI ENZO - PER DELEGA DI	502		F	F	F	X
TIRELLI EUGENIO	151		F	F	F	X

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
BONOMI TIRELLI NADIA	301		F	F	F	X
		954				
TOCALLI NICOLA	20		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
TOCALLI GINEVRA	34		F	F	F	F
TOCALLI VITTORIA	34		F	F	F	F
		88				
TOCCHIETTI GIUSEPPE	1.000		C	C	F	F
		1.000				
TOGNINALLI ANDREA	241		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
MOLTA LAURA	5		F	F	F	F
GERNA CINZIA	27		F	F	F	F
		273				
TOLOMEO ANTONIO	113		X	F	F	F
		113				
TONDINI PIERLUIGI	292		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
TONDINI BEATRICE	53		F	F	F	F
TONDINI CARLO	53		F	F	F	F
		398				
TONIATTI TARCISIO	1.071		F	F	F	F
		1.071				
TRABUCCHI IVO	29.325		X	F	F	F
- PER DELEGA DI						
TRABUCCHI PIERANGELO	8.038		X	F	F	F
TAVAREZ YANILET DEL CARMEN	966		X	F	F	F
		38.329				
TRIACA DIEGO MARIA	36		F	F	F	F
		36				
TUMEO CLAUDIO	195		F	F	F	F
		195				
TURATI CLAUDIO	1.190		F	F	X	X
		1.190				
UNGOLO ANTONIO	7		X	F	F	F
		7				
VAIRETTI ARNALDO	1.573		F	X	X	X
		1.573				
VALENTI STEFANO	940		F	F	X	X
		940				
VALMADRE SARA	30		F	F	F	X
		30				
VALSECCHI ANDREA	15		F	F	F	F
		15				
VANALLI VIRGILIO	1.196		F	F	F	F
		1.196				
VANOTTI ALBERTO	261		F	F	F	F
		261				
VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	22		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
GUSMEROLI CARLOTTA	100		F	F	F	F
GUSMEROLI PIER SILVIO	100		F	F	F	F
		222				
VARISTO KATIA	0		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
AZZALINI ANNA	17		F	F	F	F
VARISTO ALBERTO	17		F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI						
MAZZOLENI MARTINA	47		F	F	F	F
MAZZOLENI SARA	13		F	F	F	F
		247				
VAVASSORI LUIGI	333		X	X	F	F
		333				
VETTORATO LARA	172		F	F	F	F
		172				

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI VIA PIERGIORGIO	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria			
			1	2	3	4
VIDO ALBERTO	1	1	F	F	F	X
VIGANO' ALBERTO - PER DELEGA DI VIGANO' GABRIELLA ARGENTONI MARIO GIUSEPPE	5 100 400 400	5 5 900	X	X	X	X
VIGANO' SARA	25	25	F	F	F	F
VIGLIENGHI STEFANIA	437	437	F	F	F	F
VITALI ROBERTO - PER DELEGA DI ANGHILERI TERESA ANGHILERI EUFRASIO ANGHILERI GIACOMINO ANGHILERI EUFRASIO ANGHILERI MARIA ANGHILERI ANTONIO	2.410 2.665 2.665 2.665 150.000 2.665 92.521	2.410 255.591	F	F	X	X
VOLPI LUIGI	23	23	F	F	F	F
VOLPINI LUCA	16	16	F	F	F	X
ZAMBON LUCA	32	32	F	F	F	F
ZARDONI MICHELE	493	493	F	F	X	X
ZOIA NICOLETTA - IN RAPPRESENTANZA DI RUTTICO MATILDE	188 60	248	F	F	F	F
ZUCCHI IDA	441	441	F	F	F	F
ZUCCHI NUNZIO	3.500	3.500	X	F	F	X

Legenda:

1 ASSETTO ORGANIZZATIVO

3 PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

2 APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

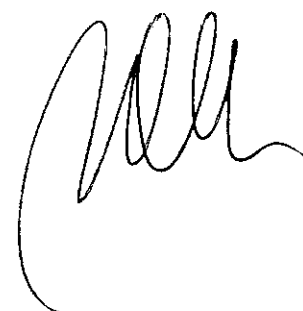
4 RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017ESITO VOTAZIONEOggetto : **ASSETTO ORGANIZZATIVO****Hanno partecipato alla votazione:**

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **1,057894%** del capitale sociale, e per delega il **13,967002%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **15,024895%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	16.659.691	99,993998	99,993998	15,023993
Contrari	1.000	0,006002	0,006002	0,000902
SubTotale	16.660.691	100,000000	100,000000	15,024895
Astenuti	0	0,000000	0,000000	0,000000
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	0	0,000000	0,000000	0,000000
Totale	16.660.691	100,000000	100,000000	15,024895



SPAZIO ANNULLATO

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

CONTRARI

Cognome
 14007 TOCCHETTI GIUSEPPE

Tot. Voti
 1.000

Proprio
 1.000

Delega
 0

Totale voti 1.000
 Percentuale votanti % 0,006002
 Percentuale Capitale % 0,000902

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

1 Teste:
 1 Azionisti in delega:

Pagina 1
 1 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 0 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettua alla postazione assistita)
 RI.* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica



Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 09.36.20

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

Cognome		ASTENUTI	Pot. Voti	Proprio	Delega
Totale voti	0				
Percentuale votanti %	0,000000				
Percentuale Capitale %	0,000000				

Azionisti:
Azionisti in proprio:0 Testo:
0 Azionisti in delega:

Pagina 2

(1) DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 (2) **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (contenute all'interno alla posizione astenuto)
 RL* rappresentanza legato alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

Cognome		NON VOTANTI	Tot. Voti	Proprio	Delega
Totale voti	0				
Percentuale votanti %	0,000000				
Percentuale Capitale %	0,000000				

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

0 Tette:
 0 Azionisti in delega:

Pagina 3
 0 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 0 **D) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica



Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001 CIMEZII PATRIZIA	352	34	318
10002 DANESINO MAURO	1.599	1.272	327
10003 COREI DARIO	122	122	0
10004 SERINI CARLA	1.289	1.289	0
10005 CRAPERI LORENZA	127	127	0
10006 BRUGA FRANCESCO	332	332	0
RL* BRUGA BEATRICE	23	23	0
10007 FIORI RICCARDO	230	230	0
RL* FIORI BEATRICE	13	13	0
10008 DONGHÌ NICOLA	292	292	0
10009 PEROSSI ALESSANDRO	315	315	0
RL* PEROSSI ANNA	15	15	0
RL* PEROSSI NICOLA	13	13	0
1001 LAMENDOLA FEDERICA	30	30	0
10010 RIGANTI MARCO	276	276	0
10011 BARRI ROBERTO	315	315	0
RL* BARRI TRENE	71	71	0
10012 DEL CURTO CLAUDIO	2.761	2.750	11
10013 SOLGIA MATTEO	41	41	0
RL* A.C.G. PINTURI	34	34	0
10014 LAVALLI STEFANO	50	50	0
10015 GANDROSSINI LAURA	18	18	0
10016 FIGHETTI PIRO	891	142	749
RL* FIGHETTI GIULIA	34	34	0
RL* FIGHETTI LORRENZO	13	13	0
10017 CASPANI ENZO	542	542	0
10018 MISTO' PIETRO	1.660	1.001	659
10019 PRIORI DANTE	15	15	0
1002 LANZETTI SILVIA	600	600	0
RL* FERRARA FRANCESCO	36	36	0
10020 BONFADINI DIEGO	539	539	0
10021 DE BERNARDI PRIMO	687	457	230
RL* DE BERNARDI CAMELLA	27	27	0
RL* DE BERNARDI MATTEO	54	54	0
10022 ARIOLI GIULIANO	118	118	0
RL* ARIOLI ANNA	6	6	0
10023 MONCECCHI UGO	56	56	0
1003 LUZZI PROLO	2	2	0
1004 BORSERIO GIAMMI	60	60	0
RL* BORSERIO GAGGI ANDREA	60	60	0
1005 QUATTRINI MICHELE	117	117	0
RL* QUATTRINI MISIA	13	13	0
1006 VETTORATO LARA	172	172	0
11001 CRESPI JUDIA	12	12	0
11002 SVANOTTI LAURA	887	887	0
11003 FRANCHETTI BRUNO	476	476	0

Pagina 4

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

1092 Teste:
 660 Azionisti in delega:

491 DL* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresenta il soggetto alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

Cognome		FAVOREVOLI		
		Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	FRANCHETTI EMMA	13	13	0
RL*	FRANCHETTI LIA	13	13	0
RL*	FRANCHETTI PIETRO	13	13	0
11004	BASSI CHIARA	15	15	0
11005	PIATTA MARGUSCA	694	694	0
11006	BATTAGLIA GRAZIANO	705	198	507
RL*	BATTAGLIA MARCO	13	13	0
11007	MIETTA ELENA	146	146	0
11008	MORERIO GIOVANNA	143	143	0
11009	STAFFICO LUIGI GIUSEPPE	33.332	15.500	17.832
11010	DEL FATTI REMO	20	20	0
11011	COLONNA MASSIMO	0	0	0
RL*	GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAM	46	46	0
11012	VIGANO ALBERTO	900	100	800
11013	BAZZANO PIETRO	87	87	0
11014	DELLA CAGNOLETTA EDUARDO	2.737	2.737	0
11015	DELL'OCA ANGELA FIORINI	61.178	28.336	32.842
11016	DASSOGNO ALBERTO	15	15	0
11017	LOMBARDI MASSIMO	17	17	0
11018	SAGLIO EMILIO	38.100	38.100	0
RL*	SAGLIO SIMONE	205	205	0
11019	GRATTIROLA FERNANDO	11.825	11.825	0
11020	RIZZI GIOVANNI	84	25	59
11021	MOZZI DAVIDA	500	500	0
RL*	MOZZI ALESSANDRO	315	315	0
RL*	MOZZI FEDERICA	315	315	0
11022	PASSEMINI PIERLUIGI	3.387	3.387	0
RL*	PASSEMINI LORENZO	74	74	0
11023	MERLINO MARTINO	114	10	104
RL*	MERLINO RENATO MARIA	78	78	0
11024	NEGRINI ARMANDO	15	15	0
11025	FERRARI MIRKO	7	7	0
11026	RAPELLA ALFONSO	7.918	7.918	0
11027	BOMBARDIERI SERAFINO	1.103	1.103	0
11028	VALSPOCCHI ANDREA	15	15	0
11029	PEDROLI GIOVANNI	50	50	0
RL*	PEDROLI CAMILLA	13	13	0
11030	ROSSI JACOPO	100	100	0
11031	CARPENTARI PAOLO	1.048	642	406
RL*	CARPENTARI LORENZO	13	13	0
11033	PONTIGGIA RAFFAELE	26	26	0
11034	RUSCONI CHIARA	15	15	0
11035	BENI MICHELA	2.000	2.000	0
11036	BALEAROLO MARY	405	405	0
RL*	BARUTA LUDOVICA	13	13	0
RL*	BARUTA SOFIA	21	21	0

Pagina 5

Azionisti:
Azionisti in proprio:1092 Teste:
660 Azionisti in delega:491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione offerta alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

		FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprie	Delega
11037	Cognome		27	27	0
RL*	PIROVANO MARCELLO		50	50	0
RL*	PIROVANO FEDERICO		50	50	0
RL*	PIROVANO LUCA		245	245	0
11038	DUSCI CLAUDIO		51	51	0
11039	DUSCI ALESSANDRO		2.000	2.000	0
11040	GARSETTI CLAUDIO		200	200	0
11042	CONATI MATTEO		11	11	0
12001	ROBERTO DANIELA		94	94	0
12002	GOVERNA ELENA		25	25	0
RL*	MORILLI GABRIEL		50	50	0
RL*	MORILLI ISABEL		117	117	0
12003	NESA MORIS		3.052	3.052	0
12004	MEVZO MARINO		16	16	0
12005	BALATTI ELENA		22	22	0
12006	STANCHI LUCA		437	437	0
12007	VIGLIENGI STEFANIA		230	230	0
12009	SALA FRANCESCO		42	42	0
RL*	SALA GIULIA		35	35	0
RL*	SALA PIETRO		500	0	500
12010	CURTONI CLAUDIO		2.683	2.083	600
12011	BOTTARIO LUISA		172	172	0
12013	TAMAGNI ANGELO AMEDEO		830	830	0
12014	POZZONI FABIO		30	30	0
RL*	POZZONI ALESSIA		30	30	0
RL*	POZZONI MIRCO		2.700	2.300	400
12015	PARINA MARCO		198	198	0
12016	RINALDI VINCENZO		1.430	1.430	0
12017	MIOTTI CLAUDIO		1.587	1.587	0
12018	FACINCANI ANDREA		322	322	0
12019	NANI LUCA		54	54	0
RL*	NANI GIULIA		13	13	0
RL*	NANI VITTORIO REMO		8	8	0
12020	FAMLONGA ANTONIO		300	100	200
12021	RONCONI MICHELE		51	51	0
12022	GUSMERINI MATTEO		15	15	0
RL*	GUSMERINI GINEVRA		13	13	0
RL*	GUSMERINI LETIZIA		53	53	0
RL*	GUSMERINI MARGHERITA		2.500	2.500	0
12023	APPIANI ALESSANDRO		23	23	0
RL*	APPIANI CHIARA		2	2	0
12024	SANVITO GERMENTE		2	2	0
12025	ORZETTI SIMONA		1.918	1.918	0
RL*	ARTERIA ENRICO		27	27	0
12026	BAGGIETTO FABIO		20	20	0
12027	BERGNASCHI ALESSANDRO		110	110	0
12028	RAVELLI ALESSANDRA		15	15	0

Pagina 6

Azionisti: 1092
Azionisti in delega: 640

Teste: 491
Azionisti in delega: 432

491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla protezione assistita)
RL* rappresentanza Agip alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
12029 BEDOGNETTI MARCO	350	350	0
RL* BEDOGNETTI ANNA	15	15	0
12030 BRESETTI SILVANO	451	451	0
RL* BRESETTI GIOELE	34	34	0
RL* BRESETTI GIULIA	13	13	0
12031 DAVARE SUSANNA	161	161	0
12032 MANNARANO LUCA	20	20	0
12033 BARTORI LUCA	260	200	0
12034 ANTOGNOLI ILARIO	290	200	0
12035 FERREGRINI RENZO	10.967	7.017	3.950
12036 AZZALINI MARIA NILDM FERREGRIN	2	2	0
12037 PAGONI DANIELE	600	600	0
12038 PERLASCA RENATO	1.000	400	600
12039 GIARBA CESARE	500	500	0
RL* GIARBA CHRISTIAN	284	284	0
RL* GIARBA KARINA	115	115	0
12040 GALLI FRANCESCA	100	100	0
13001 MOSSINI SARA	19	19	0
13002 FARINA ELOISA	92	92	0
RL* ZOBOLI EDOARDO	15	15	0
13003 BELLA EMANUELA	36	36	0
13004 LOMBARDI ALESSANDRO	1.345	1.345	0
13005 FERRI FRANCESCO	23	23	0
13006 MISSARELLI STEFANO	23	23	0
13007 BARINI LUCIANO	194	194	0
13008 ACQUISTAPACE ANNA	327	31	276
13009 FERRI EDOARDO	1.128	928	200
13010 BARBIERI CHRISTIAN	4	4	0
RL* BARBIERI DANIE	8	8	0
RL* BARBIERI GIOELE	22	22	0
13011 CRISTINI RAFFABILLA	1.231	124	1.107
13012 MORETTI CHRISTIAN	51	51	0
RL* MORETTI GAIA	34	34	0
RL* MORETTI SASHA	34	34	0
RL* MORETTI SONIA	34	34	0
13013 PIGNATELLI LUDOVICA TERESA MAR	2.926	1.184	1.742
13014 DE CENSI GIOVANNI	191.600	191.600	0
13015 CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO	71.318	38.829	32.489
13016 FIORDI MIRO	46.736	46.736	0
13017 PERAZIO ANTONIO	734	734	0
13018 DELLA VEDOVA ALDO	500	500	0
RL* DELLA VEDOVA ELENA	99	99	0
RL* DELLA VEDOVA PIETRO	115	115	0
RL* DELLA VEDOVA ROCCO	115	115	0
13019 MAGRI ROSELLA	1.076	1.076	0
13020 MARCHI FABRIZIO	88	88	0

Pagina 7

Azionisti: 1092 Teste;
Azionisti in proprio: 660 Azionisti in delega;

491 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale della persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

		FAVOREVOLI		
	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
13021	FLEMMI MONIA	13	13	0
RL*	BAGIOLO MARCO	13	13	0
RL*	BAGIOLO MARIA STELLA	13	13	0
13022	DEL MARCO GING	5.600	5.600	0
13023	CONTINELLA SAVERIO	5.115	5.000	115
RL*	CONTINELLA GIUSEPPE	15	15	0
13024	MGRÒ FRANCO	11.378	11.033	345
13025	BAGASSI FRANCA ROSA SPERINA	4.488	4.488	0
13026	DMIL'CCA ENRICO	5.700	5.700	0
13027	ROCCA ENZO	3.213	3.213	0
RL*	ROCCA ROARDO	198	198	0
13028	VOLEI MUGI	23	23	0
13029	BERETTA ELENA	80	80	0
13030	VALMADRE SARA	30	30	0
13031	LUCCHINI MARIA ANGELA	563	563	0
13032	CROCE CLAUDIO	20	20	0
13033	PIZZICOLI MATTEO	2.469	1.6	2.453
RL*	PIZZICOLI ELENA	23	23	0
RL*	PIZZICOLI LUCA	23	23	0
RL*	PIZZICOLI MARIACHIARA	23	23	0
RL*	PIZZICOLI PAOLO	6	6	0
13034	BORDONI GABRIELE	1.561	1.561	0
13035	BARASSI MARCO	2.164	2.164	0
13036	BOZZETTI GIANCARLO	3.288	3.288	0
13037	CECILIANI OSVALDO	6.896	5.010	1.886
13038	BORMOLINI MARCO	147	127	20
13039	SPINI ALESSIO	7.000	7.000	0
13040	GRIMALDI FRANCESCO	3.625	3.625	0
13041	BRUNONI GIOVANNI	300	300	0
13042	LONDERO MAURO	2.188	2.188	0
13043	TRIACA DIEGO MARIA	36	36	0
13044	DEL CURTO ALBERTO	100	100	0
13045	CORTI MATTEO	24	24	0
13046	DEL NERO SUSANNA	6.497	6.497	0
RL*	ZUCCHI VIOLA	441	441	0
13047	ZUCCHI IDA	441	441	0
13048	BOCCARDI GIOVANNI	6.300	6.300	0
13049	MOLTONI AUGUSTO	688	688	0
13050	MATTABONI CARMEN GARZETTI	124	124	0
14001	BONGIOLATEL ELESABETTA	78	78	0
14002	STRIGIOTTI CHIARA	100	100	0
14003	BENETTI STEFANO	1.094	94	1.000
14004	BRENN VERCA MANTIA	104	104	0
14005	COLLI UMBERTO	40.160	20.265	19.895
14006	CESARI ALBERTO	3.209	3.209	0
RL*	CESARI MARIARITA	34	34	0

Pagina 8

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

1092 Teste:
 660 Azionisti in delega:

491
 432

ED* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda designata
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda designata (votazione effettuata alla posizione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda designata

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
14008 SALA FRANCO	46.100	40.658	7.442
14009 CPANTONI HERMES	425	2	423
14010 CATTADORI FABRIZIO	100	100	0
14011 CORLATTI FRANCESCA	32	32	0
14012 RINALDI MATTEO	724	724	0
RL* RINALDI FRANCESCA	198	198	0
RL* RI.FIN. S.R.L.	42.691	42.691	0
14014 SALA FRANCESCO	4.000	4.000	0
14015 MUFFATTI LIDIA	1.294	1.294	0
14016 BONGINI DAVIDE	1.250	1.250	0
14017 PREMOLI RAFFAELLA	4	4	0
14018 RONCORONI MARIO	2.500	2.500	0
14019 DE CENSI LUCA DOMENICO	1.349	1.349	0
RL* DE CENSI ANDREA	1.654	1.654	0
RL* DE CENSI TOMMASO	1.654	1.654	0
14020 GANDOLA ADRIANO	98	49	49
14021 BERBENI ALBERTO	2.926	2.926	0
14022 CMOZZI TIZIANA	1	1	0
14023 MORLONDO EUGENIO	2.044	100	1.944
14024 MILESI GEMMA	147	147	0
14025 TOGNINALLI ANDREA	273	241	32
14026 FERREO PIER CARLO	15	15	0
14027 GHISLINI RAMONA	15	15	0
14028 MORELLI SANDRO GIOVANNI	577	577	0
14029 MONTORFANO GIOVANNI	3.496	3.496	0
14030 MAZZONI GIANLUCA	1.000	1.000	0
14031 PERSICO LUIGI	2.500	2.500	0
14032 PICCININ ALBERTO	23	23	0
RL* PICCININ CAMILLA MARZIA	13	13	0
RL* PICCININ MATTIA GIUSEPPE	13	13	0
14033 LETTERTO EMILIA	274	274	0
RL* MORANARCO BERNHETTA	13	13	0
14034 VALENZI STEFANO	940	940	0
14035 FERRARI DAVIDE GUIDO	259	259	0
14036 FUSTERLA SILVIA	323	323	0
14037 CECILLIANI PAOLO	3.500	3.500	0
14038 BRAMBILLA DARIO	155	155	0
RL* BRAMBILLA SABRINA	88	88	0
RL* BRAMBILLA SERENA	62	62	0
14039 CASSINA ROMINA	69	69	0
RL* TRAMONTANO GEORGIA	13	13	0
RL* TRAMONTANO NICCOLO	13	13	0
14040 PUSCEDDU LUCIA	148	10	138
RL* AGGIO ANDREA	54	54	0
14041 LANZI GIANFRANCO	492	492	0
14042 ALPAGO MAURO	34	34	0

Pagina 9

Azionisti: 1092 Teste;
Azionisti in proprio: 660 Azionisti in delega;

491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 09.36.20

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
14043 LAVEGETTI GIANLUIGI	16	16	0
RL* LAVEGETTI GIACOMO	22	22	0
14044 CODEGA ITALO	500	500	0
14045 BRISA CLAUDIO	439	439	0
RL* BRISA LINDA	13	13	0
14046 SCHERINI LUCA	50	50	0
RL* SCHERINI ANITA	98	98	0
RL* SCHERINI ELIA	98	98	0
14047 VOLPINI LUCA	16	16	0
14048 PONTIGGIA MATTEO	1.234	15	1.219
RL* PONTIGGIA ANNA	66	66	0
RL* PONTIGGIA CATERINA	48	48	0
15001 ANSELMI MARIA GIOVANNA	50	50	0
15002 DEL SIMONE BENEDETTA	12.796	1	12.795
15003 BONETTI SIMONE	1.662	1.662	0
15004 RONCIOLI DAVIDE	69	69	0
15005 GUNNELLA LUCA	782	782	0
15006 BERGOMI VALERIO	300	300	0
15007 RONCONI LUCA	191	191	0
RL* RONCONI GAIA	15	15	0
15008 MARVEGGIO MICHELE	60	60	0
15009 GHERARDI MONICA	26	26	0
15010 DAMIANI LUCA	50	50	0
15011 BORRONI MARJAROSA	5.000	5.000	0
15012 FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	15	15	0
15013 GRAZIOLO ROBERTO	250	250	0
15014 CITTERIO GIANLUIGI	37	37	0
15015 CITTERIO MARIAELENA	186	186	0
15016 PORTA PAOLO	32	32	0
15017 IANNOZZI LUIGI	20	0	20
15018 PAINDELLI ETTORE	83	83	0
RL* PAINDELLI NICCOLO'	61	61	0
RL* PAINDELLI STEFANO	61	61	0
15019 VIA PIERGIORGIO	1	1	0
15020 INCONDI SANDRO	146	146	0
15021 TENNI MARGHERITA	179	179	0
15022 DOTTI LAURA	20	20	0
15023 OTTOLEVA MARCO	1.833	1.833	0
15024 SCARALLO PAOLO	5.010	5.010	0
15025 DEI CAS ALDO	449	449	0
15026 MORLONDO GIUSEPPE	20	20	0
15027 SCIUMM` ALBERTO	460	460	0
15028 RINALDI MICHELE	1.413	1.405	8
RL* RINALDI CATERINA	2	2	0
RL* RINALDI MIRENA	2	2	0
RL* RINALDI VINCENZO	2	2	0

Pagina 10

Azionisti:
Azionisti in proprio:1092 Teste:
650 Azionisti in delega:491 *** delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 *** delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alle postazioni assistite)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 03 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
15029 GRITTI GIONNI	1.095	1.095	0
15030 MASSINA BRUNO	683	683	0
15031 DR MAREI MICHELE	617	617	0
15032 DIASIO MATTEO	417	417	0
15033 MILITELLO STEFANO	627	627	0
15034 TIMACO MAURIZIO	15	15	0
15035 PRESTIANNI ROSARIO	14	14	0
15036 GAMBETTA LORENZO	69	69	0
RL* GAMBETTA ALESSANDRO	15	15	0
RL* GAMBETTA RICCARDO	23	23	0
15037 POZZONI LUCA	389	389	0
RL* POZZONI EMMA	13	13	0
RL* POZZONI GABRIELE	27	27	0
RL* POZZONI IVAN PIETRO	30	30	0
RL* POZZONI VITTORIA	13	13	0
15038 BETTINI BEATRICE	291	26	265
15039 TARRICONE ROBERTO	2.000	2.000	0
15041 TUMEO CLAUDIO	195	195	0
15042 DEL FELICE FRANCO	150	150	0
15043 VITALI ROBERTO	255.591	2.410	253.181
15044 OLIVATI GRAZIELLA DE CENSI	5.000	5.000	0
15045 DE GIOVANETTI RIVIZZIO	500	500	0
15046 PORTA CARLO	3.127	3.127	0
15047 PORTA MARCO	4.433	0	4.433
15048 BORNETTI MARCO	913	913	0
15049 MIRONI LORENZO	130	130	0
15050 AMONINI MARIA	112	112	0
15051 TIRELLI ENZO	954	502	452
15052 VAIRETTI ARNALDO	1.573	1.573	0
15053 RAMBONI ANDREA	20	20	0
15054 LUCCHINI MARCO	15	15	0
16001 MARCHESINI LORIS	1	1	0
RL* MARCHESINI MARTIA	20	20	0
16002 GIORGINI ELIETA	51	51	0
16003 BONETTI DANIELE	75	75	0
16004 DE BLASIO ROBERTA	50	50	0
RL* OBERTI MARTINA	15	15	0
16005 SCARAFONI ALDA	51	51	0
16006 LORENZONI MAURIZIO	15	15	0
RL* LORENZONI SOFIA	15	15	0
16007 RICETTI SIMONE	429	429	0
16008 GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	11	11	0
16009 BONCHI LOREDANA	3.602	3.602	0
16010 BETTIGA BRUNO	9	9	0
16011 COLOMBO UGO	3.118	3.089	29
RL* COLOMBO GIOVANNI	13	13	0

Pagina 11

Azionisti:

1092 Teste:

491

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Azionisti in proprio:

660

Azionisti in delega:

432

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)

RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
16012 BECCALLI ELENA	11	11	0
16013 AZEALINI STEFANIA	869	869	0
RL* RONCONI CECILIA	84	84	0
16014 CONTIS GIAN LUCA	15	15	0
16015 MOSCHETTI FIORENZO	225	225	0
16016 CAMMERA FRANCO	17.061	17.112	949
16017 GARAVAGLIA ANGELO	43.001	43.001	0
RL* FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	463	463	0
16018 TONDINI PIERLUIGI	292	292	0
RL* TONDINI BEATRICE	53	53	0
RL* TONDINI CARLO	53	53	0
16019 PERINA ANNA MARIA	1.650	1.650	0
16020 CUNICO ANDREA	3.650	3.650	0
RL* CUNICO CHIARA	200	200	0
16021 TAMPORI GIUSEPPE	4.258	4.258	0
16022 BOSCHETTI INPS	4.258	4.258	0
16023 MARCHESI EDOARDO	1.948	1.948	0
16024 BONGIASCIA MARIA PIA	1.865	694	1.171
16025 PIATTA EZIO	657	265	392
16026 BORGIA MARCELLO	1.450	1.450	0
16027 PAGANONI GIULIO	500	500	0
16028 MANONI ROBERTO	8.757	200	8.557
16029 MARTINELLI LIVIA	26.270	26.270	0
16030 PEDRANZINI GIULIANA	690	690	0
16031 MEVIO TIZIANA	100	100	0
16032 DENTI PAOLO	800	800	0
RL* DENTI CESARE	101	101	0
16033 RUFFONI GIORGIO	500	500	0
16034 BERTOLINI ALFREDO	15.475	2.225	13.250
16036 LANEA MIRCO	67	67	0
RL* LANEA FRANCESCO	13	13	0
16037 DELLA TORRE FABIO	463	463	0
RL* DELLA TORRE ENRICO	27	27	0
16038 DELLA FRANCA SERGIO	161	161	0
RL* DELLA FRANCA DIEGO	15	15	0
RL* DELLA FRANCA GIULIO	15	15	0
16039 TELI MASSIMO	361	95	466
RL* TELI STORGIA	13	13	0
16040 FANCHI IVAN	61	61	0
RL* FANCHI CHRISTIAN	191	191	0
RL* FANCHI MATTEO	108	108	0
16041 DULCO VALERIA CATERINA	2.033	291	1.742
16042 ZARDONI MICHELE	493	493	0
16043 PIATTI BRENDA	50	50	0
16044 BOMBARDIERI STEFANO	3	3	0
16045 STROPPIANI PAOLA	750	750	0

Pagina 12

Azionisti:

1092

Teste:

491

DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Azionisti in proprio:

660

Azionisti in delega:

432

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione attribuita alla posizione assistita)

RL* rappresenta l'ignote alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
16046 PIETROBON MONICA	382	382	0
16047 DELLA PENNA ALBERTO	458	458	0
16048 GIANNINI PAOLO	200	200	0
16049 ROSSINI RICCARDO	50	50	0
16050 BETTIGA CRISTINA	376	376	0
16051 CERRI PAOLO GIUSEPPE	10	10	0
16052 PERLINI VILMA	60	60	0
16053 GHISLA CINZIA	101	101	0
16054 MENEGHINI MATTIA	1	1	0
16055 FONDRIANI MAURIZIO	1.285	1.285	0
16056 ANICOTTA LUIGI	34	34	0
RL* ANICOTTA CAMILLA	64	64	0
16057 SNAIA MARCO	117	117	0
16058 FIORINO ALBERTO	1.820	1.820	0
16059 BRANCA VITO	106	106	0
16060 LUCCHINA ALFREDO	4	4	0
16062 GUSMEROLI ERNESTINO	29	29	0
16063 CIAN DONATELLA	20	20	0
18001 ESPOSITO MARCO	0	0	0
DE* 70030 PD GLOBALE AKTIER VII	10.621	0	10.621
DE* ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS	13.471	0	13.471
DE* ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	168	0	168
DE* ALLIANCEGI-FONDS DSPT	5.748	0	5.748
DE* AST GS MULTI ASSET FORT PA EQ	20.402	0	20.402
DE* AYSF GOLDMAN INTEL	12.576	0	12.576
DE* AXA WORLD FUNDS	500.000	0	500.000
DE* BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	4.048	0	4.048
DE* BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY	572	0	572
DE* BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	169.920	0	169.920
DE* BILL AQUIL LIFEGL03000 FMMH WHT	23.915	0	23.915
DE* BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	4.218	0	4.218
DE* BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR P	23.859	0	23.859
DE* BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR IN	11.132	0	11.132
DE* CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RE	198.577	0	198.577
DE* CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	61.029	0	61.029
DE* CASEY FF HOSKING GLOBAL	37.069	0	37.069
DE* CBOSC ATF CBGS-WGSS02 NEW	70.838	0	70.838
DE* CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	480	0	480
DE* CHEVRON MASTER PENSION TRUST	9.667	0	9.667
DE* CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	12.032	0	12.032
DE* COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	356.569	0	356.569
DE* CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	508	0	508
DE* CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT	284.474	0	284.474
DE* CTJ RE STANLIE GLOBAL EQ HOSKI	93.545	0	93.545
DE* DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG	190	0	190
DE* DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	1.211	0	1.211

Pagina 13

Azionisti: 1092 Teste: 491
 Azionisti in proprio: 660 Azionisti in delega: 432

491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 09.36.20

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE* FCP CMGEST.SIT.SPECIAL.	55.000	0	55.000
DE* FIDELITY FUNDS SICAV	1.162.226	0	1.162.226
DE* FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTA	2.001	0	2.001
DE* FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	3.228	0	3.228
DE* FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	3.928	0	3.928
DE* FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	361	0	361
DE* GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP	278.511	0	278.511
DE* GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	51.216	0	51.216
DE* GOVERNMENT OF NORWAY	76.141	0	76.141
DE* HAMBLIN ACTIONS PMC I	99.980	0	99.980
DE* HENDERSON HORIZON FUND SICAV	557.562	0	557.562
DE* HOSKING GLOBAL FUND PLC	847.841	0	847.841
DE* HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	78.364	0	78.364
DE* HOSTIUS POOLRD SUPERANNUATION	108.503	0	108.503
DE* HSBC SPECIAL SITUATIONS EUROPE	152.504	0	152.504
DE* IBM 401K PLUS PLAN	34.669	0	34.669
DE* ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	21.622	0	21.622
DE* INTERNATIONAL MONETARY FUND	2.682	0	2.682
DE* ISHARES CORE MSCI MAFE ETF	4.909	0	4.909
DE* ISHARES CORE MSCI MAFE IMI IND	8.070	0	8.070
DE* ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	30.192	0	30.192
DE* ISHARES VII PLC	33.609	0	33.609
DE* KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	92	0	92
DE* LEGAL AND GENERAL ASSURANCE RE	124.620	0	124.620
DE* LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	3.602	0	3.602
DE* LMIF IMCAMI EURO SMALL CP	136.712	0	136.712
DE* LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	9.899	0	9.899
DE* LOUISIANA STATE RES GOLDMAN IN	3.207	0	3.207
DE* MAINSTAY 130/30 INTERNATIONAL	65.521	0	65.521
DE* MAN NUMERIC INT SMALL CAP TR	108.190	0	108.190
DE* MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	28.136	0	28.136
DE* MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	96	0	96
DE* MERCOR QIF CCP	184.064	0	184.064
DE* METZGER INT INV PLC-EUR SMALL	196.000	0	196.000
DE* MM SELECT EQUITY ASSET FUND	1.591	0	1.591
DE* MSCI EAFM SMALL CAP PROV INDEX	30.148	0	30.148
DE* MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	6.582	0	6.582
DE* NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SE	9.435	0	9.435
DE* NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	4.632	0	4.632
DE* NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	5.719	0	5.719
DE* NKS 10513 GLOBAL DIVERSIFIND	47.931	0	47.931
DE* NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	68.167	0	68.167
DE* NTGT-QM COMMON DAILY AUL COUNW	3.776	0	3.776
DE* NUMERIC ABSOLUTE RETURN FUND L	522	0	522
DE* NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET	7.287	0	7.287
DE* NUMERIC SOCIALLY AWARE MULTI-S	450	0	450

Pagina 14

Azionisti: 1092 Teste:
Azionisti in proprio: 660 Azionisti in delega:491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
NL* rappresenta legalmente la persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE* OICF NUM SCAP BAFM	67.100	0	67.100
DE* OIL INVESTMENT CORPORATION LTD	21.180	0	21.180
DE* ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	5.360	0	5.360
DE* OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRM	41.367	0	41.367
DE* PSEERLESS INSURANCE COMPANY	108.077	0	108.077
DE* PENSION RESERVES INVESTMENT TR	45.768	0	45.768
DE* PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMP	3.639	0	3.639
DE* PHC NY SMALL CAP	7.444	0	7.444
DE* PS FR DEVEL MARK EX US SMALL P	27.140	0	27.140
DE* PS FTSE RAFI EUM UCITS BTY BNY	8.413	0	8.413
DE* PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	1	0	1
DE* PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	85.857	0	85.857
DE* RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	407.875	0	407.875
DE* SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COM	55.833	0	55.833
DE* SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL	55.619	0	55.619
DE* SHELL PENSIONS TRUST LIMITED A	19.142	0	19.142
DE* SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED	3.193	0	3.193
DE* SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS T	8.146	0	8.146
DE* SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	40.324	0	40.324
DE* SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	5.569	0	5.569
DE* SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	115.705	0	115.705
DE* SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX	1.327	0	1.327
DE* SSGA SPDR ETF EUROPE I PUBLIC	3.041	0	3.041
DE* SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLI	41.806	0	41.806
DE* STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	3.284	0	3.284
DE* STG PFDS V.D. GRANTISCHE	25.478	0	25.478
DE* STICHTING PENSIOENFONDS APF	2.549	0	2.549
DE* STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	6.270	0	6.270
DE* STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	17.781	0	17.781
DE* STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	26.172	0	26.172
DE* SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	33.049	0	33.049
DE* TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL F	4.968	0	4.968
DE* THE ROCKEFELLER FOUNDATION	34.693	0	34.693
DE* THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	15.087	0	15.087
DE* THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	47.248	0	47.248
DE* THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	105.157	0	105.157
DE* TIEF INVESTMENT PROGRAM, INC -	72.237	0	72.237
DE* TR EUROPEAN GROWTH TRUST ELC	401.370	0	401.370
DE* UAN RETIREE MEDICAL BENEFITS T	49.574	0	49.574
DE* UBS EFF	3.369	0	3.369
DE* UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	21.053	0	21.053
DE* UMC BENNETT BOARD INC	2.044	0	2.044
DE* USEK AHAI RHUMELINE ADVISERS	528	0	528
DE* UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	25.517	0	25.517
DE* VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORT	191	0	191
DE* VANGUARD DEVELOPED MARKETS IND	289.961	0	289.961

Pagina 15

Azionisti: 1092 Teste:
 Azionisti in proprio: 660 Azionisti in delega:

491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE* VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX	164.903	0	164.903
DE* VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX-US	87.331	0	87.331
DE* VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	826	0	826
DE* VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE	1.027	0	1.027
DE* VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	5.718	0	5.718
DE* VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUA	159	0	159
DE* VANGUARD INVESTMENT SMKTES PLC	18.633	0	18.633
DE* VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL S	975.344	0	975.344
DE* VANGUARD TOTAL WORLD STOCK IND	17.171	0	17.171
DE* VEMO INTERNATIONAL EQUITY TRUS	29.191	0	29.191
DE* VEMO INTERNATIONAL EQUITY TRUS	58.365	0	58.365
DE* WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	2.771	0	2.771
DE* WELLS FARGO BK DPCL OF TR NBT	3.801	0	3.801
DE* WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERS	650	0	650
DE* WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	7.667	0	7.667
DE* WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	378	0	378
DE* WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	9.972	0	9.972
DE* WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	60.644	0	60.644
DE* WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALL	348.827	0	348.827
DE* WISDOMTREE EUROPE SMALCAP DIV	321.654	0	321.654
DE* WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALL	29.533	0	29.533
DE* WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMIT	71.843	0	71.843
DE* WM POOL - EQUITIES TRUST NO.72	58.460	0	58.460
DE* WSIB INVESTMENTS (PUBLIC EQUIT	2	2	0
20001 PISNOLI MILENA	12	12	0
20002 COPEI CLAUDIA	14	14	0
RL* DAGHI CHRISTIAN	15	15	0
RL* DAGHI LUCA	315	315	0
20003 MOTARELLA MARCO	13	13	0
RL* MOTARELLA ALESSANDRO	13	13	0
RL* MOTARELLA CHRISTIAN	817	817	0
20004 FARINA PAOLO	15	15	0
RL* FARINA ALESSANDRO	1.000	1.000	0
20005 RUSCONI LUCA	4.202	4.202	0
20006 DEL FRA MARISSA	1.200	1.200	0
20007 CALIGARI DANIELE	230	230	0
20008 FORMARO ALESSANDRA STEFANIA MA	40	40	0
20009 CRESPI FILIPPO	7.964	115	7.849
2001 GHILOTTI STEFANIA	48	48	0
RL* FOMASINA FEDERICO	13	13	0
RL* FOMASINA FEDERICA	2.685	2.685	0
20010 DOSSI ROBERTO	3.500	3.500	0
20011 TESSADRO ALBERTO	37	37	0
20012 ORIO LUCA	43	43	0
2002 PIZZINI CATIA	13	13	0
RL* DELLA MORETTA CHRISTIAN	25	25	0
2003 PANIGA LUIGI			

Pagina 16

Azionisti: 1092 Tesi: 491
 Azionisti in proprio: 660 Azionisti in delega: 432

491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione offerta alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* PANIGA GREGORIO	15	15	0
2004 SIMONINI LUCA	3.000	3.000	0
2005 ALIETTI DAVIDE	3.076	2.800	276
2006 FINI IGINO	2.984	540	2.444
RL* FINI LUCA	245	245	0
RL* FINI TOMMASO	50	50	0
2007 MISTOLERA DIEGO	26	26	0
2008 BIANCOTTI GUIDO	400	184	216
RL* BIANCOTTI GARA	68	68	0
2009 GERVASONI CLAUDIO	13	13	0
2010 SELVETTI MAURO	20.000	20.000	0
2011 TAVAZZANI GIANLUIGI	2.700	2.700	0
23001 DELLA BRICOTTA ANNALISA	2.351	1.531	820
23002 CAPPILLETTI PAOLA	6.291	168	6.123
3001 GIOGNI FAUSTO	81	81	0
3002 POZZI CHIARA	50	50	0
RL* CATTANEO GABRIELE	23	23	0
RL* CATTANEO LETIZIA	13	13	0
3003 GHERARDI FRANCESCA	248	248	0
RL* NAZZARI RICCARDO	13	13	0
RL* NAZZARI SOFIA	34	34	0
3004 MEVIO ELISA	2	2	0
3005 RAINOLDI SIMONA	900	900	0
3006 LOCATELLI MAURO	37	37	0
RL* LOCATELLI VALERIA	15	15	0
3007 ZOLA NICOLETTA	188	188	0
RL* RUTTICO MATELDE	60	60	0
3008 SIGNORELLI SIMONA	424	13	411
RL* FARINA MARIASOLE	15	15	0
3009 SALA FABRIZIO	517	517	0
3010 PILLISTERI CARMELO MAURIZIO	340	200	140
3011 MASPERO ANDREA	136	136	0
3012 TOCALLI NICOLA	20	20	0
RL* TOCALLI GINEVRA	34	34	0
RL* TOCALLI VITTORIA	34	34	0
3013 DE AGOSTINI GIOVANNI	1.185	1.170	15
3014 POZZONI GABRIELLA	541	530	11
RL* DONGHI GIACOMO GIORGIO	75	75	0
3015 DONGHI RACHELE	439	429	10
3016 BRACCHI MANUEL	9	9	0
3017 PICCERILLO ANNALISA	19	19	0
RL* DELLA BITTA AGNESE MARIA	13	13	0
4001 GARBELLINI MASSIMO	1.055	1.055	0
RL* GARBELLINI DEVA	6	6	0
RL* GARBELLINI NICOLE	5	5	0
4002 VARISTO KATIA	187	153	34

Pagina 17

Azionisti: 1092 Teste:
 Azionisti in proprio: 660 Azionisti in delega:

491 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 09.36.20

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* MAZZOLENI MARTINA	47	47	0
RL* MAZZOLENI SARA	13	13	0
4003 CIAPPONI LANDX DANIELA MARIA	65	65	0
RL* GIUDICI VIOLA	16	16	0
4004 BERLANI MONICA	1.385	23	1.362
4005 CALABRIFSE ANDREA	100	100	0
4007 MOLTONI CRISTINA	462	462	0
RL* MACRINA ELISA	27	27	0
RL* MACRINA NICOLA	27	27	0
4008 SCARAFONI ROBERTO	17	17	0
4009 CEPPI DOMENICO	86.855	5.000	81.855
4010 BOFFI EFFORH	20	20	0
4011 BALESTRETTI GIUSEPPE	116	116	0
4012 SEMARIA EDOARDO	118.500	791	117.709
4013 ORSI RENATO	391	345	46
4014 FANFATTI RAFFAELLA	589	589	0
4015 GUSMEROLI CRISTINA	15	15	0
4016 TURATI CLAUDIO	1.190	1.190	0
4017 BERALINI MAURO	50	50	0
RL* BERALINI DIEGO	13	13	0
RL* AZZALINI SARA	15	15	0
5001 MAIORANA MATTEO	11	11	0
RL* MAIORANA VIOGA	15	15	0
5002 FERRETTINI STEFANIA	6	6	0
5003 BERGOLATTI SILVIA	5.717	23	5.694
RL* FORENTE VIOLA	13	13	0
5004 CRAPPELLA UGO	188	188	0
RL* CRAPPELLA GIOELE	23	23	0
5005 SCHIVARDI GIANPAOLO	4.700	4.700	0
5006 SCARINZI VALERIO	1.260	1.260	0
RL* SCARINZI NICOLA	347	347	0
5008 MARTELLI ROMMO	18	18	0
5009 GIUDICI PAOLO STEFANO	1.900	1.900	0
5010 BELLEGATTA VITTORIO	5.439	3.314	2.125
RL* BELLEGATTA LORENZO	300	300	0
5011 TAVASCI FEDERICO	117	117	0
5012 ROSSI ROBERTO	2.500	2.500	0
5013 GALIMBERTI LAURA	16	16	0
RL* LANZI CHIARA	13	13	0
RL* LANZI GAIA	13	13	0
5014 ZAMBON LUCA	32	32	0
5015 MITRANO RAFFAELE	6.109	6.029	80
5016 BRACCHI ALESSANDRO	1.213	1.213	0
6001 GUSMEROLI DAVIDE	98	98	0
6002 DE PAOLI VERONICA	8	8	0
RL* PINAZZA LORENZO	13	13	0

Pagina 18

Azionisti:
Azionisti in proprio:1092 Teste:
660 Azionisti in delega:491 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresenta legato alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
6003 GORBETTI ALICE	1.035	1.035	0
6004 CIONI GIORGIO	3.729	3.729	0
6005 GALBIATI MARIA ELENA	671	671	0
6006 NESTINA IDA	645	645	0
6007 MAFFINA GINO	645	645	0
6008 PRUNERI DIEGO	1.200	1.200	0
6009 COGLIATI GABRIELE	20.470	20.470	0
6010 BELLUSCHI MARIA ASSUNTA	556	556	0
6011 DE MARON SARA	50	50	0
6012 PANATTI ELISABETTA	900	900	0
6013 ARLATTI FRANCESCO	250	250	0
6014 BARAGLIA ALESSANDRO	98	0	98
6015 VANELLI VIRGILIO	1.196	1.196	0
7001 SRLA TENNA ANTONIO	2.112	99	2.013
7002 SALOMONI LISA	151	151	0
RL* GUGLIELMANA ALESSIO	15	15	0
RL* GUGLIELMANA ILARIA	13	13	0
7003 FOLINI ELENA	693	87	606
RL* LIBERA RICCARDO	82	82	0
7004 DEL SIMONE VALENTINA	20	20	0
7005 BASSI ALAN	92	92	0
RL* BASSI LORENZO	13	13	0
7006 GEROMI CRISTINA	999	999	0
7007 BORDONI CINZIA	378	14	364
RL* SALERNO NICOLO'	22	22	0
7008 BERTOLINI ILENIA	23	23	0
RL* BIANCHINI EMMA	14	14	0
RL* BIANCHINI GIULIA	14	14	0
7009 BIANCHI MATTEO	55	55	0
7010 PAGANI PAOLO	215	215	0
7011 GUSMEROLI MICHELE	2.501	2.300	201
7012 ROSSI ENRICO MARIA	252	252	0
RL* ROSSI FEDERICA MARIA	86	86	0
7013 FERRARI FLAVIO	115.727	3.600	112.127
7014 MARTELLI PAOLA	15	15	0
7015 SASSELLA ROBERTO	4.017	2.829	1.488
7016 MONFI GIOVANNI PAOLO	32.578	30.265	2.413
7017 GIROLO ARMANDO	78	78	0
7018 BARTESAGHI DARIO	417	183	234
7019 CARRERA MARINA	133	69	64
7020 CASTANO ENRICO	420	420	0
7021 SANVITO ENRICA	179	179	0
7022 BIASINI FEDERICA	63	26	37
7023 MOTTA FEDERICO	500	500	0
RL* MOTTA LETIZIA	15	15	0
7024 DE AGOSTINI GINO	1.600	1.600	0

Pagina 19

Azionisti:
Azionisti in proprio:(092 Teste:
660 Azionisti in delega:491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 09.36.20

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: ASSETTO ORGANIZZATIVO

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
7025 BIANCHI GIOVANNI	2.073	2.073	0
RL* BIANCHI ALESSANDRO MARIA	46	46	0
7026 PANZERI IPPOLITO	933	933	0
7027 CECINI PIETRO ANTONIO	1.542	1.542	0
7028 BERNIGA CELESTINO	6.950	6.525	425
8001 BARILANI COSTANTINA	50	50	0
8002 MURGOLO LUISA	222	58	164
8003 BORDONI LUCIANO	6	3	3
8004 SCIRIGHI ADRIANA	1.467	100	1.367
8005 CANETTI MARCO	324	34	290
8006 BORRELLI DONATELLA	34	0	34
8007 BIANCHI GIUSEPPE	105	105	0
8008 GARIBBA GRAZIA	783	783	0
8009 CRAPANZI FERRECA	780	780	0
8010 VANOTTI ALBERTO	261	261	0
8011 BAROLI PAOLO	59	59	0
8012 TENZI GIOVANNI	548	300	248
8013 MARELLI FRANCESCO	420	420	0
RL* MARELLI FRESA	498	498	0
8014 RONZIO LUIGI	466	58	408
8015 RIVA ALESSIO	361	361	0
8016 COLOMBO EMILIO	72	70	2
8017 BOSSI PAOLO	1.024	1.024	0
RL* BOSSI ADRIANA	13	13	0
RL* BOSSI OLIVER	15	15	0
8018 TAVASCIO LUIGI	1.937	1.762	175
RL* MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	69.574	69.574	0
9001 GIANESSINI LAURA	708	446	262
9002 MONTECCHI SABRINA	126	34	92
RL* TROTTI SEBASTIANO	54	54	0
9003 FANTUCCI ANTONELLA	600	600	0
RL* RIZZETTO STEFANO	60	60	0
RL* RIZZETTO VITTORIO	60	60	0
9004 POZZOLI ROBERTO	2.500	2.500	0
9005 MINOLA MARCO	4.049	1.059	2.990
9006 RIZZI ORLANDO	145	145	0
9007 RIVA TIZIANO	365	365	0
9008 VARISCHETTI LILLIANA GUSMEROLI	222	22	200
9009 TORIATTI TARCISIO	1.071	1.071	0
9010 MORONI ARMANDO	266	266	0
9011 LUZZI DAVIDE	3.000	3.000	0
9012 PRATIZZI ARMANDO	4.009	1.774	2.235
RL* PRATIZZI CESARE	61	61	0
9013 GARIBELLINI SIMONE	45.142	142	45.000
9014 TINTORIO MASSIMO	846	694	152
9015 DEL BARBA SERGIO	6.345	3.847	2.498

Pagina 20

Azionisti:
Azionisti in proprio:1092 Teste:
660 Azionisti in delega:491
432

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 09.36.20

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **ASSETTO ORGANIZZATIVO**

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9016 PASINA BATTISTA	5.500	5.500	0
9017 GALLERONI NORBERTO	4.751	3.250	1.501
9018 LIMONTA ERNESTO	21.534	21.534	0
9019 FALDARINI ATTILIO	430	430	0
9020 COTTICA ALDO	3.740	1.652	2.088
9021 LANZETTI GIANLUCA	5.412	1.792	3.620
RL* LANZETTI VERONICA	34	34	0
9022 SPINI GUIDO	440	440	0
9023 FUMIATTI GIUSEPPE	1.007	1.007	0
9024 ORNAGHI CATERINA	20	20	0
9025 NEGRI MARCO GIANGIOVANNI	13.000	13.000	0
9026 LOCATELLI BRUNO	1.729	1.729	0
9027 DELLA FOLLINA MONICA	34	34	0
990000 FOMIATTI ANNALISA	539	539	0
990000 BELTRAME DANIELE DARIO	166.147	500	165.647
RL* BELTRAME SARA RACHELE	13	13	0
DE* FONDAZIONE PIERFRANCO E LUISA	245.245	0	245.245
990000 PIGNATELLI EMANUELE	0	0	0
RL* PIGNATELLI GIOVANNI LUCA MARIA	877	877	0
990000 GIACOBBI FRANCESCO	205.142	1.515	203.627
DE* ECHIDNA S.P.A.	15.239	0	15.239
990000 RONCONI GIUSEPPE	826	15	811
990000 DEL NERO PIERGIUSEPPE	0	0	0
DE* GENERALI INVESTMENTS LUXEMBURG	806.835	0	806.835
990000 RINALDI PIETRO	961	961	0
RL* GLOBAL ASSISTANCE SPA	1.260	1.260	0
990000 RONCONI DANILO	17.287	2.100	15.187
RL* RONCONI ELENA	100	100	0
DE* GAETANO E CARLA QUADRIO SOCIETÀ	82.914	0	82.914
990000 COLOMBO MICHELE	225.707	30.590	195.117
DE* COL.FIN S.A.S. DI COLOMBO TRAN	85.800	0	85.800
DE* G.I.L.M. S.A.S. DI COLOMBO MAR	91.000	0	91.000
990000 MUNSARINI GIANGIOVANNI	2.056	56	1.999
DE* VALTIDONE SPA	1.507.273	0	1.507.273
990001 DALLI CARDILLO SILVIO	220	220	0
990001 SKUB VIRA	37	37	0
Totale voti	16.659.691		
Percentuale votanti %	99,993998		
Percentuale Capitale %	15,023993		

Pagina 21

Azionisti: 1092
Azionisti in proprio: 660

Teste: 660
Azionisti in delega: 660

491 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
432 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017ESITO VOTAZIONEOggetto : **APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016****Hanno partecipato alla votazione:**

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **1,204650%** del capitale sociale, e per delega il **15,046991%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **16,251641%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	17.900.182	99,329599	99,329599	16,142689
Contrari	115.633	0,641657	0,641657	0,104280
SubTotale	18.015.815	99,971256	99,971256	16,246969
Astenuti	5.180	0,028744	0,028744	0,004671
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	5.180	0,028744	0,028744	0,004671
Totale	18.020.995	100,000000	100,000000	16,251641



Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

		CONTRARI		
Cognome		Tot. Voti	Proprio	Delega
10028	ROMERI ORNELLA	1.301	1.301	0
11009	STAFFICO LUIGI GIUSEPPE	15.500	15.500	0
***	PERALDA PATRIZIA	17.000	0	17.000
***	STAFFICO SIMONA BRUNTA MARIA	832	0	832
11011	COLOMNA MASSIMO	0	0	0
**R	GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAR	46	46	0
13013	PIGNATELLI LUDOVICA TERESA MAR	1.184	1.184	0
***	PIGNATELLI NICCOLO' PASQUALE L	1.742	0	1.742
13015	CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO	38.829	38.829	0
***	RAVASI CRISTINA	985	0	985
***	CAZZANIGA FRANCA RAVASI	31.504	0	31.504
14007	TOCCHETTI GIUSEPPE	1.000	1.000	0
14020	GANDOLA ADRIANO	49	49	0
***	GRAMATICA NICOLETTA	49	0	49
5005	SCHIVARDI GIANGAULO	4.700	4.700	0
7043	MARINO TOMMASO	1	1	0
8006	BORRELLI DONATELLA	0	0	0
***	SCHIVARDI NICOLA	34	0	34
990000	PIGNATELLI EMANUELE	0	0	0
**R	PIGNATELLI GIOVANNI LUCA MARIA	877	877	0
Totale voti	115.633			
Percentuale votanti %	0,641657			
Percentuale Capitale %	0,104280			

Azionisti:
Azionisti in proprio:

17 Teste:
10 Azionisti in delega:

Pagina 1
11 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
7 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

ASTENUTI

	Cognome
15023	ORTOLEVA MARCO
15046	PORTA CARLO
990061	DALLI CARDILLO SILVIO

Tot. Voti	Proprio	Delega
1.633	1.633	0
3.127	3.127	0
220	220	0

Totale voti 5.180
 Percentuale votanti % 0,028744
 Percentuale Capitale % 0,004671

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

3 Testi:
 3 Azionisti in delega:

Pagina 2
 3 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 0 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 31.* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016**

Cognome		NON VOTANTI	Tot. Voti	Proprio	Delega
Totale voti	0				
Percentuale votanti %	0,000000				
Percentuale Capitale %	0,000000				

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

0 Teste;
 0 Azionisti in delega;

Pagina 3
 0 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 0 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione o fornitura alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001 CIMETTI PATRIZIA	352	34	318
10002 DANESINO MAURO	1.539	1.272	327
10003 CORTI DARIO	122	122	0
10004 SERINI CARLA	1.289	1.289	0
10005 CRAPERI LORENZA	127	127	0
10006 BRUGA FRANCESCO	332	332	0
RL* BRUGA BEATRICE	23	23	0
10007 FIORI RICCARDO	230	230	0
RL* FIORI BEATRICE	13	13	0
10008 DONGHI NICOLA	292	292	0
10009 FERROSSI ALESSANDRO	315	315	0
RL* FERROSSI ANNA	15	15	0
RL* FERROSSI NICOLA	13	13	0
1001 LAMENIGOLA FEDERICA	30	30	0
10010 RIGANTI MARCO	276	276	0
10011 BARRI ROBERTO	315	315	0
RL* BARRI IRENE	71	71	0
10012 DML CURTO GAUDIO	2.761	2.750	11
10013 SOICIA MATIRO	41	41	0
RL* A.C.G. PINIURI	34	34	0
10014 LAVALLI STEFANO	50	50	0
10015 GANDROSSINI LAURA	16	16	0
10016 PIGHETTI PAOLO	891	142	749
RL* PIGHETTI GIULIA	34	34	0
RL* PIGHETTI LORENZO	13	13	0
10017 CASPANI ENZO	542	542	0
10018 MISTO PIETRO	1.600	1.001	659
10019 PRIORI DANTON	15	15	0
1002 LANGUZZI SILVIA	600	600	0
RL* FERRARA FRANCESCO	36	36	0
10020 BONFADINI DIEGO	539	539	0
10021 DE BERNARDI PRIMO	687	457	230
RL* DE BERNARDI CAMILLA	27	27	0
RL* DE BERNARDI MATTEO	54	54	0
10022 ARICOLI GIULIANO	118	118	0
RL* ARICOLI ANNA	6	6	0
10023 MONCROCCHI UGO	56	56	0
10024 CREPALDI GABRIELE	23	23	0
RL* CREPALDI FRANCESCO	15	15	0
RL* CREPALDI SIMONE	15	15	0
10025 CONTI LUCA FRANCESCO	134	134	0
RL* CONTI EDOARDO	13	13	0
RL* CONTI GIANMARCO	119	119	0
10026 JUNGIO ANTONIO	7	7	0
10027 CIANCIA ANNA	5	5	0
10029 TRABUCCHI IVO	38.329	29.325	9.004

Pagina 4

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

1117 Teste:
 692 Azionisti in delega:

518 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
1003 LUZZI PAOLO	2	2	0
10030 PRENDIN PIETRANGELO	29	29	0
10031 RIGAMONTI MARILENA	1.000	1.000	0
10032 GUERRA NICOLA	500	500	0
10033 DEL FANTE ALMA ILVA	92	92	0
10034 DEL CAS MARIO	92	92	0
1004 BORSERIO GIANNI	60	60	0
RL* BORSERIO GAGGI ANDREA	60	60	0
1005 QUATTRINI MICHELE	117	117	0
RL* QUATTRINI MISIA	13	13	0
1006 VETTORATO LARA	172	172	0
1007 RATTI DARIO	3.600	3.600	0
1008 TARABINI ARMANDO	6	6	0
1009 ANDREOLI ADA	203	203	0
11001 CRISPI LILIA	12	12	0
11002 SVANOTTI LAURA	887	887	0
11003 FRANCHETTI BRUNO	476	476	0
RL* FRANCHETTI EMMA	13	13	0
RL* FRANCHETTI LIA	13	13	0
RL* FRANCHETTI PIETRO	13	13	0
11004 BASSI CHIARA	15	15	0
11005 PIATTA MARUSCA	694	694	0
11006 BATTAGLIA GRAZIANO	705	198	507
RL* BATTAGLIA MARCO	13	13	0
11007 MIETTA ELENA	146	146	0
11008 MORERIO GIOVANNA	143	143	0
11010 DEL FRATTI REMO	20	20	0
11012 VIGARO ALBERTO	900	100	800
11013 BAZZANO PIERRO	87	87	0
11014 DELLA CAGNOLETTA EDUARDO	2.737	2.737	0
11015 DELL'OCA ANGELA FIORDI	61.178	28.336	32.842
11016 DASSOGNO ALBERTO	15	15	0
11017 LOMBARDI MASSIMO	17	17	0
11018 SAGLIO EMILIO	38.100	38.100	0
RL* SAGLIO SIMONE	205	205	0
11019 GRATTIROLA FERNANDO	11.825	11.825	0
11020 RIZZI GIOVANNI	84	25	59
11021 MOZZI DAVIDE	500	500	0
RL* MOZZI ALESSANDRO	315	315	0
RL* MOZZI FEDERICA	315	315	0
11022 PASSERINI PIERLUIGI	3.387	3.387	0
RL* PASSERINI LORENZO	74	74	0
11023 MERLINO MARTINO	114	10	104
RL* MERLINO RENATO MARIA	78	78	0
11024 NEGRINI ARMANDO	15	15	0
11025 FERRARI MIRKO	7	7	0

Pagina 5

Azionisti:
Azionisti in proprio:1117 Teste;
692 Azionisti in delega:518 DIF* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
425 **D) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanti legati alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 12.31.01

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
11026 RAPELLA ALFONSO	7.918	7.918	0
11027 BOMBARDIERI SERAFINO	1.103	1.103	0
11028 VALSEGGI ANDREA	15	15	0
11029 PEDROLI GIOVANNI	50	50	0
RL* PEDROLI CAMILLA	13	13	0
11030 ROSSI JACOPO	100	100	0
11031 CARPENTARI PAOLO	1.048	642	406
RL* CARPENTARI LORENZO	13	13	0
11033 PONTIGGIA RAFFAELLA	26	26	0
11034 RUSCONI CHIARA	15	15	0
11035 BENI MICHELA	2.000	2.000	0
11036 BIANCAROLO MARY	405	405	0
RL* BARUTA LUDOVICA	13	13	0
RL* BARUTA SOTIA	21	21	0
11037 PIROVANO MARCELLO	27	27	0
RL* PIROVANO FEDERICO	50	50	0
RL* PIROVANO LUCA	50	50	0
11038 MUSCI CLAUDIO	245	245	0
11039 MUSCI ALESSANDRO	51	51	0
11040 GARZETTI CLAUDIO	2.000	2.000	0
11041 DE MUZZO ROSARIA	460	460	0
RL* MANTOVANI FRANCESCO	55	55	0
RL* MANTOVANI GIOVANNI	55	55	0
RL* MANTOVANI MARCO	13	13	0
RL* MANTOVANI PAOLO	55	55	0
11042 DOMATI MARTEO	200	200	0
11044 ROTA ANDREA	2	2	0
12001 PROSERPIO DANIELA	11	11	0
12002 GOVERNA ELENA	94	94	0
RL* MORELLI GABRIEL	25	25	0
RL* MORELLI ISABEL	50	50	0
12003 NESA MORIS	117	117	0
12004 MEVIO MARINO	3.052	3.052	0
12005 BALATTI ELISA	16	16	0
12006 BIANCHI LUCA	22	22	0
12007 VIGLIENGHI STEFANIA	437	437	0
12009 SAJA FRANCESCO	230	230	0
RL* SAVA GIULIA	42	42	0
RL* SAVA PINIRO	35	35	0
12010 CURIONI CLAUDIO	500	0	500
12011 BOTTERIO LUISA	2.683	2.083	600
12012 POCI ANNA MARIA BIANCHI	903	903	0
12013 TAMAGNI ANGELO ANGELO	172	172	0
12015 FARUNA MARCO	2.700	2.300	400
12016 RINAGLI VINCENZO	198	198	0
12017 MIOTTI CLAUDIO	1.430	1.430	0

Pagina 6

Azionisti:
Azionisti in proprio:1117 Teste:
692 Azionisti in delega:518 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
425 **D) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentante legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
12021 RONCONI MICHELE	300	100	200
12022 GUSMERINI MATTEO	51	51	0
RL* GUSMERINI GINEVRA	15	15	0
RL* GUSMERINI LETIZIA	13	13	0
RL* GUSMERINI MARGHERITA	53	53	0
12023 APPIANI ALESSANDRO	2.500	2.500	0
RL* APPIANI CHIARA	23	23	0
12024 SANVITO CLEMENTE	2	2	0
12025 ORIETTI SIMONA	1.918	1.918	0
RL* ARTERIA ENRICO	27	27	0
12026 PACIFICO FABIO	20	20	0
12027 BERGAMASCHI ALESSANDRO	110	110	0
12028 RAVELLI ALESSANDRA	15	15	0
12029 BEDOGNETTI MARCO	350	350	0
RL* BEDOGNETTI ANNA	15	15	0
12030 BRESSETTI SILVANO	451	451	0
RL* BRESSETTI GEOMIA	34	34	0
RL* BRESSETTI GIULIA	13	13	0
12031 DAVARE SUSANNA	161	161	0
12032 MANNARANO LUCA	20	20	0
12033 SARTORI LUCA	200	200	0
12034 ANTOGNOLI ILARIO	200	200	0
12035 FERREGRINI RENZO	10.967	7.017	3.950
12036 AZZALINI MARIA NILDE FERREGRINI	2	2	0
12037 FAGNONI DANIELE	600	600	0
12039 GIARBA CESARE	500	500	0
RL* GIARBA CHRISTIAN	284	284	0
RL* GIARBA KARINA	115	115	0
12040 GALLI FRANCESCA	100	100	0
12041 ROSSI SIMONE	63	63	0
RL* ROSSI TOMMASO	15	15	0
13001 MOSSINI SARA	19	19	0
13002 FARTINA ELOISA	92	92	0
RL* ZOBOLI EDUARDO	15	15	0
13003 BELLA EMANUELA	36	36	0
13004 LOMBARDI ALESSANDRO	1.345	1.345	0
13005 FERRI FRANCESCO	23	23	0
13006 MISSARELLI STEFANO	23	23	0
13007 BARINI LUCIANO	194	194	0
13008 ACQUISTAPACE ANNA	327	51	276
13009 FANETTI EZIO	1.128	928	200
13010 BARBIERI CHRISTIAN	4	4	0
RL* BARBIERI DAFNE	8	8	0
RL* BARBIERI GIOELE	22	22	0
13011 CRISTINI RAFFAELLA	1.231	124	1.107
13012 MORETTI CHRISTIAN	51	51	0

Pagina 7

Azionisti: 1117 Teste: 518 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega: 425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* MORETTI GAIA	34	34	0
RL* MORETTI SASHA	34	34	0
RL* MORETTI SONIA	34	34	0
13014 DE CERSI GIOVANNI	191.600	191.600	0
13016 FIORDI MIRO	46.736	46.736	0
13017 PERABO` ANTONIO	734	734	0
13018 DELLA VEDOVA ALDO	500	500	0
RL* DELLA VEDOVA IRMA	99	99	0
RL* DELLA VEDOVA PIETRO	115	115	0
RL* DELLA VEDOVA ROCCO	115	115	0
13019 MAGRI ROSELLA	1.076	1.076	0
13020 MARCHI FABRIZIO	88	88	0
13021 NIZEMPTI MONIA	13	13	0
RL* BAGGIO MARCO	13	13	0
RL* BAGGIO MARIA STELLA	13	13	0
13022 DEL MARCO GINO	5.600	5.600	0
13023 CONTINELLA SAVERIO	5.115	5.000	115
RL* CONTINELLA GIUSEPPE	15	15	0
13024 MORO FRANCO	11.376	11.033	345
13025 BAGGI FRANCA ROSA SPERINA	4.488	4.488	0
13027 ROCCA ENZO	3.213	3.213	0
RL* ROCCA EGARDO	198	198	0
13028 VOIRI LUIGI	23	23	0
13029 BERETTA ELENA	80	80	0
13030 VALLMADRE SARA	30	30	0
13031 LUCCHINI MARIA ANGIOLA	563	563	0
13032 CROCE CLAUDIO	20	20	0
13033 PIZZICOLI MATTEO	2.469	16	2.453
RL* PIZZICOLI ELENA	23	23	0
RL* PIZZICOLI LUCA	23	23	0
RL* PIZZICOLI MARIACHEARA	23	23	0
RL* PIZZICOLI PAOLO	6	6	0
13034 BORDONI GABRIELE	1.561	1.561	0
13035 BARASSI MARCO	2.164	2.164	0
13036 BUZZETTI GIANCARLO	3.288	3.288	0
13037 CECILIANI OSVALDO	6.896	5.010	1.886
13038 BORMOLINI MARCO	147	127	20
13039 SPINI ALESSIO	7.000	7.000	0
13042 LONDERO MAURO	2.188	2.188	0
13043 TRIACA DIEGO MARIA	36	36	0
13044 DEL CURTO ALBERTO	100	100	0
13045 COREI MATTEO	24	24	0
13046 DEL NERO SUSANNA	6.497	6.497	0
RL* ZUCCHI VIOVA	441	441	0
13047 ZUCCHI IDA	441	441	0
13048 BOCCARDI GIOVANNI	6.300	6.300	0

Pagina 5

Azionisti: 1117 Toter:
 Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega:

518 DL* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 425 **D) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

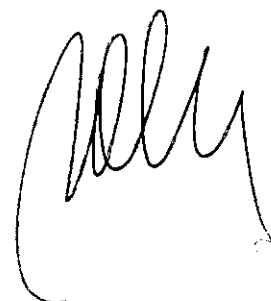
08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
13049 MOLTONI AUGUSTO	688	688	0
13050 MATTABONI CARMEN GARZETTI	124	124	0
14001 BONGIOLATTI ELISABETTA	78	78	0
14002 STRIGIOTTI CHIARA	100	100	0
14003 BENEFFI STEFANO	1.094	94	1.000
14004 BENEZ VERCA MATTIA	104	104	0
14005 COLLI UMBERTO	40.160	20.265	19.895
14006 CESARI ALBERTO	3.209	3.209	0
RL* CESARI MARIARITA	34	34	0
14008 SALA FRANCO	48.100	40.656	7.442
14009 CANTONI HERMES	425	2	423
14010 CATTADORI FABRIZIO	100	100	0
14011 CORLATTI FRANCESCA	32	32	0
14012 RINALDI MATTEO	724	724	0
RL* RINALDI FRANCESCA	198	198	0
RL* RI.FIN. S.R.L.	42.691	42.691	0
14013 BASSOLA LIVIA BELCRO	1.380	1.380	0
14014 SELA FRANCESCO	4.000	4.000	0
14015 MUFFATTI LIDIA	1.294	1.294	0
14017 PREMOLI RAFFABILLA	4	4	0
14018 RONCORONI MARIO	2.500	2.500	0
14019 DE CENSI LUCA DOMENICO	1.349	1.349	0
RL* DE CENSI ANDREA	1.654	1.654	0
RL* DE CENSI TOMMASO	1.654	1.654	0
14021 BERBENNI ALBERTO	2.926	2.926	0
14022 CAMOZZI TIZIANA	1	1	0
14024 MILESI GEMMA	147	147	0
14025 TOGNINALLI ANDREA	273	241	32
14026 PEREGO PIER CARLO	15	15	0
14027 GHISLINI RAMONA	15	15	0
14028 MORELLI SANDRO GIOVANNI	577	577	0
14029 MONTORPANO GIOVANNI	3.496	3.496	0
14030 MESSONI GIAMBUCA	1.000	1.000	0
14031 PERSICO LUIGY	2.500	2.500	0
14032 FIOCCININ ALBERTO	23	23	0
RL* FIOCCININ CAMILLA MARIA	13	13	0
RL* FIOCCININ MATTIA GIUSEPPE	13	13	0
14033 LEPTERIO EMILIA	274	274	0
RL* MORAMARCO BENEDETTA	13	13	0
14034 VALENTI STEFANO	940	940	0
14035 FERRARI DAVIDE GUIDO	259	259	0
14036 FUSTERLA SILVIA	323	323	0
14037 CECILIANI PAOLO	3.500	3.500	0
14038 BRAMBILLA DARIO	155	155	0
RL* BRAMBILLA SABRINA	88	88	0
RL* BRAMBILLA SERENA	62	62	0

Pagina 9

Azionisti:
Azionisti in proprio:1117 Teste:
692 Azionisti in delega:518 DR* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione elettronica alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica


Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
14059 CASSINA ROMINA	69	69	0
RL* TRAMONTANO GIORGIA	13	13	0
RL* TRAMONTANO NICCOLO'	13	13	0
14040 PUSCEDDU LUCIA	148	10	138
RL* AGGIO ANDREA	54	54	0
14041 LANZI GIANFRANCO	492	492	0
14042 ALPAGO MAURO	34	34	0
14045 BRISA CLAUDIO	439	439	0
RL* BRISA LINDA	13	13	0
14046 SCHERINI LUCA	50	50	0
RL* SCHERINI ANITA	98	98	0
RL* SCHERINI ELIA	98	98	0
14047 VOLPINI LUCA	16	16	0
14048 FONTIGGIA MATTEO	1.234	15	1.219
RL* FONTIGGIA ANNA	66	66	0
RL* FONTIGGIA CATERINA	48	48	0
15001 ANSELMI ILARIA GIOVANNA	50	50	0
15002 DEL SIMONE BENEDETTA	12.796	1	12.795
15003 BONETTI SIMONE	1.662	1.662	0
15004 RONCIOLI DAVIDE	69	69	0
15005 GUNNELLA LUCA	782	782	0
15006 BERGOMI VALERIO	300	300	0
15007 RONCONI LUCA	191	191	0
RL* RONCONI GITA	15	15	0
15008 MARVEGGIO MICHELE	60	60	0
15009 GHRARDI MONICA	26	26	0
15011 BORRONTI MARIAROSA	5.000	5.000	0
15012 FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	15	15	0
15013 GRABOLI ROBERTO	250	250	0
15014 CITTERIO GIANFRANCO	37	37	0
15015 CITTERIO MARIASERENA	186	186	0
15016 FORTA PAOLO	32	32	0
15017 IANNOFFI LUIGI	20	0	20
15018 PAINDELLI ETTORRE	83	83	0
RL* PAINDELLI NICCOLO'	61	61	0
RL* PAINDELLI STEFANO	61	61	0
15019 VIA PIERGIORGIO	1	1	0
15020 INCONDI SANDRO	146	146	0
15021 TONNI MARGHERITA	179	179	0
15022 DOTTI LAURA	20	20	0
15024 SCARALLO PAOLO	5.010	5.010	0
15025 DEL CAS NICO	449	449	0
15026 MORLONDO GIUSEPPE	20	20	0
15027 SCIUME' ALBERTO	460	460	0
15028 RINALDI MICHELE	1.413	1.405	8
RL* RINALDI CATERINA	2	2	0

Pagina 10

Azionisti:
Azionisti in proprio:1117 Teste:
692 Azionisti in delega:518 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
425 ***) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero delle schede magnetica (votazione effettua alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. voti	Proprio	Delega
RL* RINALDI ELENA	2	2	0
RL* RINALDI VINCENZO	2	2	0
15029 GRITTI GIOMMI	1.095	1.095	0
15030 MESSINA BRUNO	663	663	0
15031 DE MARZI MICHELE	617	617	0
15032 DIASIO MATTEO	417	417	0
15033 MILITELLO STEFANO	627	627	0
15034 TIMARCO MAURIZIO	15	15	0
15035 PRESTIANNI ROSARIO	14	14	0
15036 GAMBETTA LORENZO	69	69	0
RL* GAMBETTA ALESSANDRO	15	15	0
RL* GAMBETTA RICCARDO	23	23	0
15037 POZZONI LUCA	389	389	0
RL* POZZONI EMMA	13	13	0
RL* POZZONI GABRIELE	27	27	0
RL* POZZONI IVAN PIETRO	30	30	0
RL* POZZONI VITTORIA	13	13	0
15038 BETTINI BEATRICE	291	26	265
15039 TARRICONE ROBERTO	2.000	2.000	0
15040 SCAMONI GIACOMINO	819	819	0
15041 TUMBO CLAUDIO	195	195	0
15042 DEL FELICE FRANCO	150	150	0
15043 VITALI ROBERTO	255.591	2.410	253.181
15044 OLIVATI GRAZIELLA DE CENSI	5.000	5.000	0
15045 DE GIOVANNETTI BEVERLIO	500	500	0
15047 PORTA MARCO	4.433	0	4.433
15048 BORMETTI MARCO	913	913	0
15049 MERONI LORENZO	130	130	0
15050 AMONINI MARIA	112	112	0
15051 TIRELLI ENZO	954	502	452
15054 LUCCHINI MARCO	15	15	0
15056 CATTONE MARCO	9	9	0
16001 MARCHESINI LORIS	1	1	0
RL* MARCHESINI MARTIA	20	20	0
16002 GIORGINI MIKITA	51	51	0
16003 BONETTI DANIELE	75	75	0
16004 DE ELASIO ROBERTA	50	50	0
RL* OBERTI MARTINA	15	15	0
16005 SCARAFONI ALDA	51	51	0
16006 LORENZONI MAURIZIO	15	15	0
RL* LORENZONI SOFIA	15	15	0
16007 RICETTI SIMONE	429	429	0
16008 GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	11	11	0
16009 BONOMI LORIANA	3.602	3.602	0
16010 BEFFIGA BRUNO	9	9	0
16011 COLOMBO UGO	3.118	3.089	29

Pagina 11

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

1117 Teste:
 692 Azionisti in delega:

518 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* COLOMBO GIOVANNI	13	13	0
16012 BECCALI ELENA	11	11	0
16013 AGGAMINI STEFANIA	869	869	0
RL* BONCONI CECILIA	84	84	0
16014 CONTIS GIAN LUCA	15	15	0
16015 MOSCHETTI FIORENZO	225	225	0
16016 CAMERA FRANCO	12.061	11.112	949
16017 GARAVAGLIA ANGELO	43.001	43.001	0
RL* FONDAZIONE GIUSEPPE RASTRELLI O	463	463	0
16018 TONDINI PIERLUIGI	292	292	0
RL* TONDINI BEATRICE	53	53	0
RL* TONDINI CARLO	53	53	0
16019 FERINA ANNA MARIA	1.650	1.650	0
16020 CUNICO ANDREA	3.650	3.650	0
RL* CUNICO CHIARA	200	200	0
16021 FENTORI GIUSEPPE	4.258	4.258	0
16022 BORGHETTI INES	4.258	4.258	0
16023 MARCHESI EDUARDO	1.948	1.948	0
16024 BONGIASCIA MARIA PIA	1.865	694	1.171
16025 PIATTA EZIO	657	265	392
16026 BORNELLA MARCELO	1.450	1.450	0
16027 PAGANONI GIULIO	500	500	0
16028 MANONI ROBERTO	8.757	200	8.557
16029 MARTINELLI LIVIA	26.270	26.270	0
16030 PEDRANZINI GIULIANA	690	690	0
16031 MEVIO TIZIANA	100	100	0
16032 DENTI PAOLO	800	800	0
RL* DENTI CESARE	101	101	0
16033 RUFFONI GIORGIO	500	500	0
16034 BERTOLINI ALFREDO	15.475	2.225	13.250
16035 FEDI GIULIANA TODESCHINI	2.300	2.300	0
16036 LANZA MIRCO	67	67	0
RL* LANZA FRANCESCO	13	13	0
16037 DELLA TORRE FABIO	463	463	0
RL* DELLA TORRE ENRICO	27	27	0
16038 DELLA FRANCA SERGIO	161	161	0
RL* DELLA FRANCA DIEGO	15	15	0
RL* DELLA FRANCA GIULIO	15	15	0
16039 TELI MASSIMO	561	95	466
RL* TELI GIORGIA	13	13	0
16040 FANCHI IVAN	61	61	0
RL* FANCHI CHRISTIAN	191	191	0
RL* FANCHI MATTEO	108	108	0
16041 DUICO VALERIA CATERINA	2.033	291	1.742
16042 ZARDONI MICHELE	493	493	0
16043 PIATTA BRENDA	50	50	0

Pagina 12

Azionisti:
Azionisti in proprio:1117 Teste:
692 Azionisti in delega:518
425

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 ***) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla posizione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tit. Voti	Proprio	Delega
16044 BOMBIARDIERI STEFANO	3	3	0
16046 PIETROBON MONICA	382	382	0
16047 DELLA PENNA ALBERTO	458	458	0
16048 GIANNINI PAOLO	200	200	0
16049 ROSSINI RICCARDO	50	50	0
16050 BETTIGA CRISTINA	376	376	0
16051 CERRI PAOLO GIUSEPPE	10	10	0
16053 GHISLA CINZIA	101	101	0
16054 MENEGHINI MAFFIA	1	1	0
16056 ARIOTTA LUIGI	34	34	0
RL* ARIOTTA CAMILLA	64	64	0
16057 SALA MANCO	117	117	0
16058 FIORINO ALBERTO	1.820	1.820	0
16059 BRANCA VITO	100	100	0
16060 LUCCHINA ALFREDO	4	4	0
16061 CONFORTI CLAUDIA	27	27	0
16062 GUSMEROLI ERNSTINGO	20	20	0
16063 CIAN DONATELLA	20	20	0
16064 GARDI FABRIZIO	1.830	1.830	0
18001 ESPOSITO MARCO	0	0	0
**D VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX	164.903	0	164.903
**D VANGUARD UNWELOPED MARKETS IND	289.961	0	289.961
**D FIDELITY FUNDS SICAV	1.162.226	0	1.162.226
**D SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COX	55.833	0	55.833
**D VANGUARD TOTAL WORLD STOCK IND	17.171	0	17.171
**D VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX-US	87.331	0	87.331
**D VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	18.633	0	18.633
**D FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTA	2.001	0	2.001
**D HENDERSON HORIZON FUND SICAV	557.562	0	557.562
**D SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS T	8.146	0	8.146
**D SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED	3.193	0	3.193
**D VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	5.718	0	5.718
**D ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	5.360	0	5.360
**D GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP	278.511	0	278.511
**D STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	26.172	0	26.172
**D SHELL PENSIOEN TRUST LIMITED A	19.142	0	19.142
**D VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL S	975.344	0	975.344
**D ALLIANZGI-FONDS DSPT	5.748	0	5.748
**D BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR F	23.859	0	23.859
**D STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	6.270	0	6.270
**D BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR IN	11.132	0	11.132
**D PEARLESS INSURANCE COMPANY	108.077	0	108.077
**D TR EUROPEAN GROWTH TRUST PLC	401.370	0	401.370
**D FCP CAMGEST. SIT. SPECIAL.	55.000	0	55.000
**D BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY	572	0	572
**D NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	4.632	0	4.632

Pagina 13

Azionisti: 1117 Teste:
 Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega:

518 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: APPROVAZIONE DEI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D MKB 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	47.931	0	47.931
**D 70030 PD GLOBALS AKTIER VII	10.621	0	10.621
**D PS FISERAFI EUSM UCITS ETF BNY	8.413	0	8.413
**D PS FR DEVEL MARK EX US SMALL P	27.140	0	27.140
**D LMIF IMGAMI EURO SMDL CP	136.712	0	136.712
**D AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ	20.402	0	20.402
**D CTF RM STANLB GLOBAL EQ HOSKI	93.545	0	93.545
**D DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	1.211	0	1.211
**D ACSF GOLDMAN INTEL	12.576	0	12.576
**D DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG	190	0	190
**D OICF NUM SCAP EAFE	67.100	0	67.100
**D CASEY FP HOSKING GLOBAL	37.089	0	37.089
**D USEK BHAI RHUMELINE ADVISERS	528	0	528
**D ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	168	0	168
**D MAN NUMERIC INT SMALL CAP TR	108.190	0	108.190
**D LOUISIANA STATE BRS GOLDMAN IN	3.207	0	3.207
**D BLS AQUIL LIFEGL03000 EMEN WHT	23.915	0	23.915
**D PFC NT SMALL CAP	7.444	0	7.444
**D FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	3.228	0	3.228
**D PENSION RESERVES INVESTMENT TR	45.768	0	45.768
**D THE ROCKEFELLER FOUNDATION	34.693	0	34.693
**D PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	1	0	1
**D UMC BENEFIT BOARD INC	2.044	0	2.044
**D HNTZLER INT INV PLC-EUR SMALL	196.000	0	196.000
**D UBS FUND MGT (GH) AG CH0516/UB	21.053	0	21.053
**D WM POOL - EQUITIES TRUST NO.72	71.843	0	71.843
**D GOVERNMENT OF NORWAY	76.141	0	76.141
**D CBGSC AIF CBGS-WGSS02 NEW	70.838	0	70.838
**D HOSTPLUS FOLIOD SUPERANNUATION	108.503	0	108.503
**D KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	92	0	92
**D LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	124.620	0	124.620
**D LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	3.602	0	3.602
**D NUMERIC ABSOLUTE RETURN FUND I	522	0	522
**D NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET	7.287	0	7.287
**D NUMERIC SOCIALLY AWARE MULTI-S	450	0	450
**D OIL INVESTMENT CORPORATION LTD	21.180	0	21.180
**D SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL	55.619	0	55.619
**D OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	41.367	0	41.367
**D INTERNATIONAL MONHTARY FUND	2.682	0	2.682
**D HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	78.364	0	78.364
**D TIF INVESTMENT PROGRAM, INC -	72.237	0	72.237
**D THE TIF KYSTONE FUND, L.P.	15.087	0	15.087
**D MM SELECT EQUITY ASSET FUND	1.591	0	1.591
**D CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT	284.474	0	284.474
**D MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	96	0	96
**D MERCER QIF CCF	184.064	0	184.064

Pagina 14

Azionisti: 1117 Teste: 518
 Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega: 425

DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresenta la legge alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	12.032	0	12.032
**D PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMP	3.639	0	3.639
**D THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	47.248	0	47.248
**D THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	105.157	0	105.157
**D SSGA SPDR ETFs EUROPE I PUBLIC	3.041	0	3.041
**D SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC	41.806	0	41.806
**D CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RE	198.577	0	198.577
**D CALIFORNIA STATE TEACHERS RETI	61.029	0	61.029
**D UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS T	49.574	0	49.574
**D VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE	1.027	0	1.027
**D VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	826	0	826
**D VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORT	191	0	191
**D WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	3.801	0	3.801
**D WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERS	650	0	650
**D WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMIF	29.533	0	29.533
**D WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	2.771	0	2.771
**D WSIB INVESTMENTS (PUBLIC EQUIT	58.460	0	58.460
**D WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	9.972	0	9.972
**D WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	378	0	378
**D WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIV	348.827	0	348.827
**D WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALL	321.654	0	321.654
**D WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALL	60.644	0	60.644
**D SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX	1.327	0	1.327
**D SS BK AND TRUST COMPANY INV EU	115.705	0	115.705
**D AXA WORLD FUNDS	500.000	0	500.000
**D UBS ETF	3.369	0	3.369
**D ISHARES CORE MSCI HAFE ETF	4.909	0	4.909
**D ISHARES CORE MSCI HAFE IMY IND	8.070	0	8.070
**D ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	30.192	0	30.192
**D BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	169.920	0	169.920
**D CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	508	0	508
**D IBM 401K PLUS PLAN	34.669	0	34.669
**D STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	3.284	0	3.284
**D COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	356.569	0	356.569
**D SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	6.569	0	6.569
**D SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	40.324	0	40.324
**D MSCI SAFE SMALL CAP PROV INDEX	30.148	0	30.148
**D ISHARES VII EIC	33.609	0	33.609
**D BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	4.048	0	4.048
**D MAINSTAY 130/30 INTERNATIONAL	65.521	0	65.521
**D MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	28.136	0	28.136
**D STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	17.781	0	17.781
**D GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSI	51.216	0	51.216
**D VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGOA	159	0	159
**D RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	407.875	0	407.875
**D SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	33.049	0	33.049

Pagina 15

Azionisti: 1117 Teste:
 Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega:

518 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale della persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 12.31.01

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D VMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	29.191	0	29.191
**D VMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	58.365	0	58.365
**D FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	3.928	0	3.928
**D WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	7.667	0	7.667
**D CHEVRON MASTER PENSION TRUST	9.667	0	9.667
**D FTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	3.776	0	3.776
**D NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SE	9.435	0	9.435
**D NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	5.719	0	5.719
**D NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMM	68.167	0	68.167
**D TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL F	4.968	0	4.968
**D LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	9.899	0	9.899
**D UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	25.517	0	25.517
**D FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	361	0	361
**D STICHTING PENSIOENFONDS AFP	2.549	0	2.549
**D PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	85.857	0	85.857
**D HOSKING GLOBAL FUND PLC	847.841	0	847.841
**D MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	6.582	0	6.582
**D ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	21.622	0	21.622
**D ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS	13.471	0	13.471
**D HAMELIN ACTIONS EMC I	99.980	0	99.980
**D HBBC SPECIAL SITUATIONS EUROPE	152.504	0	152.504
**D STG PFDS V.D. CHARISCHE	25.478	0	25.478
**D BNY MLLCN EMPLOYEE BENEFIT CO	4.218	0	4.218
**D CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	480	0	480
20001 PISNOKI ELENA	2	2	0
20002 CORTI CLAUDIA	12	12	0
RL* DAGHI CHRISTIAN	14	14	0
RL* DAGHI LUCA	15	15	0
20003 MOTTARELLA MARCO	315	315	0
RL* MOTTARELLA ALESSANDRO	13	13	0
RL* MOTTARELLA CHRISTIAN	13	13	0
20004 FARINA PAOLO	817	817	0
RL* FARINA ALESSANDRO	15	15	0
20006 DEL PRA MAURIZIO	4.202	4.202	0
20007 CALIGARI DANIELE	1.200	1.200	0
20008 FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	230	230	0
20009 CRNSPI FILIPPO	40	40	0
2001 GHILLOTTI STEFANIA	7.964	115	7.849
RL* FOMASINA FEDERICO	48	48	0
RL* FOMASINA FIANMA	13	13	0
20010 DOSSI ROBERTO	2.685	2.685	0
20011 TESSADRO ALBERTO	3.500	3.500	0
2002 PIZZINI CALIA	43	43	0
RL# DEIJA MORETTA CHRISTIAN	13	13	0
2003 FANTIGA LUIGI	25	25	0
RL* FANTIGA GREGORIO	15	15	0

Pagina 16

Azionisti:
Azionisti in proprio:1117 Teste:
692 Azionisti in delega:518
425

RL* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effluata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
2004 SIMONINI LUCA	3.000	3.000	0
2005 ALIETTI DAVIDE	3.076	2.800	276
2006 PINI IGINO	2.984	540	2.444
RL* PINI LUCA	245	245	0
RL* PINI TOMMASO	50	50	0
2007 FISTOLERA DIEGO	26	26	0
2008 BIANCOTTI GUIDO	400	184	216
RL* BIANCOTTI GAIA	68	68	0
2009 GERVASONI CLAUDIO	13	13	0
2010 SELVETTI MAURO	20.000	20.000	0
2011 FAVAZZANI GIANLUIGI	2.700	2.700	0
23001 DELLA BRIOTTA ANNALISA	2.351	1.531	820
23002 CAPPELLETTI PAOLA	6.291	168	6.123
23003 FUMAGALLI PIETRO	506	506	0
23004 VIGNO' SARA	25	25	0
3001 GIUGNI FAUSTO	81	81	0
3002 FOZZI CHIARA	50	50	0
RL* CATTANEO GABRIELE	23	23	0
RL* CATTANEO LETIZIA	13	13	0
3003 GHERARDI FRANCESCA	248	248	0
RL* NAZZARI RICCARDO	13	13	0
RL* NAZZARI SOFIA	34	34	0
3004 MENTO ELISA	2	2	0
3005 RAINOLDI SIMONA	900	900	0
3006 LOCATELLI MAURO	37	37	0
RL* LOCATELLI VALERIA	15	15	0
3007 ZOLA NICOLETTA	188	188	0
RL* RUTICO MARILDE	60	60	0
3008 SIGNORELLI SIMONA	424	13	411
RL* FARINA MARIASOLE	15	15	0
3009 SALA FABRIZIO	517	517	0
3010 PILLITTI CARMELO MAURIZIO	340	200	140
3011 MASPERO ANDREA	136	136	0
3012 TOCALLI NICOLA	20	20	0
RL* TOCALLI GINEVRA	34	34	0
RL* TOCALLI VITTORIA	34	34	0
3013 DE AGOSTINI GIOVANNI	1.185	1.170	15
3016 BRACCHI MANUEL	9	9	0
3017 PICCERILLO ANNALISA	19	19	0
RL* DELLA BITTA AGNESE MARIA	13	13	0
3018 CERASA VITTORIA	428	428	0
3019 RIGAMONTI EMILIO	30.000	30.000	0
3020 LEVI ROSALBA PATRIZIA	960	960	0
3021 TOLOMEO ANTONIO	113	113	0
3022 BERTINI ATTILIO	1.243	30	1.213
RL* BERTINI PIETRO SITTORE	13	13	0

Pagina 17

Azionisti: 1117 Teste: 518
 Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega: 425

518 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresenta legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* BERTINI SOFIA VITTORIA	60	60	0
4001 GARBELLINI MASSIMO	1.055	1.055	0
RL* GARBELLINI DEVA	6	6	0
PL* GARBELLINI NICOME	5	5	0
4002 VARIATO KATIA	187	153	34
RL* MAZZOLENI MARTINA	47	47	0
RL* MAZZOLENI SARA	13	13	0
4003 CIAPPONI LANDI DANIELA MARIA	65	65	0
RL* GIUDICI VIOLA	16	16	0
4004 BERMANI MONICA	1.385	23	1.362
4005 CALABRESSE ANDREA	100	100	0
4007 MOLTONI CRISTINA	462	462	0
RL* MACRINA ELISA	27	27	0
RL* MACRINA NICOLA	27	27	0
4009 CEPPI DOMENICO	86.855	5.000	81.855
4011 BALESTRERI GIUSEPPE	116	116	0
4012 SEMBRIA EDOARDO	118.500	791	117.709
4013 ORSI RENATO	391	345	46
4014 PRINATTI RAFFAELLA	589	589	0
4015 GUSMEROLI CRISTINA	15	15	0
4016 TURATI CLAUDIO	1.190	1.190	0
4017 AZEALINI MAURO	50	50	0
RL* AZEALINI DIEGO	13	13	0
RL* AZEALINI SARA	15	15	0
4018 FAVERIO CARLO	1.150	1.150	0
5001 MAIORANA MATTEO	11	11	0
RL* MAIORANA VIOLA	15	15	0
5002 PERRAGRINI STEFANIA	6	6	0
5003 BERTOCCHI SILVIA	5.717	23	5.694
RL* FORENTE VIOLA	13	13	0
5004 CRAPELLA UGO	188	188	0
RL* CRAPELLA GIOELE	23	23	0
5006 SCARINZI VALERIO	1.260	1.260	0
RL* SCARINZI NICOLA	347	347	0
5007 SCIANI SALVATORE	13	13	0
5008 MARTELLI ROMEO	18	18	0
5009 GIUDICI PAOLO STEFANO	1.900	1.900	0
5010 PELLEGGATTA VITTORIO	5.439	3.314	2.125
RL* PELLEGGATTA LORENZO	390	390	0
5011 TAVASCI FREDERICO	117	117	0
5012 ROSSI ROBERTO	2.500	2.500	0
5014 ZAMBON LUCA	32	32	0
5015 MITRANO RAFFAELE	6.109	6.029	80
5017 CRIVARO GIAMPIETRO	15	15	0
5019 CRIVORA EZIO	500	500	0
5020 BERTINELLI GRATIANO	329	329	0

Pagina 18

Azionisti: 1117 Teste;
Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega:

518 *)* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
425 **) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione sussidiaria)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
5621 BAROLI GIUSEPPE	15	15	0
5622 GADDI FIORENZA	1.500	1.500	0
5623 SUCCHI NUNZIO	3.500	3.500	0
6001 GUSMEROLI DAVIDE	98	98	0
6002 DE PAOLI VERONICA	8	8	0
RL* STAZZA LORENZO	13	13	0
6003 GOBETTI ALICE	1.035	1.035	0
6004 CIONI GIORGIO	3.729	3.729	0
6005 GARIBOLDI MARIA ELENA	671	671	0
6006 NISSINA IDA	645	645	0
6007 MAFFINA GINO	645	645	0
6008 PRUNERI DIEGO	1.200	1.200	0
6009 COGLIATI GABRIELE	20.470	20.470	0
6010 BELLUSCHI MARIA ASSUNTA	556	556	0
6011 DE MARON SARA	50	50	0
6012 PANATTI MARISSABETTA	900	900	0
6013 ARLATI FRANCESCO	250	250	0
6015 VANALLI VIRGILIO	1.196	1.196	0
6016 ALIOLI ASTRID	20	20	0
7001 SALA TENNA ANTONIO	2.112	99	2.013
7002 SALOMONI LISA	151	151	0
RL* GUGLIELMANA ALESSIO	15	15	0
RL* GUGLIELMANA ILARIA	13	13	0
7003 FOLINI ILEANA	693	87	606
RL* LIBERA RICCARDO	82	82	0
7004 DEL SIMONE VALENTINA	20	20	0
7005 BASSI ALAN	92	92	0
RL* BASSI LORENZO	13	13	0
7006 GEROMEL CRISTINA	999	999	0
7007 BORDONI CINZIA	378	14	364
RL* SALERNO NICOLO'	22	22	0
7008 BERTOLINI ILENIA	23	23	0
RL* BIANCHINI EMMA	14	14	0
RL* BIANCHINI GIULIA	14	14	0
7009 BIANCHI MATTEO	55	55	0
7010 PAGANI PAOLO	215	215	0
7011 GUSMEROLI MICHELE	2.501	2.390	201
7012 ROSSI ENRICO MARIA	252	252	0
RL* ROSSI FEDERICA MARIA	86	86	0
7013 FERRARI FLAVIO	115.727	3.600	112.127
7014 MARTELLI PAOLA	15	15	0
7015 SASSELLA ROBERTO	4.017	2.529	1.488
7016 MONTI GIOVANNI PAOLO	32.678	30.265	2.413
7017 GIROLO ARMANDO	78	78	0
7018 BRETESAGHI DARIO	417	183	234
7019 CARRERA MARINA	133	69	64

Pagina 19

Azionisti: 1117
 Azionisti in proprio: 692

Teste: 518
 Azionisti in delega: 425

518 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

		FAVOREVOLI		
	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
7020	CATTANEO ENRICO	420	420	0
7021	SANVITO ENRICA	179	179	0
7022	BIASINI FEDERICA	63	26	37
7023	MOTTA FEDERICO	500	500	0
RL*	MOTTA LETIZIA	15	15	0
7024	DE AGOSTINI GIINO	1.600	1.600	0
7025	BIANCHI GIOVANNI	2.073	2.073	0
RL*	BIANCHI ALESSANDRO MARIA	46	46	0
7026	PANZERI IPPOLITO	933	933	0
7028	BERNICA CELESTINO	6.950	6.525	425
7029	MARTINALLI STEFANO	2.934	2.934	0
7030	MARCHETTI SILVIO	13.855	12.000	1.855
7032	BONINSEPI DOMENICA ANGELA	50	50	0
7033	TAVASCI FABIO	117	117	0
7034	GIUGNI GIORDANO	253	253	0
7035	SCUFFI RITA	345	345	0
7036	BRUGA ATTILIO	313	313	0
7037	CERRI GIUSEPPE	386	386	0
7038	LUZZI ARMANDO	838	838	0
7039	DELL'ACQUA FERNANDO	976	976	0
7040	FUMAGALLI GIORGIO FRANCESCO	157	157	0
7041	LORENZETTI PAOLA ELISABETTA	50	50	0
8001	BARILANI COSTANTINA	50	50	0
8002	MURGOLO LUISA	222	58	164
8003	BORDONI LUCIANO	6	3	3
8004	SCIEGHI ADRIANA	1.467	100	1.367
8005	CANETTI MARGO	324	34	290
8007	BIANCHI GIUSEPPE	105	105	0
8008	GARIBEA GRAZIA	783	783	0
8009	CRAPERI FRANCA	780	780	0
8010	VANOTTI ALESSANDRO	261	261	0
8011	BAROLI PAOLO	59	59	0
8012	TENTI GIOVANNI	548	300	248
8013	MAZZA FRANCESCO	420	420	0
RL*	MAZZA TERESA	498	498	0
8014	RONZIO LUIGI	466	58	408
8016	COLOMBO EMLIO	72	70	2
8017	BOSSI PAOLO	1.024	1.024	0
RL*	BOSSI ADRIANA	13	13	0
RL*	BOSSI OLIVER	15	15	0
8018	TAVASCI LUIGI	1.937	1.762	175
RL*	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	69.574	69.574	0
8019	RIZZI MICHELA	11	11	0
8020	PANZERI MARCO	382	382	0
9001	GIANFRANCO LACRA	708	446	262
9002	MONTECCHI SABRINA	126	34	92

Pagina 20

Azionisti: 1117 Testo:
Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega:

518 DR* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla posizione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* TROTTI SEBASTIANO	54	54	0
9003 FINCIROLI ANTONELLA	600	600	0
RL* RIZZETTO STEFANO	60	60	0
RL* RIZZETTO VITTORIO	60	60	0
9004 POZZOLI ROBERTO	2.500	2.500	0
9005 MINOLA MARIO	4.049	1.059	2.990
9006 RIZZI UBALDO	145	145	0
9007 RIVA TIZIANO	365	365	0
9008 VARISSCHETTI LILIANA GUSMEROLI	222	22	200
9009 TONIATTI TARCISIO	1.071	1.071	0
9010 MORONI ARMANDO	266	266	0
9011 LUZZI DAVIDE	3.000	3.000	0
9012 FRATIZZOLI ARMANDO	4.069	1.774	2.295
RL* FRATIZZOLI CESARE	61	61	0
9013 GARIBELLINI SIMONE	45.142	142	45.000
9014 TENTORIO MASSIMO	946	694	252
9015 DEL BARBA SERGIO	6.545	3.847	2.498
9016 PASINA BATTISTA	5.500	5.500	0
9017 GUALTERONI NORBERTO	4.751	3.250	1.501
9018 LIMONTA ERNESTO	21.534	21.334	0
9019 FALDARINI ATTILIO	430	430	0
9020 COTTICA ALDO	3.740	1.652	2.088
9021 LANZETTI GIANLUCA	5.412	1.792	3.620
RL* LANZETTI VERONICA	34	34	0
9022 SPINI GUIDO	440	440	0
9023 FUMIATTI GIUSEPPE	1.007	1.007	0
9024 ORNAGHI CATPRINA	20	20	0
9025 NEGRI MARCO GIANPAOLO	13.000	13.000	0
9026 LOCATELLI BRUNO	1.729	1.729	0
9027 DELLA POLLINA MONICA	34	34	0
9029 DEL CRAPPO GIOVANNI	2.611	1.234	1.377
9030 COLOMBINI ENRICO	700	700	0
9031 COLOMBERA TIZIANA	462	250	212
9033 PARODI ALESSIO GIUSEPPE	644	644	0
9034 OTTOGALLI ANGELO	183	183	0
9036 MOTTARLINI ENRICO	2	2	0
RL* MOTTARLINI LAURA	5	5	0
9037 COLOMBERA GINA	52	52	0
9038 SVANOLETTI GIAN PIERO	35	35	0
9039 SCUFFI LIA PIERINA	230	230	0
9041 ANGELINI ALESSANDRO	73	73	0
9042 ANGHILERI ETTORE	1.580	1.580	0
9043 GALBIATI ENRICO	9.550	7.503	2.047
9044 DELLA MANO ANTONIO BARTOLOMEO	72.729	71.579	1.150
990000 FOMIATTI ANNA LISA	539	539	0
990000 BELTRAME DANIELE DARIO	166.147	500	165.647

Pagina 21

Azionisti: 1117 Teste: 518
 Azionisti in proprio: 692 Azionisti in delega: 425

518 DF* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 425 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla posizione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 12.31.01

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* BELTRAME SARA RACHELE	13	13	0
DE* FONDAZIONE EMERFRANCO E LUISA	245.245	0	245.245
990000 GIACOBBI FRANCESCO	205.142	1.515	203.627
DE* ECHIDNA S.P.A.	15.239	0	15.239
990000 RONCONI GIUSEPPE	826	15	811
990000 DEL NERO PIERGIUSEPPE	0	0	0
DK* GENERALI INVESTMENTS LUXEMBURG	806.835	0	806.835
990000 RINALDI PIETRO	961	961	0
RI* GLOBAL ASSISTANCE SPA	1.260	1.260	0
990000 RONCONI DANILLO	17.287	2.100	15.187
RL* RONCONI EDENA	100	100	0
DE* GAFFANO E CARLA QUADRIO SOCIET	82.914	0	82.914
990000 COLOMBO MICHELE	225.707	30.590	195.117
DE* COL.FIN S.A.S. DI COLOMBO TRAN	85.800	0	85.800
DE* G.I.F.M. S.A.S. DI COLOMBO MAR	91.000	0	91.000
990000 MUNARINI GIANPAOLO	2.056	58	1.998
DE* VALTIDONN SPA	1.507.273	0	1.507.273
990001 KRUB VIRA	37	37	0
990001 PUMAGALLI ENRICO MARCO	0	0	0
DE* LAMBRIANA FONDAZIONE ATTIVITA`	1.183.175	0	1.183.175
Totale voti	17.900.182		
Percentuale votanti %	99,329599		
Percentuale Capitale %	16,142689		

Pagina 22

Azionisti:
Azionisti in proprio:

1117 Teste:
692 Azionisti in delega:

518
425

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017ESITO VOTAZIONEOggetto : **PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017****Hanno partecipato alla votazione:**

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **1,080969%** del capitale sociale, e per delega il **13,709880%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **14,790849%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	14.836.655	90,460988	90,460988	13,379948
Contrari	1.434.970	8,749196	8,749196	1,294080
SubTotale	16.271.625	99,210184	99,210184	14,674029
Astenuti	129.539	0,789816	0,789816	0,116820
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	129.539	0,789816	0,789816	0,116820
Totale	16.401.164	100,000000	100,000000	14,790849



SPAZIO ANNULLATO

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

CONTRARI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
11011 COLONNA MASSIMO	0	0	0
**R GESTIONE COSTRUZIONI FINANZIAR	46	46	0
13015 CAZZANIGA CLAUDIO SANDRO	38.829	38.829	0
*** RAVASI CRISTINA	985	0	985
*** CAZZANIGA FRANCA RAVASI	31.504	0	31.504
18001 ESPOSITO MARCO	0	0	0
**D FIDELITY FUNDS SICAV	1.162.226	0	1.162.226
**D CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RE	198.577	0	198.577
**D STICHTING PENSIOENFONDS APF	2.549	0	2.549
8006 BORRELLO DONATELLA	0	0	0
*** SCHIVARDI NICOLA	34	0	34
990001 DALLI CARDILLO SILVIO	220	220	0
Totale voti	1.434.970		
Percentuale votanti %	8,749196		
Percentuale Capitale %	1,294080		

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

9 Teste:
 3 Azionisti in delega:

Pagina 1

5 D18* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 6 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione elettronica alla postazione assistita)
 RI.* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

Cognome		ASTENUTI	Tot. Voti	Proprio	Delega
13027	ROCCA ENZO		3.213	3.213	0
**R	ROCCA EDGARDO		198	198	0
14005	COLLI UMBERTO		20.265	20.265	0
***	MONGUZZI ROBERTA MONICA		19.895	0	19.895
14020	GANDOLA ADRIANO		49	49	0
***	GRAMATICA NICOLETTA		49	0	49
15639	TARRICONE ROBERTO		2.000	2.000	0
16011	COLOMBO UGO		3.089	3.089	0
**R	COLOMBO GIOVANNI		13	13	0
***	ELUCHINO VALERIA		29	0	29
18001	ESPOSITO MARCO		0	0	0
**D	FCF CAMSEST. SIF. SPECIAL.		55.000	0	55.000
2010	SELVATTI MAURO		20.000	20.000	0
5010	PELLEGATTA VITTORIO		3.314	3.314	0
**R	PELLEGATTA JORENZO		300	300	0
***	MATTAVELLI ROBERTA		2.125	0	2.125
Totale voti			129.539		
Percentuale votanti %			0,789816		
Percentuale Capitale %			0,116820		

Pagina 2

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

15 Teste:
 10 Azionisti in delega:

8 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 5 **D) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione o/lettura a/a, postazione assistita)
 RT* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

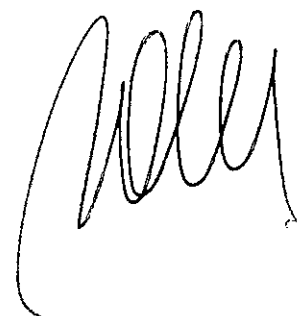
LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

Cognome		NON VOTANTI	Tot. Voti	Proprio	Delega
Totale voti	0				
Percentuale votanti %	0,000000				
Percentuale Capitale %	0,000000				

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

0 Teste:
 0 Azionisti in delega:

Pagina 3
 0 D1* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 0 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (instaurazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica



Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001 CIMETTI PATREZIA	352	34	318
10002 DANESINO MAURO	1.599	1.272	327
10003 CORTI DARIO	122	122	0
10004 SERINI CARLA	1.289	1.289	0
10005 CRAPERI LORENZA	127	127	0
10006 BRUGA FRANCESCO	332	332	0
RL* BRUGA BEATRICE	23	23	0
10007 FIORI RICCARDO	230	230	0
RL* FIORI BEATRICE	13	13	0
10008 DONGHI NICOLA	292	292	0
10009 PEROSSI ALESSANDRO	315	315	0
RL* PEROSSI ANNA	15	15	0
RL* PEROSSI NICOLA	13	13	0
1001 LAMENDOLA FEDERICA	30	30	0
10010 RIGANTI MARCO	276	276	0
10011 BARRI ROBERTO	315	315	0
RL* BARRI IRENE	71	71	0
10012 DEL CURTO CLAUDIO	2.761	2.750	11
10013 SOLCIA MATTEO	41	41	0
RL* A.C.G. PINTUPI	34	34	0
10015 GANDOSSINI LAURA	18	18	0
10018 MISTO` ENRICO	1.660	1.001	659
1002 FANZETTI SILVIA	600	600	0
RL* FERRARA FRANCESCO	36	36	0
10021 DE BERNARDI PRIMO	687	457	230
RL* DE BERNARDI CAMILLA	27	27	0
RL* DE BERNARDI MATTEO	54	54	0
10022 ARIOLI GIULIANO	118	118	0
RL* ARIOLI ANNA	6	6	0
10023 MONTECCHI UGO	56	56	0
10025 CONTI LUCA FRANCESCO	134	134	0
RL* CONTI EDOARDO	13	13	0
RL* CONTI GIANMARCO	119	119	0
10026 UNGOLO ANTONIO	7	7	0
10027 CIANCIA ANNA	5	5	0
10029 TRABUCCHI IVO	38.329	29.325	9.004
1003 LUZZI PASCAL	2	2	0
10031 RIGAMONTI MARILENA	1.000	1.000	0
10032 GORRA NICOLA	500	500	0
10033 DEI FANTE ALMA ILVA	92	92	0
10034 DEI CAS MARIO	92	92	0
1004 BORSERIO GIANNI	60	60	0
RL* BORSERIO GAGGI ANDREA	60	60	0
1005 QUATTRINI MICHELE	117	117	0
RL* QUATTRINI MESSIA	13	13	0
1006 VETTORATO LARA	172	172	0

Pagina 4

Azionisti:
Azionisti in proprio:1006 Teste:
610 Azionisti in delega:459
396

DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione satellitare)
 RL* rappresentanza legale della persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

Cognome		FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprio	Delega
1007	RATTI DARIO		3.600	3.600	0
1008	TARABINI ARMANDO		6	6	0
1009	ANDREOLI ADA		203	203	0
11001	CRESPI LIDIA		12	12	0
11002	SVANOTTI LAURA		887	887	0
11003	FRANCHETTI BRUNO		476	476	0
RL*	FRANCHETTI EMMA		13	13	0
RL*	FRANCHETTI LIA		13	13	0
RL*	FRANCHETTI PIETRO		13	13	0
11004	BASSI CHIARA		15	15	0
11005	PIATTA MARISSA		694	694	0
11006	BATTAGLIA GRAZIANO		705	198	507
RL*	BATTAGLIA MARCO		13	13	0
11007	MIETTA ELENA		146	146	0
11008	MORERIO GIOVANNA		143	143	0
11012	VIGANO` ALBERTO		900	100	800
11013	BAZZANO PIETRO		87	87	0
11015	DELL'OCA ANGELA FIORDI		61.178	28.336	32.842
11017	LOMBARDI MASSIMO		17	17	0
11018	SAGLIO EMILIO		38.100	38.100	0
RL*	SAGLIO SIMONE		205	205	0
11019	GRATTIROLA FERNANDO		11.825	11.825	0
11020	RIZZI GIOVANNI		84	25	59
11021	MOZZI DAVIDE		500	500	0
RL*	MOZZI ALESSANDRO		315	315	0
RL*	MOZZI FEDERICA		315	315	0
11022	PASSBRINI PIERLUIGI		3.387	3.387	0
RL*	PASSBRINI LORENZO		74	74	0
11023	MERLINO MARTINO		114	20	104
RL*	MERLINO RENATO MARIA		78	78	0
11025	FERRARI MIRRO		7	7	0
11026	RAPELLA ALFONSO		7.918	7.918	0
11027	BOMBARDIERI SERAFINO		1.103	1.103	0
11028	VALSBOCHI ANDREA		15	15	0
11029	PEDROLI GIOVANNI		50	50	0
RL*	PEDROLI CAMILLA		13	13	0
11030	ROSSI JACOPO		100	100	0
11031	CARPENTARI PAOLO		1.048	642	406
RL*	CARPENTARI LORENZO		13	13	0
11033	FONTIGGIA RAFFAELE		26	26	0
11034	RUSCONI CHIARA		15	15	0
11035	BENI MICHELA		2.000	2.000	0
11036	BALZAROLO MARY		405	405	0
RL*	BARUTA LUDOVICA		13	13	0
RL*	BARUTA SOFIA		21	21	0
11037	PIROVANO MARCELLO		27	27	0

Pagina 5

Azionisti:

1006 Teste:

459

DPR* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Azionisti in proprio:

610

Azionisti in delega:

396

**D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (invariano e l'effettuale alla polazione assistita)

RL* rappresenta la persona fisica sopra indicata con il numero delle schede magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
ES* PIROVANO FEDERICO	50	50	0
RL* PIROVANO LUCA	50	50	0
11038 DUSCI CLAUDIO	245	245	0
11039 DUSCI ALESSANDRO	51	51	0
11040 GARZETTI CLAUDIO	2.000	2.000	0
11042 DONATI MATTEO	200	200	0
11044 ROTA ANDREA	2	2	0
12001 PROSERPIO DANIELA	11	11	0
12002 SOVERNA ELENA	94	94	0
RL* MORELLI GABRIEL	25	25	0
RL* MORELLI ISABEL	50	50	0
12003 NESSA MORIS	117	117	0
12004 MEVIO MARINO	3.052	3.052	0
12005 BALATELLI ELISA	16	16	0
12006 BIANCHI LUCA	22	22	0
12007 VIGLIENGI STEFANIA	437	437	0
12009 SAJA FRANCESCO	230	230	0
RL* SAJA GIULIA	42	42	0
RL* SAJA PIETRO	35	35	0
12010 CURTONI CLAUDIO	500	0	500
12011 BOTTERIO LUISA	2.683	2.083	600
12012 FECCI ANNA MARIA BIANCHI	903	903	0
12013 TAMAGNI ANGILO AMEDEO	172	172	0
12015 FARINA MARCO	2.700	2.300	400
12016 RINALDI VINCENZO	198	198	0
12017 MIOZZI CLAUDIO	1.430	1.430	0
12021 RONGONI MICHELE	300	100	200
12022 GUSMERINI MATTEO	51	51	0
RL* GUSMERINI GINEVRA	15	15	0
RL* GUSMERINI LETIZIA	13	13	0
RL* GUSMERINI MARCHESITA	53	53	0
12023 APPIANI ALESSANDRO	2.500	2.500	0
RL* APPIANI CHIARA	23	23	0
12024 SANVITO CLEMENTE	2	2	0
12025 ORINETTI SIMONA	1.918	1.918	0
RL* ARTERIA ENRICO	27	27	0
12026 PACIFICO FABIO	20	20	0
12027 BERGAMASCHI ALESSANDRO	110	110	0
12029 BEDOGNETTI MARCO	350	350	0
RL* BEDOGNETTI ANNA	15	15	0
12030 BRESSETTI SILVANO	451	451	0
RL* BRESSETTI GIOELE	34	34	0
RL* BRESSETTI GIULIA	13	13	0
12031 DAVARE SUSANNA	161	161	0
12032 MANNARANO LUCA	20	20	0
12033 SARTORI LUCA	200	200	0

Pagina 6

Azionisti: 1906 Teste: 459
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega: 396

DL* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legata alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
12034 ANTOGNOLI ILARIO	200	200	0
12035 PERRERGRINI RENZO	10.967	7.017	3.950
12036 AZZALINI MARIA NILDE PERREGRIN	2	2	0
12039 GIARBA CESARE	300	500	0
RL* GIARBA CHRISTIAN	284	284	0
RL* GIARBA KARINA	115	115	0
12041 ROSSI SIMONE	63	63	0
RL* ROSSI TOMMASO	15	15	0
13001 MOSSINI SARA	19	19	0
13002 FARINA ELOISA	92	92	0
RL* ZOBOLI EDUARDO	15	15	0
13003 RELLA EMANUELA	36	36	0
13004 LOMBARDI ALESSANDRO	1.345	1.345	0
13005 MERRI FRANCESCO	23	23	0
13006 MISSARELLI STEFANO	23	23	0
13007 NARINI LUCIANO	194	194	0
13008 ACQUISTAPACE ANNA	327	51	276
13009 FANETTI EZIO	1.128	928	200
13010 BARBIERI CHRISTIAN	4	4	0
RL* BARBIERI DAFNE	8	8	0
RL* BARBIERI GIOVILE	22	22	0
13011 CRISTINI RAFFAELLA	1.231	124	1.107
13012 MORETTI CHRISTIAN	51	51	0
RL* MORETTI GAIA	34	34	0
RL* MORETTI SARHA	34	34	0
RL* MORETTI SCHIA	34	34	0
13014 DE CENSI GIOVANNI	191.600	191.600	0
13016 FIORDI MIRO	46.736	46.736	0
13017 FERABO' ANTONIO	734	734	0
13018 DELLA VEDOVA ALDO	500	500	0
RL* DELLA VEDOVA ELNA	99	99	0
RL* DELLA VEDOVA PIETRO	115	115	0
RL* DELLA VEDOVA ROCCO	115	115	0
13019 MARCHI ROSELLA	1.076	1.076	0
13020 MARCHI FABRIZIO	88	88	0
13021 FLEMATTI MONIA	13	13	0
RL* BAGIOLO MARCO	13	13	0
RL* BAGIOLO MARIA STELLA	13	13	0
13022 DEI MARCO GINO	5.600	5.600	0
13025 BAGASSI FRANCA ROSA SPERINA	4.488	4.488	0
13026 DELL'OGA ENRICO	5.700	5.700	0
13028 VOLPI LUIGI	23	23	0
13029 BERETTA ELENA	80	80	0
13030 VALMADRE SARA	30	30	0
13031 LUCCHINI MARIA ANGELA	563	563	0
13032 CROCE CLAUDIO	20	20	0

Pagina 7

Azionisti: 1006 Teste:
Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

459 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (relazione ufficiale alla postazione assistita)
RI* rappresenta legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
13033 PIZZICOLI MATTEO	2.469	16	2.453
RL* PIZZICOLI ELENA	23	23	0
RL* PIZZICOLI LUCA	23	23	0
RL* PIZZICOLI MARIACHIARA	23	23	0
RL* PIZZICOLI PAOLO	6	6	0
13034 BORDONI GABRIELE	1.561	1.561	0
13035 BARASSI MARCO	2.164	2.164	0
13036 BUZZETTI GIANCARLO	3.288	3.288	0
13037 CECILIANI OSVALDO	6.896	5.010	1.886
13038 BORMOLINI MARCO	147	127	20
13039 SPINI ALESSIO	7.000	7.000	0
13042 LONDERO MAURO	2.188	2.188	0
13043 TRIACA DIEGO MARIA	36	36	0
13045 CORTI MATTEO	24	24	0
13046 DEL NERO SUSANNA	6.997	6.997	0
RL* ZUCCHI VIOLA	441	441	0
13047 ZUCCHI IDA	441	441	0
13049 MOLTONI AUGUSTO	688	688	0
13050 MATTABONI CARMEN GARZETTI	124	124	0
14001 BONGIOLATTI ELISABETTA	78	78	0
14002 STRIGIOTTI CHIARA	100	100	0
14003 BENETTI STEFANO	1.094	94	1.000
14004 BRUNE VERCA MATTIA	104	104	0
14006 CESARI ALBERTO	3.209	3.209	0
RL* CESARI MARIARITA	34	34	0
14007 TOCCHETTI GIUSEPPE	1.000	1.000	0
14009 CANTONI HERMES	425	2	423
14010 CATTADORI FABRIZIO	100	100	0
14011 CORIATTI FRANCESCA	32	32	0
14012 RINALDI MATTEO	724	724	0
RL* RINALDI FRANCESCA	198	198	0
RL* RI.FIN. S.R.L.	42.691	42.691	0
14013 DASSOLA LIVIA BELGAO	1.380	1.380	0
14014 SALA FRANCESCO	4.000	4.000	0
14015 MUFFATTI LIDIA	1.294	1.294	0
14017 FREMOLI RAFFAELLA	4	4	0
14018 RONCORONI MARIO	2.500	2.500	0
14019 DE CENSI LUCA DOMENICO	1.349	1.349	0
RL* DE CENSI ANDREA	1.654	1.654	0
RL* DE CENSI TOMMASO	1.654	1.654	0
14021 BERRIGNI ALBERTO	2.926	2.926	0
14022 CMOZZI TIZIANA	1	1	0
14024 MILESI GEMMA	147	147	0
14025 TOGNINALLI ANDREA	273	241	32
14026 PEREGO PIER CARLO	15	15	0
14028 MORINOLI SANDRO GIOVANNI	577	577	0

Pagina 8

459 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Azionisti: 1006 Teste:
Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
14029 MONCORFANO GIOVANNI	3.496	3.496	0
14031 PERSICO LUIGI	2.500	2.500	0
14032 PICCININ ALBERTO	23	23	0
RL* PICCININ CAMILLA MARIA	13	13	0
RL* PICCININ MATTIA GIUSEPPE	13	13	0
14035 FERRARI DAVIDE GUIDO	259	259	0
14036 FUSTEKLA SILVIA	323	323	0
14037 CECILLANI PAOLO	3.500	3.500	0
14040 FUSCEDDU LUCIA	148	10	138
RL* AGGIO ANDREA	54	54	0
14041 LANNI GIANFRANCO	492	492	0
14042 ALPAGO MAURO	34	34	0
14045 BRISA CLAUDIO	439	439	0
RL* BRISA LINDA	13	13	0
14046 SCHERINI LUCA	50	50	0
RL* SCHERINI ANITA	98	98	0
RL* SCHERINI ELIA	98	98	0
14047 VOLPINI LUCA	16	16	0
14048 PONTIGGLIA MATTEO	1.234	15	1.219
RL* PONTIGGLIA ANNA	66	66	0
RL* PONTIGGLIA CATERINA	48	48	0
15001 ANSELMI ILARIA GIOVANNA	50	50	0
15002 DEL SIMONE BENEDETTA	12.796	1	12.795
15003 BONETTI SIMONE	1.662	1.662	0
15004 RONCIOLI DAVIDE	69	69	0
15005 GUANELLA LUCA	782	782	0
15006 BERGOMI VALERIO	300	300	0
15007 RONCONI LUCA	191	191	0
RL* RONCONI GAIA	15	15	0
15008 MARVEGGIO MICHELE	60	60	0
15009 GHERARDI MONICA	26	26	0
15011 BORRONI MARIAROSA	5.000	5.000	0
15012 FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	15	15	0
15013 GRAZIOLI ROBERTO	250	250	0
15014 CITTERIO GIANLUIGI	37	37	0
15015 CITTERIO MARIAELENA	186	186	0
15016 PORTA PAOLO	32	32	0
15017 IANNOTTI LUIGI	20	0	20
15019 VIA PIERGIORGIO	1	1	0
15020 INCONDI SANDRO	146	146	0
15021 TENNI MARGHERITA	179	179	0
15022 DOTTI LAURA	20	20	0
15023 ORTOLEVA MARCO	1.833	1.833	0
15024 SCARALLO PAOLO	5.010	5.010	0
15025 DEL CAS ALDO	449	449	0
15027 SCIUME ALBERTO	460	460	0

Pagina 9

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

1006 Teste:
 610 Azionisti in delega:

459 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
15028 RINALDI MICHELE	1.413	1.405	8
RL* RINALDI CATERINA	2	2	0
RL* RINALDI EMMA	2	2	0
RL* RINALDI VINCENZO	2	2	0
15029 GRITTI GIONNI	1.095	1.095	0
15031 DE MARZI MICHELE	617	617	0
15032 DIRSIO MATTEO	417	417	0
15033 MILLITELLO STEFANO	627	627	0
15034 TIMACO MAURIZIO	15	15	0
15035 PRESTIANNI ROSARIO	14	14	0
15036 GAMBETTA LORENZO	69	69	0
RL* GAMBETTA ALESSANDRO	15	15	0
RL* GAMBETTA RICCARDO	23	23	0
15037 POZZONI LUCA	389	389	0
RL* POZZONI EMMA	13	13	0
RL* POZZONI GABRIELE	27	27	0
RL* POZZONI IVAN PIETRO	30	30	0
RL* POZZONI VITTORIA	13	13	0
15038 BETTINI BEATRICE	291	26	265
15040 SCAMONI GIACOMINO	819	819	0
15041 TIMEO CLAUDIO	195	195	0
15044 OLIVATI GRAZIELLA DR CENSI	5.000	5.000	0
15045 DE GIOVANNETTI ELVEZIO	500	500	0
15048 BORMETTI MARCO	913	913	0
15049 MIRONI LORENZO	130	130	0
15050 AMONINI MARIA	112	112	0
15051 TIRRELLI ENZO	954	562	452
15054 LUCCHINI MARCO	15	15	0
15056 CATONE MARCO	9	9	0
16001 MARCHESINI LORIS	1	1	0
RL* MARCHESINI MARTIA	20	20	0
16002 GIORGINI NIKITA	51	51	0
16003 BONETTI DANIELE	75	75	0
16004 DR BLASIO ROBERTA	50	50	0
RL* OBERTI MARTINA	15	15	0
16005 SCARAFONI ALDA	51	51	0
16006 LORENZONI MAURIZIO	15	15	0
RL* LORENZONI SORFA	15	15	0
16007 RICETTI SIMONE	429	429	0
16008 GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	11	11	0
16009 RONCONI LOREDANA	3.602	3.602	0
16012 BECCALI ELENA	11	11	0
16013 AZZALINI STEFANIA	869	869	0
RL* RONCONI CRISTINA	84	84	0
16014 CONIIS GIAN LUCA	15	15	0
16015 MOSCHETTI FIORRENZO	225	225	0

Pagina 10

Azionisti: 1006 Teste:
Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

459 D11* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
D11* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESTO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
16016 CAMBRA FRANCO	12.061	11.112	949
16017 GARAVAGLIA ANGELO	43.001	43.001	0
RL* FONDAZIONE GIUSEPPE RESTELLI O	463	463	0
16018 TONDINI PIERLUIGI	292	292	0
RL* TONDINI BEATRICE	53	53	0
RL* TONDINI CARLO	53	53	0
16019 PERINA ANNA MARIA	1.650	1.650	0
16020 CUNICO ANDREA	3.650	3.650	0
RL* CUNICO CHIARA	200	200	0
16021 TENTORI GIUSEPPE	4.258	4.258	0
16022 BORGHETTI INES	4.258	4.258	0
16023 MARCHESI EDUARDO	1.948	1.948	0
16024 BONGIASCIA MARIA PIA	1.865	694	1.171
16025 PIATTA EZIO	657	265	392
16026 BORELLA MARCELLO	1.450	1.450	0
16027 PAGANONI GIULIO	500	500	0
16029 MARTINELLI LIVIA	26.270	26.270	0
16030 PEDRANZINI GIULIANA	690	690	0
16031 MEVIO TIZIANA	100	100	0
16032 DENTI PAOLO	800	800	0
RL* DENTI CESARE	101	101	0
16033 RUFFONI GIORGIO	500	500	0
16034 BRATOLINI ALFREDO	15.475	2.225	13.250
16035 FUCI GIULIANA FODESCHINI	2.300	2.300	0
16036 LANZA MIRCO	67	67	0
RL* LANZA FRANCESCO	13	13	0
16037 DELLA TORRE FABIO	463	463	0
RL* DELLA TORRE ENRICO	27	27	0
16038 DELLA FRANCA SERGIO	161	161	0
RL* DELLA FRANCA DIEGO	15	15	0
RL* DELLA FRANCA GIULIO	15	15	0
16039 TRELLI MASSIMO	561	95	466
RL* TRELLI GIORGIA	13	13	0
16040 FANCHI IVAN	51	61	0
RL* FANCHI CHRISTIAN	191	191	0
RL* FANCHI MATTEO	108	108	0
16041 DUICO VALERIA CATERINA	2.933	291	1.742
16043 PIATTI BRENDA	50	50	0
16044 BOMBARDIERI STEFANO	3	3	0
16047 DELLA PENNA ALBERTO	458	458	0
16048 GIANNINI PAOLO	200	200	0
16049 ROSSINI RICCARDO	50	50	0
16050 BETTIGA CRISTINA	376	376	0
16053 GHISLA CINEZIA	101	101	0
16054 MENECHINI MATTIA	1	1	0
16056 ARIOTTA LUIGI	34	34	0

Pagina 11

Azionisti: 1006 Teste:
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

459 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (potenzione effettuata alla postazione anafista)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
SL* ARIOTTA CAMILLA	64	64	0
16058 FIORINO ALBERTO	1.820	1.820	0
16059 BRANCA VITO	100	100	0
16060 LICCHINA ALFREDO	4	4	0
16061 CONFORTI CLAUDIA	27	27	0
16062 GUSMEROLI ERNESTINO	20	20	0
16063 CIAN DONATELLA	20	20	0
16064 GARDI FABRIZIO	1.830	1.830	0
16001 ESPOSITO MARCO	0	0	0
**D VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX	164.903	0	164.903
**D VANGUARD DEVELOPED MARKETS IND	289.961	0	289.961
**D SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COM	55.833	0	55.833
**D VANGUARD TOTAL WORLD STOCK IND	17.171	0	17.171
**D VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX-US	87.331	0	87.331
**D VANGUARD INVESTMNT SERIES PLC	18.633	0	18.633
**D FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTA	2.001	0	2.001
**D HENDERSON HORIZON FOND SICAV	557.562	0	557.562
**D SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS T	8.146	0	8.146
**D SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED	3.193	0	3.193
**D VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	5.718	0	5.718
**D ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL	5.360	0	5.360
**D GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP	278.511	0	278.511
**D STICHTING SHMNL PENSIOENFONDS	26.172	0	26.172
**D SHELL PENSIONS TRUST LIMITED A	19.142	0	19.142
**D VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL S	975.344	0	975.344
**D ALLIANCE FONDSD DESPT	5.748	0	5.748
**D BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR P	23.859	0	23.859
**D STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	6.270	0	6.270
**D BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR IN	11.132	0	11.132
**D PEERLESS INSURANCE COMPANY	108.077	0	108.077
**D TR EUROPEAN GROWTH TRUST PLC	401.370	0	401.370
**D BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY	572	0	572
**D NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	4.632	0	4.632
**D NIK 10513 GLOBAL DIVERSIFIED	47.931	0	47.931
**D 70030 FD GLOBALE AKTIER VII	10.621	0	10.621
**D PS PTGRAFPI ESGM UCYTS ETF DNY	8.413	0	8.413
**D PS FR DEVEL MARK EX US SMALL P	27.140	0	27.140
**D LMIF IANGAMI EURO SMIC CP	136.712	0	136.712
**D AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ	20.402	0	20.402
**D CTJ RE STANLIS GLOBAL EQ HOSXI	93.545	0	93.545
**D DEUTSCHE XTRK MSC1 EMU HDG BQ	1.211	0	1.211
**D AISEF GOLDMAN INTEL	12.576	0	12.576
**D DEUTSCHX XTRK MSC1 MARK SC HUG	190	0	190
**D OICF NUM SCAP SAFE	67.100	0	67.100
**D CASEY PP HOSKING GLOBAL	37.089	0	37.089
**D USBK AHAX RHUMBLINE ADWITZERS	528	0	528

Pagina 12

Azionisti: 1006 Tote:
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

459 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica.
 396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	168	0	168
**D MAN NUMERIC INT SMALL CAP TR	108.190	0	108.190
**D LOUISIANA STATEERS GOLLIMAN IN	3.207	0	3.207
**D BIL AQUIL LIPGLOS000 EMEN WHI	23.915	0	23.915
**D PHC NT SMALL CAP	7.444	0	7.444
**D FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	3.228	0	3.228
**D PENSION RESERVES INVESTMENT TR	45.768	0	45.768
**D THE ROCKEFELLER FOUNDATION	34.693	0	34.693
**D PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	1	0	1
**D UMC BENEFIT BOARD INC	2.044	0	2.044
**D METZLER INT INV PLC-EUR SMALL	196.000	0	196.000
**D OBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	21.053	0	21.053
**D WM POOL - EQUITIES TRUST NO.72	71.843	0	71.843
**D GOVERNMENT OF NORWAY	76.141	0	76.141
**D CROSC AFF CBGS-WGSS02 NW	70.838	0	70.838
**D HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION	108.503	0	108.503
**D KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	92	0	92
**D LEGAL AND GENERAL ASSORANCE PE	124.620	0	124.620
**D LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	3.602	0	3.602
**D NUMERIC ABSOLUTE RETURN FUND L	522	0	522
**D NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET	7.287	0	7.287
**D NUMERIC SOCIALLY AWARE MULTI-S	450	0	450
**D OIL INVESTMENT CORPORATION LTD	21.180	0	21.180
**D SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL	55.619	0	55.619
**D OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	41.367	0	41.367
**D INTERNATIONAL MONETARY FUND	2.682	0	2.682
**D HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	78.364	0	78.364
**D TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC -	72.237	0	72.237
**D THE TIFF KEYSTONE FUND, L.P.	15.087	0	15.087
**D MM SELECT EQUITY ASSET FUND	1.591	0	1.591
**D CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT	284.474	0	284.474
**D MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	96	0	96
**D MERCER QIF CCF	184.064	0	184.064
**D CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	12.032	0	12.032
**D EGM FUNDS PUBLIC LIMITED COME	3.639	0	3.639
**D THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	47.246	0	47.246
**D THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	105.157	0	105.157
**D SSGA SPDR ETF EUROPE I PUBLIC	3.041	0	3.041
**D SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLI	41.806	0	41.806
**D UAW RETIRME MEDICAL BENEFITS T	61.029	0	61.029
**D VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE	49.574	0	49.574
**D VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	1.027	0	1.027
**D VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORT	826	0	826
**D WELLS FARGO BK DECL OF TR EST	191	0	191
**D WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERS	3.801	0	3.801
	650	0	650

Azionisti: 1006 Teste:
Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

Pagina 13
459 101* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (voto/linea effettuato alla posizione azionista)
R1* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMIT	29.533	0	29.533
**D WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	2.771	0	2.771
**D WSIB INVESTMENTS (PUBLIC EQUIT	58.460	0	58.460
**D WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	9.972	0	9.972
**D WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	378	0	378
**D WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIV	348.827	0	348.827
**D WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALL	321.654	0	321.654
**D WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALL	60.644	0	60.644
**D SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX	1.327	0	1.327
**D SS BK AND TRUST COMPANY INV FU	115.705	0	115.705
**D AXA WORLD FUNDS	500.000	0	500.000
**D UBS ETF	3.369	0	3.369
**D ISHARES CORN MSCI EAFE MTF	4.909	0	4.909
**D ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	8.070	0	8.070
**D ISHARES CORE MSCI EUROPE MTF	30.192	0	30.192
**D BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	169.920	0	169.920
**D CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	508	0	508
**D IBM 401K PLUS PLAN	34.669	0	34.669
**D STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	3.284	0	3.284
**D COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	356.569	0	356.569
**D SPDR S&P WORLD (EX-US) MTF	6.569	0	6.569
**D SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	40.324	0	40.324
**D MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	30.148	0	30.148
**D ISHARES VII PIC	33.609	0	33.609
**D BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	4.048	0	4.048
**D MAINSTAY 130/30 INTERNATIONAL	65.521	0	65.521
**D MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	28.136	0	28.136
**D STICHTING PHILIPS PENSIONFOND	17.781	0	17.781
**D GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	51.216	0	51.216
**D VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUA	159	0	159
**D RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	407.875	0	407.875
**D SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	33.049	0	33.049
**D VEMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	29.191	0	29.191
**D VEMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	58.365	0	58.365
**D FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	3.928	0	3.928
**D WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	7.667	0	7.667
**D CHEVRON MASTER PENSION TRUST	9.667	0	9.667
**D NTGI-QM COMMON DAILY BILL COUN	3.776	0	3.776
**D NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SE	9.435	0	9.435
**D NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	5.719	0	5.719
**D NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	68.167	0	68.167
**D TEXAS SCOTTISH RITH HOSPITAL F	4.968	0	4.968
**D LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	9.899	0	9.899
**D UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	25.517	0	25.517
**D FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	361	0	361
**D PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	85.857	0	85.857

Pagina 14

Azionisti: 1006 Teste: 459
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega: 396

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione a/Ritiro alla posizione associata)
 RI* rappresentante legato alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D HOSKING GLOBAL FUND PLC	847.841	0	847.841
**D MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	6.562	0	6.562
**D ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	21.622	0	21.622
**D ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS	13.471	0	13.471
**D HAMBELIN ACTIONS FMC I	99.980	0	99.980
**D HSBC SPECIAL SITUATIONS EUROPE	152.504	0	152.504
**D STG PAPER V.D. GRAPHISCHE	25.478	0	25.478
**D BNY MELLON EMPLOYEES BENEFIT CO	4.218	0	4.218
**D CF DIV ACWI EX-U.S. IMI FUND	480	0	480
20001 PISNOLI ELENA	2	2	0
20002 CORTI CLAUDIA	12	12	0
RL* DAGHI CHRISTIAN	14	14	0
RL* DAGHI LUCA	15	15	0
20003 MOTTARELLA MARCO	315	315	0
RL* MOTTARELLA ALESSANDRO	13	13	0
RL* MOTTARELLA CHRISTIAN	13	13	0
20004 FARINA PAOLO	817	817	0
RL* FARINA ALESSANDRO	15	15	0
20006 DEL FRA MAURIZIO	4.202	4.202	0
20007 CALIGARI DANIELE	1.200	1.200	0
20008 FORNARO ALESSANDRA STEFFANIA MA	230	230	0
20009 CRESEPI FILIPPO	40	40	0
2001 GHILOTTI STEFFANIA	7.964	115	7.849
RL* FOMASINA FEDERICO	48	48	0
RL* FOMASINA FIAMMA	13	13	0
20010 DOSSI ROBERTO	2.685	2.685	0
2002 PIZZINI CATIA	43	43	0
RL* DELLA MORETTA CHRISTIAN	13	13	0
2003 PANIGA LUIGI	25	25	0
RL* PANIGA GREGORIO	15	15	0
2004 SIMONINI LUCA	3.000	3.000	0
2005 ALIETTI DAVIDE	3.076	2.900	276
2006 FINI IGINO	2.984	340	2.444
RL* FINI LUCA	245	245	0
RL* FINI TOMMASO	50	50	0
2007 FISTOLERA DIEGO	26	26	0
2009 GERVASONI CLAUDIO	13	13	0
23001 DELLA BRIOFFA ANNALISA	2.351	1.531	820
23002 CAPPELLETTI PAOLA	6.291	168	6.123
23003 FUMAGALLI PIETRO	506	506	0
23004 VIGANO SARA	25	25	0
3001 GIUGNI FRAUSTO	81	81	0
3002 POZZI CHIARA	50	50	0
RL* CATTANEO GABRIELE	23	23	0
RL* CATTANEO LETIZIA	13	13	0
3003 GHERARDI FRANCESCA	248	248	0

Pagina 15

Azionisti: 1006 Teste:
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

459 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica.
 396 ***D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita).
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica.

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 13.19.26

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	NAZZARI RICCARDO	13	13	0
RL*	NAZZARI SOFIA	34	34	0
3004	MEVIO ELISA	2	2	0
3005	RAINOLDI SIMONA	900	900	0
3006	LOCATELLI MAURO	37	37	0
RL*	LOCATELLI VALERIA	15	15	0
3007	NOIA NICOLETTA	188	188	0
RL*	RUTTICO MATHILDE	60	60	0
3008	SIGNORELLI SIMONA	424	13	411
RL*	FARINA MARIASOLE	15	15	0
3009	SALA FABRIZIO	517	517	0
3010	PELLUTTERI CARMELO MAURIZIO	340	200	140
3011	MASPERO ANDREA	136	136	0
3012	TOCALLI NICOLA	20	20	0
RL*	TOCALLI GINEVRA	34	34	0
RL*	TOCALLI VITTORIA	34	34	0
3013	DE AGOSTINI GIOVANNI	1.185	1.170	15
3014	POZZONI GABRIELLA	541	530	11
RL*	DONGHI JACOPO GIORGIO	75	75	0
3015	DONGHI RACHELE	439	429	10
3016	BRACCHI MANUEL	9	9	0
3017	PICCERILLO ANNALISA	19	19	0
RL*	DELLA BITTA AGNESI MARIA	13	13	0
3018	CERASA VITTORIA	428	428	0
3020	LEVI ROSALBA PATRIZIA	960	960	0
3021	TOLOMEO ANTONIO	113	113	0
3022	BERTINI ATTILIO	1.243	30	1.213
RL*	BERTINI PIETRO ETTORE	13	13	0
RL*	BERTINI SOPHIA VITTORIA	60	60	0
4001	GARBELINI MASSIMO	1.055	1.055	0
RL*	GARBELINI DEVA	6	6	0
RL*	GARBELINI NICOLA	5	5	0
4002	VARIATO ERICA	187	153	34
RL*	MAZZOLENI MARTINA	47	47	0
RL*	MAZZOLENI SARÀ	13	13	0
4003	CIAPPONI LANDI DANIELA MARIA	65	65	0
RL*	GIUDICI VIOLA	16	16	0
4004	BERLANI MONICA	1.385	23	1.362
4005	CALABRESI ANDREA	100	100	0
4009	CEPPI DOMENICO	86.855	5.000	81.855
4011	BALESTRENI GIUSEPPE	116	116	0
4012	SEMPERIA EDOARDO	118.500	791	117.709
4013	ORSI RENATO	391	345	46
4014	PANATTI RAFFAELLA	589	589	0
4015	GUSMEROLI CRISTINA	15	15	0
4017	AZZALINI MAURO	50	50	0

Pagina 16

Azionisti: 1006 Teste: 459
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega: 396

DL* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOCAZIONE
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

Cognome		FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	AZZALINI DIEGO		13	13	0
RL*	AZZALINI SARA		15	15	0
4018	FAVERIO CARLO		1.150	1.150	0
5001	MAIORANA MATTEO		11	11	0
RL*	MAIORANA VIOLA		15	15	0
5002	FERREGRINI STEFANIA		6	6	0
5003	BERTOLATTI SILVIA		5.717	23	5.694
RL*	FORENGI VIOLA		13	13	0
5004	CRAPPELLA UGO		188	188	0
RL*	CRAPPELLA GIOELE		23	23	0
5005	SCHIVARDI GIANPAOLO		4.700	4.700	0
5007	SCIANI SALVATORE		13	13	0
5009	GIUDICI PAOLO STEFANO		1.900	1.900	0
5011	TRIVASCI FEDERICO		117	117	0
5012	ROSSI ROBERTO		2.500	2.500	0
5014	ZAMBON LUCA		32	32	0
5015	MITRANO RAFFAELE		6.109	6.029	80
5016	BRACCHI ALESSANDRO		2.213	1.213	0
5017	CREDDARO GIAMPIETRO		15	15	0
5019	CAZZOLA EZIO		500	500	0
5020	BERTINELLI GRAYANO		329	329	0
5021	BAROLI GIUSEPPE		15	15	0
5022	GADDI FIORENSA		1.500	1.500	0
5023	ZUCCHI NUNZIO		3.500	3.500	0
5024	PIRONCINI ELENA		1.853	1.853	0
6001	GUSMEROLI DAVIDE		98	98	0
6002	DE PAOLI VERONICA		8	8	0
RL*	PIAZZA LORENZO		13	13	0
6003	GOBETTIS ALICE		1.035	1.035	0
6004	CIONI GIORGIO		3.729	3.729	0
6005	GALBIATI MARIA ELENA		671	671	0
6006	NESINA IDA		645	645	0
6007	MAFFINA GINO		645	645	0
6008	PRUNERI DIEGO		1.200	1.200	0
6009	COGLIANTI GABRIELE		20.470	20.470	0
6010	BELLUSCHI MARIA ASSUNTA		556	556	0
6011	DE MERON SARA		50	50	0
6012	FRANATTI ELISABETTA		900	900	0
6013	ARLAI FRANCESCO		250	250	0
6014	BARAGLIA ALESSANDRO		98	0	98
6015	VANALI VIRGILIO		1.196	1.196	0
7001	SELA TENNA ANTONIO		2.112	99	2.013
7002	SALOMONI LISA		151	151	0
RL*	GUGLIELMANA ALESSIO		15	15	0
RL*	GUGLIELMANA ILARIA		13	13	0
7003	SOLINI ELENA		693	87	606

Pagina 17

Azionisti: 1006 Teste: 610
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

459 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentazioni legate alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* LIBERA RICCARDO	82	82	0
7004 DMI SIMONE VALENTINA	20	20	0
7005 BASSI ALAN	92	92	0
RL* BASSI LORENZO	13	13	0
7006 GEROMEI CRISTINA	999	999	0
7007 BORDONI CINZIA	378	14	364
RL* SALERNO NICOLO'	22	22	0
7008 BERZOLINI IDELIA	23	23	0
RL* BIANCHINI EMMA	14	14	0
RL* BIANCHINI GIULIA	14	14	0
7009 BIANCHI MATTEO	55	55	0
7010 PAGANI PAOLO	215	215	0
7011 GUSMEROLI MICHELE	2.501	2.300	201
7013 FERRARI FLAVIO	115.727	3.600	112.127
7015 SASSINIA ROBERTO	4.017	2.529	1.488
7016 MCINTI GIOVANNI PAOLO	32.678	30.265	2.413
7017 GIROLO ARMANDO	78	78	0
7019 CARRERA MARINA	133	69	64
7020 CATTANEO ENRICO	420	420	0
7021 SANVITO ENRICA	179	179	0
7022 BIASINI FEDERICA	83	26	37
7023 MOTTA FEDERICO	500	500	0
RL* MOTTA LETIZIA	15	15	0
7025 BIANCHI GIOVANNI	2.073	2.073	0
RL* BIANCHI ALESSANDRO MARIA	46	46	0
7026 PANZERI IPPOLITO	933	933	0
7028 BERNIGA CELESTINO	6.950	6.525	425
7029 MARTINELLI SPERANZO	2.934	2.934	0
7030 MARCHEPPE SILVIO	13.855	12.000	1.855
7031 MGIATORE ADRIANO	786	786	0
7032 BONTEMPI DOMENICA ANGELA	50	50	0
7034 GIUGNI GIORDANO	253	253	0
7035 SCUFFI RITA	345	345	0
7038 LUZZI ARMANDO	838	838	0
7039 DELL'ACQUA FERNANDO	976	976	0
7040 FUMAGALLI GIORGIO FRANCESCO	157	157	0
7041 LORENZETTI PAOLA ELISABETTA	50	50	0
7042 FIRONZINI PIERA	3.502	3.502	0
7043 MARINO TOMMASO	1	1	0
8001 BARIJANI COSTANTINA	50	50	0
8002 MURGIOLO LUISA	222	58	164
8003 BORDONI LUCIANO	6	3	3
8004 SCIEGHI ADRIANA	1.467	100	1.367
8005 CANETTI MARCO	324	34	290
8007 BIANCHI GIUSEPPE	105	105	0
8008 GAREBBA GRAZIA	783	783	0

Pagina 18

Azionisti: 1006 Teste: 459
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega: 396

DL* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
8009 CRAPERTI FRANCA	780	780	0
8010 VIGNOTTI ALBERTO	261	261	0
8011 BAROLI PAOLO	59	59	0
8012 TENTI GIOVANNI	548	300	248
8013 MAZZA FRANCESCO	420	420	0
RL* MAZZA TERESA	498	498	0
8014 RONZIO LUIGI	466	58	408
8016 COLOMBO EMILIO	72	70	2
8017 BOSSI PAOLO	1.024	1.024	0
RL* BOSSI ADRIANA	13	13	0
RL* BOSSI OLIVER	15	15	0
8018 TAVASCI LUIGI	1.937	1.762	175
RL* MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR	69.574	69.574	0
8020 PANZERI MARCO	382	382	0
9001 GIANESINI LAURA	768	446	262
9002 MONTECCHI SABRINA	126	34	92
RL* TROTTI SEBASTIANO	54	54	0
9003 PINCIROLI ANTONELLA	600	600	0
RL* RIZZETTO STEFANO	60	60	0
RL* RIZZETTO VITTORIO	60	60	0
9005 MINOLA MARZIO	60	60	0
9007 RIVA TIZIANO	4.049	1.059	2.990
9008 VARISCHETTI LILIANA GUSMEROLI	365	365	0
9009 TONIATTI TARCISIO	222	22	200
9010 MORONI ARMANDO	1.071	1.071	0
9011 LUZZI DAVIDE	266	266	0
9012 PRATIZZOLI ARMANDO	3.000	3.000	0
RL* PRATIZZOLI CESARE	4.009	1.774	2.235
9013 GARBELLINI SIMONE	61	61	0
9014 TENTORIO MASSIMO	45.142	142	45.000
9016 PASINA BATTISTA	846	694	152
9018 LIMONTA ERNESTO	5.500	5.500	0
9020 COTTICA ALDO	21.534	21.534	0
9021 LANZETTI GIANLUCA	3.740	1.652	2.088
RL* LANZETTI VERONICA	5.412	1.792	3.620
9022 SPINI GUIDO	34	34	0
9024 ORNAGHI CATERINA	440	440	0
9025 NEGRI MARCO GIANPAOLO	20	20	0
9026 LOCATELLI BRUNO	13.000	13.000	0
9028 CIAPPONI FRANCESCO	1.729	1.729	0
9029 DEL CRAPPO GIOVANNI	922	895	27
9031 COLOMBERA TIZIANA	2.811	1.234	1.577
9032 FALCINELLA MARISA MOLANORE	462	250	212
9033 PARODI RELESIO GIUSEPPE	468	468	0
9037 COLOMBERA GINA	644	644	0
9038 SVAROLETTI GIAN PIERO	52	52	0
	35	35	0

Pagina 19

Azionisti: 1006 Teste:
 Azionisti in proprio: 610 Azionisti in delega:

459 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica.
 396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (relazione effettuata alla postazione assistita).
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica.

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.19.26

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE MBO 2017

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9039 SCUFFI LIA PIERINA	230	230	0
9042 ANGHILERI ETIORE	1.586	1.586	0
9043 GALBIATI ENRICO	9.580	7.593	2.047
9044 DELLA MANG ANTONIO BARTOLOMEO	72.729	71.579	1.150
9045 VAVASSORI LUIGI	333	333	0
990000 VAVASSORI LUIGI	539	539	0
990000 FOMIATEI ANNALISA	166.147	500	165.647
990000 BELTRAME DANIELE DARIO	13	13	0
RL* BELTRAME SARA RACHELE	245.245	0	245.245
DE* FONDAZIONE PIERFRANCO E LUISA	205.142	1.515	203.627
990000 GIACOBBI FRANCESCO	15.239	0	15.239
DE* ECHIDNA S.P.A.	0	0	0
990000 DEL NERO PIERGIUSEPPE	806.835	0	806.835
DE* GENERALI INVESTMENTS LUXEMBURG	961	961	0
990000 RINALDI PINTRO	1.260	1.260	0
RL* GLOBAL ASSISTANCE SPA	17.287	2.100	15.187
990000 RONCONI DANILÒ	100	100	0
RL* RONCONI ELENA	100	0	0
DE* GAETANO E CARLA QUADRIG SOCIET	82.914	0	82.914
990000 COLOMBO MICHELE	225.707	30.890	195.117
DE* COLFIN S.A.S. DI COLOMBO TRAN	85.800	0	85.800
DE* G.I.L.M. S.R.L.S. DI COLOMBO MAR	91.000	0	91.000
990000 MUNARINI GIANPAOLO	2.056	58	1.998
DE* VALTIGONE SPA	1.507.273	0	1.507.273
990001 SKUB VIRA	37	37	0
Totale voti	14.836.655		
Percentuale votanti %	90,460988		
Percentuale Capitale %	13,379948		

Pagina 20

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

1006 Teste:
 610 Azionisti in delega:

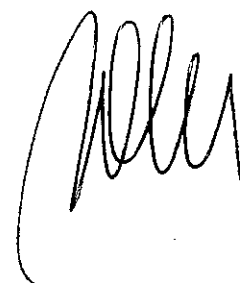
459 DI* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 396 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla posizione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017ESITO VOTAZIONEOggetto : **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER****Hanno partecipato alla votazione:**

Si comunica che, in occasione di questa votazione, erano presenti in Sala aventi diritto al voto, rappresentanti in proprio il **1,011822%** del capitale sociale, e per delega il **13,677916%** del capitale sociale, rappresentanti complessivamente il **14,689738%** del capitale sociale

Hanno votato:

		%AZIONI ORDINARIE RAPPRESENTATE (Quorum deliberativo)	%AZIONI AMMESSE AL VOTO	%CAP.SOC.
Favorevoli	14.262.214	87,557097	87,557097	12,861908
Contrari	1.971.830	12,105253	12,105253	1,778230
SubTotale	16.234.044	99,662350	99,662350	14,640138
Astenuti	55.000	0,337650	0,337650	0,049600
Non Votanti	0	0,000000	0,000000	0,000000
SubTotale	55.000	0,337650	0,337650	0,049600
Totale	16.289.044	100,000000	100,000000	14,689738



SPAZIO ANNULLATO

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER**

CONTRARI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
18001 ESPOSITO MARGO	0	0	0
**D FIDELITY FUNDS SICAV	1.162.226	0	1.162.226
**D SEICHTING PENSIONFONDS APF	2.549	0	2.549
990000 DEL NERO FIERGIUSEPPE	0	0	0
**D GENERAL INVESTMENTS LUXEMBURG	806.835	0	806.835
990001 DALLI CARUINO SILVIO	220	220	0
Totale voti	1.971.830		
Percentuale votanti %	12,105253		
Percentuale Capitale %	1,778230		

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

4 Teste:
 1 Azionisti in delega:

Pagina 1
 3 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 3 **D) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 13.33.30

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER**

ASTENUTI

		Tot. Voti	Proprio	Delega
18001	Cognome ESPOSITO MARGO	0	0	0
**D	RCP CAMGEST, SIT. SPECIAL.	55.000	0	55.000
Totale voti		55.000		
Percentuale votanti %		0,337650		
Percentuale Capitale %		0,049600		

Pagina 2

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

1 Teste:
 0 Azionisti in delega:

1 DDE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 1 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla presenza assistita)
 RL* rappresentanza legata alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER****NON VOTANTI**

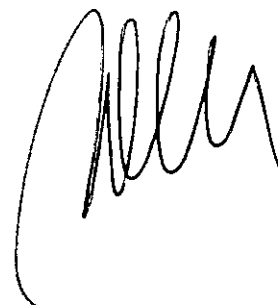
Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
---------	-----------	---------	--------

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

Azionisti:
Azionisti in proprio:

0 Teste;
0 Azionisti in delega:

Pagina 3
0 D.D.* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
0 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (istanza effettuata alla postazione assistita)
R.I.* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica



Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 13.33.30

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
10001 CIMETTI PATRIZIA	352	34	318
10002 DANESSINO MAURO	1.599	1.272	327
10003 CORTI DARIO	122	122	0
10004 SERINI CARLA	1.289	1.289	0
10005 CRAPPERI LORENZA	127	127	0
10006 BRUGA FRANCESCO	332	332	0
RL* BRUGA BEATRICE	23	23	0
10007 FIORI RICCARDO	230	230	0
RL* FIORI BEATRICE	13	13	0
10008 DONGHI NICOLA	292	292	0
10009 PERGOSSI ALESSANDRO	315	315	0
RL* PERGOSSI ANNA	15	15	0
RL* PERGOSSI NICOLA	13	13	0
1001 LAMENDOLA FEDERICA	30	30	0
10010 RIGANTI MARCO	276	276	0
10011 BARRI ROBERTO	315	315	0
RL* BARRI IRME	71	71	0
10013 SOLCIA MATTEO	41	41	0
RL* A.C.G. PINTUPI	34	34	0
10015 GANDROSSINI LAURA	18	18	0
10018 MISTO` PIETRO	1.660	1.001	659
1002 LANZETTI SILVIA	600	600	0
RL* FERRARA FRANCESCO	36	36	0
10021 DE BERNARDI PRIMO	687	457	230
RL* DE BERNARDI EMILIA	27	27	0
RL* DE BERNARDI CAMILLA	54	54	0
10022 ARIOLI GIULIANO	118	118	0
RL* ARIOLI ANNA	6	6	0
10023 MONCUCCHI UGO	56	56	0
10025 CONTE LUCA FRANCESCO	134	134	0
RL* CONTE EDOARDO	13	13	0
RL* CONTE GIANMARCO	119	119	0
10026 UNGOLO ANTONIO	7	7	0
10027 CIAROCIA ANNA	5	5	0
10029 TRABUCCHI IVO	38.329	29.325	9.004
1003 LUZZI PAOLO	2	2	0
10031 RIGAMONTI MARILENA	1.000	1.000	0
10032 GUERRA NICOLA	500	500	0
10033 DEL FANTE ALMA ILVA	92	92	0
10034 DEL CAS MARIO	92	92	0
1004 BORSERIO GIANNI	60	60	0
RL* BORSERIO GAGGI ANDREA	60	60	0
1005 QUATPRINI MICHELE	117	117	0
RL* QUATPRINI MISIA	13	13	0
1006 VETTORATO JARA	172	172	0
1007 RATTI DARIO	3.600	3.600	0

Pagina 4

Azionisti:
Azionisti in proprio:981 Teste:
587 Azionisti in delega:438 DR* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresenta la persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER**

Cognome		FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprio	Delega
1008	FARABINI ARMANDO		6	6	0
1009	ANDREOLI ADA		203	203	0
1010	MACRI` ELARIA		500	500	0
1011	CEZZOLA ALESSANDRA		265	265	0
11001	CRESEPI LIDIA		12	12	0
11002	SVANOTTI LAURA		887	887	0
11003	FRANCHETTI BRUNO		476	476	0
RL*	FRANCHETTI ERMA		13	13	0
RL*	FRANCHETTI LIA		13	13	0
RL*	FRANCHETTI PIETRO		13	13	0
11004	BASSI CHIARA		15	15	0
11005	PIATTA MARUSCA		694	694	0
11006	BATTAGLIA GRAZIANO		705	198	507
RL*	BATTAGLIA MARCO		13	13	0
11007	METTA ELENA		146	146	0
11012	VIGANO` ALBERTO		900	100	800
11013	BAZZANO PIETRO		87	87	0
11015	DELL`OCA ANGELA FIORDI		61.178	28.536	32.842
11017	LOMBARDI MASSIMO		17	17	0
11018	SAGLIO EMILIO		38.100	38.100	0
RL*	SAGLIO SIMONE		205	205	0
11019	GRATTIROLA FERNANDO		11.625	11.625	0
11020	RIZZI GIOVANNI		84	25	59
11021	MOZZI DAVIDE		500	500	0
RL*	MOZZI ALESSANDRO		315	315	0
RL*	MOZZI FEDERICA		315	315	0
11022	PASSERINI PIERLUIGI		3.387	3.387	0
RL*	PASSERINI LORRENZO		74	74	0
11023	MERLINO MARTINO		114	10	104
RL*	MERLINO RENATO MARIA		78	78	0
11025	FERRARI MIRKO		7	7	0
11026	RAPELLA ALFONSO		7.918	7.918	0
11027	BOMBARDIERI SERAFINO		1.103	1.103	0
11028	VALSBOCCHI ANDREA		15	15	0
11029	PEDROLI GIOVANNI		50	50	0
RL*	PEDROLI CAMILLA		13	13	0
11030	ROSSI GIACOPO		100	100	0
11031	CARPENTARI PAOLO		1.048	642	406
RL*	CARPENTARI LORENZO		13	13	0
11033	PONTIGGIA RAFFAELE		26	26	0
11034	RUSCONI CHIARA		15	15	0
11035	BENI MICHELA		2.000	2.000	0
11036	BALEAROLO MARY		405	405	0
RL*	BARUTA LUDOVICA		13	13	0
RL*	BARUTA SOFIA		21	21	0
11037	PIROVANO MARCELLO		27	27	0

Pagina 5

Azionisti: 981
 Azionisti in proprio: 587

Teste: 438
 Azionisti in delega: 394

438 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione o/retinuta alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 13.33.30

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Votil	Proprio	Delega
RL*	PIROVANO FEDERICO	50	50	0
RL*	PIROVANO LUCA	50	50	0
11038	DUSCI CLAUDIO	245	245	0
11039	DUSCI ALESSANDRO	51	51	0
11040	GARZETTI CLAUDIO	2.000	2.000	0
11042	DONATI MATTEO	200	200	0
12001	PROSERPIO DANIELA	11	11	0
12002	SOVERNA ELENA	94	94	0
RL*	MORELLI GABRIEL	25	25	0
RL*	MORELLI ISABELLA	50	50	0
12003	NEGA MORIS	117	117	0
12004	MEVIO MARINO	3.052	3.052	0
12005	BALATTI ELISA	16	16	0
12006	BIANCHI LUCA	22	22	0
12007	VIGLIENGGI STEFANIA	437	437	0
12010	CURTONI CLAUDIO	500	0	500
12011	POTTERIO LUISA	2.683	2.083	600
12012	PACI ANNA MARIA BIANCHI	903	903	0
12013	TAMAGNI ANGELO AMEDEO	172	172	0
12015	FARINA MARCO	2.700	2.300	400
12016	RINALDI VINCENZO	198	198	0
12017	MIORETTI CLAUDIO	1.430	1.430	0
12021	RONCCHI MICHELE	300	100	200
12022	GUSMERINI MATTEO	51	51	0
RL*	GUSMERINI GINEVRA	15	15	0
RL*	GUSMERINI LETIZIA	13	13	0
RL*	GUSMERINI MARGHERITA	53	53	0
12023	APPIANI ALESSANDRO	2.500	2.500	0
RL*	APPIANI CHIARA	23	23	0
12024	SANVITO CLEMENTE	2	2	0
12025	ORIENTE SIMONA	1.918	1.918	0
RL*	ARTERIA ENRICO	27	27	0
12026	PACIFICO FABIO	20	20	0
12029	BEDOGNETTI MARCO	350	350	0
RL*	BEDOGNETTI ANNA	15	15	0
12030	BRESSETTI SILVANO	451	451	0
RL*	BRESSETTI GIOIOLA	34	34	0
RL*	BRESSETTI GIULIA	13	13	0
12031	DAVARE SUSANNA	161	161	0
12032	MANNARANO LUCA	20	20	0
12033	SARTORI LUCA	200	200	0
12034	ANTOGNOLI IGARIO	200	200	0
12035	PERRMGRINI RENZO	10.967	7.017	3.950
12036	AZZALINI MARIA NILDE PERRMGRIN	2	2	0
12041	ROSSI SIMONE	63	63	0
RL*	ROSSI TOMMASO	15	15	0

Pagina 6

Azionisti: 438
 Azionisti in proprio: 394

Teste: 587
 Azionisti in delega:

438 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla posizione assinata)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER**

Cognome		FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprio	Delega
13001	MOSSINI SARA		19	19	0
13002	FARINA ELOISA		92	92	0
RL*	ZOBOLI EDOARDO		15	15	0
13003	RELLA EMANUELA		36	36	0
13004	LOMBARDI ALESSANDRO		1.345	1.345	0
13005	FERRI FRANCESCO		23	23	0
13006	MISSARELLI STEFFANO		23	23	0
13007	BARINI LUCIANO		194	194	0
13008	ACQUISTAPACE ANNA		327	31	276
13009	MANETTI EZIO		1.128	928	200
13010	BARBIERI CHRISTIAN		4	4	0
RL*	BARBIERI DANNI		8	8	0
RL*	BARBIERI GIOIELI		22	22	0
13011	CRISTINI RAFFAELLA		1.231	124	1.107
13012	MORETTI CHRISTIAN		51	51	0
RL*	MORETTI GAIA		34	34	0
RL*	MORETTI SASHA		34	34	0
RL*	MORETTI SONIA		34	34	0
13014	DE CENSI GIOVANNI		34	34	0
13016	FIORDI MIRO		191.600	191.600	0
13017	ERABO ANTONIO		46.736	46.736	0
13018	DELLA VEDOVA ALDO		734	734	0
RL*	DELLA VEDOVA ELENA		500	500	0
RL*	DELLA VEDOVA PIETRO		99	99	0
RL*	DELLA VEDOVA ROCCO		115	115	0
13019	MAGRI ROSMILA		115	115	0
13020	MARCHI FABRIZIO		1.076	1.076	0
13021	ELEMATTI MONIA		88	88	0
RL*	BAGIOLO MARCO		13	13	0
RL*	BAGIOLO MARIA STELLA		13	13	0
13025	BAGASSI FRANCA ROSA SPERINA		13	13	0
13026	DELL'OCA ENRICO		4.488	4.488	0
13027	ROCCA ENZO		5.790	5.700	0
RL*	ROCCA EDOARDO		3.213	3.213	0
13028	VOLEI LUTGI		198	198	0
13029	BERNITTA ELENA		23	23	0
13032	CROCE CLAUDIO		80	80	0
13033	PIZZICOLI MATTEO		20	20	0
RL*	PIZZICOLI ELENA		2.469	16	2.453
RL*	PIZZICOLI LUCA		23	23	0
RL*	PIZZICOLI MARIACHIARA		23	23	0
RL*	PIZZICOLI PAOLO		23	23	0
13034	BORDONI GABRIELE		6	6	0
13035	BARASSI MARCO		1.561	1.561	0
13036	BUZZETTI GIANCARLO		2.164	2.164	0
13037	CECILIANI OSVALDO		3.288	3.288	0
			6.896	5.010	1.886

Pagina 7

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

981 Teste:
 587 Azionisti in delega:

438 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 13.33.30

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TFR

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
13038 BORMIOLINI MARCO	147	127	20
13039 SPINI ALESSIO	7.000	7.000	0
13042 LONDERO MAURO	2.188	2.188	0
13043 TRIACA DIEGO MARIA	36	36	0
13045 CORTI MATTEO	24	24	0
13046 DEL NERO SOFANNA	6.497	6.497	0
RL* ZUCCHI VIOLA	441	441	0
13047 ZUCCHI IDA	441	441	0
13049 MOLTONI AUGUSTO	688	688	0
13050 MATTABONI CARMEN CARETTI	124	124	0
14001 BONGIOLATTI ELISABETTA	78	78	0
14002 STRIGIOTTI CHIARA	109	100	0
14003 BENETTI STEFANO	1.094	94	1.000
14004 BRENE VERGA MATTIA	104	104	0
14005 COLLI UMBERTO	40.160	20.265	19.895
14007 TOCCHETTI GIUSEPPE	1.000	1.000	0
14009 CANTONI HERMES	425	2	423
14010 CATTADORI FABRIZIO	100	100	0
14011 CORIATTI FRANCESCA	32	32	0
14012 RINALDI MATTEO	724	724	0
RL* RINALDI FRANCESCA	198	198	0
RL* RI.FIN. S.R.L.	42.691	42.691	0
14013 BASSOLA LIVIA BRICAO	1.380	1.380	0
14014 SALA FRANCESCO	4.000	4.000	0
14015 MUFFATTI LIDIA	1.294	1.294	0
14017 PREMOLI RAFFAELLA	4	4	0
14018 RONCORONI MARIO	2.500	2.500	0
14019 DE CENSI LUCA DOMENICO	1.349	1.349	0
RL* DE CENSI ANDREA	1.654	1.654	0
RL* DE CENSI TOMMASO	1.654	1.654	0
14020 GARDOLA ADRIANO	98	49	49
14021 BERENNI ALBERTO	2.926	2.926	0
14022 CAMOZZI TIZIANA	1	-	0
14024 MILESI GEMMA	147	147	0
14025 TOGNINELLI ANDREA	273	241	32
14026 PERNGO PIER CARLO	15	15	0
14028 MORRELLI SANDRO GIOVANNI	577	577	0
14029 MONTORFANO GIOVANNI	3.496	3.496	0
14031 BERSICO JULIET	2.500	2.500	0
14032 PICCININ ALBERTO	23	23	0
RL* PICCININ CAMELLA MARIA	13	13	0
RL* PICCININ MATTIA GIUSEPPE	13	13	0
14035 FERRARI DAVIDE GUIDO	259	259	0
14036 PUSTIRLA SILVIA	323	323	0
14037 CECILIANI PAOLO	3.500	3.500	0
14040 PUSCEDDU NICOLA	148	10	138

Pagina 8

Azionisti: 981 Teste: 438
 Azionisti in proprio: 587 Azionisti in delega: 394

438 D/B* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentazione legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER**

Cognome		FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	AGGIO ANDREA		54	54	0
14041	LANZI GIANFRANCO		492	492	0
14042	ALPAGO MAURO		34	34	0
14045	BRISA CLAUDIO		439	439	0
RL*	BRISA LINDA		13	13	0
14046	SCHERINI LUCA		50	50	0
RL*	SCHERINI ANITA		98	98	0
RL*	SCHERINI ELIA		98	98	0
14048	PONTIGGIA MATTEO		1.234	15	1.219
RL*	PONTIGGIA ANNA		66	66	0
RL*	PONTIGGIA CATERINA		48	48	0
15001	ANGELEMI ILARIA GIOVANNA		50	50	0
15002	DEL SIMONE BENEDETTA		12.796	1	12.795
15003	BONETTI SIMONE		1.662	1.662	0
15004	RONCAIOLI DAVIDE		69	69	0
15005	GUANELLA LUCA		782	782	0
15006	BERGOMI VALERIO		300	300	0
15007	RONCONI LUCA		191	191	0
RL*	RONCONI GALA		15	15	0
15008	MARVEGGIO MICHELE		60	60	0
15009	GHERARDI MONICA		26	26	0
15011	BORRONI MARIAROSA		5.000	5.000	0
15012	FRANCESCHI LUCA FRANCESCO		15	15	0
15013	GRAZIOLI ROBERTO		250	250	0
15016	PORTA PAOLO		32	32	0
15020	INCONDI SANDRO		146	146	0
15021	TENNI MARGHERITA		179	179	0
15022	DOTTI LAURA		20	20	0
15023	ORTOLEVA MARCO		1.833	1.833	0
15024	SCARALLO PAOLO		5.010	5.010	0
15025	DEL CAS ALDO		449	449	0
15027	SCIUME ALBERTO		460	460	0
15028	RINALDI MICHELE		1.413	1.405	8
RL*	RINALDI CATERINA		2	2	0
RL*	RINALDI ELENA		2	2	0
RL*	RINALDI VINCENZO		2	2	0
15029	GRITTI GIONNI		1.095	1.095	0
15031	DE MARZI MICHELE		617	617	0
15032	DIASIO MATTEO		417	417	0
15033	MILITELLO STEFANO		627	627	0
15034	TIMACO MAURIZIO		15	15	0
15035	PRESTIANNI ROSARIO		14	14	0
15036	GAMBETTA LORENZO		69	69	0
RL*	GAMBETTA ALESSANDRO		15	15	0
RL*	GAMBETTA RICCARDO		23	23	0
15037	BOZZONI LUCA		389	389	0

Pagina 9

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

981 Teste:
 587 Azionisti in delega:

438 DDP* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER**

		FAVOREVOLI		
	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL*	POZZONI EMMA	19	13	0
RL*	POZZONI GABRIELE	27	27	0
RL*	POZZONI IVAN PIETRO	30	30	0
RL*	POZZONI VITTORIA	13	13	0
15038	BETTINI BEATRICE	291	26	265
15040	SCAMONI GIACOMINO	819	819	0
15041	TUMEO CLAUDIO	195	195	0
15044	OLIVATI GRAZIELLA DE CENSI	5.000	5.000	0
15045	DE GIOVANETTI ELVEZIO	500	500	0
15048	BORMIETTI MARCO	913	913	0
15049	MERONI LORENZO	130	130	0
15050	AMONINI MARIA	112	112	0
15054	LUCCHEINI MARCO	15	15	0
16001	MARCHESINI LORIS	1	1	0
RL*	MARCHESINI MATTIA	20	20	0
16002	GIORGINI NIKITA	51	51	0
16003	BONETTI DANIELE	75	75	0
16004	DE BLASIO ROBERTA	50	50	0
RL*	OBERTI MARTINA	15	15	0
16005	SCARAFONI ALDA	51	51	0
16006	LORENZONI MAURIZIO	15	15	0
RL*	LORENZONI SOFIA	15	15	0
16007	RICETTI SIMONE	429	429	0
16008	GIRELLI MATTEO GIUSEPPE	11	11	0
16009	BONOMI MORENA	3.602	3.602	0
16011	COLOMBO UGO	3.116	3.089	29
RL*	COLOMBO GIOVANNI	13	13	0
16012	BECCALI ELENA	11	11	0
16013	AZZALINI STEFANIA	869	869	0
RL*	RONCONI CECILIA	84	84	0
16014	CONTIS GIAN LUCA	15	15	0
16015	MOSCHETTI FIORENZO	225	225	0
16016	CAMERA FRANCO	12.061	11.112	949
16017	GARAVAGLIA ANGELO	43.001	43.001	0
RL*	FONDRATIONE GIUSEPPE RESTELLI O	463	463	0
16018	FONDINI PIERLUIGI	292	292	0
RL*	TONDINI BEATRICK	53	53	0
RL*	TONDINI CARLO	53	53	0
16019	PERINA ANNA MARIA	1.650	1.650	0
16020	CUNICO ANDREA	3.650	3.650	0
RL*	CUNICO CHIARA	200	200	0
16021	TAVIOLI GIUSEPPE	4.258	4.258	0
16022	BORGHEESI LINES	4.258	4.258	0
16023	MARCHESI EDUARDO	1.948	1.948	0
16024	BONGIASCIA MARIA PIA	1.865	694	1.171
16025	PIATTA ENZO	657	265	392

Pagina 10

Azionisti:
Azionisti in proprio:981 Testo:
537 Azionisti in delega:435
394

Di*: delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 R*: rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER**

Cognome		FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprio	Delega
16026	BORELLA MARCELLO		1.450	1.450	0
16027	PAGANONI GIULIO		500	500	0
16029	MARTINELLI LEVIA		26.270	26.270	0
16030	PEDRANZINI GIULIANA		690	690	0
16031	MEVIO TIZIANA		100	100	0
16034	BERTOLINI ALFREDO		15.475	2.225	13.250
16035	FECI GIULIANA TODESCHINI		2.300	2.300	0
16036	LANZA MIRCO		67	67	0
RL*	LANZA FRANCESCO		23	13	0
16037	DELLA TORRE FABIO		463	463	0
RL*	DELLA TORRE ENRICO		27	27	0
16038	DELLA FRANCA ENRICO		161	161	0
RL*	DELLA FRANCA DIEGO		15	15	0
RL*	DELLA FRANCA GIULIO		15	15	0
16039	TELI MASSIMO		561	95	466
RL*	TELI GEORGIA		13	13	0
16040	FANCHI IVAN		61	61	0
RL*	FANCHI CHRISTIAN		191	191	0
RL*	FANCHI MAURO		108	108	0
16041	DUICO VALERIA CAMERLINA		2.033	291	1.742
16043	PIATTI BRENDA		50	50	0
16044	SCHERARDEERI STEFANO		3	3	0
16047	DELLA PENNA ALBERTO		458	458	0
16048	GIANNINI PAOLO		200	200	0
16049	ROSSINI RICCARDO		50	50	0
16050	BETTIGA CRISTINA		376	376	0
16053	GHISSA CINZIA		101	101	0
16054	MANGHINI MATTIA		1	1	0
16056	ARIOTTA LUIGI		34	34	0
RL*	ARIOTTA CAMILLA		64	64	0
16058	FIORINO ALBERTO		1.820	1.820	0
16060	LUCCHINA ALFREDO		4	4	0
16061	CONFORTI CLAUDIA		27	27	0
16062	GUSMEROLI ERNESTINO		20	20	0
16063	CIAN DONATELLA		20	20	0
16064	GARDI FABRIZIO		1.830	1.830	0
18001	ESPOSITO MARCO		0	0	0
**D	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX		164.903	0	164.903
**D	VANGUARD DEVELOPED MARKETS IND		289.961	0	289.961
**D	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COM		55.833	0	55.833
**D	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK IND		17.171	0	17.171
**D	VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX-US		87.331	0	87.331
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC		18.633	0	18.633
**D	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTA		2.001	0	2.001
**D	HENDERSON HORIZON FUND SICAV		557.562	0	557.562
**D	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS T		8.146	0	8.146

Pagina 11

Azionisti: 981 Teste: 438
 Azionisti in proprio: 587 Azionisti in delega: 394

DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. voti	Proprio	Delega
**D SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED	3.193	0	3.193
**D VANGUARD INTERNATIONAL SMALL C	5.716	0	5.716
**D CHERPATH GLOBAL SHARES - SMALL	5.360	0	5.360
**D GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP	278.511	0	278.511
**D STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	26.172	0	26.172
**D SHELL PENSIONS TRUST LIMITED A	19.142	0	19.142
**D VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL S	975.344	0	975.344
**D ALLIANZGI-FONDS DSPT	5.748	0	5.748
**D BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR P	23.859	0	23.859
**D STICHTING PENSIOENFONDS VOOR H	6.270	0	6.270
**D BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR IN	11.132	0	11.132
**D PEERLESS INSURANCE COMPANY	108.077	0	108.077
**D TR EUROPEAN GROWTH TRUST PLC	401.370	0	401.370
**D BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY	572	0	572
**D NEW MEXICO STATE INVESTMENT CO	4.632	0	4.632
**D NKB 10513 GLOBAL DIVERSIFMD	47.931	0	47.931
**D 70030 FD GLOBALS AKTIAR VII	10.621	0	10.621
**D PS FTSEAMT EUMS UCITS ETF BNY	8.413	0	8.413
**D PS FR DEVAL MARK EX US SMALL P	27.140	0	27.140
**D LMIF EMGAMT EURO SMLL CP	136.712	0	136.712
**D AFE GS MULTI ASSET PORT PA EQ	20.402	0	20.402
**D CTJ RE STANLB GLOBAL HQ HOSKI	93.545	0	93.545
**D DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ	1.211	0	1.211
**D ATSM GOLDMAN INTL	12.576	0	12.576
**D DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG	190	0	190
**D OICP NUM SCAP EAMN	67.100	0	67.100
**D CASEY FP HOSKING GLOBAL	37.089	0	37.089
**D USBK AHAI RHUMBLINE ADVISERS	528	0	528
**D ALASKA PERMANENT FUND CORPORAT	168	0	168
**D MAN NUMERIC INT SMALL CAP TR	108.190	0	108.190
**D LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN IN	3.207	0	3.207
**D ELY AQUIL LIFEGLC3000 FMAN WHT	23.915	0	23.915
**D PIC NT SMALL CAP	7.444	0	7.444
**D FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	3.228	0	3.228
**D PENSION RESERVES INVESTMENT TR	45.768	0	45.768
**D THE ROCKEFELLER FOUNDATION	34.693	0	34.693
**D PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	1	0	1
**D UMC BENEFIT BOARD INC	2.044	0	2.044
**D METALOR INT INV P/C-EUR SMALL	196.000	0	196.000
**D UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UB	21.053	0	21.053
**D WM FOF - EQUITIES TRUST NO.72	71.843	0	71.843
**D GOVERNMENT OF NORWAY	76.141	0	76.141
**D CHOC 2TF CBGS-FGSS02 NEW	70.838	0	70.838
**D HOSTELUS FOUNDR SUPERANNUATION	108.503	0	108.503
**D KENNEDY CAPITAL MANAGEMENT INC	92	0	92
**D LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PE	124.620	0	124.620

Pagina 12

Azionisti: 981 Teste:
 Azionisti in proprio: 587 Azionisti in delega:

438 DD* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (volontario effettuato alla postazione assistita)
 RT* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER**

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE I	3.602	0	3.602
**D NUMERIC ABSOLUTE RETURN FUND L	522	0	522
**D NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET	7.287	0	7.287
**D NUMERIC SOCIALLY AWARE MULTI-S	450	0	450
**D OIL INVESTMENT CORPORATION IED	21.180	0	21.180
**D SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL	55.619	0	55.619
**D OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	41.367	0	41.367
**D INTERNATIONAL MONETARY FUND	2.682	0	2.682
**D HOSKING PARTNERS COLLECTIVE IN	78.364	0	78.364
**D TIFE INVESTMENT PROGRAM, INC -	72.237	0	72.237
**D THE TIFE KEYSSTONE FUND, L.P.	15.087	0	15.087
**D MM SELECT EQUITY ASSET FUND	1.591	0	1.591
**D CONSOLIDATED MEDISON RETIREMENT	284.474	0	284.474
**D MARYLAND STATE RETIREMENT & PE	96	0	96
**D MERCER QIP CCF	184.064	0	184.064
**D CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	12.032	0	12.032
**D PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COME	3.639	0	3.639
**D THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	47.248	0	47.248
**D THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALL	105.157	0	105.157
**D SSGA SPDR EFTS EUROPE I PUBLIC	3.041	0	3.041
**D SSGA SPDR EFTS EUROPE II PUBLI	41.806	0	41.806
**D CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RE	198.577	0	198.577
**D CALIFORNIA STATE TEACHERS RESTI	61.029	0	61.029
**D UAW RETIREM MEDICAL BENEFITS F	49.574	0	49.574
**D VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE	1.027	0	1.027
**D VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CA	826	0	826
**D VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NOET	191	0	191
**D WELLS FARGO BK DECL OP TR EST	3.801	0	3.801
**D WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERS	650	0	650
**D WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMIT	29.533	0	29.533
**D WASHINGTON STATE INVESTMENT BO	2.771	0	2.771
**D WSIE INVESTMENTS (PUBLIC EQUIT	56.460	0	56.460
**D WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	9.972	0	9.972
**D WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HE	378	0	378
**D WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIV	348.827	0	348.827
**D WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALL	321.654	0	321.654
**D WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALL	60.644	0	60.644
**D SSGA RUSSELL ED GL EX-US INDEX	1.327	0	1.327
**D SS BK AND TRUST COMPANY INV EU	115.795	0	115.795
**D AXA WORLD FUNDS	500.000	0	500.000
**D UBS ETF	3.369	0	3.369
**D ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	4.909	0	4.909
**D ISHARES CORE MSCI EAFE IMI IND	8.070	0	8.070
**D ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	30.192	0	30.192
**D BLACKROCK INST TRUST CO NA INV	169.920	0	169.920
**D CONNECTICUT GENERAL LIFE INSUR	508	0	508

Pagina 13

Azionisti: 981 Tote:
 Azionisti in proprio: 587 Azionisti in delega:

438 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettua alla postazione assistita)
 RI* rappresentanze legali alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D IBM 401K PLUS PLAN	34.669	0	34.669
**D STATE OF ALASKA RETIREMENT AND	3.284	0	3.284
**D COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FU	356.569	3	356.569
**D SEDR S&P WORLD (EX-US) ETF	6.569	0	6.569
**D SEDR S&P INTERNATIONAL SMALL C	40.324	0	40.324
**D MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX	30.148	0	30.148
**D ISHARES VII PJG	33.609	0	33.609
**D BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS W	4.048	0	4.048
**D MAINSTAY 130/30 INTERNATIONAL	65.521	0	65.521
**D MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	28.136	0	28.136
**D STICHTING PHILIPS PENSIOENFOND	17.781	0	17.781
**D GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSIO	51.216	0	51.216
**D VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUA	159	0	159
**D RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIO	407.875	0	407.875
**D SONSUPER SUPERANNUATION FUND	33.049	0	33.049
**D VEMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	29.191	0	29.191
**D VEMC INTERNATIONAL EQUITY TRUS	58.365	0	58.365
**D FORD MOTOR COMPANY DEFINED BEN	3.928	0	3.928
**D WHEELS COMMON INVESTMENT FOND	7.667	0	7.667
**D CHEVRON MASTER PENSION TRUST	9.667	0	9.667
**D NEGI-QM COMMON DAILY ALL COUNW	3.776	0	3.776
**D NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SE	9.435	0	9.435
**D NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUN	5.719	0	5.719
**D NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTME	68.167	0	68.167
**D TEXAS SCOTISH RITE HOSPITAL F	4.968	0	4.968
**D LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RET	9.899	0	9.899
**D UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	25.517	0	25.517
**D FORD MOTOR COMPANY OF CANADA,	361	0	361
**D PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AS	85.857	0	85.857
**D HOSKING GLOBAL FUND PLC	847.841	0	847.841
**D MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY A	6.582	0	6.582
**D ILLINOIS STATE BOARD OF INVEST	21.622	0	21.622
**D ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS	13.471	0	13.471
**D HAMELIK ACTIONS PMC I	99.980	0	99.980
**D ESEC SPECIAL SITUATIONS EUROPE	152.504	0	152.504
**D STG PFDS V.D. GRAFISCHE	25.478	0	25.478
**D BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT CO	4.218	0	4.218
**D CM DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	480	0	480
20001 DISNOLE ELENA	2	2	0
20002 CORTI CRISTINA	12	12	0
RL* DAGHI CHRISTIAN	14	14	0
RL* DAGHI LUCA	15	15	0
20003 MOTTARELLA MARCO	315	315	0
RL* MOTTARELLA ALESSANDRO	13	13	0
RL* MOTTARELLA CHRISTIAN	13	13	0
20004 FARTINA PAOLO	817	817	0

Pagina 14

Azionisti: 981 Teste:
 Azionisti in proprio: 587 Azionisti in delega:

438 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla posizione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
RL* FARINA ALESSANDRO	15	15	0
20006 DEL PRA MAURIZIO	4.202	4.202	0
20007 CALIGARI DANIELE	1.200	1.200	0
20008 FORNARO ALESSANDRA STEFANIA MA	230	230	0
20009 CRESEPI FILIPPO	40	40	0
2001 GHILOTTI STEFANIA	7.964	115	7.849
RL* FOMASINA FEDERICO	48	48	0
RL* FOMASINA FIAMMA	13	13	0
20010 DOSSI ROBERTO	2.685	2.685	0
2002 PIZZINI CRISTIA	43	43	0
RL* DELLA MORETTA CHRISTIAN	13	13	0
2003 PANIGA LUIGI	25	25	0
RL* PANIGA GREGORIO	15	15	0
2004 SIMONINI LUCA	3.000	3.000	0
2005 ALIETTI DAVIDE	3.076	2.800	276
2006 PINI IGINO	2.984	540	2.444
RL* PINI LUCA	245	245	0
RL* PINI TOMMASO	50	50	0
2007 FISTOLERA DIEGO	26	26	0
2010 SELVETTI MAURO	20.000	20.000	0
23001 DELLA BRIOTTA ANNALISA	2.351	1.531	820
23002 CAPPELLETTI PAOLA	6.291	168	6.123
23003 FUMAGALLI PIETRO	506	506	0
23004 VIGANO SARA	25	25	0
3001 GIUGNI FAUSTO	81	81	0
3002 POZZI CHIARA	50	50	0
RL* CATTANEO GABRIELE	23	23	0
RL* CATTANEO LETIZIA	13	13	0
3003 GHERARDI FRANCESCA	248	248	0
RL* NAZZARI RICCARDO	13	13	0
RL* NAZZARI SOFIA	34	34	0
3004 MEVIO ELISA	2	2	0
3005 RAINOLDI SIMONA	900	900	0
3006 LOCATELLI MAURO	37	37	0
RL* LOCATELLI VALERIA	15	15	0
3007 ZOLA NICOLETTA	188	188	0
RL* RUTTICO MATILDE	80	60	0
3008 SIGNORRELLI SIMONA	424	13	411
RL* FARINA MARIASOLE	15	15	0
3009 SALA FABRIZIO	517	517	0
3010 BILLETTERI CARMELO MAURIZIO	340	200	140
3011 MASPERO ANDREA	136	136	0
3012 TOCALLI NICOLA	20	20	0
RL* TOCALLI GINEVRA	34	34	0
RL* TOCALLI VITTORIA	34	34	0
3013 DE AGOSTINI GIOVANNI	34	34	0
	1.185	1.170	15

Pagina 15

Azionisti:
Azionisti in proprio:981 Teste;
587 Azionisti in delega:438 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assiale)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONI
 Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

FAVOREVOLI

	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
3014	POZZONI GABRIELLA	541	530	11
RL*	DONGHI JACOPO GIORGIO	75	75	0
3015	DONGHI RACHELE	439	429	10
3016	BRACCHI MANUEL	9	9	0
3017	PICCERILLO ANNALISA	19	19	0
RL*	DELLA BITTA AGNESE MARIA	13	13	0
3018	CERASA VITTORIA	428	428	0
3020	LEVI ROSALEA PATRIZIA	960	960	0
3021	TOLOMEO ANTONIO	113	113	0
3022	BERTINI ATTILIO	1.243	30	1.213
RL*	BERTINI PIETRO PIETRO	13	13	0
RL*	BERTINI SOPHIA VITTORIA	60	60	0
4001	GARBELLINI MASSEMO	1.055	1.055	0
RL*	GARBELLINI DEVA	6	6	0
RL*	GARBELLINI NICOLE	5	5	0
4002	VARISTO KATIA	187	153	34
RL*	MAZZOLENI MARTINA	47	47	0
RL*	MAZZOLENI SARA	13	13	0
4003	CIAPPONI LANDI DANIELA MARIA	65	65	0
RL*	GIUDICI VIOLA	16	16	0
4004	BERYANI MONICA	1.385	23	1.362
4005	CALABRESE ANDREA	100	100	0
4009	CEPPI DOMENICO	86.855	5.000	81.855
4011	BALESTRETTI GIUSEPPE	116	116	0
4012	SEMERIA EDGARDO	110.500	791	117.709
4013	ORSI RENATO	391	345	46
4014	BANAPPE RAFFAELLA	589	589	0
4015	GUSEMEROLI CRISTINA	15	15	0
4017	AZZALINI MAURO	50	50	0
RL*	AZZALINI DIEGO	13	13	0
RL*	AZZALINI SARA	15	15	0
4018	FAVERIO CARLO	1.150	1.150	0
5001	MATORANA MATTEO	11	11	0
RL*	MATORANA VIOLA	15	15	0
5002	PERREGRINI STEFANIA	6	6	0
5003	BERTOLATTI SILVIA	5.717	23	5.694
RL*	FORENZE VIOLA	13	13	0
5004	CRAPPELLA UGO	188	188	0
RL*	CRAPPELLA GIOELE	23	23	0
5005	SCHIVARDI GIANPAOLO	4.700	4.700	0
5007	SCIANI SALVATORE	13	13	0
5009	GIUDICI PAOLO STEFANO	1.900	1.900	0
5010	PELLEGGATTA VITTORIO	5.439	3.314	2.125
RL*	PELLEGGATTA LORENZO	300	300	0
5011	TAVASCIO FEDERICO	117	117	0
5012	ROSSI ROBERTO	2.500	2.500	0

Pagina 16

Azionisti: 981 Tesi: 438
 Azionisti in proprio: 587 Azionisti in delega: 394

438 D* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresenta il voto della persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

FAVOREVOLI

Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
5014 ZAMBON LUCA	32	32	0
5015 MITRANO RAFFAELE	6.109	6.029	80
5017 CREDARO GIAMPIETRO	15	15	0
5019 CAZZOLA EZIO	500	500	0
5020 BERTINELLI GRAZIANO	329	329	0
5021 BAROLI GIUSEPPE	15	15	0
5024 FIRONDINI ELENA	1.853	1.853	0
6001 GUSMEROLI DAVIDE	98	98	0
6002 DE PAOLI VERONICA	8	8	0
RL* PIAZZA LORENZO	13	13	0
6003 GOBETTI ALICE	1.035	1.035	0
6004 CIONI GIORGIO	3.729	3.729	0
6005 GALEIATI MARIA ELENA	671	671	0
6006 NESTINA IDA	645	645	0
6007 MAFFINA GINO	645	645	0
6008 PRUNERI DIEGO	1.200	1.200	0
6009 COGLIATI GABRIELE	23.470	20.470	0
6010 BELLUSCHI MARIA ASSUNTA	556	556	0
6011 DE MARON SARA	50	50	0
6012 PANATTI ELISABETTA	900	900	0
6013 ARLATTI FRANCESCO	250	250	0
6014 BARAGLIA ALESSANDRO	98	0	98
6015 VANHALLE VIRGILIO	1.196	1.196	0
7001 SALA TENNA ANTONIO	2.112	99	2.013
7002 SALOMONI LISA	151	151	0
RL* GUGLIELMANA ALESSIO	15	15	0
RL* GUGLIELMANA ILARIA	13	13	0
7003 FOLINI IREANA	693	87	606
RL* LIBERA RICCARDO	82	82	0
7004 DEL SIMONE VALENTINA	20	20	0
7005 BASSI ALAN	92	92	0
RL* BASSI LORENZO	13	13	0
7006 GEROMEI CRISTINA	999	999	0
7007 BORDONI CINZIA	378	14	364
RL* SALERNO NICOLÒ	22	22	0
7008 BERTOLINI ILENIA	23	23	0
RL* BIANCHINI EMMA	14	14	0
RL* BIANCHINI GIULIA	14	14	0
7010 PAGANI PAOLO	215	215	0
7011 GUSMEROLI MICHELE	2.501	2.300	201
7013 FERRARI FLAVIO	115.727	3.600	112.127
7015 SASSELLA ROBERTO	4.017	2.529	1.488
7016 MONTE GIOVANNI PAOLO	32.678	30.265	2.413
7017 GIROLO ARMANDO	78	78	0
7019 CARRERA MARINA	133	69	64
7020 CATTANEO ENRICO	420	420	0

Pagina 17

Azionisti:
Azionisti in proprio:981 Teste:
587 Azionisti in delega:438 DE* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 13.33.30

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

		FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprio	Delega
	Cognome				
7021	SANVITO ENRICA		179	179	0
7022	ELASINI FEDERICA		63	26	37
7023	MOTTA FEDERICO		500	500	0
RL*	MOTTA LETIZIA		15	15	0
7025	BIANCHI GIOVANNI		2.073	2.073	0
RL*	BIANCHI ALESSANDRO MARIA		46	46	0
7026	PANZERI IPPOLITO		933	933	0
7029	MARTINALLI STEFANO		2.934	2.934	0
7030	MARCHETTI SILVIO		13.855	12.000	1.855
7031	MOLATORE ADRIANO		786	786	0
7032	BONTEMPI DOMENICA ANGELA		50	50	0
7035	SCUFFI RITA		345	345	0
7038	LUZZI ARMANDO		838	838	0
7039	DELL'ACQUA FERNANDO		976	976	0
7040	FUMAGALLI GIORGIO FRANCESCO		157	157	0
7041	LORENZETTI PAOLA ELISABETTA		50	50	0
7042	PIRONDINI PIERA		3.502	3.502	0
7043	MARINO TOMMASO		1	1	0
8001	BARILANI COSTANTINA		50	50	0
8002	MURGOLO LUISA		222	58	164
8003	BORDONI LUCIANO		6	3	3
8004	SCIEGHI ADRIANA		1.467	100	1.367
8005	CANETTI MARCO		324	34	290
8006	BORRELLI DONATELLA		34	0	34
8008	GARIBBA GRAZIA		783	783	0
8009	CRAPPI FRANCA		780	780	0
8010	VANOTTI ALBERTO		261	261	0
8011	BARONI PAOLO		59	59	0
8012	TENZI GIOVANNI		546	300	248
8013	MAZZA FRANCESCO		420	420	0
RL*	MAZZA TERESA		498	498	0
8014	RONZIO LUIGI		466	58	408
8016	COLOMBO EMILIO		72	70	2
8017	BOSSI PAOLO		1.024	1.024	0
RL*	BOSSI ADRIANA		13	13	0
RL*	BOSSI OLIVER		15	15	0
8018	TAVASCI LUIGI		1.937	1.762	175
RL*	MUTUA INTERNA DI ASSISTENZA GR		69.574	69.574	0
8020	PANZERI MARCO		382	382	0
9001	GIANNESINI LAURA		708	446	262
9002	MONTECCHI SABRINA		126	34	92
RL*	TROTTI SEBASTIANO		54	54	0
9003	PINCIGLI ANTONELLA		600	600	0
RL*	RIZZETTO STEFANO		60	60	0
RL*	RIZZETTO VITTORIO		60	60	0
9005	MINOLA MARZO		4.049	1.059	2.990

Pagina 18

Azionisti: 981 Teste: 438
 Azionisti in proprio: 587 Azionisti in delega: 394

438 DB* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda nominativa
 394 ***) delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda nominativa (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza delegata alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda nominativa

Credito Valtellinese S.p.A.

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

08 aprile 2017 13.33.30

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

		FAVOREVOLI		
	Cognome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9007	RIVA TIZIANO	365	365	0
9008	VARISCHETTI LILLIANA GUSMEROLI	222	22	200
9009	TONIATTI TARCISIO	1.071	1.071	0
9010	MORONI ARMANDO	266	266	0
9011	LUZZI DAVIDE	3.000	3.000	0
9012	FRATTEZZOLI ARMANDO	4.009	1.774	2.235
RL*	FRATTEZZOLI CESARE	61	61	0
9013	GARBELLINI SIMONE	45.142	142	45.000
9014	TENTORIO MASSIMO	846	694	152
9016	PASINA BATTISTA	5.500	5.500	0
9018	LIMONTA ERNESTO	21.534	21.534	0
9020	COTTECA ALDO	3.740	1.652	2.088
9021	LANZETTI GIANLUCA	5.412	1.792	3.620
RL*	LANZETTI VERONICA	34	34	0
9022	SPINI GUIDO	440	440	0
9024	ORNAGHI CATERINA	20	20	0
9025	NRNGI MARCO GIANEPAOLO	13.000	13.000	0
9026	LOCATELLI BRUNO	1.729	1.729	0
9028	CIAPPONI FRANCESCO	922	895	27
9029	DINI CRAPPO GIOVANNI	2.811	1.234	1.577
9031	COLOMBA TIZIANA	462	250	212
9032	FALCINELLA MARISA MOLATORE	468	468	0
9033	FARODI ALESSIO GIUSEPPE	644	644	0
9037	COLOMBA GINA	52	52	0
9038	SVANOLETTY GIAN ETERO	35	35	0
9039	SCUFFI LIA PIERINA	230	230	0
9042	ANGHILIERI ETORRE	1.580	1.580	0
9044	DELLA MANO ANTONIO BARTOLOMEO	72.729	71.579	1.150
9045	VAVASSORI LUIGI	333	333	0
990000	FOMIATTI ANNELISA	539	539	0
990000	BELIRAME DANIELE DARIO	166.147	500	165.647
RL*	BELIRAME SARA RACHELE	13	13	0
DE*	FONDAZIONE PIERFRANCO E LUISA	245.245	0	245.245
990000	GIACOBBI FRANCESCO	205.142	1.515	203.627
DE*	ECHIDNA S.P.A.	15.239	0	15.239
990000	RINALDI PIETRO	961	961	0
RL*	GLOBAL ASSISTANCE SPA	1.260	1.260	0
990000	RONCONI DANILLO	17.287	2.100	15.187
RL*	RONCONI ELENA	100	100	0
DE*	GABRIANO E CARLA QUADRIO SOCIETA	82.914	0	82.914
990000	COLOMBO MICHELE	225.707	30.590	195.117
DE*	COL.FIN S.A.S. DI COLOMBO FRAN	85.800	0	85.800
DE*	G.I.L.M. S.A.S. DI COLOMBO MAR	91.000	0	91.000
990000	MUNARINI GIANEPAOLO	2.056	58	1.998
DE*	VALTIDONE SPA	1.507.273	0	1.507.273
990001	SKUB VIRA	37	37	0

Pagina 19

Azionisti: 981 Teste:
 Azionisti in proprio: 587 Azionisti in delega:

438 DP* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 394 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 RL* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

Credito Valtellinese S.p.A.

08 aprile 2017 13.33.30

Assemblea Ordinaria del 08 aprile 2017

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
 Oggetto: RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ART. 123-TER

Cognome	FAVOREVOLI	Tot. Voti	Proprio	Delega
Totale voti	14.262.214			
Percentuale votanti %	87,557097			
Percentuale Capitale %	12,861908			

Pagina 20

Azionisti:
 Azionisti in proprio:

981 Teste:
 587 Azionisti in delega:

438
 394

D8* delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica
 **D delega alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica (votazione effettuata alla postazione assistita)
 D1* rappresentanza legale alla persona fisica sopra indicata con il numero della scheda magnetica

The image shows a large, stylized handwritten signature in black ink. To the right of the signature is a circular notary seal. The seal contains the text 'GABBAN FILIPPO E. NITTORIO' around the top edge and 'NOTAIO IN MILANO' around the bottom edge. In the center of the seal is a star and a coat of arms.

Allegato "B" all'atto
in data...~~8-5-2017~~
n. ~~6992/13088~~ rep.

Scrutatori, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento delle Assemblee, i seguenti soci:

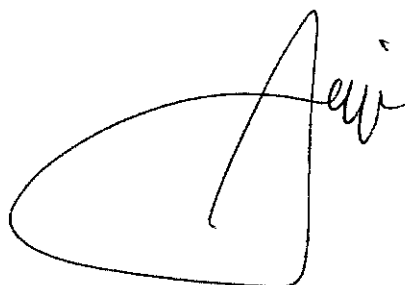
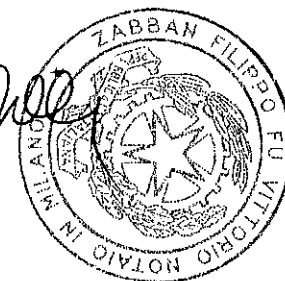
- la signora ROSELLA MAGRI e il signor MAURO DANESINO.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Rosella Magri', written in a cursive style.

ASSISTENTI

PINI IGINO
 ACQUISTAPACE ANNA
 ALIETTI DAVIDE
 ANSELMI ILARIA GIOVANNA
 BALATTI ELISA
 BARBIERI CHRISTIAN
 BARILANI COSTANTINA
 BASSI ALAN
 BASSI CHIARA
 BATTAGLIA GRAZIANO
 BENETTI STEFANO
 BERGOMI VALERIO
 BERLANI MONICA
 BERTOLATTI SILVIA
 BIANCHI LUCA
 BONETTI DANIELE
 BONETTI SIMONE
 BONGIOLATTI ELISABETTA
 BORSERIO GIANNI
 BRENZ VERCA MATTIA
 CANETTI MARCO
 CAPPELLETTI PAOLA
 CIAPPONI LANDI DANIELA MARIA
 CIMETTI PATRIZIA
 CORTI CLAUDIA
 CRAPELLA UGO
 CRESPI LIDIA
 DE BLASIO ROBERTA
 DE PAOLI VERONICA
 DEL SIMONE BENEDETTA
 DEL SIMONE VALENTINA
 DELLA BRIOTTA ANNALISA
 FARINA ELOISA
 FARINA PAOLO
 FERRI FRANCESCO
 FOLINI ILEANA
 FOMIATTI ANNALISA
 GARBELLINI MASSIMO
 GHERARDI FRANCESCA
 GHERARDI MONICA
 GHILOTTI STEFANIA
 GIANESINI LAURA
 GIORGINI NIKITA
 GIRELLI MATTEO GIUSEPPE
 GIUGNI FAUSTO
 GOBETTI ALICE

GUANELLA LUCA
 GUSMEROLI DAVIDE
 LAMENDOLA FEDERICA
 LANZETTI SILVIA
 LOCATELLI MAURO
 LOMBARDI ALESSANDRO
 LORENZONI MAURIZIO
 LUZZI PAOLO
 MEVIO ELISA
 MONCECCHI SABRINA
 MOSSINI SARA
 MOTTARELLA MARCO
 MUNARINI GIANPAOLO
 MURGOLO LUISA
 NESA MORIS
 PANIGA LUIGI
 PERREGRINI STEFANIA
 PIATTA MARUSCA
 PINCIROLI ANTONELLA
 PISNOLI ELENA
 PIZZINI CATIA
 POZZI CHIARA
 PROSERPIO DANIELA
 RAINOLDI SIMONA
 RELLA EMANUELA
 RICETTI SIMONE
 RONCAIOLI DAVIDE
 RONCONI LUCA
 SALA TENNA ANTONIO
 SALOMONI LISA
 SIGNORELLI SIMONA
 SIMONINI LUCA
 SOVERNA ELENA
 STRIGIOTTI CHIARA
 SVANOTTI LAURA
 VARISTO KATIA
 ZOIA NICOLETTA

Allegato "C" all'atto
in data...8-5-2017...
n. 69992/13088 rep.

2016

RELAZIONI E BILANCIO



Indice

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. M.', located in the bottom right corner of the page.

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2016

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	8
Organi Sociali del Credito Valtellinese	10
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	11
Lettera del Presidente	13
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	15
Premessa	16
Il contesto macroeconomico di riferimento	17
Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	27
I fatti di rilievo e le operazioni strategiche dell'esercizio	28
La struttura operativa, gli indicatori di performance commerciale e il posizionamento competitivo	37
La gestione del personale	41
Principali aspetti dell'attività commerciale	45
I rischi e il sistema dei controlli interni	50
L'andamento delle quotazioni di borsa	56
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	58
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici del Credito Valtellinese	69
Note di sintesi sull'andamento del Credito Siciliano	81
Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo	82
Altre informazioni	84
I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	85
La prevedibile evoluzione della gestione	86
Proposte all'Assemblea	87
Conclusioni e ringraziamenti	88
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	89
Schemi del Bilancio Consolidato	91
Stato patrimoniale consolidato	93
Conto economico consolidato	94
Prospetto della redditività consolidata complessiva	95
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	96
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	98
Nota integrativa consolidata	99

PARTE A	
Politiche contabili	100
PARTE B	
Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	137
PARTE C	
Informazioni sul Conto economico consolidato	180
PARTE D	
Redditività consolidata complessiva	196
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	197
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	254
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	262
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	263
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	267
PARTE L	
Informativa di settore	268
Altri documenti	271
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	272
Relazione della Società di Revisione	273
Bilancio del Credito Valtellinese	275
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	276
Schemi del bilancio d'esercizio	279
Stato patrimoniale	281
Conto economico	282
Prospetto della redditività complessiva	283
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	284
Rendiconto finanziario - metodo diretto	286
Nota integrativa	287
PARTE A	
Politiche contabili	288
PARTE B	
Informazioni sullo Stato patrimoniale	321
PARTE C	
Informazioni sul Conto economico	360

PARTE D	
Redditività complessiva	376
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	377
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	433
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	441
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	443
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	448
PARTE L	
Informativa di settore	448
Altri documenti	449
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti	450
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	467
Relazione della Società di Revisione	468
Allegati	471
Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)	472
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999	474
Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese	475
Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting)	476
Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili al 31 dicembre 2016	477

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2016



DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Crediti verso clientela	17.429.196	19.049.750	-8,51%
Attività e passività finanziarie	5.159.559	5.101.809	1,13%
Totale dell'attivo	25.469.459	26.882.632	-5,26%
Raccolta diretta da clientela	21.108.765	21.694.956	-2,70%
Raccolta indiretta da clientela	11.602.693	12.092.772	-4,05%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.290.205	6.792.593	7,33%
Raccolta globale	32.711.458	33.787.728	-3,19%
Patrimonio netto	1.753.430	2.183.348	-19,69%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,8%	13,1%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	11,8%	13,1%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,0%	15,1%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2016	31/12/2015
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	35,5%	35,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	62,8%	56,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	82,9%	80,7%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	82,6%	87,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	68,4%	70,9%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.272.106	1.207.157	5,38%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.881.922	2.150.475	-12,49%
Crediti deteriorati netti (migliaia di euro)	3.154.028	3.357.632	-6,06%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	7,3%	6,3%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	10,8%	11,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clienti	18,1%	17,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	54,4%	57,1%	
Copertura degli altri crediti dubbi	27,6%	23,4%	
Copertura dei crediti deteriorati	41,5%	40,3%	
Costo del credito (*)	2,68%	2,31%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine esercizio.

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2016	2015	Var.
Margine di interesse	421.695	464.508	-9,22%
Proventi operativi	707.713	855.124	-17,24%
Oneri operativi	(590.238)	(550.810)	7,16%
Risultato netto della gestione operativa	117.475	304.314	-61,40%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(400.523)	24.188	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(328.732)	102.188	-421,69%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(333.103)	118.277	-381,63%

9

DATI DI STRUTTURA	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Numero dipendenti	4.055	4.123	-1,65%
Numero filiali	503	526	-4,37%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2016	2015
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio) (*)	69,7%	59,0%
Costo del personale (**)/Numero dipendenti	68	70
Utile (Perdita) base per azione	-0,300	0,105
Utile (Perdita) diluito per azione	-0,300	0,105

(*) Dato 2016 calcolato al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (60.995 migliaia di euro), dei contributi ordinari e straordinari al SRF, NRF e DGS (32.110 migliaia di euro) e dei contributi per il canone DTA (4.200 migliaia di euro); dato 2015 calcolato al netto dei contributi ordinari e straordinari versati per l'SRF e il DGS (28.067 migliaia di euro) e della svalutazione della customer list (17.909 migliaia di euro).

(**) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente e degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (60.995 migliaia di euro).

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di *performance* sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nella Relazione sulla gestione - Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati. Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

INFORMAZIONI SUL TITOLO	31/12/2016	31/12/2015
Numero azioni ordinarie	1.108.872.369	1.108.872.369
Quotazione alla fine del periodo	0,373	1,091
Quotazione media del periodo	0,503	1,167
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	558	1.294

RATING ATTRIBUITI

Fitch Ratings

Long-term IDR

Short-term IDR

Outlook

Ultima "rating action" in data 24 giugno 2016

BB
B

Stable

Moody's Investor Service

Long-term Rating

Short-term Rating

Outlook

Ultima "rating action" in data 25 gennaio 2016

Ba1
Not-Prime
Stable

DBRS

Senior Long-Term Debt & Deposit Rating

Short-term Debt & Deposit Rating

Trend

Ultima "rating action" in data 14 giugno 2016

BBB (low)
R-2 (low)
Negative

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE (in carica al 9 febbraio 2017)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Miro Fiordi
Vice Presidente	Michele Colombo
Consiglieri	Elena Beccalli Marianosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Giovanni De Censi Flavio Ferrari Maria Elena Galbiati Paolo Stefano Giudici Gianni Gritti Livia Martinelli Tiziana Mevio Paolo Scarallo Alberto Sciumè

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Francesco Franceschi
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Giorgio Sangiorgio

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Vice Direttori Generali	Saverio Continella Vittorio Pellegatta Enzo Rocca

RESPONSABILI PRINCIPALI FUNZIONI AZIENDALI

Chief Risk Officer (CRO)	Enzo Rocca
Chief Operating Officer (COO)	Umberto Colli
Chief Lending Officer (CLO)	Vittorio Pellegatta
Chief Financial Officer (CFO)	Ugo Colombo
Chief Commercial Officer (CCO)	Roberto Tarricone

**Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari**

Simona Orietti

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Convocazione dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria di Credito Valtellinese S.p.A. (di seguito anche "Creval", "Banca" o "Società") è convocata per il giorno

sabato 8 aprile 2017 alle ore 9.00

in unica convocazione, presso il Polo Fieristico Provinciale in Morbegno (SO) via Passerini 7/8, per deliberare sul seguente

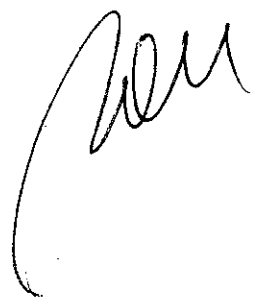
Ordine del Giorno

- 1** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2016; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Delibere inerenti e conseguenti.
- 2** Piano di incentivazione annuale "MBO 2017" destinato ad esponenti del management (personale dirigente) di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.
- 3** Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.

L'ordine della discussione delle materie da trattare sopra indicate è da considerarsi indicativo e non tassativo, anche alla luce di quanto espressamente previsto all'art. 11, comma 2, del "Regolamento delle Assemblee del Credito Valtellinese".

Il testo integrale dell'avviso di convocazione, pubblicato secondo le modalità di legge, è disponibile sul sito internet della banca nella sezione Governance - Assemblea ordinaria 8 aprile 2017.



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. M.', located in the lower right quadrant of the page.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Azionisti,

il 29 ottobre 2016 è stata una giornata storica per il Credito Valtellinese, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha, infatti, deliberato la trasformazione della forma giuridica da Società Cooperativa a Società per Azioni.

Voglio, anzitutto, ringraziare, anche in questa sede, tutti coloro che in 108 anni di storia, Soci, Clienti, Dipendenti, Amministratori e Sindaci, hanno dato il loro apporto fattuale, operativo, finanziario e ideale, alla crescita e allo sviluppo della banca.

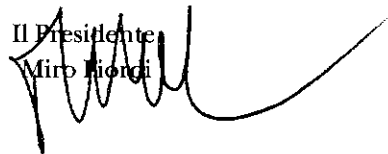
L'esercizio 2016 è stato ancora una volta caratterizzato da una congiuntura economico finanziaria non facile e molte sono le sfide da affrontare nell'immediato futuro.

Con l'approvazione dell'*Action Plan* 2017-2018 da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scorso novembre, prosegue un percorso di efficientamento interno, volto al miglioramento del *business model* del Gruppo e della redditività attesa, attraverso anche l'ottimizzazione e l'innovazione del modello di servizio con lo sviluppo della banca digitale. Gli obiettivi sono chiari e l'intera struttura organizzativa della banca e del Gruppo si sta adoperando per la loro piena attuazione.

Il Credito Valtellinese, anche in passato, ha dimostrato di saper governare e vivere come opportunità il cambiamento; con lo stesso spirito affrontiamo anche questo periodo.

Il bene più grande che una banca possiede è la fiducia dei propri clienti e il sostegno dei propri azionisti. Il Credito Valtellinese, Società per Azioni, è impegnato a conservare e ampliare questo capitale di fiducia e di sostegno, un capitale intangibile sul quale è stata costruita la sua storia e sul quale siamo certi si può continuare a costruire il futuro.

Il Presidente
Miro Fiori



Handwritten signature

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'C' followed by several loops and a final flourish.

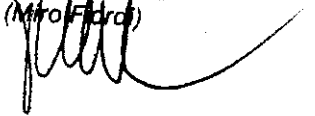
PREMESSA

Il contenuto della relazione sulla gestione è principalmente disciplinato dall'art. 2428 del Codice Civile, dall'art. 41 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati e successivi aggiornamenti.

In particolare, il comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs. 136/2015 prevede che la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possano essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

La presente relazione, redatta in base al citato comma 5 dell'art. 41 del D.Lgs. 136/2015, presenta quindi in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo Credito Valtellinese.

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Fiora)



IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il contesto internazionale ⁽¹⁾

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato, per opinione unanime, connotato da una nuova fase politica in America e in Europa, che si è intrecciata con la complessità crescente a livello geopolitico e a una nuova escalation del terrorismo internazionale. Molteplici fattori, che con le loro interrelazioni si sono sovrapposti, lasciando il quadro complessivo di riferimento debole ed esposto a ulteriori peggioramenti. Le banche centrali di tutto il mondo hanno mantenuto un'impostazione ampiamente espansiva per controbilanciare la debolezza del ciclo di ripresa e l'incertezza politica con l'obiettivo di arginare le ricadute negative a nuovi shock. Il Quantitative Easing adottato dalla Federal Reserve americana (FED) negli anni scorsi ha trovato nel corso dell'anno una sua più forte applicazione sia da parte della Banca Centrale Europea (BCE) sia da parte della Banca del Giappone (BoJ). Il ciclo di rialzo dei tassi avviato nel dicembre scorso dalla FED, pur nella massima cautela, può essere visto come un tentativo di riportare i tassi d'interesse su un livello più consono all'economia USA senza pregiudicare l'apporto di liquidità che la Banca Centrale americana continua a fornire all'economia del Paese.

Il 2016 si è aperto con i timori del rallentamento cinese che ha determinato sin dai primi giorni dell'anno una forte compressione dei mercati finanziari. Una dinamica che ha lasciato in apprensione economia e mercati per il primo trimestre dell'anno. Una situazione che, in un contesto commerciale e finanziario globalizzato, non è stata vissuta come un caso specifico interno alla Cina, ma con le sue ramificazioni ha interessato e colpito anche i Paesi di nuova industrializzazione non solo asiatici.

La Cina con il suo potenziale produttivo in rallentamento, sia per fattori endogeni (trasformazione da un'economia orientata all'export a una orientata ai servizi interni) sia per fattori esogeni (crescita mondiale al di sotto del potenziale accompagnato a un recupero del PIL mondiale, e quindi dei commerci, più lento che nelle precedenti recessioni), ha spinto al ribasso nella prima parte dell'anno anche i prezzi delle commodity. Non solo petrolio (i cui corsi sono stati condizionati dalle decisioni dell'OPEC), ma anche ferro e altri metalli industriali. Il rallentamento della Cina si è quindi riverberato anche nei Paesi, dove cospicuo è l'apporto alla loro crescita costituito dall'export verso Pechino di materie prime partendo dall'Australia per arrivare sino al Brasile e alla Russia. Nei primi mesi dell'anno i Paesi di nuova industrializzazione (asiatici e non) sono stati quindi colpiti sia dai timori di una drastica riduzione dell'interscambio commerciale con la Cina sia dal paventato rialzo dei tassi da parte della FED americana, che ha indebolito le loro valute e spinto a cospicui deflussi finanziari a favore del dollaro.

Il primo semestre dell'anno è stato però ancora contraddistinto, per quanto riguarda i fattori specificatamente economici, dal rischio deflazione determinato dalla continua riduzione dei prezzi sia alla produzione che al consumo indotti dalla dinamica dei prezzi delle commodity e dalla debolezza dei consumi delle famiglie e dagli investimenti delle imprese. Una dinamica che è stata interrotta solo con il volgere dell'autunno a seguito della ripresa dei corsi petroliferi innescata dalla volontà del cartello dell'OPEC di raggiungere accordi che limitano le estrazioni in modo da ridurre, o eliminare, l'eccesso di offerta di greggio rispetto a una domanda mondiale che rimane sottotono.

Come già detto il 2016 è stato decisamente un anno dominato dalla politica. La Spagna ha ripetuto le elezioni politiche, superando uno stallo che si è protratto da fine 2015 sino al mese di ottobre 2016 con la formazione di un nuovo Governo Rajoy. La primavera è stata percorsa dall'incertezza relativa al referendum del Regno Unito sulla permanenza nella UE.

(1) I dati sono tratti da Bollettino Economico BCE dicembre 2016; Rapporto sulla stabilità finanziaria Banca d'Italia - novembre 2016; Bollettino Economico Banca d'Italia; AFO Associazione Bancaria Italiana - dicembre 2016; Rapporto di Previsione Prometeia - dicembre 2016; Scenari economici CS Confindustria - dicembre 2016; nota di aggiornamento al DEF 2016 Ministero dell'economia e delle finanze - settembre 2016; website Fondo Monetario Internazionale.

Una contrapposizione di fronti, anche aspra, che ha avuto come epilogo la votazione a favore della fuoriuscita del Regno Unito dalla UE, con modalità e tempi tuttora da chiarire. L'esito del referendum è stato accolto dai mercati come uno shock, che ha fatto tracollare la sterlina, mentre l'economia nei mesi successivi è rimasta in territorio espansivo, pur con tutte le incertezze che ancora gravano sull'evoluzione dei consolidati rapporti d'interscambio con l'Europa. Ad oggi l'evoluzione dei negoziati tra Regno Unito ed Euro Zona rimane incerta sia nei contenuti che nella tempistica di conclusione.

L'autunno non è stato meno impegnativo. In Europa le difficoltà politiche hanno riguardato anche la Germania, con l'avanzata del movimento nazionalista alle elezioni regionali. In Austria la ripetizione delle elezioni presidenziali ha confermato a Vienna un rappresentante moderato, allontanando il rischio di una vittoria della destra nazionalista.

In Italia il referendum costituzionale si è risolto con un'ampia vittoria del fronte opposto alla riforma. Il conseguente cambio di Governo, inevitabile quanto repentino, non ha avuto conseguenze sui mercati finanziari e sullo spread che i nostri titoli pagano nei confronti della Germania e della Spagna, protetti anche dal QE della BCE.

La vera sorpresa politica del 2016 è giunta dagli Stati Uniti dove, contrariamente a tutti i sondaggi, Donald Trump ha prevalso sulla candidata democratica Hillary Clinton. Una volta pienamente in carica, con l'appoggio della maggioranza repubblicana in entrambi i rami del Congresso, è probabile che possa dettare una nuova agenda di politica economica, oltre che di politica internazionale, che si preannunciano in forte discontinuità rispetto alla politica del Presidente uscente Obama.

Ai margini dell'Europa, tra i Paesi candidati a farvi parte la Turchia è stata reduce la scorsa estate di un tentato golpe, che ha trascinato il Paese in uno stato di polizia e di autoritarismo. I mercati hanno sin da subito reagito, più della politica, a questo nuovo quadro politico di Ankara, con deflussi di capitali e la svalutazione della moneta ai minimi storici.

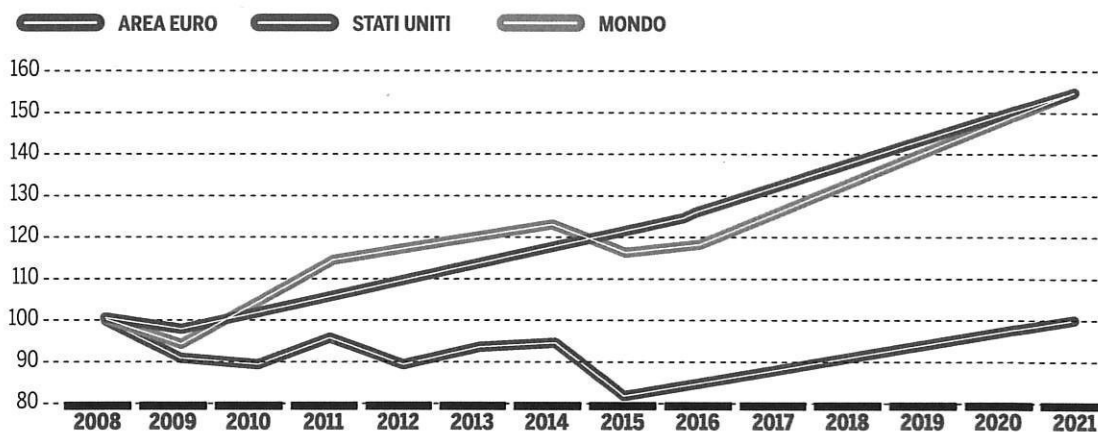
Politicamente il 2017 si apre quindi all'insegna di numerose incognite. In Europa altre due tornate elettorali peseranno sul quadro prospettico, a primavera le elezioni presidenziali francesi e in autunno le elezioni politiche in Germania, con la Merkel che pur essendo favorita, potrebbe subire i contraccolpi di un crescente populismo anti-immigrazione, modificando gli equilibri politici del Paese. L'Europa rischia quindi l'impasse politica sia a livello dei singoli Paesi sia a livello unitario, a causa di nuovi e crescenti rischi di frammentazione. Il quadro economico del 2016 era iniziato con molti timori sulla tenuta della ripresa ciclica, sia a livello globale sia per i riflessi sulla crescita delle economie europee, Italia innanzitutto. A inizio anno, come già scritto, hanno tenuto banco i timori di forte rallentamento dell'economia cinese. Dopo l'estate, col progressivo diradarsi dei rischi a tale riguardo e le conferme sul rafforzamento della crescita, lo scenario prospettico è stato dominato dalle conseguenze delle scelte, per molti versi inattese, dei cittadini inglesi, statunitensi e italiani. Nell'ultimo scorcio dell'anno invece i segnali provenienti dagli indicatori reali hanno riportato una maggior serenità al quadro economico mondiale, potendo beneficiare di una dinamica dell'economia in lenta ripresa. Il ciclo rimane tuttavia soggetto a rischi di decelerazione proprio perché meno robusto e ancora dipendente dagli aiuti delle Banche Centrali rispetto alle riprese cicliche post-recessione, che si sono susseguite negli ultimi 50 anni. L'espansione mondiale si sta dimostrando anche più lenta e debole di quella registrata dopo la Grande Depressione del 1929.

Nonostante il contesto economico e politico sia stato complesso, l'economia mondiale nel corso dell'anno appena concluso ha continuato a espandersi. Dopo una battuta d'arresto nel secondo trimestre, la crescita è ripresa nel terzo trimestre e i segnali provenienti dai dati macroeconomici e dalle indagini di sentiment lasciano intravedere una chiusura d'anno in ulteriore miglioramento e in grado di fornire un impulso alla crescita che si trasmetterà anche ai primi mesi del 2017.

Come si evince dai seguenti grafici, che riportano i PIL normalizzati dal 2008 al 2021, l'Europa rimane attardata nel sentiero di recupero dalla crisi del 2008 rispetto sia agli Stati Uniti che al trend complessivo mondiale.

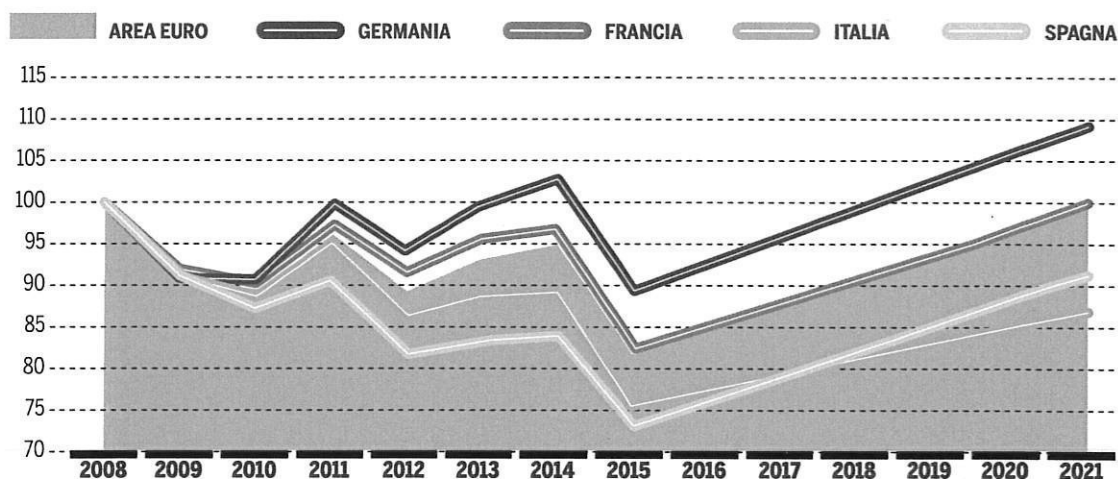
Il secondo grafico evidenzia la performance dei Paesi dell'Area Euro dal 2008 in poi. Solo la Germania ha saputo recuperare terreno, ponendosi anche al di sopra dei livelli di partenza. La Francia è lo specchio delle media europea mentre Italia e Spagna continuano a soffrire di un gap di crescita sia attuale che prospettico.

PIL NOMINALI NORMALIZZATI 2008 IN DOLLARI



FONTE: FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

PIL NOMINALI NORMALIZZATI 2008



FONTE: FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

L'attività globale è dunque migliorata nella seconda metà di quest'anno. I dati resi disponibili negli ultimi mesi suggeriscono un'espansione relativamente stabile nelle economie avanzate e un lieve miglioramento in quelle emergenti. Le prospettive di medio termine dell'attività mondiale seguitano a segnalare una crescita in via di rafforzamento, sebbene a un ritmo più lento rispetto al periodo pre-crisi.

I mercati finanziari hanno mostrato una buona tenuta nelle economie avanzate, mentre sembrano delinearsi segni di pressione in alcune economie emergenti.

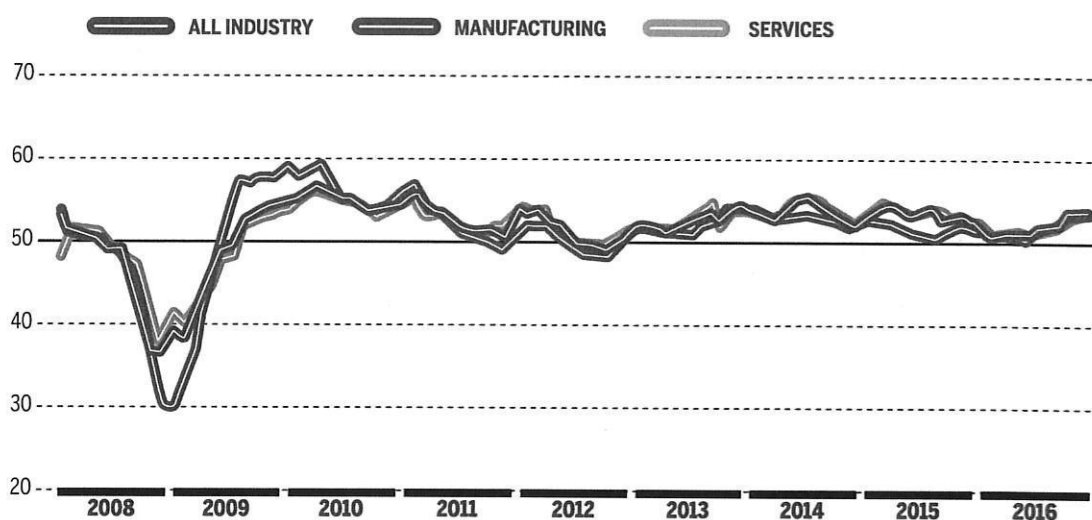
I rendimenti obbligazionari a lungo termine negli Stati Uniti sono aumentati in modo marcato in parte per via delle aspettative del mercato circa una maggiore inflazione associata a potenziali misure di stimolo fiscale. La volatilità nei mercati azionari è diminuita rispetto ai valori registrati nel 2015 e a inizio 2016 e i mercati azionari delle economie avanzate hanno acquisito un certo slancio. Le economie emergenti hanno benefi-

ciato di un miglioramento delle condizioni di finanziamento nei recenti trimestri; tuttavia, dopo le elezioni di novembre negli Stati Uniti, il ritorno dei flussi di capitale verso le economie emergenti ha iniziato ad attenuarsi, i differenziali dei titoli di Stato di queste economie sono aumentati e le pressioni sulle loro valute si sono intensificate.

Le politiche monetarie si mantengono accomodanti e questo nonostante il rialzo intrapreso dalla Federal Reserve americana lo scorso dicembre annunciando al contempo che è sua intenzione, valutando di volta in volta, procedere a una normalizzazione al rialzo dei tassi.

I dati di recente pubblicazione segnalano un rafforzamento dell'attività economica globale anche nell'ultimo mese dell'anno. L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) ha registrato un'accelerazione dell'indicatore sintetico che raggruppa il sentiment delle imprese manifatturiere e dei servizi come rappresentato nel seguente grafico.

JP MORGAN GLOBAL PMI OUTPUT DI, SA



Fonte: JPMORGAN MARKIT WEBSITE

La situazione dell'Area Euro

L'attività economica nell'area dell'euro ha continuato a espandersi nel terzo trimestre del 2016 in linea con la dinamica osservata negli ultimi tre anni e mezzo. Nel complesso, la crescita del PIL dell'area è stata sospinta dal miglioramento della domanda interna.

La dinamica espansiva ha dunque mostrato una buona tenuta in un contesto in cui permane sia una debolezza latente del commercio mondiale, sia elevata incertezza dal punto di vista politico. Dal lato della produzione, il valore aggiunto è aumentato dello 0,3% in termini congiunturali nel terzo trimestre del 2016, trainato dall'industria (al netto delle costruzioni) e dai servizi. Il valore aggiunto nei settori di industria e servizi è in fase di ripresa dal 2013, mentre il settore delle costruzioni evidenzia un certo ritardo, cominciando solo di recente a mostrare segnali di stabilizzazione e un lieve recupero.

La tenuta dell'espansione economica è tuttora sostenuta soprattutto dai consumi privati. L'incremento è riconducibile alla solida dinamica del reddito delle famiglie, sostenuta dal miglioramento dei mercati del lavoro nell'area dell'euro. A differenza del periodo pre-crisi, quando la crescita dei consumi era di solito associata a un aumento degli indici di indebitamento, la dinamica corrente si accompagna a un calo graduale dell'indebitamento delle famiglie.

Questo sottolinea ulteriormente che la sostenibilità e la resilienza dei consumi privati sono tra le principali determinanti dell'espansione economica in atto, specie perché i mercati del lavoro continuano a rafforzarsi e la fiducia dei consumatori resta elevata.

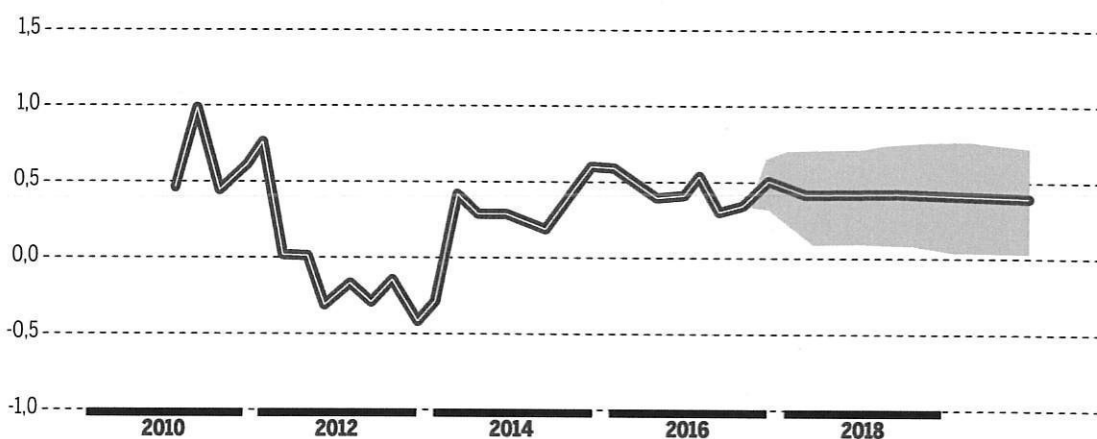
I consumi beneficiano, seppur in maniera eterogenea all'interno dell'area euro, della tendenza al ribasso della disoccupazione cominciata agli inizi del 2013. Il tasso di disoccupazione si è posizionato al 10% nel terzo trimestre del 2016, il dato più basso dalla metà del 2011, per poi continuare a scendere nel mese di novembre al 9,8%. L'occupazione ha continuato a espandersi. Il livello di occupazione nell'area dell'euro ha evidenziato un incremento di 2,3 milioni di unità rispetto a un anno prima. Il livello raggiunto è meno dell'1%, inferiore al massimo pre-crisi registrato nel secondo trimestre del 2008. Dati più tempestivi, come quelli forniti dalle indagini, confermano il protrarsi dei miglioramenti nei mercati del lavoro dell'area dell'euro per il prossimo futuro.

Prosegue la crescita degli investimenti, risentendo soprattutto di un rafforzamento dell'attività di costruzione. L'aumento degli investimenti nel settore edile, generalizzato tra i vari paesi, è perlopiù attribuibile al rafforzamento dei mercati delle abitazioni nell'area dell'euro. Secondo l'indagine svolta dalla Commissione europea nel quarto trimestre del 2016, la domanda relativa alla percezione di vincoli alla produzione di beni di investimento è scesa al suo livello più basso dall'inizio della Grande recessione. Anche il miglioramento delle condizioni finanziarie, la maggiore fiducia nel settore delle costruzioni e il numero crescente di concessioni edilizie rilasciate sono segnali di un'accelerazione degli investimenti nel quarto trimestre.

Nel complesso, ci si attende che l'espansione economica nell'area dell'euro proceda a un ritmo moderato, ma in via di rafforzamento. Le misure di politica monetaria continuano a trasmettersi all'economia reale, sospingendo la domanda interna e agevolando la riduzione della leva finanziaria. Esercita un freno all'accelerazione dell'espansione economica europea la lenta attuazione delle riforme strutturali e gli aggiustamenti di bilancio rimasti da compiere in diversi settori.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dalla BCE a dicembre 2016 prefigurano una crescita annua del PIL reale dell'1,7% nel 2016 e nel 2017 e dell'1,6% nel 2018 e nel 2019. La crescita rimane moderata e non garantisce all'area euro una tenuta contro nuovi rallentamenti o nuovi shock, che potrebbero giungere anche da eventi e circostanze, politiche ed economiche, esterne.

ANDAMENTO PIL DELL'AREA EURO IN TERMINI REALI (INCLUDE LE PROIEZIONI) (variazioni percentuali su base trimestrale)

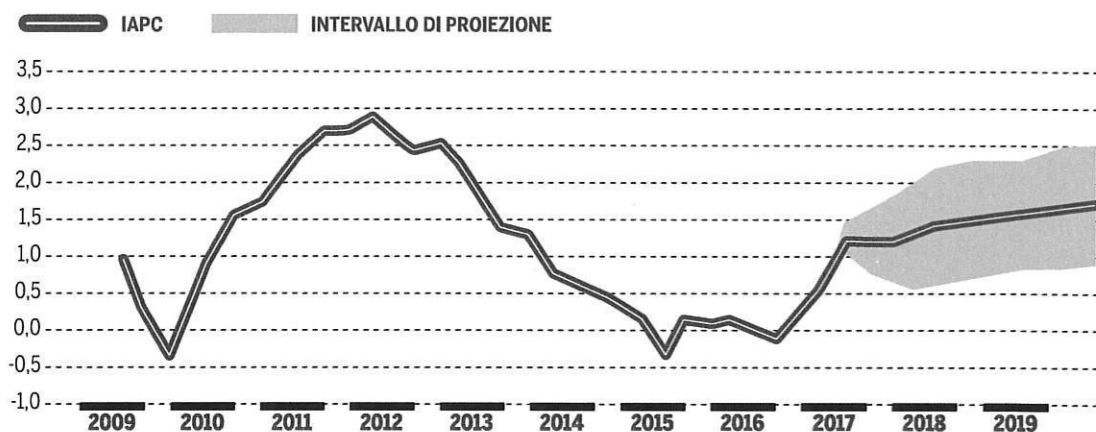


FONTE: BOLLETTINO ECONOMICO BCE - DICEMBRE 2016

Sulla base delle rilevazioni preliminari, l'inflazione nell'area dell'euro è aumentata all'1,1% a dicembre rispetto alla rilevazione dello 0,6% a novembre e ben superiore del minimo, che ha caratterizzato il tema della deflazione, a -0,2% toccato ad aprile. Al tempo stesso, la dinamica di fondo dei prezzi (l'indicatore "core" non tiene conto dei beni alimentari e del petrolio) continua a non mostrare chiari segnali di una tendenza

al rialzo. In prospettiva, è probabile che l'inflazione aumenti ancora al volgere dell'anno portandosi oltre l'1 per cento, in larga parte per gli effetti base determinati dal tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi.

INFLAZIONE MISURATA SULLO IAPC DELL'AREA EURO (PROIEZIONI INCLUSE) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Bollettino Economico BCE - Dicembre 2016

Il principale promotore del ciclo moderatamente crescente dell'economia europea è costituito dalle azioni espansive intraprese dalla BCE nel corso degli anni e, non ultima, l'attivazione del QE. La decisione della BCE di dare maggiore certezza al piano di QE almeno fino al 2017, si inserisce nel quadro politico incerto, che si prospetta nell'anno appena iniziato.

Il Consiglio direttivo della BCE ha infatti deciso di prolungare il piano di acquisto di titoli di nove mesi rispetto alla scadenza precedente di marzo 2017, riducendo nel contempo l'ammontare mensile da 80 a 60 miliardi ed estendendo la possibilità di acquistare anche titoli con scadenza inferiore ai due anni (ma superiore a un anno) e, se necessario, con rendimenti inferiori al tasso sui depositi presso la Banca centrale, ora pari a -0,40%.

La decisione, da alcuni interpretata come il primo passo verso la fine delle misure di QE anche nell'Eurozona, lascia in realtà importanti spazi di manovra alla BCE, con la possibilità di estendere il piano di acquisti, nella quantità e nella durata, qualora le condizioni finanziarie dovessero deteriorarsi e minacciassero di compromettere la crescita dell'Eurozona, anche oltre il 2017.

La BCE ha anche reiterato il suo messaggio di forward guidance sui tassi di politica monetaria, che rimarranno sui livelli correnti, o più bassi, fino a ben oltre la fine del programma di QE, confermando l'ipotesi di tassi sui rifinanziamenti principali fermi a zero fino a fine 2018.

La situazione italiana

La risalita del PIL italiano è iniziata nel primo trimestre 2015 ed è proseguita fino al primo 2016, con un incremento dell'1,4% cumulato. Tale modesto progresso si confronta tuttavia con la caduta del 9,7% rispetto all'inizio del 2008, un incedere incerto e inferiore a quello delle altre principali economie europee come evidenziato nei grafici di benchmarking illustrati all'inizio della presente trattazione.

Il recupero si è addirittura arrestato nel secondo trimestre del 2016, quando la variazione del PIL rilevata dall'ISTAT è stata nulla, per effetto del calo degli investimenti e del rallentamento della spesa delle famiglie, mentre è stato positivo il contributo dell'interscambio con l'estero. Dal lato dell'offerta, nel secondo trimestre è risultato negativo l'apporto dell'industria, che aveva invece sostenuto l'incremento nel primo. La dinamica del secondo trimestre non è stata però una peculiarità italiana, ma ha accumulato anche gli altri partner europei.

L'economia ha ripreso a crescere nel terzo trimestre e le indicazioni congiunturali sinora disponibili indicano che la prosecuzione del miglioramento anche nell'ultimo quarto dell'anno. Il saldo annuo tendenziale della nostra economia dovrebbe chiudersi con una crescita 2016 in progresso intorno allo 0,8%.

Dopo i ritmi di crescita sostenuti registrati nel 2015 e nel primo trimestre del 2016, i consumi delle famiglie hanno mostrato una decelerazione nel secondo trimestre, sebbene in presenza di un significativo incremento del potere d'acquisto. La prospettiva di una evoluzione ancora moderata nei prossimi mesi, supportata dall'andamento positivo del mercato del lavoro e dai livelli contenuti dell'inflazione, determinerebbe nell'anno corrente una crescita della spesa delle famiglie dell'1,2%. Nel 2017 si attende il proseguimento dell'attuale tendenza, anche se la ripresa dell'inflazione porterà a un contenimento dell'aumento del potere di acquisto.

Sebbene con un andamento intermittente, nel corso del 2016 si sono rafforzati i segnali di ripresa del comparto produttivo e principalmente dagli investimenti delle imprese in macchinari e apparecchiature. Oltre alla crescita elevata dei mezzi di trasporto, anche le macchine e attrezzature e le costruzioni hanno evidenziato dinamiche positive che si prevede possano proseguire nel prossimo periodo a un ritmo crescente, sostenuti dalle misure di politica fiscale a favore delle imprese e dal miglioramento delle condizioni sul mercato del credito.

La spesa delle famiglie è alimentata dal potere d'acquisto in crescita e dal positivo andamento dell'occupazione, oltre che da misure fiscali a sostegno del reddito, già previste nella Legge di bilancio.

Il mercato del lavoro ha proseguito la sua fase espansiva beneficiando della riforma del "Jobs Act" e della decontribuzione per i nuovi assunti. Con il venir meno di una buona parte degli incentivi sui contributi, l'occupazione nei primi due trimestri dell'anno ha continuato a crescere, sia pure a tassi inferiori al 2015. Nel secondo trimestre sono proseguiti i segnali di miglioramento della domanda di lavoro da parte delle imprese e si è ridotto il ricorso alla Cassa Integrazione.

Un contributo positivo alla crescita è giunto anche dal commercio estero. Nei primi nove mesi del 2016, le esportazioni di beni in volume sono aumentate del 3,0% verso l'area euro diminuendo dell'1,4% verso i paesi extra UE. Nei prossimi mesi si prevede un consolidamento del ritmo di crescita delle esportazioni, in linea con gli andamenti del ciclo economico mondiale. Il bilancio annuale del nostro export di beni e servizi dovrebbe beneficiare anche nel 2017 del deprezzamento dell'euro.

Per quanto riguarda l'inflazione, il nostro Paese ha continuato per buona parte del 2016 a soffrire di spinte deflative che hanno interessato l'intero sistema dei prezzi. Per i prezzi al consumo, dalla primavera si è registrata un'inversione di tendenza anche se i tassi di variazione sono rimasti lievemente negativi. L'attenuazione della fase deflativa ha scontato essenzialmente il minor calo dei prezzi della componente energetica mentre una fase ciclica ancora incerta e la debole domanda di consumo si sono tradotte in un rallentamento significativo per le componenti di fondo.

Già nei primi mesi del 2017 si prevede una ripresa dell'inflazione con una intensità più marcata nella seconda parte dell'anno. Risulteranno determinanti le condizioni di costo sui mercati internazionali delle materie prime, in particolare per l'approvvigionamento energetico. Nel quadro di una ripresa dei corsi petroliferi, il contributo all'inflazione della componente energetica è previsto diventare positivo. A questo si associa il deprezzamento contenuto del cambio dell'euro rispetto al dollaro che spingerà al rialzo anche i costi degli altri input importati.

Previsioni di crescita per l'Italia

PROMETEIA (RAPPORTO DI PREVISIONE - DICEMBRE 2016)	2016	2017	2018
Prodotto Interno Lordo	0,9	0,7	0,8
Spesa delle famiglie	1,4	0,6	0,7
Spesa della AP	0,6	0,2	0,2
Importazioni	1,7	2,2	2,4
Esportazioni	1,3	2,9	3,0
Investimenti	1,9	0,9	0,9
Produzione industriale	1,4	1,3	1,7
Tasso di disoccupazione	11,6	11,4	11,3
Indice prezzi al consumo	-0,1	1,2	1,5

Il sistema bancario italiano⁽²⁾

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare gradualmente del miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani e, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato, procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena.

La crescita dei prestiti alle famiglie si rafforza, mentre la dinamica di quelli alle imprese rimane differenziata per settore di attività economica. Nei tre mesi terminanti in novembre la dinamica del credito al settore privato non finanziario si è lievemente rafforzata (1,1%, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato (2,1%), prosegue, robusta, sia la crescita del credito al consumo (2,7%), sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (2%), sostenuta dalla ripresa del mercato immobiliare. In novembre l'aumento dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo sui tre mesi (0,3%, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno) e nullo sui dodici mesi, con notevoli differenze legate al settore di attività economica. Per le società dei servizi il credito continua a salire (2,3% sui dodici mesi), i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti (-0,5%), mentre è tornata ad accentuarsi la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili (-5,4%). Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è appena attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione (0,4% e -3,2%, rispettivamente). Per le imprese la domanda è stata spinta da esigenze di scorte e capitale circolante e per rifinanziare- ristrutturare e rinegoziare il debito, favorita dal basso livello dei tassi di interesse.

L'offerta di credito rimane tuttavia cauta, condizionata dalla posizione patrimoniale delle banche e dalle incertezze sulla gestione dei crediti deteriorati, nonostante l'abbondante liquidità presente nel sistema continui a favorire l'erogazione di crediti verso la clientela meno rischiosa, sulla quale è rimasta accesa la concorrenza tra gli operatori, e i settori di attività economica più virtuosi.

Le condizioni di offerta restano accomodanti. L'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) segnala politiche di offerta pressoché invariate nel quarto trimestre del 2016. È proseguita, seppure con minore intensità, la riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti a imprese e famiglie. Anche i sondaggi condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore presso le aziende riportano condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie.

Il costo medio dei nuovi prestiti continua a diminuire, collocandosi su livelli minimi nel confronto storico. In novembre il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è ulteriormente ridotto di 10 punti base rispetto ad agosto (all'1,6%). Il costo dei nuovi mutui è sceso di 15 punti base per le erogazioni a tasso fisso (al 2,2%), di 10 per quelle a tasso variabile (all'1,7%). Il differenziale con l'area dell'euro è rimasto pressoché nullo per i prestiti alle imprese e si è confermato su valori molto contenuti per quelli alle famiglie (a 25 punti base).

Prosegue il miglioramento della qualità del credito, riflettendo seppure in maniera graduale il rafforzamento delle prospettive dell'economia. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto, attestandosi al 2,6%. L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%). Per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini della vigilanza, nel trimestre estivo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta sostanzialmente stabile, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (17,9 e 10,5 per cento, rispettivamente). Il tasso di copertura (rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è aumentato al 47,3%. La raccolta si mantiene invariata. L'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di

24

(2) Bollettino Economico della Banca d'Italia n.1 - 2017

rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4% (dal 3,8). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi (rispettivamente del 4,3 e dell'1,4%). I costi operativi sono aumentati (del 6,1 per cento), prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

Nel terzo trimestre il grado di patrimonializzazione è lievemente migliorato. Il capitale di migliore qualità (CET1) dei gruppi significativi si è attestato, in media, all'11,9% delle attività ponderate per il rischio, in aumento di circa dieci punti base rispetto al mese di giugno.

Alla fine di dicembre il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi, nella forma di concessione di garanzie su passività di nuova emissione o misure di rafforzamento patrimoniale, a sostegno di banche o gruppi bancari italiani fino a un massimo di 20 miliardi di euro per il 2017. Lo schema è compatibile con la disciplina europea sugli aiuti di Stato. Gli interventi potranno essere realizzati senza che costituiscano motivo di risoluzione delle banche, in base a quanto previsto dall'art. 32 della direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD*) e dall'art. 18 del regolamento UE/2014/806 sul Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation, SRMR*).

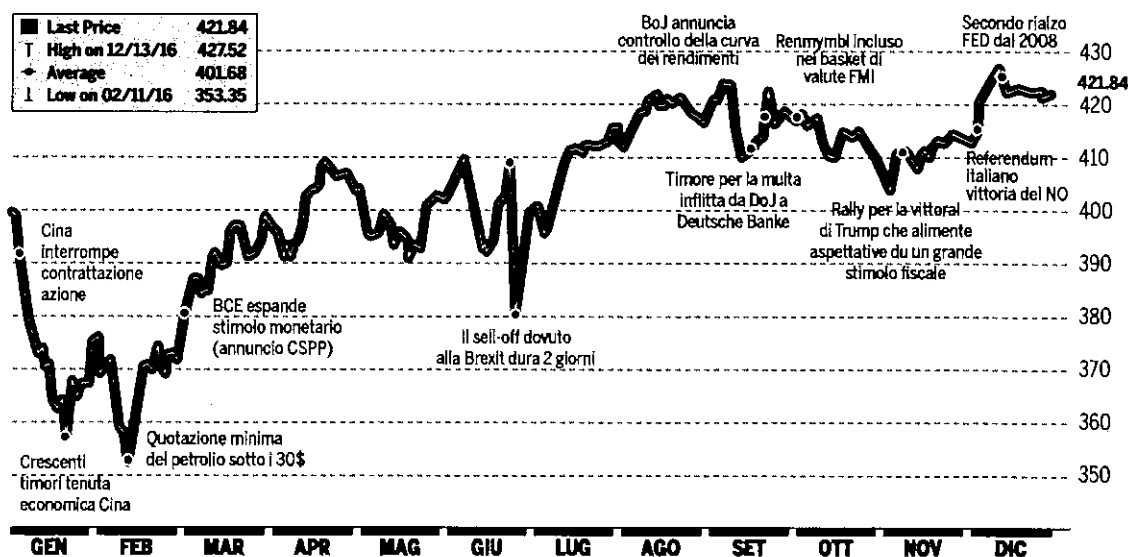
Il Decreto prevede che il MEF possa rilasciare una garanzia statale sia sulle passività emesse da banche italiane dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso, sia su erogazioni di liquidità di emergenza (*emergency liquidity assistance, ELA*). Possono accedere alla garanzia le banche che rispettano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori (ossia di "primo pilastro") e non registrano carenze di capitale sulla base di prove di stress condotte a livello nazionale o europeo. La garanzia può essere rilasciata anche a favore di banche in risoluzione, enti ponte e intermediari che abbiano mostrato carenze di capitale in prove di stress, purché presentino patrimonio netto positivo. L'ammontare della garanzia è limitato a quanto strettamente necessario per ripristinare la capacità di finanziamento a medio e a lungo termine degli intermediari.

Inoltre, al fine di prevenire gravi perturbazioni dell'economia e preservare la stabilità finanziaria, il MEF potrà effettuare interventi di rafforzamento patrimoniale per far fronte a esigenze di capitale emerse nello scenario avverso di prove di stress condotte a livello nazionale o europeo (ricapitalizzazione precauzionale), nel rispetto del quadro normativo europeo in materia di aiuti di Stato. L'intervento è previsto a favore di banche per le quali non ricorrano le condizioni che determinerebbero l'avvio di procedure di gestione delle crisi, tra cui la risoluzione. Ciò richiede innanzitutto che, prima della partecipazione dello Stato al capitale della banca, vengano applicate misure di condivisione degli oneri a carico dei privati (*burden sharing*).

I mercati finanziari

La dinamica dei mercati finanziari nel corso del 2016 è stata nei primi 3 trimestri soggetta ai timori di rallentamento della ripresa e alla concomitanza di deflazione e incertezza politica legata alla Brexit. Nell'ultimo quarto d'anno il quadro economico ha subito una radicale mutazione riconducibile all'importante cambiamento politico in America, che si pone in netta rottura con le politiche fiscali e internazionali degli ultimi 20 anni. Inoltre l'accordo raggiunto tra i Paesi Opec e Non-Opec ha sancito un taglio della produzione per ridurre l'eccesso di offerta rispetto a una domanda di greggio che globalmente rimane debole. Si è passati quindi da un quadro di debole crescita e deflazione a uno in cui la crescita rimane in lento recupero, ma potrebbe beneficiare di una politica fiscale americana ultra-espansiva (nelle promesse elettorali di Trump) e dal rincaro del greggio e delle altre materie prime che alimentano un ritorno dell'inflazione. In questo contesto volatile le economie emergenti hanno risentito prima dei timori di rallentamento e poi dell'innescarsi, via spesa pubblica e inflazione, del rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve americana.

INDICE MORGAN STANLEY GLOBAL E AVVENIMENTI NEL 2106



Il mercato finanziario italiano è stato soggetto a due fragilità che si sono acuite nel corso dell'anno. La prima riguarda la debolezza del settore bancario e le incertezze politiche culminate con l'esito del referendum costituzionale, le cui conseguenze sono state però attenuate da un rapido avvicendamento alla guida del Governo. Tuttavia, il perdurare di politiche monetarie generalmente accomodanti, il crescere seppur moderato dell'attività economica mondiale e la resilienza mostrata a eventi potenzialmente destabilizzanti, hanno continuato a spingere gli investitori alla ricerca di rendimenti in segmenti di mercato più rischiosi e a consentire una riduzione dei premi per il rischio.

In questo quadro finanziario il *benchmark* decennale italiano ha visto nella prima parte dell'anno una compressione, sui timori di deflazione, che ha portato i rendimenti in prossimità dell'1%. Un livello storicamente mai raggiunto. Inoltre l'accompagnarsi delle politiche monetarie ultra espansive della BCE ha compresso i tassi di aggiudicazione dei BOT in territorio ampiamente negativo. Questo ha significato che il Tesoro italiano ha finanziato il debito pubblico a brevissimo incamerando un guadagno invece che sostenendo un costo. Al pari dei titoli italiani, è importante segnalare la dinamica del benchmark decennale tedesco che nelle aste di luglio sino a ottobre ha anch'esso ottenuto dei tassi di aggiudicazione negativi mentre i rendimenti espressi dalle quotazioni giornaliere sono scesi sino a sfiorare il -0,2%.

L'inversione dei rendimenti a livello globale si è avuta in ottobre con l'approssimarsi dell'incertezza connessa alle elezioni presidenziali americane e la successiva inattesa vittoria del candidato repubblicano Donald Trump. Il programma del Presidente Trump centrato sul forte incremento della leva fiscale per sostenere la crescita economica, che porta con sé anche un innalzamento dell'inflazione, ha determinato una rapida risposta del Treasury americano che è passato dal livello dell'1,8% al 2,4% in meno di un mese. Una dinamica annua che anche qui ha visto alternarsi i timori di deflazione che avevano compresso i rendimenti al di sotto dell'1,5% sostituita dai timori di inflazione sospingendo i rendimenti del benchmark USA sino al 2,4%.

26 Il nuovo quadro prospettico unito alla globalizzazione dei mercati finanziari ha esercitato un effetto trascinamento dai titoli americani a quelli europei.

Il mercato azionario italiano, più degli altri listini europei, è stato soggetto alle debolezze endogene condizionate dalla debole crescita economica e dal comparto bancario, che rimane fragile e la cui debolezza è culminata a dicembre con l'avvio delle procedure per il "salvataggio precauzionale" del Banco Monte dei Paschi di Siena. L'avvenimento è però stato interpretato dai mercati come un punto di svolta che, potenzialmente, scongiurando un rischio sistemico, toglie pressione negativa ai corsi borsistici. Infatti, il comparto bancario ha segnato un positivo recupero nell'ultimo mese dell'anno, tanto da contenere la caduta accumulata da inizio anno, a beneficio anche dell'indice generale di Piazza Affari.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.

27



(*) Società assicuratrici soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 503 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.p.A.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 371 sportelli, la maggior parte dei quali in Lombardia - 217 -, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, nonché in Umbria.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 132 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino, Milano e Firenze con quattro sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Società Specializzate":

- **Global Assicurazioni S.p.A.**⁽³⁾, agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.
- **Global Broker S.p.A.**⁽⁴⁾, broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Corporate Center":

- **Creval Sistemi e Servizi S.c.p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office, i servizi immobiliari e i processi di supporto.
- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di asset repossessing.

(3) Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

(4) Cfr. nota precedente.

I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE DELL'ESERCIZIO

La trasformazione in società per azioni

Con la Legge 24 marzo 2015, n. 33 (conversione del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti") il Parlamento ha definitivamente approvato la riforma delle banche popolari, prevedendo l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche, costituite in forma di società cooperativa, con attivo superiore a 8 miliardi di euro (art. 29, commi 2-bis e 2-ter, del Testo Unico Bancario), ovvero, alternativamente, la riduzione dell'attivo sotto la soglia prevista o la liquidazione volontaria, pena la revoca delle autorizzazioni operative.

La legge di riforma prevedeva altresì, per le banche popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore del Decreto, l'obbligo di adeguarsi a quanto stabilito dall'articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, del TUB entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. Le disposizioni secondarie di attuazione della riforma approvate dalla Banca d'Italia sono entrate in vigore il 27 giugno 2015. Da tale data decorreva, quindi, il termine di 18 mesi, entro cui le banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro avevano l'obbligo di trasformarsi in Società per azioni.

In relazione a quanto sopra, tenuto conto che il valore dell'attivo del Credito Valtellinese supera la soglia di 8 miliardi di euro, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a convocare l'Assemblea Straordinaria dei Soci per l'approvazione della trasformazione in società per azioni e l'adozione di un nuovo statuto sociale. In data 29 ottobre 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci ha dunque deliberato la trasformazione del Credito Valtellinese in società per azioni e conseguentemente approvato un nuovo Statuto sociale.

Il principale tratto distintivo della governance delle banche popolari, ovvero il voto capitaro, che ha contraddistinto il percorso di crescita della banca, è dunque consegnato alla storia in forza di un obbligo di legge approvato dal Parlamento e fortemente ispirato dalle Autorità di Supervisione nazionali ed europee, arresi di fronte a ritardi e resistenze al cambiamento, anche per via di numerosi, purtroppo vani, tentativi di autoriforma.

Il Credito Valtellinese ha, peraltro, assecondato ove possibile i processi di cambiamento, talvolta anticipando scelte in materia di governo societario che sarebbero divenute obblighi di legge molti anni dopo, quali l'introduzione del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e l'innalzamento del numero massimo di deleghe per la rappresentanza dei soci. Il cambiamento è quindi considerato un'opportunità piuttosto che un rischio e la capacità di interpretarne i segnali un'avvincente sfida manageriale.

Creval è oggi una "public company", che annovera oltre 120.000 azionisti, in larghissima misura con possesso azionario contenuto, e nel contempo vanta una presenza significativa, attualmente pari al 20% del capitale sociale, di investitori finanziari istituzionali.

Da questa realtà è necessario quindi partire per disegnare il futuro, in un contesto operativo estremamente complesso e in profonda trasformazione. Le banche devono oggi fronteggiare cambiamenti di portata globale, quali la rivoluzione tecnologica, il progressivo invecchiamento della popolazione e la globalizzazione. La ripresa economica è fragile mentre incertezze si affacciano sullo scacchiere geo-politico. I tassi di interesse sono destinati a rimanere estremamente bassi, se non in territorio negativo, per un periodo di tempo prolungato. Oltre alle persistenti pressioni sui ricavi derivanti dall'attività tradizionale di erogazione del credito, anche le prospettive di utili correlati al risparmio gestito sembrano meno intonate, per via della volatilità dei mercati finanziari.

28

A questo si aggiungono livelli di costo elevati, richieste regolamentari sempre più esigenti e, soprattutto, un peso rilevante di crediti deteriorati, lascio della lunga crisi economica e finanziaria che ha profondamente minato il sistema economico dell'Italia, determinando il più rilevante crollo del PIL e della produzione industriale dal dopoguerra, e colpito in particolare le PMI, asse portante del sistema produttivo del Paese.

L'unione bancaria europea resta tuttora incompiuta, perché priva del meccanismo unico di assicurazione dei depositi, la normativa di riferimento è ipertrofica, pervasiva e carente di certezza e stabilità, i comportamenti della clientela sono in rapida evoluzione e sempre più orientati verso i canali digitali. Come la maggior parte delle banche del nostro Paese, anche il gruppo Creval dovrà necessariamente affrontare il tema dell'evoluzio-

ne del proprio business model per continuare a svolgere efficacemente l'attività creditizia verso le famiglie, i professionisti, il terzo settore e le piccole medie imprese.

Dopo la trasformazione in società per azioni, molte dunque sono le sfide da affrontare nell'immediato futuro e almeno tre sono di fondamentale importanza: la sfida gestionale, quella relativa al definitivo superamento del problema dei crediti *non performing*, eredità di otto anni di crisi, e quella digitale.

Informazioni sull'esercizio del diritto di recesso

A seguito della trasformazione della banca da "società cooperativa" in "società per azioni" gli azionisti di Creval che non hanno concorso all'approvazione della delibera di trasformazione in quanto assenti, dissenzienti o astenuti, potevano esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. b), del codice civile. A norma di legge, il diritto di recesso poteva essere esercitato entro 15 giorni dalla data di iscrizione della delibera di trasformazione presso il competente Registro delle Imprese, avvenuta in data 31 ottobre 2016, e quindi entro il 15 novembre 2016, secondo le modalità rese note dalla banca con avviso pubblicato a norma di legge.

Il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso è stato determinato in euro 0,4747 per ciascuna azione Creval. Tale valore è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto disposto dall'articolo 2437-ter, comma 3, del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi antecedenti il 21 settembre 2016, data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria.

Il diritto di recesso è stato validamente esercitato per n. 17.877.751 azioni ordinarie Credito Valtellinese, corrispondenti all'1,612% del capitale sociale, per un controvalore complessivo massimo di liquidazione pari ad Euro 8.486.568,40.

Ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 1, del codice civile, nel periodo 5 dicembre 2016 - 5 gennaio 2017, le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione e prelazione a tutti i soci della banca titolari di azioni per le quali non è stato esercitato il diritto di recesso, in proporzione al numero di azioni possedute, al prezzo di euro 0,4747 per ciascuna azione, corrispondente al valore di liquidazione come sopra determinato.

Al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione sono pervenute richieste di acquisto per complessive n. 35.167 azioni Creval.

Ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 4, del Codice Civile, le rimanenti n. 17.842.584 azioni non acquistate dagli altri azionisti a seguito dell'offerta in opzione e prelazione sono state quindi offerte sul Mercato Telematico Azionario (MTA) della Borsa Italiana e interamente collocate nella giornata del 25 gennaio 2017.

Il corrispettivo derivante dalla differenza tra l'effettivo prezzo di vendita sul MTA delle azioni e il valore di liquidazione come sopra determinato, pari a 261 migliaia di euro al netto delle commissioni corrisposte per il collocamento, è stato contabilizzato a beneficio di Creval e, pertanto, indirettamente della sua compagine azionaria.

La liquidazione di tutte le azioni oggetto di recesso a favore degli aventi diritto è stata effettuata in data 30 gennaio 2017.

Si ritiene pertanto non sussistano rischi in relazione ai recenti pronunciamenti del Consiglio di Stato che ha investito la Corte Costituzionale su alcune questioni di legittimità costituzionale della riforma delle banche popolari, in particolare per quanto riguarda la limitazione del diritto al rimborso delle azioni in caso di recesso.

L'Action plan 2017-2018

Per superare un contesto operativo così sfidante e recuperare un profilo di redditività sostenibile, coerente con le aspettative di azionisti e investitori nel medio termine, le banche devono necessariamente perseguire un piano di riequilibrio fondato su tre pilastri fondamentali: i) la revisione del modello di business, tesa ad una maggiore diversificazione dei ricavi, ii) il definitivo risanamento dei bilanci, attraverso la gestione proattiva dei crediti deteriorati e nuove erogazioni di elevata qualità e adeguato rendimento per evitare e

superare gli errori gestionali del passato, iii) la capacità di governare in modo più efficiente la struttura dei costi operativi.

L'Action Plan 2017-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2016, intende rispondere a tali esigenze e porre le basi per un significativo miglioramento del *business model* del Gruppo e delle redditività attesa.

Nel piano sono definiti i seguenti obiettivi prioritari e individuate le correlate principali azioni operative.

- NPL strategy

Sono previste ulteriori misure di discontinuità sul credito deteriorato, in ottica di migliorare significativamente gli indicatori di *asset quality* e liberare risorse funzionali alla crescita del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio di un'operazione finalizzata al deconsolidamento di crediti a sofferenza del gruppo Creval per un controvalore lordo fino ad un massimo di Euro 1,5 miliardi, attraverso un'operazione di cartolarizzazione, con emissione di titoli e possibile utilizzo della garanzia dello stato (GACS) per la componente *senior* con *rating investment grade*. Si prevede che l'operazione possa essere finalizzata nel corso del 2017.

La complessiva strategia di gestione dei NPLs comprende altresì un sensibile miglioramento dei tassi di recupero, il progressivo miglioramento della qualità del credito (*expected loss* del portafoglio *performing* da 0,78% a 0,62%), con una decisa riduzione dei passaggi a *non performing*, il deleveraging parziale del portafoglio *unlikely to pay*, con ulteriori cessioni per circa 300 milioni di Euro nel biennio.

- Efficienza operativa

Si prevedono interventi di razionalizzazione della rete, attualmente caratterizzata da un modello eccessivamente capillare, con riflessi sui profili di efficienza e redditività, con la chiusura di 70 filiali e la trasformazione di circa 25 sportelli in filiali digitali ("filiali Bancaperta").

La riduzione del numero di sportelli determina la liberazione di circa 340 risorse. Di tali risorse, circa 230 potranno avere accesso al Fondo di Solidarietà per il settore del credito, mentre per le restanti risorse si prevede la riallocazione, principalmente in rete, anche attraverso opportuni interventi di valorizzazione e formazione (Accordo sindacale del 21 dicembre 2016).

Sarà dunque completato il percorso di semplificazione e razionalizzazione del Gruppo attraverso la progressiva implementazione di risparmi di costo ed efficientamento delle strutture, con il fine di rendere il *business model* sostenibile nel medio termine e ritornare ad un percorso di creazione di valore per gli azionisti, anche tenuto conto della trasformazione in società per azioni approvata dall'Assemblea dei soci il 29 ottobre 2016.

- Ottimizzazione e innovazione del modello di servizio

L'evoluzione del modello di servizio poggerà su ulteriori iniziative che si prevede possano dispiegare positivi effetti sulla marginalità nell'orizzonte di riferimento:

- Migrazione dell'operatività da canali tradizionali a canali digitali / remoti / self attraverso un forte sviluppo del *digital banking*, con investimenti allocati per circa 14 milioni di Euro.
- Rafforzamento del presidio del segmento corporate, attivazione di un modello dedicato per i segmenti *affluent* e *private* e industrializzazione dell'offerta sul segmento *retail*.
- Sviluppo del business del *factoring*, anche tramite acquisizioni selettive (Accordi con *Generalfinance*), rilancio del comparto estero attraverso l'acquisizione di risorse specialistiche, sviluppo di un'offerta dedicata per il settore agroalimentare e potenziamento del *business* del credito su pegno.
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, potenzialmente anche nell'ottica di rafforzare i ratio patrimoniali e liberare risorse finanziarie per la crescita dell'attività core.

- Evoluzione/ottimizzazione dell'attuale modello operativo nell'ambito dell'attività di bancassicurazione, con l'obiettivo di migliorare le performance del comparto anche attraverso un supporto commerciale alla rete di vendita più mirato.

Nell'orizzonte di piano, saranno altresì completate le attività finalizzate all'adozione del sistema di rating di tipo AIRB - già pienamente operativo nei sistemi gestionali - con l'obiettivo della validazione e dell'utilizzo del modello per il calcolo delle *Risk Weighted Assets* sul rischio di credito anche ai fini regolamentari.

31

I principali fatti di rilievo

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del 2016.

Nuovo assetto della struttura organizzativa della capogruppo

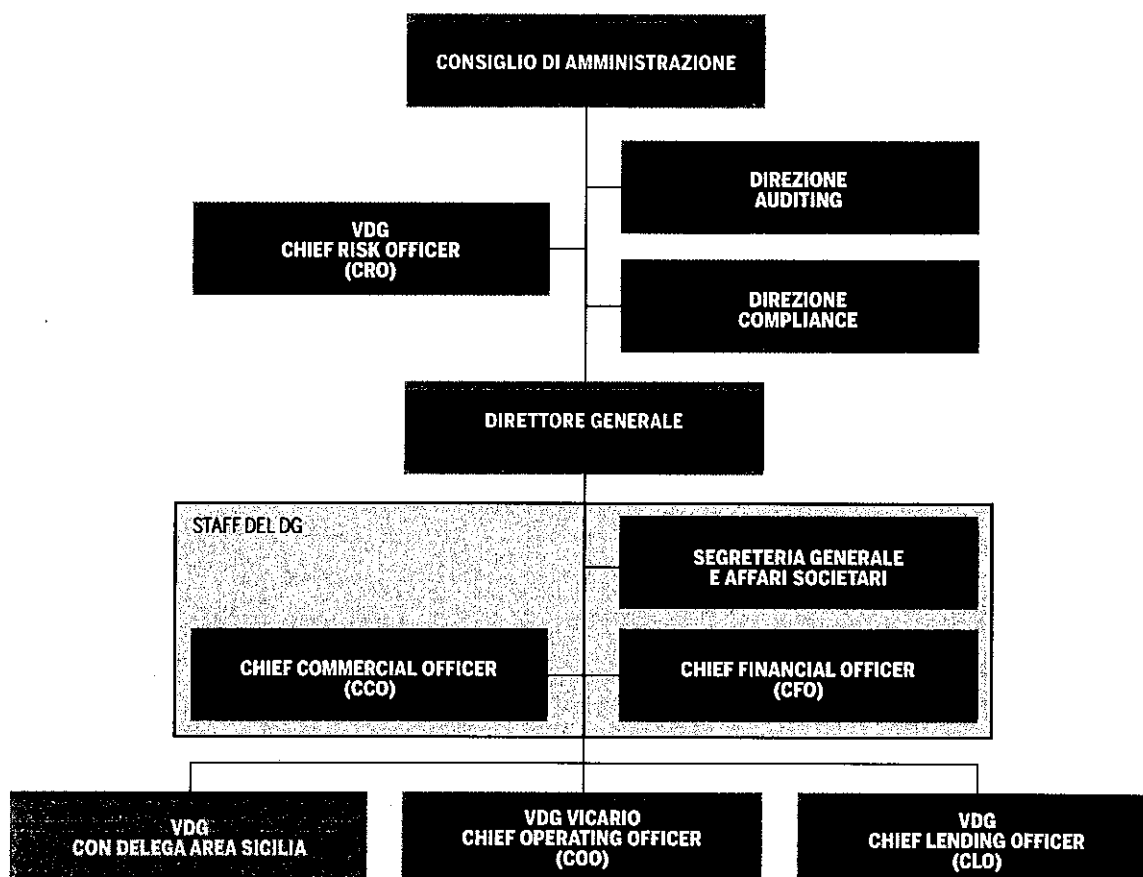
Dopo il rinnovo del *board* da parte dell'Assemblea dei soci e la nomina di Miro Fiordi quale Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Mauro Selvetti nuovo Direttore Generale e approvato un nuovo assetto della struttura organizzativa della Capogruppo, in vigore dal 1° luglio 2016.

Il nuovo assetto organizzativo, naturale evoluzione della struttura varata a marzo del 2014, consente una ulteriore focalizzazione del *top management* su specifiche aree di responsabilità, con l'obiettivo di una ancora maggiore specializzazione delle strutture, ottimizzazione dei processi di governo e gestione delle attività del Gruppo.

La nuova struttura - graficamente sotto riportata - prevede l'identificazione delle seguenti aree di responsabilità:

- *Chief Commercial Officer*, a diretto riporto al Direttore Generale, nel cui ambito operano le Direzioni Corporate, Retail e Private, le Direzioni Territoriali e la Direzione Banca Digitale, oltre alle funzioni di *pricing* e sviluppo prodotti.
- *Chief Financial Officer*, a diretto riporto al Direttore Generale, cui fanno capo le Direzioni Finanza, Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Bilancio.
- *Chief Operating Officer*, cui è attribuita la responsabilità globale delle operations del Gruppo: oltre alle attività riferite alla "macchina operativa" allocate presso Creval Sistemi e Servizi (IT, organizzazione, back office, servizi immobiliari e di supporto), comprende la responsabilità diretta della Direzione Risorse Umane e della Direzione Legale, coordinando infine l'attività di repossession immobiliare tramite la REOCO di Gruppo (Stelline Real Estate).
- *Chief Lending Officer*, che assume la responsabilità della Direzione Crediti e della neo costituita Direzione *Non Performing Exposures* (NPE), alla quale a sua volta fanno capo le aree Contenzioso, Gestione Andamentale del Credito e la "non core unit", dedicata alle attività di gestione proattiva e valorizzazione del complesso dei crediti non performing in linea con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano industriale.
- *Chief Risk Officer*, che mantiene la responsabilità della funzione di controllo rischi (*risk management function*), con una forte focalizzazione nella definizione e attuazione del *Risk Appetite Statement* del Gruppo e delle relative politiche di governo.

ASSETTO ORGANIZZATIVO



Iniziative per la gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati

La gestione e la valorizzazione del complesso dei crediti deteriorati, anche attraverso operazioni di cessione sul mercato, costituisce un importante obiettivo strategico del gruppo Creval. In tale ottica si colloca l'istituzione della nuova Direzione NPE, cui è attribuita la responsabilità dell'intera "filiera" del credito problematico - esposizioni scadute, inadempienze probabili, sofferenze - e degli asset correlati, nell'ottica di migliorare le performance di workout - anche attraverso operazioni di cessione sul mercato - e i livelli di recupero sui crediti deteriorati.

Nel corso del 2016 sono state perfezionate operazioni di cessione di NPE sul mercato per un valore di bilancio di circa 557 milioni di euro. Prosegue quindi, grazie anche alle *partnership* strategiche con Cerved Credit Management - per la gestione delle sofferenze - e Yard Credit and Asset Management - per la valorizzazione e gestione proattiva dei crediti immobiliari *distressed* - il piano di *asset disposal*, condiviso anche con l'Autorità di vigilanza, che dovrebbe consentire di **raggiungere una significativa riduzione dello stock di NPL e un coerente progressivo miglioramento degli indicatori della qualità del credito.**

Le operazioni principali sono di seguito elencate.

- Cessione portafoglio "Cerere" - crediti *non performing secured e unsecured*

In data 1° febbraio 2016 è stato perfezionato il contratto di cessione a Credito Fondiario S.p.A. di un portafoglio - c.d. portafoglio "Cerere" - costituito da esposizioni in sofferenza *secured e unsecured* per un valore di bilancio di 303 milioni di euro. Il portafoglio è costituito da un numero elevato di esposizioni, principalmente verso imprese, assistite, per la parte *secured*, da garanzie con destinazione prevalentemente commerciale - industriale.

33

- Cessione portafoglio "Arizona" - crediti *non performing secured*

A giugno 2016 è stata finalizzata la cessione ad un investitore specializzato di un portafoglio costituito da crediti *secured*, classificati a sofferenza - c.d. portafoglio "Arizona" - per un valore di bilancio di circa 21 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 35% circa del *Gross Book Value*. Il portafoglio è costituito da 15 esposizioni creditizie, principalmente verso imprese del settore real estate, con sottostante una garanzia prevalentemente residenziale.

- Cessione portafoglio "Gavia" - crediti *non performing secured*

Nel mese di ottobre è stata perfezionata la cessione a Credito Fondiario di un portafoglio costituito prevalentemente da contratti di finanziamento *non performing secured* - c.d. portafoglio "Gavia" - vantati dal Gruppo Creval nei confronti di imprese del settore real estate, classificati tra le inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*), per un valore di bilancio di circa 104 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 41% circa del *Gross Book Value (GBV)*.

Si tratta di circa 70 esposizioni creditizie con sottostante a prevalente destinazione residenziale (oltre 75%).

- Cessione portafoglio "San Marco" - crediti *non performing secured*

A dicembre è stato sottoscritto un accordo - controparte un investitore istituzionale - per la cessione di un portafoglio costituito prevalentemente da crediti *non performing secured* - c.d. portafoglio "San Marco" - per un valore di bilancio di circa 103 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 43% circa del *Gross Book Value secured (GBV)*.

Il portafoglio è costituito da circa 400 esposizioni creditizie - quasi tutte classificate tra gli *unlikely to pay* - per la gran parte vantate nei confronti di imprese del settore real estate, con sottostante a prevalente destinazione residenziale, e per la parte residuale relativi a mutui concessi a privati e imprese *retail*.

Fondo Atlante

Nel mese di aprile, Credito Valtellinese ha formalizzato la partecipazione al fondo di investimento alternativo di tipo chiuso denominato "Atlante", costituito dalla SGR Quaestio Capital Management, assumendo un impegno a sottoscrivere quote del Fondo per l'importo di 60 milioni di euro.

L'operazione, per Creval, si inserisce nel contesto delle azioni strategiche preordinate a ridurre lo stock di NPL, anche attraverso operazioni di cessione. In questo contesto, il fondo Atlante potrebbe essere un interlocutore importante per le iniziative di NPL *disposal* allo studio, con l'obiettivo di valorizzare al meglio i crediti deteriorati del Gruppo, con particolare riferimento a quelli garantiti da asset immobiliari. La presenza di un nuovo e qualificato investitore nel mercato degli NPL, potrà infatti contribuire a migliorare la liquidità degli scambi e allineare progressivamente domanda e offerta.

Cessione della partecipazione in Istifid e incremento della quota di partecipazione in Unione Fiduciaria

In data 2 maggio 2016 è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A., pari al 35,5% del capitale sociale, a Unione Fiduciaria. Parte del corrispettivo della vendita delle azioni di Istifid è stato successivamente destinato all'acquisto di una quota corrispondente al 4,94% del capitale sociale di Unione Fiduciaria. Per effetto di tale acquisizione, la quota di partecipazione di Creval in Unione Fiduciaria si attesta al 6,88%, in carico nel bilancio consolidato per 2,1 milioni di euro.

L'operazione, che rafforza la partnership con Unione Fiduciaria, consente nel contempo di valorizzare ulteriormente l'offerta di servizi di Creval alla propria clientela, grazie alle competenze distintive di un primario operatore di mercato nell'ambito dei servizi fiduciari e dei "family office".

Fusione per incorporazione di Carifano S.p.A. nel Credito Valtellinese

In data 22 novembre è stato firmato l'atto di fusione per incorporazione di Carifano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese.

La Fusione, che ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, essendo Carifano interamente controllata dall'incorporante, ha avuto effetti giuridici, secondo quanto stabilito nell'atto di fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, secondo comma, del codice civile, a decorrere dal 28 novembre 2016.

Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati retrodatati al primo gennaio 2016.

Partnership strategica per lo sviluppo dell'attività di factoring con Generalfinance

In data 11 novembre 2016 Credito Valtellinese, GGH - Gruppo General Holding S.r.l. e Generalfinance S.p.A. ("GF") hanno sottoscritto un accordo quadro che prevede - tra altro - l'ingresso di Creval nel capitale sociale di GF con una quota di minoranza qualificata, mediante l'acquisto da Gruppo General Holding S.r.l. di una quota dell'attuale capitale sociale di GF, per un prezzo pari a euro 2 milioni e la sottoscrizione e liberazione, da parte di Creval, di un aumento di capitale sociale riservato, a un prezzo complessivo di sottoscrizione di euro 7 milioni, incluso sovrapprezzo. Ad esito dell'operazione, la partecipazione di Creval in GF si attesterà al 37% circa.

È stato altresì contestualmente definito un piano di sviluppo della società con un obiettivo di circa 500 milioni di euro di turnover al 2019.

L'operazione - subordinata all'autorizzazione di Banca d'Italia e all'iscrizione di GF all'Albo Unico degli intermediari finanziari - consentirà al Gruppo Creval, oltre al previsto ritorno sull'investimento - anche per effetto della auspicata quotazione di GF entro il 2020 - di supportare l'operatività diretta nel business del factoring, grazie alle competenze tecniche/operative di GF, e rafforzare l'offerta destinata alle PMI, con effetti positivi sul profilo della redditività, in linea con gli obiettivi previsti nell'ambito dell'Action plan 2017-2018.

Piano di razionalizzazione della rete operativa e accordo sindacale per la gestione degli esuberanti

34 In linea con gli obiettivi definiti nell'Action plan 2017-2018 in tema di efficienza operativa, è stato definito il piano di razionalizzazione della rete operativa, con la chiusura di una prima tranches di 23 filiali, con decorrenza 19 dicembre 2016, mentre altri 50 sportelli circa cesseranno l'attività nel corso del 2017.

In data 21 dicembre 2016 è stato quindi siglato con le organizzazioni sindacali un accordo per la gestione degli esuberanti, attraverso l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il settore del credito per 234 Collaboratori.

Più precisamente, l'accordo prevede un piano di esodo anticipato destinato a 234 risorse che matureranno i requisiti pensionistici previsti entro e non oltre il 31.12.2022 e che potranno accedere, su base volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per il settore del credito.

L'accesso alle prestazioni prevede due finestre, 1° aprile 2017 e 1° dicembre 2017.

Il Gruppo Creval ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intenzione di dar corso a nuova occupazione attraverso nuovi contratti di lavoro stabili per 70 risorse, nell'arco di vigenza dell'*Action plan*.

L'accordo consentirà risparmi a regime sul costo del personale per circa 18 milioni di Euro annui, a partire dal 2018, a fronte di oneri *one-off* per l'attivazione del Fondo e incentivazioni all'esodo stimati in circa 61 milioni di Euro, interamente rilevati a Conto economico dell'esercizio 2016.

35

Fondi di Risoluzione e di Garanzia dei Depositi

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU*) definisce le nuove regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD saranno finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri è tenuto a costituire. È previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria *ex-post* laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU*), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund - SRF*), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a far data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. Il contributo ordinario per il 2016 a carico del Gruppo Credito Valtellinese è pari 8,9 milioni di euro, di cui 1,3 milioni a titolo di impegno.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SRF, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;

b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

Tenuto conto delle esigenze finanziarie del FNR in relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche, la Banca d'Italia ha richiamato due annualità della contribuzione di cui al precedente punto b), calcolate sulla base degli importi corrisposti dagli intermediari per l'anno 2016.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, il cui livello obiettivo (*target level*) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Il fondo è gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a tale scopo ha modificato lo Statuto del Fondo, coerentemente con il nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE (DGSD), articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*). In particolare, l'art. 21, comma 1, dispone che il Fondo costituisca risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti.

La misura del contributo ordinario per il 2016 a carico del Gruppo Creval è stata determinata in 6,6 milioni di euro (comprensivo della contribuzione al fondo di Solidarietà sopra descritto).

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) - Schema di intervento su base volontaria e Fondo di solidarietà

L'assemblea delle Consorziati del FITD ha approvato una modifica statutaria prevedendo uno schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario prevede la possibilità di intervento in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. L'adesione è vincolante per due anni, con facoltà per le banche aderenti di recedere dall'accordo al termine dei due anni. Le decisioni sui singoli interventi sono vincolanti per le banche partecipanti.

I Consigli di Amministrazione di Creval e delle altre banche del Gruppo hanno approvato l'adesione allo schema volontario, che ha determinato per l'anno 2016 una contribuzione pari a 4,1 milioni di euro, a livello di Gruppo.

La Legge di Stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un Fondo di Solidarietà in favore degli investitori persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle banche poste in risoluzione. Tale Fondo è alimentato dal FITD, con una dotazione sino a un massimo di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato, e dallo stesso gestito con risorse proprie.



LA STRUTTURA OPERATIVA, GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE E IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

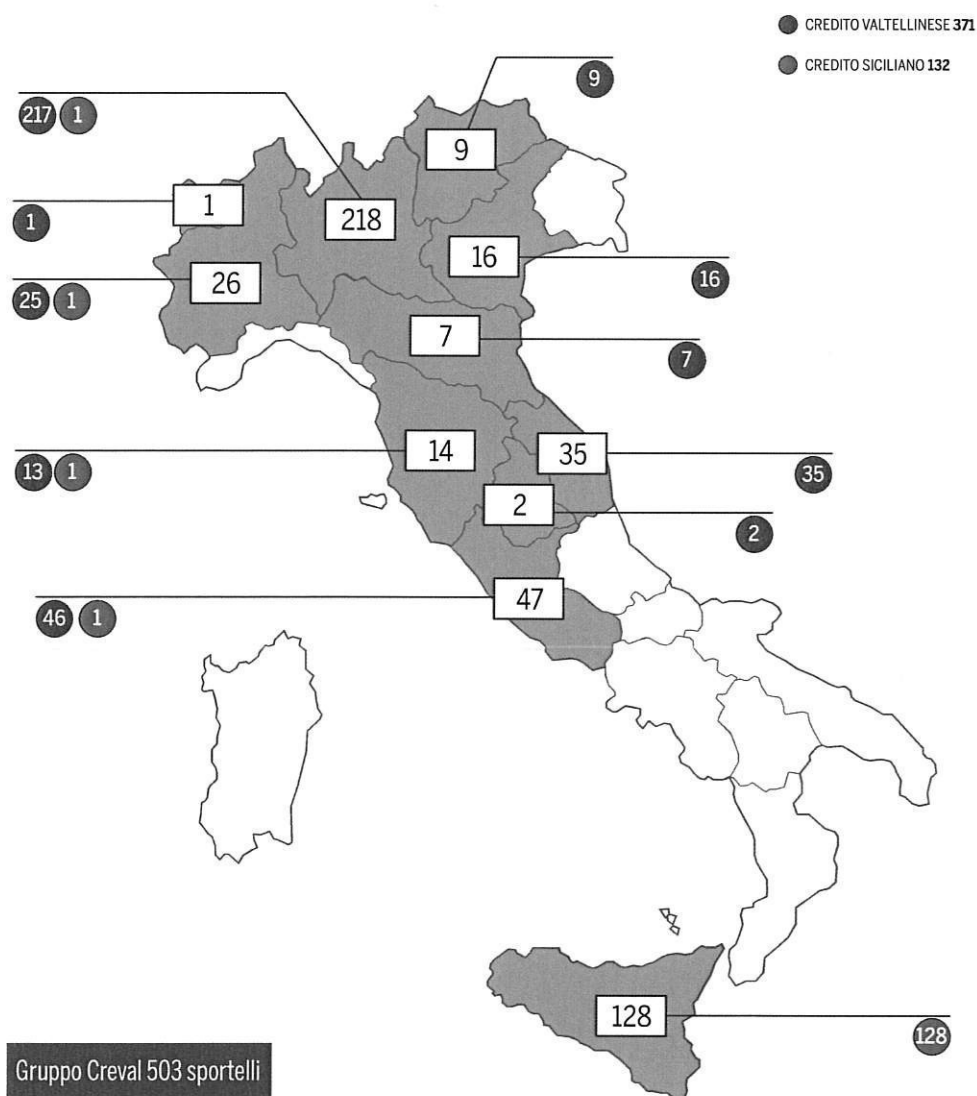
La rete commerciale

Sono 503 le filiali che al 31 dicembre 2016 costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, 23 in meno rispetto a fine dicembre 2015.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete di sportelli, nel corso del primo semestre dell'esercizio è stata chiusa la filiale di San Gregorio (CT) e aperta la nuova Agenzia di Firenze Sportello Pegni.

Nel corso del secondo semestre sono state chiuse l'Agenzia 16 di Roma, l'Agenzia 19 Roma, l'Agenzia 3 Brescia, l'Agenzia di Mezzolombardo, l'Agenzia di Noventa Vicentina, l'Agenzia 2 di Trento, l'Agenzia 1 di Rho, l'Agenzia di Melzo, l'Agenzia 25 di Milano, l'Agenzia di Dolzago, l'Agenzia 6 di Como, l'Agenzia di Grumello del Monte, l'Agenzia di Cisano Bergamasco, l'Agenzia di Lovere, l'Agenzia di Collegno, l'Agenzia di Varzi, l'Agenzia 6 di Fano, l'Agenzia 7 di Fano, l'Agenzia di Orvieto, l'Agenzia di Butera, l'Agenzia 1 di Agrigento, l'Agenzia di Francofonte, l'Agenzia 11 di Palermo e l'Agenzia di Salemi.

È stata aperta la Filiale "Linea Bancaperta" presso il Centro Commerciale Sicily Outlet Village di Agira (EN).



Gli altri canali di vendita

La rete operativa costituita dagli sportelli "tradizionali" è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di internet banking, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L'impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell'on-line banking ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata.

A fine esercizio 2016 gli utenti internet "operativi" del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi - sono 273.551 a fronte di 266.234 utenti di fine anno precedente, registrando un incremento del 2,75%.

Per quanto riguarda il servizio POS, si è registrato un aumento pari al 4,16% del numero di installazioni, con 27.055 terminali attivi a fine 2016.

Gli ATM, la cui operatività e l'utilizzo dei servizi disponibili sono in costante aumento, a fine 2016 sono 631, diminuiti di nove unità rispetto a fine esercizio 2015.

A fine anno i contratti in essere per le applicazioni di corporate banking interbancario ("CrevalCBI"), realizzate in collaborazione con il Gruppo I.C.B.P.I, assommano a 17.646, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 2,3%.

Prodotti e canali distributivi alternativi

CANALI DISTRIBUTIVI	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Numero ATM	631	640	-1,41%
Numero POS	27.055	25.975	4,16%
Utenti linea Bancaperta	273.551	266.234	2,75%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.646	17.250	2,30%

Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Le relazioni con la clientela, che fanno parte del più ampio concetto di "capitale relazionale" - rapporto fiduciario con gli azionisti, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* - contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all'incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell'attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l'attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

Al 31 dicembre 2016 i clienti del Gruppo sono 982.174 (978.697 a fine 2015) a conferma della capacità del Gruppo di mantenere il "patrimonio clienti" nei territori di radicamento storico.

A conferma del radicamento territoriale che caratterizza l'operatività del Gruppo, il tasso di fidelizzazione (c.d. "*retention rate*") - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con la banca - è prossimo al 94,8%, segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela.

Il dato di *cross selling*, calcolato secondo la "metodologia ABI", si attesta a fine esercizio 2016 a 4,41 prodotti medi per ogni cliente.

Il posizionamento competitivo

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (Base dati Banca d'Italia BASTRAI al 30 giugno 2016) a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a 1,8% per numero di sportelli, 1,1% relativamente ai depositi e circa 1,1% agli impieghi a clientela⁽⁵⁾.

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento del Gruppo. Quelle maggiormente rappresentative si rilevano in Lombardia, dove si attestano al 4% per numero di sportelli, 2,6% e 2,4% rispettivamente per depositi e impieghi alla clientela, ma sono ancor più significative in Sicilia, nelle aree di insediamento del Credito Siciliano, dove la quota di mercato complessiva è pari a 8,7% per numero di sportelli, 4,4% e 4,8% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela. Nelle Marche, Carifano, raggiunge una quota di mercato complessiva pari a 3,6% per numero di sportelli, a 3,0% e 3,4% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela.

Nei territori di pertinenza del Credito Valtellinese l'analisi per singola provincia evidenzia quote di mercato più che significative in Lombardia nelle provincie di Sondrio, laddove la quota per sportelli supera il 35,4%, è superiore al 31,5% per i depositi e al 29,7% per gli impieghi, ma anche nelle provincie di Lecco, dove, con una quota del 7,5% per numero di sportelli, raggiunge il 9% per impieghi e il 7,5% per i depositi, e Como dove le quote di mercato sono pari a 6,3% per sportelli, 6,2% e 4,6% rispettivamente per impieghi e depositi. Nei territori di pertinenza del Credito Siciliano, percentuali altrettanto importanti si rilevano in provincia di Catania, laddove la quota di mercato per sportelli è superiore al 16,3%, con quote superiori al 9,1% per i depositi e all'8,7% per gli impieghi.

La provincia di Pesaro Urbino raggiunge una quota di mercato per sportelli che sfiora il 10,7%, prossima al 9,9% per i depositi e all'8,4% per gli impieghi.

Fattore chiave di successo del gruppo Creval è rappresentato dalla consolidata capacità di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto fiduciario con la propria clientela, attitudine, questa, che riveste un ruolo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale.

Coerentemente con la propria vocazione di "banca di casa", la gestione aziendale e l'operatività quotidiana di tutti i Collaboratori sono costantemente orientate al mantenimento di solide relazioni sulla base dei seguenti principi di fondo:

- trasparenza nelle informazioni sulle condizioni, i costi e le clausole contrattuali che regolano i servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Gruppo Creval aderisce, sin dalla sua istituzione;
- snellezza operativa, flessibilità e rapidità nelle risposte alla clientela, soprattutto in relazione alle richieste di finanziamento;
- personalizzazione e attenzione alla corretta gestione del "profilo di rischio" della clientela, nell'ambito dei servizi di investimento;
- costante informazione anche attraverso i canali di internet banking, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, anche l'attività di gestione degli eventuali reclami tende a preservare i rapporti con la clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in stretta cooperazione tra le diverse strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le unità preposte al presidio del mercato *retail*.

Il numero dei reclami pervenuti nell'esercizio - pari a 641 a livello di Gruppo - evidenzia un contenuto grado di contenzioso con la clientela, di poco superiore rispetto al dato riferito all'esercizio precedente.

(5) Le quote di mercato utilizzate nella descrizione sono riferiti a rilevazione per "residenza della clientela".

Politica della qualità, ambiente, sicurezza - certificazioni

Il 4 febbraio 2016 sono stati ricordati i vent'anni dalla data in cui il Credito Valtellinese ha ottenuto, primo intermediario finanziario in Italia, la *certificazione di qualità* per la gestione del credito. Da allora le banche e le società del Gruppo hanno progressivamente ottenuto le rispettive certificazioni di qualità rilasciate dal RINA che, nei mesi di ottobre e novembre e a seguito delle accurate verifiche condotte, sono state rinnovate per il prossimo triennio in base all'aggiornamento intervenuto al vigente standard internazionale ISO 9001:2015. Le banche *Credito Valtellinese* e *Credito Siciliano*, presenti sul territorio per il tramite dell'articolata rete di filiali, sono state interessate dalle verifiche dei Valutatori del RINA con particolare attenzione ai temi cardine dell'assetto organizzativo, rating, rischio di credito, trasparenza, controllo, soddisfazione dei clienti e miglioramento dei processi. Le indagini condotte hanno accertato la rispondenza al dettato della norma di riferimento con l'evidenza di punti di forza e taluni ambiti di miglioramento rispetto ai *focus definiti*.

Global Assicurazioni e *Global Broker* hanno anch'esse ottenuto il rinnovo delle rispettive certificazioni di qualità, per il prossimo triennio, a valere sulla formulazione aggiornata dello standard ISO 9001:2015.

Creval Sistemi e Servizi, rispettivamente per l'Area Organizzazione/ICT e l'Area Real Estate, ha ottenuto il rinnovo triennale anche delle certificazioni nel comparto della sicurezza delle informazioni - ISO/IEC 27001:2014 - e la conformità per la tutela ambientale ISO 14001:2004, ampliata a talune ulteriori sedi operative in Sondrio.



LA GESTIONE DEL PERSONALE

Le Risorse Umane costituiscono patrimonio fondamentale della banca. La valorizzazione delle persone che operano all'interno del Gruppo rappresenta quindi l'obiettivo prioritario della gestione del personale nel supportare gli sviluppi strategici del Gruppo, da molteplici prospettive che trovano una sintesi nelle seguenti macro-attività:

- curare l'evoluzione delle professionalità e dei contenuti dei ruoli nei nuovi modelli organizzativi della rete, in coerenza con una programmata riduzione degli organici, attraverso piani di mobilità orizzontale e verticale ed il supporto di interventi formativi specialistici, normativi e di sviluppo,
- definire accordi con le Organizzazioni Sindacali volti all'evoluzione della struttura societaria del Gruppo,
- seguire e favorire, con immissioni specifiche e mirate, mobilità e formazione specializzata, lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità negli staff,
- alimentare le esigenze di nuove professionalità con strumenti di valutazione, percorsi formativi e laboratori in grado di anticipare la naturale progressione professionale,
- garantire l'adeguamento delle competenze a fronte delle crescenti esigenze di adeguatezza alle norme da parte di prassi, processi e comportamenti,
- contribuire allo sviluppo ed alla diffusione di nuove conoscenze, con particolare riferimento alla "rivoluzione digitale", che presuppone nuovi modi di pensare, agire e interpretare il cambiamento.

41

La politica delle assunzioni

Le attività di ricerca e selezione del personale sono accentrate nella Capogruppo Credito Valtellinese. Pur nell'attuale, complesso, contesto operativo ed i processi di riorganizzazione aziendale attuati, anche nel corso dell'anno il Gruppo ha continuato ad offrire opportunità professionali sia a giovani laureati e diplomati sia a figure con consolidata esperienza lavorativa.

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2011-2016

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	10.369	8.931	3.771	3.834	4.522	4.081
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	874	67	187	382	261	225
NUMERO ASSUNZIONI (*)	116	65	71	73	124**	69

(*) Numero di assunzioni lorde complessive al netto dei passaggi infragruppo, riassunzioni e operazioni straordinarie

(**) Il numero di assunzioni comprende quelle effettuate in attuazione dell'accordo siglato in data 3 dicembre 2014 con le Organizzazioni sindacali

Le politiche del lavoro

Nel corso del 2016 l'attività dell'area "Politiche del lavoro e welfare", è stata incentrata sulla gestione delle procedure sindacali conseguenti i) la fusione di Carifano nella capogruppo Credito Valtellinese, il cui accordo sindacale è stato siglato il 10 novembre 2016, ii) la definizione del piano di razionalizzazione della rete operativa, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Action Plan 2017-2018, con la sottoscrizione dell'Accordo sindacale del 21 dicembre 2016 per la gestione degli esuberanti attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per il settore del credito, oltre a prestazioni ordinarie per la fruizione delle giornate di solidarietà.

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2016, le Parti Sociali, a esito dello svolgimento delle Commissioni paritetiche aziendali tenutesi durante l'anno, hanno condiviso la sigla di accordi sindacali aziendali che hanno consentito la finanziabilità di corsi di formazione individuali e collettivi da parte del fondo paritetico

di settore FBA per le Banche e società del Gruppo.

Sono proseguite le attività di studio e implementazione di alcuni istituti relativi al *welfare* aziendale in coerenza con le evoluzioni normative, in una logica di sempre più attenta valutazione delle esigenze dei Dipendenti, anche per quanto attiene la sfera sociale e familiare.

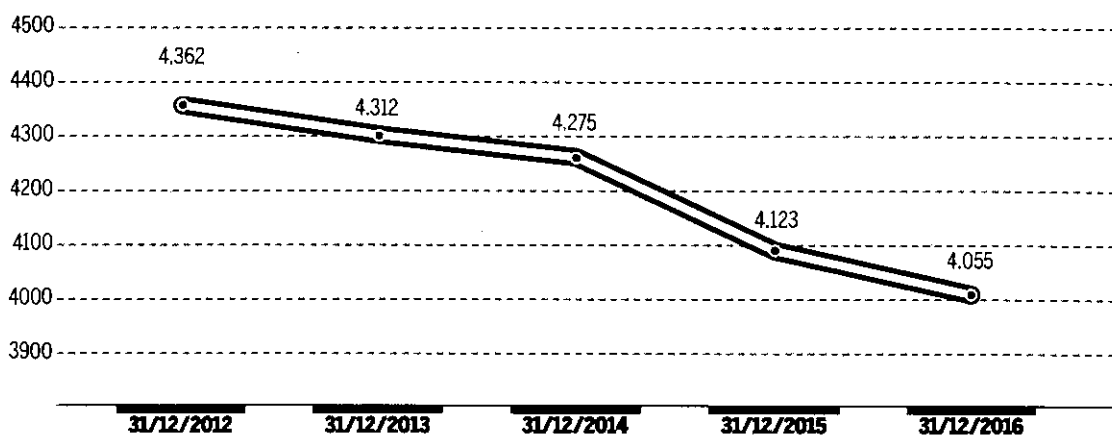
Dal punto di vista della consulenza giuslavoristica, l'attività si è focalizzata sull'analisi delle più recenti evoluzioni normative, con particolare riferimento alle novità introdotte dal "*Jobs Act*".

L'organico del Gruppo

A fine dicembre l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.081 collaboratori a libro matricola. Di questi, 26 Collaboratori sono distaccati presso società o enti non rientranti nel perimetro di Gruppo - Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Cerved. Il dato operativo di 4.055 si rapporta a 4.123 risorse di fine 2015.

Nel corso dell'anno sono state assunte 69 persone e 140 risorse hanno concluso il rapporto di lavoro⁽⁶⁾.

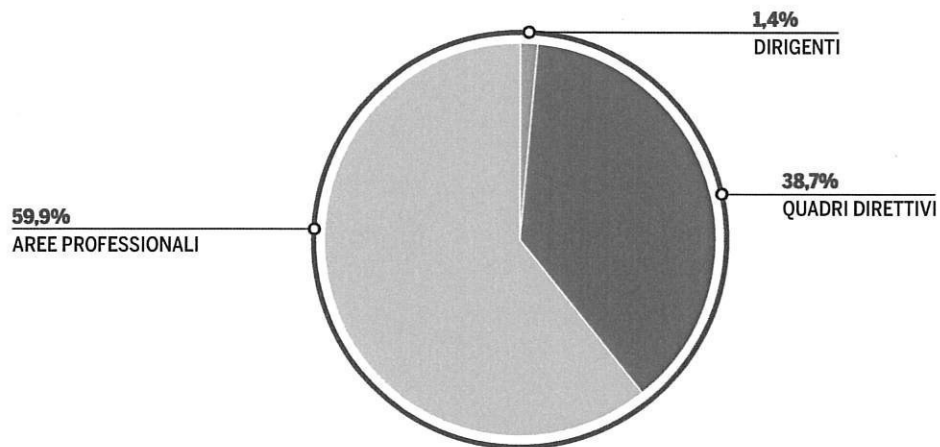
ANDAMENTO DELL'ORGANICO OPERATIVO DI GRUPPO



Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 4.055 risorse operative, si articola in:

- 56 dirigenti;
- 1.571 quadri direttivi;
- 2.428 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

(6) Al netto dei passaggi in fragruppo, riassunzioni e operazioni straordinarie

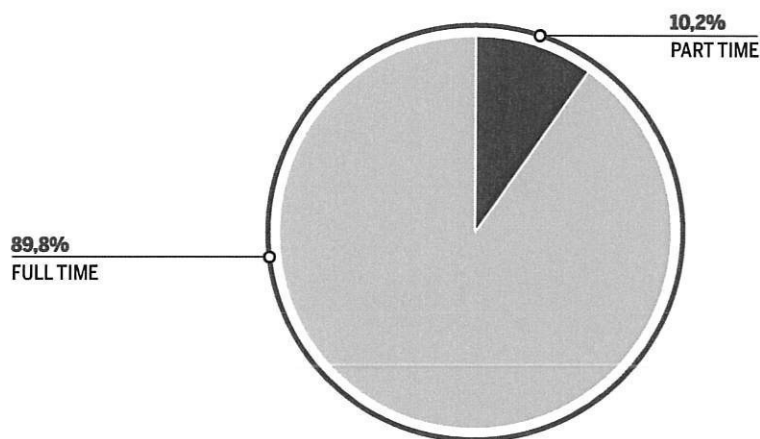
ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2016

43

Delle 4.081 risorse a libro matricola, sono 4.057 i collaboratori con contratto a tempo indeterminato (pari al 99,4% del totale), mentre 24 sono a tempo determinato (0,6%).

Dei 4.057 collaboratori a tempo indeterminato, 117 (2,9%) sono inseriti con la nuova forma contrattuale L.R.I. (Livello Retributivo Ingresso).

I contratti *part-time*, che riguardano 417 dipendenti, rappresentano il 10,2% dell'organico matricolare complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2016

L'attività formativa di Gruppo

Nel corso del 2016 sono state erogate, attraverso Creval Academy, 194.720 ore di formazione - a fronte di 148.668 dell'anno precedente, con un incremento del 27% - di cui 104.939 in aula, contro 104.545 del 2015, e 89.781 in formazione a distanza, il doppio rispetto al 2015.

In particolare, la formazione a distanza è passata dal 29,7% del 2015 al 46,3% del 2016, evidenziando gli sforzi di sviluppo e innovazione, che passano per il costante arricchimento del portale della formazione e nuove soluzioni formative a distanza.

Le ore pro capite sono passate da 35,9 del 2015 a 47,8 del 2016.

Nel 2016, la formazione ha coinvolto il 90,3 % dei Collaboratori, rispetto al 91,3 % del 2015.

Elementi salienti sono stati l'incremento della formazione normativa, con particolare riferimento alla normativa Antiriciclaggio e alla trasparenza, la formazione commerciale al personale di rete, con un *follow up* a chiusura del percorso formativo avviato nel 2015 in relazione al nuovo modello di servizio, la diversificazione dell'offerta tecnica negli ambiti crediti e finanza, che hanno proposto rispettivamente 11 e 5 corsi a catalogo, ed infine gli obblighi derivanti dalla normativa Ivass biennale.

Altre iniziative rilevanti sono stati l'avvio di nuovi Percorsi manageriali, la formazione sul tema della digitalizzazione, destinata al *management*, alle funzioni specialistiche, con la realizzazione per la rete di Talent in Creval, contest a squadre che ha visto una partecipazione nutrita e motivata.

Sono stati inseriti nuovi elementi di pianificazione per la gestione dei bisogni formativi di carattere tecnico specialistico, destinati in particolare alle funzioni di *staff*, privilegiando interventi formativi *in house*, con l'obiettivo di ottimizzazione dei costi, maggiore diffusione delle conoscenze e personalizzazione dei contenuti rispetto alle esigenze del Gruppo.



PRINCIPALI ASPETTI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il Gruppo Credito Valtellinese, in un'ottica di costante attenzione alle esigenze dei propri clienti, riserva un'ampia offerta di prodotti e servizi, strutturata per i diversi segmenti di clientela. Nel corso dell'esercizio la gamma d'offerta destinata al soddisfacimento delle molteplici necessità di prodotti di base, di finanziamento, di investimento, nonché assicurative è stata ulteriormente ampliata, sia grazie alle strutture specialistiche all'interno del perimetro del Gruppo, sia attraverso *partnership* con società specializzate.

L'offerta del Gruppo è altresì arricchita dalla linea di servizi fruibili direttamente on-line, tramite Bancaper-
ta, canale costantemente aggiornato nelle funzionalità, che consente alla clientela di operare in autonomia contenendo i costi di gestione dei rapporti bancari.

45

Prodotti di base

Al fine di adeguare l'offerta del Gruppo al contesto di mercato, nel 2016 sono stati rivisitati e razionalizzati i principali pacchetti di conto corrente dedicati alla clientela "consumatori".

In particolare, in corso d'anno, **Armonia 2.0** la Linea di conto corrente semplice e trasparente, che rappresenta il principale prodotto del Gruppo offerto alla clientela consumatori, è stata oggetto di rinnovamento per quanto riguarda i profili in offerta e le scontistiche riservate ai giovani e ai clienti con investimenti gestiti presso il nostro Gruppo.

La rivisitazione ha consentito di aggiornare l'offerta della Linea, che attualmente è costituita da due profili, "Leggero" e "Argento":

- **Leggero** è la versione "di ingresso" della linea, dedicata alla clientela che utilizza i primi servizi bancari come il bancomat e la carta ricaricabile. Il profilo, caratterizzato da un canone competitivo, offre ai giovani fino a 26 anni di età uno sconto specifico sul canone mensile.
- **Argento** è l'offerta ideale, per completezza di servizi inclusi, per chi ha già un piccolo patrimonio da investire ed effettua un buon numero di operazioni bancarie all'anno. Tra i prodotti e servizi compresi nel canone vi sono la carta di credito, il dossier titoli e l'*home banking*. È previsto uno sconto sul canone di Argento per chi ha in deposito presso le Banche del Gruppo almeno 100.000 euro in Fondi, Sicav, Polizze Vita o Gestioni Patrimoniali.

L'offerta rivolta alla clientela "non consumatori" prevede, invece, pacchetti di conto corrente strutturati per i clienti che ricercano un conto corrente vantaggioso, rispondente ai profili gestionali della propria attività commerciale come ad esempio "Creval ConGusto", "Fattore Creval" e "Creval Condominio" -

Creval ConGusto, dedicato ai settori alberghiero e della ristorazione, è destinato a soddisfare le esigenze di operatori ristoranti, bar, enogastronomie, gelaterie, pasticcerie, alberghi ed agriturismi, che ricercano un conto corrente semplice e trasparente a canone mensile predefinito. Il prodotto riserva particolare attenzione al servizio POS, che presenta condizioni vantaggiose.

Fattore Creval è il conto a pacchetto che soddisfa i bisogni delle piccole e medie imprese agricole, proponendo, tra le altre, condizioni di favore sul canone mensile comprendente un congruo numero di spese di registrazione, sul portafoglio commerciale, servizio POS, bonifici e sui finanziamenti della Linea Creval Natura Viva.

Creval Condominio, conto a pacchetto realizzato in ottemperanza all'attuale disciplina normativa del condominio, è finalizzato alla gestione delle esigenze finanziarie e amministrative dei condomini da parte degli amministratori. È caratterizzato da una proposta basilare, adatta soprattutto ai condomini di piccole dimensioni, cui si aggiungono altre due formule che si addicono maggiormente ai condomini con operatività media ed estesa.

Per quanto riguarda la gamma dei “conti di deposito” offerta dal Gruppo Creval, è proseguita la proposta di:

- **Creval Deposito Protetto**, conto di deposito destinato ai risparmiatori, consumatori e non consumatori, che dispongono di una somma certa di denaro per una durata temporale definita, da un minimo di 18 a un massimo di 48 mesi.
- **Creval Crescendo**, strumento di raccolta destinato alla clientela consumatori e clienti al dettaglio con il quale il Cliente si impegna ad accantonare mensilmente un importo concordato per un periodo di 60 mesi. Le somme destinate al programma producono interessi, calcolati secondo un tasso prefissato, che sono liquidati annualmente e automaticamente capitalizzati.
- **Creval Time Deposit**, conto di deposito vincolato per un periodo concordato, fino a un anno, e remunerato ad un tasso prestabilito che rimane fisso per tutta la durata del vincolo.

Ai clienti del Gruppo che prediligono il canale digitale per effettuare le operazioni bancarie e non hanno la necessità di usufruire dei servizi “classici” della filiale, è dedicata la linea “ContoInCreval”. Ne fa parte, innanzitutto, “ContoInCreval-Conto Corrente”, un pacchetto di prodotti composto da un conto corrente on-line, carta prepagata e bancomat internazionale V PAY. In quanto sottoscrivibile e gestibile unicamente via internet, “ContoInCreval - Conto Corrente” è particolarmente rivolto a soggetti che risiedono in territori ove il Gruppo non è presente con le proprie dipendenze. Da quest’anno, abbinato a ContoInCreval-Conto Corrente in via opzionale, è disponibile “ContoInCreval-Deposito Titoli”, il deposito titoli a zero spese di gestione e amministrazione titoli di Stato e zero diritti di custodia e amministrazione altri titoli. Completa l’offerta on-line ContoInCreval-Conto Deposito, apposito strumento di raccolta a tempo che beneficia di un tasso agevolato, destinato ai nuovi clienti del Gruppo. L’iniziativa ContoInCreval è veicolata tramite il sito www.contoincreval.it.

Prodotti di finanziamento

A gennaio 2016 il Gruppo ha sottoscritto un accordo con il Fondo Europeo per gli investimenti (Fei) che prevede la definizione di una linea di finanziamenti assistiti dalla garanzia InnovFin nella misura del 50% del capitale erogato, per un plafond di 150 milioni di euro. La garanzia InnovFin è rivolta a PMI e Small Mid Cap che investono in ricerca e attività innovative, comprese le aziende “start-up”.

A marzo 2016 è stata ampliata l’offerta di finanziamenti con la linea **Creval Motore Impresa** dedicata alle imprese e diretta a supportarne i programmi di sviluppo aziendale. L’iniziativa si colloca nell’ambito delle operazioni T-LTRO, i prestiti accordati dalla BCE a tassi agevolati e destinati a incrementare il credito erogato a famiglie e imprese.

Ad aprile 2016 il Gruppo ha sottoscritto una nuova convenzione con SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero), per sostenere progetti d’innovazione e crescita all’estero di PMI e Small Mid Cap per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro di finanziamenti erogabili. Il **Finanziamento per l’Internazionalizzazione** beneficia della garanzia di SACE per una percentuale che va da un minimo del 50% a un massimo del 70%.

A ottobre 2016, in previsione delle scadenze fiscali e gestionali legate alla chiusura d’anno, è stato riproposto un finanziamento rateale, denominato **Multifido Cash**, che prevede l’erogazione di importi fino al 100% del programma di pagamenti da effettuare, con un massimo di 500.000 euro, durate da 3 a 12 mesi e tassi agevolati.

46 L’offerta mutui dedicata alla clientela privata è stata ampliata con il nuovo “**Mutuo Creval Forza 4**”, un mutuo ipotecario a doppio tasso finalizzato alla ristrutturazione, acquisto e costruzione della propria casa.

Interventi anticrisi e accordi a supporto dell'economia territoriale

Nel perdurante, difficile contesto congiunturale, resta costante l'impegno del Gruppo a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, attraverso l'adesione alle numerose iniziative promosse anche a livello di sistema. Di seguito si evidenziano i principali interventi realizzati in corso d'anno.

- **Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.** Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di raccolta delle domande di accesso al Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, che consente alle famiglie in difficoltà la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ipotecari prima casa, per non più di due volte nel corso del piano di ammortamento e per un periodo massimo complessivo di 18 mesi.
- **Fondo di Garanzia per la Prima Casa.** Il Gruppo ha attivato per la clientela la possibilità di accesso al "Fondo di garanzia per la prima casa" finalizzato a sostenere la concessione a clienti consumatori, non proprietari di altri immobili a uso abitativo, di mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250.000 euro per l'acquisto dell'abitazione principale, rilasciando una garanzia gratuita in misura pari al 50% della quota capitale del mutuo.
- **Proroga degli accordi per l'Anticipazione dei contributi di Cassa Integrazione Guadagni,** sottoscritti con enti pubblici e rappresentanze di aziende e lavoratori.
- **"Plafond Casa" Cassa Depositi e Prestiti.** Anche per il 2016 le banche del Gruppo hanno attinto al "Plafond Casa" messo a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti al fine di erogare mutui ipotecari a consumatori per l'acquisto di immobili ad uso residenziale a condizioni economiche agevolate in termini di tasso applicato e di esenzione dal pagamento dell'imposta sostitutiva.
- **Convenzione Beni Strumentali - Nuova Sabatini.** Anche nel corso del 2016 le banche del Gruppo hanno concesso alle piccole e medie imprese finanziamenti per investimenti in beni strumentali a valere sull'iniziativa promossa da Ministero dello Sviluppo Economico, Cassa Depositi Prestiti e ABI che prevede l'erogazione di un contributo in conto impianti da parte del ministero, oltre alla possibilità di utilizzare la provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti.
- Con l'intento di sostenere il sistema produttivo e favorire l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese della Provincia di Sondrio il Credito Valtellinese ha firmato un nuovo accordo con la Provincia di Sondrio, la Camera di Commercio, il BIM e i Confidi locali per la riattivazione del Fondo "Fiducia Valtellina". Il Fondo è destinato all'integrazione dei fondi rischi dei Confidi nell'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, riservati a investimenti e liquidità delle imprese, assistiti da garanzia dei Confidi.
- A maggio 2016 è stato stipulato un accordo tra Credito Valtellinese e Coldiretti Sondrio e finalizzato a supportare gli allevatori. A tal fine è a disposizione **Creval InAlpe**, finanziamento rateale che consente di finanziare i costi legati agli affitti, al trasporto di attrezzature e animali, all'acquisto di materie prime e, più in generale, agli impegni finanziari connessi alla stagione in montagna.

Anche per il 2016 è continuata l'offerta di prodotti di finanziamento a supporto delle iniziative territoriali, promosse dalle principali finanziarie regionali (Finlombarda, Finpiemonte e Veneto Sviluppo).

È stato inoltre sottoscritto un accordo di collaborazione con Trentino Sviluppo, ente della Provincia Autonoma di Trento con la finalità di offrire assistenza e agevolazioni alle imprese del territorio.

Prodotti di investimento

Relativamente ai prodotti di risparmio gestito, nel corso del 2016, al fine di garantire un costante adeguamento della proposta commerciale alle esigenze della clientela, è proseguita l'attività di aggiornamento dell'offerta di prodotti compresa all'interno della linea "Creval Multimanager - Fondi&Sicav". Sono stati introdotti nuovi fondi comuni di investimento lanciati da alcune delle Società prodotte con cui collabora il Gruppo (Anima SGR, Aletti Gestielle SGR, Eurizon Capital SGR). Con riferimento alla partnership con il Gruppo Anima, è stata ampliata la gamma di offerta dei fondi di diritto italiano mediante l'adesione al collocamento di nuovi O.I.C.R. a finestra di collocamento e l'attivazione della classe B dei fondi appartenenti al Sistema

Anima. Nel secondo semestre si è inoltre conclusa la fusione transfrontaliera tra Anima Sicav e Anima Funds, le due Sicav del Gruppo Anima.

Nel primo semestre 2016 è stata avviata la commercializzazione di due nuove linee di gestione patrimoniale, "CrevalPrivate Opportunity" e "CrevalPrivate Strategy". Si tratta di due linee di gestione, appartenenti alla famiglia CrevalPrivate su Misura, altamente personalizzabili e dedicate alla clientela di tipo private con soglia di ingresso pari a 1.500.000 euro.

Nell'ambito dei prodotti di raccolta diretta, si segnala l'emissione di tre prestiti obbligazionari sociali, c.d. **Social Bond** che fanno seguito alla prima emissione del 2014. Si ricorda che i Creval Social Bond sono titoli obbligazionari emessi dal Credito Valtellinese e finalizzati al sostegno di iniziative di grande valore sociale: tali prestiti consentono di devolvere parte dell'importo raccolto a sostegno di iniziative socialmente meritorie.

Nel corso dell'anno è stata effettuata anche una nuova emissione di un **prestito obbligazionario "Titolo di Risparmio per l'Economia Meridionale"**, c.d. Tremi bond. Si tratta di uno strumento finanziario introdotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la finalità di consentire alle banche italiane di emettere titoli di risparmio per favorire il riequilibrio territoriale dei flussi di credito per gli investimenti a medio e lungo termine delle piccole e medie imprese e per sostenere progetti etici nel Mezzogiorno.

Prodotti di bancassicurazione

Il catalogo prodotti di bancassicurazione, nel corso del 2016, è stato arricchito con il lancio di due nuove polizze vita denominate Global Risparmio Eurovita e Global Investimento GLife, realizzate tramite Global Assicurazioni.

Global Risparmio Eurovita è una polizza vita ramo I di Eurovita Assicurazioni S.p.A.. Si tratta di un prodotto a vita intera a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevede la rivalutazione del capitale assicurato, e la garanzia dello stesso da parte della Compagnia, per tutta la durata dell'investimento.

Global Investimento GLife è una polizza vita multiramo (ramo I e III) di Genertellife S.p.A.. Si tratta di un prodotto a vita intera a premio unico con capitale in parte rivalutabile ed in parte collegato al valore di Fondi. Il prodotto prevede anche delle interessanti coperture assicurative aggiuntive.

A inizio 2016, inoltre, è stato effettuato un restyling della polizza a premi ricorrenti Progetto Risparmio di Genertellife S.p.A..

Prodotti di monetica e sistemi di pagamento

L'esercizio è stato caratterizzato dal rilascio di nuovi servizi volti ad ampliare e migliorare la gamma di prodotti offerti, nonché da importanti interventi necessari per ottemperare alle rilevanti novità normative.

A gennaio 2016 è stato sottoscritto con ACI (Automobile Club d'Italia) l'accordo, per consentire ai clienti titolari del servizio di Internet Banking Bancaperta, il pagamento del bollo auto/moto per le Regioni/Province Autonome convenzionate con ACI.

A partire da fine marzo 2016 i clienti Creval possono richiedere direttamente presso le filiali il rilascio del dispositivo Telepass Family, che è immediatamente funzionante e utilizzabile.

Nel corso dell'anno Creval ha sottoscritto l'Accordo di servizio con AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) per aderire al Nodo dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni denominato: PagoPA.

PagoPA è l'insieme delle regole standard, strutture organizzative e infrastrutture tecnologiche messe a disposizione da AgID per garantire l'interconnessione e l'interoperabilità tra la Pubblica Amministrazione ed i PSP (Payments Services Provider) abilitati, al fine di consentire i pagamenti elettronici a favore degli enti creditori.

Le banche del Gruppo Creval, offriranno pertanto i servizi previsti dall'infrastruttura tecnologica PagoPA sia lato Enti Pubblici, fornendo la possibilità di operare con tutti i modelli previsti: pagamento con carta di credito (da sito della PA); pagamento tramite bonifico Sepa/MyBank (da sito della PA); pagamento da canale della banca (sportello, internet banking/app o ATM), sia lato clienti pagatori.

Con decorrenza 9 giugno 2016, sono state recepite alcune disposizioni del Regolamento (UE) 2015/751 che disciplina l'applicazione delle commissioni interbancarie relative alle operazioni di pagamento con carta con termini temporali di efficacia dal 2° semestre 2016. Il recepimento del regolamento ha previsto per il Gruppo Creval adeguamenti dei modelli commissionali in ambito Acquiring (P.O.S.) e interventi per rendere riconoscibile la categoria delle carte di pagamento in ambito Issuing (emissione carte di pagamento).

A dicembre è stato lanciato "MySi Pay", il servizio di pagamento contactless con carta di credito CartaSi tramite smartphone.

49

Prodotti Estero

- Accordo di collaborazione con Standard Chartered Bank ("One Stop Guarantee Program")

Trattasi di un accordo di collaborazione sottoscritto a Dicembre 2016 in base al quale Standard Chartered Bank si impegna, per nostro ordine e conto, ad emettere garanzie internazionali dirette con durata fino a 12 mesi ad un pricing prefissato.

Tale accordo ci consente di supportare i nostri migliori clienti prevalentemente esportatori ai quali, a fronte di contratti commerciali con controparti internazionali, vengono richieste garanzie bancarie con vincolo di emissione da parte di Istituti locali di primario standing, residenti nel paese della controparte estera e che godano altresì di rating elevati.

Standard Chartered Bank, grazie al proprio network internazionale, può vantare una presenza "locale" nelle principali aree geografiche mondiali, offrendoci pertanto risposte immediate circa fattibilità, costi e tempistiche relative ad un loro intervento a supporto di ogni transazione internazionale.

- Sconto Pro Soluto di pagamenti differiti, a fronte di crediti documentari emessi in divisa estera

Il prodotto, attualmente già offerto dal Gruppo alla migliore clientela a fronte di operazioni valorizzate in Euro, sarà implementato per garantire la medesima operatività per qualsiasi operazione analoga valorizzata in altra divisa estera negoziabile. L'operazione permette alle aziende di "smobilizzare" i propri crediti commerciali differiti garantiti da LC all'esportazione, evitando così di utilizzare le proprie linee di fido.

Bancaperta - internet banking

A un anno di distanza dal lancio, la piattaforma di *internet banking* del Gruppo è stata arricchita con nuove funzioni dedicate ai clienti privati e imprese. In particolare, nel mese di aprile è stata lanciata la piattaforma di *home banking* dedicata alla clientela "aziende", completamente integrata all'interno di quella dedicata alla clientela privata per garantire facilità e comodità nel disporre o consultare disposizioni, all'interno di un'identica esperienza d'uso. Con un semplice click si può passare, in Bancaperta, dal profilo privato - caratterizzato dal colore arancio - a quello professionale - caratterizzato dal colore verde.

Nuove funzionalità online sono state rese disponibili nel corso del 2016. In particolare è ora possibile pagare il bollo auto e moto, i bollettini postali, i moduli F24, richiedere i carnet assegni. Con Zac è possibile trasferire denaro - fino a 100 euro - attraverso lo smartphone, come se fosse un semplice sms. Avvisami Premium consente di ricevere via email o App notifiche personalizzate sull'andamento del proprio conto.

I RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*, RAF), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Credito Valtellinese ed assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla *policy* aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli", si articola in funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione Auditing del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- unità organizzative costituenti l'area funzionale assegnata al *Chief Risk Officer* (CRO) del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida;
- Direzione Compliance del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e autoriciclaggio.

In coerenza con la normativa di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, assunzione del rischio, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo, ispirata ad una sana e prudente gestione, spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di *business* adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.

Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effettiva esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. In considerazione della peculiare natura di ciascun rischio, le relative politiche di gestione e controllo sono opportunamente differenziate. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati.

I processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione

della Capogruppo, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.

Nella misurazione dei rischi la funzione di controllo dei rischi cura operativamente l'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione dei rischi nonché l'implementazione e la manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP). Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nei relativi Resoconti, che rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per l'altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli. Alla presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza.

Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre ai Resoconti ICAAP e ILAAP la funzione di controllo dei rischi produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale.

Le prove di stress consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

Nell'insieme, l'azione coordinata della governance, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.

Per la completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia invece alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, documento disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: "www.gruppoereval.com" Sezione Governance - Relazioni sul Governo Societario.

Informazioni sui principali rischi cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria.

Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*), definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di *business* e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per l'esercizio 2016, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di *business*;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

A fine esercizio l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Rischio di credito

Il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, che si colloca ancora su livelli storicamente elevati, seppure al di sotto dei massimi.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

Rischio di mercato

Il portafoglio presenta un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente. Il portafoglio è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro.

Rischio di tasso di interesse

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a *shock* istantanei della curva dei tassi si è mantenuta su livelli abbastanza contenuti nel corso dell'anno.

Rischio di liquidità

Nel corso dell'anno, la situazione di liquidità del Gruppo non ha evidenziato criticità per alcuno dei profili esaminati (liquidità infragiornaliera, di breve periodo, di medio periodo, strutturale).

Rischi operativi

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell'anno riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite stimate o effettivamente rilevate.

Rischio informatico

L'esposizione al rischio informatico è contenuta e coerente con gli orientamenti strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio medesimo e con le soglie stabilite nel *Risk Appetite Statement*. In particolare, le valutazioni di esposizione, espresse in termini di rischio residuo per tenere conto delle misure di mitigazione, si sono attestate su un livello "minimale" o "non rilevante" per tutti i profili considerati (Operativo/Reputazione / Strategico).

Rischio di reputazione

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza).

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell'anno e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

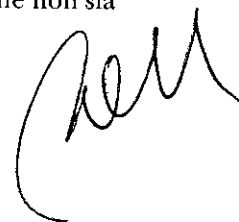
Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti per la maggior parte nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.

L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d'anno in funzione della dimensione del portafoglio, temporaneamente aumentata nel secondo trimestre e ridotta nella seconda parte dell'anno. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".



Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si è collocato all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio connesso con la quota di attività vincolate

L'esposizione al rischio è contenuta; la quota di attività vincolate non genera criticità rispetto all'accesso a nuove fonti di finanziamento. L'indicatore rilevante è peraltro lievemente cresciuto nel corso del periodo di osservazione.

Rischio di compliance

L'esposizione al rischio di compliance, pur nella considerazione della sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, risulta complessivamente contenuta e coerente con gli orientamenti espressi dagli organi aziendali.

Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione del Gruppo.

Rischio di riciclaggio

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione del Gruppo.

Informazioni più ampie e dettagliate, anche in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del codice civile, sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione del Gruppo ai rischi sono contenute alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Più in generale, i rischi connessi all'andamento dell'economia e dei mercati finanziari sono illustrati all'inizio della presente Relazione, nell'ambito del capitolo dedicato allo scenario macroeconomico di riferimento e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 4 - Rischi Operativi).

54

La Vigilanza Unica Europea

Il meccanismo unico di vigilanza (Single Supervisory Mechanism - SSM Regulation) costituisce uno dei tre pilastri fondamentali dell'Unione bancaria europea unitamente al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.

Il meccanismo unico di vigilanza, costituito dalla BCE e dalle Autorità nazionali di vigilanza competenti (Na-

tional Competent Authorities), ha preso avvio nel novembre del 2014.

La BCE svolge, dal 4 novembre 2014, sotto la propria responsabilità diretta la supervisione sulle banche rilevanti dell'area dell'euro (le cosiddette *Significant Credit Institutions*, rappresentative dell'85% degli attivi bancari dell'area euro).

La responsabilità della vigilanza sulle banche meno significative (*Less Significant Institutions*) fa capo alle NCAs ma la BCE esercita, in ogni caso, una supervisione indiretta su tali banche secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario.

Il Gruppo Credito Valtellinese rientra tra le *less significant institutions*, per le quali il controllo è demandato alla Banca d'Italia sulla base di standard definiti a livello europeo.

55

Accertamenti ispettivi dell'Autorità di vigilanza

Dal 20 giugno 2016 al 23 settembre 2016, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, la Banca d'Italia ha sottoposto il Credito Valtellinese ad accertamenti ispettivi, finalizzati alla valutazione dell'attività di governo, gestione e controllo del rischio di credito, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle esposizioni e dell'adeguatezza dei relativi accantonamenti e all'analisi della situazione patrimoniale, con riferimento alla conformità dei recenti aumenti di capitale alla disciplina prudenziale.

Ad esito della verifica effettuata, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le opportune determinazioni volte a recepire le indicazioni e i suggerimenti formulati nel "Rapporto Ispettivo", provvedendo a fornire le proprie considerazioni alla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2017. Taluni interventi correttivi sono stati prontamente adottati già nel corso degli accertamenti, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della classificazione e delle rettifiche di valore delle posizioni contenute nel campione esaminato, con l'integrale recepimento dei maggiori livelli di *provisioning* richiesti dalla Banca d'Italia.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società e il Gruppo possano continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato 2016 sono stati predisposti in questa prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo).

L'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DI BORSA

Nel corso del 2016 il mercato finanziario italiano ha ampiamente sottoperformato l'andamento degli altri mercati dell'euro zona. L'indice generale della borsa italiana ha chiuso l'anno con un arretramento di oltre il 10%, che si confronta con una flessione del 2% della piazza finanziaria Spagnola, mentre quella francese ha sfiorato un progresso del 5%, quella tedesca del 7% e quella olandese si è incrementata di oltre il 9%. Risultati comunque ben distanti da quelli raggiunti dagli indici americani dove il Dow Jones è cresciuto di oltre il 13% e lo S&P500 di quasi il 10%. Rispetto al 2015 la dinamica europea è stata nel complesso meno volatile, attestandosi a fine anno su livelli ben inferiori rispetto a quelli precedenti e anche ai livelli con cui aveva iniziato l'anno, che sin dalle prime battute aveva assunto un'impostazione fortemente ribassista.

Il divario della performance italiana rispetto alla media europea è in gran parte riconducibile alle protratte difficoltà del comparto bancario, il cui andamento resta nel complesso condizionato da alcune situazioni aziendali specifiche, culminate con il decreto che apre la strada all'intervento statale precauzionale varato dal Governo poco prima della fine dell'anno.

Durante il primo semestre dell'anno la volatilità dei mercati finanziari è stata elevata. Le quotazioni azionarie hanno subito perdite significative nei mesi di gennaio - febbraio, poi in parte recuperate. L'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nella UE ha quindi determinato una nuova ulteriore caduta delle quotazioni azionarie. La flessione è stata particolarmente severa per le banche europee, e ancor più accentratata per le banche italiane, che hanno scontato fattori specifici del settore, quali deboli prospettive di redditività per i prossimi anni, il problema dei crediti deteriorati, le incertezze correlate all'evoluzione del quadro regolamentare. L'aumento dell'avversione al rischio degli investitori e la ricomposizione dei portafogli verso attività meno rischiose hanno penalizzato le quotazioni delle banche, indipendentemente dai fondamentali. Coerentemente con i prezzi la volatilità implicita del settore bancario è aumentata in misura maggiore rispetto a quella dell'indice generale. La fase di incertezza è proseguita fino alla pubblicazione degli stress test EBA/BCE a fine luglio, dai quali il settore è uscito nel complesso rafforzato, con una sola nota eccezione. Toccati i minimi di periodo, il comparto ha quindi segnato un corposo rimbalzo, acceleratosi da fine novembre, anche in concomitanza con il rafforzamento delle aspettative di rialzo dei tassi e dell'inflazione. L'indice delle banche europee ha pressoché annullato le perdite accumulate nel corso del 2016, mentre per le banche italiane i livelli dei dodici mesi antecedenti restano ancora distanti nonostante la risalita dell'ultimo periodo.

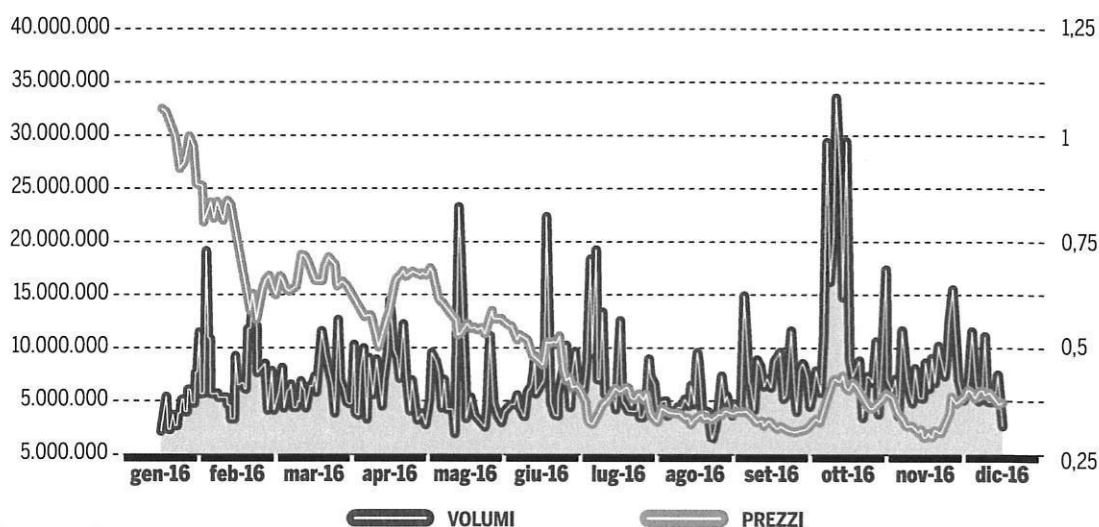
Nel 2016 la performance del titolo Credito Valtellinese è stata negativa (- 65,8%), inferiore sia a quella del mercato italiano nel complesso (- 9,9% beneficiando però del progresso del comparto industriale in linea con i miglioramenti dell'analogo comparto dell'area euro) sia a quella di un panel di società comparabili italiane (- 44,4%) e europee (- 43,7% misurate dall'indice Bloomberg BIEUBNKC).

Nell'anno, la quotazione media del titolo Credito Valtellinese si è attestata a 0,5029 euro, con un minimo di 0,2872 euro registrato il 28 novembre e un massimo di 1,062 euro registrato il 4 gennaio (a valori della chiusura giornaliera). La quotazione media nei dodici mesi attesta un decremento del 53,9% sulla quotazione di chiusura dell'anno 2015, mentre l'Indice FTSE Italia All Share ha registrato, nell'analogo periodo, una discesa del 17,8%. Il citato indice europeo delle banche comparabili ha registrato un decremento del 45,1%. A fine anno la capitalizzazione di mercato è pari a 413 milioni di euro rispetto a 1,2 miliardi a fine 2015.

56 Il volume medio giornaliero nei primi 6 mesi dell'anno si è attestato a circa 7,3 milioni di azioni. Nel secondo semestre 2016 - complice un'accresciuta volatilità dei mercati e il ritorno dell'appeal dei titoli bancari negli ultimi mesi dell'anno - i volumi medi scambiati quotidianamente sono cresciuti a quasi 8 milioni di titoli segnando un incremento del 143% rispetto a quanto verificatosi nella seconda parte del 2015.

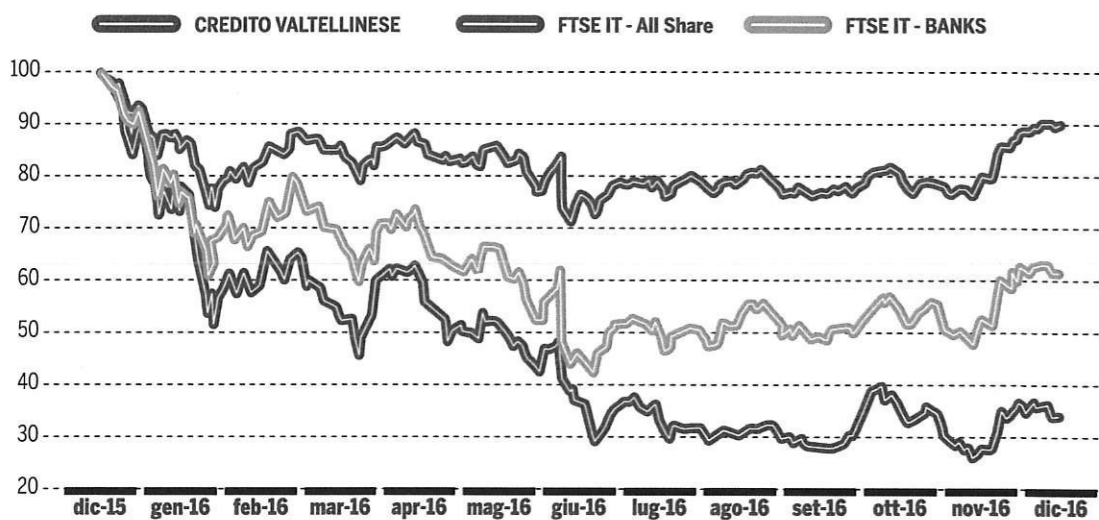
I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Valtellinese nel corso del 2016.

ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO VALTELLINESE



Il secondo grafico mostra l'andamento comparato delle quotazioni Credito Valtellinese con gli indici FTSE ALL-SHARE e FTSE-IT Banks.

ANDAMENTO COMPARATO DELLE QUOTAZIONI CREDITO VALTELLINESE CON GLI INDICI FTSE-IT ALL SHARE E FTSE-IT BANKS (base 30 dicembre 2015 = 100)



ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

L'analisi della situazione patrimoniale e dei risultati dell'esercizio, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Nello Stato patrimoniale i valori comparativi al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato in tale data, per effetto della compensazione di una parte delle attività fiscali, voce "140. Attività fiscali" dello Stato patrimoniale attivo, con le relative passività fiscali, voce "80. Passività fiscali" dello Stato patrimoniale passivo.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Cassa e disponibilità liquide	170.735	175.462	-2,69%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.999	51.751	-63,29%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.436.165	5.321.413	2,16%
Crediti verso banche	821.748	713.089	15,24%
Crediti verso la clientela	17.429.196	19.049.750	-8,51%
Partecipazioni	9.559	9.464	1,00%
Attività materiali e immateriali (1)	483.816	572.882	-15,55%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.498	2.478	-39,55%
Altre voci dell'attivo (2)	1.097.743	986.343	11,29%
Totale dell'attivo	25.469.459	26.882.632	-5,26%

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci di bilancio "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Debiti verso banche	1.661.670	2.040.112	-18,55%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.108.765	21.694.956	-2,70%
Passività finanziarie di negoziazione	1.468	1.859	-21,03%
Derivati di copertura	294.137	269.496	9,14%
Altre passività	437.838	508.132	-13,83%
Fondi a destinazione specifica (2)	208.111	180.347	15,39%
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.040	4.382	-7,80%
Patrimonio netto (3)	1.753.430	2.183.348	-19,69%
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.469.459	26.882.632	-5,26%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

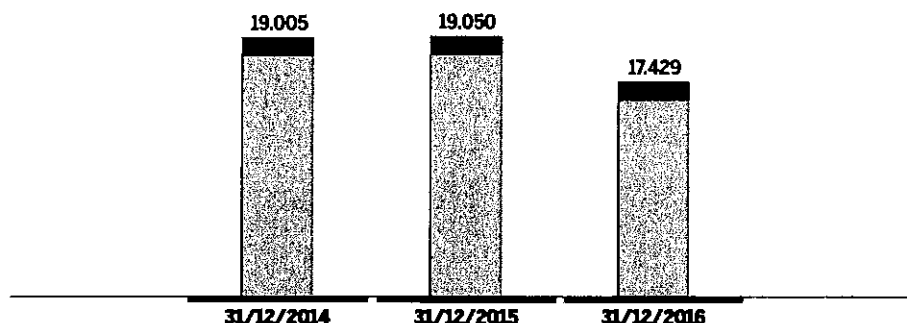
(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile (Perdita) d'esercizio";

I crediti verso la clientela

EVOLUZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

59



DATI IN MILIONI DI EURO

Al 31 dicembre 2016 i **crediti verso la clientela** si attestano a 17,4 miliardi di euro rispetto a 19 miliardi di euro a fine dicembre 2015, anche per effetto dell'aumento del livello di *coverage* e delle cessioni di NPL effettuate nel corso dell'anno.

Prosegue tuttavia il trend positivo delle nuove erogazioni di crediti a medio termine, che nell'anno si attestano a circa 2,5 miliardi di euro, con un incremento del 14% rispetto al 2015. I nuovi mutui a privati raggiungono circa 800 milioni di euro, con una percentuale di surroghe contenuta. I nuovi finanziamenti alle imprese, pari a 1,6 miliardi di euro, segnano un incremento del 25%.

Si rafforza la crescita dei prestiti alle famiglie, mentre la dinamica dei finanziamenti alle imprese è sostanzialmente contenuta, con notevoli differenze legate al settore di attività economica. La domanda è trainata da finanziamenti per scorte e capitale circolante o per rifinanziare - ristrutturare e rinegoziare il debito, favorita dal basso livello dei tassi di interesse, ma stenta a riprendere quella destinata a nuovi investimenti.

In dettaglio, come rappresentato nella tabella che segue, i mutui ammontano a 8.971 milioni di euro, in incremento del 2,7% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, mentre i conti correnti registrano un decremento del 21% e si attestano a 2.655 milioni di euro. La riduzione degli altri finanziamenti rispetto al 31 dicembre 2015 si riferisce principalmente a esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia e a finanziamenti sotto forma di denaro a termine.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti	2.654.858	3.363.506	-21,07%
Pronti contro termine attivi	126.858	786.220	-83,86%
Mutui	8.971.204	8.732.228	2,74%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	276.719	239.572	15,51%
Leasing finanziario	441.536	520.976	-15,25%
Altri finanziamenti	1.746.912	2.021.206	-13,57%
Titoli di debito	57.081	28.410	100,92%
Totale crediti netti non deteriorati	14.275.168	15.692.118	-8,03%
Sofferenze	1.272.106	1.207.157	5,38%
Inadempienze probabili	1.683.861	1.835.414	-8,26%
Esposizioni scadute deteriorate	198.061	315.061	-37,14%
Totale crediti netti deteriorati	3.154.028	3.357.632	-6,06%
Totale crediti netti	17.429.196	19.049.750	-8,51%

La qualità del credito

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 3,2 miliardi di euro (-6% rispetto a fine dicembre 2015), con una percentuale di copertura complessivo del 41,5% in aumento rispetto a 40,3% a fine dicembre 2015. Le operazioni di cessione concluse da inizio anno hanno riguardato crediti con un'esposizione lorda pari a circa 557 milioni di euro, pari al 10% circa dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati a fine dicembre. La percentuale di copertura delle esposizioni deteriorate rideterminata includendo l'effetto delle cessioni effettuate nel corso del periodo e i *write-offs*, è pari al 43,2%.

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 1,27 miliardi di euro, rispetto a 1,21 miliardi a fine dicembre 2015, con una percentuale di copertura pari al 54,4%. Le inadempienze probabili sono pari a 1,68 miliardi di euro, rispetto a 1,83 a fine 2015, con una percentuale di copertura del 29,4%, mentre circa 200 milioni di euro, rispetto a 315 milioni a fine dicembre 2015, sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La dinamica evidenzia concreti segnali di miglioramento. L'incremento dei crediti deteriorati è in ulteriore flessione nel 2016 (314 milioni di euro lordi, al netto delle cessioni realizzate, nel 2016 rispetto a 538 milioni nel 2015 e 950 nell'esercizio precedente) e registra il valore più basso dal 2010.

(migliaia di euro)	31/12/2016				31/12/2015			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	2.787.065	-1.514.959	1.272.106	54,4%	2.811.298	-1.604.141	1.207.157	57,1%
Inadempienze probabili	2.384.056	-700.195	1.683.861	29,4%	2.462.609	-627.195	1.835.414	25,5%
Esposizioni scadute deteriorate	215.783	-17.722	198.061	8,2%	346.130	-31.069	315.061	9,0%
Totale esposizioni deteriorate	5.386.904	-2.232.876	3.154.028	41,5%	5.620.037	-2.262.405	3.357.632	40,3%
Esposizioni non deteriorate	14.363.285	-88.117	14.275.168	0,61%	15.806.728	-114.610	15.692.118	0,73%
Totale crediti verso la clientela	19.750.189	-2.320.993	17.429.196		21.426.765	-2.377.015	19.049.750	

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Le politiche di *funding*

L'obiettivo prioritario delle politiche di *funding* della banca resta il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla Clientela e le forme stabili di raccolta (c.d. *funding gap*) attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta in termini di durata, forme tecniche, controparti e mercati.

Nel corso dell'ultima parte dell'anno i mercati *wholesale* hanno risentito del clima di accresciuta avversione al rischio; anche le prospettive economiche continuano a essere offuscate dalla permanente incertezza circa la ripresa economica. A questi fattori globali si sono aggiunte le preoccupazioni più interne al nostro paese originate prevalentemente dalla presunta possibilità di entrare in una fase di instabilità politica del paese.

Nel corso dell'esercizio trascorso l'attività di *funding* si è mantenuta su livelli contenuti, coerentemente con l'ancora modesta domanda di attività creditizia e l'ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea. Nell'esercizio in esame è stata ampiamente favorita la riallocazione delle disponibilità della Clientela verso prodotti del risparmio gestito offerti dal Gruppo. In ogni caso, i volumi delle passività - in particolare, le obbligazioni di nuova emissione - sono stati correlati alla dinamica dell'attivo creditizio.

La rete territoriale continua a rappresentare un *driver* strategico per il raggiungimento degli obiettivi di *funding*, mentre la raccolta a medio/lungo termine sui mercati istituzionali (costituita finora da una emissione Tier 2 e dalle emissioni *senior* di cartolarizzazioni cedute a mercato) rappresenta una quota marginale del totale. Le emissioni obbligazionarie destinate alla Clientela *retail* hanno consentito di pareggiare le scadenze per un ammontare pressoché corrispondente.

La posizione di liquidità è ampiamente positiva. La *counterbalancing capacity* a 3 mesi è attualmente pari a 5,3

miliardi di euro (di cui 3,3 miliardi *unencumbered*), pari al 12,8% del totale attivo. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) si attesta a 1,5 miliardi di euro.

I requisiti di liquidità - LCR e NSFR - sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa.

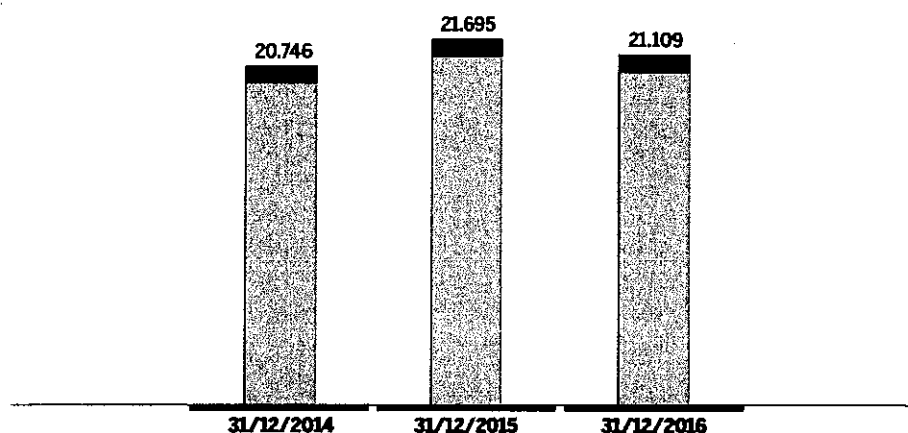
La raccolta da clientela

61

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 21,1 miliardi di euro, in diminuzione del 2,7% rispetto a 21,7 miliardi di euro a fine dicembre 2015, principalmente per effetto della riduzione della raccolta in titoli, che passa da 4 miliardi a 3 miliardi di euro (-24,7%). La componente "commerciale" della raccolta rimane sostanzialmente stabile anno su anno.

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della raccolta diretta da clientela.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

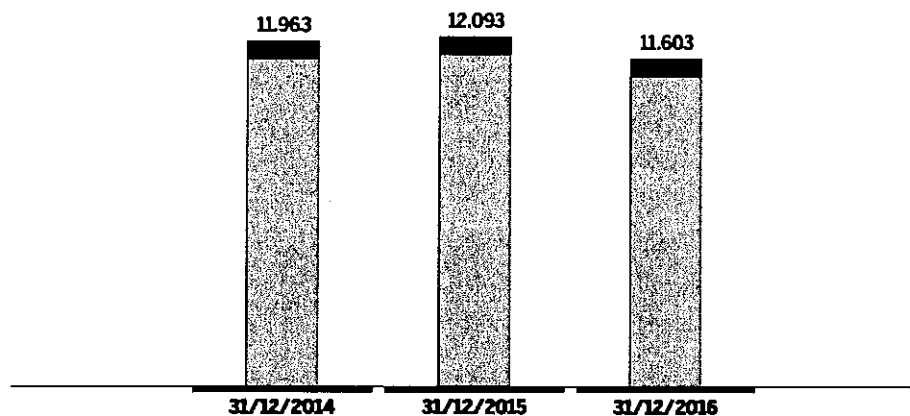
L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia un incremento dei conti correnti e depositi liberi (+0,4%) e dei depositi vincolati (+6%). In incremento i pronti contro termine principalmente per effetto dell'operatività con la Cassa Compensazione e Garanzia che passano da 2,2 miliardi di euro di fine 2015 a 2,3 miliardi di euro a fine esercizio.

Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti e depositi liberi	13.521.208	13.469.469	0,38%
Pronti contro termine	2.285.531	2.154.036	6,10%
Depositi vincolati	1.628.280	1.535.563	6,04%
Altri	599.879	453.201	32,36%
Debiti verso clientela	18.034.898	17.612.269	2,40%
Titoli in circolazione	3.073.867	4.082.687	-24,71%
Totale raccolta diretta da clientela	21.108.765	21.694.956	-2,70%

La **raccolta indiretta** assomma a 11,6 miliardi di euro, rispetto a 12,1 miliardi di euro a fine dicembre 2015. Si rappresenta di seguito l'evoluzione della raccolta indiretta.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

La riduzione più accentuata della raccolta indiretta riguarda la componente "a custodia". Al contrario, la componente del risparmio gestito, pari a 7,3 miliardi di euro contro 6,8 milioni a fine dicembre 2015, registra un incremento del 7,3%, guidato dalla crescita del risparmio assicurativo (2,6 miliardi di euro a fine periodo contro 2,1 milioni a fine 2015).

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Gestioni patrimoniali	2.149.164	2.266.511	-5,18%
Fondi comuni	2.549.779	2.407.502	5,91%
Risparmio assicurativo	2.591.262	2.118.580	22,31%
Totale Risparmio gestito	7.290.205	6.792.593	7,33%
Risparmio amministrato	4.312.488	5.300.179	-18,64%
Totale Raccolta indiretta	11.602.693	12.092.772	-4,05%

Le attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	17.536	49.447	-64,54%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	206	1.446	-85,75%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	1.257	858	46,50%
Totale attività	18.999	51.751	-63,29%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-1.468	-1.859	-21,03%
Totale attività e passività	17.531	49.892	-64,86%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	5.199.238	5.111.911	1,71%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	236.927	209.502	13,09%
Totale	5.436.165	5.321.413	2,16%
Derivati di copertura	-294.137	-269.496	9,14%
Attività e passività finanziarie	5.159.559	5.101.809	1,13%

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita risultano pari a 5,5 miliardi di euro rispetto a 5,4 miliardi dell'esercizio precedente e rappresentano il 21% del totale attivo.

Le attività finanziarie di negoziazione sono costituite prevalentemente da titoli di Stato italiani (4,9 miliardi di euro) iscritti principalmente nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con una *duration* di circa 2,8 anni, considerando le operazioni di copertura del rischio di tasso. La riserva da valutazione sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è negativa per 15 milioni di euro (+71 milioni di euro a fine dicembre 2015). La riserva relativa ai soli titoli di Stato italiani è negativa per 23 milioni di euro (+27 milioni a fine dicembre 2015).

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente ascrivibile all'acquisto di titoli di debito del portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Fra i titoli di capitale e quote di O.I.C.R. l'incremento è ascrivibile alla sottoscrizione di quote del Fondo Atlante.

Per quanto concerne le svalutazioni per deterioramento delle attività disponibili per la vendita rappresentate da titoli di capitale e O.I.C.R., l'applicazione delle politiche contabili adottate dal Gruppo ha comportato la rilevazione nell'anno 2016 di *impairment* per complessivi 24,9 milioni di euro.

L'esposizione al rischio di credito sovrano è rappresentata nella Parte E della Nota Integrativa consolidata (Sezione Altri rischi).

Le Partecipazioni

Il portafoglio è rappresentato da partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e influenza notevole. Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2016, valutate con il metodo del patrimonio netto, risultano rilevate nella voce pertinente per un importo complessivo pari a 9,6 milioni di euro. Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2015 si riferiscono alla contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali partecipazioni detenute.

	Quota di partecipazione %	31/12/2016 Valore di bilancio (migliaia di euro)	31/12/2015
Global Assistance S.p.A.	40,0%	4.526	4.123
Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	40,0%	2.462	2.460
Altre		2.571	2.881
Totale		9.559	9.464

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 438 milioni di euro rispetto ai 454 milioni di dicembre 2015. Di seguito si fornisce il dettaglio.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Attività ad uso funzionale			
Terreni	60.220	60.345	-0,21%
Fabbricati	287.499	296.046	-2,89%
Mobili	16.937	19.170	-11,65%
Impianti elettronici	3.945	4.474	-11,82%
Altre	9.341	9.664	-3,34%
Totale attività ad uso funzionale	371.942	389.699	-3,02%
Attività detenute a scopo di investimento			
Terreni	7.485	9.026	-17,07%
Fabbricati	52.799	55.517	-4,90%
Totale attività detenute a scopo di investimento	60.284	64.543	-6,60%
Totale complessivo	438.226	454.242	-3,53%

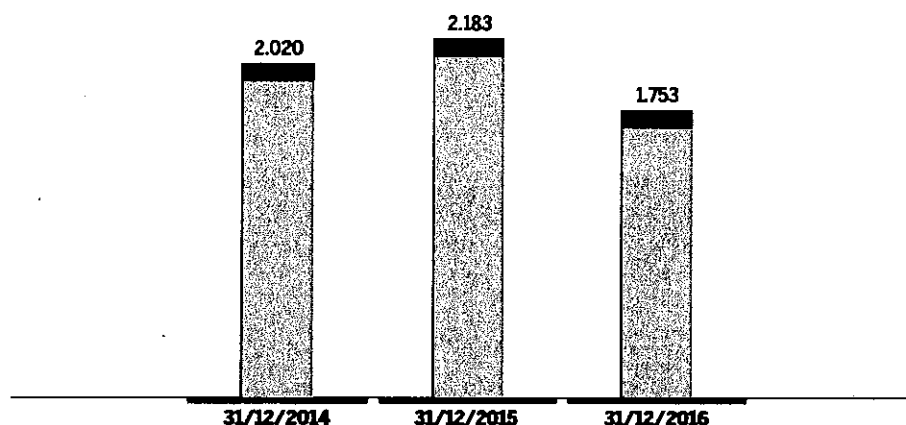
Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 risultano pari a 46 milioni contro 119 milioni di euro al 31 dicembre 2015. La variazione è riconducibile principalmente alla voce avviamento che passa da 102 milioni di euro a 30 milioni di euro per effetto della rilevazione di una svalutazione contabilizzata a conto economico.

Assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore, anche in considerazione dei rischi persistenti sulle prospettive di consolidamento della ripresa in atto, hanno comportato l'integrale svalutazione dell'avviamento, pari a circa 69 milioni di euro, relativo alla CGU Mercato - Credito Siciliano.

Il patrimonio

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo si determina in 1.753 milioni di euro rispetto ai 2.183 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO



DATI IN MILIONI DI EURO

Le principali variazioni si riferiscono alla rilevazione della perdita d'esercizio per 333 milioni di euro e al decremento delle riserve da valutazione dei titoli AFS per 86 milioni di euro.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

(migliaia di euro)	31/12/2016		31/12/2015	
	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.774.910	(351.725)	2.251.214	225.092
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	(14.655)	(14.655)	(10.769)	(10.769)
- valutate al patrimonio netto	962	962	960	960
Ammortamento delle differenze positive:				
- relative agli anni precedenti	(491)	-	(33.538)	-
Differenza rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	(106.060)	(67.710)	(70.126)	-
- storno svalutazioni delle partecipazioni	99.000	99.000	55.016	55.016
- società valutate al patrimonio netto	1.421	(584)	1.814	(137.244)
Rettifiche dei dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(6.737)	-	(18.219)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(1.084)	9.361	(11.140)	(27)
- altre rettifiche	(572)	(1.015)	(83)	3.468
Saldi Come da bilancio Consolidato	1.753.430	(333.103)	2.183.348	114.277

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2016 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come Basilea III. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per

i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il “*Traditional Standardised Approach*”.

In applicazione del regime transitorio in vigore dal 2014, il *Common Equity Tier 1 (CET1)*, che include la perdita dell'esercizio, è pari a 1.713 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs) per 14,5 miliardi di euro. Il totale dei fondi propri assomma a 1.893 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- 11,8% il *Common Equity Tier 1 ratio* in regime di applicazione transitorio (cosiddetto “*phased in*”) (13,1% al 31/12/2015);
- 11,8% il *Tier 1 ratio “phased in*” (13,1% al 31/12/2015);
- 13% il *Total Capital ratio “phased in*” (15,1% al 31/12/2015).

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.712.552	2.034.337
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.712.552	2.034.531
Totale fondi propri	1.892.971	2.344.554
Rischio di credito e di controparte	1.049.811	1.121.714
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.144	2.248
Rischi di regolamento		
Rischi di mercato	207	1.126
Rischio operativo	110.960	113.193
Altri elementi di calcolo		
Totale requisiti prudenziali	1.163.122	1.238.281
Attività di rischio ponderate	14.539.042	15.478.506
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,78%	13,14%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,78%	13,14%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,02%	15,15%

Analisi dei risultati economici

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)

VOCI	2016	2015	Var.
Margine di interesse	421.695	464.508	-9,22%
Commissioni nette	280.445	280.543	-0,03%
Dividendi e proventi simili	4.241	2.017	110,26%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	878	10.972	-92,00%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	(15.782)	74.770	-121,11%
Altri oneri/proventi di gestione (5)	16.236	22.314	-27,24%
Proventi operativi	707.713	855.124	-17,24%
Spese per il personale	(346.187)	(295.036)	17,34%
Altre spese amministrative (2)	(210.135)	(201.631)	4,22%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(33.916)	(54.143)	-37,36%
Oneri operativi	(590.238)	(550.810)	7,16%
Risultato netto della gestione operativa	117.475	304.314	-61,40%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(491.232)	(442.342)	11,05%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.665	(17.655)	-160,41%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(68.797)	(70.194)	-1,99%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni (4)	31.366	250.065	-87,46%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(400.523)	24.188	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	71.791	78.000	-7,96%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(328.732)	102.188	-421,69%
Utile delle attività in via di dismissione	-	20.070	-100,00%
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(4.371)	(3.981)	9,80%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(333.103)	118.277	-381,63%

67

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili delle partecipazioni";
 (2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (53.581 migliaia di euro nel 2016 e 57.515 migliaia di euro nel 2015);
 (3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore e nette su attività materiali"; "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliore su beni di terzi inclusi nella voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (2.025 migliaia di euro nel 2016 e 2.718 migliaia di euro nel 2015);
 (4) Gli utili cessione di investimenti e partecipazioni comprendono la parte residuale della voce "240. Utili delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, unitamente alla voce "270. Utili da cessione di investimento";
 (5) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Nel 2016 il **marginale di interesse** si attesta a 422 milioni di euro, in riduzione del 9,2% rispetto a 465 milioni di euro del 2015. La flessione risente sia della caduta dei parametri di mercato (da dicembre 2015 a dicembre 2016 l'Euribor si è ridotto di ulteriori 19 bps, determinando un assottigliamento parallelo dello *spread* commerciale, attualmente pari 2,41%), sia del minore apporto degli interessi da "carry trade", correlato alla ricomposizione del portafoglio titoli.

Le commissioni nette assommano a 280 milioni di euro, allineate al valore del 2015. Le commissioni nette dell'area finanza sono in aumento su base annua (+8%), sono in ripresa anche quelle relative alla gestione dei conti correnti (+1,6%), mentre sono in riduzione le altre commissioni, in particolare quelle relative all'area dei crediti, risentendo della debolezza dei volumi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto è negativo per 16 milioni di euro e rappresenta lo sbilancio di utili da cessione di AFS per 64 milioni di euro e perdite da cessione di crediti deteriorati per circa 81 milioni di euro.

I **proventi operativi** totalizzano 708 milioni di euro e registrano una flessione del 17,2% rispetto a 855 milioni di euro del periodo di confronto.

Gli **oneri operativi** totalizzano 590 milioni di euro rispetto a 551 milioni di euro del 2015. Le spese per il personale si ragguagliano in 346 milioni di euro (vs. 295 milioni nel 2015) e includono oneri non ricorrenti per 61 milioni di euro per l'attivazione del Fondo di solidarietà e incentivazioni all'esodo a seguito dell'accordo sindacale siglato a dicembre 2016. Al netto di tale componente il costo del personale è in riduzione del 3,3%

Le altre spese amministrative assommano a 210 milioni di euro (vs. 202 milioni nel 2015) e comprendono 32 milioni di euro per la contribuzione ordinaria e straordinaria ai fondi di risoluzione SRF/DGS⁽⁷⁾ e il canone DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, per 4,2 milioni di euro (canone relativo al 2015 e al 2016).

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 117 milioni di euro rispetto a 304 milioni di euro del 2015.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie assommano a 491 milioni di euro contro 442 milioni del 2015. L'incremento tiene conto delle indicazioni della Banca d'Italia ad esito dell'ispezione condotta nel corso del 2016, in coerenza altresì con l'obiettivo di rafforzare i livelli di "coverage" del complesso dei crediti deteriorati in vista delle operazioni di cessione e delle ulteriori incisive azioni per la gestione dei NPEs delineate nell'Action Plan 2017-2018. L'importo include altresì rettifiche di valore del Fondo Atlante per circa 17,6 milioni di euro (corrispondenti ad una svalutazione del 36% su 48,7 milioni di euro versati nel corso dell'esercizio a valere su un impegno di 60 milioni di euro).

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, positivi per 10 milioni di euro, comprendono il riversamento a conto economico dell'accantonamento effettuato nel 2015 per circa 12 milioni di euro a fronte della contribuzione aggiuntiva per le quattro banche in risoluzione, richiamata dal fondo di risoluzione nazionale a fine 2016.

Assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore, anche in considerazione dei rischi persistenti sulle prospettive di consolidamento della ripresa in atto, comportano la rilevazione di rettifiche di valore dell'avviamento per 69 milioni di euro, ad esito dell'*impairment test* effettuato a fine periodo sugli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato (pari a 102 milioni di euro al 31 dicembre 2015). A bilancio 2016 rimangono pertanto iscritti avviamenti residui per circa 30 milioni di euro. Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni per 31 milioni di euro comprendono principalmente la componente aggiuntiva del prezzo di cessione dell'ICBPI alle banche venditrici in base agli accordi sottoscritti, a titolo di *earn-out* per la cessione della partecipazione in VISA Europe detenuta da Cartasì (controllata dall'ICBPI) a VISA Inc..

Il periodo registra quindi un **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo** pari a 401 milioni di euro.

Tenuto conto delle imposte sul reddito del periodo - positive per un importo di 72 milioni di euro - e degli utili di pertinenza di terzi per 4 milioni di euro, la **perdita netta dell'esercizio** si attesta a 333 milioni di euro. Il ROA (*return on assets*), calcolato come rapporto tra le perdite nette e il totale di bilancio, si attesta per il 2016 a -1,31%.

(7) Di cui 18 milioni per il processo di risoluzione delle quattro "good bank" avviato a novembre 2015 (12 milioni dei quali già accantonati ai fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2015).

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI DEL CREDITO VALTELLINESE

L'analisi della situazione patrimoniale e dei risultati economici del Credito Valtellinese per l'esercizio 2016, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico previste dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Nel corso del 2016 il Credito Valtellinese ha incorporato la controllata Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (Carifano S.p.A.), con efficacia degli effetti giuridici dal 28 novembre 2016 e con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016. I dati comparativi riferiti al 2015 presenti negli Schemi del bilancio d'esercizio predisposti sulla base della Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia sono riferiti esclusivamente al Credito Valtellinese. Ai fini dell'analisi degli aggregati patrimoniali ed economici di seguito rappresentata, nello Stato patrimoniale e nel Conto economico riclassificati i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati riesposti includendo quindi anche i dati della società incorporata nel 2016.

Nello Stato patrimoniale i valori comparativi al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato in tale data, per effetto della compensazione di una parte delle attività fiscali, voce "130. Attività fiscali" dello Stato patrimoniale attivo, con le relative passività fiscali, voce "80. Passività fiscali" dello Stato patrimoniale passivo.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (migliaia di euro)

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	Var. (*)	31/12/2015	Var. (**)
Cassa e disponibilità liquide	119.859	125.128	-4,21%	114.710	4,49%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.292	49.557	-65,11%	49.042	-64,74%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.433.525	5.319.364	2,15%	5.318.341	2,17%
Crediti verso banche	757.779	650.625	16,47%	992.878	-23,68%
Crediti verso la clientela	14.752.731	16.566.657	-10,95%	15.080.244	-2,17%
Partecipazioni	391.952	347.745	12,71%	457.128	-14,26%
Attività materiali e immateriali (1)	356.418	370.273	-3,74%	344.166	3,56%
Attività non correnti in via di dismissione	1.498	1.894	-20,91%	1.894	-20,91%
Altre voci dell'attivo (2)	928.850	816.242	13,80%	779.075	19,22%
Totale dell'attivo	22.759.904	24.247.485	-6,13%	23.137.478	-1,63%

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

(*) Variazione 2016 su dati riesposti 2015.

(**) Variazione 2016 su dati 2015.

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	Var. (*)	31/12/2015	Var. (**)
Debiti verso banche	2.173.948	2.663.997	-18,40%	2.792.237	-22,14%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	17.991.165	18.479.449	-2,64%	17.291.234	4,05%
Passività finanziarie di negoziazione	2.656	3.198	-16,95%	3.196	-16,90%
Derivati di copertura	294.137	269.496	9,14%	269.496	9,14%
Altre passività	370.954	444.693	-16,58%	407.437	-8,95%
Fondi a destinazione specifica (2)	152.134	137.094	10,97%	122.664	24,02%
Patrimonio netto (3)	1.774.910	2.249.558	-21,10%	2.251.214	-21,16%
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.759.904	24.242.485	-6,13%	23.137.478	-1,63%

(1) Comprende le voci di bilancio "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprende le voci di bilancio "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio "130. Riserve da valutazione", "160. Riserve", "170. Sovraprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile (Perdita) d'esercizio".

(*) Variazione 2016 su dati riesposti 2015.

(**) Variazione 2016 su dati 2015.

I crediti verso clientela

Come già evidenziato nell'analisi dei dati patrimoniali consolidati prosegue il trend positivo delle nuove erogazioni. Si rafforza la crescita dei prestiti alle famiglie, mentre la dinamica dei finanziamenti alle imprese è sostanzialmente piatta, con notevoli differenze legate al settore di attività economica. La domanda è trainata da finanziamenti per scorte e capitale circolante o per rifinanziare, ristrutturare e rinegoziare il debito, favorita dal basso livello dei tassi di interesse, ma stenta a riprendere quella destinata a nuovi investimenti.

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela si attestano a 14.753 milioni di euro in riduzione del 2,2% rispetto a fine dicembre 2015 e dell'11% rispetto al dato del 2015 riesposto. In particolare i mutui raggiungono una consistenza di 7.389 milioni di euro, in incremento del 2,6% su base annua sul dato riesposto, mentre i conti correnti registrano un decremento del 22,3% sul dato riesposto, e si attestano a 2.376 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	Var. (*)	31/12/2015	Var. (**)
Conti correnti	2.375.708	3.057.223	-22,29%	2.886.456	-17,69%
Pronti contro termine attivi	126.858	786.220	-83,86%	786.220	-83,86%
Mutui	7.388.519	7.198.639	2,64%	6.271.638	17,81%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	197.536	171.655	15,08%	143.828	37,34%
Leasing finanziario	436.976	515.907	-15,30%	484.992	-9,90%
Altri finanziamenti	1.566.443	1.995.270	-21,49%	1.875.013	-16,46%
Titoli di debito	57.082	28.410	100,92%	28.410	100,92%
Totale crediti netti non deteriorati	12.149.122	13.753.324	-11,66%	12.476.557	-2,62%
Sofferenze	1.052.338	1.007.712	4,43%	935.416	12,50%
Inadempienze probabili	1.382.922	1.560.540	-11,38%	1.436.523	-3,73%
Esposizioni scadute deteriorate	168.349	245.081	-31,31%	231.748	-27,36%
Totale crediti netti deteriorati	2.603.609	2.813.333	-7,45%	2.603.687	-
Totale crediti netti	14.752.731	16.566.657	-10,95%	15.080.244	-2,17%

(*) Variazione 2016 su dati riesposti 2015.

(**) Variazione 2016 su dati 2015.

La qualità del credito

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 2.604 milioni di euro, in linea con il dato rilevato al 31 dicembre 2015 e in riduzione rispetto al dato di fine 2015 riesposto.

Le operazioni di cessione concluse da inizio anno hanno riguardato crediti con un'esposizione lorda pari a 486,4 milioni di euro, pari al 10,5% circa dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati lordi a fine dicembre 2015 (dato riesposto).

La percentuale di copertura (*coverage ratio*) complessiva risulta pari al 41% in aumento rispetto a 39,1% a fine dicembre 2015 (dato riesposto).

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 1,1 miliardi di euro, rispetto a 1 miliardo del dato riesposto di fine dicembre 2015, con un *coverage ratio* pari al 53,2%. Le inadempienze probabili nette sono pari a 1,4 miliardi di euro, rispetto a 1,6 a fine 2015 (dato riesposto), con un *coverage ratio* del 30,2%, mentre 168 milioni di euro, rispetto a 245 milioni a fine dicembre 2015 (dato riesposto), sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfluanti deteriorate.

La dinamica evidenzia concreti segnali di miglioramento.

Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni sulle esposizioni deteriorate (il confronto viene effettuato con il dato al 31 dicembre 2015 riesposto).

(migliaia di euro)	31/12/2016				31/12/2015 riesposto			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	2.250.356	-1.198.018	1.052.338	53,2%	2.240.378	-1.232.666	1.007.712	55,0%
Inadempienze probabili	1.980.198	-597.276	1.382.922	30,2%	2.109.038	-548.498	1.560.540	26,0%
Esposizioni scadute deteriorate	183.499	-15.150	168.349	8,3%	269.920	-24.839	245.081	9,2%
Totale esposizioni deteriorate	4.414.053	-1.810.444	2.603.609	41,0%	4.619.336	-1.806.003	2.813.333	39,1%
Esposizioni non deteriorate	12.217.428	-68.306	12.149.122	0,56%	13.846.828	-93.504	13.753.324	0,68%
Totale crediti verso la clientela	16.631.481	-1.878.750	14.752.731		18.466.164	-1.899.507	16.566.657	

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

La raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela si attesta a 17.991 milioni di euro rispetto a 18.479 milioni di euro a fine dicembre dell'esercizio precedente riesposto registrando una diminuzione del 2,6% principalmente per effetto della riduzione della raccolta in titoli, che passa da 3 miliardi a 2,3 miliardi di euro (-23,4%).

Si riporta di seguito la composizione della raccolta diretta.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	Var.(*)	31/12/2015	Var.(**)
Conti correnti e depositi liberi	11.144.529	11.122.281	0,20%	10.193.929	9,33%
Pronti contro termine	2.281.113	2.145.404	6,33%	2.144.345	6,38%
Depositi vincolati	1.478.965	1.418.984	4,23%	1.213.341	21,89%
Altri	766.505	762.070	0,58%	739.597	3,64%
Debiti verso clientela	15.671.112	15.448.739	1,44%	14.291.212	9,66%
Titoli in circolazione	2.320.053	3.030.710	-23,45%	3.000.023	-22,67%
Totale raccolta diretta da clientela	17.991.165	18.479.449	-2,64%	17.291.234	4,05%

(*) Variazione 2016 su dati riesposti 2015.

(**) Variazione 2016 su dati 2015.

La raccolta indiretta assomma a 10,5 miliardi di euro, rispetto agli 11 miliardi circa di euro a fine dicembre 2015 (dato riesposto). La riduzione più accentuata riguarda la componente "a custodia". Al contrario, la componente del risparmio gestito (*under management*), pari a 6,5 miliardi di euro, registra un incremento del 7,4% sul dato di fine 2015 riesposto, guidato dalla crescita del risparmio assicurativo (2,2 miliardi di euro rispetto ai 1,8 miliardi del dato di fine 2015 riesposto).

Si riporta di seguito la composizione della raccolta indiretta.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	Var.(*)	31/12/2015	Var.(**)
Gestioni patrimoniali	2.037.846	2.155.008	-5,44%	2.102.586	-3,08%
Fondi comuni	2.217.827	2.073.990	6,94%	1.893.821	17,11%
Risparmio assicurativo	2.203.639	1.783.381	23,57%	1.644.855	33,97%
Totale Risparmio gestito	6.459.312	6.012.379	7,43%	5.641.262	14,50%
Risparmio amministrato	4.024.021	4.962.222	-18,91%	4.485.693	-10,29%
Totale Raccolta indiretta	10.483.333	10.974.601	-4,48%	10.126.955	3,52%

(*) Variazione 2016 su dati riesposti 2015.

(**) Variazione 2016 su dati 2015.

Le attività e passività finanziarie

Per quanto concerne le attività/passività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita si rimanda a quanto contenuto nell'analisi sugli aggregati patrimoniali consolidati.

Le partecipazioni

La voce è costituita dalle partecipazioni del Credito Valtellinese S.p.A. in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2016 è pari a 392 milioni di euro rispetto ai 457 milioni dell'esercizio precedente.

Le principali variazioni sono riconducibili:

- al versamento effettuato alla controllata Credito Siciliano S.p.A., per un importo pari a 146 milioni di euro, a fronte dell'impegno assunto di esercizio integrale dei diritti di opzione spettanti per l'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano il 20 dicembre 2016;
- alla fusione per incorporazione di Carifano S.p.A., operazione che ha comportato l'elisione della partecipazione di controllo precedentemente iscritta, e
- agli esiti dell'*impairment* test effettuato sul valore di carico delle partecipazioni che ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione della partecipazione detenuta in Credito Siciliano, per un ammontare pari a circa 99 milioni di euro, in considerazione dell'utilizzo di assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore, anche in considerazione dei rischi persistenti sulle prospettive di consolidamento della ripresa in atto.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 356 milioni di euro rispetto a 370 milioni di euro dell'esercizio precedente (dato riesposto). Di seguito si fornisce il dettaglio.

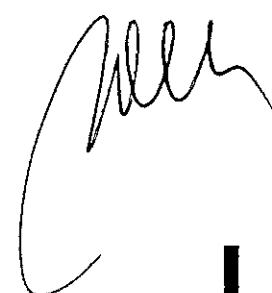
(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015 riesposto	Var.(*)	31/12/2015	Var.(**)
Attività ad uso funzionale					
Terreni	44.294	44.476	-0,41%	42.140	5,11%
Fabbricati	213.901	221.717	-3,53%	201.335	6,24%
Mobili	14.781	16.844	-12,25%	15.669	-5,67%
Impianti elettronici	1	1	-	1	-
Altre	6.618	7.216	-8,29%	6.259	5,74%
Totale attività ad uso funzionale	279.595	290.254	-3,67%	265.404	5,35%
Attività detenute a scopo di investimento					
Terreni	12.358	13.851	-10,78%	13.798	-10,43%
Fabbricati	64.465	66.168	-2,57%	64.964	-0,77%
Totale attività detenute a scopo di investimento	76.823	80.019	-3,99%	78.762	-2,46%
Totale complessivo	356.418	370.273	-3,74%	344.166	3,56%

(*) Variazione 2016 su dati riesposti 2015.

(**) Variazione 2016 su dati 2015.

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni effettuate redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

Al 31 dicembre 2016 non risultano iscritte attività immateriali.



Il Patrimonio

Alla data del 31 dicembre 2016, il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie - ammonta a 1.846.816.830 euro, suddiviso in n. 1.108.872.369 azioni ordinarie prive del valore nominale.

A fine esercizio il patrimonio netto risulta pari a 1.775 milioni di euro, il decremento rispetto al dato al 31 dicembre 2015 è principalmente riferibile al risultato dell'esercizio oltre che alla movimentazione delle riserve da valutazione. Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2016 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come Basilea III. Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo si utilizza il "Traditional Standardised Approach".

I fondi propri al 31 dicembre 2016 risultano pari a 1.750 milioni di euro. Le attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2016 sono pari a 12.665 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 il CET1 *capital ratio* si attesta a 13,8% mentre il *total capital ratio* è pari al 15,2%.

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.750.081	2.162.026
Capitale classe 1 (Tier 1)	1.750.081	2.162.026
Totale fondi propri	1.921.974	2.445.304
Rischio di credito e di controparte	921.780	918.793
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.144	2.247
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	191	965
Rischio operativo	89.082	83.972
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	1.013.197	1.005.977
Attività di rischio ponderate	12.664.957	12.574.713
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,82%	17,19%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,82%	17,19%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,18%	19,45%

Analisi dei risultati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)

VOCI	2016	2015 riesposto	Var. (*)	2015	Var. (**)
Margine di interesse	330.535	373.654	-11,54%	341.667	-3,26%
Commissioni nette	200.418	203.072	-1,31%	185.532	8,02%
Dividendi e proventi simili	10.972	10.793	1,66%	10.793	1,66%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	(13.033)	74.570	-117,48%	74.348	-117,53%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	14.767	17.205	-14,17%	18.752	-21,25%
Proventi operativi	543.659	679.294	-19,97%	631.092	-13,85%
Spese per il personale	(250.321)	(211.105)	18,58%	(188.795)	32,59%
Altre spese amministrative (1)	(194.224)	(187.966)	3,33%	(174.553)	11,27%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(19.155)	(39.165)	-51,09%	(37.534)	-48,97%
Oneri operativi	(463.700)	(438.236)	5,81%	(400.882)	15,67%
Risultato netto della gestione operativa	79.959	241.058	-66,83%	230.210	-65,27%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(447.295)	(384.985)	16,19%	(365.362)	22,43%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.096	(14.785)	-168,29%	(13.916)	-172,55%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(70.194)	-100,00%	(70.194)	-100,00%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	(67.097)	342.230	-119,61%	342.248	-119,60%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(424.337)	113.324	-474,45%	122.986	-445,03%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	72.612	75.005	-3,19%	72.093	0,72%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(351.725)	188.329	-286,76%	195.079	-280,30%
Utile delle attività in via di dismissione	-	30.013	-100,00%	30.013	-100,00%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(351.725)	218.342	-261,09%	225.092	-256,26%

75

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (43.264 migliaia di euro nel 2016, 46.240 migliaia di euro nel 2015 su dati riesposti, 42.328 nel 2015).

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (1.673 migliaia di euro nel 2016, 2.270 migliaia di euro su dati riesposti 2015 e 2.023 migliaia di euro nel 2015).

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

(*) Variazione 2016 su dati riesposti 2015.

(**) Variazione 2016 su dati 2015.

I risultati economici della Capogruppo evidenziano dinamiche sostanzialmente simili a quelle rappresentate a livello consolidato.

Il **margin di interesse** si attesta a 331 milioni di euro, in riduzione del 11,5% rispetto a 374 milioni a fine 2015 (dati riesposti). La flessione risente sia della caduta dei parametri di mercato sia del minore apporto degli interessi da "carry trade", correlato alla ricomposizione del portafoglio titoli.

Le **commissioni nette** assommano a 200 milioni di euro e registrano una lieve riduzione (1,3% rispetto al dato 2015 riesposto). Le **commissioni nette** dell'area finanza evidenziano un aumento su base annua, mentre sono in riduzione le altre commissioni in particolare quelle relative all'area dei crediti, risentendo della debolezza dei volumi.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto** è negativo per 13 milioni di euro ed è rappresentato principalmente dagli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 64 milioni di euro e perdite da cessione di crediti deteriorati per 79 milioni di euro.

I **proventi operativi** assommano quindi a 544 milioni di euro registrando una flessione del 20% rispetto a 679 milioni dell'anno precedente (dato riesposto).

Gli **oneri operativi** totalizzano 464 milioni di euro rispetto a 438 milioni di euro del 2015 (dato riesposto). Le spese per il personale, pari a 250 milioni di euro (211 milioni nel 2015 con dati riesposti) includono oneri non ricorrenti per 47,6 milioni di euro per l'attivazione del Fondo di solidarietà e incentivazioni all'esodo a seguito dell'accordo sindacale siglato a dicembre 2016. Al netto di tale componente il costo del personale è in riduzione del 4,3%. Le altre spese amministrative assommano a 194 milioni di euro (188 milioni nel 2015 con dati riesposti) e comprendono 28 milioni di euro per la contribuzione ordinaria e straordinaria ai fondi

di risoluzione SRF/DCS⁽⁸⁾ e il canone DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, per 4,2 milioni di euro (canone relativo al 2015 e al 2016).

Il risultato netto della gestione operativa si attesta a 80 milioni di euro, rispetto a 241 milioni di euro del 2015 riesposto.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie assommano a 447 milioni di euro contro 385 milioni del 2015 riesposto. L'incremento tiene conto delle indicazioni della Banca d'Italia ad esito dell'ispezione condotta nel corso del 2016, in coerenza altresì con l'obiettivo di rafforzare i livelli di "coverage" del complesso dei crediti deteriorati in vista delle operazioni di cessione delle ulteriori incisive azioni per la gestione dei NPEs delineate nell'*Action Plan 2017-2018*. L'importo include altresì rettifiche di valore del Fondo Atlante per 18 milioni di euro (corrispondenti ad una svalutazione del 36% su 50 milioni di euro versati nel 2016 e a valore su un impegno di 60 milioni di euro).

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** sono positivi per 10 milioni di euro e ricomprendono il riversamento a conto economico del fondo già accantonato nel 2015 per circa 11 milioni di euro in relazione ai contributi addizionali per far fronte alle eventuali richieste per il salvataggio delle quattro banche italiane in risoluzione richiamate dal fondo di risoluzione nazionale a fine 2016.

Gli **utili da cessione di investimenti e partecipazioni** comprendono principalmente la componente aggiuntiva del prezzo di cessione dell'ICBPI alle banche venditrici in base agli accordi sottoscritti a dicembre 2016, a titolo di *earn-out* per la cessione della partecipazione in VISA Europe detenuta da Cartasì (controllata dall'ICBPI) a VISA Inc. per 33 milioni di euro e la svalutazione del valore della partecipazione nel Credito Siciliano per circa 99 milioni di euro apportata ad esito dell'*impairment test* condotto utilizzando assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore, anche in considerazione dei rischi persistenti sulle prospettive di consolidamento della ripresa in atto.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta negativo e pari a 424 milioni di euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio risultano positive per 73 milioni di euro e concorrono alla determinazione di un **risultato dell'esercizio** negativo pari a 352 milioni di euro. Il ROA (*Return on assets*), calcolato come rapporto tra le perdite nette e il totale di bilancio, si attesta per il 2016 a -1,55%.

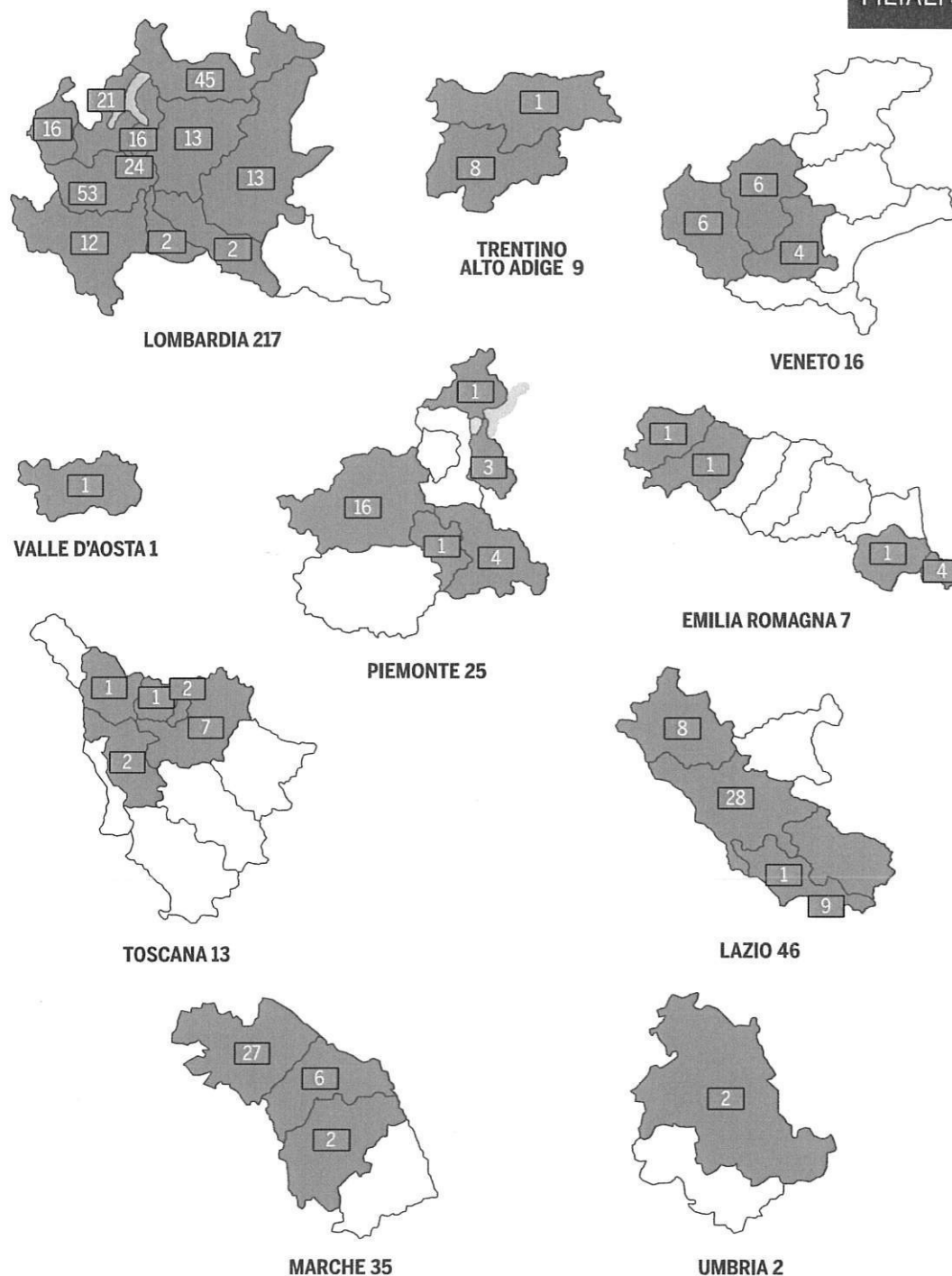
(8) Di cui 16 milioni per il processo di risoluzione delle quattro "good bank" avviato a novembre 2015 (11 milioni dei quali già accantonati ai fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2015).

La rete territoriale

Al 31 dicembre 2016 la rete territoriale del Credito Valtellinese è costituita da 371 filiali, diciannove in meno rispetto alla fine dell'esercizio precedente (350 di Credito Valtellinese più 40 di Cassa di Risparmio di Fano). La Capogruppo è presente in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Umbria.

77

RETE TERRITORIALE DEL CREDITO VALTELLINESE

FILIALI 371


A seguito della fusione per incorporazione di Carifano in Credito Valtellinese, con decorrenza 28 novembre 2016 alla rete territoriale del Credito Valtellinese si è aggiunta la Direzione Territoriale Marche e Umbria.

Alla data di redazione della presente relazione la rete territoriale del Credito Valtellinese si articola su otto Direzioni territoriali, ridefinite secondo il dettaglio di seguito riportato:

- Direzione Territoriale Centro;
- Direzione Territoriale Marche e Umbria;
- Direzione Territoriale Milano;
- Direzione Territoriale Nord Est;
- Direzione Territoriale Padana;
- Direzione Territoriale Pedemontana;
- Direzione Territoriale Piemonte;
- Direzione Territoriale Retica.

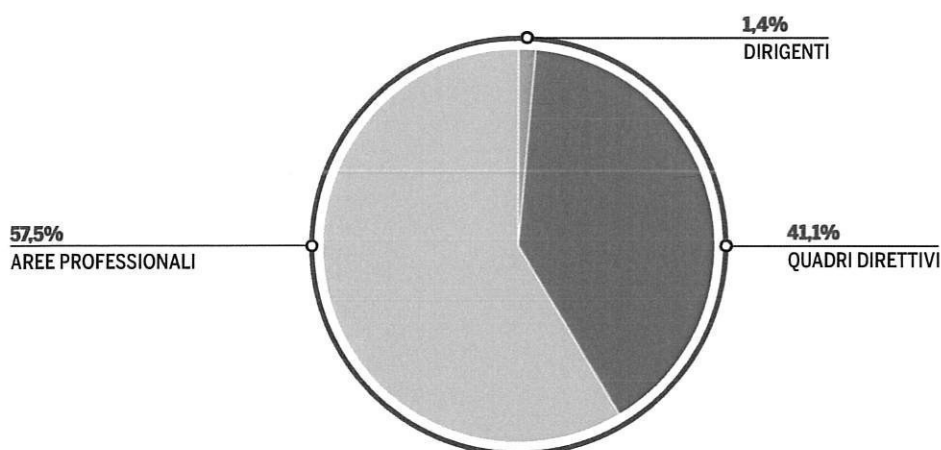
L'organico della banca

L'evoluzione quantitativa delle risorse

A fine dicembre l'organico matricolare della Banca è costituito da 2.947 collaboratori. Di questi, 199 sono distaccati presso altre società del gruppo e società esterne, mentre 43 sono le risorse distaccate presso il Credito Valtellinese da altre società del gruppo. L'organico operativo presso le strutture aziendali assomma quindi a 2.791. Nel corso dell'esercizio in esame vi sono state 46 nuove assunzioni, 3 delle quali per passaggio infragruppo e 100 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro. Inoltre con decorrenza 28 novembre 2016 sono stati inseriti 294 nuovi rapporti di lavoro provenienti da Carifano a seguito dell'operazione di fusione, perfezionata in pari data. Sotto il profilo dell'inquadramento contrattuale per area professionale, l'organico operativo di 2.791 risorse della Banca è costituito da:

- 38 dirigenti;
- 1.147 quadri direttivi;
- 1.606 appartenenti alle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2016



Handwritten signature

Relativamente alle forme contrattuali del personale operativo, 2.786 risorse - pari al 99,8% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre 5 sono i collaboratori assunti a tempo determinato.

Dei 2.786 collaboratori a tempo indeterminato, 82 (2,9%) sono inseriti con la nuova forma contrattuale

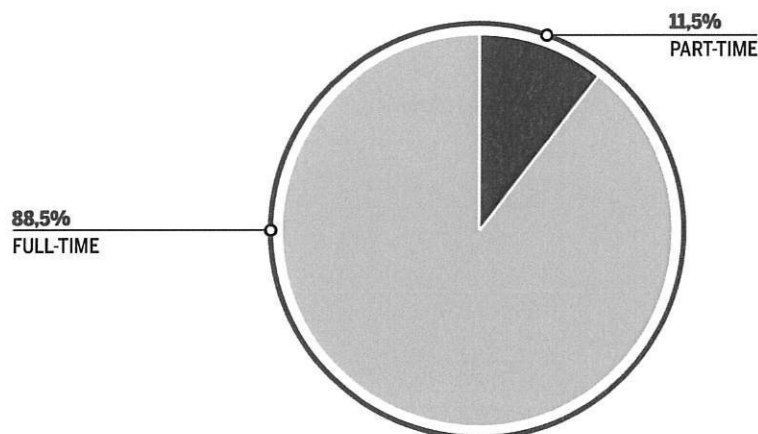
L.R.I. (Livello Retributivo Ingresso).

I contratti *part time* interessano 320 dipendenti, corrispondenti al 11,5% dei Collaboratori operativi in organico e tutti inseriti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Del totale dei contratti part time il 94% è assegnato a lavoratrici.

La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 42% del totale.

79

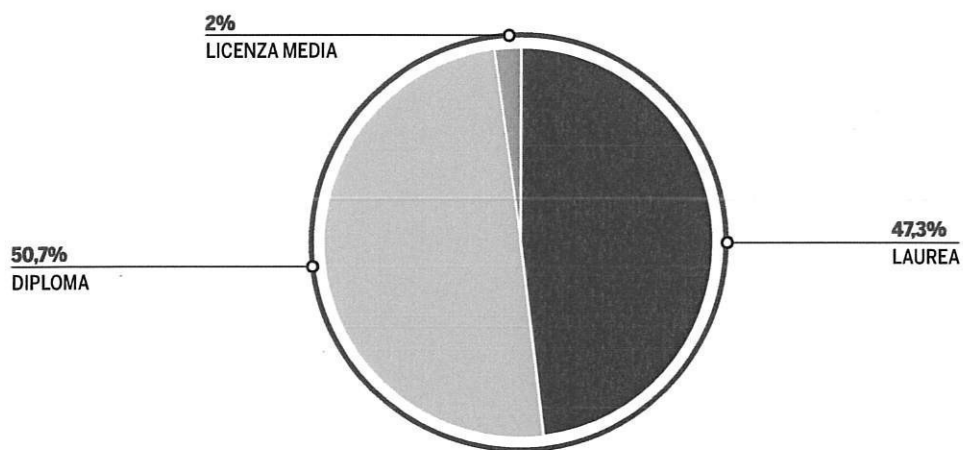
COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31/12/2016



L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 44,4 anni, mentre l'anzianità di servizio risulta mediamente di 17,4 anni.

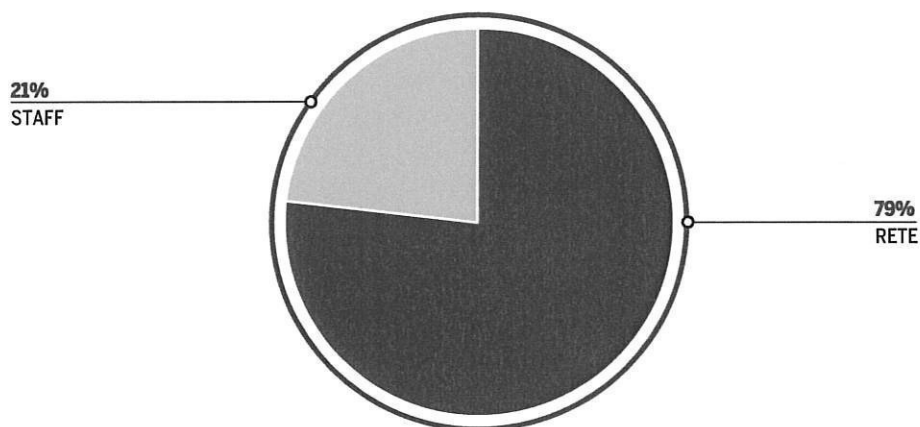
Il 47,3% del personale è laureato, mentre il 50,7% è in possesso di un diploma di scuola media superiore o di attestati di qualifica.

COLLABORATORI PER TITOLO DI STUDIO AL 31/12/2016



Nel corso del 2016 è rimasta pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente la distribuzione delle risorse fra rete commerciale e funzioni di staff.

COLLABORATORI PER AREA DI ATTIVITÀ AL 31/12/2016



La Formazione

I dipendenti del Credito Valtellinese hanno fruito, per il tramite di Creval Academy, di 144.096,2 ore di formazione, contro le 111.000 del 2015.

Per raggiungere questi obiettivi, posti dalla necessità di armonizzare obiettivi di sviluppo, crescita e aggiornamento professionale con gli obblighi formativi imposti dalle varie normative che interessano il settore bancario, si è fatto largo impiego delle varie soluzioni offerte dalla formazione a distanza, che ha raggiunto il 47% della formazione globale, oltre ai tradizionali corsi on line, soluzioni adattive, video lezioni e pillole formative.

NOTE DI SINTESI SULL'ANDAMENTO DEL CREDITO SICILIANO

I risultati della banca rimangono condizionati dalla debolezza della ripresa economica e da un ulteriore assottigliamento dei margini operativi, anche in conseguenza dell'adozione di politiche espansive da parte della BCE. Il profilo reddituale dell'esercizio 2016 sconta altresì gli effetti della progressiva implementazione delle azioni previste nell'ambito dell'Action plan 2017-2018. In particolare incidono maggiori rettifiche sul portafoglio crediti, anche correlati all'esito della verifica ispettiva effettuata da Banca d'Italia nel corso del 2016 con l'obiettivo di rafforzare i livelli di *coverage* degli NPL, l'accantonamenti al Fondo di solidarietà e incentivazione all'esodo per il personale a seguito dell'accordo siglato con le organizzazioni sindacali a dicembre 2016 per circa 13 milioni di euro "one off", nonché l'azzeramento dell'avviamento contabile - pari a circa 14,6 milioni di euro - ad esito dell'*impairment* test condotto sul bilancio 2016.

Di seguito sono rappresentati alcuni dati di sintesi riferiti all'andamento operativo e ai risultati economici del Credito Siciliano.

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Crediti verso clientela	2.839.028	2.794.314	1,60%
Attività e passività finanziarie	6.652	7.038	-5,48%
Totale dell'attivo	3.622.226	3.727.194	-2,82%
Raccolta diretta da clientela	3.105.025	3.211.373	-3,31%
Raccolta indiretta da clientela	1.155.158	1.175.209	-1,71%
- di cui Risparmio gestito	830.893	780.214	6,50%
Raccolta globale	4.260.183	4.386.583	-2,88%
Patrimonio netto	335.165	209.500	59,98%

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2016	2015	Var.
Margine di interesse	89.981	90.082	-0,11%
Commissioni nette	60.345	60.280	0,11%
Proventi operativi	148.562	152.489	-2,58%
Oneri operativi	(117.594)	(104.295)	12,75%
Risultato netto della gestione operativa	30.968	48.194	-35,74%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(45.435)	(60.503)	-24,90%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.219)	(15.347)	83,87%
Perdita dell'esercizio	(19.860)	(9.994)	98,72%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Numero dipendenti	746	761	-1,97%
Numero filiali	132	136	-2,94%

81

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E I RAPPORTI INFRAGRUPPO

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il "Regolamento Consob"), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dal D.lgs. 12 maggio 2015, n. 72, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 11 ottobre 2016, ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nell'ultima versione aggiornata, in vigore dal 31 ottobre 2016. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate e definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC Consob - Bankit stesse. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Documenti Societari.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013, successivamente modificata con delibera consiliare del 9 dicembre 2015.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

82 | Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo, già illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico core business, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni. La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali

infragrappo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing, risk management, compliance* e gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero, la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del preciso obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragrappo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Per tali operazioni, di seguito elencate, si rimanda all'informativa eventualmente resa in altre parti della presente Relazione, nonché ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e pubblicati sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Investor Relations - Prospetti e Documenti Informativi - Documenti Informativi OPC:

- 18.02.2016 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Carifano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa all'emissione di prestiti obbligazionari riservati a Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 18.02.2016 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Carifano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 18.02.2016 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Credito Siciliano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa all'emissione di prestiti obbligazionari riservati a Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 18.02.2016 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Credito Siciliano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Credito Valtellinese.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragrappo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

ALTRE INFORMAZIONI

La responsabilità sociale e ambientale

Per le informazioni sulle tematiche attinenti la responsabilità sociale e ambientale, si rinvia al Rapporto integrato 2016, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Sostenibilità.

L'attività di ricerca e sviluppo

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione e della Nota Integrativa, in particolare, al capitolo Principali aspetti dell'attività commerciale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela e all'adeguamento delle procedure interne alle modifiche del contesto normativo di riferimento, nonché alla Parte E della Nota Integrativa per quanto attiene le attività di ricerca finalizzate alla realizzazione dei sistemi di misurazione dei rischi, in particolare per i modelli di rating per l'analisi delle posizioni creditizie.

Azioni proprie

A fine 2016, residuano in portafoglio n. 60.000 azioni ordinarie di propria emissione, corrispondenti a 0,005% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data. Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Relazioni sul Governo Societario.

Informazioni sui compensi e sui possessi azionari di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, Direttore generale e Dirigenti con responsabilità strategiche e sui rispettivi possessi azionari della Capogruppo, di cui all'art. 123 ter del TUF si rinvia alla Relazione sulla remunerazione 2016, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Politiche di Remunerazione.

84

Adesione al regime di opt-out di cui agli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

A far data dal 29 gennaio 2013, la Banca ha aderito al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (Regolamento concernente la disciplina degli emittenti), avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione non si è verificato alcun evento di rilievo tale da determinare conseguenze significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, né sulla rappresentazione della medesima.



LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'economia globale migliora, ma le prospettive restano incerte. Le previsioni di crescita aggregata dell'economia mondiale sono sostanzialmente stabili, tuttavia la dispersione nelle performance delle economie avanzate si amplia. Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti scontano l'effetto netto espansivo della nuova amministrazione Trump. Effetti sfavorevoli potrebbero però derivare dall'adozione e dalla diffusione di politiche di restrizione commerciale. L'aumento dei rendimenti a lunga scadenza negli Stati Uniti si è esteso anche alle altre economie avanzate, sebbene in misura finora attenuata dalla diversa impostazione delle politiche monetarie.

In Europa la crescita è accelerata nell'ultimo trimestre dell'anno, con indicazioni confortanti sulle prospettive di ulteriore accelerazione, con l'inflazione prevista in ulteriore aumento. I rischi sull'outlook sono però orientati al ribasso, principalmente per via di numerose incertezze di carattere politico. Il 2017 è infatti denso di appuntamenti elettorali in Europa, compresa l'Italia, nel caso di elezioni anticipate. In tale contesto si inserisce la decisione della BCE di estendere le misure di *Quantitative Easing* oltre la scadenza del marzo 2017. L'economia italiana continua a crescere moderatamente. Secondo gli indicatori attualmente disponibili la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno, seppure moderatamente, sospinta dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Le previsioni indicano la prosecuzione della crescita nel prossimo triennio, sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il quadro economico presuppone che le condizioni del credito si mantengano distese e che non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

La politica monetaria continua a fornire un supporto importante al sistema bancario italiano, le cui valutazioni di mercato scontano l'elevato livello di crediti deteriorati nei bilanci e dai correlati effetti sulle prospettive di redditività attesa. La questione dei crediti deteriorati è centrale per la maggior parte delle banche, anche in considerazione delle pressanti richieste dei regolatori di definire specifici piani di gestione degli NPL da attuare in un orizzonte temporale molto breve. Nel contempo sembrano stemperarsi le preoccupazioni legate all'evoluzione di alcune specifiche criticità, a beneficio del settore nel suo complesso. In tale contesto si inseriscono le misure recentemente varate dal Governo contenenti misure di sostegno alla liquidità e al capitale delle banche e che, in prima battuta, interverrà nel processo di ristrutturazione di MPS.

Nel 2017 i crediti dovrebbero crescere lievemente, con maggior vigore per la componente famiglie, grazie ai tassi ancora minimi e al miglioramento del mercato immobiliare, ma anche i prestiti alle imprese potrebbero tornare a crescere, sostenuti dal tasso di crescita attesa del PIL nominale. Le condizioni di offerta dovrebbero diventare più distese, in uno con il progressivo alleggerimento dei crediti deteriorati e con condizioni di *funding* favorevoli. I tassi resteranno tuttavia bassi per un periodo ancora prolungato con conseguenti pressioni sui margini.

Nello scenario delineato, la redditività delle banche italiane resterà modesta e conferma due macro aree di intervento: in primo luogo la gestione dei crediti deteriorati e la riduzione del costo del rischio di credito e in secondo luogo il miglioramento dell'efficienza operativa, in un contesto caratterizzato da una sempre più rapida evoluzione della tecnologia e dai necessari conseguenti interventi di ottimizzazione delle strutture fisiche e di evoluzione dei modelli di servizio. Il ROE del settore è previsto in moderata ripresa, anche se a livelli ancora inferiori al *cost of equity*.

La gestione della banca nell'esercizio sarà concentrata sul conseguimento degli obiettivi delineati nell'Action plan 2017-2018, coerenti con le direttrici sopra indicate, con l'obiettivo del conseguimento di una redditività sostenibile nel medio periodo.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione degli Amministratori. Il bilancio chiude con un perdita di euro 351.724.509,92.

Le riserve disponibili per la copertura della perdita al 31 dicembre 2016 - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile - assommano a euro 310.135.015,40, di cui euro 99.878.997,15 rappresentati dalla riserva legale e euro 36.271.274,80 da riserve ex art. 6 e 7 D.Lgs. 38/2005.

Sottoponiamo preliminarmente all'approvazione dell'Assemblea la proposta per copertura, attraverso l'utilizzo della Riserva straordinaria, della posta negativa di patrimonio netto sorta in seguito all'incorporazione di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un importo pari a euro 719.516.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta per la copertura parziale della perdita dell'esercizio 2016 pari a euro 351.724.509,92, mediante utilizzo integrale delle seguenti riserve:

- Riserva Straordinaria per l'importo di euro 134.261.366,98;
- Riserva Sovrapprezzi di emissione per l'importo di euro 39.003.860,47;
- Riserva Legale per l'importo di euro 99.878.997,15.

Si propone infine di rinviare a nuovo la quota residua della perdita dell'esercizio 2016 risultante dopo le predette coperture, pari a euro 78.580.285,32.

87



CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

desideriamo infine esprimere il nostro riconoscimento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno creduto e supportato il Gruppo Credito Valtellinese nel suo percorso di sviluppo, con fiducia e partecipazione.

Innanzitutto ai Soci e ai Clienti che ci hanno sostenuto in questi lunghi difficili anni, nel perseguimento del dettato statutario, in una concezione d'impresa a forte vocazione territoriale a supporto del tessuto economico e sociale delle comunità in cui è presente.

Alla Direzione Generale, ai Dirigenti e a tutti i Collaboratori della Banca e delle società del Gruppo desideriamo esprimere un sentito ringraziamento per la professionalità, l'impegno e la dedizione costantemente profusi, nei rispettivi ruoli e livelli di responsabilità, contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario.

Ringraziamo il Collegio Sindacale per l'apporto di professionalità nell'assolvimento dei propri compiti, la Società di revisione legale, per la costante e proficua collaborazione.

Attestati di stima alle Istituzioni e agli operatori locali, per la collaborazione fornita alle nostre aziende e altresì per il patrimonio di idee e relazioni, sostegno e partecipazione che hanno garantito alla Banca nel corso dell'esercizio.

Infine, un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza, con le quali la relazione è stata in ogni momento proficua e foriera di validi indirizzi per la gestione manageriale.

Consegniamo alla storia un anno decisivo per la Banca. La trasformazione in società per azioni, approvata dall'Assemblea dei soci lo scorso autunno, in applicazione della legge di riforma della banche popolari, costituisce una premessa fondamentale per rispondere alla sfide di un contesto operativo in rapida e profonda evoluzione.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 9 febbraio 2017

CREDITO VALTELLINESE

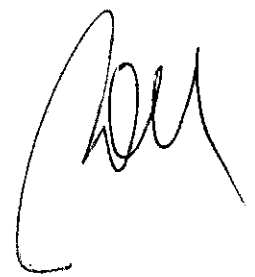
IL PRESIDENTE

(Miro Fardelli)



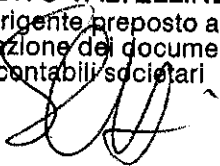
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese



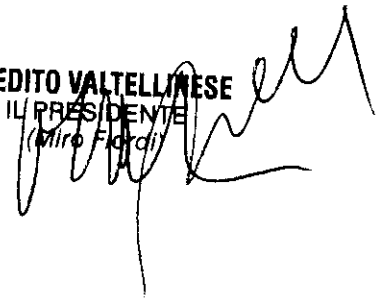
A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'C' followed by a series of loops and a final downward stroke.

Schemi del Bilancio Consolidato

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Floridi)



92

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	170.735	175.462
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.999	51.751
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.436.165	5.321.413
60. Crediti verso banche	821.748	713.089
70. Crediti verso clientela	17429.196	19.049.750
100. Partecipazioni	9.559	9.464
120. Attività materiali	438.226	454.242
130. Attività immateriali	45.590	118.640
di cui:		
- avviamento	30.385	101.960
140. Attività fiscali	778.572	683.395
a) correnti	85.741	70.577
b) anticipate	692.831	612.818
di cui alla Legge 214/2011	540.615	545.076
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.498	2.478
160. Altre attività	319.171	302.948
Totale dell'attivo	25.469.459	26.882.632

93

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	1.661.670	2.040.112
20. Debiti verso clientela	18.034.898	17.612.269
30. Titoli in circolazione	3.073.867	4.082.687
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.468	1.859
60. Derivati di copertura	294.137	269.496
80. Passività fiscali:	8.716	14.061
a) correnti	7.992	4.886
b) differite	724	9.175
100. Altre passività	437.838	508.132
110. Trattamento di fine rapporto del personale	56.645	56.551
120. Fondi per rischi e oneri:	142.750	109.735
a) quiescenza e obblighi simili	36.680	36.618
b) altri fondi	106.070	73.117
140. Riserve da valutazione	-33.397	55.608
170. Riserve	234.209	123.742
180. Sovrapprezzi di emissione	39.004	39.004
190. Capitale	1.846.817	1.846.817
200. Azioni proprie (-)	-100	100
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.040	4.382
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-333.103	118.277
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.469.459	26.882.632

CREDITO VALTELLINESE
 Il Dirigente preposto alla
 redazione dei documenti
 contabili societari

CREDITO VALTELLINESE
 IL PRESIDENTE
 (Miro Fiorani)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	592.668	698.547
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(170.973)	(234.039)
30. Margine di interesse	421.695	464.508
40. Commissioni attive	308.510	308.815
50. Commissioni passive	(28.065)	(28.272)
60. Commissioni nette	280.445	280.543
70. Dividendi e proventi simili	4.241	2.017
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.630	(13.661)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(820)	(527)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(18.592)	88.958
a) crediti	(81.498)	709
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	63.923	88.986
d) passività finanziarie	(1.017)	(737)
120. Margine di intermediazione	690.599	821.838
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(491.232)	(442.342)
a) crediti	(467.080)	(440.009)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.810)	(1.914)
d) altre operazioni finanziarie	658	(419)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	199.367	379.496
180. Spese amministrative:	(609.903)	(554.182)
a) spese per il personale	(346.187)	(295.036)
b) altre spese amministrative	(263.716)	(259.146)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.665	(17.655)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.840)	(21.962)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.051)	(29.463)
220. Altri oneri/proventi di gestione	67.792	77.111
230. Costi operativi	(563.337)	(546.151)
240. Utili delle partecipazioni	34.628	260.963
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(68.797)	(70.194)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.384)	74
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(400.523)	24.188
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	71.791	78.000
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(328.732)	102.188
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		20.070
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(328.732)	122.258
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.371)	(3.981)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(333.103)	118.277

(in euro)

	2016	2015
Utile (Perdita) base per azione	(0,300)	0,105
Utile (Perdita) diluito per azione	(0,300)	0,105
	2016	2015
Utile (Perdita) base per azione da attività operative in esercizio	(0,300)	0,087
Utile (Perdita) diluito per azione da attività operative in esercizio	(0,300)	0,087

94

CREDITO VALTELLINESE
 Il Dirigente preposto alla
 redazione dei documenti
 contabili societari

CREDITO VALTELLINESE
 IL PRESIDENTE
 (Milo Piodin)

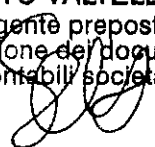
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

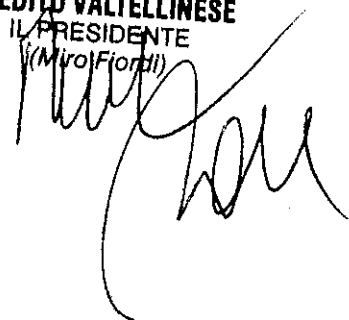
VOCI	2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(328.732)	122.258
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(3.113)	(528)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4)	947
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(85.900)	56.744
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(9)	(6.912)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(89.028)	50.251
140. Redditività complessiva (Voci 10+130)	(417.533)	172.509
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.350)	(4.013)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(422.108)	168.496

95

CREDITO VALTELLINESE
 Il Dirigente preposto alla
 redazione dei documenti
 contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
 IL PRESIDENTE
 (Miro Fionti)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.849.700		1.849.700				
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	39.491		39.491	-145			
Riserve:							
a) di utili	120.829		120.829	83.214		1.054	
b) altre							
Riserve da valutazione	55.552		55.552				
Strumenti di capitale							
Azioni proprie	-100		-100				
Utile (Perdita) di esercizio	122.258		122.258	-83.069	-39.189		
Patrimonio netto del gruppo	2.183.348		2.183.348		-34.966	1.054	
Patrimonio netto dei terzi	4.382		4.382		-4.223		

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.849.683		1.849.683				
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	351.827		351.827	-301.244		-10.982	
Riserve:							
a) di utili	130.318		130.318	-13.275		10.888	
b) altre	-868		-868	-9.786		10.654	
Riserve da valutazione	16.017		16.017	-1.291		-9.425	
Strumenti di capitale							
Azioni proprie	-100		-100				
Utile (Perdita) di esercizio	-322.317		-322.317	325.596	-3.279		
Patrimonio netto del gruppo	2.020.106		2.020.106			1.222	
Patrimonio netto dei terzi	4.454		4.454		-3.279	-87	

96

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Gidra)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2016 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31/12/2016		
					-28		1.846.817	2.855
					-3		39.004	339
			25.657		7		234.209	-3.448
						-89.026	-33.397	-77
							-100	
			26.102			-328.732	-333.103	4.371
			-445		-24	4.350	1.753.430	4.040

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2015 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto								
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31/12/2015		
					17		1.846.817	2.883
					-110		39.004	487
			-7.102				123.742	-2.913
						50.251	55.608	-56
							-100	
			-6.476			122.258	118.277	3.981
			-626		-93	4.013	2.183.348	4.382

CREDITO VALTELLINESE
 Il Dirigente preposto alla
 redazione dei documenti
 contabili societari

CREDITO VALTELLINESE
 IL PRESIDENTE
 (Miro Floridi)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO (in migliaia di euro)

	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	171.099	311.023
- interessi attivi incassati (+)	506.859	725.687
- interessi passivi pagati (-)	-187.531	-288.402
- dividendi e proventi simili (+)	4.241	2.017
- commissioni nette (+/-)	293.003	280.660
- spese per il personale (-)	-285.012	-294.225
- altri costi (-)	-198.306	-221.636
- altri ricavi (+)	99.268	176.751
- imposte e tasse (-)	-61.423	-63.513
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-316
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	907.264	1.123.727
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.633	9.739
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-218.210	1.499.809
- crediti verso clientela	1.224.187	-487.020
- crediti verso banche: a vista	1.890	18.541
- crediti verso banche: altri crediti	-110.880	108.099
- altre attività	-22.356	-25.441
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.031.119	-1.840.612
- debiti verso banche: a vista	-35.967	36.654
- debiti verso banche: altri debiti	-340.216	-2.800.986
- debiti verso clientela	432.732	2.068.719
- titoli in circolazione	-1.000.575	-1.097.936
- passività finanziarie di negoziazione	-201	-3.074
- altre passività	-86.892	-43.989
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	472.444	-399.862
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.636	405.786
- vendite di partecipazioni	2.057	378.586
- dividendi incassati su partecipazioni	783	3.982
- vendite di attività materiali	5.796	1.282
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	21.936
2. Liquidità assorbita da	-21.418	-21.472
- acquisti di attività materiali	-13.842	-12.334
- acquisti di attività immateriali	-7.576	-9.138
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-12.782	384.314
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-39.189	-3.279
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-39.189	-3.279
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.727	-18.827

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	175.462	194.289
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.727	-18.827
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	170.735	175.462

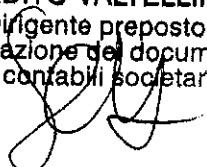
Legenda: (+) generata (-) assorbita

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari.

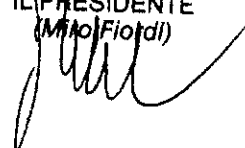
CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Pignoli)

Nota integrativa consolidata

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Mio Fiordi)



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2016. Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale al 31/12/2015 si segnala l'entrata in vigore dal primo gennaio 2016 del:

- Regolamento 2016/1703 del 22 settembre 2016 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli *International Financial Reporting Standard* IFRS 10 e 12 e il Principio contabile internazionale IAS 28;
- Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli *International Financial Reporting Standard* IFRS 2, 3 e 8 e i Principi contabili internazionali IAS 16, 24 e 38;
- Regolamento 2015/29 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19;
- Regolamento 2015/2113 del 23 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 41;
- Regolamento 2015/2173 del 24 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* IFRS 11;
- Regolamento 2015/2231 del 2 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 38;
- Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli *International Financial Reporting Standard* IFRS 5 e 7 e i Principi contabili internazionali IAS 19 e 34;
- Regolamento 2015/2406 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento 2015/2441 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 27.

Il Gruppo non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing".

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione", a partire dal 1° gennaio 2018. Il processo di revisione dello IAS 39 è stato articolato in tre fasi: classificazione e misurazione ("*Classification and measurement*"), determinazione delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari ("*Impairment*") e contabilizzazione delle relazioni di copertura ("*Hedge accounting*").

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario (cosiddetto SPPI Test). Questi elementi determineranno la modalità di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere al costo ammortizzato, al *fair value* con imputazione a conto economico (*fair value through profit or loss*) o al *fair value* con imputazione alle altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income*). Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al *fair value* e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti.

La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al *fair value* è previsto che la variazione di *fair value* attribuibile al proprio rischio creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39, salvo casistiche definite dal principio (es. asimmetria contabile).

Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie, il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa. Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche future.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'*impairment* sarà maggiormente focalizzata sulle componenti *forward-looking* e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'*incurred loss*).

Con riferimento al tema dell'*hedge accounting* la revisione del Principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di *risk management*. Il Principio non disciplina il macro *hedge accounting* che verrà trattato in un progetto separato. Su questo tema inoltre il Principio prevede la possibilità di continuare ad utilizzare alcune previsioni dello IAS 39.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al *fair value*.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede

diversi cantieri relativi al *framework* contabile, Impatti e Pianificazione, Modelli di Valutazione e Analisi di Portafoglio Modello Operativo Crediti, Impatti Portafoglio Titoli e Derivati, Interventi Organizzativi e IT e prevede la responsabilità congiunta dell'area CFO e GRO ed il coinvolgimento delle Direzioni organizzative e IT e delle divisioni operative.

Per quanto riguarda la "Classificazione e misurazione" le attività che si stanno svolgendo riguardano l'analisi dei portafogli prodotti ai fini della ridefinizione della nuova classificazione, la definizione del processo per l'implementazione delle nuove regole (SPPI Test e *Business Model*) e la stesura delle prime linee guida. L'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) sono state svolte sui portafogli titoli e crediti del Gruppo in essere al 31 dicembre 2015. Sono in corso le analisi per aggiornare i risultati del test al 31 dicembre 2016. I risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 con l'eccezione di alcune tipologie residuali di strumenti che dovranno essere riclassificati nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per quanto riguarda l'*impairment*, sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. Le analisi effettuate hanno riguardato principalmente la definizione degli elementi che determinano il passaggio dal primo al secondo stadio e dei parametri e i modelli da utilizzare per il calcolo della perdita attesa in particolare per la componente *lifetime*. Gli elementi che costituiranno le determinanti principali considerate ai fini dei passaggi tra i diversi stadi saranno la variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale, l'eventuale presenza di uno scaduto superiore a 30 giorni e l'eventuale presenza di una misura di *forbearance*. Nel proseguo delle analisi saranno infine valutati - se opportuno - alcuni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca. I principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo Principio deriveranno dall'utilizzo delle disposizioni relative all'*impairment*. In particolare per le attività finanziarie non deteriorate e non valutate al *fair value* con impatti a conto economico precedentemente soggette ad *impairment* sulla base delle previsioni dello IAS 39, si passerà dall'utilizzo dell'*Incurring but not reported loss* all'*expected credit loss* (Primo stadio) o alla *lifetime expected credit loss* con incrementi significativi delle rettifiche di valore soprattutto per le attività finanziarie incluse nel secondo stadio. Come sopra specificato, attualmente il Gruppo sta lavorando sulla definizione dei modelli di calcolo e sono in corso di definizione le regole di classificazione fra i diversi stadi. Gli impatti, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione del Principio, non sono quindi ancora determinabili in modo definitivo. In generale, a regime, sono ipotizzabili:

- un impatto per la determinazione della perdita attesa *lifetime* sui crediti classificati nel secondo stadio tanto maggiore quanto maggiore si presenta la durata residua del portafoglio;
- una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al passaggio di strumenti finanziari dal primo al secondo stadio e viceversa.

Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del Principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di *opt-in/opt-out* prevista dal Principio). Sulle base delle analisi ad oggi effettuate e dell'operatività in essere si ritiene di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39. Ad oggi in tale ambito non si rilevano quindi impatti.

Sono ancora in fase di definizione gli aspetti che riguardano i fondi propri e i coefficienti patrimoniali. A fronte, infatti, della proposta del Comitato di Basilea, è stato predisposto un documento ancora in bozza di revisione del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il progetto proseguirà nei prossimi mesi al fine di:

- adeguare gli applicativi e le procedure, con eventuali acquisti di nuovi strumenti o con modifiche sviluppate internamente;
- adattare e modificare i processi operativi esistenti, disegnando nuovi processi ed individuando, laddove necessario, differenti dimensionamenti.

La Banca, infine, ha intenzione di effettuare un calcolo parallelo di applicazione del Principio IFRS 9 a partire dal secondo semestre 2017.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Nel 2017 il Gruppo avvierà un'attività legata alla valutazione degli impatti.

IFRS 16 "Leasing"

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 "Leasing", applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 "Leasing", IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativi - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

Nel 2017 il Gruppo avvierà un'attività tesa all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS I, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Nel corso del 2016 la Banca ha effettuato un *assessment* per verificare la sussistenza dei requisiti previsti dal principio contabile IAS 12 "Imposte sul reddito" in merito alla rappresentazione nello Stato patrimoniale delle Attività e passività fiscali con particolare riferimento alla possibilità di compensazione delle poste attive e passive. Ad esito di tale attività è stata modificata l'impostazione contabile provvedendo alla compensazione delle Attività e passività fiscali qualora ricorrano le condizioni previste dallo IAS 12. Nella parte "A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" sono riportate le modalità di rilevazione e rappresentazione della Fiscalità corrente e differita. Per consentire un confronto omogeneo degli aggregati patrimoniali si è inoltre provveduto a riclassificare il periodo di confronto riferito al 31 dicembre 2015. Nella tabella che segue si riepilogano le riclassifiche effettuate sui dati al 31 dicembre 2015.

VOCI DELL'ATTIVO (migliaia di euro)	31/12/2015 Riclassificato	31/12/2015 Ufficiale	Differenze
140. Attività fiscali	683.395	702.444	-19.049
a) correnti	70.577	74.823	-4.246
b) anticipate	612.818	627.621	-14.803
di cui alla Legge 214/2011	545.076	545.076	-
Totale dell'attivo	26.882.632	26.901.681	-19.049
VOCI DEL PASSIVO (migliaia di euro)	31/12/2015 Riclassificato	31/12/2015 Ufficiale	Differenze
80. Passività fiscali:	14.061	33.110	-19.049
a) correnti	4.886	9.132	-4.246
b) differite	9.175	23.978	-14.803
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.882.632	26.901.681	-19.049

Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Negli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a Conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d'esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza di terzi.

Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passi-

vità finanziarie diverse da partecipazioni e attività finanziarie detenute sino alla scadenza che hanno generato o assorbito liquidità. Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni, di rami d'azienda o società controllate e di attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2016 né nel precedente. Nella nota integrativa gli importi negativi relativi alla Parte C ed alla Parte D sono indicati fra parentesi.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della uota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di *fair value* di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore degli avviamenti, delle partecipazioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa - Parte B.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questo controllate.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. **Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto.** Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali - Avviamento", se negative sono imputate al Conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza. Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, **le situazioni contabili vengono rettifiche ai fini del consolidamento.**

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle in società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. **Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.** Nel momento in cui tali partecipazioni vengono riclassificate fra le attività in via di dismissione si interrompe l'applicazione del metodo del patrimonio netto e la valutazione viene effettuata al minore fra il valore contabile nel momento della riclassifica e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Nel corso del 2016 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione realizzata per il tramite del veicolo Quadrivio SME 2012. Tale società è pertanto uscita dall'area di consolidamento. Si segnala inoltre che nel mese di novembre Carifano è stata fusa per incorporazione nel Credito Valtellinese.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (Importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio		1.846.817			
2. Credito Siciliano S.p.A.	Acireale	Acireale	1	170.711	1	98,55	
3. Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	2.730	1	89,93	
					2	3,66	
					4	0,92	
					5	0,92	
					6	0,92	
4. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	24.475	1	100,00	
5. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	120	1	60,00	
6. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	1	500	1	51,00	
7. Quadrivio Rmbis 2011 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			
8. Quadrivio Rmbis 2013 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			
9. Quadrivio Sme 2014 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10			

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali:

- 1 = effettivi;
- 2 = potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo.

Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il Credito Valtellinese consolida le entità per le quali tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Normalmente avere la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea definisce una situazione di controllo. Tuttavia l'IFRS 10 ricomprende all'interno del principio l'intero insieme di situazioni che potenzialmente possono determinare il controllo di un'entità nei confronti di un'altra entità, prescindendo pertanto dall'esistenza o meno di diritti di voto. Si potrebbe avere il controllo "de facto", ovvero la presenza di controllo pur senza detenere la maggioranza dei diritti di voto.

Al 31 dicembre 2016 tutte le società per le quali si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria sono state considerate controllate in via esclusiva e quindi integralmente consolidate. In questo caso sono soddisfatte tutte le condizioni sopra richiamate per l'esistenza del controllo.

Per le società di cui si possiede una quota inferiore dei diritti di voto non è stata individuata alcuna situazione in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

In relazione all'entità strutturate, esse sono definite dal principio come entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Un esempio di entità strutturata è rappresentata dai veicoli di operazioni di cartolarizzazione di propri cre-

diti. La valutazione circa la possibilità che la Banca si trovi nella fattispecie di dover consolidare il veicolo passa dalla valutazione circa il potere sulle attività rilevanti a seguito del proprio ruolo di *originator e servicer* dell'operazione, l'esposizione ai rendimenti variabili dell'operazione riveniente dalla sottoscrizione di tutti i titoli dell'operazione o dalla tranche junior e dalla capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti variabili.

Per tutti i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione in essere sono state ritenute soddisfatte tutte le condizioni per la definizione del controllo e si è provveduto al loro consolidamento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (importi in migliaia di euro)
1. Global Assicurazioni S.p.A.	40%	40%	3.695
2. Global Broker S.p.A.	49%	49%	529

Legenda:

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
1. Global Assicurazioni S.p.A.	23.327	-	22.576	3	6.323	10.091
2. Global Broker S.p.A.	8.006	1	7.902	25	4.696	2.330

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	Utile del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte
1. Global Assicurazioni S.p.A.	4	17.188	(1.998)	15.148	10.342	-
2. Global Broker S.p.A.	6	2.980	(1.398)	1.582	1.066	-

Denominazione imprese	Utile di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Global Assicurazioni S.p.A.	10.342	9	10.351
2. Global Broker S.p.A.	1.066	(9)	1.057

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni alla propria capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I dati relativi alle partecipazioni si riferiscono ai bilanci 2016 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione.

Per le partecipazioni non significative qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tale da determinare conseguenze significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

109

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A.

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1 del Tuir, per la tassazione IRES di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di Gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal Gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di Gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo globale risultante dalla dichiarazione del consolidato fiscale e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 2 del Tuir.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31/12/2016

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2016	2016-2018
Stelline Real Estate S.p.A.	2016	2016-2018
Creval Sistemi e Servizi Soc.cons.p.A.	2015	2015-2017
Global Assicurazioni S.p.A.	2015	2015-2017
Global Broker S.p.A.	2015	2015-2017

Nel corso del 2016 la società consolidata Carifano S.p.A. è stata incorporata dalla consolidante Credito Valtellinese S.p.A.. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale dell'operazione.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2016 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro *fair value* è positivo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo casi di particolare eccezionalità. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e capitale (che hanno perso la finalità di negoziazione) in altre categorie all'interno dello IAS 39. Il valore di trasferimento consiste nel *fair value* al momento della riclassifica.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nella sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di *trading* e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento. Sono consentite riclassifiche, nei casi ammessi dai principi contabili, verso la categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oppure, verso la categoria "Crediti" in presenza di intento di detenzione per il futuro prevedibile e qualora ne ricorrano le condizioni

per l'iscrizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli previsti dallo IAS 39 o dalla voce Partecipazioni in seguito alla perdita dell'influenza notevole, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento con imputazione a conto economico delle differenze di valore rispetto al precedente valore di carico.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di *fair value* in una riserva specifica di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività, quando saranno rilevate a conto economico. Gli interessi e i dividendi sono rilevati a conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nella sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.

Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore" (o *impairment*). L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di *impairment* si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*. In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al *fair value* comprensivo dei costi e dei proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value*;
- si siano verificate dopo aver incassato sostanzialmente il capitale originario attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, non ricorrente e che non si possa ragionevolmente prevedere.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti nelle voci "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso clientela".

112 L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi e i proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una perdita di valore. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o scaduto deteriorato sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- Sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte a conto economico.

I crediti verso la clientela per i quali non sono stati individuate singolarmente oggettive evidenze di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva. Ai fini del calcolo tali attività sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è calcolata associando una probabilità di *default* (le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo, e la media dei tassi di *default* rilevati negli anni presi a riferimento) e un tasso di perdita in caso di *default* (LGD - *Loss Given Default*) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita

(LCP - *Loss Confirmation Period*). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita attesa ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno), la LCP, espressa in frazione di anno, e il fattore di conversione creditizia stimato internamente.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

Esposizioni oggetto di concessione

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come *non performing* o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come *non performing*; la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato *non performing* senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era *non performing* che sarebbe stato classificato come *non performing* in assenza del rifinanziamento.

114

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- *Fair value hedge*: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- *Cash flow hedge*: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

Il Gruppo adotta il *Fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del *fair value* dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.

In particolare, la variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. In questo caso il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti nei quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti.

Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.

Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*.

Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- contabilizzazione di nn dividendo da partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

116 In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito a conto economico sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e gli impianti elettronici, tecnologici e di comunicazione, dai 3 ai 7 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile. Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre tuttavia determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di

vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment test*.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare per il Gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.

Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore.

Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello per le banche ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o del deficit di *Tier 1 ratio* al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il *software* è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del *software* sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I proventi ed oneri ad essi associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel conto economico in una voce separata qualora si tratti di unità operative cessate (*Discontinued operations* - Gruppi di attività in via di dismissione).

119

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile a compensare gli importi rilevati e si intende o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare un'attività fiscale corrente a fronte di una passività fiscale corrente quando queste si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e l'autorità fiscale consente all'impresa di eseguire o ricevere un unico pagamento netto. A tal riguardo si ritiene che le condizioni per la compensazione delle attività e passività fiscali correnti siano soddisfatte anche con riferimento all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) per le società che hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale, ai sensi del quale la Capogruppo procede ad un unico versamento delle imposte consolidando i redditi imponibili e le perdite fiscali delle società consolidate.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge n. 225/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10/2011, e successive modifiche tra cui, in particolare, quelle apportate del decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, consente tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a i) rettifiche di valore/perdite su crediti e ii) avviamento e altre attività immateriali (per questa seconda categoria, la conversione non è più consentita con riferimento alle imposte differite attive iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2015);
 - le differenze temporanee imponibili danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, poiché deducibili o non imponibili nel corrente esercizio.
- Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

Ulteriori attività per imposte anticipate possono essere rilevate a fronte del riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, la cui iscrizione è condizionata ad una verifica della probabilità del loro recupero con redditi imponibili futuri.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamen-

te rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti diversi dal fondo di quiescenza il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

120 La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in conto economico.

Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*") Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Rimanenze immobiliari

Le rimanenze immobiliari sono iscritte nelle voce "Altre attività" e sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze include tutti i costi di acquisto e di trasformazione sostenuti dall'entità per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il valore netto di realizzo è identificabile nel valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita.

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, le operazioni di fusione, le acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisito e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare a conto economico i costi correlati all'acquisizione nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.

Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value*, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo. Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Criteria per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal *management* (*management approach*) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di *performance*.

Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della *mission* delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alle banche territoriali del Gruppo (Credito Valtellinese e Credito Siciliano);
- il settore Società Specializzate: genera i propri ricavi dalle attività di distribuzione di prodotti di bancassurance. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Global Assicurazioni e Global Broker;
- il settore Corporate Center: si occupa di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'*Information and Communication Technology* e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelline Real Estate e Creval Sistemi e Servizi.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle "Attività Disponibili per la Vendita" rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle "Partecipazioni" che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*);
- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "*Projected unit credit method*", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

Le quote di trattamento di fine rapporto maturate, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, sono state:

- destinate a forme di previdenza complementare o destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dal 1° gennaio 2007,
- liquidate come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015.

In tale ambito si configura un programma a contribuzione definita. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), Fondo di risoluzione nazionale (NFR) e Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS)
La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU*) definisce le nuove regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. È previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU*), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund - SRF*), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è poi aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (fino al 50%) da applicare alla contribuzione base.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad

armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, il cui livello obiettivo è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Il decreto legislativo n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB). Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del Fondo Interbancario di tutela dei depositi con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.lgs. 30/2016.

Ai fini del trattamento in bilancio occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi" che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Ai sensi dell'IFRIC 21 "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo di risoluzione Unico, al Fondo di Risoluzione nazionale e al Fondo interbancario di tutela dei depositi derivano da previsioni legislative e ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21, tuttavia, non disciplinano se la contropartita della passività (o dell'uscita di cassa) debba essere un'attività da iscrivere nello stato patrimoniale o un costo da iscrivere nel conto economico. Tuttavia nel caso in esame non si può configurare una contropartita di stato patrimoniale non potendosi rilevare un'attività immateriale oppure un'attività per pagamento anticipato per assenza dei presupposti contabili. Tali importi vanno quindi rilevati in contropartita di conto economico. In particolare essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vengono incluse fra le "Spese amministrative - altre spese amministrative" del conto economico, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse di competenza dell'esercizio.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.

Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali esposizioni abbiano subito una "perdita di valore": le modalità previste per la determinazione delle rettifiche di valore sono espone nel punto 4 - Crediti.

I fondi relativi a svalutazioni su garanzie e impegni sono rilevati nello stato patrimoniale nella voce "100. Altre passività" mentre l'accantonamento periodico è rilevato a conto economico nella voce "130. d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati nel momento in cui sono conseguiti o è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Gli interessi di mora, previsti contrattualmente, sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2016, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un *asset* o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il principio IFRS 13 stabilisce una classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valutazione. Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo si è dotato di una *Policy* che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* con la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (*Mark to Model*).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value* o per i quali il *fair value* viene indicato in nota integrativa di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider*, o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione *fair* applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

129

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di *asset* bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli input produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento si sia significativamente ridotto.

La partecipazione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stata classificata fra gli strumenti di patrimonio netto come specificato da Banca d'Italia nella Nota tecnica del 26 ottobre 2016. È stata valutata al *fair value* sulla base della valutazione della società incaricata dal Fondo che ha reso noto il valore del capitale economico della Cassa di Risparmio di Cesena, calcolato sulla base dei dati più recenti resi disponibili e, avuto riguardo alle ipotesi e ai limiti adottati nel corso delle analisi valutative, applicando la metodologia del *Dividend Discount Model*.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

In alcuni casi, qualora il valore del NAV non esprima l'effettivo valore degli elementi sottostanti, si provvede alla valutazione degli investimenti sottostanti sulle base delle informazioni disponibili alla data di valutazione. In particolare tale modalità è stata utilizzata per la valorizzazione delle quote del Fondo Atlante in quanto il NAV comunicato esprime una valutazione al costo degli investimenti partecipativi sottostanti costituiti dalle azioni della Banca Popolare di Vicenza S.p.A e di Veneto Banca S.p.A.. Ritenendo che il valore delle partecipazioni si fosse discostato significativamente dal valore originario la valutazione è stata effettuata prendendo come riferimento le *fairness opinion* rilasciate da un esperto indipendente, nominato da Quaestio SGR, sulle partecipazioni detenute dal Fondo nelle citate banche. La valutazione è basata sul metodo dei multipli di borsa in assenza degli elementi informativi che sarebbero stati necessari ai fini dell'applicazione di metodi analitici.

Per i fondi immobiliari non quotati sul mercato, il *fair value* è determinato aggiustando il NAV per la probabilità di default del fondo e il tasso di recupero atteso, determinati sulla base di un modello interno. Vista la

significatività dei parametri non osservabili sul mercato inclusi nel modello, i fondi immobiliari sono classificati come livello 3 nella gerarchia del *fair value*. Per le quote detenute in fondi immobiliari non quotati acquisite mediante apporti di immobili di proprietà della Banca, in considerazione della modalità con cui viene determinato il NAV, il *fair value* è determinato senza l'aggiustamento sopra richiamato.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. I criteri di determinazione di una quotazione "fair" sono, in ordine di priorità decrescente, l'ultimo prezzo operativo su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione oppure il prezzo dell'ultima contrattazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Last Trade Price*).

Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un *broker* di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del *fair value* in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali viene richiesta *disclosure* di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine non deteriorati, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno *spread* espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno *spread* espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni ad un tasso di mercato *risk-free*, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della

- variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il *fair value* viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra esposto qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* con la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e l'utilizzo di tecniche di *pricing* largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, *spread* creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3.

Il *Mark to Model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri *cash flow* e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:

- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi).

A.4.2 Processi e *sensitivity* delle valutazioni

Il Gruppo ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rientrano le quote detenute nel fondo Atlante, le quote di fondi immobiliari e di *private equity*.

Il fondo Atlante, gestito da Quaestio SGR, detiene la quasi totalità del capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.. Ritenendo che il valore delle partecipazioni si è discostato significativamente dal valore originario di acquisto, il Gruppo ha effettuato la valutazione prendendo come riferimento le *fairness opinion* rilasciate da un esperto indipendente nominato da Quaestio SGR piuttosto che il NAV comunicato che utilizza il criterio del costo per valorizzare gli investimenti partecipativi sottostanti. Le *fairness opinion* sono basate sul metodo dei multipli di borsa in assenza degli elementi informativi che sarebbero stati necessari ai fini dell'applicazione di metodi analitici. L'analisi condotta ha evidenziato una riduzione nel valore delle partecipazioni rispetto al valore originario di carico pari a circa il 36%. Il Gruppo, pertanto, ha rilevato una svalutazione a conto economico pari a 17,6 milioni di euro in quanto il fondo evidenzia un significativo decremento (maggiore del 30%) del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. La valutazione effettuata è soggetta comunque ad una significativa incertezza derivante dalla disponibilità limitata di dati e dall'utilizzo di una metodologia di calcolo fondata solo sull'applicazione di un multiplo di mercato azionario. Considerato che il fondo investe in capitale di rischio, in uno scenario simulativo estremamente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore residuo pari a 31 milioni di euro. Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica tramite l'utilizzo del parametro sotto riportato unitamente al valore stimato.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-300 b.p.	-1.623

132

Fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* che detengono partecipazioni o titoli di debito, in prevalenza di piccole e medie imprese, per un importo pari a 24,3 milioni di euro, il cui valore è influenzato dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di *sensitivity*.

Con riferimento agli strumenti di capitale, le attività finanziarie acquisite a seguito dell'intervento dello Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore della Cassa di Risparmio di Cesena sono state valutate al *fair value*. La valutazione del 100% del capitale economico della Cassa di Risparmio di

Cesena effettuata dalla società incaricata dal Fondo, applicando la metodologia del *Dividend Discount Model*, risulta pari a 222,4 milioni di euro, ossia 211,9 milioni di euro per la quota detenuta dallo Schema volontario pari al 95,3%. Il valore determinato applicando la quota di contribuzione del Gruppo allo Schema volontario risulta pari a 3,1 milioni di euro, con imputazione a riserva da valutazione della differenza negativa di un 1 milione di euro rispetto al valore di carico di 4,1 milioni di euro. Il valore così determinato potrebbe essere suscettibile di una ulteriore rettifica di valore per un importo minimo pari a 77 migliaia di euro prendendo come riferimento il valore minimo determinato dalla società incaricata dal Fondo. Tuttavia, considerato che il Fondo investe in capitale di rischio, in uno scenario simulativo estremamente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore.

Nell'ambito degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* valutati al *fair value* su base non ricorrente, il Gruppo detiene investimenti in *Asset Backed Securities (ABS)* classificati tra i "Crediti verso clientela" aventi come sottostante crediti originati nell'esercizio del credito al consumo e del leasing, nel settore automotive e in altri settori. Riguardo agli ABS, ipotizzando variazioni specifiche del *credit spread* sulla base di un approccio di simulazione storica, la *sensitivity* è stimata in -720 migliaia di euro.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia di euro)
ABS - Leasing	Credit spread	+250 b.p.	-203
ABS - Credito al consumo	Credit spread	+100 b.p.	-512
ABS - Automotive	Credit spread	+25 b.p.	-5
Totale			-720

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Come sopra rappresentato il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valorizzazione degli strumenti. I tre livelli di classificazione previsti sono:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte del Gruppo. La modalità con cui vengono assegnati i livelli di *fair value* sono espone nei punti precedenti.

A.4.4 Altre informazioni

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Il modello di calcolo utilizzato per stimare l'effetto del rischio di inadempimento della controparte e dell'emittente nella determinazione del *fair value* è il *Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA)*.

Il *Bilateral Credit Value Adjustment* (BCVA) può essere scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment* (CVA) e *Debit Value Adjustment* (DVA). Queste componenti tengono in considerazione la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA è un valore negativo che si genera nel caso in cui la controparte fallisca prima della scadenza dell'operazione e la Banca presenti un'esposizione positiva (*mark-to-market* futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA è il valore scontato delle perdite future attese;
- il DVA è un valore positivo che si genera nel caso in cui la Banca fallisca prima della scadenza dell'operazione e presenti un'esposizione negativa (*mark-to-market* futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA è il valore scontato delle perdite future attese della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.838	6.160	1	50.116	1.634	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.200.916	32.410	202.839	5.148.568	10.159	162.686
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.213.754	38.570	202.840	5.198.684	11.793	162.687
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.468	-	-	1.859	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	294.137	-	-	269.496	-
Totale	-	295.605	-	-	271.355	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

134 I trasferimenti che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito. In particolare nel 2016 si sono rilevati trasferimenti di titoli nella gerarchia del *fair value* per attività finanziarie di negoziazione da livello 1 a livello 2 per 4,4 milioni di euro e per le attività disponibili per la vendita da livello 2 a livello 1 per 3 milioni di euro e da livello 3 a livello 2 per 19,6 milioni di euro.

Il dato complessivo del DVA per l'attività in derivati al 31/12/2016 è pari a 8 migliaia di euro, mentre il dato complessivo del CVA per l'attività in derivati al 31/12/2016 è pari a 16 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	162.686	-	-	-
2. Aumenti	-	-	100.754	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	95.962	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	4.792	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	254	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	4.538	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-60.601	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-15.199	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-223	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-25.574	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-24.747	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-24.744	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-827	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-19.605	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	202.839	-	-	-

135

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	821.748	-	53.180	768.718	713.089	-	22.866	690.257
3. Crediti verso la clientela	17.429.196	-	132.024	18.159.360	19.049.750	-	787.606	18.962.216
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	60.284	-	-	81.012	64.543	-	-	84.601
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.498	-	-	1.498	2,478	-	-	2,478
Totale	18.312.726	-	185.204	19.010.588	19.829.860	-	810.472	19.739.552
1. Debiti verso banche	1.661.670	-	1.517.523	144.056	2.040.112	-	1.766.343	216.015
2. Debiti verso la clientela	18.034.898	-	3.919.964	14.121.180	17.612.269	-	3.692.979	13.925.738
3. Titoli in circolazione	3.073.867	-	2.799.223	308.112	4.082.687	-	3.685.023	476.511
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.770.435	-	8.236.710	14.573.348	23.735.068	-	9.144.345	14.618.264

Legenda:
 VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte, non sono stati identificati significativi importi di tale natura.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	170.735	175.462
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	170.735	175.462

137

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	12.633	4.903	-	48.671	776	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.633	4.903	-	48.671	776	-
2. Titoli di capitale	205	-	1	1.445	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	12.838	4.903	1	50.116	776	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.257	-	-	858	-
1.1 di negoziazione	-	1.257	-	-	858	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.257	-	-	858	-
Totale (A+B)	12.838	6.160	1	50.116	1.634	1

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.536	49.447
a) Governi e Banche Centrali	12.605	13.318
b) Altri enti pubblici	531	673
c) Banche	4.400	35.456
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	206	1.446
a) Banche	1	3
b) Altri emittenti:	205	1.443
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	205	1.443
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	17.742	50.893
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	514	711
b) Clientela		
- fair value	743	147
Totale B	1.257	858
Totale (A+B)	18.999	51.751

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.185.942	12.922	374	5.081.781	10.150	19.980
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.185.942	12.922	374	5.081.781	10.150	19.980
2. Titoli di capitale	14.974	19.488	92.964	66.787	9	89.451
2.1 Valutati al fair value	14.974	19.488	3.122	66.787	9	-
2.2 Valutati al costo	-	-	89.842	-	-	89.451
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	109.501	-	-	53.255
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.200.916	32.410	202.839	5.148.568	10.159	162.686

139

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 nella voce "3. Quote di O.I.C.R." si riferisce principalmente all'acquisto delle quote del fondo Atlante, del fondo Restart e del fondo Fenice.

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	5.199.238	5.111.911
a) Governi e Banche Centrali	5.078.159	5.024.316
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	66.275	58.658
d) Altri emittenti	54.804	28.937
2. Titoli di capitale	127.426	156.247
a) Banche	69.974	51.995
b) Altri emittenti:	57.452	104.252
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	53.139	99.989
- imprese non finanziarie	4.313	4.248
- altri	-	15
3. Quote di O.I.C.R.	109.501	53.255
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.436.165	5.321.413

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	873.469	898.880
a) rischio di tasso di interesse	873.469	898.880
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	873.469	898.880

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			
	VB	Livello 1	FV Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	263.786	-	-	263.786
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	263.786	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	557.962	-	53.180	504.932
1. Finanziamenti	547.112	-	42.241	504.932
1.1. Conti correnti e depositi liberi	17.844	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	42.593	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	486.675	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	486.675	X	X	X
2. Titoli di debito	10.850	-	10.939	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	10.850	X	X	X
Totale	821.748	-	53.180	768.718

Legenda:
 FV = Fair value
 VB = Valore di bilancio

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015		
	VB	FV	
		Livello 1	Livello 2
A. Crediti verso Banche Centrali	161.815	-	161.815
1. Depositi vincolati	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	161.815	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X
4. Altri	-	X	X
B. Crediti verso banche	551.274	-	528.442
1. Finanziamenti	534.359	-	528.442
1.1. Conti correnti e depositi liberi	19.734	X	X
1.2. Depositi vincolati	5.914	X	X
1.3. Altri finanziamenti	508.711	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X
- Altri	508.711	X	X
2. Titoli di debito	16.915	-	16.916
2.1. Titoli strutturati	-	X	X
2.2. Altri titoli di debito	16.915	X	X
Totale	713.089	-	690.257

141

Legenda:
 FV = Fair value
 VB = Valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti" comprende prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione realizzate e i crediti per marginazioni pagate sui derivati in essere.

6.2 - Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 - Leasing finanziario

Non sono presenti crediti verso banche per leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	14.218.087	-	3.153.608	-	126.854	18.106.247
1. Conti Correnti	2.654.858	-	1.211.980	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	126.858	-	-	X	X	X
3. Mutui	8.971.204	-	1.670.185	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	276.719	-	18.850	X	X	X
5. Leasing finanziario	441.536	-	103.380	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.746.912	-	149.213	X	X	X
Titoli di debito	57.081	-	420	-	5.170	53.113
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	57.081	-	420	X	X	X
Totale	14.275.168	-	3.154.028	-	132.024	18.159.360

La voce "7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 512.844 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 370.825 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 452.955 migliaia di euro, finanziamenti *import ed export* per 258.099 migliaia di euro e prestiti su pegno per 61.916 migliaia di euro.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	15.663.708	-	3.356.580	-	786.186	18.932.461
1. Conti Correnti	3.363.506	-	1.370.375	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	786.220	-	-	X	X	X
3. Mutui	8.732.228	-	1.702.745	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	239.572	-	19.558	X	X	X
5. Leasing finanziario	520.976	-	99.438	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	2.021.206	-	164.465	X	X	X
Titoli di debito	28.410	-	1.051	-	1.420	29.755
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	28.410	-	1.051	X	X	X
Totale	15.692.118	-	3.357.632	-	787.606	18.962.216

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	57.081	-	420	28.410	-	1.051
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	57.081	-	420	28.410	-	1.051
- imprese non finanziarie	3.807	-	420	5.332	-	1.051
- imprese finanziarie	53.274	-	-	23.078	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti varsec	14.218.087	-	3.153.608	15.663.708	-	3.356.581
a) Governi	5.297	-	3	31.490	-	2
b) Altri Enti pubblici	88.282	-	5.931	52.246	-	5.229
c) Altri soggetti	14.124.508	-	3.147.674	15.579.972	-	3.351.350
- imprese non finanziarie	8.595.796	-	2.691.499	9.575.859	-	2.882.961
- imprese finanziarie	1.284.710	-	89.793	1.915.700	-	92.866
- assicurazioni	2.404	-	28	2.359	-	26
- altri	4.241.598	-	366.354	4.086.054	-	375.497
Totale	14.275.168	-	3.154.028	15.692.118	-	3.357.632

143

7.3 - Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2016				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo	di cui residuo non garantito
		Quota capitale di cui valore garantito	Quota interessi		
Fino a 1 anno	7.226	45.197	535	7.620	53.215
Tra 1 anno e 5 anni	76.348	154.783	14.034	22.877	179.087
Oltre 5 anni	19.806	241.556	60.916	18.259	262.016
Totale	103.380	441.536	75.485	48.756	494.318

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo, principalmente costituiti da contratti di leasing immobiliare, presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al *fair value* alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00	
3. Adamello S.p.A.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	10,00	
4. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,08	
5. Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	2	Credito Valtellinese	18,54	
6. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	Milano	Lecco	2	Credito Valtellinese	40,00	
7. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	2	Credito Valtellinese	20,00	

(1) Tipo di rapporto:
1= controllo congiunto
2= influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione. Si specifica che, per quanto il possesso azionario risulti inferiore al 20% del capitale sociale, le interessenze in Fidipersona Società Cooperativa ed in Adamello S.p.A. figurano fra le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole in virtù della presenza rilevante negli organi amministrativi e di controllo delle stesse di soggetti collegati al Gruppo Creval.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Non sono presenti partecipazioni ritenute significative.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non sono presenti partecipazioni ritenute significative.

10.4 - Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	393	984	11	113	37
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Global Assistance S.p.A.	4.526	27.788	18.718	9.478	2.022
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	27	10.018	9.962	261	(41)
3. Adamello S.p.A.	1.027	13.413	3.148	422	(29)
4. Valtellina Golf Club S.p.A.	1.206	7.657	4.656	814	(156)
5. Fidipersona Società Cooperativa	87	550	78	15	(99)
6. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	2.462	13.401	7.248	3.505	3
7. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	-169	1.844	2.689	177	(390)

145

Denominazioni	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	-	37	-	37
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Global Assistance S.p.A.	-	2.022	-	2.022
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	-	(41)	-	(41)
3. Adamello S.p.A.	-	(29)	-	(29)
4. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	(156)	-	(156)
5. Fidipersona Società Cooperativa	-	(99)	-	(99)
6. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	-	3	-	3
7. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	-	(390)	-	(390)

I dati relativi alle partecipazioni non significative si riferiscono ai bilanci 2015 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti.

10.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	9.464	200.797
B. Aumenti	1.098	255.791
B.1 Acquisti	-	566
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.098	11.227
B.4 Altre variazioni	-	243.998
C. Diminuzioni	-1.003	-447.124
C.1 Vendite	-	-397.478
C.2 Rettifiche di valore	-220	-266
C.3 Altre variazioni	-783	-49.380
D. Riscossioni finali	9.559	9.464
E. Rivalutazioni totali	2.166	1.858
F. Rettifiche totali	256	347

Le voci "B.4. Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.3 Altre variazioni" relative al 2015 si riferiscono alla vendita dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari avvenuta nel mese di dicembre dello stesso anno.

10.6 - Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di influenza notevole è verificata quando si detiene il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità senza avere il controllo o il controllo congiunto in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali.

A fine esercizio sono state considerate società soggette ad influenza notevole quelle per cui si possiede il 20% o una quota superiore dei voti esercitabili nell'assemblea, ad eccezione di quelle per cui si detengono solamente diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e di governance.

Inoltre si considerano società soggette ad influenza notevole quelle per cui, anche avendo meno del 20% dei voti, è significativa la presenza di soggetti riconducibili al Gruppo Credito Valtellinese negli organi amministrativi e di controllo di dette società.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale e tra due o più parti, del potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti di una terza entità o operazione. Un accordo a controllo congiunto possiede le seguenti caratteristiche: le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e l'accordo contrattuale attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. È necessario determinare il tipo di accordo a controllo congiunto nel quale si è coinvolti. La classificazione di un accordo a controllo congiunto come attività a controllo congiunto o come *joint venture* dipende dai diritti e dalle obbligazioni delle parti nell'ambito dell'accordo.

A fine periodo per Rajna Immobiliare S.r.l. esiste una situazione di controllo congiunto. La società, con sede a Sondrio, è partecipata da due soci al 50% e la contabilizzazione avviene secondo il metodo del patrimonio netto.

10.7 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

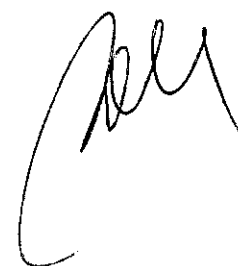
Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 - Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni che limitano la capacità di trasferire disponibilità liquide o altre attività.



SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	377.942	389.699
a) terreni	60.220	60.345
b) fabbricati	287.499	296.046
c) mobili	16.937	19.170
d) impianti elettronici	3.945	4.474
e) altre	9.341	9.664
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	377.942	389.699

147

12.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
1. Attività di proprietà	60.284	-	-	81.012	64.543	-	-	84.601
a) terreni	7.485	-	-	10.067	9.026	-	-	11.876
b) fabbricati	52.799	-	-	70.945	55.517	-	-	72.725
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	60.284	-	-	81.012	64.543	-	-	84.601

12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

12.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

12.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2016					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	60.345	453.989	107.623	56.749	134.533	813.239
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	157.943	88.453	52.275	124.869	423.540
A.2 Esistenze iniziali nette	60.345	296.046	19.170	4.474	9.664	389.699
B. Aumenti	41	3.508	1.205	1.024	3.450	9.228
B.1 Acquisti	-	-	1.205	1.024	3.450	5.679
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.855	-	-	-	1.855
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	25	1.466	-	-	-	1.491
B.7 Altre variazioni	16	187	-	-	-	203
C. Diminuzioni	-166	-12.055	-3.438	-1.553	-3.773	-20.985
C.1 Vendite	-	-	-13	-	-46	-59
C.2 Ammortamenti	-	-11.304	-2.952	-1.526	-3.604	-19.386
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-125	-554	-471	-	-	-1.150
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-125	-554	-471	-	-	-1.150
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-41	-197	-	-	-	-238
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-41	-197	-	-	-	-238
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-2	-27	-123	-152
D. Risanzenze finali nette	60.220	287.499	16.937	3.945	9.341	377.942
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	175.596	115.110	58.373	156.381	505.460
D.2 Risanzenze finali lorde	60.220	463.095	132.047	62.318	165.722	883.402
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

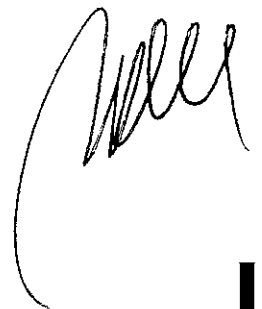
12.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2016		149
	Terreni	Fabbricati	
A. Esistenze iniziali lorde	9.026	64.615	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.098	
A.2 Esistenze iniziali nette	9.026	55.517	
B. Aumenti	528	8.592	
B.1 Acquisti	486	7.083	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	1	1.312	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	
B.4 Riprese di valore	-	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	41	197	
B.7 Altre variazioni	-	-	
C. Diminuzioni	-2.069	-11.310	
C.1 Vendite	-1.311	-4.426	
C.2 Ammortamenti	-	-2.023	
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-17	-264	
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	
a) immobili ad uso funzionale	-25	-1.466	
b) attività non correnti in via di dismissione	-135	-1.363	
C.7 Altre variazioni	-581	-1.768	
D. Rimanenza finali nette	7.485	52.799	
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	36.285	
D.2 Rimanenza finali lorde	7.485	89.084	
E. Valutazione al <i>fair value</i>	10.067	70.945	

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore. L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 15.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

12.7 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.



SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avvicinamento	X	30.385	X	101.960
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	30.385	X	101.960
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	15.205	-	16.680	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	15.205	-	16.680	-
a) attività immateriali generate internamente	1.630	-	1.493	-
b) altre attività	13.575	-	15.187	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	15.205	30.385	16.680	101.960

L'avvicinamento sopra riportato nasce a seguito di consolidamento di partecipazioni di controllo acquisite dalle società del Gruppo.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2016					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	708.258	4.274	-	121.206	-	833.738
A.1 Riduzioni di valore totali nette	606.298	2.784	-	106.016	-	715.098
A.2 Esistenze iniziali nette	101.960	1.490	-	15.190	-	118.640
B. Aumenti	-	8.159	-	3.136	-	11.295
B.1 Acquisti	-	5.876	-	3.136	-	9.012
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	2.283	-	-	-	2.283
C. Diminuzioni	-71.575	-1.791	-	-10.979	-	-84.345
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-1.791	-	-7.260	-	-9.051
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-68.797	-	-	-	-	-68.797
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-2.778	-	-	-3.719	-	-6.497
D. Rimanevole finali netto	30.385	7.858	-	7.347	-	45.590
D.1 Rettifiche di valore totali nette	675.095	4.575	-	113.276	-	792.946
E. Rimanevole finali lordo	705.480	12.433	-	120.623	-	838.536
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

151

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

13.3 - Altre informazioni

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad *impairment test* per verificarne la recuperabilità od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare a livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali (CGU Mercato Credito Siciliano e CGU società Specializzate Global Assicurazioni), depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Esse rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi. Si precisa che nelle richiamate CGU sono stati allocati tutti i costi di *corporate center*.

Descrizione	Definizione CGU
CGU Mercato - Credito Siciliano	Credito Siciliano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni	Entità legale Global Assicurazioni

Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti riferiti alle CGU sopra indicate al 31/12/2016 prima della realizzazione del test.

Descrizione	Valore di carico dell'avviamento allocato (migliaia di euro)
CGU Mercato - Credito Siciliano	68.797
CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni	30.385
Totale	99.182

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di *impairment*, il Gruppo - con l'ausilio di un perito esterno - ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto. L'utilizzo di tale metodologia per la determinazione del valore recuperabile è riconducibile alla scarsa capacità dei multipli di borsa di esprimere il valore di una società. Infatti il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri definiti sulla base di proiezioni approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 5 anni che risultano coerenti a quanto definito nell'*Action Plan 2017-2018* approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 8 novembre 2016.

Le proiezioni oltre il periodo coperto dal piano si basano su un tasso di crescita costante (*g*) e pari al 2%: esso rappresenta il tasso medio di crescita a lungo termine ed è determinato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione in coerenza con l'evoluzione attesa dell'indice dei prezzi al consumo definito da primari centri di ricerca italiani.

I flussi di cassa generati nell'arco dell'orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti consentono in ogni caso di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione in termini di *Tier 1* e *Total Capital* (*Tier 1 ratio* pari al 10,95% e *Total capital ratio* pari al 12,95%) compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività. Si specifica al riguardo che i coefficienti patrimoniali utilizzati ai fini dell'*impairment* test sono coerenti con le indicazioni preliminari dei requisiti patrimoniali aggiuntivi definiti dalla Banca d'Italia includendo un livello di *Capital Conservation Buffer* del 2,5%.

Si specifica che, rispetto alle stime formulate nella realizzazione dei test di *impairment* dei bilanci precedenti, i flussi registrati nel corso del 2016 risultano influenzati, in particolare, dai maggiori accantonamenti su crediti che tengono conto delle indicazioni fornite da Banca d'Italia ad esito della verifica ispettiva effettuata nel 2016 sul portafoglio prestiti del Gruppo Creval in coerenza con l'obiettivo di aumentare i livelli di *coverage* sui *Non Performing Loans* (NPL).

Le proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto caratterizzato dal perdurare di elementi di incertezza, seppur in presenza di segnali di ripresa economica e da una progressiva normalizzazione dei livelli di volatilità nei mercati finanziari.

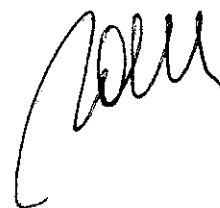
Le principali ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle dinamiche del sistema bancario sono state formulate incorporando gli effetti dell'aggiornamento delle previsioni formulate da primari centri di ricerca economica, opportunamente adeguate al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo, sulla base delle conoscenze e delle valutazioni maturate nell'ambito della propria operatività nel settore di riferimento.

153

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta correlato all'obiettivo, da un lato, di mantenere adeguati livelli di liquidità a breve termine e strutturale e, dall'altro, di sostenere i flussi di raccolta netta nell'area del risparmio gestito e assicurativo;
- un andamento degli impieghi sostenuto da una ripresa del ciclo economico che interesserà tutte le componenti di domanda che, grazie anche agli effetti della rivisitazione dei modelli di servizio su tutti i segmenti di clientela e definita nell'ambito dell'*Action Plan 2017-2018*, permetterà già a partire dal 2017 un'accelerazione nella ripresa dei prestiti concessi alle famiglie. In particolare, ci si attende un positivo trend dei finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione, favoriti dal mantenimento di bassi tassi di mercato ed al miglioramento delle condizioni del mercato immobiliare. Per quanto riguarda il credito alle imprese, il consolidamento del ciclo economico determinerà la necessità di ricostituire le scorte e di avviare investimenti in macchinari ed attrezzature;
- la validazione dei modelli *Advance Internal Rating Based (AIRB)* per il calcolo delle RWA sul rischio di credito per i segmenti *corporate e retail*, subordinatamente alla conclusione del previsto iter autorizzativo in capo alle competenti autorità di Vigilanza, attesa per il 2018;
- una graduale ripresa nel medio termine dei tassi di riferimento con un costo del *funding* atteso a livelli storicamente bassi;
- uno sviluppo delle commissioni derivanti dai canali tradizionali del business quali i conti correnti e i sistemi di pagamento favorito dall'aumento della produttività della rete e dallo sviluppo delle partnership strategiche. Il focus a livello commerciale sarà orientato alla generazione di ricavi commissionali, mediante l'incremento del *cross selling* sulla base clienti detenuta, la revisione mirata dei modelli di servizio in ambito *corporate, retail e private banking* e la continua evoluzione della multicanalità integrata; in particolare la strategia "*digital*" porterà ad un efficientamento del modello distributivo, con una riduzione attesa del *cost to serve*;
- un sensibile contenimento degli oneri operativi favorito, fra gli altri, dall'efficientamento della struttura commerciale del Gruppo con il conseguente recupero della produttività. In correlazione al piano di *de-risking* degli NPL, si prevede inoltre una sensibile riduzione dei costi di gestione dei crediti deteriorati. Infine, si stima una revisione dei modelli organizzativi in ambito *corporate center*, l'ulteriore semplificazione e automazione dei processi operativi (*lean banking*), nonché il ridisegno dei processi di *front-end e back office*, il tutto nell'obiettivo di un rigoroso presidio dei costi;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2017 a seguito del miglioramento della qualità del portafoglio *performing* per effetto di strategie e politiche del credito mirate a ottimizzare il profilo di rischio, nonché un atteso miglioramento del contesto economico di riferimento.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.



Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte (k_e) è pari all'8,5%.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il *Capital Asset Pricing Model* (in seguito il "CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo (2016) dei Bnoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari a 1,46%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5,6%. Si rileva al riguardo che, rispetto a quanto previsto in sede di bilancio 2015 (5,4%), il premio per il rischio è stato aggiornato al fine di tenere conto dell'andamento crescente registrato a partire dall'anno 2014 dei premi per il rischio stimati per le economie avanzate, così come evidenziato dai più autorevoli studi accademici;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato) - pari a 1,255 - che rappresenta il beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane. Si segnala che a partire dall'esercizio 2014, nella determinazione del beta da utilizzare nel modello del CAPM, si è ritenuto opportuno considerare la media quinquennale dei beta delle principali banche italiane quotate in considerazione del fatto che la volatilità del titolo Credito Valtellinese ha determinato un'elevata variabilità del parametro Beta in funzione dell'orizzonte temporale preso come riferimento (2-5 anni).

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per le CGU:

Parametri ke	2016	2015
Risk free (R_f)	1,46%	1,70%
Beta	1,25	1,19
Market risk Premium ($R_m - R_f$)	5,6%	5,4%
Tasso di attualizzazione (k_e)	8,5%	8,1%

Il tasso di sconto è utilizzato per la determinazione del valore d'uso sia per la CGU Mercato - Credito Siciliano che per la CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni.

Esiti degli *impairment test*

L'*impairment test* condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato ha evidenziato la necessità di procedere ad una integrale svalutazione dell'avviamento, pari a circa 69 milioni di euro, relativamente alla CGU Mercato - Credito Siciliano.

Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che ha particolarmente influito sulle aree in cui opera il Credito Siciliano.

154 Per quanto riguarda la CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni gli esiti dell'*impairment test* non hanno evidenziato perdite di valore dell'avviamento iscritto.

Si evidenzia inoltre che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Analisi di *sensitivity*

Al fine di meglio apprezzare la *sensitivity* dei risultati dell'*impairment* test rispetto alle variazioni degli assunti di base per la determinazione del valore d'uso è stata svolta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita di lungo periodo.

In particolare viene fornita una rappresentazione del livello dei parametri (k_c e g), definiti parametri "soglia", che determinerebbero - a parità di flussi - un allineamento fra il valore d'uso (VU) ed il valore contabile (VC). Si specifica al riguardo che l'analisi di *sensitivity* è stata svolta sulle CGU per le quali non è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore dell'avviamento come di seguito meglio esplicitato.

155

SENSITIVITY	VU=VC Tasso k_c "soglia"	Differenza rispetto al k_c utilizzato	VU=VC Tasso di crescita g "soglia"	Differenza rispetto al tasso di crescita g utilizzato
CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni	17,2%	+870 bps	< 0%	< -200 bps

Nella tabella che segue vengono riportati gli scostamenti del valore d'uso delle CGU in esito alla variazione elementare - fissata pari a 10 *basis point*- dei parametri utilizzati ai fini del test d'*impairment*.

SENSITIVITY - a Valore d'uso	Tasso di attualizzazione (+10 bps)	Tasso di crescita (-10 bps)
CGU Società Specializzate - Global Assicurazioni	-2 min	-2 min

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		31/12/2016	31/12/2015
	IRRES	IRAP	IRRES	IRAP		
Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	9.141	2.456	-	-	11.597	1.512
Valutazione dei crediti verso la clientela	318.100	37.981	-	-	356.081	360.526
Ammortamenti non deducibili di attività materiali	4.347	525	-	-	4.872	4.962
Svalutazione, affrancamento o ammortamento di attività immateriali	160.935	34.795	-	-	195.730	195.014
Accantonamento al fondo TFR	1.305	X	28	X	1.333	285
Accantonamenti ad altri fondi	39.112	1.025	12	-	40.149	29.696
Perdite fiscali riportabili in futuro	58.647	-	-	-	58.647	12.126
Altre	30.410	987	59	-	31.456	23.500
Effetto di compensazione delle imposte differite	-3.315	-3.710	-9	-	-7.034	-14.803
Totale	618.682	74.059	90	-	692.831	612.818

La voce "Altre" contiene imposte anticipate su deduzioni Ace riferite all'anno 2016 per 20.890 migliaia di euro e 10.328 migliaia di euro per il 2015.

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		31/12/2016	31/12/2015
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Valutazione dei crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	1.780
Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	168	457	-	-	625	16.622
Svalutazione, affrancamento o ammortamento di attività immateriali	-	-	-	-	-	360
Accantonamento al fondo TFR	-	-	9	-	9	9
Accantonamenti ad altri fondi	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze da cessione	697	2.824	-	-	3.521	3.702
Altre	2.797	806	-	-	3.603	1.505
Effetto di compensazione delle imposte differite	-3.315	-3.710	-9	-	-7.034	-14.803
Totale	347	377	-	-	724	9.175

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	611.315	644.442
2. Aumenti	96.063	31.049
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	89.139	80.948
a) relative a precedenti esercizi	325	1.350
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	88.814	79.598
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.929	101
3. Diminuzioni	-35.062	-114.176
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-20.951	-12.903
a) rigiri	-13.413	-9.574
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-7.538	-3.329
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-187	-241
3.3 Altre diminuzioni	-13.924	-101.032
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-3.509	-94.848
b) altre	-10.415	-6.184
4. Importo finale	672.321	611.315

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 b) includono essenzialmente le compensazioni effettuate in sede di dichiarazione dei redditi e in sede di bilancio.

14.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	543.904	604.046
2. Aumenti	60	38.033
3. Diminuzioni	-4.521	-98.180
3.1 Rigiri	-55	-9
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-3.509	-94.848
a) derivante da perdite di esercizio	-3.509	-94.848
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-957	-3.323
4. Importo finale	539.443	543.904

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	442	6.466
2. Aumenti	7.598	3.590
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.414	3.588
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.414	3.588
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.184	2
3. Diminuzioni	-7.524	-9.614
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-930	-3.430
a) rigiri	-571	-3.430
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-359	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-6.594	-6.184
4. Importo finale	516	442

157

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	1.503	9.979
2. Aumenti	21.454	2.550
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.789	2.550
a) relative a precedenti esercizi	4	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12.785	2.550
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.665	-
3. Diminuzioni	-2.447	-11.026
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.977	-1.818
a) rigiri	-1.977	-1.818
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-470	-9.208
4. Importo finale	20.510	1.503

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

Si evidenzia che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 1.172 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 2015.

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	8.733	2.320
2. Aumenti	8.690	15.125
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	70	15.121
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	70	15.121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.620	4
3. Diminuzioni	-17.215	-8.712
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-16.479	-93
a) rigiri	-16.479	-93
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-736	-8.619
4. Importo finale	208	8.733

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

14.7 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto "Milleproroghe") convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, o DTA) iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate, sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti. Infine, l'articolo 17 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 ha disposto che la disciplina di trasformazione in credito di imposta non sia applicabile alle DTA, relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso alla data del 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del citato articolo.

In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interuo della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può, inoltre, essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientrano quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata.

Per effetto delle perdite contabili risultanti dal bilancio delle società consolidate, l'importo delle attività per imposte anticipate che sono state convertite nel 2016 in credito di imposta ammonta a 3,5 milioni di euro circa. Si specifica, infine, che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore operate dalle banche e dagli altri soggetti finanziari sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poiché in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

159

Canone annuo per la trasformazione delle imposte anticipate

L'articolo 11 del decreto legge 03 maggio 2016 n. 59 convertito con modificazioni dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto un canone annuo per il mantenimento del diritto alla trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate.

Più in particolare, la norma risponde all'esigenza di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità in crediti di imposta delle DTA c.d. "qualificate" ai sensi del D.L. 225/2010, ovvero le DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento e altre attività immateriali. La Commissione Europea, infatti, ha richiesto che la trasformabilità in credito di imposta della quota di DTA qualificate cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone sulle predette DTA. Resta ferma invece l'ordinaria trasformabilità delle DTA qualificate cui corrisponde un pagamento anticipato di imposte.

Le imprese interessate dalle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 225/2010 (e quindi anche gli enti creditizi e finanziari), con riferimento all'ammontare delle attività per imposte anticipate, possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sopra richiamate e cioè per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate.

L'opzione, che è irrevocabile, è stata esercitata tramite pagamento diretto del canone annuo relativo all'esercizio 2015 (quindi per c.d. "comportamento concludente") effettuato entro il termine del 30 luglio 2016 per un importo pari a 2,1 milioni di euro. Si è inoltre provveduto alla rilevazione del canone di competenza dell'esercizio 2016 per un pari importo.

Il canone annuo dovrà essere corrisposto fino all'esercizio in corso al 31/12/2029 ed è deducibile per cassa ai fini IRES ed IRAP.

Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 incrementate delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e le imposte versate.

Particolari disposizioni vengono dettate per le imprese che aderiscono al consolidato nazionale o che siano interessate da operazioni straordinarie. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle DTA.

Il canone deve essere versato, a regime, entro il termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi a partire dal periodo di imposta in corso al 31/12/2016; nel caso di partecipazione al consolidato fiscale, il versamento è effettuato dalla consolidante anche per conto delle consolidate.

Per quanto concerne le operazioni straordinarie, nel caso in cui siano state fatte operazioni di tale natura a partire dall'esercizio in corso al 31/12/2008 e l'impresa incorporante o risultante da fusione o scissione abbia incrementato le proprie DTA qualificate per effetto di tali operazioni, ai fini del calcolo delle base imponibile sulla base del quale determinare il canone, si tiene conto dell'ammontare delle DTA qualificate e delle imposte versate da tutte le imprese incorporate, fuse o scisse.

In caso di mancato esercizio dell'opzione, il diritto alla conversione delle DTA è perso per l'ammontare che avrebbe costituito la base imponibile del canone annuo, mentre è mantenuto per l'importo delle DTA convertibili eccedente rispetto a detta base imponibile.

È infine stabilito che ai fini dell'accertamento, delle sanzioni, della riscossione del canone e del relativo contenzioso si applicano le disposizioni in tema di imposta sui redditi.

Aiuto alla Crescita Economica

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (successivamente modificato dal comma 550 dell'articolo 1 dalla Legge di bilancio 2017), ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa.

L'agevolazione consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari ad una determinata percentuale (per il periodo di imposta 2016, pari al 4,75%) dell'incremento patrimoniale dell'esercizio, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie.

Sinteticamente la base di calcolo dell'ACE - cui applicare il rendimento figurativo - è definita e determinata ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 201/2011, nonché in base alle regole più puntuali previste nell'art. 5 del decreto di attuazione. In particolare, concorrono alla formazione del nuovo capitale, quali variazioni in aumento, i conferimenti in denaro e gli utili accantonati a riserva, ad esclusione di quelli destinati a riserve non disponibili, mentre, quali variazioni in diminuzione, le riduzioni di patrimonio netto con attribuzione ai soci, a qualsiasi titolo effettuate, gli acquisti di partecipazioni in società controllate, gli acquisti di aziende o di rami di aziende.

La base ACE deve, per le operazioni svolte nell'ambito del medesimo gruppo, essere ridotta di un importo pari ai conferimenti in denaro, all'acquisizione di partecipazioni e aziende e all'incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. La riduzione dell'importo della base imponibile ACE per tali operazioni opera automaticamente in ragione di una specifica presunzione, avente una ratio antielusiva, finalizzata ad evitare la duplicazione del beneficio nell'ambito dei gruppi di imprese, fatta salva la possibilità di presentare interpello disapplicativo finalizzato al disconoscimento della riduzione della base ACE in parola o la possibilità di indicare gli effetti delle disposizioni antielusive disapplicate compilando un'apposita sezione della dichiarazione dei redditi.

L'accoglimento dell'interpello disapplicativo presentato con riferimento al periodo di imposta 2014 ha determinato un beneficio fiscale straordinario per 3,5 milioni di euro, che si aggiunge all'importo di imposte anticipate rilevate sul riporto della deduzione ACE di competenza dell'esercizio 2016 iscritte per 10 milioni di euro circa.

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. L'esito del test ha consentito la piena iscrizione delle imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali, e in minor misura quelle relative al riporto delle deduzioni ACE non utilizzate, sono state invece iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri. L'esito del test non ha consentito l'iscrizione di imposte anticipate per un importo complessivo pari a circa 42.700 migliaia di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

Legge di stabilità 2016

Riduzione aliquota IRES

La legge di stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), in particolare i commi da 61 a 64 dell'articolo 1, recano disposizioni volte a ridurre l'imposta sul reddito delle società - IRES. In particolare viene disposta la riduzione dal 27,5% al 24% dell'aliquota IRES, con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Addizionale IRES per gli enti creditizi e finanziari

I successivi commi da 65 a 69 della legge di stabilità introducono inoltre un'addizionale IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari e rendono integralmente deducibili dall'IRES gli interessi passivi in favore dei soggetti destinatari della maggiorazione IRES.

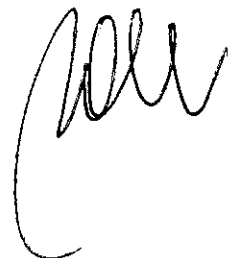
I soggetti che hanno optato per la tassazione di gruppo ovvero per il regime della trasparenza (in quanto controllati) applicano autonomamente l'addizionale e provvedono al versamento senza tener conto del reddito imputato dalla partecipata.

Gli interessi passivi in favore dei soggetti destinatari della maggiorazione IRES, ossia gli enti creditizi e finanziari, diventano integralmente deducibili dall'IRES. La deducibilità integrale spetta anche a fini IRAP (tale disposizione può comportare la perdita della deduzione ai fini IRES della quota forfetariamente determinata del 10% dell'IRAP, legata alla concorrenza di interessi passivi indeducibili alla formazione del valore della produzione dell'imposta regionale).

L'applicazione delle norme introdotte sia con riferimento all'addizionale IRES sia con riferimento all'abrogazione dell'indeducibilità parziale degli interessi passivi decorre dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

L'iscrizione delle imposte differite passive e attive, ivi inclusi i *probability test*, laddove richiesti, è stata effettuata tenendo conto di dette novità normative, con riferimento alle differenze temporanee imponibili e deducibili che troveranno i loro *reversal* a decorrere dall'esercizio 2017.

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa.



SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2016	31/12/2015
A. Singole attività	-	-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	2.203
A.3 Attività materiali	1.498	275
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.498	2.478
di cui valutate al costo	-	2.203
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.498	275
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

15.2 - Altre informazioni

Tra le attività non correnti in via di dismissione sono ricompresi immobili ad uso investimento. Nell'informativa di settore tali attività appartengono al segmento "Mercato".

15.3 - Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non sono presenti società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

163

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso l'Erario	63.642	86.516
Assegni negoziati da regolare	37.072	38.994
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	21.064	3.999
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	48.204	49.273
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	45.618	-
Rimanenze immobiliari	45.052	46.142
Costi e altri pagamenti anticipati	5.656	5.972
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	4.140	7.198
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	3.929	4.919
Ratel non ricondotti a voce propria	174	329
Altre partite	44.620	59.606
Totale	319.171	302.948



PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	1.500.502	1.802.629
2. Debiti verso banche	161.168	231.483
2.1 Conti correnti e depositi liberi	50.116	86.083
2.2 Depositi vincolati	13.489	22.515
2.3 Finanziamenti	92.535	122.145
2.3.1 pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri	92.535	122.145
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5.028	6.740
Totale	1.661.670	2.040.112
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	1.517.523	1.766.343
<i>Fair value - livello 3</i>	144.056	216.015
Totale fair value	1.661.579	1.982.358

La voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	13.521.208	13.469.469
2. Depositi vincolati	1.628.280	1.535.563
3. Finanziamenti	2.762.226	2.502.611
3.1 pronti contro termine passivi	2.285.531	2.154.036
3.2 altri	476.695	348.575
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	34.000	59.660
5. Altri debiti	89.184	44.966
Totale	18.034.898	17.612.269
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	3.919.964	3.692.979
Fair value - livello 3	14.121.180	13.925.738
Totale Fair value	18.041.144	17.618.717

165

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia. La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese, mentre la voce "4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" si riferisce all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016			31/12/2015				
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.901.690	-	2.627.046	308.112	3.915.335	-	3.517.773	476.511
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.901.690	-	2.627.046	308.112	3.915.335	-	3.517.773	476.511
2. altri titoli	172.177	-	172.177	-	167.352	-	167.250	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	172.177	-	172.177	-	167.352	-	167.250	-
Totale	3.073.867	-	2.799.223	308.112	4.082.687	-	3.685.023	476.511

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 si riferiscono ai titoli ceduti in relazione all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2014 e Quadrivio RMBS 2011.

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate dettagliate nella Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato.

3.3 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2016			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	1.468	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.468	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.468	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.468	-	X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

167

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2015			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	1.859	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.859	-	X
1.2 Connessi alla <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.859	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.859	-	X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricompresi debiti strutturati.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2016				31/12/2015			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	294.137	-	600.000	-	269.496	-	600.000
1) Fair value	-	294.137	-	600.000	-	269.496	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	294.137	-	600.000	-	269.496	-	600.000

169

Legenda:
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di Titoli di stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2016					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Fair value					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzi	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.137	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	294.137	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Somme da versare all'erario per imposte indirette	1.261	2.882
Somme da versare a istituti previdenziali	12.132	12.181
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	48.008	50.228
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	33.176	39.797
Clientela per somme a disposizione	36.418	82.514
Somme da erogare al personale	11.507	22.192
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	75.906	130.975
Partite viaggianti con le filiali	1.576	1.252
Garanzie rilasciate e impegni	9.567	10.196
Ratei diversi da quelli capitalizzati	3.033	5.698
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	29.171	29.592
Debiti per contributi addizionali	17.918	-
Partite diverse e poste residuali	158.165	120.625
Totale	437.838	508.132

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	56.551	65.812
B. Aumenti	15.506	12.345
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15.506	11.933
B.2 Altre variazioni	-	412
C. Diminuzioni	-15.412	-21.606
C.1 Liquidazioni effettuate	-3.729	-9.746
C.2 Altre variazioni	-11.683	-11.860
D. Rimanenze finali	56.645	56.551

La voce "C.2 Altre variazioni in diminuzione" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo, al Fondo Tesoreria Inps o liquidati in busta paga al dipendente.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	2016	2015
	Tasso di mortalità	Tavole SIM2014
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di rotazione del personale	1,5%	3,0%
Tasso di attualizzazione	1,30%	1,85%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,5%	3,0%
Tasso di anticipazioni	0,5%	2,0%
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%

171

Al 31/12/2016 è stato utilizzato il tasso *corporate* di rating AA a 10+ anni pari all'1,3%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 2.208 migliaia di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 2.365 migliaia di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2016
Esistenze iniziali	56.551
Utilizzo del TFR	-3.607
Interessi passivi	797
Costo previdenziale	98
Perdite attuariali	2.806
Esistenze finali	56.645

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	36.680	36.618
2. Altri fondi per rischi ed oneri	106.070	73.117
2.1 controversie legali	20.673	18.305
2.2 oneri per il personale	82.810	36.108
2.3 altri	2.587	18.704
Totale	142.750	109.745

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2016			
	Fondi di quiescenza	Oneri per il personale	Controversie legali	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	36.618	36.108	18.305	18.704
B. Aumenti	2.154	61.993	5.808	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	61.210	5.011	1
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	519	94	17	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.173	642	-	-
B.4 Altre variazioni	462	47	780	-
C. Diminuzioni	-2.092	-15.291	-3.440	-16.118
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.009	-15.154	-3.267	-61
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-3	-	-
C.3 Altre variazioni	-83	-134	-173	-16.057
D. Rimanenze finali	36.680	82.810	20.673	2.587

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

I fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto:

- dal Credito Valtellinese e da Creval Sistemi e Servizi nei confronti di propri dipendenti che hanno cessato la propria attività. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2016 pari a 36.218 migliaia di euro.
- dall' Ex Credito Artigiano, società fusa per incorporazione nella Capogruppo, verso:
 - i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
 - i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

Anche per questo fondo non sono più previsti nuovi ingressi. Tale fondo pari a 12.387 migliaia di euro, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile IAS 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato patrimoniale né nelle relative tabelle di Nota integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano (*fair value* pari a 11.925 migliaia di euro). Lo sbilancio è negativo per 462 migliaia di euro.

Il calcolo attuariale per tutti i fondi viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese e di Creval Sistemi e Servizi ammontava complessivamente al 31 dicembre 2015 a 36.618 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.009 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 519 migliaia di euro e sono state rilevate perdite attuariali per complessivi 1.090 migliaia di euro. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio.

Per quanto riguarda il fondo Ex Credito Artigiano, il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2015 a 12.464 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 763 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 176 migliaia di euro, sono state rilevate perdite attuariali per complessivi 487 migliaia di euro e sono stati rilevati 23 migliaia di euro come *service cost*. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2016 è pari a 12.387 migliaia di euro direttamente finanziata dal piano dedicato.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

In merito al fondo dell'Ex Credito Artigiano le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2015 pari a 12.766 migliaia di euro. Considerando pagamenti di pensioni per 763 migliaia di euro e un rendimento netto della gestione negativo per 78 migliaia di euro, al 31 dicembre 2016 le attività ammontano a 11.925 migliaia di euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Ipotesi attuariali	2016	2015
	Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di attualizzazione	1,30%	1,85%
Tasso di accrescimento delle prestazioni CV e CSS	1,50%	1,75%
Tasso di accrescimento delle prestazioni ex CA	0,75%	0,88%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno del Credito Valtellinese e di Creval Sistemi e Servizi pari a 2.067 migliaia di euro, viceversa l'ipotesi di una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 2.204 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si otterrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno ex Credito Artigiano pari a 626 migliaia di euro, nel caso opposto la variazione del tasso pari a -0,5% implicherebbe un aumento di 663 migliaia di euro del fondo.

Il debito attuariale per fondi interni del Gruppo stimato ammonta al 31 dicembre 2016 a 48.605 migliaia di euro contro 49.083 migliaia di euro del 2015. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2016 a 11.925 migliaia di euro contro 12.766 migliaia di euro del 2015.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Le singole entità del Gruppo imputano nel loro bilancio individuale il costo netto del piano a benefici definiti.



12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per controversie legali riguardano prevalentemente:

- revocatorie fallimentari (5.938 migliaia di euro);
- strumenti finanziari (1.611 migliaia di euro);
- altre cause legate all'attività bancaria (10.719 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali (2.145 migliaia di euro).

Negli altri fondi per oneri del personale sono compresi anche:

- oneri per premi di anzianità da erogare ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (2.325 migliaia di euro);
- fondi solidarietà 2012 - 2014 - 2016 e relativi incentivi determinati in base a valutazione attuariale (80.485 migliaia di euro).

Nell'ambito di un'analisi di sensitività del fondo anzianità per il quale è stato utilizzato il medesimo tasso del fondo di quiescenza, l'ipotesi di variazione pari a +0,5% del tasso di sconto comporterebbe una variazione in diminuzione del fondo pari a 86 migliaia di euro. Una variazione di -0,5% si tradurrebbe invece in un aumento di 92 migliaia di euro. Nel caso del fondo solidarietà 2014 per il quale è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari a 0,15%, un'ipotetica variazione di tasso pari a +0,5% implicherebbe una diminuzione del fondo di solidarietà 2014 pari a 213 migliaia di euro.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

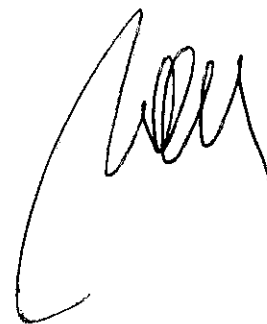
15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale del Credito Valtellinese si attesta a 1.846,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 risultano in portafoglio n. 60.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo.

Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Il patrimonio netto per azione al 31/12/2016 risulta pari 1,581 euro.



15.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2016	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	1.108.872.369	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-60.000	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.108.812.369	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.108.812.369	
D.1 Azioni proprie (+)	60.000	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.108.872.369	
- interamente liberate	1.108.872.369	
- non interamente liberate		

175

A seguito della trasformazione del Credito Valtellinese da "società cooperativa" in "società per azioni" gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione della delibera di trasformazione in quanto assenti, dissenzienti o astenuti hanno esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. b), del codice civile. Le azioni in oggetto (pari a 17.877.751 per un controvalore massimo di 8.486.568,40 euro) sono state offerte prioritariamente in opzione e prelazione ai soci e a seguire, per la quota di diritti non esercitata, collocate interamente sul mercato (17.842.584 azioni). La liquidazione di tutte le azioni oggetto di recesso a favore degli aventi diritto è stata effettuata il 30 gennaio 2017.

Si specifica inoltre che in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 29 ottobre 2016 è stato deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, ogni 10 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e senza riduzione dell'ammontare complessivo del capitale sociale.

15.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 - Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Global Broker S.p.A.	1.142	1.153
Altre partecipazioni	2.898	3.229
Totale	4.040	4.382

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	70.639	54.189
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	10.251	13.304
b) Clientela	616.473	746.999
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	498	2.996
ii) a utilizzo incerto	-	7
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.756	-
ii) a utilizzo incerto	622.364	721.016
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.321.981	1.538.511

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.920	44.692
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.464.828	2.657.501
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	305.537	281.202
6. Crediti verso clientela	4.310.163	4.127.649
7. Attività materiali	-	-

176

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione nonché del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella "1.1. Composizione merceologica dei debiti verso banche", dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti rilevati tra i debiti verso banche - Finanziamenti nella tabella "1.1. Composizione merceologica dei debiti verso banche" e dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti rilevati tra i debiti verso clientela - Finanziamenti nella tabella "2.1 Composizione merceologica dei debiti verso clientela".

3. - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le seguenti tipologie:

- contratti di noleggio autovetture che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:
 - entro un anno per 905 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 1.974 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2016 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.135 migliaia di euro.

- contratti di noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 13 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 22 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

- contratti di noleggio di apparecchiature conta banconote e conta monete, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 205 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 11 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

- contratti di noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 15 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre un anno.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2016 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 362 migliaia di euro.

177



5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli); altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.828.230	3.286.455
2. altri titoli	4.697.617	6.063.309
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.344.626	9.143.416
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.246.847	4.626.375
4. Altre operazioni	2.591.262	2.118.580

L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2016.

Nella voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell'attivo rivenienti da operazioni di cartolarizzazione.

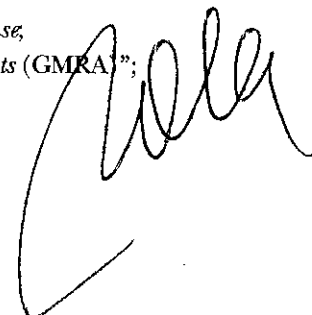
6-7 - Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Gruppo Credito Valtellinese non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA *Master Agreement*" e accordi di compensazione di *clearing house*,
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "*Global Master Repurchase Agreements (GMRA)*";
- per il prestito titoli: "*Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)*".



Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2016	31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
1. Derivati	322	-	322	-	322	-	-
2. Pronti contro termine	126.858	-	126.858	125.649	-	1.209	3.973
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	127.180	-	127.180	125.649	322	1.209	X
Totale 31/12/2015	786.573	-	786.573	782.247	353	X	3.973

179

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2016	31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
1. Derivati	294.373	-	294.373	-	294.373	-	-
2. Pronti contro termine	2.277.615	-	2.277.615	2.250.286	27.329	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	2.571.988	-	2.571.988	2.250.286	321.702	-	X
Totale 31/12/2015	2.402.420	-	2.402.420	2.123.688	278.734	X	-

I derivati indicati in tabella sono valutati al *fair value*, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato. Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso clientela, mentre i derivati sono indicati nelle attività e passività finanziarie contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

8. Prestito titoli

Al 31 dicembre 2016 sono presenti operazioni di prestito titoli per circa 36 milioni di euro.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.071	-	-	1.071	4.723
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.519	-	-	60.519	78.366
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	555	479	-	1.034	1.361
6. Crediti verso clientela	303	523.174	-	523.477	611.710
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	6.567	6.567	2.387
Totale	62.448	523.653	6.567	592.668	698.547

Nella voce "8. Altre attività" sono convenzionalmente compresi gli interessi di passività con tasso negativo. Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come deteriorate alla data di bilancio risultano pari a 106.433 migliaia di euro.

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti differenziali attivi relativi ad operazioni di copertura.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Interessi su attività in valuta	768	950

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2016	2015
Interessi su operazioni di leasing finanziario	10.729	13.177

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	(883)	X	-	(883)	(1.976)
2. Debiti verso banche	(1.223)	X	-	(1.223)	(1.751)
3. Debiti verso clientela	(60.219)	X	(521)	(60.740)	(93.332)
4. Titoli in circolazione	X	(80.834)	-	(80.834)	(111.787)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(685)	(685)	(939)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.187)	(1.187)	(83)
8. Derivati di copertura	X	X	(25.421)	(25.421)	(24.171)
Totale	(62.325)	(80.834)	(27.814)	(170.973)	(234.039)

181

Nella voce "7. Altre passività e fondi" sono convenzionalmente compresi gli interessi di attività con tasso negativo.

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	9.861	11.047
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(35.282)	(35.218)
C. Saldo (A-B)	(25.421)	(24.171)

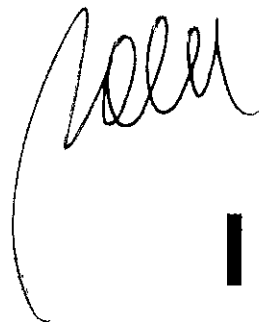
1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Interessi su passività in valuta	(620)	(546)

1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	7.562	8.794
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	94.932	87.769
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	4
2. negoziazione di valute	4.396	4.792
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	684	665
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	28.246	22.654
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.168	7.774
8. attività di consulenza	1.071	466
8.1 in materia di investimenti	110	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	961	466
9. distribuzione di servizi di terzi	54.363	51.414
9.1 gestioni di portafogli	16.070	16.206
9.1.1 individuali	16.070	16.206
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	35.854	32.411
9.3 altri prodotti	2.439	2.797
d) servizi di incasso e pagamento	81.725	84.186
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	60.235	59.298
j) altri servizi	64.056	68.768
Totale	308.510	308.815

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su fido accordato per 52.073 migliaia di euro, commissioni relative a istruttoria crediti - derivanti da attività o passività finanziarie non designate al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico - per 5.033 migliaia di euro e a commissioni per diritti e crediti su pegni per 3.578 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	(2.136)	(2.158)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.730)	(1.502)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(454)	(3)
2. negoziazione di valute	(4)	(9)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.272)	(1.490)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(22.381)	(23.172)
e) altri servizi	(1.818)	(1.440)
Totale	(28.065)	(28.272)

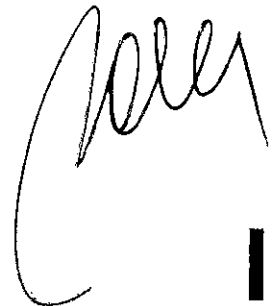
183

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	-	8	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.230	-	2.009	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	4.241	-	2.017	-

I dividendi 2016 su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono in particolare all'interessenza in Anima Holding e Istituto Centrale delle Banche Popolari.



SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziaria di negoziazione	2	383	(331)	(666)	(672)
1.1 Titoli di debito	2	358	(247)	(666)	(553)
1.2 Titoli di capitale	-	25	(144)	-	(119)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziaria di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenza di cambio	X	X	X	X	586
4. Strumenti derivati	777	1.124	(101)	(1.318)	3.716
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	777	1.124	(101)	(1.318)	482
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.234
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	779	1.507	(492)	(1.984)	3.630

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	37.180
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.768	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	25.768	37.180
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(26.588)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(37.707)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(26.588)	(37.707)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(820)	(827)

184

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Uti	Perdite	Risultato netto	Uti	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1.168	-	1.168
2. Crediti verso clientela	7.004	(88.502)	(81.498)	202	(661)	(459)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	42.403	(169)	42.234	87.772	(1.548)	86.224
3.2 Titoli di capitale	21.692	(3)	21.689	2.763	(1)	2.762
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	71.099	(88.674)	(17.575)	91.905	(2.210)	89.695
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	492	(1.509)	(1.017)	627	(1.364)	(737)
Totale passività	492	(1.509)	(1.017)	627	(1.364)	(737)

185

Gli utili e le perdite sui crediti verso clientela si riferiscono alle operazioni di cessioni di crediti, già commentate all'interno della relazione sulla gestione e nella Parte E a cui si rimanda.

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato italiani, mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono perlopiù alla cessione di azioni di Anima Holding S.p.A..

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2016	2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(52.520)	(638.429)	(1.167)	85.828	114.155	-	25.053	(467.080)	(440.009)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(52.520)	(638.429)	(1.167)	85.828	114.155	-	25.053	(467.080)	(440.009)
- Finanziamenti	(52.520)	(637.799)	(1.167)	85.828	114.155	-	25.053	(466.450)	(438.958)
- Titoli di debito	-	(630)	-	-	-	-	(630)	(1.051)	-
C. Totale	(52.520)	(638.429)	(1.167)	85.828	114.155	-	25.053	(467.080)	(440.009)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.116)	X	X	(2.116)	(1.892)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(22.694)	X	-	(22.694)	(22)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(24.810)	-	-	(24.810)	(1.914)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

Per quanto concerne le svalutazioni da deterioramento si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico per:

- 17.612 migliaia di euro relativamente al fondo Atlante;
- 2.835 migliaia di euro riferibili al FONDO FAB IV;
- 1.999 migliaia di euro relativamente alla partecipazione nella Banca Valsabbina S.C.P.A.;
- 1.700 migliaia di euro riferibili al FONDO FAB III;
- 231 migliaia di euro riferibili al Fondo Anthilia;
- 433 migliaia di euro riferibili ad altri titoli di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2016	2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.488)	(239)	-	2.928	-	54	255	470
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(24)	-	-	-	-	427	403	(889)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.512)	(239)	-	2.928	-	481	658	(419)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente	(338.022)	(282.498)
a) salari e stipendi	(184.679)	(186.629)
b) oneri sociali	(57.881)	(57.790)
c) indennità di fine rapporto	(11.636)	(11.699)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.034)	(267)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(769)	(574)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(9.048)	(9.270)
- a benefici definiti	(406)	(47)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(72.569)	(21.222)
2) Altro personale in attività	(2.517)	(1.799)
3) Amministratori e sindaci	(4.464)	(4.602)
4) Personale collocato a riposo	(1.184)	(1.137)
Totale	(346.187)	(295.036)

187

Negli altri benefici a favore dei dipendenti riferiti all'anno 2016 è compreso l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito per 61 milioni di euro circa volto a favorire il collocamento in quiescenza su base volontaria dei dipendenti.

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
Personale dipendente:	3.908	3.970
a) dirigenti	53	55
b) quadri direttivi	1.528	1.526
c) restante personale dipendente	2.327	2.389
Altro personale	46	27
Totale	3.954	3.997

Nell'"Altro personale" per entrambi i periodi sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi passivi per 695 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un importo complessivo di 1.577 migliaia di euro. Le attività a servizio dei fondi quiescenza hanno maturato rendimenti negativi per 78 migliaia di euro.

11.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono oneri nei confronti del personale dipendente principalmente per:

- accantonamento per il fondo di solidarietà 2016 (60.995 migliaia di euro);
- oneri per buoni pasto (4.638 migliaia di euro);
- premi di produttività (2.538 migliaia di euro);
- borse di studio per figli dei dipendenti (1.321 migliaia di euro);
- costi per la formazione del personale (1.171 migliaia di euro).

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
Spese per servizi professionali e consulenze	(42.156)	(41.457)
Premi assicurativi	(3.345)	(3.447)
Pubblicità	(3.527)	(4.394)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(7.198)	(7.197)
Stampati e cancelleria	(1.471)	(1.498)
Servizi informatici	(29.293)	(28.184)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(9.250)	(10.001)
Costi amministrativi e logistici	(3.309)	(4.548)
Gestione immobili	(11.174)	(12.425)
Trasporti e viaggi	(3.471)	(3.669)
Vigilanza e trasporto valori	(6.861)	(7.264)
Contributi associativi	(2.991)	(2.999)
Compensi per certificazioni	(1.241)	(1.452)
Informazioni commerciali e finanziarie	(5.223)	(5.411)
Fitti passivi	(22.220)	(23.187)
Costi indiretti del personale	(4.023)	(4.246)
Spese di rappresentanza	(624)	(667)
Imposte e tasse	(59.561)	(61.601)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(796)	(1.022)
Costi per assemblea	(3.721)	(1.466)
SRF, DGS e contributi addizionali	(32.110)	(28.067)
Varie e residuali	(10.151)	(4.944)
Totale	(263.716)	(259.146)

Le varie e residuali includono elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.660 migliaia di euro e canone su attività fiscali anticipate per 4.200 migliaia di euro.

I compensi corrisposti alla Società di Revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis sono riportati in allegato al bilancio.

La voce "SRF, DGS e contributi addizionali" include i contributi ordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico (SRF), dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) e i contributi straordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Nazionale dettagliati di seguito.

188

Contributi ordinari del Fondo di Risoluzione Unico

Banca d'Italia, con le comunicazioni datate 29 aprile e 26 maggio 2016, ha reso noto l'ammontare dei contributi dovuti dalle Banche del Gruppo Credito Valtellinese calcolati dal Fondo Unico di Risoluzione in collaborazione con la Banca d'Italia sulla base dei dati raccolti dalle banche e delle regole definite nei Regolamenti delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e n. 2015/81. A livello di Gruppo è stato richiesto un contributo pari a 8.934 migliaia di euro. Il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità di versare il 15% del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati. Si è quindi provveduto a versare un importo

pari a 7.594 migliaia di euro rilevato a conto economico fra le Altre spese amministrative dettagliate nella tabella che precede. Sono inoltre stati rilevati impegni di pagamento per la quota restante (1.340 migliaia di euro).

Contributi ordinari del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con comunicazione del 21 novembre e del 13 dicembre 2016, ha reso noto l'importo della contribuzione ordinaria prevista per l'anno 2016.

Il Fondo ha richiesto alle Banche del Gruppo il versamento di un importo complessivamente pari a 6.598 migliaia di euro. La contribuzione richiesta include, oltre alla quota annuale destinata alla costituzione della dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi da raggiungere entro il 2024 con le contribuzioni versate dalle banche, anche la quota parte di competenza della somma destinata dal Fondo Interbancario all'alimentazione del Fondo di solidarietà, istituito dalla legge di Stabilità 2016 per il ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di risoluzione delle quattro banche a novembre 2015 (disciplinato dal decreto legge 59/2016 convertito con legge 119/2016) e contribuzioni aggiuntive finalizzate al recupero graduale della parte di dotazione finanziaria utilizzata nel 2015.

189

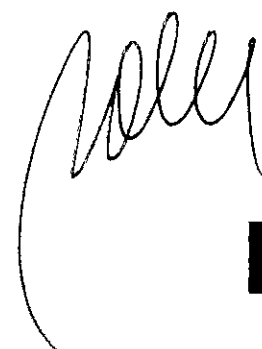
Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede che, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, le banche versino contributi addizionali nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SRF, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806 e, per il solo 2016, di due ulteriori quote annuali.

Banca d'Italia, con lettera del 28 dicembre 2016, ha richiamato le due quote annuali ulteriori previste per il 2016 in considerazione delle prossime esigenze finanziarie del FNR relative al programma di risoluzione delle quattro banche attuato nel novembre 2015. L'importo complessivamente richiesto alle banche del Gruppo risulta pari a 17.918 migliaia di euro.

Banca d'Italia ha chiarito le modalità di trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza di tali contribuzioni con un'apposita comunicazione. In particolare ha stabilito che gli importi richiamati vanno rilevati come passività nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2016. Si è quindi provveduto a rilevare il debito nelle Altre passività in contropartita delle Altre spese amministrative.

Si specifica che già nel 2015 il Gruppo aveva provveduto all'accantonamento negli altri fondi per rischi e oneri di un importo stimato in 12.497 migliaia di euro a fronte dell'incremento del limite massimo di richiamo del fondo di risoluzione (due ulteriori quote annuali) per far fronte alle eventuali ulteriori richieste per il salvataggio delle quattro banche italiane in risoluzione (Popolare Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara) previsto dal D.L. 183/2015 e dalla Legge di Stabilità 2016. Coerentemente con quanto specificato da Banca d'Italia e per maggior chiarezza espositiva si è provveduto a rilevare l'onere complessivo richiamato con lettera del 28 dicembre 2016 (17.918 migliaia di euro) nella voce Altre spese amministrative come sopra rappresentato, riversando a conto economico l'importo precedentemente accantonato nella voce "accantonamenti netti per rischi ed oneri". L'onere netto imputato a conto economico del 2016 risulta quindi pari a 5.421 migliaia di euro.



SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2016	2015
Fondo cause passive e revocatorie	(4.780)	(2.804)
- riattribuzioni	3.959	1.174
- accantonamenti	(8.739)	(3.978)
Fondo per rischi ed oneri diversi	15.445	(14.851)
- riattribuzioni	15.688	141
- accantonamenti	(243)	(14.992)
Totale	10.665	(17.655)

L'importo positivo rilevato fra le riattribuzioni del Fondo rischi e oneri diversi include il riversamento a conto economico del fondo accantonato nel 2015 per 12.497 migliaia di euro in relazione ai contributi addizionali per far fronte alle eventuali richieste per il salvataggio delle quattro banche italiane in risoluzione (Popolare Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara) come sopra specificato (vedere paragrafo "Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale").

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2016			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(19.386)	(1.150)	-	(20.536)
- Per investimento	(2.011)	(281)	-	(2.292)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
B. Attività in via di dismissione	(12)	-	-	(12)
Totale	(21.409)	(1.431)	-	(22.840)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2016			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(1.791)	-	-	(1.791)
- Altre	(7.260)	-	-	(7.260)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(9.051)	-	-	(9.051)

191

Gli ammortamenti si riferiscono al software.

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.025)	(2.718)
Costi immobili	(8.727)	(10.174)
Altri oneri	(2.497)	(2.303)
Totale	(13.249)	(15.195)

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Fitti attivi	2.070	1.765
Recuperi spese di istruttoria	2.657	4.293
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	410	930
Proventi da servizi informatici	11.660	12.017
Proventi da altri servizi	973	920
Recuperi imposte indirette	41.970	44.485
Recupero canoni di polizze assicurative	909	1.079
Recupero spese legali e notarili	10.702	11.951
Variazioni lavori in corso su immobili	-	1.049
Ricavi di vendita da immobili	4.006	4.922
Altri proventi	5.684	8.895
Totale	81.041	92.306

Gli altri proventi di gestione comprendono recuperi spese su servizi a società terze per 3.171 migliaia di euro, relativi principalmente a recuperi di costi sostenuti per la gestione degli immobili del gruppo I.C.B.P.I., proventi e recuperi per servizi di leasing per 639 migliaia di euro, indennità di fine mandato per 579 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 379 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	6	18
1. Rivalutazioni	6	18
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	6	18
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	34.988	261.201
1. Rivalutazioni	1.092	11.209
2. Utili da cessione	33.896	226.525
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	23.467
B. Oneri	(366)	(256)
1. Svalutazioni	(200)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	(256)
3. Perdite da cessione	(146)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	34.622	260.945
Totale	34.628	260.963

Nel 2016 gli utili da cessione si riferiscono ad una componente aggiuntiva del prezzo di cessione della stessa quota partecipativa corrisposta alle banche venditrici a titolo di *earn-out* derivante dalla cessione della partecipazione in VISA Europe detenuta da Cartasi (controllata da I.C.B.P.I.) a VISA Inc. come previsto dagli accordi sottoscritti. Gli utili da cessione e gli altri proventi relativi al 2015 si riferiscono alla cessione del 18,4% del capitale sociale di I.C.B.P.I..

I risultati esposti nella tabella sono stati determinati sulla base dei bilanci 2016 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti ovvero, se non disponibili, dei progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2016	2015
Altre rettifiche	(68.797)	(70.194)
Totale	(68.797)	(70.194)

193

Come riportato nella Parte B l'*impairment test* condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato 2016 ha evidenziato la necessità di procedere ad una integrale svalutazione dell'avviamento, pari a circa 69 milioni di euro, relativamente alla CGU Mercato Credito Siciliano.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Immobili		
- Utili da cessione	15	280
- Perdite da cessione	(2.352)	(248)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	19	49
- Perdite da cessione	(66)	(7)
Risultato netto	(2.384)	74

Le perdite da cessione si riferiscono a immobili da recupero crediti ceduti nel corso dell'anno.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(622)	(5.480)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.896	15.448
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	68.001	68.269
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(484)	(237)
6. Imposta di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3 bis +/- -4 +/- -5)	71.791	78.000

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2016
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(400.523)
Perdita imponibile	(400.523)
Onere fiscale teorico - IRES	110.144
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(70.463)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	33.019
Onere fiscale effettivo - IRES	
- sull'operatività corrente	72.700

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2016
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(400.523)
Perdita imponibile	(400.523)
Onere fiscale teorico - IRAP	22.309
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(37.539)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	14.321
Onere fiscale effettivo - IRAP	
- sull'operatività corrente	(909)

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Proventi	-	2
2. Oneri	-	(305)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	20.697
5. Imposte e tasse	-	(324)
Utile (perdita)	-	20.070



21.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2016	2015
1. Fiscalità corrente (-)	-	62
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(485)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	79
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-	(324)

195

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	2016	2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Global Assicurazioni S.p.A	(4.137)	(3.594)
2. Global Broker S.p.A	(523)	(531)
Altre partecipazioni	289	144
Totale	(4.371)	(3.981)

SEZIONE 24 - RISULTATO PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione con i dettagli del calcolo.

	2016	2015
Utile (Perdita) attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(333.103)	116.577
Utile (Perdita) da attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(333.103)	96.507
Media ponderata azioni ordinarie	1.108.812.369	1.108.812.369
Utile (Perdita) base per azione	(0,300)	0,105
Utile (Perdita) base per azione riferito alle attività in esercizio	(0,300)	0,087

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, l'utile (perdita) diluito per azione risulta quindi pari all'utile (perdita) base per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	imposta sul reddito	Importo netto
10. Perdita d'esercizio	X	X	(328.732)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(4.649)	1.532	(3.117)
40. Piani a benefici definiti	(4.645)	1.532	(3.113)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4)	-	(4)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(111.930)	26.021	(85.909)
100. Attività finanziaria disponibile per la vendita:	(111.921)	26.021	(85.900)
a) variazioni di fair value	(72.808)	19.336	(53.472)
b) rigiro a conto economico	(39.113)	6.685	(32.428)
- rettifiche da deterioramento	24.810	(7.623)	17.187
- utili/perdite da realizzo	(63.923)	14.308	(49.615)
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(9)	-	(9)
a) variazioni di fair value	(9)	-	(9)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(116.579)	27.553	(89.026)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)			(417.758)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(4.350)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(422.108)



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione controllo - sul proprio sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com.

197

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework*.

La *governance* del sistema dei controlli interni è stata sostanzialmente rivista in corso d'anno in concomitanza con la complessiva revisione della *governance* della Capogruppo che prevede l'assenza della figura dell'Amministratore Delegato, la nomina del Direttore Generale della Capogruppo e la nomina del *Chief Risk Officer* della Capogruppo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla *policy* aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli", si articola in funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione Auditing del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- unità organizzative costituenti l'area funzionale assegnata al *Chief Risk Officer* (CRO) del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida;

- Direzione Compliance del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

Nell'ambito dell'organizzazione sul sistema dei controlli la funzione di controllo dei rischi:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- dota il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- è coinvolta nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni. Nel caso in cui la Banca elabori standard interni per la valutazione degli immobili, la funzione di controllo dei rischi dà parere preventivo sull'affidabilità di tali standard.
- presidia i processi di autovalutazione dell'adeguatezza sia del capitale interno (ICAAP) che della liquidità (ILAAP) previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

198

In coerenza con la normativa di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo, ispirata ad una sana e prudente gestione, spetta al Consiglio

di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.

Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effettiva esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. In considerazione della peculiare natura di ciascun rischio, le relative politiche di gestione e controllo sono opportunamente differenziate. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati.

I processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.

Nella misurazione dei rischi la funzione di controllo dei rischi cura operativamente l'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione dei rischi nonché l'implementazione e la manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*). Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nei relativi Resoconti, che rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per l'altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli. Alla presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza.

Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre ai Resoconti ICAAP e ILAAP la funzione di controllo dei rischi produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale.

Le prove di stress consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing del Credito Valtellinese e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata

trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.

Il profilo di rischio, alla data di riferimento, è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di *business* e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per l'esercizio 2016, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di *business*;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

A fine esercizio l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell'ambito dell'attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prestatore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le linee guida seguite dal Gruppo nell'attività creditizia sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nel presidio del rischio di credito sono coinvolte principalmente la funzione di controllo dei rischi attribuita al *Chief Risk Officer* e l'area organizzativa presidiata dal *Chief Lending Officer* (CLO) del Credito Valtellinese che ha il compito di:

- governare il processo del credito, ivi compreso il settore dei finanziamenti a medio-lungo termine e il *corporate finance*;
- presidiare la qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi;
- gestire il credito anomalo;
- avallare la normativa aziendale e di Gruppo riguardante il comparto Crediti.

A riporto funzionale del CLO sono collocate:

- la Direzione Crediti della Capogruppo, il cui compito principale è gestire e verificare il processo di assunzione del rischio connesso all'erogazione del credito verso clientela e verso banche monitorandone costantemente l'andamento e i relativi utilizzi;
- la Direzione Non Performing Exposures (NPE) della Capogruppo, il cui compito principale è gestire e monitorare le posizioni di credito anomalo e presidiare il processo di ristrutturazione delle posizioni rilevanti del Gruppo assicurando il rispetto delle politiche e delle direttive assunte a livello di Gruppo;
- il Servizio Politiche del Credito della Capogruppo che ha il compito di presidiare e monitorare il processo del credito, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi, supportando il Vice Direttore Generale *Chief Lending Officer* (CLO) nella gestione attiva di questi *assets* e coordinando l'attività svolta dalle Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo, nonché dalle strutture delle altre Società del Gruppo relativamente all'ambito crediti, in modo da attuare un indirizzo condiviso per una gestione coordinata del rischio di credito all'interno del Gruppo.

Con riferimento alla funzione di controllo dei rischi, già descritta al paragrafo precedente, si evidenzia il ruolo della Direzione Risk Management della Capogruppo in ambito crediti che ha tra i suoi compiti quelli di:

- sviluppare e mantenere i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting*, ove applicabili;
- rendicontare gli Organi Aziendali in relazione al livello di esposizione del Gruppo al rischio di credito;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni Banca esercita l'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard definiti dalla Capogruppo e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti *credit risk* (Corporate, Retail e Privati) il processo di valutazione del credito è imperniato sul sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating.

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del credito

Il Gruppo Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la misurazione e la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati).

Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quan-

to rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo.

La *master scale* adottata dal Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *Probability of Default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Gruppo Credito Valtellinese e hanno l'obiettivo di valutare la rischiosità delle controparti sia in fase di concessione di un nuovo affidamento sia in fase di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio della singola controparte e del complessivo portafoglio crediti.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti Corporate e Retail è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico, per i segmenti Corporate e Imprese Retail, sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico. Il rating statistico, per il segmento Privati, sintetizza le informazioni riguardanti gli aspetti socio-demografici (modulo economico-anagrafico), l'andamento della controparte nei confronti degli intermediari del sistema bancario (modulo andamentale esterno), la gestione dei rapporti debitori con le Banche del Gruppo Credito Valtellinese (modulo andamentale interno) e più in generale la gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati (modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario socio-demografico, compilato nella fase di attribuzione del rating in sede di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere (a prescindere dall'importo).

Coerentemente con quanto previsto per i modelli di rating per le Imprese Corporate e Retail è prevista, a valle del calcolo del "rating integrato statistico", l'applicazione di una regola di *notching* peggiorativo sulla base di valutazioni esperte basate sull'eventuale presenza di atti pregiudizievoli che riguardano la controparte, con un diverso livello di significatività (eventi "lievi" e eventi "gravi").

Un altro parametro utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (*Exposure At Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate* e successivamente si applicano due componenti addizionali: l'effetto *downturn* ed i costi indiretti.

Il terzo parametro utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito è l'*Exposure At Default* (EAD) che deriva dalla stima dei *Credit Conversion Factor* (CCF). Il CCF è il rapporto tra la parte attuale non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito, laddove l'entità della linea di credito è determinata dal limite prestabilito.

202 I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, concorrono alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, i parametri di rischio indicati sono utilizzati nella valutazione del portafoglio crediti verso clientela non deteriorati. Con riferimento a questo ambito, infatti, il Gruppo ha sviluppato la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" ("*Incurring but not reported losses*"), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti attraverso il parametro *Loss Confirmation Period* (LCP) per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazione a default delle singole esposizioni. Al fine di tener conto dell'attuale situazione economica le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono calcolate secondo una modalità maggiormente *Point In Time* (PIT) rispetto ad un approccio più *Through The Cycle* (TTC) utilizzato per la calibrazione dei modelli di rating. In

particolare, le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo e la media dei tassi di default rilevati negli ultimi tre anni (2013-2014-2015).

Il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione interna al fine di garantire l'aderenza a quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza ai fini dell'utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali. Nell'ambito dei sistemi di controllo del credito rilevano anche le iniziative, completate dal Gruppo in corso d'anno, di allineamento alle norme tecniche di attuazione in materia di *forbearance* definite dall'EBA.

L'individuazione di una posizione *forborne* non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo, ma costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* il Gruppo si è dotato di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizza informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte.

La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non-performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate;

per le quali sono utilizzate differenti procedure di monitoraggio del credito.

Anche per la gestione del rischio di concentrazione il Gruppo si avvale di un apposito processo disciplinato da uno specifico regolamento all'interno del quale sono formalizzate le attività di *risk management* e sono definiti i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative coinvolte, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management a riporto del *Chief Risk Officer* che effettua tale attività a livello accentrato per entrambe le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come *add-on* del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento differenziati per Banca e plafond massimi di esposizione nei confronti di banche e finanziarie. Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, l'operatività svolta - contenuta in termini di volumi e concentrata su strumenti non complessi negoziati su mercati regolamentati o con controparti di elevato *standing* creditizio - comporta una esposizione molto modesta. In coerenza con il modello di *business* adottato, tali tipologie di transazione sono limitate per numero e per entità.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio; l'erogazione dei finanziamenti infatti rimane imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestatato da parte del soggetto finanziato. Ove necessario, ai fini della riduzione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli ed in misura marginale garanzie di natura personale.

L'attività di *asset reposessing* è attribuita alla società del Gruppo Stelline Real Estate S.p.A., mentre la società consortile Creval Sistemi e Servizi si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo ha normato un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse.

Attività finanziarie deteriorate

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

In tema di gestione delle attività finanziarie deteriorate, nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha realizzato le seguenti operazioni:

- in data 1 febbraio 2016 è stato sottoscritto con Credito Fondiario S.p.A. il contratto di cessione di un portafoglio costituito da esposizioni in sofferenza *secured* e *unsecured* - c.d. portafoglio "Cerere" - per un valore lordo di bilancio di circa 303 milioni di euro;
- in data 8 giugno 2016 è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* - c.d. portafoglio "Arizona" - per un valore lordo di bilancio di circa 21 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 35% circa del *Gross Book Value* (GBV);
- in data 7 ottobre 2016 è stata perfezionata la cessione a Credito Fondiario di un portafoglio - c.d. portafoglio "Gavia" - costituito prevalentemente da contratti di finanziamento *non performing secured*, vantati dal Gruppo Creval nei confronti di imprese del settore *real estate*, per un valore lordo di bilancio di circa 104 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 41% circa del *Gross Book Value* (GBV);
- in data 19 dicembre 2016, è stato sottoscritto un accordo con una controparte istituzionale per la cessione di un portafoglio costituito prevalentemente da crediti *non performing secured* - c.d. portafoglio "San

Marco” - vantati da Credito Valtellinese e Credito Siciliano nei confronti di imprese del settore *real estate*, per un valore lordo di bilancio di circa 103 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 43% circa del *Gross Book Value* (GBV).

L'Action Plan 2017-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 8 novembre 2016, individua inoltre tra i suoi obiettivi prioritari ulteriori misure di discontinuità sul credito deteriorato, in ottica di migliorare significativamente gli indicatori di *asset quality* e liberare risorse funzionali alla crescita del Gruppo.

La valutazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie deteriorate avviene in modo analitico, cioè per singola posizione, sulla base di regole uniformi per entrambe le Banche del Gruppo. Le attività finanziarie deteriorate classificate come “inadempienze probabili” con importo unitario limitato ovvero come “crediti scaduti deteriorati” sono valutate sulla base di modelli statistici interni applicati analiticamente ad ogni posizione. Le altre attività finanziarie deteriorate sono, invece, valutate singolarmente dalla Direzione Crediti del Credito Siciliano e dalla Direzione Non Performing Exposures della Capogruppo sulla base di criteri e regole definite dalla *policy* interna in materia.

205

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	374	-	-	5.198.864	5.199.238
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	821.748	821.748
4. Crediti verso clientela	1.272.106	1.683.861	198.061	419.176	13.855.992	17.429.196
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	1.272.106	1.684.235	198.061	419.176	19.876.604	23.450.182
Totale 31/12/2015	1.202.157	1.835.788	315.061	669.682	20.847.062	24.874.750

Nelle altre esposizioni non deteriorate sono incluse 928.935 migliaia di euro (1.241.283 migliaia di euro al 31/12/2015) di esposizioni scadute da 1 giorno lavorativo.

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni oggetto di misure di concessione ammontano a 719.972 migliaia di euro per quanto concerne le esposizioni deteriorate e 232.552 migliaia di euro per quanto riguarda le esposizioni non deteriorate e sono quasi interamente riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella A.1.6.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come “scaduto” l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;

- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

L'analisi delle esposizioni non deteriorate suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

	31/12/2016					Totale esposizione netta
	Non scaduta	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	
Crediti verso clientela	13.855.992	196.524	122.291	74.515	25.846	14.275.168

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate		Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	5.198.864	-	5.198.864
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	821.748	-	821.748
4. Crediti verso clientela	5.386.904	-2.232.876	3.154.028	14.363.285	-88.117	14.275.168
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	5.387.278	-2.232.876	3.154.402	20.383.897	-88.117	20.295.780
Totale 31/12/2015	5.620.411	-2.262.405	3.358.006	21.631.354	-114.610	21.516.744

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minesvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	18.786
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2016	3.998	7	18.786
Totale 31/12/2015	3.998	-	50.305

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dal Gruppo sulle posizioni in sofferenza ancora in essere al 31 dicembre 2016 ammonta a 159 milioni di euro.

A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	776.097	X	-	776.097
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	776.097	-	-	776.097
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	16.414	X	-	16.414
TOTALE B	-	-	-	-	16.414	-	-	16.414
TOTALE A+B	-	-	-	-	792.511	-	-	792.511

207

A.1.4 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
Non sono presenti esposizioni verso banche deteriorate.

A.1.5 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Non sono presenti rettifiche di valore complessive su esposizioni verso banche deteriorate.



A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	2.787.065	X	-1.514.959	X	1.272.106
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	129.561	X	-66.418	X	63.143
b) Inadempienze probabili	496.546	56.521	171.874	1.659.489	X	-700.195	X	1.684.235
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	305.635	29.344	83.161	485.321	X	-265.743	X	637.718
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.061	25.704	94.249	88.769	X	-17.722	X	198.061
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	276	954	7.848	11.748	X	-1.715	X	19.111
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	428.668	X	-9.492	419.176
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	45.078	X	-1.068	44.010
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	19.209.713	X	-78.581	19.131.132
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	192.040	X	-3.498	188.542
TOTALE A	503.607	82.225	266.123	4.535.323	19.638.381	-2.232.876	-88.073	22.704.710
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	19.823	-	-	-	X	-5.135	X	14.688
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.385.964	X	-4.432	1.381.532
TOTALE B	19.823	-	-	-	1.385.964	-5.135	-4.432	1.396.220
TOTALE A+B	523.430	82.225	266.123	4.535.323	21.024.345	-2.238.011	-92.505	24.100.930

Nella "e) Altre esposizioni non deteriorate" sono incluse 928.935 migliaia di euro di esposizioni scadute da 1 giorno lavorativo.

A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.811.298	2.462.983	346.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	117.553	243.904	71.984
B. Variazioni in aumento	571.186	902.650	189.992
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	82.079	446.013	178.190
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	480.138	209.063	124
B.3 altre variazioni in aumento	8.969	247.574	11.678
C. Variazioni in diminuzione	-595.419	-981.203	-320.339
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-18.722	-29.729
C.2 cancellazioni	-139.911	-7.797	-88
C.3 incassi	-112.626	-324.397	-22.405
C.4 realizzati per cessioni	-20.649	-82.018	-3.016
C.5 perdite da cessione	-316.713	-119.324	-4.721
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-428.945	-260.380
C.7 altre variazioni in diminuzione	-5.520	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.787.065	2.384.430	215.783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.897	63.583	23.583

208

Le variazioni in aumento e in diminuzione sopra rappresentate sono riferite ai singoli rapporti coerentemente con quanto esposto nella tabella A.1.7bis relativa ai rapporti oggetto di concessione.

A.1.7bis - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

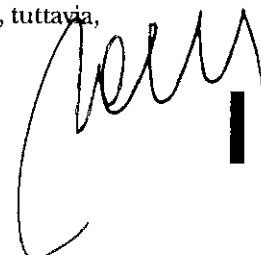
Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	782.970	360.194
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	95.388	87.795
B. Variazioni in aumento	452.830	85.852
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	84.869	77.108
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	117.041	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.335
B.4 altre variazioni in aumento	250.970	1.409
C. Variazioni in diminuzione	-182.002	-208.928
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-15.057
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-7.335	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-117.041
C.4 cancellazioni	-4.761	-
C.5 incassi	-136.839	-76.830
C.6 realizzi per cessioni	-17.801	-
C.7 perdite da cessione	-15.221	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-45	-
D. Esposizione lorda finale	1.053.848	237.118
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.936	10.003

209

A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenza		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.604.141	13.602	627.195	165.811	31.069	3.545
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.253	1.508	46.615	14.270	6.306	1.012
B. Variazioni in aumento	492.181	56.739	419.036	172.345	19.089	2.916
B.1 rettifiche di valore	341.556	37.819	334.656	119.032	14.737	1.537
B.2 perdite da cessione	17.602	441	61.755	9.951	4.233	281
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131.261	18.343	18.997	4.278	97	46
B.4 altre variazioni in aumento	1.762	136	3.628	39.084	22	1.052
C. Variazioni in diminuzione	-581.363	-3.923	-346.036	-72.413	-32.436	-4.746
C.1 riprese di valore da valutazione	-92.221	-1.546	-45.732	-17.677	-3.807	-117
C.2 riprese di valore da incasso	-18.358	-92	-39.759	-18.643	-106	-46
C.3 utili da cessione	-2.858	-132	-3.957	-236	-	-
C.4 cancellazioni	-139.911	-1.238	-7.797	-3.635	-88	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-126.640	-18.412	-23.715	-4.255
C.6 altre variazioni in diminuzione	-328.015	-915	-122.151	-13.810	-4.720	-328
D. Rettifiche complessive finali	1.514.959	66.418	700.195	265.743	17.722	1.715
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.587	376	13.501	3.337	1.940	210

Nella voce "B.4 altre variazioni in aumento" relative alle "esposizioni oggetto di concessioni" sono ricompresi gli incrementi dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a *forborne* durante l'anno che, tuttavia, non presentano modifiche nella classe di rischio a cui appartengono all'inizio dell'esercizio.



A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Non è fornita l'informativa sulle esposizioni per rating esterni in quanto il Gruppo si avvale prevalentemente dei rating interni nella gestione del rischio di credito.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei rating esterni ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali si rimanda a quanto indicato nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato.

A.2.2 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo Credito Valtellinese, come descritto nei paragrafi dedicati, si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela.

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni verso clientela. Nella colonna "Senza rating" sono comprese anche le esposizioni dei soggetti privi di rating interni e in stato di default. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating è costituita dalle esposizioni verso lo Stato italiano.

Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating interni				
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5
A. Esposizioni creditizie per cassa	436.364	1.890.082	1.693.607	2.129.745	1.464.102
B. Derivati	101	360	14	113	2
B.1 Derivati finanziari	101	360	14	113	2
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	88.239	101.449	118.897	96.094	60.543
D. Impegni a erogare fondi	-	23.167	2.956	13.101	5.122
E. Altre	-	624	-	-	-
Totale	524.704	2.015.612	1.815.474	2.239.053	1.529.769

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	Senza rating	
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.325.264	1.781.719	1.074.723	1.109.357	10.299.817	22.704.710
B. Derivati	-	-	-	-	153	743
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	153	743
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	49.503	76.125	23.651	21.446	45.674	687.621
D. Impegni a erogare fondi	4.457	4.290	2.746	5.413	597.366	658.618
E. Altre	-	-	-	-	48.614	49.238
Totale	1.379.224	1.362.134	1.101.120	1.142.216	10.991.624	24.100.930

210 La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni per clientela al 31 dicembre 2016 riflette le evoluzioni del portafoglio intercorse durante l'esercizio. Nel corso dell'anno si rileva infatti la crescita della quota di esposizione creditizia relativa alle classi di merito meno rischiose e viceversa la riduzione della quota delle classi di merito più rischiose.

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2016					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	12.820.639	9.883.395	484.506	361.555	202.114	10.931.570
- di cui deteriorate	2.737.642	2.230.653	84.400	26.376	29.026	2.370.455
1.2 parzialmente garantite	825.618	7.552	-	50.464	4.188	62.204
- di cui deteriorate	84.509	5.471	-	809	289	6.569
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	211.805	753	-	35.404	21.905	58.062
- di cui deteriorate	5.776	461	-	589	1.282	2.332
2.2 parzialmente garantite	80.319	51.337	-	7.613	2.056	61.006
- di cui deteriorate	1.611	580	-	318	12	910

211

	31/12/2016					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati			
			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	12.820.639	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.737.642	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	825.618	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	84.509	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	211.805	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	5.776	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	80.319	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.611	-	-	-	-	-

	31/12/2016					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	12.820.639	128	295.723	1.549	1.553.790	1.851.190
- di cui deteriorate	2.737.642	25	21.698	278	338.292	360.293
1.2 parzialmente garantite	825.618	16	309.277	402	194.420	504.115
- di cui deteriorate	84.509	16	11.501	-	48.959	60.476
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	211.805	-	2.644	96	149.945	152.685
- di cui deteriorate	5.776	-	-	-	3.443	3.443
2.2 parzialmente garantite	80.319	-	899	500	7.184	8.583
- di cui deteriorate	1.611	-	-	-	457	457

	31/12/2016				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	12.820.639	10.931.570	-	1.851.190	12.782.760
- di cui deteriorate	2.737.642	2.370.455	-	360.293	2.730.748
1.2 parzialmente garantite	825.618	62.204	-	504.115	566.319
- di cui deteriorate	84.509	6.569	-	60.476	62.045
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	211.805	58.062	-	152.685	210.747
- di cui deteriorate	5.776	2.332	-	3.443	5.775
2.2 parzialmente garantite	80.319	61.006	-	8.583	69.589
- di cui deteriorate	1.611	910	-	457	1.367

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" avviene confrontando l'esposizione lorda alla data del bilancio con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come indicato dalla circolare 262 nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è riportato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell'esposizione netta garantita.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	2	-1	X	5.931	-1.151	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.096.062	X	-	88.813	X	-503
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	5.096.064	-1	-	94.744	-1.151	-503
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	4	-1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.848	X	-	418.819	X	-17
TOTALE B	1.848	-	-	418.823	-1	-17
TOTALE (A+B) 31/12/2016	5.097.912	-1	-	513.567	-1.152	-520
TOTALE (A+B) 31/12/2015	5.069.168	-	-	622.030	-1.842	-3.461

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	37.869	-39.066	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	44.142	-26.222	X	28	-16	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.707	-5.455	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.783	-679	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.508.386	X	-3.822	2.404	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.185	X	-11	-	X	-
TOTALE A	1.598.180	-65.967	-3.822	2.432	-16	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	97	-52	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	3	-1	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	105.635	X	-129	50	X	-
TOTALE B	105.735	-53	-129	50	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.703.915	-66.020	-3.951	2.482	-16	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	2.448.611	-62.018	-6.551	3.420	-13	-5

213

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.101.015	-1.325.515	X	133.222	-150.378	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	60.926	-65.135	X	2.217	-1.283	X
A.2 Inadempienze probabili	1.459.297	-620.262	X	174.835	-52.543	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	597.019	-251.607	X	33.992	-8.681	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	131.981	-11.794	X	58.297	-5.249	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.007	-1.168	X	6.104	-547	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.615.751	X	-74.704	4.238.892	X	-9.044
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	188.433	X	-4.305	41.934	X	-250
TOTALE A	11.308.044	-1.952.571	-74.704	4.605.246	-208.170	-9.044
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	3.690	-2.268	X	216	-51	X
B.2 Inadempienze probabili	9.807	-2.667	X	506	-62	X
B.3 Altre attività deteriorate	347	-31	X	18	-2	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	693.687	X	-3.972	112.255	X	-314
TOTALE B	707.531	-4.966	-3.972	112.995	-115	-314
TOTALE (A+B) 31/12/2016	12.015.575	-1.962.537	-78.676	4.718.241	-208.285	-9.358
TOTALE (A+B) 31/12/2015	13.268.734	-1.960.846	-101.686	4.565.334	-243.238	-8.199

B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	671.567	-850.198	59.552	-72.200	238.661	-253.169	301.408	-320.936
A.2 Inadempienze probabili	1.073.641	-482.876	72.462	-27.695	250.738	-95.793	285.756	-93.443
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	95.201	-8.528	17.516	-1.572	59.918	-5.412	25.393	-2.207
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.699.292	-44.834	1.187.254	-5.700	8.015.219	-16.647	2.388.403	-20.749
TOTALE A	9.539.701	-1.386.436	1.336.784	-107.167	8.564.536	-371.021	3.000.960	-437.335
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.780	-1.032	9	-3	1.131	-903	1.082	-434
B.2 Inadempienze probabili	7.880	-2.189	628	-75	1.378	-383	380	-66
B.3 Altre attività deteriorate	240	-22	23	-2	51	-4	50	-4
B.4 Esposizioni non deteriorate	865.897	-2.808	51.462	-80	201.342	-1.056	200.283	-386
TOTALE B	875.797	-6.051	52.122	-160	203.902	-2.346	201.795	-890
TOTALE (A+B) 31/12/2016	10.415.498	-1.392.487	1.388.906	-107.327	8.768.438	-373.367	3.202.755	-438.225
TOTALE (A+B) 31/12/2015	11.662.393	-1.399.827	1.413.849	-111.466	9.616.992	-404.257	3.148.825	-467.621

B.3 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	95.059	-	34.690	-	335.523	-	3.456	-
TOTALE A	95.059	-	34.690	-	335.523	-	3.456	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.250	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	9.250	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	104.309	-	34.690	-	335.523	-	3.456	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	88.614	-	23.712	-	223.136	-	7411	-

B.4 - Grandi esposizioni

	31/12/2016
a) Ammontare - valore di bilancio	10.393.757
b) Ammontare - valore ponderato	1.025.116
c) Numero	7

215

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della *Credit Risk Mitigation* e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 5.749.445 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 2.897.505 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di *funding* a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con sottoscrizione dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- Quadrivio RMBS 2011;
- Quadrivio RMBS 2013;
- Quadrivio SME 2014.

Le operazioni, tutte di natura *multioriginator*, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Nel corso dell'esercizio è stata estinta anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione "*multioriginator*" realizzata nell'agosto 2012, per il tramite della società veicolo Quadrivio SME 2012 S.r.l., attraverso (i) il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Credito Valtellinese S.p.A., Credito Siciliano S.p.A. e Carifano S.p.A., (ii) il rimborso anticipato dei titoli, e (iii) la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente le operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 in quanto nell'altra operazione (c.d. Autocartolarizzazione) le banche del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Quadrivio RMBS 2011

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "back to back swap", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e contratti di CAP con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal *mismatch* tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/2011
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti:	883.097
di cui: Credito Valtellinese	729.013
di cui: Credito Siciliano	154.085
Titoli emessi	883.100
di cui senior a1	550.000
di cui senior a2	180.000
di cui junior b	153.100
Rating titoli senior all'emissione	AAA Fitch e Moody's
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	22.500
Rating titoli senior al 31/12/16	AA+ Fitch; Aa2 Moody's

Quadrivio SME 2014

L'operazione è articolata in due tranches senior (classe A2A, A2B) quotate presso la Borsa di Lussemburgo, con rating, alla data di riferimento della presente relazione, AA-/AAA da parte rispettivamente delle agenzie Standard & Poor's e DBRS e una tranche junior (classe B). Nel corso del 2015 è stata rimborsata la tranche senior A1, originariamente collocata presso investitori istituzionali.

La nota senior A2B risulta collocata presso investitori istituzionali, mentre la nota A2A è stata sottoscritta nella sua interezza dalla BEI. I titoli di classe B sono stati integralmente sottoscritti dalle singole banche *originator* partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano (ora incorporata nel Credito Valtellinese).

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione

14/02/2014

Società veicolo

Quadrivio SME 2014 S.r.l.

Oggetto operazione

Mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici

Area territoriale dei crediti ceduti

Italia

Banche originator

- Credito Valtellinese

- Credito Siciliano

- Carifano (incorporata nel Credito Valtellinese)

Importo complessivo originario dei crediti ceduti:

712.955

di cui: Credito Valtellinese

477.295

di cui: Credito Siciliano

145.265

di cui: Carifano

90.395

Titoli emessi

726.700

di cui senior a1

80.000

di cui senior a2a

200.000

di cui senior a2b

110.000

di cui junior b

336.700

Rating titoli senior all'emissione

AA S&P; AAA DBRS

Rating titoli senior al 31/12/16

AA- S&P; AAA DBRS

217

Nessuna delle operazioni sopra rappresentata soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti che risultano integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 le Banche *originator* detengono integralmente le tranche junior, quindi nella sostanza il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di titoli collocati presso terzi. In tutti i casi i veicoli della cartolarizzazione sono stati consolidati integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa dei veicoli, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni *multioriginator*. Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il “rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch'essi valutati come rilevanti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di compliance.

Dal punto di vista operativo, l'esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dalla Direzione Finanza della Capogruppo, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Banca che partecipa all'operazione e delle indicazioni della Direzione Generale di ogni Banca per quanto di competenza.

Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazioni viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. La gestione complessiva è svolta a livello accentrato per entrambe le Banche del Gruppo.

In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo si è dotato di un presidio organizzativo dedicato all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo, con compiti sia di strutturazione sia di gestione delle operazioni. Ci si avvale inoltre della collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.

In generale, il sistema dei controlli interni del Gruppo assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall'utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali.

All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione, essendo questa qualificabile come operazione di maggior rilievo, la Direzione Risk Management riceve preventivamente dalla Direzione Finanza tutti i dettagli necessari ad una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione al RAF di Gruppo. Vengono eventualmente attivati nuovi opportuni strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.

Dal punto di vista gestionale, la Direzione Finanza monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei *report* destinati alle diverse strutture del Gruppo competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Risk Management redige con cadenza trimestrale il *Risk Management Report* destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione delle Banche del Gruppo, in cui è monitorata anche l'esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità, operativi e reputazionali. Le attività di analisi svolte dalla Direzione sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto ICAAP annuale.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Credito Valtellinese detiene i seguenti titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999:

- titoli originati dalla società Agos Ducato S.p.A. per il tramite della società veicolo Sunrise 2015 S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo per un valore totale di 5.662 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Futuro S.p.A. per il tramite della società veicolo Quarzo CQS S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione e mediante dilazione di pagamento per un controvalore totale di 2.424 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Credito Valtellinese ha inoltre sottoscritto le seguenti tranche senior di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999:

- titoli originati dalla società Agos Ducato S.p.A. per il tramite della società veicolo Sunrise 2016-1 S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo per un controvalore totale di 5.500 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Volkswagen Leasing GmbH per il tramite della società veicolo VCI Multi-Compartment S.A., aventi come sottostante leasing auto tedeschi per un controvalore totale di 2.100 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Accedo S.p.A. per il tramite della società veicolo Towers CQ S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione e mediante dilazione di pagamento per un controvalore totale di 4.132 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Alba Leasing S.p.A. per il tramite della società veicolo Alba 8 SPV S.r.l., aventi come sottostante leasing per un controvalore totale di 16.268 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Agos Ducato S.p.A. per il tramite della società veicolo Sunrise 2016-2 S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo per un controvalore totale di 10.002 migliaia di euro.

A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio per tutte le operazioni di cartolarizzazione sopra indicate è pari a 46.088 migliaia di euro.

219

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
C. Non cancellata dal bilancio	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività: mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	509.970	23.248

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
C. Non cancellata dal bilancio	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività: mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
C. Non cancellata dal bilancio	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività: mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

C.2 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: crediti	46.088	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: crediti	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tipologia attività: crediti	-	-	-	-	-	-

C.3 - Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo Credito Valtellinese non possiede alcuna quota del capitale delle società veicolo, che sono detenute al 100% dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. con sede a Conegliano Veneto (Treviso). I dati relativi alle società veicolo sono indicati nella sezione C.6.

C.4 - Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non sono presenti società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate.

C.5 - Gruppo bancario - Attività di *servicer* - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

220

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Credito Valtellinese	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	30.850	435.399	5.377	77.081	60,18%					
Credito Valtellinese	Quadrivio SME 2014 S.r.l.	36.236	318.801	5.311	105.852	95,99%					
Totale		67.086	754.200	10.688	182.933						

C.6 - Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede Legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	SI	466.571	-	39.246	290.835	-	153.270
Quadrivio SME 2014 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	SI	351.000	-	23.308	15.687	-	337.724

(*) I veicoli sopra riportati sono consolidati contabilmente.

221

E - OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite principalmente da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie e pronti contro termine passivi su titoli di proprietà.

Nessuna delle operazioni di cartolarizzazione soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Per l'operazione di cartolarizzazione denominata Quadrivio RMBS 2013 le banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi in relazione al portafoglio ceduto non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito, mentre nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 le banche *originator* detengono integralmente le tranche junior, non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito.

Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi, il Gruppo trattiene tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, in quanto ha l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano ad essere iscritti nei portafogli di appartenenza, mentre il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	2.192.662	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.192.662	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2016	2.192.662	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	1.998.470	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2016	31/12/2015
	A	B	C	A	B	C	Totale	Totale
	A. Attività per cassa	3.372	-	-	1.426.229	-	-	3.622.263
1. Titoli di debito	3.372	-	-	-	-	-	2.196.034	1.998.470
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	1.426.229	-	-	1.426.229	3.132.560
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2016	3.372	-	-	1.426.229	-	-	3.622.263	X
di cui deteriorate	-	-	-	87.034	-	-	87.034	X
TOTALE 31/12/2015	-	-	-	3.132.560	-	-	X	5.131.030
di cui deteriorate	-	-	-	338.268	-	-	X	338.268

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	2.203.169	-	3.788	303.507	2.510.464
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.203.169	-	3.788	303.507	2.510.464
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	229.462	229.462
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	229.462	229.462
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	-	-	2.203.169	-	3.788	532.969	2.739.926
TOTALE 31/12/2015	-	-	1.997.632	-	-	1.044.759	3.042.391

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo nonché cedute attraverso operazioni di cartolarizzazioni; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive.

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2015	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti v/banche (<i>fair value</i>)		Crediti v/clientela (<i>fair value</i>)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	1.475.073	-	1.475.073	3.208.820
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	1.475.073	-	1.475.073	3.208.820
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	1.475.073	-	1.475.073	3.208.820
C. Passività associate	-	-	-	-	538.192	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	308.112	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	230.080	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	538.192	-	538.192	1.029.551
VALORE NETTO 31/12/2016	-	-	-	-	936.881	-	936.881	X
VALORE NETTO 31/12/2015	-	-	-	-	2.179.269	-	X	2.179.269

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

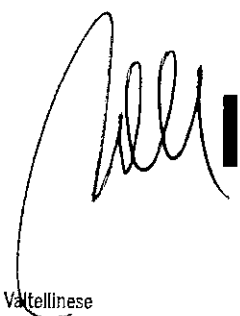
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.4 Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Non sono presenti operazioni di covered bond.



F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la componente a tasso fisso presenta una *duration* contenuta e in parte oggetto di copertura dal rischio di tasso d'interesse. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.

Il rischio è allocato quasi integralmente presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio delle Banche territoriali rispettano i limiti stabiliti.

La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio di cambio, originato dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela, e dal rischio emittente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*). A fine esercizio non sono presenti posizioni di tale natura.

Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la *policy* di gestione, le modalità di misurazione e i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento

e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate *policy* e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La Direzione Risk Management della Capogruppo monitora con cadenza giornaliera l'esposizione delle Banche del Gruppo al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da operatori di mercato.

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	106	12.569	2	4.616	16	17	-
1.1 Titoli di debito	-	106	12.569	2	4.616	16	17	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	106	12.569	2	4.616	16	17	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.656	604	81	-4.132	1	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-103	498	-	-397	1	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-103	498	-	-397	1	-	-
+ posizioni lunghe	-	396	498	-	-	1	-	-
+ posizioni corte	-	499	-	-	397	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.759	106	81	-3.735	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	1	118	327	59	-
+ posizioni corte	-	-	-	1	118	327	59	-
- Altri derivati	-	3.759	106	81	-3.735	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	322.000	6.091	8.580	9.474	4.783	3.218	-
+ posizioni corte	-	318.241	5.985	8.499	13.209	4.783	3.218	-

Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "3. Derivati finanziari". La sensibilità del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la *duration* modificata della componente obbligazionaria è pari a 0,7).

Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a +133 migliaia di euro, mentre sarebbe pari a -4 migliaia di euro nel caso di traslazione di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero in parte compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-103 migliaia di euro e +5 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Quotati U.S.A.	Non quotati
A. Titoli di capitale	205	1	-
- posizioni lunghe	205	1	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato.

I principali fattori cui il portafoglio è esposto sono il rischio di cambio e il rischio emittente. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile all'ancora modesto merito di credito delle banche e della Repubblica Italiana, mentre l'esposizione al rischio di cambio è originata dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela.

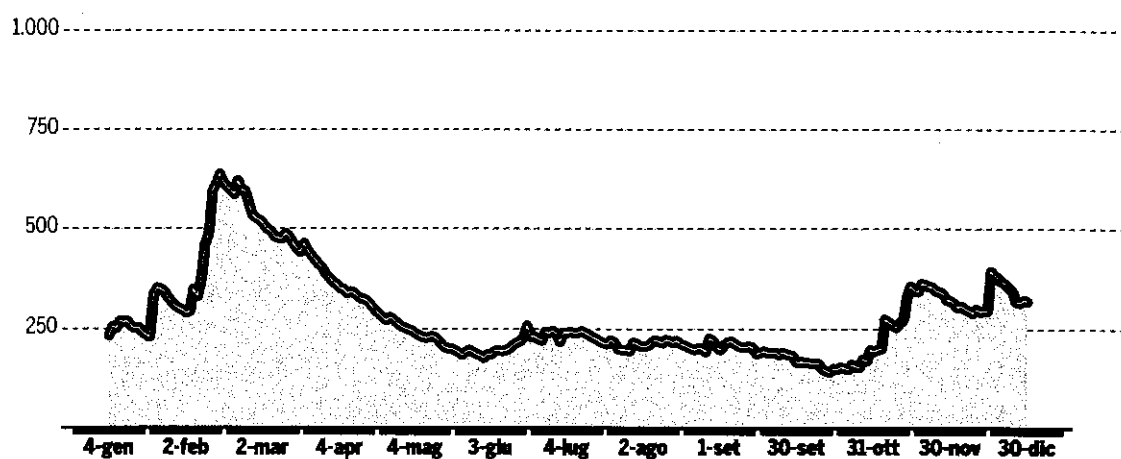
Le attività di *backtesting* condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2016				2015		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2016	Medio	Minimo	Massimo
282	141	640	320	2.958	215	12.076

227

VAR GRUPPO CREDITO VALTELLINESE 2016



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2016				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
5,9%	0,4%	57,9%	35,9%	-38,3%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2016				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre società finanziarie	Corporate
71,9%	3,0%	25,1%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di stato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (*funding*) e nella erogazione di credito a fronte di una remunerazione (*lending*). L'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose costituisce la fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per il Gruppo bancario Credito Valtellinese. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione delle Banche e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico delle singole Banche e del Gruppo nel suo insieme. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità (*duration* modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, viene utilizzato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica consente di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato e permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti fi-

nanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del *fair value* (*hedge accounting*) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

A fine esercizio sono presenti, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso *risk free*, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un *fair value* pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della *effective date* del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di *fair value* di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della *effective date*, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (*fair value*) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di *fair value* residua viene iscritta con contropartita a patrimonio netto);
- tali variazioni di *fair value* vengono confrontate con le variazioni di *fair value* registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'*upfront* implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di scenari relativi a variazioni della curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening, flattening* o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto delle posizioni in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del relativo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come accennato nella sezione dedicata alle "Informazioni di natura qualitativa", la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 86,9 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 10,4 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -0,5 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 31,4 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni del risultato di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

Le misure di *sensitività* sopra indicate non sono direttamente confrontabili con le precedenti a motivo delle innovazioni di carattere metodologico e applicativo introdotte nel secondo semestre.

230 1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine. Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negozia-

zione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa”.

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza della Capogruppo attraverso l'analisi dei *gap* aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, *gap position forward* e posizione complessiva aperta.

231

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voce	31/12/2016					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	57	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.128	402	240	232	38.072	576
A.4 Finanziamenti a clientela	22.820	313	933	-	7.510	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.564	1.102	246	718	2.555	989
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	12.618	214	10	137	279	106
C.2 Debiti verso clientela	74.112	4.601	3.551	1.827	11.437	2.618
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	87.316	8.041	2.147	1.539	1.328	2.045
+ Posizioni corte	32.543	5.044	-	529	37.716	519
Totale attività	118.885	9.858	3.566	2.489	49.465	3.613
Totale passività	119.273	9.859	3.561	2.493	49.432	3.543
Sbilancio (+/-)	-388	-1	5	-4	33	70

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce “E. Derivati finanziari”.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

1.2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.600	-	37.174	-
a) Opzioni	6.600	-	7.174	-
b) Swap	4.000	-	30.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	114.992	-	193.258	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	114.992	-	193.258	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	125.592	-	230.432	-

Il valore nozionale medio calcolato come media semplice dei valori normali giornalieri risulta pari a circa 73 milioni per i derivati in titoli di debito e tassi di interesse e a circa 158 milioni per i derivati in valute e oro.

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015		233
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	600.000	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	600.000	-	600.000	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Mercati	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	
Totale	600.000	-	600.000	-	

A.2.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	34.000	-	59.660	-
Totale	34.000	-	59.660	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.257	-	858	-
a) Opzioni	46	-	52	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.211	-	806	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.257	-	858	-

235

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.468	-	1.859	-
a) Opzioni	46	-	74	-
b) Interest rate swap	256	-	1.163	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.166	-	622	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	294.137	-	269.496	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	294.137	-	269.496	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	295.605	-	271.355	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	7.300	-	-	3.300	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	46	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	256	-	-	46	-
- esposizione futura	-	-	245	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	90.420	4.660	-	14.789	5.123
- <i>fair value</i> positivo	-	-	467	336	-	340	68
- <i>fair value</i> negativo	-	-	810	-	-	238	118
- esposizione futura	-	-	1.044	198	-	148	51
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

237

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	294.137	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.000	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	34.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	3.400	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	587	6.209	3.804	10.600
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	107.714	7.278	-	114.992
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	34.000	-	34.000
Totale 31/12/2016	108.301	47.487	603.804	759.592
Totale 31/12/2015	219.164	64.689	606.239	890.092

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

239

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempienza dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità delle singole Banche del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*). L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità, come definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali delle Banche, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio di Gruppo o delle singole Banche.

La Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità infragiornaliera e di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di *business*, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

La Direzione Pianificazione e Controllo, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale delle Banche e del Gruppo nel suo complesso.

La Direzione Risk Management - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità - concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi. Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali.

Per la gestione del rischio di liquidità il Gruppo si è dotato di un *Contingency Funding and Recovery Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'*escalation* organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che defini-

- sca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specificata o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del *management*. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

L'esposizione al rischio si manifesta e viene gestita secondo quattro profili differenti rispetto all'orizzonte temporale considerato:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira ad ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del *funding plan* dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di *business*.

A ciascuno di essi corrispondono differenti profili di esposizione, approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "*Gap ratio*" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla *maturity ladder*, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente per le Banche e per il Gruppo nel suo complesso evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan*

vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

La valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità si avvale dell'attività di *stress testing*. Le prove di stress considerano eventi avversi di natura sia idiosincratICA (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*;
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanzialità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail* sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan*.

Nel corso dell'anno la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal *Contingency Funding and Recovery Plan*.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 0,8 miliardi di euro e una esposizione netta verso controparti centrali pari a 2,2 miliardi di euro. Il Gruppo dispone di riserve di liquidità costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. Si tratta, in particolare, di 7,0 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i titoli rivenienti da cartolarizzazioni e i crediti che soddisfano i requisiti di ammissibilità. Alla data di riferimento, circa un quinto di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE, mentre circa un terzo è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 3,1 miliardi risultano libere. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità non impegnate ammontano a 5,3 miliardi di euro. Nell'ambito del modello di tesoreria accentrata che concentra presso la Capogruppo la gestione dei flussi di liquidità e la detenzione di attività liquide, le attività prontamente liquidabili sono prevalentemente allocate nei portafogli della Capogruppo Credito Valtellinese. Una quota dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni e dei crediti ammissibili afferiscono peraltro all'altra banca del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016, la principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* (17,8 miliardi di euro, corrispondente al 78,1% della raccolta complessiva definita considerando sia la componente banche che clientela), stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE è pari al 6,6% del totale della raccolta complessiva (1,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine).

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari

forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo *stock* delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine dicembre 2016 risulta in lieve diminuzione rispetto a quello rilevato al termine dell'anno precedente e si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari all'82,6%, in riduzione dall'87,8% della fine dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	4.615.097	270.912	140.322	542.392	823.688	1.019.093	1.515.433	7.324.045	7.292.554	264.160
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	148.433	281.275	296.242	1.862.000	2.049.524	-
A.2 Altri titoli di debito	3.415	-	106	193	5.281	12.234	9.668	102.234	82.347	374
A.3 Quote O.I.C.R.	109.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.502.181	270.912	140.216	542.199	669.974	725.584	1.209.523	5.359.811	5.160.683	263.786
- Banche	317.590	37.337	5.118	7	506	20.116	412	50.000	-	263.786
- Clientela	4.184.591	233.575	135.098	542.192	669.468	705.468	1.209.111	5.309.811	5.160.683	-
Passività per cassa	13.748.990	347.621	492.688	932.743	1.107.412	953.592	868.107	4.031.377	373.704	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.597.498	291.987	490.035	863.108	867.880	758.064	334.972	1.835.856	-	-
- Banche	48.570	-	9.487	1.001	2.992	-	-	1.500.000	-	-
- Clientela	13.548.928	291.987	480.548	862.107	864.888	758.064	334.972	335.856	-	-
B.2 Titoli di debito	65.722	1.032	1.230	36.747	221.032	156.516	480.390	1.854.837	1.476	-
B.3 Altre passività	85.770	54.602	1.423	32.888	18.500	39.012	52.745	340.684	372.228	-
Operazioni "fuori bilancio"	-77.544	-25.814	-403	7	-4.634	-1.561	47.916	30.537	23.045	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	784	-403	-3	-736	615	81	-125	1	-
- Posizioni lunghe	-	74.053	71.154	6.173	4.419	6.873	8.580	7.509	1	-
- Posizioni corte	-	73.269	71.557	6.176	5.155	6.258	8.499	7.634	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-256	-	-	-	-	-4.437	-4.227	-	-	-
- Posizioni lunghe	46	-	-	-	-	9.691	9.272	-	-	-
- Posizioni corte	302	-	-	-	-	14.128	13.499	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-77.289	-26.598	-	10	-3.898	2.255	52.021	30.486	23.013	-
- Posizioni lunghe	317.327	303	-	10	26.588	14.151	63.138	30.486	23.013	-
- Posizioni corte	394.616	26.901	-	-	30.486	11.896	11.117	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	-	6	41	176	31	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

242

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante e le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "Operazioni fuori bilancio".

Operazioni di "auto-cartolarizzazione"

Il Gruppo Credito Valtellinese detiene i titoli derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2013 perfezionata nel 2013, di cui si fornisce di seguito una tabella di sintesi.

Quadrivio RMBS 2013

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	09/08/13
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano - Carifano (incorporata nel Credito Valtellinese)
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.001.345
Titoli emessi	1.027.500
di cui senior A1	550.000
di cui senior A2	200.000
di cui junior	277.500
Rating titoli senior all'emissione	AA+ Fitch; AAA DBRS
Rating titoli senior al 31/12/16	AA+ Fitch; AAA DBRS

243

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in coerenza con il modello di *business* adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente.

L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il *brand* delle Banche e del Gruppo.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management della Capogruppo concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione e misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.

L'esposizione al rischio viene valutata e misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- un processo periodico di valutazione dell'esposizione potenziale al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*), finalizzato a individuare e quantificare i principali rischi a cui il Gruppo è esposto, contribuendo altresì all'attivazione di interventi di mitigazione dell'esposizione e/o di trasferimento del rischio;
- fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, denominati *Key Risk Indicators*, finalizzati ad una rappresentazione prospettica (*forward-looking*), che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni;
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Con riferimento all'esercizio corrente, il Gruppo ha avviato una serie di attività di potenziamento del processo di *Risk Self Assessment*, che prevede la ridefinizione ed applicazione di un nuovo impianto metodologico e di processo per l'autovalutazione annuale dell'esposizione potenziale a tale tipologia di rischio. L'evoluzione del processo in parola consentirà di migliorare l'individuazione dei rischi potenziali, pervenendo altresì ad una loro quantificazione, nonché l'identificazione e il conseguente indirizzo di interventi da porre in essere in via prioritaria a mitigazione dei rischi potenzialmente più rilevanti. In aggiunta, tale processo agevola la diffusione di una cultura del rischio all'interno del Gruppo, prevedendo il coinvolgimento diretto degli Uffici centrali nel processo di valutazione e un'informazione periodica agli Organi Aziendali competenti.

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di stress consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi. Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione. La Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risor-

se umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischio operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di *reporting*.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Business Continuity e Compliance di Creval Sistemi e Servizi.

Il Gruppo ha adottato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi il metodo standardizzato (TSA).

La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.

A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente dalla Direzione Risk Management, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella *policy* di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: governance; politiche di gestione del rischio; organizzazione della funzione di *risk management*; metodologie e strumenti per l'identificazione, misurazione e gestione dei rischi; monitoraggio e *reporting*; prevenzione e attenuazione dei rischi; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*. Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre Società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

SPAZIO ANNULLATO

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2016 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 540 cause passive per un petitum complessivo di 175,9 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 16,9 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petitum (milioni di euro)	Accantonamento effettuato (milioni di euro)
Anatocismo	287	28,1	6,2
Revocatorie fallimentari	44	29,3	6,0
Servizi di investimento	46	6,4	1,2
Varie	163	112,1	3,5
Totale	540	175,9	16,9

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Formenti Seleco in A.S.

Nel 2010 la Procedura ha promosso avanti al Tribunale di Milano due distinti giudizi nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese. Il primo concerne la revocatoria fallimentare ex art. 67 LF delle rimesse aventi carattere solutorio quantificate dalla controparte in 7,8 milioni di euro. Il secondo giudizio, invece, è costituito da una azione risarcitoria connessa alla fattispecie della concessione abusiva di credito che la Procedura ha promosso contro n. 19 Istituti di credito spiegando domanda in solido per complessivi 45 milioni di euro. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale del tutto autonomo e distinto. Difatti, per quanto riguarda la causa revocatoria fallimentare è stato perfezionato e concluso un accordo transattivo della vertenza. Per ciò che invece concerne l'azione risarcitoria, il Tribunale e successivamente la Corte d'Appello hanno respinto in toto le pretese aversarie in quanto infondate. Allo stato, pende il giudizio in Cassazione.

Gianfranco Ferrè in A.S.

246 Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il procedimento, che pende avanti il Tribunale di Isernia, si trova nella fase istruttoria. I rischi correlati alla causa sono presidiati da congrui accantonamenti.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del

D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (Tremontibond). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di 16,86 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di 16,86 milioni di euro (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del Prospetto di emissione formalizzata. La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio. Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto e che gli interessi associati venivano pagati attraverso il patrimonio netto. Eventuali ulteriori pagamenti di interessi dovranno quindi essere effettuati attraverso la stessa modalità, ossia con l'utilizzo di una riserva libera di patrimonio netto.

247

Saba S.r.l.

La società attrice ha promosso vertenza giudiziaria nei confronti del Credito Siciliano lamentando presunte irregolarità nella gestione da parte dell'Istituto dei finanziamenti erogati alla società medesima (con particolare riferimento ad un mutuo edilizio). La controparte asserisce che per effetto di tali irregolarità avrebbe subito un danno patrimoniale ingiusto quantificato in citazione in 11,8 milioni di euro. Sulla base degli elementi istruttori acquisiti, la pretesa appare infondata.

Lorental S.r.l. (già Tecnofil Group S.p.A.)

La causa, promossa contro il Credito Siciliano, riguarda un contratto di leasing immobiliare acceso nel 1991 e risolto consensualmente nel 1999. La società lamenta l'illegittimità della risoluzione del contratto e chiede il rimborso dei canoni pagati con relative spese e interessi connessi nonché risarcimento del danno legato alla mancata acquisizione dell'immobile finanziato in conseguenza della risoluzione del contratto. La controparte chiede l'annullamento della risoluzione concordata perché frutto di abuso di posizione dominante. Il primo grado di giudizio ha avuto esito positivo per la Banca. Allo stato pende l'appello.

Le Betulle S.p.A. (Marina di Archimede)

La causa riguarda un giudizio risarcitorio del valore di 6,6 milioni di euro connesso alla fattispecie della concessione abusiva di credito. La domanda è proposta in solido contro il Credito Valtellinese (già Mediocreval), il Credito Siciliano e le altre n.5 Banche partecipanti al pool (con BNL capofila) che avevano finanziato la società Marina di Archimede S.p.A. per la realizzazione del porto turistico di Siracusa. Il progetto edilizio non fu mai concluso e la società finanziata, in default, è stata ammessa alla procedura concordataria. La Società attrice Le Betulle S.p.A., creditrice della società insolvente Marina di Archimede S.p.A., contesta alle Banche di aver abusivamente e illegittimamente dato esecuzione al contratto di finanziamento inducendo i creditori a riporre ragionevole affidamento circa la solvibilità della parte finanziata. Il giudizio è di recente avvio e la prima udienza è fissata per il prossimo 27 aprile 2017.

Contenzioso fiscale

Nel corso del 2016 non si rilevano verifiche fiscali o avvisi di accertamento di importo significativo. Con riguardo alla Capogruppo, si è definita positivamente una contestazione fiscale, relativa all'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la cui pretesa è di 1,3 milioni di euro a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca, con sentenza poi confermata dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano. La sentenza risulta passata in giudicato. Nel corso del secondo

semestre 2016 la banca ha ricevuto il rimborso della quota di imposta versata in pendenza di giudizio. Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Sotto il profilo numerico, nell'anno concluso al 31 dicembre 2016, si registra un aumento del numero dei contenziosi giuslavoristici rispetto a quelli rilevati a livello di Gruppo al 31 dicembre 2015, con un incremento di n. 2 cause di lavoro a livello di Gruppo, che passano da n. 18 eventi attivi al 31 dicembre 2015 a n. 20 eventi attivi al 31 dicembre 2016.

Da un punto di vista qualitativo del rischio, si conferma che le cause di lavoro che vedono coinvolte le società del Gruppo al 31 dicembre 2016 risultano equamente suddivise tra azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro e azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento nei confronti del lavoratore dipendente.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, a fronte del *petitum* complessivo risultante dall'insieme dei giudizi registrati al 31 dicembre 2016, il rischio patrimoniale del contenzioso lavoristico globalmente considerato - adeguatamente coperto dagli accantonamenti effettuati dalle Società del Gruppo che ne sono interessate - può essere prudenzialmente valutato in poco più di 1,6 milioni di euro; tale rischio, si attesta su un valore superiore a quello rilevato al 31 dicembre 2015, in considerazione dell'aumentato numero di eventi complessivi, concentrandosi, in particolare sul Credito Valtellinese e in misura proporzionalmente inferiore, sul Credito Siciliano.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Il processo di analisi del rischio informatico vede il concorso di più funzioni, in particolare della Direzione Governo ICT e Sicurezza di Creval Sistemi e Servizi e della Direzione Risk Management e si compone delle seguenti fasi:

- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di *business* o sui processi/servizi interni al Gruppo di competenza con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti /servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo, in assenza di qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o nn processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo;
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo,

idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, il Gruppo tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.

Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

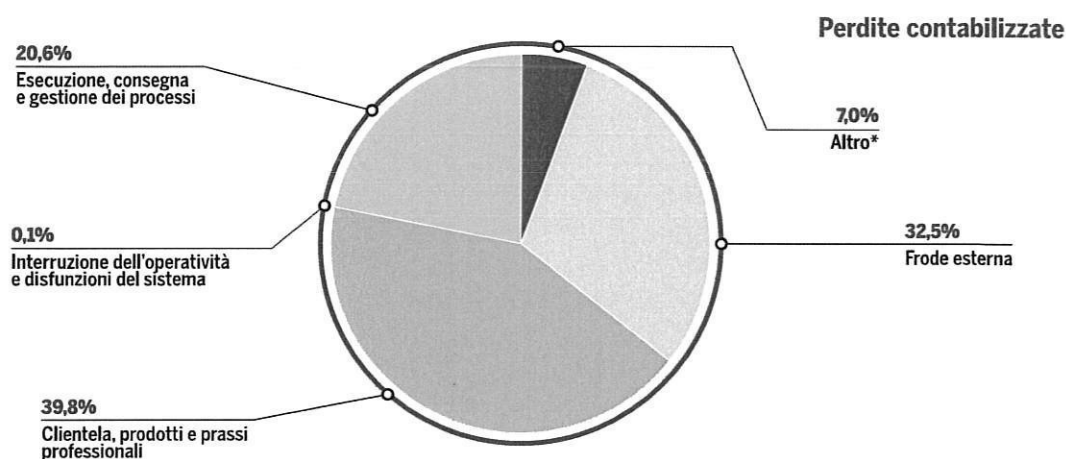
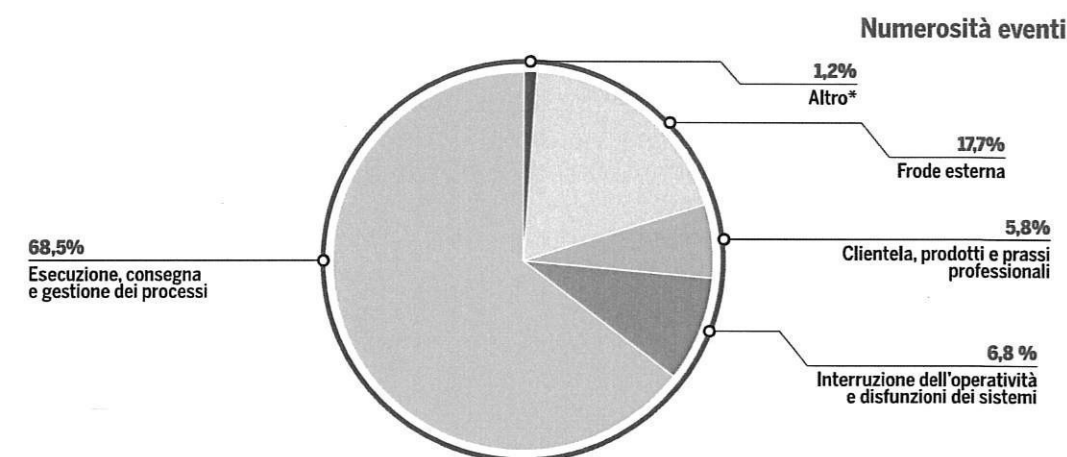
Le valutazioni di esposizione al rischio informatico, derivanti dall'analisi condotta nel corso dell'esercizio sui prodotti e servizi di *business*, espresse in termini di rischio residuo, si sono attestate su un livello "minimale" o "non rilevante". Tale esposizione è considerata contenuta e coerente con gli orientamenti strategici, le politiche di assunzione e gestione del rischio informatico e con le soglie stabilite dal *Risk Appetite Framework*.

249

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel *database* interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.

PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO



*Frode Interna, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, danni da eventi esterni.

Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli event type "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (68,5%), "Frode esterna" (17,7%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (6,8%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 32,5% alle "Frodi esterne", per il 39,8% a "Clientela prodotti e prassi professionali" e per il 20,6% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi"; di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

1.5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Credito Valtellinese ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio delle Banche e del Gruppo e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "*leverage ratio*"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, a livello consolidato, un intervallo di valori ritenuti normali, un limite di segnalazione e un limite di intervento.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2016 l'indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato spagnoli e portoghesi, di dimensione più ridotta e collocati nel portafoglio AFS, genera una esposizione al rischio di credito della Spagna e del Portogallo.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L'esposizione si è attestata su valori in linea con quelli rilevati al termine dell'anno precedente.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso clientela).

251

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	4.890.259	13.135	-	-	4.903.394	-23.394
Altri	187.900	1	-	-	187.901	285
Totale	5.078.159	13.136	-	-	5.091.295	-23.109

La voce "Altri" del portafoglio AFS comprende principalmente titoli di Stato emessi da Portogallo (140.030 migliaia di euro) e Spagna (47.870 migliaia di euro).
(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 99.513 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano Italia.

Portafoglio	2017	2018	2019-2020	2021-2025	Oltre 2025	Totale
AFS	608.763	645.038	525.310	2.237.679	873.469	4.890.259
HFT	1.513	-	-	11.603	19	13.135
Totale	610.276	645.038	525.310	2.249.282	873.488	4.903.394

Si specifica che, al 31 dicembre 2016, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento principalmente a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di *fair value*).

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è commessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di *business* e da partecipazioni, viene primariamente assunto dalla Capogruppo, alla quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. La Capogruppo, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

L'esposizione al rischio è collegata al contesto macro economico e politico di riferimento che proflano, tra gli altri, scenari caratterizzati da possibili operazioni di concentrazione oltre che agli eventi straordinari intercorsi. In particolare:

- l'assemblea straordinaria del 29 ottobre 2016, in seguito alla legge n. 33 del 24 marzo 2015, recante tra l'altro disposizioni di riforma delle banche popolari di maggiore dimensione, ha approvato la trasformazione della Banca in società per azioni e la conseguente adozione di un nuovo Statuto Sociale;
- in data 8 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato l'Action

Plan 2017-2018 che individua gli obiettivi prioritari e le correlate linee di azione per il biennio e rappresenta le fondamenta per un significativo miglioramento del *business model* del Gruppo.

Rischio compliance

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il Gruppo considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria *corporate identity*, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (*compliance policy*) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:

- *assessment* basati su metodologia standardizzata di valutazione del rischio potenziale e del rischio residuo;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata controlli di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative del Gruppo relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, il Gruppo ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata dal Gruppo come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

In considerazione della natura del rischio reputazionale caratterizzato da fattori intangibili quali la fiducia, l'immagine, l'affidabilità, il Gruppo ha sviluppato nel corso dell'anno una metodologia di identificazione e di valutazione di tale rischio di tipo qualitativo basata su strumenti di *self assessment* facilitati da una preventiva identificazione di un *repository* di scenari di rischio reputazionale da sottoporre a valutazione delle strutture organizzative competenti.

L'approccio di tipo preventivo integra due prospettive distinte: esterna ed interna, al fine di pervenire ad una

prioritizzazione dei rischi e successiva valutazione dell'esposizione dei rischi di reputazionali più rilevanti. L'obiettivo è quello di sfruttare una doppia visione che da un lato identifichi gli scenari di rischio con riferimento al contesto esterno e dall'altro valuti tali scenari sulla base della prospettiva interna.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, il Gruppo ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento.

Rischio immobiliare

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

L'esposizione del Gruppo al rischio immobiliare è principalmente valutata con riferimento agli immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale e con finalità di investimento. Il Gruppo assume rischio immobiliare anche per via indiretta tramite la sottoscrizione o l'acquisto - generalmente in prospettiva strategica e quindi disposta dall'organo di supervisione o di gestione - di strumenti finanziari quali quote partecipative in fondi immobiliari.

Il portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo e gli investimenti in quote partecipative in fondi immobiliari rappresentano una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato. Gli investimenti immobiliari sono costituiti in massima parte da immobili a destinazione funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento.

I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.849.397	620	30	-375	1.849.672
Sovrapprezzi di emissione	39.343	-	-	-	39.343
Riserve	264.480	531	-	-34.250	230.761
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-100	-	-	-	-100
Riserve da valutazione:	-33.467	-138	-	131	-33.474
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.853	-	-	-	-14.853
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-18.317	-138	-	-	-18.455
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-297	-	-	131	-166
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-333.391	11.408	-	-6.749	-328.732
Patrimonio netto	1.786.262	12.421	30	-41.243	1.757.470

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6	-21.945	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	7.082	-129	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	133	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	7.221	-22.074	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	73.610	-2.563	-	-	-	-	-	-

255

Attività/valori	Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6	-21.945
2. Titoli di capitale	7.082	-129
3. Quote di O.I.C.R.	133	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale 31/12/2016	7.221	-22.074
Totale 31/12/2015	73.610	-2.563

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	26.532	47.078	-2.563	-
2. Variazioni positive	359	2.001	15.189	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	113	2.001	15.189	-
- da deterioramento	-	1.998	15.189	-
- da realizzo	113	3	-	-
2.3 Altre variazioni	246	-	-	-
3. Variazioni negative	-48.830	-42.126	-12.493	-
3.1 Riduzioni di fair value	-20.450	-20.529	-12.493	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-28.380	-21.350	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-247	-	-
4. Rimanenze finali	-21.939	6.953	133	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazione annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -18.455 migliaia di euro, rispetto ai -15.348 migliaia di euro di fine 2015.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di *Tier 1* pari a 6% dal 2015,
- di un *Total Capital ratio* pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1:

- dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito (fino al quarto trimestre 2016 mantenuta allo zero per cento da Banca d'Italia) e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2016 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7%;
- *Tier 1* pari a 8,5%;
- *Total Capital ratio* pari a 10,5%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 2017 i gruppi bancari saranno tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% dal 1° gennaio 2019.

Si rende noto inoltre che la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), ha comunicato con il provvedimento n. 1252663/15 del 24 novembre 2015 i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare per il 2016, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB).

Per il 2016 i requisiti, fissati a livello consolidato, sono interamente vincolanti e sono comprensivi dei requisiti minimi regolamentari, del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e 3,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP.

Tali requisiti sono quindi fissati nella seguente misura:

- CET1 pari all'8,3%;
- *Tier 1* pari al 9,8%;
- *Total Capital ratio* pari al 12,7%.

256 Al 31 dicembre 2016 i fondi propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- le società diverse da quelle bancarie, finanziarie e strumentali, controllate in modo esclusivo e consolidate integralmente nel bilancio consolidato, vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini prudenziali;
- i fondi propri comprendono anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra capitale primario di classe 1, capitale aggiuntivo di classe 1 e capitale di classe 2;
- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2016 la riserva relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea neutralizzata pienamente risulta negativa per 23,1 milioni di euro (rispetto ai +27,2 milioni al 31 dicembre 2015). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un decremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 1.869,9 milioni di euro; i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 11,62% e 12,86%;
- gli investimenti significativi in soggetti del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e non dipendono dalla redditività futura sono dedotte integralmente dai fondi propri, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di fondi propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013 dai fondi propri al 31/12/2016 sono stati dedotti 8,6 milioni di euro di capitale primario in quanto finanziati dall'ente.

2.2 - Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

257

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1 - CET1*)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1) con applicazione del regime transitorio, calcolato tenendo conto della perdita dell'esercizio, ammonta a 1.712,6 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso dell'anno, oltre al rilevamento della perdita d'esercizio per 333,1 milioni di euro, riguardano:

- minori deduzioni dell'avviamento per 71,2 milioni di euro;
- deduzioni per il superamento delle franchigie per gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario per 4,1 milioni di euro;
- deduzioni per attività fiscali anticipate nette che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 33,5 milioni di euro;
- riduzione delle riserve positive su titoli di capitale per 14 milioni di euro.

La presente voce include:

- strumenti di capitale per 1.843,4 milioni di euro;
- propri strumenti di capitale primario detenuti dalla banca per 0,1 milioni di euro;
- riserve di sovrapprezzo per 33,8 milioni di euro;
- perdita d'esercizio per 333,1 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico complessivo accumulate per -33,2 milioni di euro. In tale voce sono incluse riserve attuariali negative per 18,2 milioni di euro, riserve AFS negative per 14,9 milioni di euro e riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto per 0,1 milioni di euro;
- altre riserve per 264,2 milioni di euro;
- interessi di minoranza ammessi per 2,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano avviamenti per 30,9 milioni di euro, altre attività immateriali per 15,2 milioni di euro, attività fiscali nette che non derivano da differenze temporanee e che dipendono dalla redditività futura per 55,9 milioni di euro e investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario per 6,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa. Al contrario, gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario superano la franchigia prevista e vengono dedotti dai fondi propri per 4,1 milioni di euro.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- filtro per inclusione degli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie per 1,1 milioni di euro;
- filtro per esclusione dei profitti non realizzati su titoli del Gruppo per 3,3 milioni di euro;
- filtro per 23,1 milioni di euro relativo alla neutralizzazione della riserva sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea;
- minori deduzioni di investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario per 2,7 milioni di euro;
- minori deduzioni di attività fiscali anticipate nette che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 22,4 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier1 - AT1*)

Alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo Credito Valtellinese non ha emesso alcuno strumento di AT1.

258 3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*)

Il capitale di classe 2 tenuto conto degli effetti del regime transitorio ammonta a 180,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 167,1 milioni di euro, al netto di ammortamenti e riacquisti, e strumenti emessi da filiazioni per 8,5 milioni di euro. Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario superiori alla soglia del 10% per 1,3 milioni di euro.

In particolare si evidenzia che:

- l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- uno strumento subordinato *amortizing* emesso dal Credito Valtellinese è soggetto alla clausola di *grandfathering* per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato, secondo la quale per l'anno 2016 tale strumento risulta computabile nei fondi propri per 4,4 milioni di euro, importo pari al 60% dell'ammontare del subordinato al netto dell'ammortamento.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include il filtro relativo all'inclusione dei profitti non realizzati su titoli del Gruppo per 1,6 milioni di euro, il filtro per inclusione degli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie per 1,3 milioni di euro e la deduzione di investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario superiori alla soglia del 10% per 1,2 milioni di euro.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate. Deducendo dal totale sotto riportato il plafond relativo ai riacquisti, per il quale è stata richiesta l'autorizzazione a Banca d'Italia, si ottiene l'importo delle passività subordinate computate nel capitale di classe 2 dei fondi propri consolidati.

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Credito Valtellinese	IT0004593296	Tasso Variabile	euribor 6m +1,6%	30/03/2010	30/03/2017	30/03/2013	Euro	Si	150.000.000	4.389.041
Credito Valtellinese	IT0004847957	Tasso Fisso	5,25%	28/09/2012	28/09/2017		Euro	No	125.000.000	18.561.644
Credito Valtellinese	IT0004871940	Tasso Fisso	4,50%	28/11/2012	28/11/2017		Euro	No	10.000.000	1.819.178
Credito Valtellinese	IT0004975899	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018		Euro	No	170.000.000	67.906.849
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021		Euro	No	100.000.000	91.890.411
Credito Siciliano	IT0004870181	Tasso Fisso	4,50%	21/12/2012	21/06/2018		Euro	No	30.000.000	3.994.521
Credito Siciliano	IT0004981186	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018		Euro	No	10.000.000	8.827.397
Totale									595.000.000	197.389.041

L'emissione subordinata IT0004593296 al 31/12/2016 presenta un valore nominale pari a 30 milioni di euro, mentre per le altre obbligazioni subordinate l'importo originario di emissione coincide con il valore nominale al 31/12/2016.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.771.084	2.206.878
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-235	-172
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.776.849	2.206.706
D. Elementi da dedurre dal CET1	108.760	119.077
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	44.463	-53.292
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.712.552	2.034.337
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	487	486
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	997	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	510	-292
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	194
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	179.976	296.755
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	4.389	26.142
N. Elementi da dedurre dal T2	1.273	-
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.716	13.268
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	180.419	310.023
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.892.971	2.344.554

Nelle voci "E" e "I" sono stati inseriti gli importi relativi all'eccedenza della perdita d'esercizio riportata da AT1 a CET1 per effetto dell'applicazione del regime transitorio previsto dalla CRR. Questo ultimo consente

di considerare solamente il 60% della perdita d'esercizio nel calcolo del capitale primario di classe 1 e di computare la restante parte nel capitale di classe 1 qualora la perdita venga considerata significativa. Come stabilito dal Regolamento n. 680/2013, in presenza di disposizioni transitorie che prevedono la deduzione dal capitale di classe 1 e questo sia insufficiente per compensare detto importo, l'importo eccedente è dedotto dal capitale primario di classe 1.

2.3 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31/12/2016 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*CET1 ratio*) si attesta a 11,78%, il rapporto tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 ratio*) si attesta a 11,78%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) si attesta a 13,02%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali;
- esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo;
- esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati;
- esposizioni verso o garantite da imprese;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni in stato di default;
- esposizioni ad alto rischio;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati;
- esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- esposizioni in strumenti di capitale;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.

260 Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - *External Credit Assessment Institutions*"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per le banche del Gruppo è stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali,
- esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali,
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo.

Per il portafoglio "esposizioni verso o garantite da imprese" sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A.. Ai fini del calcolo della ponderazione per il rischio di credito per le posizioni verso le cartolarizzazioni di terzi aventi un rating a breve e lungo termine sono utilizzate le agenzie di rating Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e DBRS Ratings.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA) per tutte le società del Gruppo.

261

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	25.345.109	26.097.718	13.122.643	14.021.425
1. Metodologia standardizzata	25.299.021	26.078.872	13.111.459	14.016.649
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	46.088	18.846	11.184	4.776
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	1.049.811	1.121.714
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	2.144	2.248
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	207	1.126
1. Metodologia standard	X	X	207	1.126
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	110.960	113.193
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	110.960	113.193
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	X	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.163.122	1.238.281
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	14.539.042	15.478.506
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	X	X	11,78%	13,14%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	X	X	11,78%	13,14%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	X	X	13,02%	15,15%

Al 31 dicembre 2016 le attività di rischio ponderate ammontano a 14.539 milioni di euro rispetto ai 15.479 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Fusione per incorporazione di Carifano S.p.A.	28/11/2016	-	100%	49.748	-6.750

Legenda

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria (% di possesso).

(3) = Totale ricavi del gruppo (Margine di Intermediazione 2015 di Carifano S.p.A.)

(4) = Utile/perdita netto del gruppo (Perdita dell'esercizio 2015 di Carifano S.p.A.)

In data 22 novembre è stato firmato l'atto di fusione per incorporazione di Carifano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese. La Fusione ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, essendo Carifano interamente controllata dall'incorporante, ed ha avuto effetti giuridici a decorrere dal 28 novembre 2016 come stabilito nell'atto di fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, secondo comma, del codice civile.

L'operazione in esame si configura come un'operazione di aggregazione aziendale realizzata fra soggetti sottoposti a controllo comune, pianificata ed eseguita seguendo un progetto di riorganizzazione elaborato dalla Capogruppo. Non si rilevano effetti nel bilancio consolidato.

I criteri di contabilizzazione dell'aggregazione aziendale hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato alla data di efficacia contabile della fusione (1° gennaio 2016).

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo "<http://www.gruppoceval.com>" Sezione Governance - Documenti societari. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre approvato la "policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

	2016
a) benefici a breve termine	7.489
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	286
c) altri benefici a lungo termine	
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti in azioni	
Totale	7.775

La tabella ricomprende anche gli emolumenti corrisposti agli amministratori, ai dirigenti con responsabilità strategica ed ai sindaci di Carifano in carica fino al momento dell'incorporazione in Credito Valtellinese.

Nei benefici a breve termine sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 3.347 migliaia di euro, contro 2.735 migliaia di euro corrisposti nel 2015.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese e delle Società del Gruppo oltre al Chief Operating Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Commercial Officer e Chief Financial Officer del Credito Valtellinese qualora non siano già parte della direzione generale.
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio nonché i figli di quest'ultimo - dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole da parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari;
 - i fondi pensione di cui le Società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

In particolare i rapporti fra le Società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società è stata effettuata nel corso dell'anno.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 31/12/2016 ed i dati economici del 2016 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le Società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	31/12/2016				INCIDENZA %
	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
70, Crediti verso clientela	13.960	-	1.790	111.944	0,7
160, Altre attività	141	-	-	60	0,1
TOTALE ATTIVO	14.101	-	1.790	112.004	
20, Debiti verso clientela	5.926	40	5.566	32.965	0,2
30, Titoli in circolazione	-	-	1.821	1.689	0,1
100, Altre passività	-	-	-	-	-
120, Fondi rischi e oneri	-	-	2.813	-	2,0
TOTALE PASSIVO	5.926	40	10.200	34.654	
Garanzie rilasciate	590	-	-	18.688	2,8
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	590	-	-	18.688	

265

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	2016				INCIDENZA %
	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	
VOCI DI CONTO ECONOMICO					
Margine di interesse	354	-	(42)	2.779	0,7
Commissioni nette	651	-	98	484	0,4
Spese amministrative	(97)	-	(9.300)	(372)	1,6
Altri oneri/proventi di gestione	319	-	-	1	0,5
TOTALE CONTO ECONOMICO	1.227	-	(9.244)	2.892	



Fra le operazioni con parti correlate realizzate nell'anno si segnalano, oltre a quelle di maggiore rilevanza sotto riportate, il versamento alla controllata Credito Siciliano di un importo pari a 146 milioni di euro come anticipo a fronte dell'impegno assunto per l'esercizio integrale dei diritti di opzione spettanti al Credito Valtellinese per l'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano in data 20 dicembre 2016 in virtù della delega attribuitagli, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 17 novembre 2016.

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Nel 2016 sono state effettuate le operazioni di maggiore rilevanza di seguito descritte.

Nel primo semestre 2016 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione "*multioriginator*" di crediti non deteriorati effettuata con la società veicolo Quadrivio SME 2012 S.r.l., da Credito Valtellinese S.p.A., Credito Siciliano S.p.A. e Carifano S.p.A..

Come dettagliato nella Parte G della Nota integrativa, in data 22 novembre è stato firmato l'atto di fusione per incorporazione di Carifano nella Capogruppo Credito Valtellinese. La Fusione ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, essendo Carifano interamente controllata dall'incorporante, ed ha avuto effetti giuridici a decorrere dal 28 novembre 2016 come stabilito nell'atto di fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, secondo comma, del codice civile. L'operazione in esame si configura come un'operazione di aggregazione aziendale realizzata fra soggetti sottoposti a controllo comune, pianificata ed eseguita seguendo un progetto di riorganizzazione elaborato dalla Capogruppo. Non si rilevano effetti nel bilancio consolidato.

Inoltre il Credito Valtellinese ha ridefinito il contratto per la fornitura di servizi informatici e di supporto con Creval Sistemi e Servizi, Società del Gruppo per la gestione e lo sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office*, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

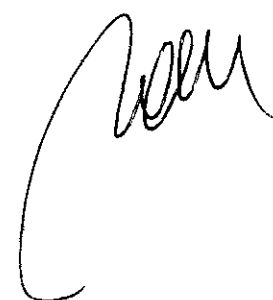
Sono state infine approvate le delibere quadro di sottoscrizione di prestiti obbligazionari infragruppo. Non si segnalano operazioni nell'anno.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

267



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Ciascun settore è individuato facendo riferimento ai prodotti e ai servizi offerti in modo tale che i settori abbiano caratteristiche economiche simili.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo;
- il settore delle Società Specializzate: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione;
- il settore Corporate Center: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'*Information and Communication Technology* e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- nelle "Altre attività" sono incluse le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e le "Partecipazioni" che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore. Sommando gli importi dei settori sopra riportati con quelli delle "Altre attività" si ottiene il dato consolidato.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

Dati in migliaia di euro	Mercato			Società Specializzate		
	31/12/2016	31/12/2015	%	31/12/2016	31/12/2015	%
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	17.416.462	19.038.452	-8,5	9.470	8.023	18,0
Crediti verso banche	821.748	713.089	15,2	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	5.326.481	5.216.059	2,1	-	-	-
Debiti verso banche	1.661.670	2.040.112	-18,6	-	-	-
Raccolta diretta	21.070.069	21.631.463	-2,6	38.696	63.493	-39,1
- Debiti verso clientela	17.996.202	17.548.776	2,5	38.696	63.493	-39,1
- Titoli in circolazione	3.073.867	4.082.687	-24,7	-	-	-
Raccolta indiretta	11.602.693	12.092.772	-4,1	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.535	3.617	-2,3	39	37	5,4

Dati in migliaia di euro	Corporate Center			Altre attività		
	31/12/2016	31/12/2015	%	31/12/2016	31/12/2015	%
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.264	3.275	-0,3	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	136.984	165.711	-17,3
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	479	467	2,6	2	2	-

Dati in migliaia di euro	Mercato			Società Specializzate		
	2016	2015	%	2016	2015	%
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	421.659	464.995	-9,3	11	69	-84,1
Commissioni nette	245.047	248.522	-1,4	35.398	32.021	10,5
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	(37.472)	72.007	n.s.	1	-	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	4.799	9.234	-48,0	593	250	n.s.
Proventi operativi	634.033	794.758	-20,2	36.003	32.340	11,3
Spese per il personale	(325.821)	(274.186)	18,8	(2.984)	(2.807)	6,3
Altre spese amministrative	(160.103)	(152.880)	4,7	(611)	(652)	-6,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(23.109)	(43.226)	-46,5	(11)	(11)	-
Oneri operativi	(509.033)	(470.292)	8,2	(3.606)	(3.470)	3,9
Risultato netto della gestione operativa	125.000	324.466	-61,5	32.397	28.870	12,2
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(488.999)	(440.348)	11,0	(44)	-	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.926	(17.910)	n.s.	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	(68.797)	(70.194)	-2,0	-	-	-
Utile da cessione di investimenti e partecipazioni	(2.345)	-	n.s.	2	-	n.s.
Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	(424.215)	(203.986)	n.s.	32.355	28.870	12,1
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	20.070	n.s.	-	-	-

269

Dati in migliaia di euro	Corporate Center			Altre Attività		
	2016	2015	%	2016	2015	%
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	(463)	(511)	-9,4	488	(45)	n.s.
Commissioni nette	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	4.241	2.017	n.s.
Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	878	10.972	-92,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	21.689	2.763	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	10.844	12.830	-15,5	-	-	-
Proventi operativi	10.381	12.319	-15,7	22.296	15.707	73,8
Spese per il personale	(17.241)	(17.900)	-3,7	(141)	(143)	-1,4
Altre spese amministrative	(49.291)	(47.973)	2,7	(130)	(126)	3,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.796)	(10.906)	-1,0	-	-	-
Oneri operativi	(77.328)	(76.779)	0,7	(271)	(269)	0,7
Risultato netto della gestione operativa	(66.947)	(64.460)	3,9	22.025	15.438	75,1
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(73)	(102)	-28,4	(2.116)	(1.892)	11,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(261)	255	n.s.	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utile da cessione di investimenti e partecipazioni	(43)	38	n.s.	33.752	250.027	n.s.
Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	(67.324)	(64.269)	4,8	58.661	263.573	-77,7
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-

Settore Mercato

Il settore Mercato costituisce il *core business* aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel corso del 2016 il settore Mercato ha generato proventi operativi per 634,0 milioni di euro. Il settore contribuisce per 89,6% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 509,0 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -424,2 milioni di euro. La raccolta diretta del settore Mercato si attesta a 21.070 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.603 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una riduzione (-8,5%) portandosi a 17.416 milioni di euro. A fine anno il settore Mercato disponeva di 503 sportelli. Le risorse unane impiegate nel settore sono 3.535 pari a 87,2% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Società Specializzate

Il settore ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione.

Nel corso del 2016 il settore Società specializzate ha generato proventi operativi per 36,0 milioni di euro, corrispondente al 5,1% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 32,4 milioni di euro.

A fine 2016 le risorse impiegate nel settore si attestano a 39 unità, pari a 1,0% circa dell'organico di Gruppo.

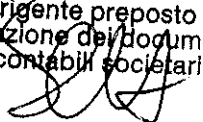
Settore Corporate Center

Il settore include esclusivamente l'operatività delle Società strumentali di Gruppo (Creval Sistemi e Servizi e Stelline Real Estate).

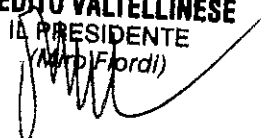
Gli oneri operativi del settore Corporate Center si sono attestati a 77,3 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -67,3 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore Corporate Center sono 479, corrispondenti a 11,8% circa dei dipendenti del Gruppo.

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(M. P. Fiori)




Altri documenti

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. M.', is written above a solid black square.

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Miro Fiordi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2016.

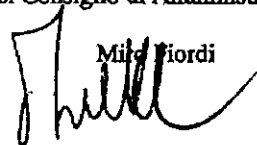
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

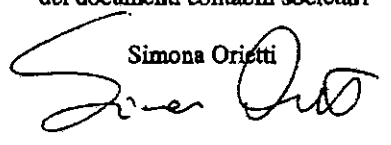
Sondrio, 9 febbraio 2017

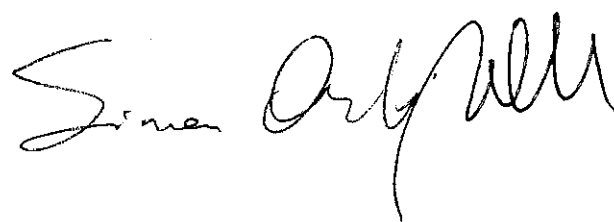
Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Miro Fiordi




Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti






KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

273

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti del
 Credito Valtellinese S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori del Gruppo Credito Valtellinese sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 9.525.650,00 I.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512987
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.



Gruppo Credito Valtellinese
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2016

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2016.

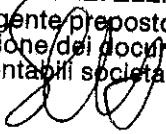
Milano, 16 marzo 2017

KPMG S.p.A.

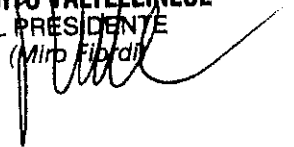
Roberto Fabbri
 Socio

Bilancio del Credito Valtellinese

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Filardi)



DATI DI SINTESI DI BILANCIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Crediti verso Clientela	14.752.731	15.080.244	-2,17%
Altre attività e passività finanziarie	5.154.023	5.094.691	1,16%
Totale dell'attivo	22.759.904	23.137.478	-1,63%
Raccolta diretta da Clientela	17.991.165	17.291.235	4,05%
Raccolta indiretta da Clientela	10.483.333	10.126.955	3,52%
di cui:			
- Risparmio gestito	6.459.312	5.641.262	14,50%
Raccolta globale	28.474.497	27.418.190	3,85%
Patrimonio netto	1.774.910	2.251.214	-21,16%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,8%	17,2%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,8%	17,2%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,2%	19,4%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2016	31/12/2015
Raccolta indiretta da Clientela/Raccolta Globale	36,8%	36,9%
Risparmio gestito/Raccolta indiretta da Clientela	61,6%	55,7%
Raccolta diretta da Clientela/Totale passivo	79%	74,7%
Impieghi clienti/Raccolta diretta da Clientela	82%	87,2%
Impieghi clienti/Totale attivo	64,8%	65,1%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.052.338	935.416	12,50%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.551.271	1.668.271	-7,01%
Crediti deteriorati netti (migliaia di euro)	2.603.984	2.603.687	0,01%
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clienti	7,13%	6,20%	
Altri crediti dubbi netti/Crediti verso clienti	10,52%	11,06%	
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clienti	17,65%	17,27%	
Copertura dei crediti in sofferenza	53,24%	55,72%	
Copertura degli altri crediti dubbi	28,30%	24,60%	
Copertura dei crediti deteriorati	41,01%	39,80%	
Costo del credito (*)	2,87%	2,40%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore netto per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine esercizio.

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2016	2015	Var.
Margine di Interesse	330.535	341.667	-3,26%
Proventi operativi	543.659	631.093	-13,85%
Oneri operativi	(463.700)	(400.882)	15,67%
Risultato netto della gestione operativa	79.959	230.210	-65,27%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(424.337)	122.986	-445,03%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(351.725)	195.079	-280,30%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(351.725)	225.092	-256,26%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2016	31/12/2015	Var.
Numero dipendenti	2.791	2.570	8,60%
Numero filiali	371	350	6,00%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2016	2015
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio) (*)	70,6%	57,1%
Costo del personale/Numero dipendenti (in migliaia di euro) (**)	70	71

(*) Dato 2016 calcolato al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (47.591 migliaia di euro), dei contributi ordinari e straordinari al SRF, NRF e DGS (28.059 migliaia di euro) e dei contributi per il canone DTA (4.200 migliaia di euro); dato 2015 calcolato al netto dei contributi ordinari e straordinari versati per l'SRF e il DGS (22.772 migliaia di euro) e della svalutazione della customer list (17.909 migliaia di euro).

(**) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente e degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (47.591 migliaia di euro).

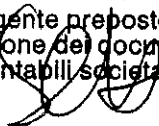
Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di *performance* sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nella Relazione sulla gestione - Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici del Credito Valtellinese. Tali indicatori, elaborati dal *management*, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail, located in the bottom right corner of the page.

Schemi del Bilancio d'esercizio

CREDITO VALTELLINESE

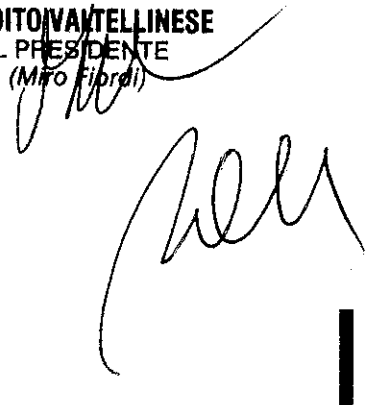
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE

IL PRESIDENTE

(Miro Fiori)



280

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the bottom.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	119.858.980	114.710.041
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.291.642	49.042.137
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.433.524.648	5.318.340.882
60. Crediti verso banche	757.778.590	992.878.596
70. Crediti verso clientela	14.752.730.537	15.080.243.992
100. Partecipazioni	391.951.654	457.128.536
110. Attività materiali	356.418.152	344.165.605
130. Attività fiscali	705.449.790	589.422.343
a) correnti	78.169.325	58.721.125
b) anticipate	627.280.465	530.701.218
di cui alla Legge 214/2011	490.277.253	473.290.109
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.498.099	1.893.606
150. Altre attività	223.402.172	189.652.025
Totale dell'attivo	22.759.904.264	23.137.477.763

281

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	2.173.948.421	2.792.237.301
20. Debiti verso clientela	15.671.112.320	14.291.211.731
30. Titoli in circolazione	2.320.052.462	3.000.022.650
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.655.777	3.196.050
60. Derivati di copertura	294.137.021	269.495.644
80. Passività fiscali:	1.444.150	9.888.067
a) correnti		1.448.839
b) differite		8.439.228
100. Altre passività	370.953.868	407.437.139
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.411.625	25.106.476
120. Fondi per rischi e oneri:	117.278.666	87.669.112
a) quiescenza e obblighi simili	34.204.737	34.142.110
b) altri fondi	83.073.929	53.527.002
130. Riserve da valutazione	-29.597.865	59.298.871
160. Riserve	270.511.451	81.101.496
170. Sovrapprezzi di emissione	39.003.860	39.003.860
180. Capitale	1.846.816.830	1.846.816.830
190. Azioni proprie (-)	-99.812	-99.812
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-351.724.510	225.092.348
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.759.904.264	23.137.477.763

CREDITO VALTELLINESE
 Il Dirigente preposto alla
 redazione dei documenti
 contabili societari

CREDITO VALTELLINESE
 IL PRESIDENTE

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	483.322.173	539.318.597
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(152.787.261)	(197.651.286)
30. Margine di interesse	330.534.912	341.667.311
40. Commissioni attive	223.000.516	207.644.046
50. Commissioni passive	(22.582.282)	(22.111.675)
60. Commissioni nette	200.418.234	185.532.371
70. Dividendi e proventi simili	10.971.616	10.793.022
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.365.949	(13.923.891)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(819.554)	(526.972)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(15.579.396)	88.799.019
a) crediti	(78.451.626)	774.698
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	63.922.704	88.859.581
c) passività finanziarie	(1.050.474)	(835.260)
120. Margine di intermediazione	528.891.761	612.340.860
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(447.294.754)	(365.362.215)
a) crediti	(423.670.091)	(362.551.651)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.810.444)	(1.914.317)
c) altre operazioni finanziarie	1.185.781	(896.247)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	81.597.007	246.978.645
150. Spese amministrative:	(487.808.461)	(405.675.631)
a) spese per il personale	(250.320.520)	(188.794.752)
b) altre spese amministrative	(237.487.941)	(216.880.879)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.095.759	(13.916.104)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.482.733)	(15.279.850)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(20.231.215)
190. Altri oneri/proventi di gestione	56.358.345	59.056.398
200. Cesti operativi	(438.837.090)	(396.046.402)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(64.747.914)	342.242.605
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(70.193.714)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.348.670)	5.333
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(424.336.667)	122.986.467
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	72.612.157	72.092.616
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(351.724.510)	195.079.083
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	30.013.265
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(351.724.510)	225.092.348

282

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Fiordi)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

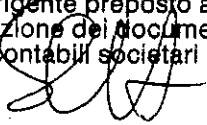
(in euro)

VOCI	2016	2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(351.724.510)	225.092.348
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(2.192.178)	(2.190.582)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(85.769.452)	56.722.824
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(87.961.630)	54.532.242
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(439.686.140)	279.624.590

283

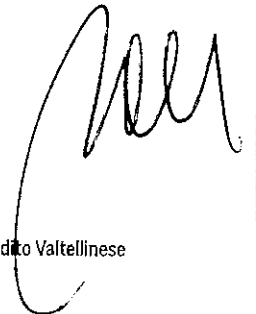
CREDITO VALTELLINESE

Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE

IL PRESIDENTE
(Miro Fiordi)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

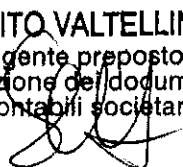
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.846.816.830		1.846.816.830		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	39.003.860		39.003.860		
Riserve:					
a) di utili	81.101.496		81.101.496	190.126.177	
b) altre					
Riserve da valutazione	59.298.871		59.298.871		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	-99.812		-99.812		
Utile (Perdita) di esercizio	225.092.348		225.092.348	-190.126.177	-34.966.171
Patrimonio netto	2.251.213.593		2.251.213.593		-34.966.171

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	1.846.816.830		1.846.816.830		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	350.520.266		350.520.266	-300.861.480	
Riserve:					
a) di utili	112.978.117		112.978.117	-31.880.802	
b) altre	-868.488		-868.488	-9.786.437	
Riserve da valutazione	4.766.629		4.766.629		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	-99.812		-99.812		
Utile (Perdita) di esercizio	-342.528.719		-342.528.719	342.528.719	
Patrimonio netto	1.971.584.823		1.971.584.823		

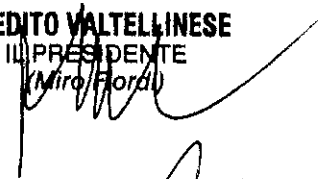
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
								1.846.816.830
								39.003.860
3.294								271.230.967
-719.516								-719.516
-935.106							-82.961.630	-29.597.865
								-99.812
							-351.724.510	-351.724.510
-1.651.328							-439.686.140	1.774.909.954

Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
								1.846.816.830
								39.003.860
								81.101.496
-10.654.926								
4.181								
10.654.925								
							54.532.242	59.298.871
								-99.812
							225.092.348	225.092.348
4.180							279.624.590	2.251.213.593

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
Il PRESIDENTE
(Miro Floridi)



RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	106.418.921	253.035.141
- interessi attivi incassati (+)	410.607.866	580.866.141
- interessi passivi pagati (-)	-168.430.656	-248.995.832
- dividendi e proventi simili (+)	4.234.256	2.000.576
- commissioni nette (+/-)	209.330.662	185.111.200
- spese per il personale (-)	-202.281.015	-196.167.088
- altri costi (-)	-183.081.100	-183.681.358
- altri ricavi (+)	78.040.240	140.779.496
- imposte e tasse (-)	-42.001.332	-36.373.695
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	9.495.701
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.147.698.713	1.275.897.418
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.839.902	5.211.128
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-217.437.047	1.503.007.360
- crediti verso clientela	1.449.880.817	-448.595.356
- crediti verso banche; a vista	610.646	15.194.200
- crediti verso banche; altri crediti	-107.788.382	217.187.853
- altre attività	-9.407.223	-16.107.767
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.071.878.218	-1.900.382.277
- debiti verso banche; a vista	-89.124.897	-209.512.956
- debiti verso banche; altri debiti	-398.964.388	-2.835.054.782
- debiti verso clientela	229.778.249	2.019.203.293
- titoli in circolazione	-704.887.479	-873.249.158
- passività finanziarie di negoziazione	-248.088	-3.017.300
- altre passività	-108.431.615	1.248.626
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	182.239.416	-371.449.718
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	14.571.626	409.117.853
- vendite di partecipazioni	2.057.266	401.064.639
- dividendi incassati su partecipazioni	6.737.360	8.792.446
- vendite di attività materiali	5.783.000	-739.232
2. Liquidità assorbita da	-156.701.931	-56.510.519
- acquisti di partecipazioni	-146.067.537	-49.938.311
- acquisti di attività materiali	-10.634.394	-6.572.208
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-142.124.305	352.607.334
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-34.966.172	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-34.966.172	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.148.939	-18.842.384

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	114.710.041	133.552.425
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.148.939	-18.842.384
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	119.858.980	114.710.041

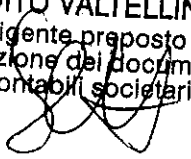
Legenda: (+) generata (-) assorbita

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

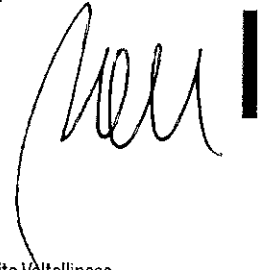
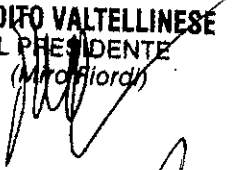
CREDITO VALTELLINESE
Il Presidente
(Mica Floridi)

Nota integrativa

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(M. Fiorani)



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2016. Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale al 31 dicembre 2015 si segnala l'entrata in vigore dal primo gennaio 2016 del:

- Regolamento (UE) n. 2016/1703 del 22 settembre 2016 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli *International Financial Reporting Standard* IFRS 10 e 12 e il Principio contabile internazionale IAS 28;
- Regolamento (UE) n. 2015/28 del 17 dicembre 2014 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli *International Financial Reporting Standard* IFRS 2, 3 e 8 e i Principi contabili internazionali IAS 16, 24 e 38;
- Regolamento (UE) n. 2015/29 del 17 dicembre 2014 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19;
- Regolamento (UE) n. 2015/2113 del 23 novembre 2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 41;
- Regolamento (UE) n. 2015/2173 del 24 novembre 2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* IFRS 11;
- Regolamento (UE) n. 2015/2231 del 2 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 38;
- Regolamento (UE) n. 2015/2343 del 15 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli *International Financial Reporting Standard* IFRS 5 e 7 e i Principi contabili internazionali IAS 19 e 34;
- Regolamento (UE) n. 2015/2406 del 18 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento (UE) n. 2015/2441 del 18 dicembre 2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 27.

La Banca non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing".

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) n. 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione" a partire dal 1 gennaio 2018. Il processo di revisione dello IAS 39 è stato articolato in tre fasi: classificazione e misurazione ("*Classification and measurement*"), determinazione delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari ("*Impairment*") e contabilizzazione delle relazioni di copertura ("*Hedge accounting*").

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario (cosiddetto SPPI Test). Questi elementi determineranno la modalità di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere al costo ammortizzato, al *fair value* con imputazione a conto economico (*fair value through profit or loss*) o al *fair value* con imputazione alle altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income*).

Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al *fair value* e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti.

La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al *fair value* è previsto che la variazione di *fair value* attribuibile al proprio rischio creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39, salvo casistiche definite dal principio (es. asimmetria contabile).

Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie, il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa. Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche future.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'*impairment* sarà maggiormente focalizzata sulle componenti *forward-looking*, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'*incurred loss*).

Con riferimento al tema dell'*hedge accounting* la revisione del principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di *risk management*. Il principio non disciplina il macro *hedge accounting* che verrà trattato in un progetto separato. Su questo tema inoltre il Principio prevede la possibilità di continuare ad utilizzare alcune previsioni dello IAS 39.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al *fair value*.

Nel corso del 2015 è stato avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite

sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi a *framework* contabile: Impatti e Pianificazione, Modelli di Valutazione e Analisi di Portafoglio Modello Operativo Crediti, Impatti Portafoglio Titoli e Derivati, Interventi Organizzativi e IT e prevede la responsabilità congiunta dell'area CFO e CRO ed il coinvolgimento delle Direzioni Organizzazione e IT e delle divisioni operative.

Per quanto riguarda la "Classificazione e misurazione" le attività che si stanno svolgendo riguardano l'analisi dei portafogli prodotti ai fini della ridefinizione della nuova classificazione, la definizione del processo per l'implementazione delle nuove regole (SPPI *Test e Business Model*) e la stesura delle prime linee guida. L'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI *Test*) sono state svolte sui portafogli titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2015.

Sono in corso le analisi per aggiornare i risultati del test al 31 dicembre 2016.

I risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 con l'eccezione di alcune tipologie di strumenti che dovranno essere riclassificati nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per quanto riguarda l'*impairment*, sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. Le analisi effettuate hanno riguardato principalmente la definizione degli elementi che determinano il passaggio dal primo stadio al secondo stadio e dei parametri e i modelli da utilizzare per il calcolo della perdita attesa in particolare per la componente "*lifetime*".

Gli elementi che costituiranno le determinanti principali considerate ai fini dei passaggi tra i diversi stadi saranno la variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale, l'eventuale presenza di uno scaduto superiore a 30 giorni e l'eventuale presenza di una misura di *forbearance*. Nel proseguo delle analisi saranno infine valutati - se opportuno - alcuni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla Banca. I principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo Principio deriveranno dall'utilizzo delle disposizioni relative all'*impairment*. In particolare per le attività finanziarie non deteriorate e non valutate al *fair value* con impatti a conto economico precedentemente soggette ad *impairment* sulla base delle previsioni dello IAS 39 si passerà dall'utilizzo dell'*Incurred but not reported loss* all'*expected credit loss* (Primo stadio) o alla *lifetime expected credit loss* con incrementi significativi delle rettifiche di valore soprattutto per le attività finanziarie incluse nel secondo stadio. Come sopra specificato, si sta lavorando sulla definizione dei modelli di calcolo e sono in corso di definizione le regole di classificazione fra i diversi stadi. Gli impatti, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione del principio, non sono quindi ancora determinabili in modo definitivo. In generale, a regime, sono ipotizzabili:

- un impatto per la determinazione della perdita attesa *lifetime* sui crediti classificati nel secondo stadio tanto maggiore quanto maggiore si presenta la durata residua del portafoglio;
- una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al passaggio di strumenti finanziari dal primo al secondo stadio e viceversa.

Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di *opt-in/opt-out* prevista dal Principio). Sulla base delle analisi ad oggi effettuate e all'operatività in essere si ritiene di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39. Ad oggi in tale ambito non si rilevano quindi impatti.

Sono ancora in fase di definizione gli aspetti che riguardano i fondi propri e i coefficienti patrimoniali. A fronte, infatti, della proposta del Comitato di Basilea, è stato predisposto un documento ancora in bozza di revisione del Regolamento (UE) n. 575/2013.

290 Il progetto proseguirà nei prossimi mesi al fine di:

- adeguare gli applicativi e le procedure, eventualmente con eventuali acquisti di nuovi strumenti o con modifiche sviluppate internamente;
- adattare e modificare i processi operativi esistenti, eventualmente disegnando nuovi processi ed individuando, laddove necessario, differenti dimensionamenti.

La Banca, infine, ha intenzione di effettuare un calcolo parallelo di applicazione del principio IFRS 9 a partire dal secondo semestre 2017.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) n. 2016/1905.

Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, IAS 11 Lavori su ordinazione, IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Nel 2017 la Banca avvierà un'attività legata alla valutazione degli impatti.

291

IFRS 16 "Leasing"

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 "Leasing", applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 Leasing, IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativi - Incentivi e SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

Nel 2017 la Banca avvierà un'attività tesa all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella nota integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Nel corso del 2016 la Banca ha effettuato un *assessment* per verificare la sussistenza dei requisiti previsti dal principio contabile IAS 12 "Imposte sul reddito" in merito alla rappresentazione nello Stato Patrimoniale delle Attività e passività fiscali con particolare riferimento alla possibilità di compensazione delle poste attive e passive. Ad esito di tale attività è stata modificata l'impostazione contabile provvedendo alla compensazione delle Attività e passività fiscali qualora ricorrano le condizioni previste dallo IAS 12. Nella parte "A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" sono riportate le modalità di rilevazione e rappresentazione della Fiscalità corrente e differita. Per consentire un confronto omogeneo degli aggregati patrimoniali si è inoltre provveduto a riclassificare il periodo di confronto riferito al 31 dicembre 2015. Nella tabella che segue si riepilogano le riclassifiche effettuate. Gli importi sono rilevati in unità di euro.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015 Riclassificato	31/12/2015 Ufficiale	Differenze
130. Attività fiscali	589.422.343	602.139.793	-12.717.450
a) correnti	58.721.125	58.721.125	-
b) anticipate	530.701.218	543.418.668	-12.717.450
di cui alla Legge 214/2011	473.290.109	473.290.109	-
Totale dell'attivo	23.137.477.763	23.150.195.213	-12.717.450
VOCI DEL PASSIVO	31/12/2015 Riclassificato	31/12/2015 Ufficiale	Differenze
80. Passività fiscali:	9.888.067	22.605.517	-12.717.450
a) correnti	1.448.839	1.448.839	-
b) differite	8.439.228	21.156.678	-12.717.450
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.137.477.763	23.150.195.213	-12.717.450

Nel corso del 2016 il Credito Valtellinese ha incorporato la controllata Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (Carifano S.p.A.), con efficacia degli effetti giuridici dal 28 novembre 2016 e con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016. I dati comparativi riferiti al 2015 presenti nel Bilancio dell'esercizio sono riferiti esclusivamente al Credito Valtellinese. Nella Relazione sulla gestione – paragrafo "Analisi degli aggregati patrimoniali ed economici del Credito Valtellinese" - alcune informazioni patrimoniali/economiche riferite all'esercizio 2015 sono state riepilogate includendo anche i dati della società incorporata nel 2016.

292

Contenuto dei prospetti contabili e della nota integrativa

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento del bilancio e di quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da partecipazioni e attività finanziarie detenute sino alla scadenza che hanno generato o assorbito liquidità. Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni, di rami d'azienda o società controllate e di attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2016 né nel precedente. Nella nota integrativa gli importi negativi relativi alla parte C ed alla parte D sono indicati fra parentesi.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di *fair value* di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa - Parte B.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da determinare conseguenze significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

La Banca ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR. Per maggiori informazioni circa gli effetti e le regole dell'esercitata opzione per il consolidato fiscale nazionale si rimanda a quanto già evidenziato in pari sezione di nota integrativa consolidata.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31.12.2016

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2016	2016-2018
Stelline Real Estate S.p.A.	2016	2016-2018
Creval Sistemi e Servizi Soc.cons.p.A.	2015	2015-2017
Global Assicurazioni S.p.A.	2015	2015-2017
Global Broker S.p.A.	2015	2015-2017

Nel corso del 2016 la società controllata Carifano S.p.A. è stata incorporata in Credito Valtellinese. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro *fair value* è positivo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo casi di particolare eccezionalità. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e capitale (che hanno perso la finalità di negoziazione) in altre categorie all'interno dello IAS 39. Il valore di trasferimento consiste nel *fair value* al momento della riclassifica.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nella sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

295

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, controllo congiunto e collegamento. Tali attività sono iscritte nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento. Sono consentite riclassifiche, nei casi ammessi dai principi contabili, verso la categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oppure, verso la categoria "Crediti" in presenza di intento di detenzione per il futuro prevedibile e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli previsti dallo IAS 39 o dalla voce Partecipazioni in seguito alla perdita dell'influenza notevole, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento con imputazione a conto economico delle differenze di valore rispetto al precedente valore di carico.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di *fair value* in una riserva specifica di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività, quando saranno rilevate a conto economico. Gli interessi e i dividendi sono rilevati a conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono riportate nella sezione A.4 - Informativa sul *fair value*.

Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore" (o *impairment*). L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di *impairment* si attiva

in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*. In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al *fair value* comprensivo dei costi e dei proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value*,
- si siano verificate dopo aver incassato sostanzialmente il capitale originario attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, non ricorrente e che non si possa ragionevolmente prevedere.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

297

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti nelle voci "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso clientela".

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi e i proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una perdita di valore. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o scaduto deteriorato sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*): sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la Banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle

sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte a conto economico.

I crediti verso la clientela per i quali non sono state individuate singolarmente oggettive evidenze di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva. Ai fini del calcolo tali attività sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le valutazioni collettive rilevano le perdite già sostenute ma non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. La rettifica di valore collettiva è calcolata associando una probabilità di *default* (le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo, e la media dei tassi di *default* rilevati negli anni presi a riferimento) e un tasso di perdita in caso di *default* (LGD - *Loss Given Default*) omogenea per classe di rating. Il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'intervallo di conferma della perdita (LCP - *Loss Confirmation Period*). La valutazione collettiva viene pertanto determinata come perdita attesa ottenuta come prodotto tra i fattori di rischio PD e LGD (che hanno un orizzonte temporale di un anno), la LCP, espressa in frazione di anno, e il fattore di conversione creditizia stimato internamente.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

298

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse

effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

Esposizioni oggetto di concessione

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la Banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la Banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio simili.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se:

- il contratto modificato è stato classificato come *non performing* o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come *non performing*;
- la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito;
- la Banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato *non performing* senza l'utilizzo di tale clausola;
- simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era *non performing* o che sarebbe stato classificato come *non performing* in assenza del rifinanziamento.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- *Fair value hedge*: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- *Cash flow hedge*: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

La Banca adotta il *Fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del *fair value* dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. In questo caso il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente o collegate.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in cui un soggetto controlla un'entità in quanto ha contemporaneamente il potere sull'entità oggetto di investimento, l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti per i quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti.

Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair*

value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- contabilizzazione di un dividendo da partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base

di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini per riduzione di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito a conto economico sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e gli impianti elettronici, tecnologici e di comunicazione, dai 3 ai 7 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile. Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre tuttavia determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment test*.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

302

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto a livello consolidato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.

Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore.

Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o del deficit di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I proventi ed oneri ad essi associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel conto economico in una voce separata qualora si tratti di unità operative cessate (*Discontinued operations* - Gruppi di attività in via di dismissione).

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile a compensare gli importi rilevati e si intende o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare un'attività fiscale corrente a fronte di una passività fiscale corrente quando queste si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e l'autorità fiscale consente all'impresa di eseguire o ricevere un unico pagamento netto. A tal riguardo si ritiene che le condizioni per la compensazione delle attività e passività fiscali correnti siano soddisfatte anche con riferimento all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) per le società che hanno aderito all'istituto del

consolidato fiscale nazionale, ai sensi del quale la Banca, quale Capogruppo, procede ad un unico versamento delle imposte consolidando i redditi imponibili e le perdite fiscali delle società consolidate.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge n. 225/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10/2011, e successive modifiche tra cui, in particolare, quelle apportate del decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, consente tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a i) rettifiche di valore/perdite su crediti e ii) avviamento e altre attività immateriali (per questa seconda categoria, la conversione non è più consentita con riferimento alle imposte differite attive iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2015);
- le differenze temporanee imponibili danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, poiché deducibili o non imponibili nel corrente esercizio.

Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

Ulteriori attività per imposte anticipate possono essere rilevate a fronte del riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, la cui iscrizione è condizionata ad una verifica della probabilità del loro recupero con redditi imponibili futuri.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'import

to accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti, diversi dal fondo di quiescenza, il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a conto economico.

305

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la Banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in conto economico.

Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'importo in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

306

17 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di parte-

cipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare a conto economico i costi correlati all'acquisizione nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'ac-

quisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico. Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato. Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*);
- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

Le quote di trattamento di fine rapporto maturate, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, sono state:

- destinate a forme di previdenza complementare o destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dal 1° gennaio 2007,
- liquidate come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015.

In tale ambito si configura un programma a contribuzione definita. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), Fondo di risoluzione nazionale (NFR) e Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS). La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU*) definisce le nuove regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. È previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU*), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund - SRF*), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, nel 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è poi aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello obiettivo è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Il decreto legislativo n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB). Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del Fondo Interbancario di tutela dei depositi con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.Lgs. 30/2016.

Ai fini del trattamento in bilancio occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi" che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo di risoluzione Unico, al Fondo di Risoluzione nazionale e al Fondo interbancario di tutela dei depositi derivano da previsioni legislative e ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa ai relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21, tuttavia, non disciplinano se la contropartita della passività (o dell'uscita di cassa) debba essere un'attività da iscrivere nello stato patrimoniale o un costo da iscrivere in conto economico. Nel caso in esame non si può configurare una contropartita di stato patrimoniale non potendosi rilevare un'attività immateriale oppure un'attività per pagamento anticipato per assenza dei presupposti contabili. Tali importi vanno quindi rilevati in contropartita di conto economico. In particolare essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vengono incluse fra le "Spese amministrative - altre spese amministrative", nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse di competenza dell'esercizio.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali esposizioni abbiano subito una "perdita di valore". Le modalità previste per la determinazione delle rettifiche di valore sono esposte nel punto 4. Crediti.

I fondi relativi a svalutazioni su garanzie e impegni sono rilevati nello stato patrimoniale nella voce "100. Altre passività" mentre l'accantonamento periodico è rilevato a conto economico nella voce "130. d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati nel momento in cui sono conseguiti o quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Gli interessi di mora, previsti contrattualmente, sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

310

- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

311

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2016, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un *asset* o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico. Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Il principio IFRS 13 stabilisce una classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valutazione. Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Banca si è dotata di una *Policy* che attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, all'interno di tale *policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente

e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* con la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (*Mark to Model*).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value* o per i quali il *fair value* viene indicato in Nota integrativa di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *Mark to Market* e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider* o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento si sia significativamente ridotto.

La partecipazione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stata classificata fra gli strumenti di patrimonio netto come specificato da Banca d'Italia nella Nota tecnica del 26 ottobre 2016. È stata valutata al *fair value* sulla base della valutazione della società incaricata dal Fondo che ha reso noto il valore del capitale economico della Cassa di Risparmio di Cesena calcolato sulla base dei dati più recenti resi disponibili.

bili e, avuto riguardo alle ipotesi e ai limiti adottati nel corso delle analisi valutative, applicando la metodologia del *Dividend Discount Model*.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.

Sono classificati di livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair values* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

In alcuni casi, qualora il valore del NAV non esprima l'effettivo valore degli elementi sottostanti, si provvede alla valutazione degli investimenti sottostanti sulla base delle informazioni disponibili alla data di valutazione. In particolare tale modalità è stata utilizzata per la valorizzazione delle quote del Fondo Atlante.

Il fondo Atlante, gestito da Quaestio SGR, detiene la quasi totalità del capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.. Le quote non sono state valutate utilizzando il NAV comunicato in quanto riportava una valutazione al costo degli investimenti partecipativi sottostanti. Ritenendo che il valore delle partecipazioni si fosse discostato significativamente dal valore originario la valutazione è stata effettuata prendendo come riferimento le *fairness opinion* rilasciate da un esperto indipendente, nominato dal Quaestio SGR, sulle partecipazioni detenute dal Fondo nelle citate banche. La valutazione è stata basata sul metodo dei multipli di borsa in assenza degli elementi informativi che sarebbero stati necessari ai fini dell'applicazione di metodi analitici.

Per i fondi immobiliari non quotati sul mercato, il *fair value* è determinato aggiustando il NAV per la probabilità di default del fondo e il tasso di recupero atteso, determinati sulla base di un modello interno. Vista la significatività dei parametri non osservabili sul mercato inclusi nel modello, i Fondi Immobiliari sono classificati come livello 3 nella Gerarchia del *fair value*. Per le quote detenute in fondi immobiliari non quotati acquisite mediante apporti di immobili di proprietà della Banca, in considerazione della modalità con cui viene determinato il NAV, il *fair value* è determinato senza l'aggiustamento sopra richiamato.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (c.d. *certificates*) e di *covered warrants*, in presenza di un mercato attivo gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. I criteri di determinazione di una quotazione "*fair*" sono, in ordine di priorità decrescente: l'ultimo prezzo operativo su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione oppure il prezzo dell'ultima contrattazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Last Trade Price*).

Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un *pricing* teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un *broker* di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del *fair value* in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di *pricing* che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il *fair value* è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al *fair value*, ma per i quali viene richiesta disclosure di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine non deteriorati, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno *spread* espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza e verso controparti istituzionali il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno *spread* espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni ad un tasso di mercato *risk-free*, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- per i debiti verso clientela e altri titoli in circolazione a scadenza la misurazione al *fair value* avviene sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari. Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 2;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Attività non finanziarie - Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il *fair value* viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra esposto qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del *fair value* con la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- *input* di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, *spread* creditizi, volatilità quotate);
- *input* che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3.

Il *Mark to Model Approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del *fair value* si basa su assunzioni interne alla Banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.

I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:

- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il *Discounted Cash Flow Model* applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il *Market Approach* (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi).

A.4.2 Processi e *sensitivity* delle valutazioni

La Banca ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" rientrano le quote detenute nel Fondo Atlante, le quote di Fondi immobiliari e di *private equity*.

Il fondo Atlante, gestito da Quaestio SGR, detiene la quasi totalità del capitale sociale della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.. Ritenendo che il valore delle partecipazioni si è discostato significativamente dal valore originario di acquisto, è stata effettuata la valutazione prendendo come riferimento le *fairness opinion* rilasciate da un esperto indipendente nominato da Quaestio SGR piuttosto che il NAV comunicato che utilizza il criterio del costo per valorizzare gli investimenti partecipativi sottostanti. Le *fairness opinion* sono basate sul metodo dei multipli di borsa in assenza degli elementi informativi che sarebbero stati necessari ai fini dell'applicazione di metodi analitici. L'analisi condotta ha evidenziato una riduzione nel valore delle partecipazioni rispetto al valore originario di carico pari a circa il 36%. La Banca pertanto, ha rilevato una svalutazione a conto economico pari a 17,6 milioni di euro in quanto il fondo evidenzia un significativo decremento (maggiore del 30%) del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. La valutazione effettuata è soggetta comunque ad una significativa incertezza derivante dalla disponibilità limitata di dati e dall'utilizzo di una metodologia di calcolo fondata solo sull'applicazione di un multiplo di mercato azionario. Considerato che il fondo investe in capitale di rischio, in uno scenario simulativo estremamente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore residuo pari a 31 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica tramite l'utilizzo del parametro sotto riportato unitamente al valore stimato.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. Immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-300 b.p.	-1.623

Fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* che detengono partecipazioni o titoli di debito, in prevalenza di piccole e medie imprese, per un importo pari a 24,3 milioni di euro, il cui valore è influenzato dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di *sensitivity*.

Con riferimento agli strumenti di capitale, le attività finanziarie acquisite a seguito dell'intervento dello Schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi a favore della Cassa di Risparmio di Cesena sono state valutate al *fair value*. La valutazione del 100% del Capitale Economico della Banca effettuata dalla società incaricata dal Fondo, applicando la metodologia del *Dividend Discount Model*, risulta pari a 222,4 milioni di euro, ossia 211,9 milioni di euro per la quota detenuta dallo Schema volontario pari al 95,3%. Il valore determinato applicando la quota di contribuzione allo Schema volontario risulta pari a 2,5 milioni di euro, con imputazione a riserva da valutazione della differenza negativa di 0,8 milioni di euro rispetto al valore di carico di 3,3 milioni di euro. Il valore così determinato potrebbe essere suscettibile di una ulteriore rettifica di valore per un importo minimo pari a 62 migliaia di euro prendendo come riferimento il valore minimo determinato dalla società incaricata dal Fondo. Tuttavia, considerato che il fondo investe in capitale di rischio, in uno scenario simulativo estremamente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore. Nell'ambito degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* valutati al *fair value* su base non ricorrente, sono detenuti investimenti in *Asset Backed Securities* (ABS) classificati tra i "Crediti verso clientela" aventi come sottostante crediti originati nell'esercizio del credito al consumo e del leasing, nel settore *automotive* e in altri settori. Riguardo agli ABS, ipotizzando variazioni specifiche del *credit spread* sulla base di un approccio di simulazione storica, la *sensitivity* è stimata in -720 migliaia di euro.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia di euro)
ABS - Leasing	Credit spread	+250 b.p.	-203
ABS - Credito al consumo	Credit spread	+100 b.p.	-512
ABS - Automotive	Credit spread	+25 b.p.	-5
Totale			-720

317

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Come sopra rappresentato il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per la valorizzazione degli strumenti. I tre livelli di classificazione previsti sono:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione.

La modalità con cui vengono assegnati i livelli di *fair value* sono espone nei punti precedenti.

A.4.4 Altre informazioni

Credit and debit valuation adjustment (CVA/DVA)

Il calcolo del *fair value* per i derivati OTC implica la misurazione delle varie componenti di rischio sottostanti allo strumento finanziario, in particolare:

- rischio di mercato;
- rischio di finanziamento;
- rischio di controparte/emittente.

Il modello di calcolo utilizzato per stimare l'effetto del rischio di inadempimento della controparte e dell'emittente nella determinazione del *fair value* è il *Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA)*.

Il *Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA)* può essere scomposto in due addendi, detti *Credit Value Adjustment (CVA)* e *Debit Value Adjustment (DVA)*. Queste componenti tengono in considerazione la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA è un valore negativo che si genera nel caso in cui la controparte fallisca prima della scadenza dell'operazione e la Banca presenti un'esposizione positiva (*Mark-to-Market* futuro positivo) nei confronti della controparte. In tal caso, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il CVA è il valore scontato delle perdite future attese.
- il DVA è un valore positivo che si genera nel caso in cui la Banca fallisca prima della scadenza dell'operazione e presenti un'esposizione negativa (*Mark-to-Market* futuro negativo) nei confronti della controparte. In tal caso, la controparte subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso. Il DVA è il valore scontato delle perdite future attese della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.814	7.289	1.189	44.485	3.217	1.340
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.198.892	32.410	202.223	5.145.517	10.159	162.665
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.207.706	39.699	203.412	5.190.002	13.376	164.005
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.468	1.188	-	1.857	1.339
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	294.137	-	-	269.496	-
Totale	-	295.605	1.188	-	271.353	1.339

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I trasferimenti che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito.

Sono stati rilevati i seguenti trasferimenti di livello per quanto attiene il portafoglio di negoziazione:

- da livello 1 a livello 2 di attività finanziarie di negoziazione per complessivi 4,4 milioni di euro.

Sono stati rilevati i seguenti trasferimenti di livello per quanto attiene il portafoglio disponibili per la vendita:

- da livello 2 a livello 1 di attività finanziarie di titoli obbligazionari di per circa 3 milioni di euro;
- da livello 3 a livello 2 di uno strumento di AT1 per 19,6 milioni di euro.

Si fa presente che il *Debit Value Adjustment* (DVA) che concorre alla formazione del *fair value* dei derivati è pari al 31 dicembre 2016 a 8 migliaia di euro, mentre il dato complessivo del *Credit Value Adjustment* (CVA) sempre al 31 dicembre 2016 è pari a 16 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.340	-	162.665	-	-	-
2. Aumenti	-	-	100.159	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	95.367	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	4.792	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	254	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	4.538	-	-	-
2.3. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-151	-	-60.601	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-15.199	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-223	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-151	-	-25.574	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-151	-	-24.747	-	-	-
- di cui minusvalenze	-151	-	-24.744	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-827	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-19.605	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.189	-	202.223	-	-	-

319

Nella tabella trovano esposizione anche derivati riferiti a contratti stipulati con una società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	1.340	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-152	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-152	-	-
3.3.1. Conto Economico	-152	-	-
- di cui plusvalenze	-152	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.188	-	-

I derivati sopra esposti si riferiscono a contratti stipulati con una società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	VB	31/12/2016			VB	31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	757.779	-	106.255	651.609	992.879	-	494.762	498.872
3. Crediti verso la clientela	14.752.731	-	132.024	15.253.601	15.080.244	-	787.606	14.767.767
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	76.823	-	-	105.416	78.762	-	-	105.421
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.498	-	-	1.498	1.894	-	-	1.894
Totale	15.588.831	-	238.279	16.012.124	16.153.779	-	1.282.368	15.373.954
1. Debiti verso banche	2.173.948	-	1.942.704	230.635	2.792.237	-	2.261.530	471.638
2. Debiti verso clientela	15.671.112	-	3.766.010	11.914.756	14.291.212	-	3.358.655	10.936.305
3. Titoli in circolazione	2.320.052	-	2.347.063	-	3.000.023	-	3.063.706	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.165.112	-	8.055.777	12.145.391	20.083.472	-	8.683.891	11.407.943

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai par. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte, non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

321

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	119.859	114.710
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	119.859	114.710

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8.609	6.032	-	43.980	2.362	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.609	6.032	-	43.980	2.362	-
2. Titoli di capitale	205	-	1	505	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	8.814	6.032	1	44.485	2.362	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.257	1.188	-	855	1.339
1.1 di negoziazione	-	1.257	1.188	-	855	1.339
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.257	1.188	-	855	1.339
Totale (A+B)	8.814	7.289	1.189	44.485	3.217	1.340

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	14.641	46.342
a) Governi e Banche Centrali	8.582	8.634
b) Altri enti pubblici	531	651
c) Banche	5.528	37.057
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	206	506
a) Banche	1	3
b) Altri emittenti:	205	503
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	205	503
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	14.847	46.848
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.738	2.051
b) Clientela	707	143
Totale B	2.445	2.194
Totale (A+B)	17.292	49.042

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche Centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano.

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.183.918	12.922	374	5.078.730	10.150	19.980
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.183.918	12.922	374	5.078.730	10.150	19.980
2. Titoli di capitale	14.974	19.488	92.348	66.787	9	89.430
2.1 Valutati al fair value	14.974	19.488	2.526	66.787	9	-
2.2 Valutati al costo	-	-	89.822	-	-	89.430
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	109.501	-	-	53.255
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.198.892	32.410	202.223	5.145.517	10.159	162.665

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 nella voce "3. Quote di O.I.C.R." si riferisce principalmente all'acquisto delle quote del fondo Atlante, del fondo Restart e del fondo Fenice.

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

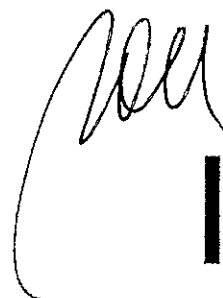
Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	5.197.214	5.108.860
a) Governi e Banche Centrali	5.076.135	5.021.264
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	66.275	58.658
d) Altri emittenti	54.804	28.938
2. Titoli di capitale	126.810	156.226
a) Banche	69.974	51.995
b) Altri emittenti:	56.836	104.231
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	52.544	99.989
- imprese non finanziarie	4.292	4.242
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	109.501	53.255
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.433.525	5.318.341

323

I titoli obbligazionari emessi da Governi e Banche Centrali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato Italiano.

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	873.469	898.880
a) rischio di tasso di interesse	873.469	898.880
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	873.469	898.880



SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	263.786	-	-	263.786	161.815	-	161.815
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	263.786	X	X	X	161.815	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X
B. Crediti verso banche	493.993	-	106.255	387.823	831.064	494.762	337.057
1. Finanziamenti	483.143	-	95.316	387.823	606.296	269.523	337.057
1.1. Conti correnti e depositi liberi	18.179	X	X	X	20.733	X	X
1.2. Depositi vincolati	42.593	X	X	X	32.675	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	422.371	X	X	X	552.888	X	X
- Pronti contro termine attivi	53.140	X	X	X	236.563	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X
- Altri	369.231	X	X	X	316.325	X	X
2. Titoli di debito	10.850	-	10.939	-	224.768	225.239	-
2.1. Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X
2.2. Altri titoli di debito	10.850	X	X	X	224.768	X	X
Totale	757.779	-	106.255	651.609	992.879	494.762	498.872

Legenda:
 FV = Fair value
 VB = Valore di bilancio

La voce "Finanziamenti altri" comprende prevalentemente crediti per marginazioni pagate sui derivati in essere.

6.2 - Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 - Leasing finanziario

Non sono presenti crediti verso banche per leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

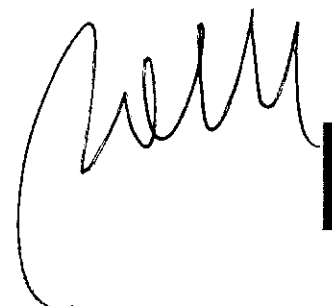
7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			Fair Value		
	Valore di bilancio			L1	L2	L3
	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri			
Finanziamenti	12.092.040	-	2.603.189	-	126.854	15.200.488
1. Conti Correnti	2.375.708	-	1.031.659	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	126.858	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.388.519	-	1.340.834	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	197.536	-	13.590	X	X	X
5. Leasing finanziario	436.976	-	101.003	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.566.443	-	116.103	X	X	X
Titoli di debito	57.082	-	420	-	5.170	53.113
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	57.082	-	420	X	X	X
Totale	12.149.122	-	2.603.609	-	132.024	15.253.601

325

La voce "7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 433.469 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 279.811 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 452.955 migliaia di euro, finanziamenti *import* ed *export* per 218.494 migliaia di euro e esposizioni verso il veicolo per 182.577 migliaia di euro.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			Fair Value		
	Valore di bilancio			L1	L2	L3
	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri			
Finanziamenti	12.448.147	85.286	2.512.350	-	786.186	14.738.012
1. Conti Correnti	2.886.456	48.599	1.082.896	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	786.220	-	-	X	X	X
3. Mutui	6.271.638	23.776	1.215.952	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	143.828	1.477	10.772	X	X	X
5. Leasing finanziario	484.992	-	96.130	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri Finanziamenti	1.875.013	11.434	111.600	X	X	X
Titoli di debito	28.410	-	1.051	-	1.420	29.755
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	28.410	-	1.051	X	X	X
Totale	12.476.557	85.286	2.513.401	-	787.606	14.767.767



7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri
1. Titoli di debito	57.082	-	420	28.410	-	1.051
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	57.082	-	420	28.410	-	1.051
- imprese non finanziarie	3.808	-	420	5.332	-	1.051
- imprese finanziarie	53.274	-	-	23.078	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.092.040	-	2.603.189	12.448.147	85.286	2.517.350
a) Governi	2.912	-	2	20.819	-	1
b) Altri Enti pubblici	58.011	-	2	30.152	-	77
c) Altri soggetti	12.031.117	-	2.603.185	12.397.176	85.286	2.517.272
- imprese non finanziarie	7.246.311	-	2.217.193	7.411.814	57.810	2.177.908
- imprese finanziarie	1.381.478	-	87.378	2.132.925	59	87.659
- assicurazioni	2.404	-	28	2.359	-	26
- altri	3.400.924	-	298.586	2.850.078	27.417	251.679
Totale	12.149.122	-	2.603.609	12.476.557	85.286	2.518.401

7.3 - Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 - Leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	31/12/2016			Investimento lordo	di cui residuo non garantito
		Quota capitale di cui valore garantito	Pagamenti minimi	Quota interessi		
Fino a 1 anno	5.361	44.514	535	7.538	52.430	-
Tra 1 anno e 5 anni	75.836	153.032	14.034	22.634	177.001	-
Oltre 5 anni	19.806	239.430	60.268	18.170	259.688	-
Totale	101.003	436.976	74.833	48.342	489.119	-

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 537.979 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per complessivi 64.500 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette ammontano a 101.003 migliaia di euro.

I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio di crediti in bonis.

I contratti di leasing stipulati, principalmente costituiti da contratti di leasing immobiliare, presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principal-

- mente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al *fair value* alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

327

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Credito Siciliano S.p.A.	Acireale	Acireale	98,55	
Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P.A.	Sondrio	Sondrio	89,93	
Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,00	
Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	60,00	
Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	51,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Rajna Immobiliare S.p.A.	Sondrio	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	40,00	
Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	Milano	Lecco	40,00	
Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (So)	Caiolo (So)	43,08	
Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	20,00	
Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	18,54	

La disponibilità percentuale dei voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione. Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad *impairment test* per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore. I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di *impairment* è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese nel Credito Siciliano. L'utilizzo di tale metodologia per la determinazione del valore recuperabile è riconducibile alla scarsa capacità dei multipli di borsa di esprimere il valore di una società. Infatti il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dall'attività sottoposta ad *impairment test* ed è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri definiti sulla base di proiezioni approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 5 anni che risultano coerenti a quanto definito nell'*Action Plan 2017-2018* approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 8 novembre 2016.

Le proiezioni oltre il periodo coperto dal piano si basano su un tasso di crescita costante (g) e pari al 2%: esso rappresenta il tasso medio di crescita a lungo termine ed è determinato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione in coerenza con l'evoluzione attesa dell'indice dei prezzi al consumo definito da primari centri di ricerca italiani.

I flussi di cassa generati nell'arco dell'orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti consentono in ogni caso di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione in termini di *Tier 1* e *Total Capital* (*Tier 1 ratio* pari al 10,95% e *Total Capital ratio* pari al 12,95%) compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività. Si specifica al riguardo che i coefficienti patrimoniali utilizzati ai fini dell'*impairment test* sono coerenti con le indicazioni preliminari dei requisiti patrimoniali aggiuntivi definiti dalla Banca d'Italia includendo un livello di *Capital Conservation Buffer* del 2,5%.

Si specifica che, rispetto alle stime formulate nella realizzazione dei test di *impairment* dei bilanci precedenti, i flussi registrati nel corso del 2016 risultano influenzati, in particolare, dai maggiori accantonamenti su crediti che tengono conto delle indicazioni fornite da Banca d'Italia nella verifica ispettiva condotta durante l'esercizio in coerenza con l'obiettivo di aumentare i livelli di *coverage* sulle esposizioni deteriorate.

Le proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto caratterizzato dal perdurare di elementi di incertezza, seppur in presenza di segnali di ripresa economica e da una progressiva normalizzazione del livello di volatilità nei mercati finanziari.

Le principali ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle dinamiche del sistema bancario sono state formulate incorporando gli effetti dell'aggiornamento delle previsioni formulate da primari centri di ricerca economica, opportunamente adeguate al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo, sulla base delle conoscenze e delle valutazioni maturate nell'ambito della propria operatività nel settore di riferimento.

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta correlato all'obiettivo, da un lato, di mantenere adeguati livelli di liquidità a breve termine e strutturale e, dall'altro, di sostenere i flussi di raccolta netta nell'area del risparmio gestito e assicurativo;
- un andamento degli impieghi sostenuto da una ripresa del ciclo economico che interesserà tutte le componenti di domanda che, grazie anche agli effetti della rivisitazione dei modelli di servizio su tutti i segmenti di clientela e definita nell'ambito dell'*Action Plan 2017-2018*, permetterà già a partire dal 2017 un'accelerazione nella ripresa dei prestiti concessi alle famiglie. In particolare, ci si attende un positivo trend dei finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione, favorito dal mantenimento di bassi tassi di mercato e dal miglioramento delle condizioni del mercato immobiliare. Per quanto riguarda il credito alle imprese, il consolidamento del ciclo economico determinerà la necessità di ricostituire le scorte e di avviare investimenti in macchinari ed attrezzature. Inoltre, subordinatamente alla conclusione del previsto iter autorizzativo in capo alle competenti autorità di Vigilanza, è attesa per il 2018:
- la validazione dei modelli *Advance Internal Rating Based* (AIRB) per il calcolo delle RWA sul rischio di credito per il segmento corporate e retail;
- una graduale ripresa nel medio termine dei tassi di riferimento con un costo del *funding* atteso a livelli storicamente bassi;
- uno sviluppo delle commissioni derivanti dai canali tradizionali del business quali i conti correnti e i sistemi di pagamento favorito dall'aumento della produttività della rete e dallo sviluppo delle partnership strategiche. Il focus a livello commerciale sarà orientato alla generazione di ricavi *fee based*, mediante l'incremento del *cross selling* sulla base clienti detenuta, la revisione mirata dei modelli di servizio in ambito *corporate, retail* e *private banking* e la continua evoluzione della multicanalità integrata; in particolare la strategia "*digital*" porterà ad un efficientamento del modello distributivo, con una riduzione attesa del *cost to serve*;

- un sensibile contenimento degli oneri operativi favorito, fra gli altri, dagli effetti del richiamato accordo con le organizzazioni sindacali per la gestione degli esuberi e dall'efficientamento della struttura commerciale del Gruppo con il conseguente recupero della produttività. In correlazione al piano di *derisking* degli NPI., si prevede inoltre una sensibile riduzione dei costi di gestione dei crediti deteriorati. Infine, si stima una revisione dei modelli organizzativi in ambito *corporate center*, la ulteriore semplificazione e automazione dei processi operativi (*lean banking*), nonché il ridisegno dei processi di *front-end e back office*, il tutto nell'obiettivo di un rigoroso presidio dei costi;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2017 a seguito del miglioramento della qualità del portafoglio *performing* per effetto di strategie e politiche del credito mirate a ottimizzare il profilo di rischio, nonché un atteso miglioramento del contesto economico di riferimento.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte (k_e) è pari all'8,5%.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il *Capital Asset Pricing Model* (in seguito il "CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo (2016) dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari all'1,46%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5,6%, in linea con la prassi valutativa. Si rileva al riguardo che, rispetto a quanto previsto in sede di bilancio 2015 (5,4%), il premio per il rischio è stato aggiornato al fine di tenere conto dell'andamento crescente registrato a partire dall'anno 2014 dei premi per il rischio stimati per le economie avanzate, così come evidenziato dai più autorevoli studi accademici; Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato) - pari a 1,25 - che rappresenta il beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane. Si segnala che a partire dall'esercizio 2014, nella determinazione del beta da utilizzare nel modello del CAPM, si è ritenuto opportuno considerare la media quinquennale dei beta delle principali banche italiane quotate in considerazione del fatto che la volatilità del titolo Credito Valtellinese ha determinato un'elevata variabilità del parametro Beta in funzione dell'orizzonte temporale preso come riferimento (2-5 anni).

Di seguito si riepilogano il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per il test di *impairment*:

Parametri k_e	2016	2015
Risk free (R_f)	1,46%	1,70%
Beta	1,25	1,19
Market risk Premium ($R_m - R_f$)	5,6%	5,4%
Tasso di attualizzazione (k_e)	8,5%	8,1%

Esiti degli *impairment* test

Gli esiti dell'*impairment* test hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Credito Siciliano per un ammontare pari a circa 99 milioni di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che hanno particolarmente influito sull'attività della richiamata società.

10.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	457.129	507.457
B. Aumenti	146.312	447.678
B.1 Acquisti	146.312	49.938
- variazioni in aumento per operazioni di aggregazione aziendale	245	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	397.740
C. Diminuzioni	-211.489	-498.006
C.1 Vendite	-109.628	-397.455
- variazioni in diminuzione per operazioni di aggregazione aziendale	-109.628	-
C.2 Rettifiche di valore	-99.083	-55.203
C.3 Altre variazioni	-2.778	-45.348
D. Rimanenze finali	391.952	457.129
F. Rettifiche totali	180.148	247.736

Gli acquisti di partecipazioni si riferiscono principalmente al versamento effettuato alla controllata Credito Siciliano per 146.044 migliaia di euro a fronte dell'impegno assunto per l'esercizio integrale dei diritti di opzione spettanti al Credito Valtellinese per l'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano in data 20 dicembre 2016. La voce comprende anche acquisite interessenze in Creval Sistemi e Servizi e in Fiderpersona a seguito dell'incorporazione di Carifano S.p.A. per 245 migliaia di euro. Le vendite rappresentano lo scarico della partecipazione in Carifano S.p.A. a seguito della sua incorporazione in Credito Valtellinese avvenuta nel corso dell'esercizio.

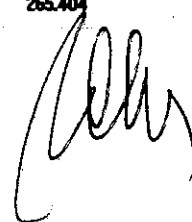
Le rettifiche di valore si riferiscono alle svalutazioni in Credito Siciliano S.p.A. per 99.000 migliaia di euro e in Valtellina Golf Club per 83 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	279.595	265.404
a) terreni	44.294	42.140
b) fabbricati	213.901	201.335
c) mobili	14.782	15.669
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	6.617	6.259
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	279.595	265.404

330



11.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di Bilancio	31/12/2016		
		Fair value		L3
		L1	L2	
1. Attività di proprietà	76.823	-	-	105.416
a) terreni	12.358	-	-	17.490
b) fabbricati	64.465	-	-	87.926
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale	76.823	-	-	105.416

Attività/Valori	Valore di Bilancio	31/12/2015		
		Fair value		L3
		L1	L2	
1. Attività di proprietà	78.762	-	-	105.421
a) terreni	13.798	-	-	18.664
b) fabbricati	64.964	-	-	86.757
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale	78.762	-	-	105.421

331

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.



11.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2016					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lordo	42.140	295.443	56.781	13	40.736	435.113
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	94.108	41.112	12	34.477	169.709
A.2 Esistenze iniziali netto	42.140	201.335	15.669	1	6.259	265.404
B. Aumenti	2.361	21.776	2.094	-	3.187	29.418
B.1 Acquisti	2.336	20.381	2.094	-	3.187	27.998
- operazioni di aggregazione aziendale	2.336	20.381	1.175	-	957	24.849
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.331	-	-	-	1.331
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	25	64	-	-	-	89
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-207	-9.210	-2.981	-	-2.829	-15.227
C.1 Vendite	-	-	-	-	-46	-46
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-8.461	-2.510	-	-2.669	-13.640
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-125	-552	-471	-	-	-1.148
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-125	-552	-471	-	-	-1.148
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-82	-197	-	-	-	-279
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-82	-197	-	-	-	-279
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-114	-114
D. Rimanenze finali nette	44.294	213.901	14.782	1	6.617	279.595
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	119.817	68.328	9.249	68.833	266.227
D.2 Rimanenze finali lordo	44.294	333.718	83.110	9.250	75.450	545.822
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	13.798	74.249
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.285
A.2 Esistenze iniziali nette	13.798	64.964
B. Ammorti	622	9.795
B.1 Acquisti	540	8.285
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	54	1.202
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	1	1.313
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	81	197
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-2.062	-10.294
C.1 Vendite	-1.311	-4.426
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-2.413
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-17	-264
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-25	-64
b) attività non correnti in via di dismissione	-135	-1.363
C.7 Altre variazioni	-574	-1.764
D. Rimanenze finali nette	12.358	64.465
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	33.224
D.2 Rimanenze finali lorde	12.358	97.689
E. Valutazione al fair value	17.490	87.926

333

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore. L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 13.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

11.7 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per l'acquisto di attività materiali.



SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2016					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	464.584	-	-	31.041	-	495.625
A.1 Riduzioni di valore totali nette	464.584	-	-	31.041	-	495.625
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	464.584	-	-	31.041	-	495.625
E. Rimanenze finali lorde	464.584	-	-	31.041	-	495.625
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
 DEF: a durata definita
 INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2016	31/12/2015
Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	9.139	2.455	11.594	1.512
Valutazione dei crediti verso la clientela	272.296	33.448	305.744	296.225
Ammortamenti non deducibili di attività materiali	3.712	476	4.188	4.118
Svalutazione, affrancamenti e ammortamenti di attività immateriali	160.316	34.670	194.986	187.517
Accantonamento al fondo TFR	790	-	790	882
Altri accantonamenti a fondi	32.523	767	33.290	24.968
Perdite fiscali riportabili in futuro	57.157	-	57.157	11.160
Altre	25.899	461	26.360	17.036
Effetto di compensazione delle imposte differite	-3.152	-3.677	-6.829	-12.717
Totale	558.680	68.600	627.280	530.701

335

La voce "Altre" contiene imposte anticipate su deduzioni Ace riferite all'anno 2016 per 19.868 (9.898 migliaia di euro nel 2015).

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2016	31/12/2015
Valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	169	457	626	16.613
Plusvalenze da cessione	697	2.824	3.521	3.702
Altre	2.286	396	2.682	841
Effetto di compensazione delle imposte differite	-3.152	-3.677	-6.829	-12.717
Totale	-	-	-	8.439



13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	529.424	547.509
2. Aumenti	106.698	68.809
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	82.018	68.809
a) relative a precedenti esercizi	-	171
d) altre	82.018	68.638
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	18.811	-
2.4 Altri aumenti	5.869	-
3. Diminuzioni	-28.710	-86.894
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-12.891	-6.350
a) rigiri	-12.891	-6.350
3.4 Altre diminuzioni	-15.819	-80.544
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-1.062	-76.453
b) altre	-14.757	-4.091
4. Importo finale	607.412	529.424

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.4 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.4 b) altre includono essenzialmente le compensazioni effettuate in sede di dichiarazione e in sede di bilancio.

13.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	472.118	518.624
2. Aumenti	18.105	29.947
- di cui aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	18.057	-
3. Diminuzioni	-1.118	-76.453
3.1 Rigiri	-56	-
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	-1.062	-76.453
a) derivante da perdite d'esercizio	-1.062	-76.453
4. Importo finale	489.105	472.118

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	-	1.218
2. Aumenti	1.276	2.944
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.153	2.944
c) altre	1.153	2.944
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	253	-
2.4 Altri aumenti	5.870	-
3. Diminuzioni	-1.276	-4.162
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-983	-71
a) rigiri	-983	-71
3.4 Altre diminuzioni	-6.293	-4.091
4. Importo finale	-	-

337

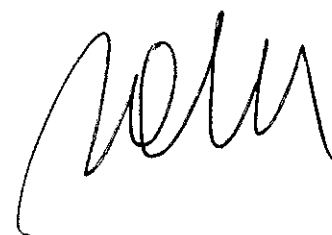
Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.4 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.4 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	1.277	9.804
2. Aumenti	21.107	2.487
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.481	2.487
c) altre	12.481	2.487
2.3 Altri aumenti	8.626	-
3. Diminuzioni	-2.516	-11.014
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.979	-1.818
a) rigiri	-1.979	-1.818
3.3 Altre diminuzioni	-537	-9.196
4. Importo finale	19.868	1.277

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

Si evidenzia infine che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 1.172 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e 2015.



13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	8.439	1.631
2. Aumenti	8.703	15.527
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	70	15.527
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	70	15.527
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	7	-
2.4 Altri aumenti	8.626	-
3. Diminuzioni	-17.142	-8.719
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-16.403	-93
a) rigiri	-16.403	-93
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-739	-8.626
4. Importo finale	-	8.439

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.4 comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.4 includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno.

13.7 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto "Milleproroghe") convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, o DTA) iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate, sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti. Infine, l'articolo 17 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 ha disposto che la disciplina di trasformazione in credito di imposta non sia applicabile alle DTA, relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso alla data del 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del citato articolo.

In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può, inoltre, essere oggetto di

338

cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientrano quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata.

Per effetto delle perdite contabili risultanti dal bilancio dell'incorporata Carifano, l'importo delle attività per imposte anticipate che sono state convertite nell'anno in credito di imposta ammonta a 1,1 milioni di euro circa.

Si specifica, infine, che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poiché in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

339

Canone annuo per la trasformazione delle imposte anticipate

L'articolo 11 del decreto legge 03 maggio 2016 n. 59 convertito con modificazioni dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto un canone annuo per il mantenimento del diritto alla trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate.

Più in particolare, la norma risponde all'esigenza di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità in crediti di imposta delle DTA c.d. "qualificate" ai sensi del D.L. 225/2010, ovvero le DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento e altre attività immateriali. La Commissione Europea, infatti, ha richiesto che la trasformabilità in credito di imposta della quota di DTA qualificate cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone sulle predette DTA. Resta ferma invece l'ordinaria trasformabilità delle DTA qualificate cui corrisponde un pagamento anticipato di imposte.

Le imprese interessate dalle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 225/2010 (e quindi anche gli enti creditizi e finanziari), con riferimento all'ammontare delle attività per imposte anticipate, possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sopra richiamate e cioè per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate.

Il canone annuo dovrà essere corrisposto fino all'esercizio in corso al 31.12.2029 ed è deducibile per cassa ai fini IRES ed IRAP.

Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 incrementate delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e le imposte versate.

Particolari disposizioni vengono dettate per le imprese che aderiscono al consolidato nazionale o che siano interessate da operazioni straordinarie. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle DTA.

Il canone deve essere versato, a regime, entro il termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi a partire dal periodo di imposta in corso al 31.12.2016; nel caso di partecipazione al consolidato fiscale, il versamento è effettuato dalla consolidante anche per conto delle consolidate.

Per quanto concerne le operazioni straordinarie, nel caso in cui siano state fatte operazioni di tale natura a partire dall'esercizio in corso al 31.12.2008 e l'impresa incorporante o risultante da fusione o scissione abbia incrementato le proprie DTA qualificate per effetto di tali operazioni, ai fini del calcolo delle base imponibili sulla base della quale determinare il canone, si tiene conto dell'ammontare delle DTA qualificate e delle imposte versate da tutte le imprese incorporate, fuse o scisse.

In caso di mancato esercizio dell'opzione, il diritto alla conversione delle DTA è perso per l'ammontare che avrebbe costituito la base imponibile del canone annuo, mentre è mantenuto per l'importo delle DTA convertibili eccedente rispetto a detta base imponibile.

È infine stabilito che ai fini dell'accertamento, delle sanzioni, della riscossione del canone e del relativo contenzioso si applicano le disposizioni in tema di imposta sui redditi.

Il Credito Valtellinese ha esercitato l'opzione - che è irrevocabile - per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate in credito d'imposta tramite pagamento diretto del canone annuo relativo all'esercizio 2015 (quindi per c.d. «comportamento concludente») effettuato entro il termine del 30 luglio 2016 per un importo pari a 2,1 milioni di euro. Si è inoltre provveduto alla rilevazione del canone di competenza dell'esercizio 2016 per un pari importo.

Aiuto alla Crescita Economica

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (successivamente modificato dal comma 550 dell'articolo 1 dalla Legge di bilancio 2017), ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa.

L'agevolazione consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari ad una determinata percentuale (per il periodo di imposta 2016, pari al 4,75%) dell'incremento patrimoniale dell'esercizio, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie.

Sinteticamente la base di calcolo dell'ACE - cui applicare il rendimento figurativo - è definita e determinata ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 201/2011, nonché in base alle regole più puntuali previste nell'art. 5 del decreto di attuazione. In particolare, concorrono alla formazione del nuovo capitale, quali variazioni in aumento, i conferimenti in denaro e gli utili accantonati a riserva, ad esclusione di quelli destinati a riserve non disponibili, mentre, concorrono quali variazioni in diminuzione, le riduzioni di patrimonio netto con attribuzione ai soci, a qualsiasi titolo effettuate, gli acquisti di partecipazioni in società controllate, gli acquisti di aziende o di rami di aziende.

La base ACE deve, per le operazioni svolte nell'ambito del medesimo gruppo, essere ridotta di un importo pari ai conferimenti in denaro, all'acquisizione di partecipazioni e aziende e all'incremento dei crediti di finanziamento rispetto a quelli risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. La riduzione dell'importo della base imponibile ACE per tali operazioni opera automaticamente in ragione di una specifica presunzione, avente una ratio antielusiva, finalizzata ad evitare la duplicazione del beneficio nell'ambito dei gruppi di imprese, fatta salva la possibilità di presentare interpello disapplicativo finalizzato al disconoscimento della riduzione della base ACE in parola o la possibilità di indicare gli effetti delle disposizioni antielusive disapplicate compilando un'apposita sezione della dichiarazione dei redditi.

L'accoglimento dell'interpello disapplicativo presentato con riferimento al periodo di imposta 2014 ha determinato un beneficio fiscale straordinario per 3,5 milioni di euro, che si aggiunge all'importo di imposte anticipate rilevate sul riporto della deduzione ACE di competenza dell'esercizio 2016 iscritte per 9,4 milioni di euro circa.

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta sopra descritte, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. *probability test*.

340 Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. L'esito del test ha consentito la piena iscrizione delle imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali, e in minor misura quelle relative al riporto delle deduzioni ACE non utilizzate, sono state invece iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri. L'esito del test non ha consentito l'iscrizione di imposte anticipate per un importo complessivo pari a circa 42,7 milioni di euro. Il beneficio fiscale potrà essere comunque iscritto in successivi esercizi allorquando dovesse essere verificato il requisito della probabilità del suo recupero con futuri redditi imponibili a seguito del superamento di un nuovo *probability test*.

Legge di stabilità 2016

Riduzione aliquota IRES

La legge di stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), in particolare i commi da 61 a 64 dell'articolo 1, recano disposizioni volte a ridurre l'imposta sul reddito delle società - IRES. In particolare viene disposta la riduzione dal 27,5% al 24% dell'aliquota IRES, con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

341

Addizionale IRES per gli enti creditizi e finanziari

I successivi commi da 65 a 69 della legge di stabilità introducono inoltre un'addizionale IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari e rendono integralmente deducibili dall'IRES gli interessi passivi in favore dei soggetti destinatari della maggiorazione IRES.

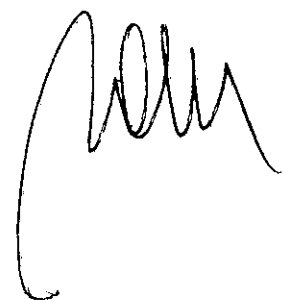
I soggetti che hanno optato per la tassazione di gruppo ovvero per il regime della trasparenza (in quanto controllati) applicano autonomamente l'addizionale e provvedono al versamento senza tener conto del reddito imputato dalla partecipata.

Gli interessi passivi in favore dei soggetti destinatari della maggiorazione IRES, ossia gli enti creditizi e finanziari, diventano integralmente deducibili dall'IRES. La deducibilità integrale spetta anche a fini IRAP (tale disposizione può comportare la perdita della deduzione ai fini IRES della quota forfetariamente determinata del 10% dell'IRAP, legata alla concorrenza di interessi passivi indeducibili alla formazione del valore della produzione dell'imposta regionale).

L'applicazione delle norme introdotte sia con riferimento all'addizionale IRES sia con riferimento all'abrogazione dell'ineducibilità parziale degli interessi passivi decorre dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

L'iscrizione delle imposte differite passive e attive, ivi inclusi i *probability test*, laddove richiesti, è stata effettuata tenendo conto di dette novità normative, con riferimento alle differenze temporanee imponibili e deducibili che troveranno i loro *reversal* a decorrere dall'esercizio 2017.

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa.



SEZIONE 14 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2016	31/12/2015
A. Singole attività:		-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	1.619
A.3 Attività materiali	1.498	275
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.498	1.894
di cui valutate al costo	-	1.619
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.498	275
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B		-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C		-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		-
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D		-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

342

14.2 Altre informazioni

Tra le attività non correnti in via di dismissione sono ricompresi immobili ad uso investimento in attesa di vendita. Nell'informativa di settore, presentata a livello consolidato, tali attività appartengono al segmento "Mercato".

343

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso l'Eraio	51.400	63.087
Assegni negoziati da regolare	24.572	21.090
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	21.064	3.999
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	45.822	44.788
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	37.490	
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	3.657	4.077
Crediti concessi al pagamento di forniture di beni e servizi	5.674	6.647
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.678	3.743
Ratel non ricondotti a voce propria	98	237
Altre partite	30.947	41.984
Totale	223.402	189.652

La voce "Partite diverse da addebitare a clientela e banche" comprende effetti inviati al protesto per 39.832 migliaia di euro.

La voce "Altre partite" si riferisce a partite varie in sospeso e a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici centrali.



PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	1.500.502	1.802.629
2. Debiti verso banche	673.446	989.608
2.1 Conti correnti e depositi liberi	137.013	342.877
2.2 Depositi vincolati	438.799	509.088
2.3 Finanziamenti	92.924	131.028
2.3.1 pronti contro termine passivi	389	8.883
2.3.2 altri	92.535	122.145
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	4.710	6.615
Totale	2.173.948	2.792.237
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>1.942.704</i>	<i>2.261.530</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>230.635</i>	<i>471.638</i>
Totale fair value	2.173.339	2.733.168

Si rileva che la voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce perlopiù a finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 - Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 - Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	11.144.529	10.193.929
2. Depositi vincolati	1.478.965	1.213.341
3. Finanziamenti	2.757.808	2.492.920
3.1 pronti contro termine passivi	2.281.113	2.144.345
3.2 altri	476.695	348.575
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	289.810	391.022
Totale	15.671.112	14.291.212
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	3.766.010	3.358.655
<i>Fair value - livello 3</i>	11.914.756	10.936.305
Totale fair value	15.680.766	14.294.960

345

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia, la voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce perlopiù ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese, mentre la voce "5 Altri debiti" contiene il debito verso i veicoli Sme 2014 e Rmbs 2011 per un ammontare pari a 230.795 migliaia di euro (357.485 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 - Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 - Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti per leasing finanziario.



SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016			31/12/2015				
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.180.842	-	2.207.852	-	2.884.590	-	2.948.273	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.180.842	-	2.207.852	-	2.884.590	-	2.948.273	-
2. altri titoli	139.210	-	139.211	-	115.433	-	115.433	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	139.210	-	139.211	-	115.433	-	115.433	-
Totale	2.320.052	-	2.347.063	-	3.000.023	-	3.063.706	-

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono presenti emissioni subordinate dettagliate nella parte F - informazioni sul patrimonio.

3.3 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2016			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	1.468	1.188	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.468	1.188	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.468	1.188	X
Totale (A+B)	X	-	1.468	1.188	X

Legenda

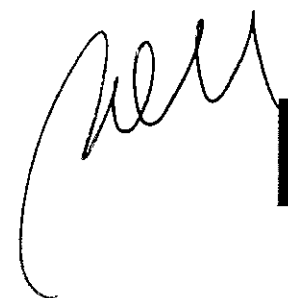
FV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Tipologia operazioni/Valori

	VN	31/12/2015			FV*
		FV			
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	-	1.857	1.339	X
1.1. Di negoziazione	X	-	1.857	1.339	X
1.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3. Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.857	1.339	X
Totale (A+B)	X	-	1.857	1.339	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività strutturate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31/12/2016			31/12/2015		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	-	294.137	-	-	269.496	-
1) Fair value	-	294.137	-	-	269.496	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale	-	294.137	-	-	269.496	-

349

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono rappresentati da IRS acquistati per la copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2016					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Fair Value						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.137					X		X	
2. Crediti	-			X		X		X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	X	
5. Altre operazioni	-					X		X	
Totale attività	294.137								
1. Passività finanziarie	-			X		X		X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	X	
Totale passività	-			X				-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X	X	

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Somme da versare erario per imposte indirette	1.224	2.323
Somme da versare a istituti previdenziali	9.117	8.111
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	36.555	33.812
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	24.655	24.704
Clientela per somme a disposizione	21.898	48.962
Somme da erogare al personale	9.205	15.474
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	66.455	107.570
Partite viaggianti con le filiali	858	479
Garanzie rilasciate e impegni	8.955	9.737
Ratei diversi da quelli capitalizzati	2.241	2.954
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	20.432	18.825
Debiti per contributi addizionali	15.975	-
Partite diverse e poste residuali	153.384	134.486
Totale	370.954	407.437

La voce "Partite diverse da accreditare a clientela e banche" comprende in particolare somme per mutui ancora da erogare a clientela pari a 15.500 migliaia di euro.

La voce "Altre partite diverse" si riferisce a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici di sede centrale e partite transitorie.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	25.106	29.976
B. Aumenti	18.728	7.613
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.510	7.613
B.2 Altre variazioni	8.218	-
- altre variazioni in aumento dovute ad aggregazioni aziendali	8.218	-
C. Diminuzioni	-10.422	-12.483
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.006	-5.070
C.2 Altre variazioni	-8.416	-7.413
D. Rimanenze finali	33.412	25.106

350 La voce C.2 "Altre variazioni" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps o liquidati in busta paga al dipendente. Nella voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" sono ricompresi anche interessi passivi per 470 migliaia di euro e perdite attuariali, rilevati con contropartita patrimonio netto, per 1.623 migliaia di euro (nell'anno 2015 la voce ricomprendeva invece interessi passivi per 432 migliaia di euro e utili attuariali rilevati a patrimonio netto per 193 migliaia di euro).

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente.

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (*Defined Benefit obligation*) è pari a fine esercizio a 33.412 migliaia di euro contro 25.106 migliaia di euro di fine 2015 così come riportato nella tabella 11.1. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le ipotesi attuariali di seguito descritte.

351

Ipotesi attuariali	2016	2015
Tasso di mortalità	Tavole SIM2014	Tavole SIM2012
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di rotazione del personale	1,5%	3,0%
Tasso di attualizzazione	1,3%	1,85%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,5%	3,0%
Tasso di anticipazioni	0,5%	2,0%
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%

Nell'ipotesi di traslazione della curva del tasso di +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 1.087 migliaia di euro, mentre una variazione negativa del tasso pari a -0,5% comporterebbe una variazione in aumento del fondo di 1.161 migliaia di euro.

Si evidenzia infine che il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 30.538 migliaia di euro.

Ricongiunzione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2016
Esistenze iniziali	25.106
Utilizzo del TFR	-2.006
Interessi passivi	470
Costo previdenziale	-
Utili/Perdite attuariali	1.624
Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	8.218
Esistenze finali	33.412

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	34.205	34.142
2. Altri fondi per rischi ed oneri	83.074	54.527
2.1 controversie legali	15.912	12.753
2.2 oneri per il personale	64.575	24.382
2.3 altri	2.587	16.392
Totale	117.279	87.669

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2016			
	Fondi di quiescenza	Oneri per il personale	Controversie legali	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	34.142	24.382	12.753	16.392
B. Aumenti	2.035	51.755	5.427	782
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	47.645	3.896	1
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	484	70	17	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.089	284	-	-
B.4 Altre variazioni	462	3.756	1.514	781
- di cui altre variazioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	3.708	907	781
C. Diminuzioni	-1.972	-11.683	-2.268	-14.587
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.894	-11.428	-2.268	-61
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-78	-134	-	-14.526
D. Rimanenza finali	34.205	64.575	15.912	2.587

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto direttamente dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2016 pari a 33.743 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario. Il fondo pensioni interno ex Credito Artigiano S.p.A. - con patrimonio dedicato - rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento pensionistico integrativo. In particolare esso rappresenta il debito attuariale stimato, alla data di bilancio, verso:

- 1 i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
- 2 i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

Anche per questo fondo non sono previsti nuovi ingressi. Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti pari a 12.387 migliaia di euro, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile Ias 19, è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano (*fair value* pari a 11.925 migliaia di euro). Il calcolo attuariale è determinato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2015 a 34.142 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 1.894 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 484 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 1.011 migliaia di euro. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio.

Per quanto riguarda il fondo ex Credito Artigiano S.p.A., il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2015 a 12.464 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 763 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 176 migliaia di euro, rilevate perdite attuariali per complessivi 487 migliaia di euro e sono stati rilevati 23 migliaia di euro come *service cost*. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2016 è pari a 12.387 migliaia di euro finanziata direttamente dal piano dedicato per un importo pari a 11.925 migliaia di euro.

3. Informazioni sul *fair value* della attività a servizio del piano

L'obbligazione in essere del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2016 deriva da piani non direttamente finanziati. In merito al fondo ex Credito Artigiano S.p.A. le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2015 pari a 12.766 migliaia di euro. Considerando pagamenti di pensioni per 763 migliaia di euro ed un rendimento della gestione negativo per 78 migliaia di euro, al 31 dicembre 2016 le attività ammontano a 11.925 migliaia di euro. La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari, quote di O.I.C.R. e obbligazionari per 10.950 migliaia di euro e liquidità per 975 migliaia di euro.

353

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi (solo per il fondo ex Credito Artigiano) è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Ipotesi attuariali	2016	2015
	Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di attualizzazione	1,3%	1,85%
Tasso di accrescimento delle prestazioni CV	1,5%	1,75%
Tasso di accrescimento delle prestazioni ex CA	0,75%	0,88%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno del Credito Valtellinese pari a 1.920 migliaia di euro, viceversa l'ipotesi di una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 2.046 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si otterrebbe una variazione in diminuzione del fondo interno ex Credito Artigiano pari a 626 migliaia di euro, nel caso opposto la variazione del tasso pari a -0,5% implicherebbe un aumento di 663 migliaia di euro del fondo.

Il debito attuariale del Credito Valtellinese stimato ammonta al 31 dicembre 2016 a 33.743 migliaia di euro contro 34.142 migliaia di euro del 2015 e 32.025 migliaia di euro del 2014. Il debito attuariale del Credito Artigiano stimato ammonta al 31 dicembre 2016 a 12.387 migliaia di euro contro 12.464 migliaia di euro del 2015 e 12.592 migliaia di euro del 2014. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2016 a 11.925 migliaia di euro contro 12.766 migliaia di euro del 2015 e 12.005 migliaia di euro del 2014.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non ci sono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.



12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri per il personale riguardano:

- oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (1.497 migliaia di euro);
- fondo solidarietà 2012 (214 migliaia di euro);
- fondo solidarietà 2014 (15.302 migliaia di euro);
- fondo solidarietà 2016 (47.562 migliaia di euro).

Gli oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti sono attualizzati al tasso dell'1,30%. In caso di incremento del tasso dello 0,50% si avrebbe una riduzione del fondo pari a 63 migliaia di euro, in caso di decremento del tasso dello 0,50% si otterrebbe un aumento del fondo pari a 67 migliaia di euro.

Il fondo di solidarietà 2014 è attualizzato al tasso dell'0,15%, un incremento del tasso dello 0,50% comporterebbe una riduzione del fondo pari a 171 migliaia di euro.

I fondi rischi ed oneri per cause legali riguardano:

- revocatorie fallimentari (5.180 migliaia di euro);
- strumenti finanziari (1.322 migliaia di euro);
- controversie legate alla gestione del personale (965 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (6.163 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali e cause attive (2.282 migliaia di euro).

E infine i fondi per altri oneri e rischi ricomprendono oneri per obblighi di natura contrattuale e altri rischi per 2.587 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di Parte E della nota integrativa.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto ammonta al 31.12.2016 a 1.846.817 migliaia di euro ed è costituito da 1.108.872.369 azioni ordinarie. Risultano in portafoglio n. 60.000 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro pari allo 0,005% del totale delle azioni in circolazione a fine periodo. Nel periodo non sono state effettuate operazioni di compravendita di azioni.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue.

Voci/Tipologie	2016	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.108.872.369	-
- interamente liberate	1.108.872.369	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-60.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.108.812.369	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: risultanze finali	1.108.812.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	60.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.108.872.369	-
- Interamente liberate	1.108.872.369	-

355

A seguito della trasformazione della Banca da "società cooperativa" in "società per azioni" gli azionisti del Credito Valtellinese che non hanno concorso all'approvazione della delibera di trasformazione in quanto assenti, dissenzienti o astenuti hanno esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. b), del codice civile. Le azioni in oggetto (pari a 17.877.751 per un controvalore massimo di 8.486.568,40 euro) sono state offerte prioritariamente in opzione e prelazione ai soci e a seguire, per la quota di diritti non esercitata, collocate interamente sul mercato (17.842.584 azioni). La liquidazione di tutte le azioni oggetto di recesso a favore degli aventi diritto è stata effettuata il 30 gennaio 2017.

Si specifica inoltre che in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 29 ottobre 2016 è stato deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, ogni 10 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e senza riduzione dell'ammontare complessivo del capitale sociale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce "Riserve di Utili" include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo Statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e alla distribuzione dei dividendi) e le Altre Riserve.

14.6 - Altre Informazioni

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n° 7-bis del codice civile.

(Importi in migliaia di euro)	Importo 31/12/2016	Possibilità di utilizza- zione (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni del quattro esercizi precedenti		Quota utili in sospensione d'imposta (**)
				COBERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI (7)	
Capitale	1.846.817					114.641
Sovrapprezzi di emissione	39.004	A, B, (1)	39.004	-555.147	-66.135	
Azioni proprie	-100					
Strumenti di capitale						
Riserve da valutazione:	-29.598					
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	-14.730	(2)				
Riserva art. 1, c.469-476 L.266/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni	-14.721	A, B, C (3)		-20.629		
Riserva da utili/perdite attuariali piani previdenziali a benefici definiti	-147					
Riserva valutazione partecipazioni patrimonio netto						
Altre Riserve:	270.511					
Riserva legale	99.879	B (4)	99.879			
Riserva straordinaria	134.981	A,B,C	134.981	-31.690		
Riserva ex art. 13 c.6 - D.Lgs. 124/93		A,B,C		-104		
Riserva disponibile da operazioni under common control		A,B,C		-1.132		
Riserva art.1, c.469-476 L.266/2005 e art. 7 c. 4 D.Lgs. 38/2008		A,B,C (3)		-2.699		
Riserva art. 1, c.469-476 L.266/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni		A,B,C (3)		-19.721		
Riserva L. n. 72/1983 ricostituita a seguito di incorporazioni		A,B,C (3)		-112		
Riserva L. 342/2000 ricostituita a seguito di incorporazioni		A,B,C (3)		-354		
Riserva disponibile - prima applicazione IAS				-190		
Riserva disponibile da conversione warrant costituita negli anni 2013 e 2014		A,B,C		-27.355	-37.090	
Riserva indisponibile azioni proprie	100					
Riserva indisponibile art.7 comma 7 D.Lgs. 38/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni	9	B (5)	9			
Riserva indisponibile art.6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	36.262	B (6)	36.262			
Differenza negativa da incorporazione Carifano	-720					
Risultato esercizio	-351.725					
Totale	1.774.909		310.135	-659.133	-103.225	114.641

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(**) Importi in sospensione di imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. la riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale. Al 31.12.2016 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva quando positiva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente.

(4) È utilizzabile per aumento gratuito di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(5) La riserva si libera per la parte che eccede le differenze positive sussistenti alla data di riferimento del bilancio.

(6) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. In tal caso è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(7) Utilizzazioni Altre ragioni:

- nell'anno 2012 la copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese di Bancaperta, Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria con riserve disponibili di utili per un importo pari 37.090 migliaia di euro;

- nell'anno 2013 l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese di Credito Artigiano per un importo pari a 49.880 migliaia di euro;
- nell'anno 2013 l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura della differenza negativa rinveniente da offerta pubblica di scambio su Credito Siciliano per 3.365 migliaia di euro;
- nell'anno 2014 la copertura dei costi T Bond mediante utilizzo di riserva sovrapprezzo per 2.175 migliaia di euro nonché la copertura del disavanzo da fusione per incorporazione di Deltas per 60 migliaia di euro sempre con utilizzo riserva sovrapprezzo;
- nell'anno 2015 l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura della differenza negativa da fusione di Mediocreval per 1.797 migliaia di euro;
- nell'anno 2015 l'utilizzo della riserva sovrapprezzo per la copertura della posta negativa derivante dalla contabilizzazione a patrimonio netto dei costi relativi all'aumento di capitale (al netto del relativo effetto fiscale) del 2014 per 8.858 migliaia di euro.

357

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	52.882	40.657
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	9.782	15.297
b) Clientela	540.343	620.890
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	498	2.766
ii) a utilizzo incerto	-	7
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	1.611	-
ii) a utilizzo incerto	499.682	520.053
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	34.000	59.012
Totale	1.138.798	1.258.682

Nella voce impegni ad utilizzo incerto sono ricompresi principalmente margini disponibili a favore della clientela per 380,3 milioni di euro.

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.899	40.057
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.467.536	2.654.450
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	358.677	537.375
6. Crediti verso clientela	3.612.643	3.127.855
7. Attività materiali	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione, nonché de

finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche" e dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea per gli investimenti rilevati tra i debiti verso banche - Finanziamenti nella tabella 1.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche" e dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti rilevati tra i debiti verso clientela - Finanziamenti nella tabella 2.1 "Composizione merceologica dei debiti verso clientela".

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:

- entro un anno per 668 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 1.475 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2016 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 863 migliaia di euro.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.094.825	2.442.192
2. altri titoli	5.542.186	6.680.653
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.465.634	8.930.188
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.332.210	8.492.979
4. Altre operazioni (*)	2.203.639	1.644.856

(*) L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2016.

358 Nella Voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell'attivo; trattasi di titoli ABS rivenienti da operazioni di cartolarizzazione.

5 e 6 Attività finanziarie e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per il Credito Valtellinese non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA *Master Agreements*" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "*Global Master Repurchase Agreements (GMRA)*";
- per il prestito titoli: "*Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)*".

359

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2016 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2015 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	322	-	322	-	322	-	-
2. Pronti contro termine	126.858	-	126.858	125.649	-	1.209	3.973
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	127.180	-	127.180	125.649	322	1.209	X
Totale 31/12/2015	786.573	-	786.573	782.247	353	X	3.973

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2016 Ammontare netto (f=c-d-e)	31/12/2015 Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	295.561	-	295.561	-	295.561	-	-
2. Pronti contro termine	2.277.615	-	2.277.615	2.250.286	27.329	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	2.573.176	-	2.573.176	2.250.286	322.890	-	X
Totale 31/12/2015	2.403.759	-	2.403.759	2.123.636	280.073	X	-

I derivati indicati in tabella sono valutati al *fair value*, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato. Le operazioni di pronti contro termine sono indicate nelle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, mentre i derivati sono indicati nelle attività e passività finanziarie contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

7 - Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2016 sono presenti operazioni di prestito titoli per 36 milioni di euro.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.085	-	-	1.085	4.678
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.509	-	-	60.509	78.360
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	555	667	-	1.222	5.145
5. Crediti verso clientela	303	413.699	-	414.002	448.810
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	6.504	6.504	2.326
Totale	62.452	414.366	6.504	483.322	539.319

Nella voce "8. Altre attività" sono stati convenzionalmente ricompresi gli interessi attivi su passività finanziarie che sono remunerate con un tasso negativo.

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come deteriorate alla data di bilancio risultano pari a 85.825 migliaia di euro.

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti differenziali attivi relativi ad operazioni di copertura.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Interessi su attività in valuta	712	730

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2016	2015
Interessi su operazioni di leasing finanziario	10.637	11.865

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	(883)	X	-	(883)	(1.976)
2. Debiti verso banche	(1.471)	X	-	(1.471)	(3.663)
3. Debiti verso clientela	(53.033)	X	(521)	(53.554)	(71.630)
4. Titoli in circolazione	X	(69.388)	-	(69.388)	(95.109)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(685)	(685)	(939)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.385)	(1.385)	(163)
8. Derivati di copertura	X	X	(25.421)	(25.421)	(24.171)
Totale	(55.387)	(69.388)	(28.012)	(152.787)	(197.651)

361

Nella voce 7. "Altre passività e fondi" sono convenzionalmente compresi gli interessi di attività con tasso negativo.

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	9.861	11.047
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(35.282)	(35.218)
C. Saldo (A-B)	(25.421)	(24.171)

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Interessi su passività in valuta	2016	2015
	(606)	(523)

1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	6.391	6.941
b) derivati su crediti		
e) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	65.000	56.609
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	2
2. negoziazione di valute	3.895	4.056
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	570	482
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	24.629	18.039
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.425	6.392
8. attività di consulenza	1.071	466
8.1 in materia di investimenti	110	
8.2 in materia di struttura finanziaria	961	466
9. distribuzione di servizi di terzi	29.406	27.172
9.1. gestioni di portafogli	15.234	15.011
9.1.1. individuali	15.234	15.011
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	12.614	10.486
9.3. altri prodotti	1.558	1.675
d) servizi di incasso e pagamento	61.699	59.067
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	325	779
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	42.165	31.770
j) altri servizi	41.420	46.478
Totale	223.000	207.644

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono a commissioni su fido accordato per 41.321 migliaia di euro e commissioni relative a istruttoria crediti - derivanti da attività o passività finanziarie non designate al *fair value* - rilevate a conto economico per 3.292 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:	54.035	45.211
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	24.629	18.039
3. servizi e prodotti di terzi	29.406	27.172
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

363

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	(2.103)	(1.992)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.724)	(1.486)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(454)	(3)
2. negoziazione di valute	(4)	(7)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.266)	(1.476)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(17.619)	(17.531)
e) altri servizi	(1.136)	(1.103)
Totale	(22.582)	(22.112)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	2	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.230	-	1.999	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	6.737	X	8.792	X
Totale	10.972	-	10.793	-

I dividendi su partecipazioni si riferiscono ai dividendi erogati nell'anno principalmente da Global Assicurazioni S.p.A.. I dividendi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono in particolare all'interessenza in Anima Holding S.p.A. e Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utii da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	214	(382)	(667)	(834)
1.1 Titoli di debito	1	188	(238)	(667)	(716)
1.2 Titoli di capitale	-	26	(144)	-	(118)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	541
4. Strumenti derivati	777	1.123	(101)	(1.318)	3.659
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	777	1.123	(101)	(1.318)	481
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.178
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	778	1.337	(483)	(1.985)	3.366

364

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	37.180
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.768	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	25.768	37.180
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(26.588)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(37.707)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(26.588)	(37.707)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(820)	(527)

365

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1.107	-	1.107
2. Crediti verso clientela	6.626	(85.078)	(78.452)	202	(535)	(333)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	42.403	(169)	42.234	87.772	(1.548)	86.224
3.2 Titoli di capitale	21.692	(3)	21.689	2.637	(1)	2.636
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	70.721	(85.250)	(14.529)	91.718	(2.084)	89.634
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	396	(1.446)	(1.050)	441	(1.276)	(835)
Totale passività	396	(1.446)	(1.050)	441	(1.276)	(835)

Gli utili realizzati su titoli di debito riguardano prevalentemente compravendite di titoli di Stato italiani mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono perlopiù alla cessione di azioni di Anima Holding S.p.A..

Gli utili e perdite su crediti verso clientela si riferiscono alle operazioni di cessione di sofferenze e di crediti non performing avvenute nel corso dell'anno e descritte nella relazione sulla gestione e nella Parte E a cui si rimanda.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2016	2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(49.319)	(569.164)	(1.049)	74.572	96.586	-	24.704	(423.670)	(362.552)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	(3.506)
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	(3.506)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(49.319)	(569.164)	(1.049)	74.572	96.586	-	24.704	(423.670)	(359.046)
- Finanziamenti	(49.319)	(568.534)	(1.049)	74.572	96.586	-	24.704	(423.040)	(357.995)
- Titoli di debito	-	(630)	-	-	-	-	-	(630)	(1.051)
C. Totale	(49.319)	(569.164)	(1.049)	74.572	96.586	-	24.704	(423.670)	(362.552)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.116)	X	X	(2.116)	(1.893)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(22.694)	X	-	(22.694)	(22)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(24.810)	-	-	(24.810)	(1.915)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di *impairment* delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale e gli O.I.C.R. ricompresi fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*.

L'applicazione di tale *policy* ha comportato la rilevazione di svalutazioni su titoli di capitale per un importo complessivo pari a 2.116 migliaia di euro principalmente riferibile a Banca Popolare di Valsabbina S.c.pa (1.999 migliaia di euro) e alla rilevazioni di svalutazioni su quote di O.I.C.R. per un importo complessivo di 22.694 migliaia di euro principalmente riferibile al Fondo Atlante per 17.612 migliaia di euro e ai fondi immobiliari Asset Bancari III e IV per 4.535 migliaia di euro.

367

8.3 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2016	2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.363)	(41)	-	2.750	-	22	369	(7)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(24)	-	-	-	-	842	817	(889)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.387)	(41)	-	2.750	-	864	1.186	(896)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente	(253.065)	(192.771)
a) salari e stipendi	(137.529)	(126.049)
b) oneri sociali	(42.857)	(38.932)
c) indennità di fine rapporto	(8.586)	(7.770)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(552)	(89)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(722)	(537)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(6.698)	(6.367)
- a benefici definiti	(406)	(47)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(55.715)	(12.980)
2) Altro personale in attività	(2.510)	(1.770)
3) Amministratori e sindaci	(2.941)	(2.424)
4) Personale collocato a riposo	(1.133)	(1.074)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	11.973	12.933
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.645)	(3.689)
Totale	(250.321)	(188.795)

Negli altri benefici a favore dei dipendenti riferiti all'anno 2016 è compreso l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito per 47,6 milioni di euro circa volto a favorire il collocamento in quiescenza su base volontaria.

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
Personale dipendente:	2.690	2.481
a) dirigenti	37	37
b) quadri direttivi	1.115	1.013
c) restante personale dipendente	1.538	1.431
Altro personale	46	26
Totale	2.736	2.507

368 Nell'"Altro personale" per entrambi i periodi sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi complessivi dell'anno 2016 si riferiscono per 660 migliaia di euro ad interessi passivi relativi ai due fondi quiescenza Credito Valtellinese ed ex Credito Artigiano e per 23 mila euro a costi della componente di service cost per il fondo ex Credito Artigiano. Sono state rilevate perdite attuariali per un importo pari a

1.498 migliaia di euro imputate a patrimonio netto. Tra i ricavi troviamo interessi attivi pari a 177 migliaia di euro relativi al fondo interno ex Credito Artigiano, quest'ultimo ha prodotto un rendimento negativo della gestione pari a 78 migliaia di euro imputato a patrimonio netto.

9.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono oneri nei confronti del personale dipendente principalmente per:

- accantonamento costituito nell'anno per "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito e incentivi all'esodo per 47.592 migliaia di euro volto a favorire il collocamento in quiescenza su base volontaria dei dipendenti;
- oneri per buoni pasto per 3.475 migliaia di euro;
- oneri per la formazione per 1.113 migliaia di euro;
- borse di studio per i figli dei dipendenti per 853 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
Spese per servizi professionali e consulenze	(31.825)	(30.365)
Premi assicurativi	(2.464)	(2.380)
Pubblicità	(3.110)	(3.734)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(2.924)	(2.594)
Stampati e cancelleria	(922)	(788)
Servizi informatici	(58.860)	(51.967)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(7.291)	(7.311)
Costi amministrativi e logistici	(5.173)	(4.178)
Gestione immobili	(14.366)	(15.747)
Trasporti e viaggi	(1.737)	(1.657)
Vigilanza e trasporto valori	(3.163)	(3.062)
Contributi associativi	(2.527)	(2.310)
Compensi per certificazioni	(939)	(1.089)
Informazioni commerciali e finanziarie	(3.485)	(3.411)
Fitti passivi	(18.208)	(18.246)
Costi indiretti del personale	(2.297)	(2.242)
Spese di rappresentanza	(362)	(390)
Imposte e tasse	(39.801)	(37.656)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(773)	(923)
Costi per assemblea	(3.714)	(1.458)
Contributi SRF e DGS e contributi addizionali	(28.059)	(22.772)
Varie e residuali	(5.488)	(2.601)
Totale	(237.488)	(216.881)

Il periodo precedente è stato riesposto in alcune voci per uniformità di rappresentazione rispetto al periodo corrente.

La voce "Varie e residuali" comprende elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 1.560 migliaia di euro e canoni su attività fiscali anticipate per 4.200 migliaia di euro.

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete si rimanda a quanto riportato in allegato al bilancio (articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis).

La voce "SRF, DGS e contributi addizionali" include i contributi ordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico (SRF), dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS) e i contributi straordinari richiesti dal Fondo di risoluzione nazionale dettagliati di seguito.

Contributi ordinari del Fondo di risoluzione Unico

Banca d'Italia, con le comunicazioni datate 29 aprile e del 26 maggio 2016, ha reso noto l'ammontare dei contributi dovuti dal Credito Valtellinese e dall'incorporata Carifano calcolati dal Fondo unico di risoluzione in collaborazione con la Banca d'Italia sulla base dei dati raccolti dalle banche e delle regole definite nei Regolamenti delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e n. 2015/81. Per il Credito Valtellinese e l'incorporata Carifano è stato richiesto un contributo complessivo pari a 7.965 migliaia di euro. La Banca ha deciso di avvalersi della possibilità di versare il 15% del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati. Si è quindi provveduto a versare un importo pari a 6.770 migliaia di euro rilevato a conto economico fra le Altre spese amministrative dettagliate nella tabella che precede. Sono inoltre stati rilevati impegni di pagamento per la quota restante (1.195 migliaia di euro).

Contributi ordinari del Fondo interbancario di tutela dei depositi

Il Fondo interbancario di tutela dei depositi, con comunicazione del 21 novembre e 13 dicembre 2016, ha reso noto l'importo della contribuzione ordinaria prevista per l'anno 2016.

Il Fondo ha richiesto al Credito Valtellinese e all'incorporata Carifano il versamento di un importo complessivamente pari a 5.314 migliaia di euro. La contribuzione richiesta include, oltre alla quota annuale destinata alla costituzione della dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi da raggiungere entro il 2024, anche la quota parte di competenza della somma destinata dal Fondo Interbancario all'alimentazione del Fondo di solidarietà, istituito dalla legge di Stabilità 2016 per il ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di risoluzione delle quattro banche a novembre 2015 (disciplinato dal decreto legge 59/2016 convertito con legge 119/2016) e contribuzioni aggiuntive finalizzate al recupero graduale della parte di dotazione finanziaria utilizzata nel 2015.

Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede che, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, le banche versino contributi addizionali nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SRF, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento (UE) n. 2014/806 c, per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

Banca d'Italia, con lettera del 28 dicembre 2016, ha richiamato le due quote annuali ulteriori previste per il 2016 in considerazione delle prossime esigenze finanziarie del FNR relative al programma di risoluzione delle quattro banche del novembre 2015. L'importo complessivamente richiesto alla Banca risulta pari a 15.975 migliaia di euro.

Banca d'Italia ha chiarito le modalità di trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza di tali contribuzioni con un'apposita comunicazione. In particolare ha stabilito che gli importi richiamati vanno rilevati come passività nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2016. Si è quindi provveduto a rilevare il debito nelle Altre passività in contropartita delle Altre spese amministrative.

Si specifica che già nel 2015 il Credito Valtellinese e l'incorporata Carifano avevano provveduto all'accantonamento negli altri fondi per rischi e oneri di un importo stimato in 10.967 migliaia di euro a fronte dell'incremento del limite massimo di richiamo del fondo di risoluzione (due ulteriori quote annuali) per far fronte alle eventuali ulteriori richieste per il salvataggio delle quattro banche italiane in risoluzione (Popolare Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara) previsto dal D.L. 183/2015 e dalla Legge di Stabilità 2016. Coerentemente con quanto specificato da Banca d'Italia e per maggior chiarezza espositiva si è provveduto a rilevare l'onere complessivo richiamato con lettera del 28 dicembre 2016 (15.975 migliaia di euro) nella voce Altre spese amministrative come sopra rappresentato riversando a conto economico l'importo precedentemente accantonato nella voce "accantonamenti netti per rischi ed oneri". L'onere netto imputato a conto economico del 2016 risulta quindi pari a 5.008 migliaia di euro.

370

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2016	2015
Fondo causa passivo e revocatorie	(3.906)	(1.020)
- riattribuzioni	3.959	367
- accantonamenti	(7.865)	(1.387)
Fondo per rischi ed oneri diversi	14.002	(12.896)
- riattribuzioni	14.003	141
- accantonamenti	(1)	(13.037)
Totale	10.096	(13.916)

371

L'importo positivo rilevato fra le riattribuzioni del Fondo rischi e oneri diversi si riferisce principalmente al riversamento a conto economico del fondo accantonato nel 2015 per 10.967 migliaia di euro (inclusendo anche il fondo accantonato da Carifano) in relazione ai contributi addizionali per far fronte alle eventuali richieste per il salvataggio delle quattro banche italiane in risoluzione (Popolare Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara) come sopra specificato (vedere paragrafo "Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale").

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(13.640)	(1.149)	-	(14.789)
- Per investimento	(2.401)	(281)	-	(2.682)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
B. Attività in via di dismissione	(12)	-	-	(12)
Totale	(16.053)	(1.430)	-	(17.483)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Non sono presenti rettifiche di valore su attività immateriali che risultano completamente ammortizzate o svalutate.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.673)	(2.023)
Altri oneri	(1.786)	(1.626)
Totale	(3.459)	(3.649)

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Fitti attivi	1.533	1.318
Fitti attivi da società del gruppo	1.189	1.229
Recuperi spese di istruttoria	1.949	2.873
Proventi da altri servizi	881	778
Recuperi imposte indirette	34.720	33.377
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	5.446	7.274
Recupero canoni di polizze assicurative	794	880
Recupero spese legali e notarili	7.751	8.070
Altri proventi	5.554	6.906
Totale	59.817	62.705

La voce "Altri proventi" comprende per l'anno 2016 principalmente proventi riferiti a incassi su sofferenze acquistate per 3.892 migliaia di euro e proventi e recuperi per servizi leasing per 635 migliaia di euro.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi	34.335	397.446
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	34.335	358.476
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	38.970
B. Oneri	(99.083)	(55.203)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(99.083)	(55.203)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(64.748)	342.243

372

Gli utili da cessione e gli altri proventi relativi al 2015 si riferiscono alla cessione del 18,4% del capitale sociale di I.C.B.P.I.. Nel 2016 gli utili da cessione si riferiscono ad una componente aggiuntiva del prezzo di cessione della stessa quota partecipativa corrisposta alle banche venditrici a titolo di *earn-out* derivante dalla cessione della partecipazione in VISA Europe detenuta da Cartasi (controllata dall'I.C.B.P.I.) a VISA Inc. come previsto dagli accordi sottoscritti.

Le rettifiche di valore si riferiscono alle svalutazioni determinatesi a seguito degli esiti di *impairment test* sulle partecipazioni detenute in Credito Siciliano S.p.A. come specificato nella Parte B della nota integrativa.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non sono presenti rettifiche di valore su avviamento a seguito delle svalutazioni intercorse negli scorsi esercizi.

373

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Immobili		
- Utili da cessione	10	64
- Perdite da cessione	(2.352)	(81)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	15	22
- Perdite da cessione	(22)	-
Risultato netto	(2.349)	5

Le perdite da cessione si riferiscono a immobili da recupero crediti ceduti nel corso dell'anno.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.656	12.088
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	69.127	62.879
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(171)	(2.874)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 + 3 bis +/-4 +/-5)	72.612	72.093

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2016
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte imponibili	(424.337)
Onere fiscale teorico - IRES	116.693
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(74.868)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	31.146
Onere fiscale effettivo - IRES	
- sull'operatività corrente	72.970

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2016
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte imponibili	(424.337)
Onere fiscale teorico - IRAP	23.636
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(33.885)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	9.891
Onere fiscale effettivo - IRAP	
- sull'operatività corrente	(358)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Proventi	-	9.496
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	20.935
5. Imposte e tasse	-	(418)
Utile (perdita)	-	30.013

19.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2016	2015
1. Fiscalità corrente (-)	-	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(418)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-	(418)

SEZIONE 21 - RISULTATO PER AZIONE


21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentato nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

21.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

375



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(351.725)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	(3.376)	1.184	(2.192)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(111.727)	25.958	(85.769)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(111.727)	25.958	(85.769)
a) variazioni di fair value	(72.615)	19.273	(53.342)
b) rigiro a conto economico	(39.112)	6.685	(32.427)
-rettifiche per deterioramento	24.810	(7.623)	17.187
-utili/perdite da realizzo	(63.922)	14.308	(49.614)
130. Totale altre componenti reddituali	(115.103)	27.142	(87.961)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)			(439.686)



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La chiara individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo bancario Credito Valtellinese assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

La Banca si è dotata di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework*. La *governance* del sistema dei controlli interni è stata sostanzialmente rivista in corso d'anno in concomitanza con la complessiva revisione della *governance* della Capogruppo che prevede l'assenza della figura dell'Amministratore Delegato, la nomina del Direttore Generale della Capogruppo e la nomina del *Chief Risk Officer* della Capogruppo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla *policy* aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli", si articola in funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti unità organizzative:

- Direzione Auditing del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di revisione interna;
- unità organizzative costituenti l'area funzionale assegnata al *Chief Risk Officer* (CRO) del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alla funzione di controllo dei rischi e di convalida;
- Direzione Compliance del Credito Valtellinese, responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

Nell'ambito dell'organizzazione sul sistema dei controlli la funzione di controllo dei rischi:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;

- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- dota il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- è coinvolta nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni. Nel caso in cui la Banca elabori standard interni per la valutazione degli immobili, la funzione di controllo dei rischi dà parere preventivo sull'affidabilità di tali standard;
- presidia i processi di autovalutazione dell'adeguatezza sia del capitale interno (ICAAP) che della liquidità (ILAAP) previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e *reporting*, *stress test* e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. In particolare, la definizione della propensione al rischio del Gruppo, ispirata ad una sana e prudente gestione, spetta al Consiglio di Amministrazione, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.

Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effetti-

va esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. In considerazione della peculiare natura di ciascun rischio, le relative politiche di gestione e controllo sono opportunamente differenziate. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati.

I processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico. Il sistema dei limiti all'assunzione al rischio è articolato in soglie di segnalazione e soglie di intervento al superamento delle quali vengono attivati specifici presidi volti al ripristino dei livelli di normalità.

Nella misurazione dei rischi la funzione di controllo dei rischi cura operativamente l'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione dei rischi nonché l'implementazione e la manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP). Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nei relativi Resoconti, che rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per l'altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli. Alla presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza.

Al fine di assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre ai Resoconti ICAAP e ILAAP la funzione di controllo dei rischi produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna flussi informativi accurati, completi e tempestivi, strutturati secondo gli schemi approvati dalla Direzione Generale.

Le prove di stress consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

L'effettiva completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei principali processi di gestione dei rischi viene periodicamente valutata dalla funzione di controllo dei rischi; le risultanze vengono sottoposte a revisione interna da parte della Direzione Auditing e riportate al Consiglio di Amministrazione, con evidenza delle eventuali anomalie o carenze e degli interventi di miglioramento.

In coerenza con la propria natura *retail*, la Banca è esposta prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.

Il profilo di rischio, alla data di riferimento, è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di *business* e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per l'esercizio 2016, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di *business*;

- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

A fine esercizio l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell'ambito dell'attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prestatore di rimborsare il debito (ad esempio, per carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le linee guida seguite dalla Banca nell'attività creditizia sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nel presidio del rischio di credito sono coinvolte principalmente la funzione di controllo dei rischi attribuita al *Chief Risk Officer* e l'area organizzativa presidiata dal *Chief Lending Officer* (CLO) del Credito Valtellinese che ha il compito di:

- governare il processo del credito, ivi compreso il settore dei finanziamenti a medio-lungo termine e il *corporate finance*;
- presidiare la qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi;
- gestire il credito anomalo;
- avallare la normativa aziendale e di Gruppo riguardante il comparto Crediti.

A riporto funzionale del CLO sono collocate:

- la Direzione Crediti, il cui compito principale è gestire e verificare il processo di assunzione del rischio connesso all'erogazione del credito verso clientela e verso banche monitorandone costantemente l'andamento.

- mento e i relativi utilizzi;
- la Direzione *Non Performing Exposures* (NPE), il cui compito principale è gestire e monitorare le posizioni di credito anomalo e presidiare il processo di ristrutturazione delle posizioni rilevanti del Gruppo assicurando il rispetto delle politiche e delle direttive assunte a livello di Gruppo;
 - il Servizio Politiche del Credito che ha il compito di presidiare e monitorare il processo del credito, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi, supportando il Vice Direttore Generale *Chief Lending Officer* (CLO) nella gestione attiva di questi *assets* e coordinando l'attività svolta dalle Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo, nonché dalle strutture delle altre Società del Gruppo relativamente all'ambito crediti, in modo da attuare un indirizzo condiviso per una gestione coordinata del rischio di credito all'interno del Gruppo.

381

Con riferimento alla funzione di controllo dei rischi, già descritta al paragrafo precedente, si evidenzia il ruolo della Direzione Risk Management in ambito crediti che ha tra i suoi compiti quelli di:

- sviluppare e mantenere i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting*, ove applicabili;
- rendicontare gli Organi Aziendali in relazione al livello di esposizione del Gruppo al rischio di credito;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, il Credito Valtellinese esercita l'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard definiti e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti *credit risk* (Corporate, Retail e Privati) il processo di valutazione del credito è imperniato sul sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating.

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Credito Valtellinese si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la misurazione e la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati).

Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo.

La *master scale* adottata è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *Probability of Default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Gruppo Credito Valtellinese e hanno l'obiettivo di valutare la rischiosità delle controparti sia in fase di concessione di un nuovo affidamento sia in fase di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio della singola controparte e del complessivo portafoglio crediti.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti Corporate e Retail è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico, per i segmenti Corporate e Imprese Retail, sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e

del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico. Il rating statistico, per il segmento Privati, sintetizza le informazioni riguardanti gli aspetti socio-demografici (modulo economico-anagrafico); l'andamento della controparte nei confronti degli intermediari del sistema bancario (modulo andamentale esterno), la gestione dei rapporti debitori con le banche del Gruppo Credito Valtellinese (modulo andamentale interno) e più in generale la gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati (modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario socio-demografico, compilato nella fase di attribuzione del rating in sede di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere (a prescindere dall'importo).

Coerentemente con quanto previsto per i modelli di rating per le Imprese Corporate e Retail è prevista, a valle del calcolo del "rating integrato statistico", l'applicazione di una regola di *notching* peggiorativo sulla base di valutazioni esperte basate sull'eventuale presenza di atti pregiudizievoli che riguardano la controparte, con un diverso livello di significatività (eventi "lievi" e eventi "gravi").

Un altro parametro utilizzato per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (*Exposure At Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate* e successivamente si applicano due componenti aggiuntive: l'effetto *downturn* ed i costi indiretti.

Il terzo parametro utilizzato per la misurazione e la gestione del rischio di credito è l'*Exposure At Default* (EAD) che deriva dalla stima dei *Credit Conversion Factor* (CCF). Il CCF è il rapporto tra la parte attuale non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito, laddove l'entità della linea di credito è determinata dal limite prestabilito.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, concorrono alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, i parametri di rischio giudicati sono utilizzati nella valutazione del portafoglio crediti verso clientela non deteriorati. Con riferimento a questo ambito, infatti, è stata sviluppata la metodologia delle perdite "sostenute" ma non "riportate" (*"Incurred but not reported losses"*), che utilizza i valori della perdita attesa opportunamente corretti attraverso il parametro *Loss Confirmation Period* (LCP) per tenere conto del ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e l'effettiva classificazione a default delle singole esposizioni. Al fine di tener conto dell'attuale situazione economica le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono calcolate secondo una modalità maggiormente *point in time* (PIT) rispetto ad un approccio più *through the cycle* (TTC) utilizzato per la calibrazione dei modelli di rating. In particolare, le PD utilizzate per la stima del tasso di svalutazione sono pari al maggiore tra le PD stimate per i modelli di rating, che rappresentano un *floor* di lungo periodo e la media dei tassi di default rilevati negli ultimi tre anni (2013-2014-2015).

Il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione interna al fine di garantire l'aderenza a quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza ai fini dell'utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali. Nell'ambito dei sistemi di controllo del credito rilevano anche le iniziative, completate in corso d'anno, di allineamento alle norme tecniche di attuazione in materia di *forbearance* definite dall'EBA.

L'individuazione di una posizione *forborne* non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo ma, costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* la Banca si è dotata di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizza informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale

della controparte.

La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non-performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate;
- per le quali sono utilizzate differenti procedure di monitoraggio del credito.

Anche per la gestione del rischio di concentrazione la Banca si avvale di un apposito processo disciplinato da uno specifico regolamento all'interno del quale sono formalizzate le attività di *risk management* e sono definiti i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative coinvolte, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management a riporto del *Chief Risk Officer* che effettua tale attività a livello accentrato per entrambe le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come *add-on* del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti della Banca rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATEGO del portafoglio crediti della Banca e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento differenziati per Banca e plafond massimi di esposizione nei confronti di Banche e Finanziarie. Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, l'operatività svolta - contenuta in termini di volumi e concentrata su strumenti non complessi negoziati su mercati regolamentati o con controparti di elevato *standing* creditizio - comporta una esposizione molto modesta. In coerenza con il modello di *business* adottato, tali tipologie di transazione sono limitate per numero e per entità.



2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio; l'erogazione dei finanziamenti infatti rimane imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato. Ove necessario, ai fini della riduzione del rischio di credito, la Banca acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli ed in misura marginale garanzie di natura personale.

L'attività di *asset reposessing* è attribuita alla società del Gruppo Stellite Real Estate S.p.A., mentre la società consortile Creval Sistemi e Servizi si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la Banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Banca ha normato un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno della Banca che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

In tema di gestione delle attività finanziarie deteriorate, nel corso dell'esercizio, il Credito Valtellinese ha realizzato le seguenti operazioni:

- in data 1 febbraio 2016 è stato sottoscritto con Credito Fondiario S.p.A. il contratto di cessione di un portafoglio costituito da esposizioni in sofferenza *secured e unsecured* - c.d. portafoglio "Cerere" - per un valore lordo di libro di circa 278,6 milioni di euro.
- in data 8 giugno 2016 è stato sottoscritto un accordo per la cessione di un portafoglio costituito da crediti *non performing secured* - c.d. portafoglio "Arizona" - per un valore lordo di libro di circa 21,1 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 35% circa del valore lordo di libro;
- in data 7 ottobre 2016 è stata perfezionata la cessione a Credito Fondiario di un portafoglio, costituito prevalentemente da contratti di finanziamento *non performing secured*, vantati dalla Banca nei confronti di imprese del settore *real estate*, per un valore lordo di libro di circa 104,2 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 41% circa del valore lordo di libro;
- in data 19 dicembre 2016, è avvenuta la sottoscrizione di un accordo - controparte un investitore istituzionale - per la cessione di un portafoglio costituito prevalentemente da crediti *non performing secured* - c.d. portafoglio "San Marco" - nei confronti di imprese del settore *real estate*, per un valore lordo di libro di circa 97,1 milioni di euro.

384 L'Action plan 2017-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2016, individua inoltre tra i suoi obiettivi prioritari ulteriori misure di discontinuità sul credito deteriorato, in ottica di migliorare significativamente gli indicatori di *asset quality* e liberare risorse funzionali alla crescita del Gruppo.

La valutazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie deteriorate avviene in modo analitico, cioè per singola posizione, sulla base di regole uniformi. Le attività finanziarie deteriorate classificate come "inadempienze probabili" con importo unitario limitato ovvero come "crediti scaduti deteriorati" sono valutate sulla base di modelli statistici interni applicati analiticamente ad ogni posizione. Le altre attività finanziarie deteriorate sono, invece, valutate singolarmente dalla Direzione *Non Performing Exposures* del Credito Valtellinese sulla base di criteri e regole definite dalla *policy* interna in materia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**

385

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	374	-	-	5.196.840	5.197.214
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	757.779	757.779
4. Crediti verso clientela	1.052.338	1.382.922	168.349	359.346	11.789.776	14.752.731
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	1.052.338	1.383.296	168.349	359.346	11.744.395	20.707.724
Totale 31/12/2015	935.416	1.436.897	231.748	503.656	18.074.266	21.181.983

Nelle altre esposizioni non deteriorate sono comprese esposizioni scadute da 1 giorno lavorativo per un importo pari a 816.401 migliaia di euro (993.927 migliaia di euro nel 2015).

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni oggetto di concessione ammontano a 631 milioni per quanto concerne le esposizioni deteriorate e 207 milioni per quanto riguarda le esposizioni non deteriorate e sono riconducibili sostanzialmente al portafoglio dei Crediti verso la clientela.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella A.1.6.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute.

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

L'analisi delle esposizioni non deteriorate suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto è riportata nella tabella che segue.

	31/12/2016					Totale Esposizione Netta
	Non scadute	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	
Crediti verso clientela	11.789.775	155.516	112.471	66.071	25.289	12.149.122

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	5.196.840	-	5.196.840	5.197.214
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	757.779	-	757.779	757.779
4. Crediti verso clientela	4.414.053	-1.810.444	2.603.609	12.217.428	-68.306	12.149.122	14.752.731
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	4.414.427	-1.810.444	2.603.983	18.172.047	-68.306	18.103.741	20.707.724
Totale 31/12/2015	4.325.244	-1.721.184	2.604.060	18.661.012	-83.089	18.577.923	21.181.983

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta		Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.998	7	17.079
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	3.998	7	17.079
Totale 31/12/2015	-	3.998	-	48.536

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dal Credito Valtellinese sulle posizioni in sofferenza ancora in essere al 31 dicembre 2016 ammonta a 156,6 milioni di euro.

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	829.582	X	-	829.582
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	829.582	-	-	829.582
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.520	X	-	11.520
TOTALE B	-	-	-	-	11.520	-	-	11.520
TOTALE A+B	-	-	-	-	841.102	-	-	841.102

386

A.1.4 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate lorde su esposizioni verso banche.

A.1.5 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti rettifiche di valore complessive su esposizioni verso banche deteriorate.

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	2.250.356	X	-1.198.018	X	1.052.338
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	116.319	X	-60.367	X	55.952
b) Inadempienze probabili	439.204	51.817	130.697	1.358.854	X	-597.276	X	1.383.296
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	280.255	28.714	72.429	410.610	X	-234.383	X	557.625
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.664	21.757	76.212	79.866	X	-15.150	X	168.349
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	67	880	7.249	11.207	X	-1.602	X	17.801
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	367.620	X	-8.274	359.346
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	41.803	X	-1.004	40.799
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	16.989.486	X	-60.032	16.929.454
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	169.701	X	-3.052	166.649
TOTALE A	444.868	73.574	206.909	3.689.076	17.352.106	-1.810.444	-68.306	19.892.783
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	18.653	-	-	-	X	-4.908	X	13.745
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.168.540	X	-4.048	1.164.492
TOTALE B	18.653	-	-	-	1.168.540	-4.908	-4.048	1.178.237
TOTALE A+B	463.521	73.574	206.909	3.689.076	18.520.646	-1.815.352	-72.354	21.071.020

Nella voce "e) Altre esposizioni non deteriorate" sono incluse 816.401 migliaia di euro di esposizione scadute da 1 giorno lavorativo.

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.112.316	1.957.535	255.393
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	90.095	173.968	39.141
B. Variazioni in aumento	647.070	890.765	178.445
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	73.640	387.188	154.058
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	438.406	160.819	121
B.3 altre variazioni in aumento	135.024	342.758	24.266
- di cui altre variazioni in aumento dovute ad aggregazioni aziendali	128.062	151.877	14.527
C. Variazioni in diminuzione	-509.030	-867.728	-250.339
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-13.912	-18.011
C.2 cancellazioni	-127.604	-7.798	-88
C.3 incassi	-104.045	-259.186	-16.115
C.4 realizzi per cessioni	-19.323	-80.128	-2.882
C.5 perdite da cessione	-253.076	-116.120	-4.481
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-390.584	-208.762
C.7 altre variazioni in diminuzione	-4.982	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.250.356	1.980.572	183.499
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.197	51.510	19.022

Le variazioni in aumento e in diminuzione sopra rappresentate sono riferite ai movimenti sui singoli rapporti coerentemente con quanto esposto nella tabella A.1.7bis relativa ai rapporti oggetto di concessione.

A.1.7bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	621.310	236.603
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	57.571	56.923
B. Variazioni in aumento	462.070	137.008
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	84.064	72.251
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	92.025	X
B.3 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	6.290
B.4 altre variazioni in aumento	285.981	58.467
- di cui altre variazioni in aumento dovute ad aggregazioni aziendali	68.780	57.926
C. Variazioni in diminuzione	-155.650	-162.107
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-7.232
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-6.290	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-92.025
C.4 cancellazioni	-4.729	-
C.5 incassi	-112.675	-62.850
C.6 realizzi per cessioni	-17.368	-
C.7 perdite da cessione	-14.588	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	927.730	211.504
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.339	7.895

A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienza probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.176.900	9.001	520.633	134.854	23.645	1.876
- di cui: esposizioni cadute non cancellate	33.955	1.439	34.886	9.646	3.610	410
B. Variazioni in aumento	508.058	54.997	399.337	165.625	18.140	2.945
B.1 rettifiche di valore	310.270	35.211	295.406	107.528	12.807	1.430
B.2 perdite da cessione	16.644	426	59.496	9.598	4.024	185
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	123.665	17.404	14.936	2.740	95	46
B.4 altre variazioni in aumento	57.479	1.956	29.499	45.759	1.214	1.284
- di cui altre variazioni in aumento dovute ad aggregazioni aziendali	55.767	1.819	27.860	10.011	1.192	232
C. Variazioni in diminuzione	-486.940	-3.631	-322.699	-66.096	-26.635	-3.219
C.1 riprese di valore da valutazione	-78.605	-1.338	-37.987	-16.768	-2.589	-107
C.2 riprese di valore da incasso	-14.415	-87	-37.459	-14.611	-102	-46
C.3 utili da cessione	-2.481	-132	-3.955	-236	-	-
C.4 cancellazioni	-127.604	-1.207	-7.797	-3.635	-88	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-119.321	-17.345	-19.374	-2.846
C.6 altre variazioni in diminuzione	-263.835	-867	-116.180	-13.501	-4.482	-220
D. Rettifiche complessive finali	1.198.018	60.367	597.276	234.383	15.150	1.602
- di cui: esposizioni cadute non cancellate	5.242	350	11.217	2.784	1.575	179

389

Nella voce "B.4 Altre variazioni in aumento" relative alle "esposizioni oggetto di concessioni" sono ricompresi gli incrementi dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a *forborne* durante l'anno, che tuttavia non presentano modifiche nella classe di rischio a cui appartengono all'inizio dell'esercizio.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Non è fornita l'informativa sulle esposizioni per rating esterni in quanto la Banca si avvale prevalentemente dei rating interni nella gestione del rischio di credito. Per quanto riguarda l'utilizzo dei rating esterni ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali si rimanda a quanto indicato nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Credito Valtellinese, come descritto nei paragrafi dedicati, si avvale di un insieme di parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito tra cui un elemento fondamentale è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela.

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni verso clientela. Nella colonna "Senza rating" sono comprese anche le esposizioni dei soggetti privi di rating interno e in stato di default. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating è costituita dalle esposizioni verso lo Stato italiano.

Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9		
A. Esposizioni per cassa	394.508	1.619.905	1.435.521	1.745.937	1.207.351	1.106.264	1.025.584	889.427	909.700	9.558.586	19.892.783
B. Derivati	101	324	14	112	2	-	-	-	-	154	707
B.1 Derivati finanziari	101	324	14	112	2	-	-	-	-	154	707
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	83.584	89.384	101.723	75.616	53.936	41.659	65.504	16.635	25.812	39.372	593.225
D. Impegni a erogare fondi	-	22.432	2.817	8.930	5.035	4.455	4.200	2.746	5.353	479.823	535.791
E. Altre	-	624	-	-	-	-	-	-	-	47.890	48.514
Totale	478.193	1.732.669	1.540.075	1.830.595	1.266.324	1.152.378	1.095.288	908.908	940.865	10.125.825	21.071.020

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni per clientela al 31 dicembre 2016 riflette le evoluzioni del portafoglio intercorse durante l'esercizio. Nel corso dell'anno si rileva infatti la crescita della quota di esposizione creditizia relativa alle classi di merito meno rischiose e viceversa la riduzione della quota delle classi di merito più rischiose.

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	31/12/2016				Totale
		Garanzie reali				
		Immobili - ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	53.140	-	-	53.108	-	53.108
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2016					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti			Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	53.140	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

391

	31/12/2016				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma			
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	53.140	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

	31/12/2016				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	53.140	53.108	-	-	53.108
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" avviene confrontando l'esposizione lorda alla data del bilancio con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come stabilito dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell'esposizione netta garantita.

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2016					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali				
		Immobili - ipoteche	Immobili leasing finanziarie	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.474.427	8.170.386	479.014	323.581	127.934	9.100.915
- di cui deteriorate	2.265.156	1.857.744	83.213	26.220	26.880	1.994.057
1.2 parzialmente garantite	741.913	7.539	-	45.419	1.968	54.926
- di cui deteriorate	78.154	5.458	-	782	289	6.529
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	165.984	693	-	26.848	18.615	46.156
- di cui deteriorate	5.135	416	-	517	1.269	2.202
2.2 parzialmente garantite	67.220	46.553	-	4.926	1.344	52.823
- di cui deteriorate	1.587	564	-	318	12	894

	31/12/2016					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti			Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.474.427	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	2.265.156	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	741.913	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	78.154	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	165.984	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	5.135	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	67.220	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.587	-	-	-	-	-

	31/12/2016				Totale	
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.474.427	71	184.685	1.549	1.151.150	1.337.455
- di cui deteriorate	2.265.156	10	17.863	278	246.056	264.207
1.2 parzialmente garantite	741.913	11	266.499	402	185.135	452.047
- di cui deteriorate	78.154	11	10.255	-	45.584	55.850
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	165.984	-	1.355	96	117.417	118.868
- di cui deteriorate	5.135	-	-	-	2.933	2.933
2.2 parzialmente garantite	67.220	-	899	500	6.112	7.511
- di cui deteriorate	1.587	-	-	-	449	449

	31/12/2016				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	10.474.427	9.100.915	-	1.337.455	10.438.370
- di cui deteriorate	2.265.156	1.994.057	-	264.207	2.258.264
1.2 parzialmente garantite	741.913	54.926	-	452.047	506.973
- di cui deteriorate	78.154	6.529	-	55.850	62.379
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	165.984	46.156	-	118.868	165.024
- di cui deteriorate	5.135	2.202	-	2.933	5.135
2.2 parzialmente garantite	67.220	52.823	-	7.511	60.334
- di cui deteriorate	1.587	894	-	449	1.343

393

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" avviene confrontando l'esposizione lorda alla data del bilancio con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come stabilito dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell'esposizione netta garantita.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	1	-1	X	2	-1	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.087.629	X	-	58.544	X	-351
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	5.087.630	-1	-	58.546	-1	-351
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	4	-1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.704	X	-	316.600	X	-17
TOTALE B	1.704	-	-	316.604	-1	-17
TOTALE (A+B) 31/12/2016	5.089.334	-1	-	375.150	-2	-368
TOTALE (A+B) 31/12/2015	5.050.758	-	-	435.672	-9	-142

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	37469	-38.569	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	42.127	-24.712	X	28	-16	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.811	-3.996	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.782	-679	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.473.031	X	-3.740	2.403	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.070	X	-5	-	X	-
TOTALE A	1.560.409	-63.960	-3.740	2.431	-16	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	97	-52	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	3	-1	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	103.098	X	-129	50	X	-
TOTALE B	103.198	-53	-129	50	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.663.607	-64.013	-3.869	2.481	-16	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	2.375.919	-59.258	-4.404	3.420	-13	-5

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	907.491	-1.085.560	X	107.378	-73.889	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53.926	-59.179	X	2.026	-1.188	X
A.2 Inadempienze probabili	1.195.358	-529.167	X	145.780	-43.380	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	522.925	-222.682	X	29.889	-7.705	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	115.139	-10.331	X	45.428	-4.140	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.471	-1.122	X	5.330	-480	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.266.268	X	-58.359	3.400.925	X	-5.857
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	171.054	X	-3.845	35.324	X	-205
TOTALE A	9.484.256	-1.625.058	-58.359	3.699.511	-121.409	-5.857
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	3.288	-2.148	X	5	-15	X
B.2 Inadempienze probabili	9.529	-2.601	X	506	-62	X
B.3 Altre attività deteriorate	297	-26	X	18	-1	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	600.321	X	-3.588	94.206	X	-314
TOTALE B	613.435	-4.775	-3.588	94.735	-78	-314
TOTALE (A+B) 31/12/2016	10.097.691	-1.629.833	-61.947	3.794.246	-121.487	-6.171
TOTALE (A+B) 31/12/2015	10.315.624	-1.542.809	-71.590	3.199.093	-124.136	-5.645

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	666.589	-826.694	59.312	-71.447	227.430	-237.492	98.089	-43.930
A.2 Inadempienze probabili	1.040.081	-471.648	70.525	-26.205	239.862	-89.310	31.189	-9.725
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	95.029	-8.514	17.494	-1.570	54.428	-4.935	1.365	-128
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.700.389	-44.498	1.150.407	-5.597	7.988.410	-16.562	190.069	-1.511
TOTALE A	9.502.088	-1.351.354	1.297.738	-104.819	8.510.130	-348.299	320.712	-55.294
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.780	-1.032	9	-3	1.131	-903	468	-277
B.2 Inadempienze probabili	7.878	-2.189	628	-75	1.378	-383	103	-
B.3 Altre attività deteriorate	240	-22	23	-2	51	-4	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	848.824	-2.808	51.462	-80	200.097	-1.056	2.432	-2
TOTALE B	858.722	-6.051	52.122	-160	202.657	-2.346	3.003	-279
TOTALE (A+B) 31/12/2016	10.360.810	-1.357.405	1.349.860	-104.979	8.712.787	-350.645	323.715	-55.573
TOTALE (A+B) 31/12/2015	11.547.572	-1.354.627	1.312.435	-106.257	8.076.454	-285.111	313.462	-63.495

395

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	94.571	-	34.690	-	335.520	-	58.017	-
TOTALE A	94.571	-	34.690	-	335.520	-	58.017	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.250	-	-	-	-	-	1.602	-
TOTALE B	9.250	-	-	-	-	-	1.602	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	103.821	-	34.690	-	335.520	-	59.619	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	87.483	-	22.208	-	567.470	-	142.240	-

B.4 - Grandi esposizioni

	31/12/2016
a) Ammontare - valore di bilancio	10.637.580
b) Ammontare - valore ponderato	997.991
c) Numero	8

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della *Credit Risk Mitigation* e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 5.563.584 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 2.897.505 migliaia di euro e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di *funding* a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con sottoscrizione dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- Quadrivio RMBS 2011;
- Quadrivio RMBS 2013;
- Quadrivio SME 2014.

Le operazioni, tutte di natura *multioriginator*, sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Nel corso dell'esercizio è stata estinta anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione "*multioriginator*" realizzata nell'agosto 2012, per il tramite della società veicolo Quadrivio SME 2012 S.r.l., attraverso (i) il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Credito Valtellinese S.p.A., Credito Siciliano S.p.A. e Carifano S.p.A., (ii) il rimborso anticipato dei titoli, e (iii) la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente le operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 in quanto nell'altra operazione (c.d. Autocartolarizzazione) il Credito Valtellinese e le altre banche *originator* del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Quadrivio RMBS 2011

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte operazioni di "back to back swap", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) e contratti di CAP con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse che si origina dal *mismatch* tra gli interessi corrisposti dai mutui e quelli dovuti dalle obbligazioni emesse.

397

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	01/12/2011
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	729.013
Titoli emessi	729.000
di cui senior a1	455.600
di cui senior a2	149.100
di cui junior b	124.300
Rating titoli senior all'emissione	AAA Fitch e Moody's
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	18.267
Rating titoli senior al 31/12/16	AA+ Fitch e Aa2 Moody's

Quadrivio SME 2014

L'operazione è articolata in due tranches senior (classe A2A, A2B) quotate presso la Borsa di Lussemburgo, con rating, alla data di riferimento della presente relazione, AA-/AAA da parte rispettivamente delle agenzie Standard & Poor's e DBRS e una tranche junior (classe B).

La nota senior A2B risulta collocata presso investitori istituzionali, mentre la nota A2A è stata sottoscritta nella sua interezza dalla BEI. I titoli di classe B sono stati integralmente sottoscritti dalle singole banche *originator* partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Siciliano e Carifano (incorporata nel Credito Valtellinese).

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	14/02/2014
Società veicolo	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano - Carifano (incorporata nel Credito Valtellinese)
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	567.691
Titoli emessi	578.600
di cui senior a1	63.700
di cui senior a2a	159.300
di cui senior a2b	87.500
di cui junior b	268.100
Rating titoli senior all'emissione	AA S&P AAA DBRS
Rating titoli senior al 31/12/16	AA- S&P e AAA DBRS

Nessuna delle operazioni sopra rappresentata soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti che risultano integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 le banche *originator* detengono integralmente le tranches junior, quindi nella sostanza la Banca non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano debiti verso il veicolo per la parte di titoli collocati presso terzi. Nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa dei veicoli, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni *multioriginator*. Sussiste, infatti, a carico della Banca una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dall'altra Banca del Gruppo presente nelle operazioni. Per ogni operazione di cartolarizzazione propria posta in essere, la Banca, in quanto Banca *originator*, per la parte di propria competenza, ha sottoscritto con le società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il “rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch'essi valutati come rilevanti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di compliance.

Dal punto di vista operativo, l'esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dalla Direzione Finanza, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni della Direzione Generale. Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazioni viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. La gestione complessiva è svolta a livello accentrato per entrambe le Banche del Gruppo.

In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, ci si è dotati di un presidio organizzativo dedicato all'interno della Direzione Finanza, con compiti sia di strutturazione sia di gestione delle operazioni. Ci si avvale inoltre della collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.

In generale, il sistema dei controlli interni assicura che i rischi derivanti da tali operazioni inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall'utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali.

All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione, essendo questa qualificabile come operazione di maggior rilievo, la Direzione Risk Management riceve preventivamente dalla Direzione Finanza tutti i dettagli necessari ad una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione al RAF di Gruppo. Vengono eventualmente attivati nuovi opportuni strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.

Dal punto di vista gestionale, la Direzione Finanza monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei report destinati alle diverse strutture competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Risk Management redige con cadenza trimestrale il *Risk Management Report* destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, in cui è monitorata anche l'esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità, operativi e reputazionali. Le attività di analisi svolte dalla Direzione sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto ICAAP annuale.



Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Credito Valtellinese detiene i seguenti titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999:

- titoli originati dalla società Agos Ducato S.p.a. per il tramite della società veicolo Sunrise 2015 S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo per un valore totale di 5.662 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Futuro S.p.a. per il tramite della società veicolo Quarzo CQS S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione e mediante dilazione di pagamento per un valore totale di 2.424 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Credito Valtellinese ha inoltre sottoscritto le seguenti ulteriori tranche senior di titoli ABS:

- titoli originati dalla società Agos Ducato S.p.A. per il tramite della società veicolo Sunrise 2016-1 S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo per un valore totale di 5.500 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Volkswagen Leasing GmbH per il tramite della società veicolo VCL Multi-Compartment S.A., aventi come sottostante leasing auto tedeschi per un valore totale di 2.100 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Accedo S.p.A. per il tramite della società veicolo Towers CQ S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione e mediante dilazione di pagamento per un valore totale di 4.132 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Alba Leasing S.p.a. per il tramite della società veicolo Alba 8 SPV S.r.l., aventi come sottostante leasing per un valore totale di 16.268 migliaia di euro;
- titoli originati dalla società Agos Ducato S.p.A. per il tramite della società veicolo Sunrise 2016-2 S.r.l., aventi come sottostante crediti al consumo per un valore totale di 10.002 migliaia di euro.

Nella tabella C.2 sono riepilogati i valori di bilancio al 31.12.2016.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	321.786	13.874
C.1 Quadrivio Rmbs 2011	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	124.053	5.798
C.2 Quadrivio SME 2014	-	-	-	-	-	-
- mutui chirografari e ipotecari in favore delle piccole medie imprese	-	-	-	-	197.733	8.076

400

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore

A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio					
A.1 nome cartolarizzazione					
- Tipologia attività					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio					
B.1 nome cartolarizzazione					
- Tipologia attività					
C. Non cancellato dal bilancio					
C.1 Quadrivio Rmbs 2011					
- mutui ipotecari residenziali					
C.2 Quadrivio SME 2014					
- mutui chirografari e ipotecari in favore delle piccole medie imprese					

401

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
B.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività						
C. Non cancellato dal bilancio						
C.1 Quadrivio Rmbs 2011						
- mutui ipotecari residenziali						
C.2 Quadrivio SME 2014						
- mutui chirografari e ipotecari in favore delle piccole medie imprese						

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tower CQ S.r.l. - crediti	4.132	-	-	-	-	-
A.2 Sunrise 2015 S.r.l. - crediti al consumo	5.662	-	-	-	-	-
A.3 Sunrise 2016-1 S.r.l. - crediti al consumo	5.500	-	-	-	-	-
A.4 Sunrise 2016-2 S.r.l. - crediti al consumo	10.002	-	-	-	-	-
A.5 Alba 8 SPV S.r.l. - crediti leasing	16.268	-	-	-	-	-
A.6 Quarzo CQS S.r.l. - crediti al consumo	2.424	-	-	-	-	-
A.7 VCL S.A. - crediti al consumo	2.100	-	-	-	-	-
A.8 Quadrivio Rmbs 2011 - mutui residenziali	-	-	-	-	29.272	1.368
A.9 Quadrivio SME 2014 - mutui piccole medie imprese	-	-	-	-	58.589	2.393

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tower CQ S.r.l. - crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Sunrise 2015 S.r.l. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Sunrise 2016-1 S.r.l. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.4 Sunrise 2016-2 S.r.l. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.5 Alba 8 SPV S.r.l. - crediti leasing	-	-	-	-	-	-
A.6 Quarzo CQS S.r.l. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.7 YCL S.A. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.8 Quadrivio Rmbs 2011 - mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.9 Quadrivio SME 2014 - mutui piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Tower CQ S.r.l. - crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Sunrise 2015 S.r.l. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Sunrise 2016-1 S.r.l. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.4 Sunrise 2016-2 S.r.l. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.5 Alba 8 SPV S.r.l. - crediti leasing	-	-	-	-	-	-
A.6 Quarzo CQS S.r.l. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.7 YCL S.A. - crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.8 Quadrivio Rmbs 2011 - mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.9 Quadrivio SME 2014 - mutui piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-

C.3 - Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Si	466.571	-	39.246	290.835	-	153.270
Quadrivio SME 2014 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Si	351.000	-	23.308	15.687	-	337.724

(*) I veicoli sopra riportati sono consolidati contabilmente.

Il Credito Valtellinese non possiede alcuna quota del capitale delle società veicolo, che sono detenute al 100% dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. con sede a Conegliano Veneto (Treviso).

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanina		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Quadrivio Rmbs 2011	23.383	351.164	4.869	64.449	-	60,18%	-	-	-	-
Quadrivio Sme 2014	24.561	241.333	2.973	89.080	-	95,99%	-	-	-	-

403

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite principalmente da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie e pronti contro termine passivi su titoli di proprietà. Nessuna delle operazioni di cartolarizzazione soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo. Per l'operazione di cartolarizzazione denominata Quadrivio RMBS 2013 le banche *originator* hanno sottoscritto tutti i titoli ABS emessi in relazione al portafoglio ceduto non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito, mentre nelle operazioni Quadrivio RMBS 2011 e Quadrivio SME 2014 le banche *originator* detengono integralmente le tranches *junior*, non realizzando alcun trasferimento del rischio di credito. Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi, la Banca trattiene tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, in quanto ha l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano ad essere iscritti nei portafogli di appartenenza, mentre il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche o verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	2.192.273	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.192.273	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2016	2.192.273	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	1.998.470	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	3.372	-	-	1.134.276	-	-	3.329.921	4.239.869
1. Titoli di debito	3.372	-	-	-	-	-	2.195.645	2.018.081
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	1.134.276	-	-	1.134.276	2.221.788
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2016	3.372	-	-	1.134.276	-	-	3.329.921	X
di cui deteriorate	-	-	-	68.695	-	-	68.695	X
TOTALE 31/12/2015	19.610	-	-	2.221.788	-	-	X	4.239.869
di cui deteriorate	-	-	-	230.753	-	-	X	230.753

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	2.203.169	-	3.399	230.795	2.437.364
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.203.169	-	3.399	230.795	2.437.364
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	389	-	-	192.646	193.034
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	389	-	-	192.646	193.034
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2016	-	-	2.203.558	-	3.399	423.441	2.630.398
TOTALE 31/12/2015	-	-	1.997.842	-	19.415	759.300	2.776.557

404 Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo nonché cedute attraverso operazioni di cartolarizzazioni; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
VALORE NETTO 31/12/2015	-	-	-	-	-	-

405

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti v/banche (<i>fair value</i>)		Crediti v/clientela (<i>fair value</i>)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	1.183.121	-	1.183.121	2.291.674
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	1.183.121	-	1.183.121	2.291.674
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	1.183.121	-	1.183.121	2.291.674
C. Passività associate	-	-	-	-	427.620	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	234.520	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	193.100	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	427.620	-	427.620	748.972
VALORE NETTO 31/12/2016	-	-	-	-	755.501	-	755.501	X
VALORE NETTO 31/12/2015	-	-	-	-	1.542.702	-	X	1.542.702

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.4 - Operazioni di covered bond

Non sono presenti operazioni di covered bond.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di Vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la componente a tasso fisso presenta una *duration* contenuta e in parte oggetto di copertura dal rischio di tasso d'interesse. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono pressoché interamente denominati in euro.

L'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio della Banca rispettano i limiti stabiliti.

La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio di cambio, originato dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela, e dal rischio emittente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*). A fine esercizio non sono presenti posizioni di tale natura.

Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e dei risultati d'esercizio individuali e consolidati.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la *policy* di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate *policy* e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in

termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating. La Direzione Risk Management monitora con cadenza giornaliera l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da operatori di mercato.

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

407

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	305	8.549	415	5.127	15	15	-
1.1 Titoli di debito	-	305	8.549	415	5.127	15	15	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	305	8.549	415	5.127	15	15	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.655	604	81	-4.132	1	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-103	498	-	-397	1	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-103	498	-	-397	1	-	-
+ posizioni lunghe	-	396	498	-	-	1	-	-
+ posizioni corte	-	499	-	-	397	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.758	106	81	-3.735	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	1	118	327	59	-
+ posizioni corte	-	-	-	1	118	327	59	-
- Altri	-	3.758	106	81	-3.735	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	321.975	6.091	8.580	9.474	4.783	3.218	-
+ posizioni corte	-	318.217	5.985	8.499	13.209	4.783	3.218	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa in quanto la componente valutaria non è rilevante.

Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce 3. Derivati finanziari. La sensibilità del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la *duration* modificata della

componente obbligazionaria è pari a circa 0,8). Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a 114 migliaia di euro, mentre sarebbe pari a -3 migliaia di euro nel caso di traslazione di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero in parte compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-93 migliaia di euro e +4 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	
A. Titoli di capitale	205	1	-
- posizioni lunghe	205	1	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato.

I principali fattori cui il portafoglio è esposto sono il rischio di cambio e il rischio emittente. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile all'ancora modesto merito di credito delle banche e della Repubblica Italiana, mentre l'esposizione al rischio di cambio è originata dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela.

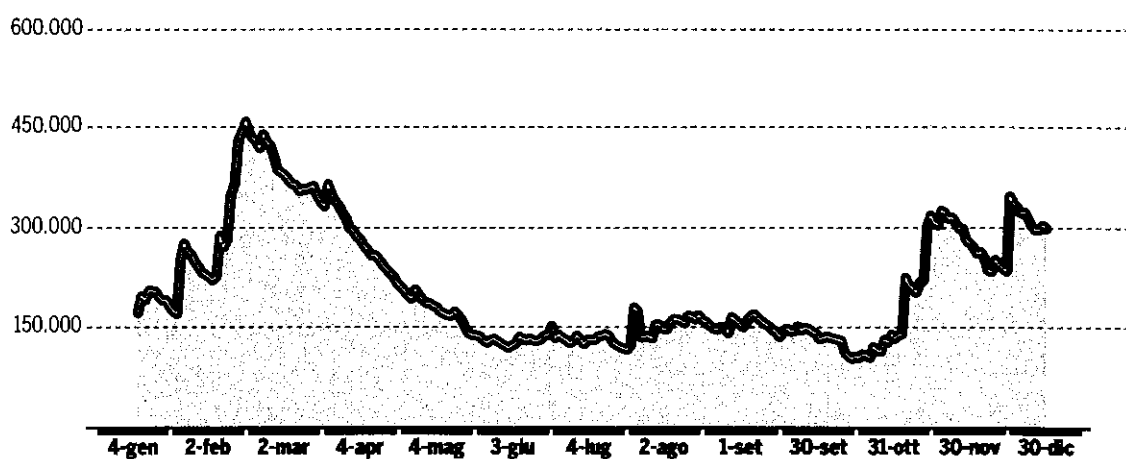
Le attività di *backtesting* condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2016				2015		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2016	Medio	Minimo	Massimo
212	104	459	300	2.880	158	11.986

409

VAR CREDITO VALTELLINESE 2016



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2016				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
6,6%	0,5%	65,6%	27,2%	-52,6%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2016					
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate	Gruppo Creval
58,6%	3,6%	30,0%	0,0%	0,0%	7,8%

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di stato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (*funding*) e nell'erogazione di credito a fronte di una remunerazione (*lending*). L'esistenza nel bilancio di attività fruttifere e passività onerose costituisce la fonte più rilevante di esposizione al rischio di tasso di interesse per la Banca.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della Banca nel suo insieme. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità (*duration* modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) sia mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, viene utilizzato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica consente di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato e permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo

nel territorio di riferimento della Banca. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del *fair value* (*hedge accounting*) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

A fine esercizio sono presenti, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del range previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso risk free, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un *fair value* pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della *effective date* del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di *fair value* di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della *effective date*, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (*fair value*) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di *fair value* residua viene iscritta con contropartita a patrimonio netto);
- tali variazioni di *fair value* vengono confrontate con le variazioni di *fair value* registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'*upfront* implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di scenari relativi a variazioni della curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening, flattening* o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto delle posizioni in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del relativo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come accennato nella sezione dedicata alle "Informazioni di natura qualitativa", la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la Banca e il cliente.

A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 98,3 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 26,2 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base (sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali), la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -0,4 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 24,4 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni del risultato di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

Le misure di *sensitivity* sopra indicate non sono direttamente confrontabili con le precedenti a motivo delle innovazioni di carattere metodologico e applicativo introdotte nel secondo semestre.

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti da compravendite a termine. Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza attraverso l'analisi dei *gap* aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio

si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, *gap position forward* e posizione complessiva aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività di copertura del rischio di cambio.

413

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

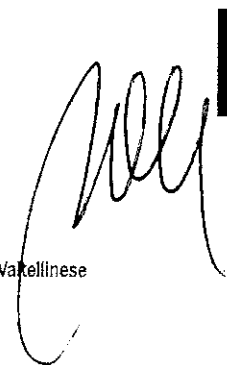
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voce	31/12/2016					
	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline Regno Unito	Dollari australiani	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	57	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.128	38.267	279	523	537	617
A.4 Finanziamenti a clientela	21.885	7.510	933	313	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.580	2.287	207	873	299	737
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	14.867	277	10	197	137	398
C.2 Debiti verso clientela	69.964	11.369	3.551	4.506	1.712	2.111
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	87.311	1.329	2.148	8.035	1.539	2.052
+ Posizioni corte	32.524	37.714	-	5.041	533	822
Totale attività	116.961	49.393	3.567	9.744	2.375	3.406
Totale passività	117.355	49.360	3.561	9.744	2.382	3.331
Salancio(+/-)	-394	33	6	-	-7	75

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce E. Derivati finanziari.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".



2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	223.507	-	279.348	-
a) Opzioni	47.229	-	52.620	-
b) Swap	176.278	-	226.728	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	114.991	-	193.097	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	114.991	-	193.097	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	338.498	-	472.445	-

Il valore nozionale medio calcolato come media semplice dei valori normali giornalieri risulta pari a circa 73 milioni di euro per i titoli di debito e tassi di interesse e a circa 157 milioni di euro per i derivati in valute e oro.

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	600.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	600.000	-

415

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	34.000	-	59.660	-
Totale	34.000	-	59.660	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.445	-	2.194	-
a) Opzioni	270	-	371	-
b) Interest rate swap	964	-	1.021	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.211	-	802	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.445	-	2.194	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo				417
	31/12/2016		31/12/2015		
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.656	-	3.196	-	
a) Opzioni	271	-	393	-	
b) Interest rate swap	1.219	-	2.184	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	
e) Forward	1.166	-	619	-	
f) Futures	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	
B. Portafoglio bancario - di copertura	294.137	-	269.496	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	294.137	-	269.496	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	
Totale	296.793	-	272.692	-	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	220.207	-	-	3.300	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.234	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.444	-	-	46	-
- esposizione futura	-	-	2.333	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	91.273	4.660	-	13.935	5.123
- <i>fair value</i> positivo	-	-	504	335	-	304	68
- <i>fair value</i> negativo	-	-	810	-	-	238	118
- esposizione futura	-	-	1.053	198	-	139	51
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	294.137	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.000	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	34.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	3.400	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.638	67.156	152.713	223.507
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	107.714	7.277	-	114.991
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	34.000	-	34.000
Totale 31/12/2016	111.352	108.433	752.713	972.498
Totale 31/12/2015	221.258	113.813	797.033	1.132.105

419

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*). L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità, come definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato A.L.Co. ha funzione consultiva ai fini delle decisioni dei vertici aziendali per la proposta delle politiche di assunzione e mitigazione del rischio e la definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. La Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità infragiornaliera e di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale. Nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di *business*, si tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio.

La Direzione Pianificazione e Controllo, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti del Gruppo, partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

La Direzione Risk Management - indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità - concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi. Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali.

Per la gestione del rischio di liquidità ci si è dotati di un *Contingency Funding and Recovery Plan*, che, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'*escalation* organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifico o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

L'esposizione al rischio si manifesta e viene gestita secondo quattro profili differenti rispetto all'orizzonte temporale considerato:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira ad ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del *funding plan* dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

A ciascuno di essi corrispondono differenti profili di esposizione, approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato, aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, ci si è dotati di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti la Banca o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di

elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "Gap ratio" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla *maturity ladder*, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; attraverso il *Funding Plan* vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

La valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità si avvale dell'attività di stress testing. Le prove di stress considerano eventi avversi di natura sia idiosincronica (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*;
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanzialità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche della Banca e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista *retail* sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan*.

Nel corso dell'anno la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal *Contingency Funding and Recovery Plan*.

Al 31 dicembre 2016 la Banca presenta una posizione interbancaria netta negativa per 1,4 miliardi di euro, a fronte della quale dispone di riserve di liquidità costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche del Gruppo nel suo insieme.

Al 31 dicembre 2016, la principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* (14,8 miliardi

421

di euro, corrispondente al 73,5% della raccolta complessiva), stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE è pari al 7,4% del totale (1,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine). Sotto il profilo strutturale la Banca realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari all'82,0%, in riduzione dall'87,2% della fine dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	4.192.893	254.252	124.896	526.045	683.833	857.566	1.267.186	6.329.492	6.401.577	264.160
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	148.433	281.264	296.230	1.862.000	2.043.523	-
A.2 Altri titoli di debito	3.415	-	106	293	5.380	12.234	10.077	102.740	82.346	374
A.3 Quote OICR	109.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.079.977	254.252	124.790	525.752	530.020	564.068	960.879	4.364.752	4.275.708	263.786
- Banche	317.758	37.337	5.001	53.198	40	20.116	412	50.000	-	263.786
- Clientela	3.762.219	216.915	119.789	472.554	529.980	543.952	960.467	4.314.752	4.275.708	-
Passività per cassa	11.385.058	341.474	490.590	1.334.019	1.061.518	907.962	707.445	3.682.937	364.665	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.284.369	289.906	488.330	1.284.214	859.963	717.951	289.824	1.785.053	-	-
- Banche	135.278	-	9.487	426.319	3.381	-	-	1.500.000	-	-
- Clientela	11.149.091	289.906	478.843	857.895	856.582	717.951	289.824	285.053	-	-
B.2 Titoli di debito	40.896	978	837	22.460	183.444	153.281	369.349	1.590.109	476	-
B.3 Altre passività	59.793	50.590	1.423	27.345	18.111	36.730	48.272	307.775	364.189	-
Operazioni "fuori bilancio"	-27.957	-919	-403	8	-25.278	-13.218	11.143	26.300	21.877	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	50	-403	-2	10	603	81	-124	1	-
- Posizioni lunghe	-	74.109	71.154	6.173	4.623	6.588	8.580	7.509	1	-
- Posizioni corte	-	74.059	71.557	6.175	4.613	5.985	8.499	7.633	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-255	-	-	-	-	-4.437	-4.227	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.234	-	-	-	-	9.691	9.272	-	-	-
- Posizioni corte	1.489	-	-	-	-	14.128	13.499	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-27.703	-969	-	10	-25.288	-9.390	15.248	26.248	21.845	-
- Posizioni lunghe	292.457	303	-	10	959	1.340	26.363	26.248	21.845	-
- Posizioni corte	320.160	1.272	-	-	26.247	10.730	11.115	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	-	6	41	176	31	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

422 Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa. La componente valutaria non è rilevante.

Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "Operazioni fuori bilancio".

Operazioni di "auto-cartolarizzazione"

Il Credito Valtellinese detiene i titoli derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2013 perfezionata nel 2013, di cui si fornisce di seguito una tabella di sintesi.

Quadrivio RMBS 2013

Principali informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	09/08/13
Società veicolo	Quadrivio RMBS 2013 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari residenziali in bonis
Banche originator	- Credito Valtellinese - Credito Siciliano - Carifano (incorporata nel Credito Valtellinese)
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	827.581
Titoli emessi	848.200
di cui senior A1	461.800
di cui senior A2	167.900
di cui junior	218.500
Rating titoli senior all'emissione	AA+ Fitch; AAA DBRS
Rating titoli senior al 31/12/16	AA+ Fitch AAA DBRS

423

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

In esito al processo di definizione della propensione al rischio, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, in coerenza con il modello di business adottato e tenuto conto che al rischio operativo non è associato alcun rendimento, ha fissato come obiettivo gestionale la minimizzazione dell'esposizione al rischio operativo. Coerentemente, il Consiglio ha stabilito gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, che sono state portate a conoscenza delle funzioni aziendali e vengono riesaminate periodicamente. L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il *brand* della Banca.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio. Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Risk Management del Credito Valtellinese concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Rischi Operativi cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di valutazione e misurazione del rischio operativo ed effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo.

L'esposizione al rischio viene valutata e misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- un processo periodico di valutazione dell'esposizione potenziale al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*), finalizzato a individuare e quantificare i principali rischi a cui il Gruppo è esposto, contribuendo altresì all'attivazione di interventi di mitigazione dell'esposizione e/o di trasferimento del rischio;
- fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, denominati *Key Risk Indicators*, finalizzati ad una rappresentazione prospettica (*forward-looking*), che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della Banca a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni;
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Con riferimento all'esercizio corrente, la Banca ha avviato una serie di attività di potenziamento del processo di *Risk Self Assessment*, che prevede la ridefinizione ed applicazione di un nuovo impianto metodologico e di processo per l'autovalutazione annuale dell'esposizione potenziale a tale tipologia di rischio. L'evoluzione del processo consentirà di migliorare l'individuazione dei rischi potenziali, pervenendo altresì ad una loro quantificazione, nonché l'identificazione e il conseguente indirizzo di interventi da porre in essere in via prioritaria a mitigazione dei rischi potenzialmente più rilevanti. In aggiunta, tale processo agevola la diffusione di una cultura del rischio all'interno della Banca, prevedendo il coinvolgimento diretto degli Uffici centrali nel processo di valutazione e un'informativa periodica agli Organi Aziendali competenti.

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di stress consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.

Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

La Direzione Risk Management è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di *reporting*.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Business Continuity e Compliance di Creval Sistemi e Servizi.

La Banca ha adottato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi il metodo standardizzato (TSA).

La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.

A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente dalla Direzione Risk Management, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella *Policy* di Gruppo riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: governance; politiche di gestione del rischio; organizzazione della funzione di *risk management*, metodologie e strumenti per l'identificazione, misurazione e gestione dei rischi; monitoraggio e *reporting*; prevenzione e attenuazione dei rischi; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*. Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in

particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (inancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2016 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 292 cause passive per un petitum complessivo di 126 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 12,7 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petitum (milioni di €)	Accantonamento effettuato (milioni di €)
Anatocismo	143	13,1	4,0
Revocatorie fallimentari	28	25,2	5,2
Servizi di Investimento	31	6,0	0,9
Varie	90	81,7	2,6
Totale	292	126,0	12,7

La Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su un'approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Le principali cause legali sono riportate nella Parte E della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

Contenzioso fiscale

Nel corso del 2016 non si rilevano verifiche fiscali o avvisi di accertamento di importo significativo.

Nel corso dell'anno, si è definita positivamente una contestazione fiscale, relativa all'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la cui pretesa è di 1,3 milioni di euro a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca, con sentenza poi confermata dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano. La sentenza risulta passata in giudicato. Nel corso del secondo semestre 2016 la Banca ha ricevuto il rimborso della quota di imposta versata in pendenza di giudizio.

Le ragioni della Banca sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Sotto il profilo numerico, nell'anno concluso al 31 dicembre 2016, non si registrano variazioni quantitative del numero dei contenziosi giuslavoristici riferiti al Credito Valtellinese rispetto a quelli rilevati al 31 dicembre 2015, risultando confermate n. 13 cause di lavoro in essere.

Da un punto di vista qualitativo del rischio, si registra che le cause di lavoro che vedono coinvolta la Capogruppo al 31 dicembre 2016, risultano suddivise tra azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro e azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento nei confronti del lavoratore dipendente. In raffronto al dato rilevato al 31 dicembre 2015, tuttavia, si rileva un incremento superiore al 30% del numero di contenziosi relativi all'impugnazione del licenziamento, con conseguente incremento della rischiosità complessiva del contenzioso lavoristico.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, a fronte del **petitum complessivo** risultante dall'insieme dei giudizi registrati al 31 dicembre 2016, il rischio patrimoniale del contenzioso lavoristico globalmente considerato - adeguatamente coperto dagli accantonamenti effettuati - può essere prudenzialmente valutato in 965 migliaia euro; tale rischio, si attesta su un valore superiore a quello rilevato al 31 dicembre 2015, in considerazione dell'aumentata rischiosità complessiva sopra descritta.

427

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Il processo di analisi del rischio informatico vede il concorso di più funzioni, in particolare della Direzione Governo ICT e Sicurezza di Creval Sistemi e Servizi e della Direzione Risk Management e si compone delle seguenti fasi:

- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di *business* o sui processi/servizi interni al Gruppo di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti /servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo, in assenza di qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno al Gruppo a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni al Gruppo;
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, la Banca tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.

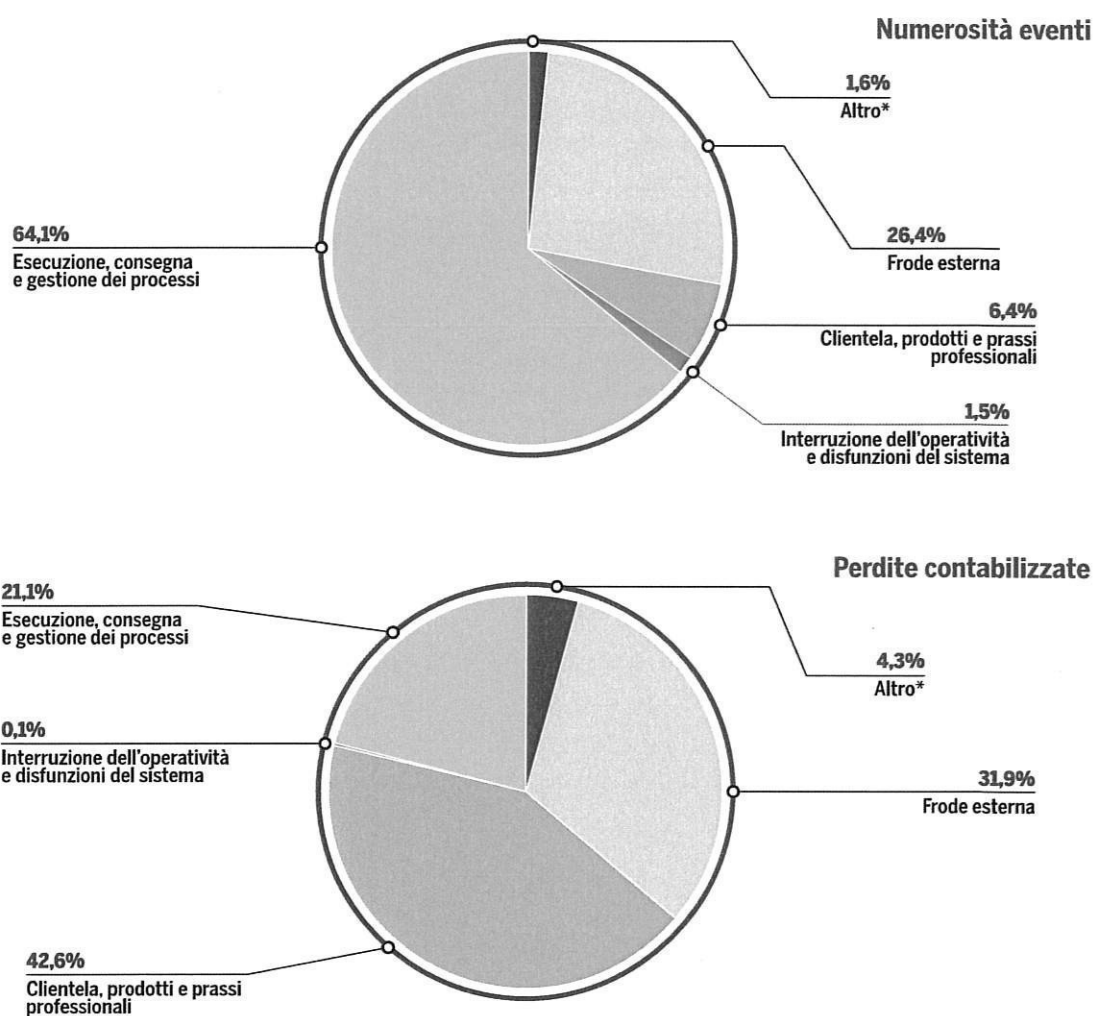
Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

Le valutazioni di esposizione al rischio informatico, derivanti dall'analisi condotta nel corso dell'esercizio sui prodotti e servizi di business, espresse in termini di rischio residuo, si sono attestate su un livello "minimale" o "non rilevante". Tale esposizione è considerata contenuta e coerente con gli orientamenti strategici, le politiche di assunzione e gestione del rischio informatico e con le soglie stabilite dal *Risk Appetite Framework*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel *database* interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.

PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO



* Frode interna, rapporto di impiego, sicurezza sul lavoro e danni da eventi esterni

428 Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Frode esterna" (26,4%), "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (64,1%) e "Clientela prodotti e prassi professionale" (6,4%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 31,9% alle "Frodi esterne", per il 42,6% a "Clientela prodotti e prassi professionali" e per il 21,7% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi"; di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri event type (4,4%).

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca, in qualità di Capogruppo, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

429

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio della Banca e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*, il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione della Banca e dalla Direzione Generale per quanto di competenza.

L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare “*leverage ratio*”; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, a livello consolidato, un intervallo di valori ritenuti normali, un limite di segnalazione e un limite di intervento.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2016 l'indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato spagnoli e portoghesi, di dimensione più ridotta e collocati nel portafoglio AFS, genera una esposizione al rischio di credito della Spagna e del Portogallo.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L'esposizione si è attestata su valori in linea con quelli rilevati al termine dell'anno precedente.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso clientela). Tra le esposizioni a rischio sovrano HFT figurano esposizioni in titoli di debito verso enti pubblici diversi dallo Stato italiano per 531 migliaia di euro.

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS(*)
Italia	4.888.235	9.112	-	-	4.897.347	-23.400
Altri	187.900	1	-	-	187.901	285
Totale	5.076.135	9.113	-	-	5.085.248	-23.115

(*) Al netto dell'effetto fiscale

La voce "Altri" del portafoglio AFS comprende principalmente titoli di stato emessi dal Portogallo (140.030 migliaia di euro) e Spagna (47.870 migliaia di euro).

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 60.928 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano Italia.

Portafoglio	2017	2018	2019-2020	2021-2025	Oltre 2025	TOTALE
AFS	608.763	645.038	525.310	2.235.655	873.469	4.888.235
HFT	1.513	-	-	7.581	18	9.112
HTM	-	-	-	-	-	-
L&R	-	-	-	-	-	-
Totale	610.276	645.038	525.310	2.243.236	873.487	4.897.347

Si specifica che, al 31 dicembre 2016, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento principalmente a quotazioni desumibili dai mercati (livello 1 della gerarchia di *fair value*).

Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

430 Il rischio strategico, nella sua configurazione di rischio strategico puro, di *business* e da partecipazioni, viene primariamente assunto dal Credito Valtellinese, al quale competono la definizione del progetto imprenditoriale unitario e il coordinamento e il controllo delle Società del Gruppo ai fini della sua realizzazione. Il Credito Valtellinese, mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi connessi alle attività esercitate.

L'esposizione al rischio è collegata al contesto macro economico e politico di riferimento che profilano, tra gli altri, scenari caratterizzati da possibili operazioni di concentrazione oltre che agli eventi straordinari intercorsi. In particolare:

- l'assemblea straordinaria del 29 ottobre 2016, in seguito alla legge n. 33 del 24 marzo 2015, recante tra l'altro disposizioni di riforma delle banche popolari di maggiore dimensione, ha approvato la trasformazione della Banca in società per azioni e la conseguente adozione di un nuovo Statuto Sociale;
- in data 8 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato l'*Action Plan* 2017-2018 che individua gli obiettivi prioritari e le correlate linee di azione per il biennio e rappresenta le fondamenta per un significativo miglioramento del *business model* del Gruppo.

431

Rischio *compliance*

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Banca considera l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un tratto distintivo della propria *corporate identity*, una espressione dell'esercizio della propria responsabilità sociale, un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita e un efficace contributo al processo di creazione di valore.

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità.

Il Modello di Conformità (*compliance policy*) si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione.

Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi.

La valutazione del rischio si avvale dei seguenti strumenti:

- *assessment* basati su metodologia standardizzata di valutazione del rischio potenziale e del rischio residuo;
- indagini dirette su processi, procedure ed unità operative (analisi ed interviste);
- altri strumenti informatici volti a produrre in forma strutturata controlli di conformità.

Considerata l'ampiezza del rischio di *compliance* e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine, tutte le Società del Gruppo presentano un'esposizione, sia pure di diversa intensità, a tale rischio.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative del Gruppo relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la Banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata dalla Banca come elemento distintivo sul

quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato della Banca (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

In considerazione della natura del rischio reputazionale caratterizzato da fattori intangibili quali la fiducia, l'immagine, l'affidabilità, la Banca ha sviluppato nel corso dell'anno una metodologia di identificazione e di valutazione di tale rischio di tipo qualitativo basata su strumenti di *self assessment* facilitati da una preventiva identificazione di un *repository* di scenari di rischio reputazionale da sottoporre a valutazione delle strutture organizzative competenti.

L'approccio di tipo preventivo integra due prospettive distinte: esterna ed interna, al fine di pervenire ad una prioritizzazione dei rischi e successiva valutazione dell'esposizione dei rischi reputazionali più rilevanti. L'obiettivo è quello di sfruttare una doppia visione che da un lato identifichi gli scenari di rischio con riferimento al contesto esterno e dall'altro valuti tali scenari sulla base della prospettiva interna.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento.

Rischio immobiliare

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

L'esposizione della Banca al rischio immobiliare è principalmente valutata con riferimento agli immobili (terreni e fabbricati) ad uso funzionale e con finalità di investimento. La Banca assume rischio immobiliare anche per via indiretta tramite la sottoscrizione o l'acquisto - generalmente in prospettiva strategica e quindi disposta dall'organo di supervisione o di gestione - di strumenti finanziari quali quote partecipative in fondi immobiliari.

Il portafoglio immobiliare di proprietà della Banca e gli investimenti in quote partecipative in fondi immobiliari rappresentano una componente residuale rispetto al totale delle attività a livello consolidato. Gli investimenti immobiliari sono costituiti in massima parte da immobili a destinazione funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata ad una struttura del Gruppo dedicata.

432

Rischi connessi all'esternalizzazione

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, processi, servizi o attività comporta l'attenta valutazione dei rischi e la messa in atto di idonei presidi e di misure di contenimento.

I rischi potenzialmente originati dall'esternalizzazione sono per lo più operativi, di compliance, strategici e reputazionali; essi sono pertanto ricondotti alle specifiche tipologie già individuate e sopra descritte.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali del Credito Valtellinese siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

433

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio risulta composto come di seguito indicato.

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	1.846.817	1.846.817
2. Sovraprezzi di emissione	39.004	39.004
3. Riserve	270.511	81.102
- di utili	271.231	81.102
a) legale	99.879	80.993
b) straordinaria	134.981	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	36.371	109
- altre	-720	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-100	-100
6. Riserve da valutazione:	-29.598	59.299
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.730	71.026
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-14.721	-11.580
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-147	-147
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) di esercizio	-351.725	225.092
Totale	1.774.909	2.251.214

Le variazioni più significative delle poste di patrimonio netto sono riconducibili:

- alla costituzione della riserva indisponibile ex art.6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 per un importo pari alla plusvalenza, al netto del relativo onere fiscale, derivante dalla valutazione al *fair value* delle quote partecipative residue nel momento del loro trasferimento dalla voce "100. Partecipazioni" alla voce "40. Attività disponibili per la vendita" in seguito al venir meno dell'influenza notevole sulla società Istituto centrale delle banche popolari S.p.A., a valere sulla destinazione dell'utile d'esercizio 2015 per 36,3 milioni di euro;
- alla destinazione a riserva legale e riserva straordinaria di una parte dell'utile 2015 per rispettivamente 18,9 milioni di euro e 135 milioni di euro.

Le altre variazioni di patrimonio netto si riferiscono alle riserve da valutazione dei titoli (- 85,8 milioni di euro), agli utili/perdite attuariali (-2,2 milioni di euro) e alla rilevazione della perdita d'esercizio.

Si evidenzia inoltre la rilevazione del disavanzo da fusione di Carifano S.p.A. per 720 migliaia di euro e di riserve negative da perdite attuariali per 935 migliaia di euro acquisite in seguito all'operazione di aggregazione aziendale di Carifano S.p.A..

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-21.945	26.511	-
2. Titoli di capitale	7.082	-	47.078	-
3. Quote di O.I.C.R.	133	-	-	-2.563
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.215	-21.945	73.589	-2.563

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	26.511	47.078	-2.563	-
2. Variazioni positive	374	2.002	15.189	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	113	2.002	15.189	-
- da deterioramento	-	1.998	15.189	-
- da realizzo	113	4	-	-
2.3 Altre variazioni	261	-	-	-
- di cui aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	13	-	-	-
3. Variazioni negative	-48.830	-41.998	-12.493	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-20.450	-20.400	-12.493	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-28.380	-21.350	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-248	-	-
- di cui diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-21.945	7.082	133	-

B.4 - Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -14.721 migliaia di euro, registrando una variazione negativa di -3.141 migliaia di euro rispetto ai -11.580 di fine 2015 di cui -948 migliaia di euro da incorporazione di Carifano S.p.A..

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche devono rispettare un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di Tier 1 pari a 6% dal 2015,
- di un *Total Capital Ratio* pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1:

- dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016 la riserva di conservazione del capitale pari allo 0,625%;
- la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito (fino al quarto trimestre 2016 mantenuta allo zero per cento da Banca d'Italia) e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a partire dal 2016.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto; per il 2016 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 5,125%;
- Tier 1 pari a 6,625%;
- *Total Capital* ratio pari a 8,625%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2016 i fondi propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri i profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2016 la riserva relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, neutralizzata pienamente, risulta negativa per 23,1 milioni di euro (rispetto ai +27,2 milioni al 31 dicembre 2015). In assenza di tale approccio l'effetto sui fondi propri avrebbe comportato un decremento del capitale primario di classe 1 di tale importo e quindi un totale dei fondi propri pari a 1.726,9 milioni di euro; i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 13,63% e 14,99%;
- gli investimenti significativi in soggetti del settore finanziario e le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario, sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e non dipendono dalla redditività futura

- sono dedotte integralmente dai fondi propri, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui la Banca chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la stessa sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la Banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa;
- ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013 dai fondi propri al 31/12/2016 sono stati dedotti 8,6 milioni di euro di capitale primario in quanto finanziati dall'ente.

2.1 - Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), con applicazione del regime transitorio, calcolato tenendo conto della perdita al 31 dicembre 2016, ammonta a 1.750 milioni di euro.

La presente voce include:

- strumenti di capitale per 1.843,4 milioni di euro;
- propri strumenti di capitale primario detenuti dalla Banca per 0,1 milioni di euro;
- riserve di sovrapprezzo per 33,8 milioni di euro;
- la perdita per un importo pari a 351,7 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico complessivo accumulate per -29,4 milioni di euro. In tale voce sono incluse riserve attuariali negative per 14,7 milioni di euro e riserve AFS negative per altrettanti 14,7 milioni di euro;
- altre riserve per 270 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano attività fiscali nette che non derivano da differenze temporanee e che dipendono dalla redditività futura per 54,4 milioni di euro e investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario per 3,6 milioni di euro.

In relazione al regime transitorio si fa quindi presente che la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- filtro per esclusione dei profitti non realizzati su titoli per 3,4 milioni di euro;
- filtro per 23,1 milioni di euro relativo alla neutralizzazione della riserva negativa sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea;
- minori deduzioni di investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario per 1,4 milioni di euro;
- minori deduzioni di attività fiscali anticipate nette che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 21,8 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2016 il Credito Valtellinese non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 -T2)

Il capitale di classe 2 tenuto conto degli effetti del regime transitorio ammonta a 171,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 167,1 milioni di euro al netto di ammortamenti e riacquisti. Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario superiori alla soglia del 10% per 0,7 milioni di euro.

In particolare si evidenzia che:

- l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 575/2013;
- uno strumento subordinato *amortizing* emesso dal Credito Valtellinese è soggetto alla clausola di *grandfathering* per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato, secondo la quale tale strumento risulta computabile nei fondi propri per 4,4 milioni di euro, importo pari al 60% dell'ammontare del subordinato per l'anno 2016.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include il filtro positivo relativo all'inclusione dei profitti non realizzati su titoli per 1,7 milioni di euro e la deduzione di investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario superiori alla soglia del 10% per 0,6 milioni di euro.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese. Deducendo dal totale sotto riportato il plafond relativo ai riacquisti - per il quale è stata richiesta l'autorizzazione a Banca d'Italia - si ottiene l'importo complessivo delle passività subordinate computate nel capitale di classe 2 dei fondi propri.

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Vaulta	Oggetto di grandfathering	Importo originario (in unità di valuta)	Apporto al patrimonio di vigilanza
Credito Valtellinese	IT0004593296	Tasso Variabile	euribor 6m +1,6%	30/03/2010	30/03/2017	30/03/2013	Euro	Si	150.000.000	4.389.041
Credito Valtellinese	IT0004847957	Tasso Fisso	5,25%	28/09/2012	28/09/2017		Euro	No	125.000.000	18.561.644
Credito Valtellinese	IT0004871940	Tasso Fisso	4,50%	28/11/2012	28/11/2017		Euro	No	10.000.000	1.819.178
Credito Valtellinese	IT0004975899	Tasso Fisso	3,75%	30/12/2013	30/12/2018		Euro	No	170.000.000	67.906.849
Credito Valtellinese	XSI095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021		Euro	No	100.000.000	91.890.411
Totale									555.000.000	184.567.123

Si precisa che l'emissione subordinata IT0004593296 al 31/12/2016 presenta un valore nominale pari a 30 milioni di euro, mentre per le altre obbligazioni subordinate l'importo originario di emissione coincide con il valore nominale al 31/12/2016.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.766.310	2.216.247
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-234	-171
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.766.076	2.216.076
D. Elementi da dedurre dal CET1	58.006	302
E. Regime transitorio - impatto sul CET1 (+/-)	42.011	-53.748
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.750.081	2.162.026
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	528	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	528	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	171.525	269.924
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	4.389	26.142
N. Elementi da dedurre dal T2	673	-
O. Regime transitorio - impatto sul T2 (+/-)	1.041	13.354
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	171.893	283.278
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.921.974	2.445.304

Nelle voci "E" e "I" sono stati inseriti gli importi relativi all'eccedenza della perdita d'esercizio riportata da AT1 a CET1 per effetto dell'applicazione del regime transitorio previsto dalla CRR. Questo ultimo consente di considerare solamente il 60% della perdita d'esercizio nel calcolo del capitale primario di classe 1 e di computare la restante parte nel capitale di classe 1 qualora la perdita venga considerata significativa. Come stabilito dal Regolamento (UE) n. 680/2013, in presenza di disposizioni transitorie che prevedono la deduzione dal capitale di classe 1 e questo sia insufficiente per compensare detto importo, l'importo eccedente è dedotto dal capitale primario di classe 1.

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2016 il rapporto fra il Capitale primario di classe 1 e il complesso delle attività ponderate (CET1 *ratio*) si attesta al 13,82%, il rapporto fra il Capitale di classe 1 e il complesso delle attività ponderate (*Tier 1 ratio*) si attesta sempre a 13,82%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) si attesta a 15,18%. I valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali;
- esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo;
- esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati;
- esposizioni verso o garantite da imprese;
- esposizioni al dettaglio;

- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni in stato di default;
- esposizioni ad alto rischio;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati;
- esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- esposizioni in strumenti di capitale;
- altre esposizioni.

439

I segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - *External Credit Assessment Institutions*"), riconosciute dalla Banca d'Italia. È stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali;
- esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo.

Per il portafoglio "esposizioni verso o garantite da imprese" sono stati impiegati i rating di Cerved Group S.p.A..

Ai fini del calcolo della ponderazione per il rischio di credito per le posizioni verso le cartolarizzazioni di terzi aventi un rating a breve e lungo termine sono utilizzate le agenzie di rating Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e DBRS Ratings.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato la Banca ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
	Importi non ponderati/requisiti		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.902.975	22.271.270	10.823.733	11.484.915
1. Metodologia standardizzata	21.871.887	22.252.424	10.812.549	11.480.139
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	46.088	18.846	11.184	4.776
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	921.780	918.793
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	2.144	2.247
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	191	965
1. Metodologia standard	X	X	191	965
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	89.082	83.972
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	89.082	83.972
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	X	X	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.013.197	1.005.977
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	12.664.957	12.574.713
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	X	13,82%	17,19%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	13,82%	17,19%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,18%	19,45%

Al 31 dicembre 2016 le attività di rischio ponderate ammontano a 12.665 milioni di euro rispetto ai 12.575 milioni di euro al 31 dicembre 2015.



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 22 novembre è stato firmato l'atto di fusione per incorporazione di Carifano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese. La Fusione ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, essendo Carifano interamente controllata dall'incorporante, ed ha avuto effetti giuridici a decorrere dal 28 novembre 2016 come stabilito nell'atto di fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, secondo comma, del codice civile.

Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti dell'operazione di fusione. I costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2016. L'operazione in esame si configura come un'operazione di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune, pianificata ed eseguita seguendo un progetto di riorganizzazione elaborato dalla Banca. I criteri di contabilizzazione dell'aggregazione aziendale hanno quindi preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato alla data di efficacia contabile della fusione.

Si è provveduto all'elisione dei crediti e debiti reciproci, dei costi e dei ricavi delle operazioni effettuate fra incorporante e incorporata, del valore di carico della partecipazione nel bilancio del Credito Valtellinese e del patrimonio netto di Carifano ad eccezione delle Riserve da Valutazione.

Per effetto del processo di aggregazione si è venuta a creare una differenza contabile negativa di 720 migliaia di euro pari alla differenza fra il valore di carico della partecipazione elisa (pari a 109.628 migliaia di euro) rispetto al valore delle attività e passività incorporate.

Si riportano di seguito le principali voci della situazione patrimoniale della società incorporata al 1 gennaio 2016 (data di efficacia contabile della fusione).

Voci dell'attivo	Importi/1000
Cassa e disponibilità liquide	10.418
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	675
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.023
Crediti verso banche	408.364
Crediti verso clientela	1.486.413
Partecipazioni	245
Attività materiali	26.107
Attività fiscali	21.779
Altre attività	17.691
Voci del passivo	Importi/1000
Debiti verso banche	210.665
Debiti verso clientela	1.157.527
Titoli in circolazione	442.539
Passività finanziarie di negoziazione	24
Passività fiscali	2.685
Altre passività	37.686
Trattamento di fine rapporto del personale	8.218
Fondi per rischi e oneri	5.398
Riserve da valutazione	-935

Nei primi 10 mesi dell'esercizio 2016 Carifano rilevava un risultato economico del periodo negativo per un importo pari a 10.883 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 263/06) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.gruppocreval.com> - Sezione Governance - Documenti societari. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2016
a) benefici a breve termine	6.619
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	253
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	6.872

Nei benefici a breve termine sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 2.277 migliaia di euro, contro 1.944 migliaia di euro corrisposti nel 2015, nonché compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 532 migliaia di euro contro 406 migliaia di euro del 2015. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda. Si evidenzia inoltre che la tabella ricomprende anche gli emolumenti corrisposti agli amministratori, ai dirigenti con responsabilità strategica ed ai sindaci di Carifano in carica fino al momento dell'incorporazione in Credito Valtellinese.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, e ai dirigenti con responsabilità strategica, nonché il dettaglio delle partecipazioni azionarie detenute dal Consiglio di Am-

ministrazione, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategica è rappresentato nel documento "Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2016" resa disponibile sul sito internet della Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definite dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al Chief Operating Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Commercial Officer e Chief Financial Officer qualora non siano già parte della direzione generale.
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo - dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

In particolare i rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'anno.

Fra le operazioni con parti correlate realizzate nell'anno si segnalano, oltre a quelle di maggiore rilevanza sotto riportate, il versamento alla controllata Credito Siciliano di un importo pari a 146 milioni di euro come anticipo a fronte dell'impegno assunto per l'esercizio integrale dei diritti di opzione spettanti al Credito Valtellinese per l'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano in data 20 dicembre 2016 in virtù della delega attribuitagli, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 17 novembre 2016.

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Nel 2016 sono state effettuate le

operazioni di maggiore rilevanza di seguito descritte.

Nel primo semestre 2016 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione "multioriginator" di crediti non deteriorati effettuata nel 2012 con la Società Veicolo Quadrivio SME 2012 Srl.

Come dettagliato nella Parte G della Nota integrativa, in data 22 novembre è stato firmato l'atto di fusione per incorporazione di Carifano in Credito Valtellinese. La Fusione ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, essendo Carifano interamente controllata dall'incorporante, ed ha avuto effetti giuridici a decorrere dal 28 novembre 2016 come stabilito nell'atto di fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, secondo comma, del codice civile. L'operazione in esame si configura come un'operazione di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune, pianificata ed eseguita seguendo un progetto di riorganizzazione elaborato dalla Banca.

Inoltre il Credito Valtellinese ha ridefinito il contratto per fornitura servizi informatici e di supporto con Creval Sistemi e servizi, società del Gruppo per la gestione e lo sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office*, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

Sono stati infine approvate le delibere quadro di sottoscrizione di prestiti obbligazionari infragruppo. Non si segnalano operazioni nell'anno.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate, come sopra definite, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del 2016, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.172					6,8
60. Crediti verso banche	53.857					7,1
70. Crediti verso clientela	151.726	10.703		818	108.611	1,8
130. Attività fiscali: a) correnti	4.627					5,9
150. Altre attività	4.042				60	1,8
TOTALE ATTIVO	215.424	10.703		818	108.671	1,5
10. Debiti verso banche	523.808					24,1
20. Debiti verso clientela	20.901	5.494	40	3.566	22.610	0,3
30. Titoli in circolazione	4.015			1.815	1.550	0,3
100. Altre passività	406					0,1
120. Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi				2.813		3,4
TOTALE PASSIVO	549.130	5.494	40	8.194	24.160	2,6
Garanzie e impegni						
Garanzie rilasciate	4.824	590			18.482	4,0
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	4.824	590			18.482	2,1

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	726	351		23	2.895	0,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-458	-35		-70	-194	0,5
40. Commissioni attive	12.988	369		79	401	6,2
50. Commissioni passive	-4					
70. Dividendi	6.094	544	100			61,4
150. Spese amministrative: a) per il personale	8.410			-6.882	-261	-0,5
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-63.470	-197				26,8
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.641	162				12,1
TOTALE VOCI	-29.073	1.194	100	-6.850	2.841	9,0

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO
 (in migliaia di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

	Credito Siciliano S.p.A.	Global Assicurazioni S.p.A.	Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. p.A.	Stelline Real Estate S.p.A.	Global Broker S.p.A.
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.172				
60. Crediti verso banche	53.857				
70. Crediti verso clientela		5.297	1.503	34.898	
140. Attività fiscali: a) correnti	-119	4.099	310	-87	424
150. Altre attività	321		3.711	10	
TOTALE ATTIVO	55.231	9.396	5.524	34.821	424
10. Debiti verso banche	523.808				
20. Debiti verso clientela		14.557			6.344
30. Titoli in circolazione	4.015				
100. Altre passività	390	12			4
TOTALE PASSIVO	528.213	14.569			6.348
Garanzie rilasciate	379			3.936	509
Impegni					
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	379			3.936	509

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO
 (in migliaia di euro)


VOCI DI CONTO ECONOMICO

	Credito Siciliano S.p.A.	Global Assicurazioni S.p.A.	Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. p.A.	Stelline Real Estate S.p.A.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	224			55
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-448	-4		
40. Commissioni attive	-92	12.716		33
50. Commissioni passive	-4			
70. Dividendi		5.543		
150. Spese amministrative: a) per il personale	-598	-4		9.012
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-133			-63.231
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.999	173		2.331
TOTALE CONTO ECONOMICO	2.948	18.424	-51.800	528

Quadrivio Finance RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2013 S.r.l.	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
26.823	50.132	33.073
26.823	50.132	33.073

447

Global Broker S.p.A.	Quadrivio Finance RMBS 2011 S.r.l.	Quadrivio Finance RMBS 2013 S.r.l.	Quadrivio SME 2014 S.r.l.
-6			
9	84	66	70
551			
53			
607	84	66	70



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

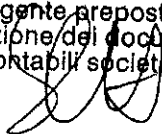
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

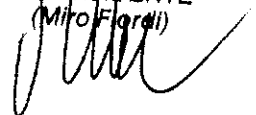
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della Nota integrativa consolidata.

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Miro Floridi)



448



Altri documenti

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, located in the bottom right corner of the page.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Cod. Civ., sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2016, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2016, ed è composto dal Presidente Dott. Angelo Garavaglia, dai Sindaci Effettivi Dott.ssa Giuliana Pedranzini e Dott. Luca Francesco Franceschi e dai Sindaci Supplenti Dott. Edoardo Della Cagnoletta e Dott. Giorgio Sangiorgio.

* * *

Premessa

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2016.

Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

* * *

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 58/1998, dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 04 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla comunicazione Consob del 06 aprile 2001 n. DEM/1025564, alla comunicazione Consob del 04 aprile 2003 n. DEM/3021582 e alla comunicazione Consob del 07 aprile 2006 n. DEM/6031329 e successivi aggiornamenti e n. 0003907 del 19 gennaio 2015, al documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 06 febbraio 2009 e n. 4 del 03 marzo 2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153, comma 1 del Decreto Legislativo n. 58/1998 nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed acquisendo, sulle medesime tematiche, periodiche informazioni sulle Società del Gruppo.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco dallo stesso incaricato, ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi acquisendo sempre utili notizie e informazioni e diretta conoscenza delle attività del Comitato. Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Possiamo dare atto che l'adeguata frequenza con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art. 136 D. Lgs.

n. 385 del 01.09.1993, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento costante con le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) ovvero Direzione Auditing, Direzione Compliance e Direzione Risk Management, gli incontri con la Società di Revisione, nonché con i diversi servizi della Banca, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni, le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito utili elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.

Dai Responsabili di dette Direzioni e Servizi non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di particolare rilievo in merito alla gestione aziendale e alle attività operative.

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione del Servizio Supporto Audit territoriale, visite "in loco" a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì incaricato il suddetto Servizio di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle Funzioni di Controllo Interne relativamente alle attività del Gruppo.

Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo convocato riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art.151, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse.

Alle riunioni, oltre ai membri dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, sono stati altresì invitati il Responsabile della Direzione Auditing, il Responsabile della Direzione Compliance, il Responsabile della Direzione Risk Management, i Responsabili del Servizio Supporto Audit territoriale nonché i rappresentanti della Società di Revisione KPMG S.p.A..

La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione KPMG S.p.A., cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, i controlli sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono stati organizzati incontri, anche in occasione della revisione del bilancio semestrale consolidato, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza sull'attività esercitata dalla Società di Revisione.

* * *

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti del 2016 e dei primi mesi del 2017

Nella loro relazione gli Amministratori hanno esaurientemente illustrato l'andamento gestionale della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2016.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'espletamento della propria attività, il Collegio Sindacale ha individuato alcuni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 ed i primi mesi del 2017, di cui ritiene opportuno fare un sintetico cenno nel seguito.

Sono di seguito richiamati, in ordine logico – temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del 2016.

La trasformazione in società per azioni

Con la Legge 24 marzo 2015, n. 33 il Parlamento ha definitivamente approvato la riforma delle banche popolari, prevedendo l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche, costituite in forma di società cooperativa, con attivo superiore a 8 miliardi di euro (art. 29, commi 2-bis e 2-ter, del Testo Unico Bancario), ovvero, alternativamente, la riduzione dell'attivo sotto la soglia prevista o la liquidazione volontaria, pena la revoca delle autorizzazioni operative.

La legge di riforma prevedeva altresì, per le banche popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore del Decreto, l'obbligo di adeguarsi a quanto stabilito dall'articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, del TUB entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. Le disposizioni secondarie di attuazione della riforma approvate dalla Banca d'Italia sono entrate in vigore il 27 giugno 2015. Da tale data decorreva, quindi, il termine di 18 mesi, entro cui le banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro avevano l'obbligo di trasformarsi in Società per azioni.

In relazione a quanto sopra, tenuto conto che il valore dell'attivo del Credito Valtellinese supera la soglia di 8 miliardi di euro, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a convocare l'Assemblea Straordinaria dei Soci per l'approvazione della trasformazione in società per azioni e l'adozione di un nuovo statuto sociale. In data 29 ottobre 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci ha dunque deliberato la trasformazione del Credito Valtellinese in società per azioni e conseguentemente approvato un nuovo Statuto sociale.

Nuovo assetto della struttura organizzativa della capogruppo

Dopo il rinnovo del board da parte dell'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo assetto della struttura organizzativa della Capogruppo, in vigore dal 1° luglio 2016.

Il nuovo assetto organizzativo, naturale evoluzione della struttura varata a marzo del 2014, consente una ulteriore focalizzazione del top management su specifiche aree di responsabilità, con l'obiettivo di una ancora maggiore specializzazione delle strutture, ottimizzazione dei processi di governo e gestione delle attività del Gruppo.

Iniziative per la gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati

La gestione e la valorizzazione del complesso dei crediti deteriorati, anche attraverso operazioni di cessione sul mercato, costituisce un importante obiettivo strategico del gruppo Creval. In tale ottica si colloca l'istituzione della nuova Direzione NPE, cui è attribuita la responsabilità dell'intera "filiera" del credito problematico - esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze - e degli asset correlati, nell'ottica di migliorare le performance di workout - anche attraverso operazioni di cessione sul mercato - e i livelli di recupero sui crediti deteriorati.

Nel corso del 2016 sono state perfezionate operazioni di cessione di NPE sul mercato per un valore di bilancio (gross book value "GBV") di circa 557 milioni di euro. Prosegue quindi, grazie anche alle partnership strategiche con Cerved Credit Management - per la gestione delle sofferenze - e Yard Credit and Asset Management - per la valorizzazione e gestione proattiva dei crediti immobiliari distressed - il piano di asset disposal, condiviso anche con l'Autorità di vigilanza, che dovrebbe consentire di raggiungere una significativa riduzione dello stock di NPL e un coerente progressivo miglioramento degli indicatori della qualità del credito. Le operazioni principali sono di seguito elencate.

- Cessione portafoglio "Cerere" - crediti non performing secured e unsecured

In data 1° febbraio 2016 è stato perfezionato il contratto di cessione a Credito Fondiario S.p.A. di un portafoglio – c.d. portafoglio "Cerere" - costituito da esposizioni in sofferenza secured e unsecured per un valore lordo di bilancio di 303 milioni di euro. Il portafoglio è costituito da un numero elevato di esposizioni, principalmente verso imprese, assistite, per la parte secured, da garanzie con destinazione prevalentemente commerciale - industriale.

453

- Cessione portafoglio "Arizona" - crediti non performing secured

A giugno 2016 è stata finalizzata la cessione ad un investitore specializzato di un portafoglio costituito da crediti secured, classificati a sofferenza - c.d. portafoglio "Arizona" – per un valore lordo di libro di circa 21 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 35% circa del GBV. Il portafoglio è costituito da 15 esposizioni creditizie, principalmente verso imprese del settore real estate, con sottostante una garanzia prevalentemente residenziale.

- Cessione portafoglio "Gavia" - crediti non performing secured

Nel mese di ottobre è stata perfezionata la cessione a Credito Fondiario di un portafoglio costituito prevalentemente da contratti di finanziamento non performing secured - c.d. portafoglio "Gavia" - vantati dal Gruppo Creval nei confronti di imprese del settore real estate, classificati tra le inadempienze probabili ("unlikely to pay"), per un valore lordo di libro di circa 104 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 41% circa del GBV.

Si tratta di circa 70 esposizioni creditizie con sottostante a prevalente destinazione residenziale (oltre 75%).

- Cessione portafoglio "San Marco" - crediti non performing secured

A dicembre è stato sottoscritto un accordo - controparte un investitore istituzionale - per la cessione di un portafoglio costituito prevalentemente da crediti non performing secured - c.d. portafoglio "San Marco" - per un valore lordo di libro di circa 103 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 44% circa del GBV secured.

Il portafoglio è costituito da circa 400 esposizioni creditizie - quasi tutte classificate tra gli unlikely to pay - per la gran parte vantate nei confronti di imprese del settore real estate, con sottostante a prevalente destinazione residenziale, e per la parte residuale relativi a mutui concessi a privati e imprese retail.

Fondo Atlante

Nel mese di aprile, Credito Valtellinese ha formalizzato la partecipazione al fondo di investimento alternativo di tipo chiuso denominato "Atlante", costituito dalla SGR Quaestio Capital Management, assumendo un impegno a sottoscrivere quote del Fondo per l'importo di 60 milioni di euro.

L'operazione, per Creval, si inserisce nel contesto delle azioni strategiche preordinate a ridurre lo stock di NPL, anche attraverso operazioni di cessione. In questo contesto, il fondo Atlante potrebbe essere un interlocutore importante per le iniziative di NPL disposal allo studio, con l'obiettivo di valorizzare al meglio i crediti deteriorati del Gruppo, con particolare riferimento a quelli garantiti da asset immobiliari. La presenza di un nuovo e qualificato investitore nel mercato degli NPL, potrà infatti contribuire a migliorare la liquidità degli scambi e allineare progressivamente domanda e offerta.

Cessione della partecipazione in Istifid e incremento della quota di partecipazione in Unione Fiduciaria

In data 2 maggio 2016 è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A., pari al 35,5% del capitale sociale, a Unione Fiduciaria. Parte del corrispettivo della vendita delle azioni di Istifid

fid è stato successivamente destinato all'acquisto di una quota corrispondente al 4,94% del capitale sociale di Unione Fiduciaria. Per effetto di tale acquisizione, la quota di partecipazione di Creval in Unione Fiduciaria si attesta al 6,88%, in carico nel bilancio consolidato per 2,1 milioni di euro.

L'operazione, che rafforza la partnership con Unione Fiduciaria, consente nel contempo di valorizzare ulteriormente l'offerta di servizi di Creval alla propria clientela, grazie alle competenze distintive di un primario operatore di mercato nell'ambito dei servizi fiduciari e dei "family office".

Fusione per incorporazione di Carifano S.p.A. nel Credito Valtellinese

In data 22 novembre è stato firmato l'atto di fusione per incorporazione di Carifano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese.

La Fusione, che ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, essendo Carifano interamente controllata dall'incorporante, ha avuto effetti giuridici, secondo quanto stabilito nell'atto di fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, secondo comma, del codice civile, a decorrere dal 28 novembre 2016.

Partnership strategica per lo sviluppo dell'attività di factoring con Generalfinance

In data 11 novembre 2016 Credito Valtellinese, GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalfinance S.p.A. ("GF") hanno sottoscritto un accordo quadro che prevede – tra altro - l'ingresso di Creval nel capitale sociale di GF con una quota di minoranza qualificata, mediante l'acquisto dal Gruppo General Holding S.r.l. di una quota dell'attuale capitale sociale di GF, per un prezzo pari a euro 2 milioni e la sottoscrizione e liberazione, da parte di Creval, di un aumento di capitale sociale riservato, a un prezzo complessivo di sottoscrizione di euro 7 milioni, incluso sovrapprezzo. Ad esito dell'operazione, la partecipazione di Creval in GF si attesterà al 37% circa.

È stato altresì contestualmente definito un piano di sviluppo della società con un obiettivo di circa 500 milioni di euro di turnover al 2019.

L'operazione - subordinata all'autorizzazione di Banca d'Italia e all'iscrizione di GF all'Albo Unico degli intermediari finanziari – consentirà al Gruppo Creval, oltre al previsto ritorno sull'investimento - anche per effetto della auspicata quotazione di GF entro il 2020 - di supportare l'operatività diretta nel business del factoring, grazie alle competenze tecniche/operative di GF, e rafforzare l'offerta destinata alle PMI, con effetti positivi sul profilo della redditività, in linea con gli obiettivi previsti nell'ambito dell'Action plan 2017-2018.

Piano di razionalizzazione della rete operativa e accordo sindacale per la gestione degli esuberanti

In linea con gli obiettivi definiti nell'Action plan 2017-2018 in tema di efficienza operativa, è stato definito il piano di razionalizzazione della rete operativa, con la chiusura di una prima tranche di 23 filiali, con decorrenza 19 dicembre 2016, mentre altri 50 sportelli circa cesseranno l'attività nel corso del 2017.

In data 21 dicembre 2016 è stato quindi siglato con le OO.SS. un accordo per la gestione degli esuberanti, attraverso l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il settore del credito per 234 Collaboratori.

Più precisamente, l'accordo prevede un piano di esodo anticipato destinato a 234 risorse che matureranno i requisiti pensionistici previsti entro e non oltre il 31.12.2022 e che potranno accedere, su base volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per il settore del credito.

L'accesso alle prestazioni prevede due finestre, 1° aprile 2017 e 1° dicembre 2017.

Il Gruppo Creval ha comunicato alle OO.SS. l'intenzione di dar corso a nuova occupazione attraverso nuovi contratti di lavoro stabili per 70 risorse, nell'arco di vigenza dell'Action plan.

L'accordo consentirà risparmi a regime sul costo del personale per circa 18 milioni di Euro annui, a partire dal 2018, a fronte di oneri one-off per l'attivazione del Fondo e incentivazioni all'esodo stimati in circa 61 milioni di Euro, interamente rilevati a Conto Economico dell'esercizio 2016.

Fondi di Risoluzione e di Garanzia dei Depositi

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD saranno finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri è tenuto a costituire. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a far data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. Il contributo ordinario per il 2016 a carico del Gruppo Credito Valtellinese è pari 8,9 milioni di euro, di cui 1,3 milioni a titolo di impegno.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SRF, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento (UE) n. 2014/806;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

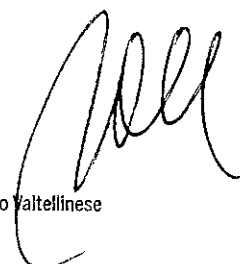
Tenuto conto delle esigenze finanziarie del FNR in relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche, la Banca d'Italia ha richiamato due annualità della contribuzione di cui al precedente punto b), calcolate sulla base degli importi corrisposti dagli intermediari per l'anno 2016.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello obiettivo (target level) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Il fondo è gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a tale scopo ha modificato lo Statuto del Fondo, coerentemente con il nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE (DGSD), articolato in contribuzioni ordinarie (ex-ante) e contribuzioni straordinarie (ex-post). In particolare, l'art. 21, comma 1, dispone che il Fondo costituisca risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti.

La misura del contributo ordinario per il 2016 a carico del Gruppo Creval è stata determinata in 6,6 milioni di euro (comprensivo della contribuzione al fondo di solidarietà sotto descritto).

455



Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria e Fondo di solidarietà

L'assemblea delle Consorziato del FITD ha altresì approvato una modifica statutaria prevedendo uno schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario prevede la possibilità di intervento in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. L'adesione è vincolante per due anni, con facoltà per le banche aderenti di recedere dall'accordo al termine dei due anni. Le decisioni sui singoli interventi sono vincolanti per le banche partecipanti.

I Consigli di Amministrazione di Creval e delle altre banche del Gruppo hanno approvato l'adesione allo schema volontario, che ha determinato per l'anno 2016 una contribuzione pari a 4,1 milioni di euro, a livello di Gruppo.

La Legge di Stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un Fondo di Solidarietà in favore degli investitori persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle banche poste in risoluzione. Tale Fondo è alimentato dal FITD, con una dotazione sino a un massimo di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato, e dallo stesso gestito con risorse proprie.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Collegio può confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico core business, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, internal auditing, risk management e compliance, gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero, la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Disposizioni di Vigilanza e abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ. in materia di interessi degli amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 11 ottobre 2016, ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nell'ultima versione aggiornata, in vigore dal 31 ottobre 2016. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate e definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC Consob - Bankit stesse. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Governance - Documenti Societari.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013, successivamente modificata con delibera consiliare del 9 dicembre 2015.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC. Per tali operazioni, di seguito elencate, si rimanda ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e pubblicati sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppocreval.com - Sezione Investor Relations - Prospetti e Documenti Informativi - Documenti Informativi OPC:

- 18.02.2016 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Carifano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa all'emissione di prestiti obbligazionari riservati a Banche del Gruppo Credito Valtellinese.

- 18.02.2016 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Carifano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 18.02.2016 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Credito Siciliano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa all'emissione di prestiti obbligazionari riservati a Banche del Gruppo Credito Valtellinese.
- 18.02.2016 - Documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Approvazione di Delibera Quadro effettuata da Credito Siciliano S.p.A., Banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese, relativa alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Credito Valtellinese.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio, nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata.

Informativa sui documenti contabili

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

* * *

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la già citata Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, il Collegio sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

▪ *Osservanza della legge e dell'atto costitutivo*

Come già accennato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltretutto aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

▪ *Operazioni atipiche o inusuali*

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

▪ *Rapporti infragruppo e con altre parti correlate*

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi hanno caratteristiche di ordinarietà e su detti rapporti abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.

In merito ai rapporti infragruppo e con parti correlate vi sono adeguate informazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

▪ *Denunce ex art. 2408 Cod. Civ.*

Il Collegio Sindacale, nel mese di luglio 2016, ha ricevuto dal socio Ge.Co.Fin. S.r.l. una comunicazione ai sensi dell'art. 2408, primo comma, cod. civ., avente ad oggetto la richiesta di verifiche e approfondimenti in relazione a tre fattispecie iudicate come asseritamente censurabili.

- (i) *Finanziamento erogato da Creval per l'acquisto di una società indirettamente partecipata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.*

La questione era già stata approfondita dal Collegio Sindacale prima che fosse segnalata dal socio Ge.Co.Fin. S.r.l., a seguito della ricezione di una lettera sull'argomento poco prima dell'assemblea del 23 aprile 2016; lettera di cui, in sede assembleare, l'organo di controllo allora in carica aveva dato immediatamente conto.

Pur trattandosi di una denuncia anonima proveniente da persona esterna alla compagine sociale, i Sindaci avevano sin da subito avviato al riguardo ampi approfondimenti, anche con il supporto delle competenti funzioni aziendali, che hanno portato ad escludere la sussistenza di irregolarità.

Gli esiti delle relative verifiche sono stati prontamente illustrati anche a Consob e Banca d'Italia.

- (ii) *Gestione del rapporto tra la Banca e un gruppo d'impresie riconducibile ad un consigliere di amministrazione di Creval;*

Anche tale questione era già stata oggetto di esame e approfondimento da parte del Collegio prima del ricevimento della comunicazione ex art. 2408, primo comma, cod. civ..

Al riguardo, dagli approfondimenti interni effettuati dalle funzioni aziendali preposte, su richiesta del Collegio, è emerso che la gestione dei rapporti di finanziamento con le controparti indicate dal socio denunciante è avvenuta nel rispetto della normativa interna di riferimento e secondo le policy di presidio del rischio in essere nella Banca per salvaguardare le ragioni di credito della stessa. In ogni caso, le società finanziate non rientrano nel perimetro definito dalla normativa ex art. 136 D.Lgs. n. 385/1993 e nell'ambito di interesse della normativa emanata da Consob e Banca d'Italia in tema di operazioni con parti correlate e soggetti connessi.

Dagli approfondimenti svolti non sono dunque emersi elementi di criticità da segnalare nella presente relazione.

- (iii) *Possibilità che, negli ultimi dieci anni, azioni rivenienti da operazioni sul capitale deliberate da Creval potessero essere state sottoscritte ricorrendo a finanziamenti erogati dalla Banca stessa ovvero da società del Gruppo, in violazione del disposto dell'art. 2358 cod. civ..*

Le tematiche sottoposte al Collegio dal socio Ge.co.fin. S.r.l. sono state segnalate da alcuni soci nell'ambito dei lavori dell'assemblea del 23 aprile 2016.

Nel corso dell'esercizio 2016, sia prima sia dopo la richiamata assemblea, l'organo amministrativo della Banca e il Collegio Sindacale hanno richiesto alle competenti funzioni aziendali lo svolgimento di verifiche in ordine alle modalità di sottoscrizione delle azioni rivenienti dagli aumenti di capitale deliberati dalla Banca nel 2014 e nel 2007.

In considerazione dell'estrema eterogeneità e frammentazione (sia per teste sia per importi) delle situazioni oggetto di esame, le relative verifiche sono state necessariamente svolte dalle funzioni della Banca attraverso l'utilizzo di criteri selettivi e metodi campionari.

L'attività di *audit* svolta ha evidenziato, in linea teorica e fermi i limiti intrinseci delle indagini, possibili rischi di correlazione tra taluni finanziamenti erogati dalla Banca o da altre società del Gruppo Creval

e sottoscrizioni di azioni in occasione delle richiamate operazioni sul capitale. Sulla base delle evidenze raccolte, peraltro, per un cospicuo numero di dette posizioni gli incrementi di fido teoricamente correlati alla sottoscrizione delle nuove azioni sono risultati comunque già rientrati.

A seguito degli approfondimenti condotti, gli importi relativi alle sottoscrizioni ipoteticamente connesse a fondi messi a disposizione dalla Banca sono stati prudenzialmente dedotti dal capitale primario di classe 1 (CET1) della Banca stessa. Il Collegio Sindacale ha altresì provveduto a comunicare gli esiti delle verifiche a Consob e a Banca d'Italia ai sensi della normativa applicabile ovvero ai sensi degli artt. 149, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 e 52 D.Lgs. n. 385/1993.

Il Collegio Sindacale, se si eccettua la denuncia anonima da parte del soggetto non legittimato già richiamata al precedente punto (i), nel corso dell'esercizio 2016 non ha ricevuto esposti.

▪ *Società di Revisione - emissione relazioni senza rilievi, eccezioni.*

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2016 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. 58/1998, con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2016.

▪ *Società di Revisione - principi di indipendenza*

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha segnalato i corrispettivi percepiti da essa e dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2016.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.p.A. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17, comma 9, del D. Lgs 39/2010 e dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Circa la verifica delle situazioni di incompatibilità previste dal succitato art. 17 del D. Lgs. 39/2010, la Società KPMG S.p.A. si è dichiarata indipendente nei confronti del Credito Valtellinese S.p.A., delle sue controllate e collegate con comunicazione rilasciata in data odierna.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione - incarichi*

Si dà evidenza delle attività richieste dal Gruppo Credito Valtellinese svolte dalla KPMG S.p.A. e dai soggetti appartenenti al network KPMG S.p.A. nel corso dell'anno 2016.

I compensi non includono le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(dati in euro)

Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese**Società di revisione: KPMG**

- Servizi di revisione contabile	307.181
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (*)	127.542
- Altri servizi: Agreed upon procedures e Attività di due diligence	261.100

Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A. e Studio Associato di consulenza legale e tributaria

- Altri servizi: Supporto metodologico su Piano Industriale	250.000
- Altri servizi: Assistenza sul framework di valutazione dei rischi reputazionali e operativi	247.000
- Altri servizi: Supporto metodologico Area Commerciale	238.400
- Altri servizi	134.930

Servizi corrisposti alle Società controllate**Società di revisione: KPMG**

- Servizi di revisione contabile	298.003
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	43.102

Società appartenenti alla rete della società di revisione: Molan Nertus S.p.A.

- Altri servizi	30.000
-----------------	--------

Totale	1.937.258
---------------	------------------

(*) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, al Fondo Nazionale di Garanzia, relativi alla predisposizione dei Prospetti Informativi nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali e altre emissioni di strumenti di debito e legati al rilascio delle attestazioni richieste dall'organo di vigilanza.

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del bilancio, altri incarichi né a KPMG né a soggetti del "Network" della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

▪ **Collegio Sindacale - Pareri obbligatori**

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D. Lgs. n. 385/1993).

Il Collegio Sindacale ha rilasciato, tra gli altri, pareri in merito a:

- Carifano - Riduzione volontaria del capitale sociale
- Composizione quali - quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese
- Resoconto ILAAP
- Resoconto ICAAP 2016
- Relazione sul sistema dei controlli interni - anno 2015
- Autovalutazione dei rischi antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo e Relazione della funzione
- Nomina del Comitato Esecutivo
- Nomina del Direttore Generale e deliberazioni conseguenti
- Compensi del Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Compensi del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Compensi dei componenti Comitato Rischi
- Fusione per incorporazione di Carifano in Credito Valtellinese - Approvazione Progetto di Fusione
- Compensi dell'amministratore incaricato del sistema dei controlli interni
- Deliberazioni in merito alla sostituzione di un Consigliere
- Relazione finanziaria I semestre 2016
- Policy in materia di gestione delle partecipazioni - aggiornamento
- Trasformazione in S.p.A. e diritto di recesso - determinazioni sulla limitazione del rimborso
- Documento di coordinamento dei controlli - Aggiornamento
- Approvazione piano di trasformazione in S.p.A.
- Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016.

▪ **Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance**

Nell'esercizio 2016 si è tenuta un'Assemblea convocata in seduta Ordinaria e n.2 in seduta Straordinaria, n. 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 9 riunioni del Comitato Esecutivo; alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato. Il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco dallo stesso delegato, ha altresì partecipato alle riunioni



del Comitato Rischi (n. 14) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (n.10 comprese quelle di Gruppo) nonché alle n. 6 riunioni del Comitato OPC (Operazioni con Parti Correlate).

Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 52 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n.36 riunioni collegiali e n.16 verifiche presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Supporto Audit territoriale.

▪ *Principi di corretta amministrazione*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

▪ *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

▪ *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Il Collegio ha valutato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF) e l'adeguatezza del processo ICAAP e dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Supporto Audit territoriale, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal competente Servizio Supporto Audit territoriale.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L. 262/05 e I.T. General Control) nonché da riscontri diretti, si può ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di competenza del Collegio si ritiene di poter confermare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema e la competenza dei Responsabili e degli Addetti per cui non vi sono osservazioni in merito.

▪ *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art.114 comma 2 D. Lgs. 58/1998)*

Il Collegio ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D. Lgs. 58/1998, e non ha osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

▪ *Società di Revisione - Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

▪ *Relazione annuale sul Governo Societario*

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.

La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2016, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 09.02.2017, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento (a livello di Gruppo) di tutti gli interventi di adeguamento normativo e sulla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2016.

▪ *Valutazioni di indipendenza*

Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

▪ *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001*

Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D. Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001.

Nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e di Vigilanza sono state consegnate al Presidente del Collegio Sindacale, che vi ha partecipato, le prescritte relazioni ed informative periodiche. Il modello adottato è stato ulteriormente implementato e revisionato nell'esercizio 2016 così da recepire le modifiche legislative intervenute.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

▪ *Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 21.01.2015, l'aggiornamento "Policy Testa Unico Privacy". L' "impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo registra in un unico testo, per tali soggetti, i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.

In data 12.04.2016, il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) - versione 2016.

▪ *Policy e Regolamento in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo*

A partire dal 2013 viene sottoposta semestralmente al Consiglio di Amministrazione la Relazione Antiriciclaggio, predisposta dal Servizio Antiriciclaggio della Direzione Compliance, che fornisce un resoconto circa le attività svolte nel periodo, la valutazione di sintesi sul livello di conformità in relazione alla normativa di riferimento, l'evidenza degli scostamenti rilevati e l'indicazione delle necessarie azioni correttive.

In conformità a quanto previsto dalle istruzioni operative per l'individuazione delle operazioni sospette emanate dalla Banca d'Italia, è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione in data 09.02.2017 la Relazione Antiriciclaggio e contrasto al terrorismo per l'anno 2016 redatta dalla Funzione Antiriciclaggio nella quale vi è una parte dedicata alla formazione erogata nel 2016. In occasione del Consiglio di Amministrazione del 07.03.2017 è stata invece presentata la Relazione sull'attività di formazione in materia di normativa riciclaggio (consuntivo 2016 e pianificazione 2017), curata dalla Direzione Risorse Umane.

Anche nel corso del 2016, la formazione in materia di Antiriciclaggio è stata oggetto di specifici interventi destinati al personale del Gruppo bancario Credito Valtellinese, per ottemperare agli obblighi normativi vigenti.

▪ *Gestione dei reclami della Clientela*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida, predisposte a livello di Gruppo, per la gestione dei reclami della clientela.

▪ *Resoconti intermedi di gestione - trimestrali e semestrali*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi trimestrali e semestrali con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

▪ *Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.2.2009 e del 04.03.2010*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 nei bilanci e nei documenti d'informativa all'assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Quanto, invece, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 04.03.2010, sono state fornite le informazioni in merito alle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del *fair value*".

▪ *Politiche retributive*

Conformemente alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalle competenti Autorità, abbiamo verificato l'adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo.

Abbiamo altresì esaminato i contenuti del verbale della Direzione Compliance che ha attestato la sostanziale rispondenza delle decisioni e dell'effettiva operatività posta in essere dalla Banca Capogruppo Credito Valtellinese, e dal Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, rispetto a quanto previsto nel documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dall'Assemblea del 23.04.2016. Tale documento ha riscontrato la conformità alla norma del documento "Politiche retributive di Gruppo" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 07.03.2016 e assoggettato all'approvazione di questa Assemblea.

Alla luce dei controlli effettuati e dei riscontri ottenuti, si perviene ad un giudizio di sostanziale coerenza tra le prassi operative adottate e i principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in adesione alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Si ha motivo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Credito Valtellinese, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

▪ *Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio*

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'organo amministrativo ha effettuato l'annuale autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso e dei suoi comitati che trova riscontro nel "Documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".

▪ *Controlli Interni L. 262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d'esercizio*

L'Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l'Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).

Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2016 del Credito Valtellinese S.p.A. e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

▪ *Relazione della società di revisione ex art. 19, comma 3 D. Lgs. 39/2010*

Il Collegio Sindacale dà atto che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, la società di revisione, in data odierna, ha presentato al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" la relazione ivi prevista.

* * *

Conclusioni

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurareVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 4.3.2008 per l'attuazione del decreto del 5.8.2004 del Ministero dell'Economia;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998.

* * *

Relativamente ai Bilanci d'esercizio e Consolidato conferma che i Bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (provvedimento del 22.12.2005 - circolare n.262 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti).

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2016 si attesta che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposita relazione, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D. Lgs. 58/1998.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili e che nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con una perdita di 333 milioni rispetto all'utile

di 118 milioni dell'esercizio 2015.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.

Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2016, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 136/2015, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese dando rilievo alle questioni rilevanti attinenti alle altre Società incluse nel Consolidamento.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art. 2428 del Cod. Civ. con le modifiche e integrazioni di cui al D. Lgs. 136/2015; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Banca e le Società del Gruppo.

* * *

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni espresso dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 e della proposta di copertura della perdita dell'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, e a tutti i collaboratori della Società per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Sondrio, 16 marzo 2017

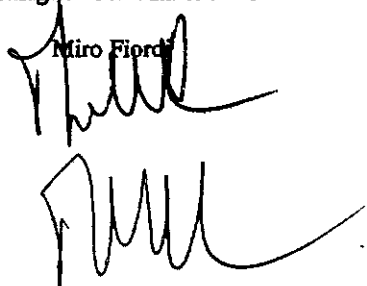
IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr. Angelo Garavaglia)
(Dr.ssa Giuliana Pedranzini)
(Dr. Luca Francesco Franceschi)

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

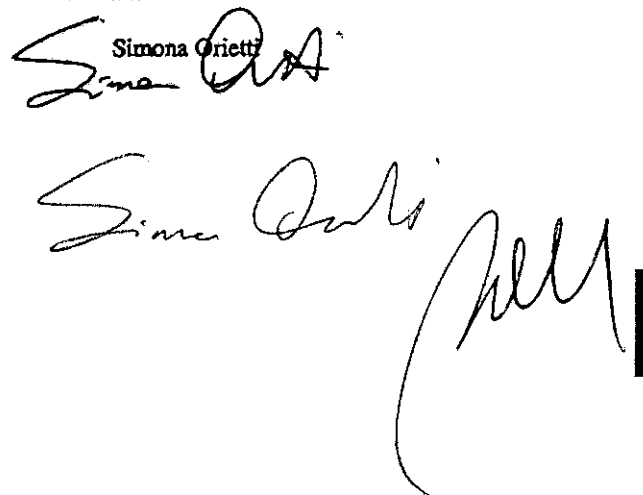
1. I sottoscritti Miro Fiordi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2016.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
- 3.1 Il bilancio d'esercizio:
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 9 febbraio 2017

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Miro Fiordi


Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti




KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti del
 Credito Valtellinese S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori del Credito Valtellinese S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,

468



Credito Valtellinese S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2016

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.p.A., con il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 16 marzo 2017

KPMG S.p.A.

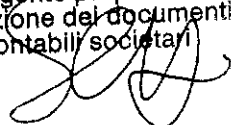
Roberto Fabbri
 Socio

I

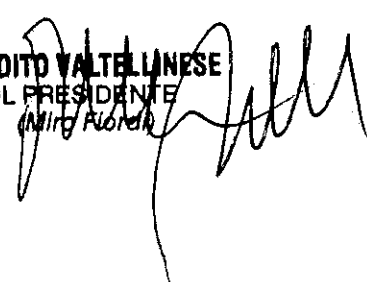
A handwritten signature or set of initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to consist of several connected loops and strokes.

Allegati

CREDITO VALTELLINESE
Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
GIANFRANCESCO ALONZI



Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983) (in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ	RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n. 823	RIV. L. 2.12.75 n. 576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 21.11.00 n. 342	RIV. L. 23.12.05 n. 266	(*) VALORE DI BILANCIO 2016
AGLIENTU terreno							10.496	79.433
AGRATE BRIANZA Via Foscolo 50				25.823	215.619		981.859	1.086.779
APRICA Via Roma 144			41.317	275.751	156.051		1.889.692	2.090.690
ARDENNO Via Libertà				106.063	44.379		398.275	431.956
BERBENNO Via Adua				41.127	42.774		283.278	387.474
BIASSONO Piazza Italia 16			20.754	51.646	145.596		196.007	666.633
BIRONE DI GIUSSANO Via Catalani 11					362.922		555.888	589.435
BORMIO Via Roma 93			61.975	1.456.667	488.120		5.539.077	5.892.049
BORMIO Via dei Molini				32.768	3.881		515.960	649.989
BRESCIA Via Dalmazia 147							87.712	2.133.500
BRESSO Via Mattei 8							8.949	7.076
BRESSO Via V. Veneto 23/35				180.760	300.335		284.511	563.902
BULCIAGO Via D. Alighieri 17							93.278	366.817
CALTAGIRONE Piazza Risorgimento, 4			20.560	534.868	529.785		4.092.585	4.013.061
CAMPODOLCINO Via Corti 3				194.446	64.814		554.645	838.371
CASPOGGIO Via Vanoni 39					263.229		762.976	983.700
CASSINO Via Casilina Sud 16							1.241.541	1.659.700
CHIAVENNA Via Pedretti 5				234.134	444.452		2.678.104	3.505.790
CHIURO Via IV Novembre 1					112.650		708.537	761.443
COLOGNO MONZESE Piazza XI Febbraio 16			23.617	67.139	161.867		391.668	802.565
COLOGNO MONZESE Viale Europa 29/31					346.901		856.894	824.950
COMO Via Sant'Elia 3							567.151	2.633.375
COMO Via Virgilio 1							15.805	148.990
COSIO VALTELLINO Via Roma 54					81.388		369.776	521.055
DELEBIO S.S. dello Stelvio 23					157.029		796.600	1.295.005
DUBINO Via Indipendenza 10							23.890	52.037
ERBA Via Adua 2/1							59.039	826.260
FONTANA LIRI Corso Trieste 4				83.618	56.410		248.099	86.410
FROSINONE Piazzale De Matthaeis					467.102		1.023.189	1.158.938
FROSINONE Via Selvotta 24							346.098	24.923
GROSIO Via Roma 38				200.903	144.288		489.342	744.640
GROSOTTO S.S. dello Stelvio 85					44.055		212.276	163.317
LANZADA Piazza del Magnan 114				86.610	50.132		399.786	336.002
LECCO Via Parini 21					542.581		1.469.055	5.317.847
LISSONE Via Martiri della Libertà 263							229.501	359.383
LIVIGNO Piazza dal Comun 45			41.317	718.885	365.456		3.063.975	4.355.602
MADESIMO P.zza Bertacchi							65.391	256.254
MERATE V.le Verdi 88							6.587	496.396
MILANO P.zza Marengo 6					816.770		7.601.812	8.470.945
MILANO P.zza S. Fedele 4 / Via Agnello 20			498.213	3.893.569	6.324.038		12.860.334	20.041.426
MILANO Via Arese 7							123.672	794.161
MILANO Via Censio 30					124.827		577.314	919.407
MILANO Via Feltre 75				3.517.071	5.846.835		11.687.422	41.128.159
MILANO Via Ormato 10							87.071	632.359
MILANO Via Plinio, 48							104.655	597.367
MILANO Viale Brenta 3			18.361	77.469	133.515		336.063	791.407
MILANO C.so Magenta 59					1.984.733		10.087.689	3.268.733
MILANO Via Copernico 8							308.683	1.261.398
MONTEFIASCONE Via Cardinal Salotti snc							120.054	2.749.045
MONTEFIASCONE Via Indipendenza 4				111.954		273.406	249.958	625.317
MONZA Via Cavallotti 100			12.607	30.987	79.196		488.906	794.318
MONZA Via Zucchi 16			54.127	309.874	494.979		5.038.218	4.645.608
MORBEGNO Via Ambrosetti 2			25.823		371.865		2.180.694	4.032.455
NUOVA OLONIO Via Valeriana 240					197.973		776.634	1.332.469
OSNAGO Via Tessitura 1							75.618	382.547

PASTURO	Viale Trieste 56					69.690	281.230	537.472	
PIEDIMONTE SAN GERMANO	Via Risorgimento 27	19.724	39.937	84.635			300.568	324.928	
POSTA FIBRENO	Via Ospedale 6						38.239	78.686	
RHO	Via Mascagni 1						647.147	1.488.246	
RHO LUCERNATE	Via Magenta 13						108.750	250.749	
ROMA	Via Conciliazione 19			258.228	980.544		3.642.583	3.485.046	
ROMA	Via L. da Vinci 185						374.036	880.139	
ROMA	Lungotevere Mellini 17					311.966	4.230.887	4.678.781	
S. CATERINA VALFURVA	Via Magliaga 4		27.636			15.787	197.482	142.765	
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale 138					16.646	154.964	271.598	
S. NICOLÒ VALFURVA	Piazza Frodaglio					52.621	618.598	525.703	
SEGRATE	Centro Commerciale			361.520	427.647		56.555	288.380	
SEGRATE	Via Ottava Strada					6.136	36.560	25.482	
SIRONE	Via Mazzini 14						63.103	188.171	
SONDALO	Via Zubiani 12	25.823	195.115			81.092	354.231	599.473	
SONDRIO	Largo Sindelfingen 5					261.829	588.181	448.755	
SONDRIO	Via Trento 22 - P. Valgoi					651.811	3.917.503	5.407.998	
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099	77.469	431.242		171.765	2.108.564	2.815.482	
SONDRIO	Piazza Quadrivio 8					1.026.154	9.809.978	12.198.763	
SONDRIO	Via Mazzini					2.998	80.774	60.907	
SONDRIO	Via Aldo Moro 14/A			229.896		176.183	1.094.990	929.652	
SONDRIO	Via Caimi 57					924.923	4.737.887	8.407.232	
SONDRIO	Via Cesura 3 - Via Pergole 14		75.403	2.084.617		400.743	4.940.375	9.398.096	
SONDRIO	Via Cesura 14 - ang. Via Martiri della Libertà						239.151	3.931.477	
SONDRIO	Via XXV Aprile 1	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723	6.998.160	8.735.016	
SONDRIO	Albergo Posta - Piazza Garibaldi 19			103.291	1.533.114	497.772	4.883.229	14.322.082	
SONDRIO	Via Gianoli 18					24.568	330.921	564.747	
SONDRIO	Via Stelvio 12/A						360.196	1.019.204	
SORA	Via S. Domenico 44		78.360	98.004		257.583	328.463	466.848	
TALAMONA	Pizza IV Novembre 23						56.767	282.861	
TIRANO	Piazza Marinoni			624.606	444.062		2.663.540	3.132.359	
TRESIVIO	Via Lago 33					252.028	870.106	1.289.400	
VARESE	Via Magenta 5/7			206.583	1.375.715		2.845.172	2.607.371	
VIGNATE	Via Roma 2	10.967	36.152	62.115			301.165	354.217	
VILLA DI TIRANO	Via Roma 20					2.116	102.231	152.375	
VIMODRONE	Strada Padana 97		18.194	68.170		117.578	696.768	599.823	
VITERBO	Viale Diaz 52 -54						327.480	255.568	
VITERBO	Grotte S. Stefano - Via della Stazione 121 a						80.474	111.110	
TOTALE		34.551	51.646	1.331.192	20.679.846	31.691.977	353.881	143.719.931	230.951.283

(*) Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

473

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

(dati in euro)	Compensi corrisposti nel 2016 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG	
- Servizi di revisione contabile	307.181
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	127.542
- Altri servizi: Agreed upon procedures e Attività di due diligence	261.100
Società appartenenti alla rete della società di revisione: KPMG Advisory S.p.A. e Studio Associato di consulenza legale e tributaria	
- Altri servizi: Supporto metodologico su Piano industriale	250.000
- Altri servizi: Assistenza sul framework di valutazione dei rischi reputazionali e operativi	247.000
- Altri servizi: Supporto metodologico Area Commerciale	238.400
- Altri servizi: Altri servizi	134.930
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: KPMG	
- Servizi di revisione contabile	298.003
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	43.102
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Nolan Merton S.p.A.	
- Altri servizi	30.000
Totale	1.937.258

(*) I compensi non includono le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(**) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, al Fondo Nazionale di Garanzia, relativi alla predisposizione dei Prospetti Informativi nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali e altre emissioni di strumenti di debito e legati al rilascio delle attestazioni richieste dall'organo di vigilanza.

Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese

Fondo interno di quiescenza del personale ex Credito Artigiano S.p.A. a benefici definiti avente patrimonio separato ai sensi dell'art. 2117 c.c..

Situazione patrimoniale del Fondo di fine periodo

475

(In migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Totale investimenti in gestione	11.925	12.766
Depositi bancari	975	437
Titoli emessi da Stati o Organismi internazionali	5.984	7.226
Titoli di debito quotati	1.004	1.197
Titoli di capitale quotati	3.880	3.819
Quote di O.I.C.R.	30	29
Titoli di debito non quotati		
Ratel su titoli di debito	52	58

Movimentazione periodo

Entrate/Uscite - Risultati della Gestione (in migliaia di euro)	2016	2015
Contributi per le prestazioni/esborsi		587
Erogazioni in forma capitale	-763	-753
Dividendi e interessi	257	254
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-271	700
Oneri di gestione: società di gestione	-47	-21
Oneri di gestione: banca depositaria	-17	-6

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Artigiano ammontava al 31 dicembre 2015 a 12.464 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 763 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 176 migliaia di euro, service cost per 23 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 487 migliaia di euro; pertanto al 31 dicembre 2016 il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammonta a 12.387 migliaia di euro.

In bilancio è stato esposto il solo sbilancio negativo tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* del totale degli investimenti come sopra dettagliato. Lo sbilancio negativo risulta pari a 462 migliaia di euro.

Fondo interno di quiescenza del Credito Valtellinese S.p.A.

Il fondo di quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. I relativi stanziamenti risultano indistintamente investiti nell'ambito degli elementi dell'attivo. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2015 a 34.142 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 1.894 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 484 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 1.011 migliaia di euro. Il valore attuale finale al 31 dicembre 2016 è quindi di 33.743 migliaia di euro.

Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche"), il Gruppo bancario Credito Valtellinese provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività

Denominazione:

Credito Valtellinese S.p.A., Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio 8, Codice Fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140, Albo delle Banche n. 489, Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese, Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7.

Natura dell'attività:

Le principali attività svolte dal Gruppo bancario Credito Valtellinese sono la raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili, le operazioni di prestito e il rilascio di garanzie e di impegni di firma. La clientela del Gruppo è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

b) Fatturato (in migliaia di euro)

	2016
120. Margine di intermediazione	690.599

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	31/12/2016
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	3.030

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Perdita prima delle imposte (in migliaia di euro)

	2016
Perdita prima delle imposte	(400.523)

e) Imposte sulla perdita (in migliaia di euro)

	2016
Imposte sulla perdita	71.791

f) Contributi pubblici ricevuti (in migliaia di euro)

	2016
Contributi pubblici ricevuti	0

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili al 31 dicembre 2016

Principi contabili

Regolamento di omologazione

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2173/2015 - 2343/2015 - 2441/2015
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13 Valutazione del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 - 2113/2015 - 2231/2015
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2113/2015
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 - 2343/2015
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 - 1703/2016
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2231/2015
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1374/2013 - 28/2015
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015

477

Interpretazioni

IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari
 IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili
 IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing
 IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali
 IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
 IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
 IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
 IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore
 IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione
 IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela
 IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
 IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili
 IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera
 IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
 IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela
 IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
 IFRIC 20 Costi di sbilanciamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
 IFRIC 21 Tributi
 SIC 7 Introduzione dell'euro
 SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative
 SIC 15 Leasing operativo - Incentivi
 SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti
 SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing
 SIC 29 Accordi per servizi in concessione; informazioni integrative
 SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria
 SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web

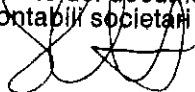
Regolamento di omologazione

1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
 1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013
 1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
 1126/2008 mod. 1254/2012
 1126/2008 mod. 1274/2008
 1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012
 1126/2008 mod. 1274/2008
 254/2009
 1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012
 1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
 636/2009
 460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012
 1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
 1164/2009
 662/2010 mod. 1255/2012
 1255/2012
 634/2014
 1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
 1126/2008 mod. 1274/2008
 1126/2008 mod. 1274/2008
 1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
 1126/2008
 1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
 1126/2008
 1126/2008 mod. 1274/2008

478

CREDITO VALTELLINESE

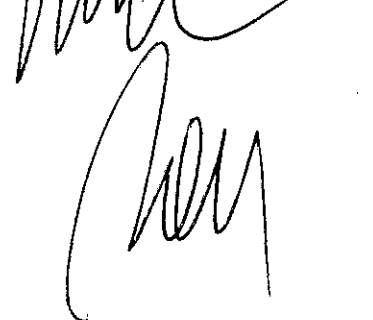
Il Dirigente preposto alla
 redazione dei documenti
 contabili societari



CREDITO VALTELLINESE

IL PRESIDENTE

(Miro Fiorini)

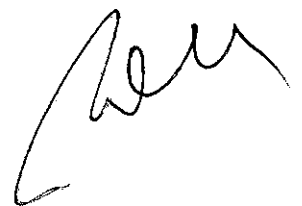


Credito Valtellinese

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2016
APPROVATA DAL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DEL 9 FEBBRAIO 2017



Allen

INDICE	PAGINA
Glossario	6
PREMESSA	7
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	9
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	13
3. COMPLIANCE	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
4.1. Nomina e sostituzione	16
4.2. Composizione	18
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	21
4.4. Organi Delegati	27
4.5. Altri consiglieri esecutivi	28
4.6. Amministratori Indipendenti	28
4.7. Lead Independent Director	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	31
7. COMITATO PER LE NOMINE	32
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	34
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	36
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	37
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	40
11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	49
11.2. Responsabile della funzione di Internal Audit	49
11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	51
11.4. Società di revisione	51
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	52

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	52
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	54
13. NOMINA DEI SINDACI	56
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	59
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	62
16. ASSEMBLEE	63
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	65
TABELLE	66

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a cursive name.

Tom

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 - bis TUF

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.



PREMESSA

La trasformazione di Credito Valtellinese da società cooperativa per azioni in società per azioni

Con la Legge 24 marzo 2015, n. 33 (conversione del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”) il Parlamento ha definitivamente approvato la riforma delle banche popolari, prevedendo l’obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche, costituite in forma di società cooperativa, con attivo superiore a 8 miliardi di euro (art. 29, commi 2-bis e 2-ter, del Testo Unico Bancario), ovvero, alternativamente, la riduzione dell’attivo sotto la soglia prevista o la liquidazione volontaria, pena la revoca delle autorizzazioni operative.

La legge di riforma prevedeva altresì, per le banche popolari autorizzate al momento dell’entrata in vigore del Decreto, l’obbligo di adeguarsi a quanto stabilito dall’articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, del TUB entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d’Italia. Le disposizioni secondarie di attuazione della riforma approvate dalla Banca d’Italia sono entrate in vigore il 27 giugno 2015. Da tale data decorreva, quindi, il termine di 18 mesi, entro cui le banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro avevano l’obbligo di trasformarsi in Società per azioni.

In relazione a quanto sopra, tenuto conto che il valore dell’attivo del Credito Valtellinese supera la soglia di 8 miliardi di euro, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a convocare l’Assemblea Straordinaria dei Soci per l’approvazione della trasformazione in società per azioni e l’adozione di un nuovo Statuto sociale. In data 29 ottobre 2016 l’Assemblea straordinaria dei soci ha dunque deliberato la trasformazione del Credito Valtellinese in società per azioni e conseguentemente approvato un nuovo Statuto sociale. Il 31 ottobre 2016, con l’iscrizione presso il Registro delle Imprese di Sondrio della deliberazione dell’Assemblea straordinaria, è divenuta efficace la trasformazione di Credito Valtellinese in società per azioni.

Il nuovo Statuto di Credito Valtellinese Società per Azioni

L’operazione di Trasformazione ha comportato una necessaria rivisitazione dell’attuale Statuto sociale di Credito Valtellinese al fine di adattare quest’ultimo alla nuova forma societaria. In tale ottica, è stato definito il nuovo testo statutario con l’obiettivo principale di adeguare le previsioni vigenti non più compatibili con il nuovo status della Banca di società per azioni, intervenendo altresì su altri aspetti finalizzati ad allineare lo statuto stesso alla best practice del settore, anticipando tra l’altro alcune previsioni della Circolare 285 destinate a entrare in vigore solo a partire dalla seconda metà del 2017.

Le principali tematiche oggetto di intervento hanno riguardato:

- **OGGETTO SOCIALE:** l’oggetto sociale è stato modificato per eliminare i riferimenti alla mutualità propri dello statuto di una banca popolare;
- **AMMISSIONE A SOCIO:** sono state abrogate tutte le previsioni relative all’ammissione a Socio in quanto non compatibili con la forma della società per azioni ammessa alle negoziazioni su mercati regolamentati;
- **CONVOCAZIONE DELL’ASSEMBLEA:** ai sensi dell’articolo 2369 del codice civile, è stata prevista la convocazione unica, salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione;
- **DELEGA A PARTECIPARE ALL’ASSEMBLEA:** in ragione del mutamento della forma sociale, viene meno la qualità di Socio quale requisito soggettivo che deve sussistere in capo al delegato per poter partecipare all’assemblea, così come non è più contemplato il limite al numero di deleghe proprio delle cooperative bancarie quotate, cui subentra il regolamento dell’art. 2372 del codice civile;
- **NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETÀ CON AZIONI QUOTATE:** l’articolo 135-undecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“Testo Unico Intermediazione Finanziaria” o “TUIF”) prevede che, salvo che lo statuto disponga diversamente, la società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto; in merito, di prevedere che è facoltà del Consiglio di Amministrazione procedere alla designazione in questione;

- **COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** in coerenza e nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di corporate governance (Circolare 285), è stato fissato in 15 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- **SCRUTINIO SEGRETO PER LE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI DI NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI:** è stato abrogato in quanto costituisce una peculiarità delle sole società cooperative;
- **NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** possono presentare liste per l'elezione dei consiglieri azionisti in possesso della percentuale di capitale sociale prevista dalle norme applicabili (si veda l'art. 144-quater Regolamento Emittenti); anche il Consiglio di Amministrazione può presentare una propria lista, ma di massimo 12 candidati su 15 ed in maggioranza (7 su 12) indipendenti. In questo modo, si assicura che, anche nel caso in cui la lista del Consiglio fosse l'unica presentata, saranno comunque eletti nel Consiglio di Amministrazione almeno 3 amministratori direttamente individuati dall'Assemblea degli azionisti. Inoltre, le modalità di nomina sono state comunque predisposte per garantire, nella misura più ampia possibile, la presenza di 3 consiglieri di designazione da parte di minoranza. Anche in caso di presentazione di una sola lista da parte degli azionisti, infatti, da questa possono essere tratti al massimo 12 consiglieri, mentre i restanti 3 sono eletti dall'Assemblea a maggioranza relativa, ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica;
- **REQUISITI DI INDIPENDENZA DEI CONSIGLIERI:** sono recepiti in Statuto i requisiti di indipendenza previsti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e di fissare sin da subito il numero minimo di consiglieri indipendenti e di consiglieri non esecutivi in conformità a quanto previsto nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 285) che entreranno in vigore il 30 giugno 2017;
- **ELIMINAZIONE DEL COMITATO DEI PROBIVIRI:** trattandosi di un organismo sostanzialmente previsto dall'ordinamento italiano per le banche popolari (si veda, in particolare, articolo 30, comma 5, TUB), lo Statuto non prevede più detto Comitato.



1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Premessa

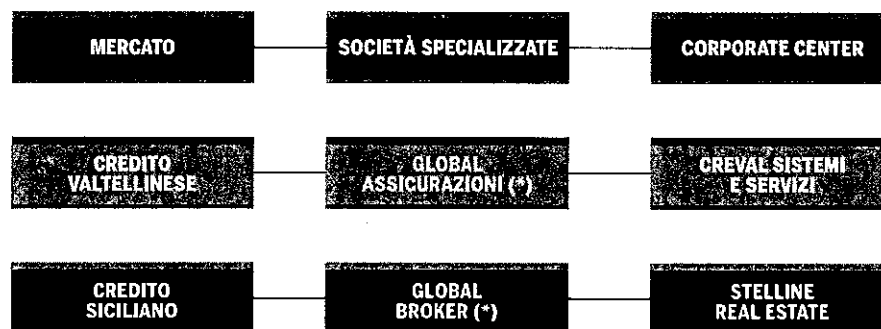
Il Credito Valtellinese, con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario. L'attività della banca è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale dei territori di riferimento.

La società è quotata al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Alla data di approvazione della presente Relazione il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 503 Filiali, in tredici regioni, attraverso due banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito oltre che dalle banche territoriali Credito Valtellinese e Credito Siciliano, anche da società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi specialistici a tutte le società del Gruppo, per il conseguimento di sinergie ed economie di scala. Il modello organizzativo del Gruppo si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il disegno imprenditoriale unitario

Connotato essenziale del Gruppo Credito Valtellinese è l'esistenza di un disegno imprenditoriale unitario, formalizzato e conosciuto, comune alle diverse Società del Gruppo, che sono quindi chiamate a realizzarlo attraverso l'identificazione di:

- obiettivi e piani strategici comuni e delle singole Società;
- piani operativi comuni e delle singole Società;
- modelli previsionali e di controllo annuali comuni e delle singole Società;
- *budget* annuali dei costi non finanziari di Gruppo e delle singole Società;
- ordinamento organizzativo di Gruppo.

Queste componenti sono approvate dai competenti organi della Capogruppo e quindi fatte proprie, per quanto di pertinenza, dagli organi delle singole Società.

Alla Capogruppo competono la gestione e il controllo delle tematiche di carattere strategico e delle politiche settoriali di Gruppo. In particolare, anche sulla base di apposite convenzioni, il Credito Valtellinese svolge in forma accentrata i seguenti servizi:

- la pianificazione e il controllo strategico e gestionale;
- l'elaborazione delle strategie delle politiche commerciali, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- lo sviluppo e il monitoraggio del modello imprenditoriale unitario e la realizzazione dei progetti da realizzare per l'implementazione delle linee strategiche del Gruppo;
- la gestione e la formazione delle risorse umane;
- la gestione amministrativo-contabile e la consulenza in materia fiscale;
- l'assistenza e la consulenza per le questioni legali; la consulenza in materia societaria e legale;
- il coordinamento dell'attività di auditing sui processi operativi;
- il monitoraggio dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria;
- l'indirizzo, il coordinamento e reporting nella definizione del modello di compliance del Gruppo.



Il rispetto del disegno unitario

Il rispetto del disegno unitario, di cui si sono delineate le componenti essenziali, è assicurato sia attraverso una precisa regolamentazione della formazione, approvazione e variazione delle componenti stesse, vincolanti per le Società del Gruppo assoggettate, anche statutariamente, ai poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo, sia attivando meccanismi di controllo sulla conformità delle decisioni delle singole Società.

11

Il disegno imprenditoriale unitario si realizza, quindi, concretamente attraverso le decisioni, e la conseguente attività: la Capogruppo attua definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario, coordina e indirizza le fasi centrali dei processi di produzione amministrativa e gestionale, gestisce in forma unitaria e accentrata, sulla base di apposite convenzioni, determinati servizi inerenti a detti processi.

L'organizzazione del Gruppo è basata, per quanto concerne la fase realizzativa, sui seguenti principi, suddivisi nelle seguenti aree:

1 Area Mercato: formata dalle banche territoriali;

2 Area della Finanza specializzata: composta da Global Assicurazioni e Global Broker;

3 Area della Produzione: formata dalle società Creval Sistemi e Servizi e Stelline Real Estate.

L'organizzazione del Gruppo poggia, poi, su di un chiaro e formalizzato processo decisionale, che assicura la trasparenza, la razionalità e la condivisione delle decisioni, in quanto basato sulla partecipazione al processo decisionale di tutte le componenti del Gruppo fornite dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza. Il corretto funzionamento del processo decisionale e il relativo controllo è assicurato, da un lato, da un ordinamento organizzativo di Gruppo completo e formalizzato, dall'altro, da un organico e coerente sistema di attribuzioni di poteri decisionali.

Questo sistema si propone di:

- perseguire con efficacia il disegno imprenditoriale comune;
- consentire il pieno esercizio dell'azione di direzione, coordinamento e controllo che compete alla Capogruppo;
- perseguire con fermezza la stabilità e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle diverse componenti del Gruppo con il contenimento degli aspetti di rischio.

Il processo decisionale si uniforma quindi ai seguenti indirizzi:

- le decisioni di rilievo concernenti iniziative e attività non specifiche delle singole Società debbono essere prese con il concorso determinante dei comparti "specializzati" all'interno del Gruppo;
- le decisioni concernenti componenti del disegno unitario proprie delle controllate, le proposte da sottoporre all'esame delle assemblee e quelle in genere di straordinaria gestione debbono essere adottate previo conforme parere favorevole della Capogruppo;
- le decisioni concernenti le attività "commerciali" delle Società devono seguire gli indirizzi definiti a livello di Gruppo;
- le deleghe di poteri in tema di affidamenti e di gestione corrente devono essere regolate in modo omogeneo a quelle della Capogruppo, al fine della limitazione del rischio, pur tenendo conto delle peculiarità dell'attività e dell'organizzazione delle singole Società.



Il controllo sulla realizzazione del disegno unitario

Il controllo sulla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese viene assicurato attraverso i seguenti strumenti:

- controllo sui conti (controlli periodici dei dati contabili di Gruppo e delle singole Società);
- controllo sull'andamento del Gruppo e delle singole Società rispetto alle previsioni (controllo sul modello di simulazione dell'andamento finanziario di Gruppo e delle singole Società, controllo sull'attuazione dei piani, dei budget e dei principali progetti);
- controllo sul processo decisionale;
- controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società del Gruppo;
- sistema di controlli interni alle Società e controlli dell'Auditing in ordine all'efficacia dei controlli interni e sulle anomalie;
- controllo dei rischi.

Modello di amministrazione e controllo

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, attraverso i seguenti Organi Sociali:

- **Assemblea**, organo sovrano che si colloca in posizione apicale, rispetto alla supervisione, gestione e controllo, in cui si realizza la rappresentanza del corpo sociale e quindi dei territori di riferimento.
- **Consiglio di Amministrazione**, cui compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e l'attuazione del disegno unitario di Gruppo, anche mediante le attività delegate al Comitato Esecutivo; nell'ambito del Consiglio sono stati altresì istituiti comitati consultivi per la formulazione di proposte all'Organo Amministrativo (Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato Operazioni con Parti Correlate).
- **Collegio Sindacale**, a cui spetta, secondo quanto disposto dall'art. 149 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) il compito di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Banca, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

La scelta del modello tradizionale, da sempre adottata, appare tuttora pienamente rispondente alla finalità di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale. L'efficacia del modello è stata peraltro sperimentata nell'arco del secolo di vita dell'Istituto, avendo dato prova di adeguatamente tutelare e valorizzare le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

12

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle disposizioni del TUF - art. 123-bis - ed è predisposta in conformità al "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - IV edizione", pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2015.

La relazione contiene altresì le informazioni previste da altre disposizioni, con particolare riguardo all'art. 144-decies del Regolamento Emittenti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31 dicembre 2016

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato - composto da sole azioni ordinarie (TABELLA 1) - alla data del 31 dicembre 2016 ammonta a 1.846.816.830,42 euro suddiviso in n. 1.108.872.369 azioni ordinarie prive del valore nominale. Si rammenta che in data 28 aprile 2012 l'Assemblea straordinaria dei Soci eliminò l'indicazione del valore nominale delle azioni.

Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca. I dividendi sulle azioni si prescrivono trascorso un quinquennio dal periodo indicato per il pagamento e l'ammontare degli stessi verrà devoluto alla riserva legale, come previsto dall'articolo 42 dello Statuto.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi il 29 ottobre 2016 ha deliberato un'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, con godimento regolare, ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, prive di valore nominale.

La data di esecuzione del raggruppamento, che sarà concordata con Borsa Italiana, verrà successivamente comunicata al mercato, fermo restando che l'Assemblea ha fissato il termine ultimo al 31 dicembre 2017.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti di capitale, anche gratuiti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2016, sulla base delle comunicazioni previste dall'art. 120 del TUF, nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 5% al capitale sociale sottoscritto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

Non sussistono disposizioni statutarie in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data di redazione della presente Relazione, non risulta conferita al Consiglio di Amministrazione alcuna delega ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. Art. 2497 e ss. c.c.)

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ...") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.



3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Banca ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., e successivamente emendato nel luglio 2015, disponibile alla pagina web <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>

15

La Banca ha peraltro aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato e sull'adesione al richiamato Codice.

La Società e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance*.



4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le indicazioni dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la facoltà di presentare una propria lista di candidati (la "Lista del CdA"). Le liste sono composte da un minimo di 3 sino ad un massimo di 15 candidati, ad eccezione della Lista del CdA che può contenere al massimo 12 candidati. La maggioranza dei componenti della Lista del CdA, al momento dell'elezione, deve essere indipendente. Nelle liste, i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono essere espressamente indicati i candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza.

Ciascuna lista dovrà essere composta in modo da assicurare al suo interno l'equilibrio tra i generi, prevedendo pertanto che almeno un terzo dei componenti della lista appartenga al genere meno rappresentato. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, che consentano l'identificazione dei depositanti, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con altre modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Ciascuna lista, ad eccezione della Lista del CdA, deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore a quella prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum indicante le caratteristiche personali e professionali di ogni candidato, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati: accettano irrevocabilmente la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina normativa e regolamentare vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore e dichiarano eventualmente se sono "indipendenti" ai sensi dello Statuto. Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, non sono ammesse in votazione. Sulla non ammissibilità delle liste presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati decide il Consiglio di Amministrazione, in via d'urgenza, previo parere del comitato costituito per la nomina degli amministratori in conformità alla disciplina normativa e regolamentare vigente e alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Sulla non ammissibilità della Lista del CdA decide, previo parere del comitato costituito per la nomina degli amministratori, il Collegio Sindacale.

Ogni Socio può votare una sola lista. Fermo restando che ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste (ivi compresa l'eventuale Lista del CdA) che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente Statuto per la presentazione delle liste da parte degli Azionisti, all'elezione dei Consiglieri si procede come segue:

- a dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi (la "Prima Lista") vengono tratti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sino a 12 Consiglieri. I restanti 3 Consiglieri sono tratti, sempre secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le altre liste (la "Seconda Lista");
- b nel caso in cui la Prima Lista non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei Consiglieri da eleggere secondo il meccanismo indicato sotto la precedente lettera a), risulteranno eletti tutti i candidati della Prima Lista e i restanti Consiglieri saranno tratti tutti dalla Seconda Lista, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa;

16

- c nel caso in cui la Seconda Lista non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei Consiglieri da eleggere, i restanti Consiglieri saranno tratti dalla terza lista più votata, poi, se del caso, dalla quarta e quindi da quelle che risultino via via più votate, sempre secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle liste stesse;
- d qualora il numero di candidati inseriti nelle liste risulti inferiore a quello degli Amministratori complessivamente da eleggere, i restanti Amministratori sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa assicurando il rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio fra i generi prescritti dallo Statuto e dalla normativa, anche regolamentare, vigente. In caso di parità di voto fra più candidati si procede a ballottaggio fra i medesimi mediante ulteriore votazione assembleare;
- e nel caso in cui sia stata presentata o ammessa una sola lista, da essa verranno tratti gli Amministratori sino al numero massimo di 12. I restanti Amministratori saranno eletti dall'Assemblea, a maggioranza relativa, ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci aventi diritto al voto ai sensi dello Statuto;
- f se non sia stata presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera secondo le modalità di cui alla precedente lettera d), nell'ambito delle candidature che siano state presentate dagli Azionisti almeno 16 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione o unica convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 5;
- g nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della Prima Lista contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati tratti dalla medesima lista aventi il requisito o i requisiti richiesti. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà ai componenti della Seconda Lista e poi via via alle liste più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti;
- h qualora anche applicando i criteri di sostituzione di cui alla precedente lettera g) non siano individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dalle liste via via più votate e dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più alto. Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 c.c. e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 18 e 19 dello Statuto sociale.

Ai sensi della Disposizioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni, e in coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e dallo Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione - alla data di redazione della presente Relazione - ha adottato, previo parere formulato dal Comitato Nomine, un piano di successione, ai fini di assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare potenziali ricadute sui mercati finanziari e reputazionali. (Criterio 5.C.2 del Codice 2011).



4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2016 sono riportate nella Tabella 2 in appendice.

L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2016 per il triennio 2016-2018 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018. Il Consiglio è stato nominato sulla base di due liste, presentate secondo le modalità previste dallo Statuto sociale in vigore a quella data:

Lista n. 1 - INNOVAZIONE E TRADIZIONE

Lista presentata da n. 39 Soci, complessivamente rappresentanti n. 29.493.431 azioni, corrispondenti allo 2,659% del capitale sociale del Credito Valtellinese, i cui candidati sono di seguito elencati, nel medesimo ordine progressivo indicato nella lista.

1. Miro Fiordi nato a Sondrio il 20.11.1956
2. Elena Beccalli nata a Monza il 25.07.1973
3. Alberto Ribolla nato a Varese il 24.03.1957
4. Giovanni De Censi nato a Berbenno di Valtellina (SO) il 01.03.1938
5. Mariarosa Borroni nata a Saronno (VA) il 24.11.1960
6. Michele Colombo nato a Monza il 15.01.1963
7. Gabriele Cogliati nato a Cernusco Montevicchia (CO) il 14.03.1952
8. Isabella Bruno Tolomei Frigerio nata a Roma il 10.05.1963
9. Paolo Scarallo nato a Napoli il 17.08.1950
10. Paolo Stefano Giudici nato a Sondrio il 23.03.1965
11. Alberto Sciumè nato a Modena il 30.08.1949
12. Maria Elena Galbiati nata a Cabiato (CO) il 23.05.1947
13. Gianni Gritti nato a Sondrio il 25.02.1961
14. Livia Martinelli nata a Rovereto (TN) il 04.09.1958
15. Valter Pasqua nato a Roma il 09.01.1947

Lista n. 2 - GOCREDITO

Lista presentata da n. 9 Soci, complessivamente rappresentanti n. 4.246.807 azioni, corrispondenti allo 0,382% del capitale sociale del Credito Valtellinese, i cui candidati sono di seguito elencati, nel medesimo ordine progressivo indicato nella lista.

1. Flavio Ferrari nato a Bormio (SO) il 19.02.1955
2. Tiziana Mevio nata a Sondrio il 27.10.1954
3. Francesco Naccarato nato a Cortina (BL) il 01.08.1967
4. Gabriele Spiller nato a Bormio (SO) il 24.11.1968
5. Elisa Cavezzali nata a Venezia Mestre il 27.09.1979
6. Antonio Bartesaghi nato a Lecco il 29.04.1971
7. Gabriella Meroni nata a Milano il 28.06.1959
8. Saverio Bozzolan nato a Padova il 02.04.1967
9. Simona Pesce nata a Lugano (CH) il 24.05.1966
10. Ezio Geremia Trabucchi nato a Valdidentro (SO) il 31.08.1965
11. Patrizia Guglielmana nata a Lecco il 04.11.1958
12. Pierluigi Molla nato a Magenta (MI) il 19.11.1956
13. Aldo Mainini nato a Magenta (MI) il 20.04.1960
14. Laura Parigi nata a Milano il 12.01.1968
15. Patrizia Zanotta nata a Gravedona (CO) il 14.07.1970

18



Quale raccomandazione rivolta ai Soci ai fini di una adeguata identificazione delle candidature, in data 8 marzo 2016 sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.gruppocreval.com dedicato alle Informazioni per gli Azionisti, è stato pubblicato il documento "Composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese". (*Criterio applicativo I.C.I. lett. h*).

L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 23 aprile 2016 ha quindi nominato Consiglieri i Signori:

- Miro Fiordi, Elena Beccalli, Alberto Ribolla, Giovanni De Censi, Mariarosa Borroni, Michele Colombo, Gabriele Cogliati, Isabella Bruno Tolomei Frigerio, Paolo Scarallo, Paolo Stefano Giudici, Alberto Sciumè, Maria Elena Galbiati e Gianni Gritti, tratti dalla lista n. 1 "INNOVAZIONE E TRADIZIONE", che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- Flavio Ferrari e Tiziana Mevio, tratti dalla lista n. 2 "GOCCREDITO", che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2016, ha nominato Miro Fiordi Presidente - con decorrenza 1° maggio 2016 - e Michele Colombo Vice Presidente della Società.

In data 29 luglio 2016, l'ing. Alberto Ribolla ha comunicato l'intenzione per motivi personali di rinunciare all'incarico di Consigliere con efficacia da tale data.

In considerazione delle dimissioni rassegnate dall'ing. Alberto Ribolla, in data 5 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a integrare l'Organo Amministrativo nominando per cooptazione, sino alla data dell'Assemblea dei Soci del 29 ottobre 2016, Consigliere, ai sensi di quanto previsto dalla legge e dallo Statuto sociale vigente in tale data, Livia Martinelli, tratta dalla lista "Innovazione e Tradizione", presentata per la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2016, lista a cui apparteneva l'amministratore cessato.

L'Assemblea ordinaria dei Soci, tenutasi in data 29 ottobre 2016, ha integrato la composizione dell'Organo Amministrativo nominando Consigliere - in sostituzione dell'ing. Alberto Ribolla - la dottoressa Livia Martinelli, che rimane in carica unitamente agli altri componenti del Consiglio fino all'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2018.

A far tempo dalla data di chiusura dell'esercizio 2016 a quella della presente relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio.

Il *curriculum vitae* dei componenti del Consiglio di Amministrazione è disponibile sul sito internet della banca www.gruppocreval.com Sezione Governance - Consiglio di Amministrazione.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per la carica, come riportato nella Tabella 2 in appendice.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento a quanto previsto dallo Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, ha approvato un "Regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli amministratori" approvato altresì dagli organi amministrativi delle altre banche del Gruppo. *(Criterio applicativo 1.C.3).*

Detto regolamento - che è stato aggiornato con delibera consiliare dell'11 dicembre 2012 - disciplina i limiti al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo in società non appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese o nelle quali esso non detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

In particolare sono stati determinati limiti che si differenziano in funzione della carica di: Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato se nominato e di Amministratore, considerando gli incarichi ricoperti all'interno di un medesimo gruppo, per i quali è previsto un sistema di ponderazione. Sono considerate rilevanti al fine del calcolo le società quotate, le società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate. Agli incarichi assunti in società appartenenti a uno stesso Gruppo è stato attribuito un peso più limitato.

Il regolamento prevede una formalizzata procedura di comunicazione al Consiglio di Amministrazione in caso di nomina in una società "rilevante" o di superamento del limite al numero degli incarichi, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, la facoltà di assumere le opportune decisioni, valutata la situazione.

I criteri del regolamento sono stati applicati nella composizione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

All'indirizzo web www.gruppocreval.com Sezione Governance è disponibile il regolamento.

Induction Programme

In considerazione dell'importanza della salvaguardia dello standing qualitativo e professionale dei vertici aziendali e della diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli aziendali, il Consiglio di Amministrazione della Società, anche in funzione dell'attività di direzione e coordinamento svolta in qualità di Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, nella riunione consiliare del 16 luglio 2013 ha approvato il "Regolamento Linee Guida in materia di Board Induction" volto a realizzare azioni periodiche di aggiornamento e approfondimento sull'operatività bancaria e, in particolare, in tema di rischio e controllo. *(Criterio applicativo 2.C.2.)*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che tutti gli Amministratori partecipino, sia successivamente alla nomina sia nel corso del loro mandato, a un percorso di approfondimenti tematici - strutturato e di alto profilo - che ha l'obiettivo di allineare le conoscenze dei destinatari su aspetti ritenuti rilevanti per il Gruppo e di stimolare la discussione e il confronto tra le diverse professionalità rappresentate negli Organi Amministrativi e di controllo, per aggiornare la conoscenza sui comportamenti attesi dai regolatori, anche per favorire l'identificazione di eventuali punti di miglioramento da introdurre nell'ambito del governo e del controllo dei rischi di Gruppo.

20 I destinatari individuati per gli approfondimenti tematici sono i membri del Consiglio di Amministrazione e i membri effettivi del Collegio Sindacale delle Banche del Gruppo. Sono ricomprese anche le Direzioni Generali di ciascuna Banca, poiché l'attribuzione alla Direzione Generale di deleghe di poteri da parte del Consiglio di Amministrazione e la conseguente assunzione di compiti propri dell'organo aziendale richiedono i medesimi approfondimenti tematici.

In base ai temi trattati è possibile ampliare il perimetro dei fruitori alle altre Società del Gruppo, tenuto conto dell'oggetto sociale dell'entità stessa, della dimensione dell'esposizione al rischio rispetto al livello complessivo di Gruppo o di altri specifici aspetti. Analogamente, per temi particolarmente tecnici è possibile identificare alcuni specifici destinatari, come i membri del Comitato Rischi del Credito Valtellinese. Sono ricompresi tra i destinatari i responsabili delle principali funzioni aziendali di Gruppo al fine di pre-

servare nel tempo il loro bagaglio di competenze tecniche e svolgere con consapevolezza il loro ruolo. Nello specifico, sono individuati per gli approfondimenti tematici i seguenti soggetti:

- Il Chief Operating Officer (COO), il Chief Lending Officer (CLO), il Chief Commercial Officer (CCO) e il Chief Financial Officer (CFO) del Credito Valtellinese;
- Funzioni aziendali di controllo (Chief Risk Officer, Responsabile della Direzione Audit del Credito Valtellinese, Responsabile della Direzione Compliance del Credito Valtellinese, Responsabile della Direzione Risk Management del Credito Valtellinese);
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese.

21

A seguito del rinnovo degli organi sociali, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una soluzione, proposta da società specializzata, che prevede un piano formativo triennale 2016-2018 articolato come di seguito:

- Fundamental section: programma di inserimento e formazione per i membri di nuova nomina degli organi aziendali delle banche;
- Core section: programma di formazione per tutti i membri degli organi aziendali delle banche;
- In-depth section: programma di approfondimento congiunto degli organi aziendali delle banche.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Premessa

L'art. 26 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengano in via ordinaria ogni mese. Nel corso del 2016 si sono tenute 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di quattro ore. (*Criterio applicativo I.C.I. lettera i*).

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la partecipazione alle riunioni è stata superiore al 93%. (*Criterio applicativo I.C.I. lettera i*).

Per l'esercizio in corso sono state programmate 16 riunioni e, alla data di redazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito tre volte compresa la seduta di approvazione del presente documento.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Tutti gli Amministratori sono posti nelle migliori condizioni per deliberare con cognizione di causa attraverso la disponibilità della documentazione attinente ai lavori consiliari, anche mediante la consultazione con sistemi di collegamento *on-line* dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Sono altresì posti nelle migliori condizioni per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza, anche attraverso la partecipazione ad apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Ampio novero di informativa è costantemente reso ai Consiglieri in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza, ovvero relativa ad analisi di mercato e studi di settore.

La documentazione completa riferita ai lavori consiliari è resa disponibile *on-line* almeno due giorni prima della riunione del Consiglio di Amministrazione; detto termine è regolarmente rispettato.

In caso di proposte che comportino la consultazione di documentazione complessa e voluminosa, le proposte formulate al Consiglio sono corredate da un documento che rappresenta in maniera sintetica il contenuto degli argomenti più rilevanti, allo scopo di agevolare il momento deliberativo. Peraltro, la possibilità di prendere visione preventiva delle pratiche è soggetta ad alcune limitazioni: non sono rese disponibili le pratiche:

- a** inerenti alla erogazione o revisione di crediti;
- b** inerenti al Personale, eccetto quelle di carattere generale;
- c** che - secondo quanto previsto dalla "Procedura interna al Gruppo Credito Valtellinese per la gestione e diffusione al mercato di informazioni di natura privilegiata, per la gestione e tenuta del registro delle persone

che hanno accesso alle informazioni di natura privilegiata e per l'effettuazione delle comunicazioni in tema di internal dealing" - si riferiscono, si sostanziano o comunque comportano la diffusione di "informazioni potenzialmente privilegiate". L'inibizione all'informativa preventiva può essere ulteriormente disposta dal Presidente, su proposta del Direttore Generale, ove ricorrano circostanze particolari, legate alla natura della deliberazione da assumere o a specifiche esigenze di riservatezza. (*Criterio applicativo 1.C.5.*)

Tutta la documentazione relativa alle riunioni di Consiglio rimane disponibile tramite la procedura *on-line* senza limiti di tempo.

Già nel 2009 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il "Regolamento delle riunioni degli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese", in coerenza con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Nel documento sono disciplinati tempistica di diffusione, forme e contenuti della documentazione necessaria ai fini dell'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno da trasmettere ai singoli componenti. Vi sono altresì definiti compiti e doveri del Presidente del Consiglio di Amministrazione in punto di: formazione dell'ordine del giorno; informazione preventiva ai componenti degli organi in relazione agli argomenti all'ordine del giorno; documentazione e verbalizzazione del processo decisionale; disponibilità *ex post* di detta documentazione; trasmissione delle delibere all'Autorità di vigilanza, quando previsto dalla normativa.

Ancora, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Regolamento dei flussi informativi rivolti agli organi aziendali del Gruppo bancario Credito Valtellinese" anch'esso predisposto in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Detto documento identifica e disciplina in termini di periodicità e contenuto minimo i flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione.

In detto Regolamento sono presi in considerazione i flussi di seguito indicati.

Flussi informativi derivanti da esercizio di poteri delegati

Struttura dei poteri delegati

Per ogni società del Gruppo tutte le delibere assunte dal Consiglio in materia di poteri delegati sono raccolte e ordinate in modo organico nel manuale "Struttura dei poteri delegati" pubblicato nella intranet del Gruppo, al fine di consentirne un'agevole consultazione nell'ambito aziendale. Il manuale è tenuto costantemente aggiornato sulla base delle delibere assunte dal Consiglio. Il Direttore Generale è autorizzato ad apportare al manuale modifiche connesse a variazioni nell'ordinamento organizzativo approvate dagli organi competenti e altre modifiche di carattere meramente formale che non abbiano alcuna significativa incidenza sulle deleghe di poteri deliberate dal Consiglio.

Informativa da parte dei titolari di delega

I titolari di deleghe sono tenuti a portare a conoscenza di ogni singola decisione assunta il Comitato Esecutivo (per le banche ove esso è presente) e, anche per importi globali, il Consiglio di Amministrazione. Le singole decisioni assunte dal Comitato Esecutivo devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

I flussi informativi di cui sopra di norma devono essere forniti all'organo aziendale competente nella prima adunanza successiva alla data in cui è stato esercitato il potere delegato.

Reporting sull'esercizio dei poteri delegati esercitati dalla Direzione Generale

I singoli componenti della Direzione Generale della Banca sono tenuti a fornire, per ogni adunanza del Consiglio d'Amministrazione, un *reporting* sulle decisioni assunte nell'esercizio dei poteri delegati.

Il *reporting* si sostanzia nella presentazione dell'estratto del registro tenuto in formato elettronico, nel quale

sono riportati il numero progressivo che identifica la singola decisione, la data in cui essa è stata assunta e una breve descrizione che ne rappresenta il contenuto.

Il flusso informativo ricomprende, di regola, le decisioni adottate nell'intervallo di tempo intercorrente tra una seduta e l'altra del Consiglio di Amministrazione.

Informativa sull'andamento del credito

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca, attraverso apposito applicativo elettronico (W-PEF), è informato, in ogni adunanza, riguardo alle decisioni assunte dagli organi individuali e collettivi delegati all'esercizio di poteri in materia di credito. Sempre tramite l'applicativo W-PEF e con la medesima periodicità, il Consiglio di Amministrazione è informato in merito ai 20 maggiori affidamenti, dubbi esiti e sofferenze.

23

Flussi informativi provenienti da funzioni di controllo

Documento di coordinamento dei controlli di Gruppo

Il Gruppo è dotato di uno specifico documento, denominato "Documento di coordinamento dei controlli di Gruppo", che disciplina l'attività di revisione interna (*auditing*), *risk management* e presidio dei rischi di conformità (*compliance*).

Flussi informativi inviati dalla funzione di controllo

Il Documento di coordinamento dei controlli di Gruppo disciplina nel dettaglio i flussi trasmessi agli organi aziendali:

- dalla funzione di revisione interna;
- dalla funzione di compliance;
- dalla funzione di risk management.

Flussi informativi in merito alla situazione contabile

Tempistica e destinatari delle informazioni

Mediante un apposito applicativo denominato "Controllo di Gestione", la situazione contabile del mese precedente di ogni banca del Gruppo è predisposta da parte delle funzioni competenti in materia di amministrazione e pianificazione, nella prima decade di ogni mese.

Il predetto applicativo elabora altresì uno specifico report, denominato "Sintesi Consiglio", portato dalla Direzione Generale - con cadenza di norma mensile - all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione della Banca, attraverso il quale sono rappresentate le principali informazioni di sintesi riferite ai dati sia patrimoniali sia economici individuali e consolidati, posti a confronto con analoghi dati relativi al budget pianificato, ai risultati dei mesi precedenti e dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Flussi informativi e contratti infragruppo

Nell'ambito dei rapporti contrattuali infragruppo sono previsti periodici flussi informativi da parte della società fornitrice rivolti alla Direzione Generale della banca utente.



Flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione

Relazione sul contenzioso passivo

La Direzione Generale della Banca riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, in merito allo stato delle cause legali riguardanti il contenzioso passivo.

Relazione sulla gestione dei crediti non performing

La Direzione Generale della Banca riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, sulla gestione dei crediti non performing della Banca.

Reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli

La reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli, dopo la presentazione al Comitato A.L.Co (Assets & Liabilities Committee) è portata dalla Direzione Generale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di norma mensilmente.

Reportistica inerente la gestione dell'attività di ReoCo (Real Estate Owned Company)

Il Consiglio di Amministrazione riceve un report di norma su base trimestrale sull'attività di ReoCo, nel contesto delle attività dedicate al repossessing e alla valorizzazione delle garanzie immobiliari, predisposto dal servicer incaricato e contenente informazioni sugli acquisti effettuati in asta, sui valori di aggiudicazione e sul business plan analitico di ogni singolo asset in portafoglio, comprendente in particolare una chiara strategia di way out e i relativi tempi e modalità di attuazione e l'IRR atteso.

Il Consiglio riceve altresì annualmente il Piano Previsionale ReoCo contenente una stima degli investimenti potenziali nell'anno, e lo sviluppo dei cash flows di tali investimenti.

Altri argomenti posti all'ordine del giorno delle riunioni consiliari

Il Presidente e la Direzione Generale, nella trattazione di argomenti specifici inerenti le attività della Banca posti all'ordine del giorno delle riunioni consiliari, invitano periodicamente alle adunanze i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti, per fornire agli Amministratori approfondimenti e delucidazioni. Il Direttore Generale cura che tali dirigenti si tengano a disposizione per i loro interventi, affinché la loro partecipazione ai lavori consiliari assicuri esaustività di informativa e di risposte alle questioni poste dai Consiglieri in merito alla gestione della Società. (*Criterio applicativo I.C.6.*)

Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario, in quanto a esso, sulla base delle disposizioni del Codice Civile e statutarie, sono riservati tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Banca, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle Società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Sulla base dell'art. 23 comma 3 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la definizione dell'assetto organizzativo e di governo societario nonché delle linee e degli indirizzi generali di gestione della Banca e del Gruppo e la verifica della loro corretta attuazione;
- l'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget, della politica di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni del Gruppo;
- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione;
- la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- l'assicurazione di un efficace confronto dialettico con le funzioni di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e la verifica nel tempo delle scelte e delle decisioni da questi assunte;
- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale;
- la costituzione di comitati interni agli organi aziendali previsti dalla disciplina normativa e regolamentare vigente nonché dal Codice di Autodisciplina;
- la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni qualificate, così come definite dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- la determinazione dei criteri per le elargizioni a scopi benefici, culturali e sociali a valere sul fondo appositamente costituito o incrementato con la devoluzione di una quota degli utili netti annuali da parte dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo, la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- l'adozione e la modifica delle procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla disciplina normativa e regolamentare vigente;
- le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza come individuate dalle procedure interne della Società adottate in conformità alla disciplina normativa e regolamentare vigente.

25

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché le deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione **esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Banca e del Gruppo**, monitorandone l'attuazione, **definisce la struttura di governo societario della Banca e del Gruppo Credito Valtellinese.** *(Criterio applicativo I.C.I. lettera a).*

Sulla base dei poteri delegati e delle **principali policy aziendali**, le operazioni più significative sotto il profilo degli impatti economico finanziari, sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca esercita costantemente un attento monitoraggio sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business, con particolare riferimento al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, **patrimonializzazione e liquidità** ed un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle **varie tipologie di rischio** cui l'operatività aziendale è esposta, che attiene prevalentemente alla sfera del risk management. *(Criterio applicativo I.C.I. lett. b).*

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della banca e delle sue controllate; **valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi**; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive. *(Criterio applicativo I.C.I. lett. c).*

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito la periodicità mensile con la quale gli organi delegati riferiscono al Consiglio stesso in merito alle deleghe esercitate. *(Criterio applicativo I.C.I., lett. d).*

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati. *(Criterio applicativo I.C.I., lett. e).*

Ai sensi di Statuto e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società. *(Criterio applicativo I.C.I., lett. f).*

Nella riunione consiliare del 17 gennaio 2017 è stato confermato alla società SpencerStuart l'incarico di assistenza per l'autovalutazione del funzionamento, della composizione e della dimensione del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2016. Come per gli esercizi precedenti, è stata applicata la metodologia delle interviste dirette e strutturate, basate su un questionario accompagnato da un confronto delle prassi operative con le best practice. *(Criterio applicativo I.C.I., lett. g).*

Ancora, alla Società di Consulenza SpencerStuart - sempre nel gennaio 2017 - è stato altresì conferito un secondo incarico di consulenza e assistenza al Comitato per la Remunerazione, nello svolgimento delle attività 2017.

L'autovalutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, per l'esercizio 2016, nonché sulla loro dimensione e composizione, sulle caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, di genere e di anzianità di carica dei rispettivi componenti si è svolta mediante interviste individuali ai Consiglieri, aventi per oggetto le tre componenti dell'autovalutazione previste dal Codice di autodisciplina di Borsa Italiana (dimensione, composizione, funzionamento), sulla scorta di una "Guida d'intervista" trasmessa preventivamente. Si è poi proceduto ad una intervista di carattere qualitativo con i componenti il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, il responsabile Internal Audit e il responsabile Direzione Compliance. *(Criterio applicativo I.C.I., lett. i).*

L'autovalutazione condotta sull'esercizio 2016 conferma un quadro molto positivo. La percentuale di risposte in adesione totale o parziale agli argomenti proposti è risultata pari al 92%, in ulteriore crescita rispetto ai risultati molto positivi già riscontrati negli anni precedenti. E' stato confermato il generale apprezzamento per le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, specie in un momento di forte trasformazione della Banca e di situazione generale di mercato particolarmente complessa. Situazione che richiede un forte impegno dei Consiglieri per garantire una adeguata partecipazione e contributo ai lavori del Consiglio e dei singoli Comitati endo-consiliari.

Le modalità operative hanno favorito l'instaurarsi del clima positivo e costruttivo in cui si svolgono le riunioni. Sono apprezzate la continuità e la presenza alle riunioni di tutti i Consiglieri, la riservatezza con la quale sono trattate le informazioni, la verbalizzazione delle domande e delle argomentazioni espresse dai Consiglieri. L'attuale dimensione viene ritenuta adeguata dalla maggioranza dei Consiglieri, in quanto consente da un lato la presenza di competenze complementari dall'altro una adeguata ed efficace composizione dei Comitati endo-consiliari.

26 Unanime il consenso sulla interpretazione del proprio ruolo e delle funzioni non esecutive svolte dal Presidente, nuovo in questa posizione, ma con una forte conoscenza della Banca; cosa che ha consentito una guida efficace dei lavori consiliari, con una ottima capacità di focalizzazione sulle tematiche più strategiche per la Banca e su tutte le tematiche di controllo.

Le interrelazioni con il Direttore Generale sono sempre risultate positive e la sua partecipazione ai lavori consiliari, oltre a quella della prima di linea di management sulle aree di rispettiva competenza, ha consentito ai Consiglieri di potere avere un quadro chiaro e dettagliato delle tematiche affrontate e di ben comprendere il rationale delle proposte sottoposte all'approvazione dell'organo consiliare.

E' stato ulteriormente confermato il consenso, già manifestato negli ultimi anni, per l'accessibilità delle in-

formazioni via web sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio, anche in modalità sequenziale. Analogamente confermata la piena soddisfazione per la elevata qualità delle verbalizzazioni dei lavori consiliari, che assicurano completezza di rappresentazione e adeguato livello di precisione.

E' stato manifestato apprezzamento per le attività dei Comitati endo-consiliari, con particolare enfasi sul lavoro svolto dal Comitato Rischi. C'è un assoluto consenso sul fatto che i Comitati svolgono il proprio ruolo con adeguata autonomia e autorevolezza, e supportano sistematicamente ed efficacemente i lavori del Consiglio. *(Criterio applicativo 1.C.1., lett. i).*

27

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. *(Criterio applicativo 1.C.4.).*

4.4. Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare un Amministratore Delegato.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente non sono attribuite deleghe gestionali in generale né, in particolare, con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali *(Criterio applicativo 2.C.1.).*

Nei casi di assoluta urgenza il Presidente su proposta del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato, se nominato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi materia od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di portare a conoscenza del Consiglio nella sua prima adunanza le decisioni assunte *(Principio 2.P.5.).*

Il Presidente, a sensi di Statuto, vigila sull'andamento della Società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, favorendo la dialettica interna e assicurando il bilanciamento dei poteri, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori, avendo cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri, anche in via preventiva.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'art.25 dello Statuto sociale prevede che il Comitato Esecutivo sia composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a sette, designati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all'Assemblea ordinaria dei Soci.

Ne fanno parte di diritto un Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato. Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato o, in sua assenza, dal Vice Presidente. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare un efficace raccordo informativo tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione, partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2016 e alla data della presente relazione il Comitato esecutivo risulta composto dal Vice Presidente Michele Colombo, dagli Amministratori Giovanni De Censi, Gabriele Cogliati, Gianni Gritti e Livia Martinelli.

Nel corso del 2016 si sono tenute 9 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore. *(Criterio applicativo 1.C.1. lettera i)*

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità; la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata al 95% circa. *(Criterio applicativo 1.C.1. lettera i)*

Per l'esercizio in corso sono state programmate 10 riunioni, una delle quali si è già tenuta alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite principalmente facoltà di gestione corrente e in materia di affidamenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì delegato al Comitato Esecutivo i seguenti poteri:

- erogare e revisionare ogni e qualsiasi affidamento fino all'importo massimo di 50.000.000,00 di euro per ogni posizione;
- approvare convenzioni con Società, Consorzi od Enti;
- approvare la partecipazione a consorzi di garanzia e di collocamento;
- acquistare, vendere o permutare, automezzi, macchinari, beni mobili, di qualsiasi tipo e beni immateriali;
- acquistare, vendere o permutare immobili;
- stipulare appalti pubblici e privati;
- approvare piani di rientro, passaggi a perdite, cessioni di credito, transazioni, arbitrati e altre figure equivalenti che comportino una perdita per la banca non eccedente 1.500.000 euro;
- rilasciare il giudizio di compatibilità per le delibere di fido di qualunque ammontare assunte dalle altre banche del Gruppo;
- concludere locazioni e affittanze attive e passive;
- acquistare, dismettere e ogni altra determinazione in materia di partecipazioni non qualificate, così come definite dalle disposizioni della Banca d'Italia;
- deliberare il Portafoglio Globale, i Portafogli Modello, le Strategie di investimento ed eventuali interventi o modifiche in materia;
- esprimere pareri su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Informativa al Consiglio

A norma del quinto comma dell'Art. 24 dello Statuto, le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono regolarmente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Alla data di approvazione della presente relazione non sono presenti altri Consiglieri esecutivi oltre ai componenti del Comitato esecutivo. *(Criterio applicativo 2.C.1).*

4.6. Amministratori Indipendenti

28 Il Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2016- 2018 nominato dall' Assemblea ordinaria dei Soci riunitasi il 23 aprile 2016 annovera sei amministratori indipendenti: Elena Beccalli, Mariarosa Borroni, Maria Elena Galbiati, Paolo Stefano Giudici, Tiziana Mevio e Alberto Sciumè. *(Criterio applicativo 3.C.3).*

In data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha accertato e confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate relativamente ai predetti amministratori. *(Criterio applicativo 3.C.4).* Nell'effettuare dette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice *(Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.),* con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che

alla forma.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

La Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci tenutasi il 23 aprile 2016, pubblicata nel fascicolo relazione Finanziaria Annuale 2015 alla pagina 452, nel capitolo "Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti" riporta "Valutazioni di indipendenza- Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria".

29

Gli Amministratori Indipendenti, nel corso dell'esercizio 2016, si sono riuniti in data 8 novembre e 2 dicembre senza la presenza degli altri Amministratori. (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

Gli Amministratori che nella lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016 - 2018 hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti, non hanno espressamente dichiarato il proprio impegno a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso a dimettersi. Peraltro, il dettato statutario, al secondo comma dell'articolo 17, prevede che almeno quattro Consiglieri debbano possedere anche i requisiti di indipendenza e almeno quattro Consiglieri debbano essere non esecutivi ai sensi di quanto previsto nelle disposizioni regolamentari applicabili emanate dalla Banca d'Italia. Il venir meno in capo ad un Amministratore dei requisiti di indipendenza previsti dal comma tre dell'articolo 17 determina la decadenza dello stesso dall'ufficio, a meno che detti requisiti permangano in capo al numero minimo di Amministratori che secondo lo Statuto, nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare vigente, devono possederli. (*Art. 5 del Codice di Autodisciplina*).

4.7. Lead Independent Director

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chi ef executive officer*) e non esercita il controllo della società.



5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "Procedura interna al Gruppo Bancario Credito Valtellinese per informazioni di natura privilegiata; Registro delle Persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate; Comunicazioni in tema di Internal Dealing" disponibile sul sito internet www.gruppocreval.com nella sezione Governance, che regola - tra l'altro - la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa da diramare ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma preventivamente approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza la diffusione. (*Criterio applicativo I.C.1. lettera j*).



6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO /ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice, di cui di seguito si riporta il prospetto con la relativa composizione a far data dal 26 aprile 2016.

31

COMITATO			
Ruolo	Rischi	Nomine	Remunerazione
Presidente	Elena Beccalli	Elena Galbiati	Marianosa Borroni
Membro	Paolo Stefano Giudici	Marianosa Borroni	Alberto Sciumè
Membro	Alberto Sciumè	Tiziana Mevio	Elena Galbiati

Non sono stati costituiti Comitati che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice (*Criterio applicativo 4, C.1, lett. c*).

Le funzioni attribuite ai Comitati sono state assegnate in coerenza con quanto indicato dal Codice di Auto-disciplina.



7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per le nomine. (*Principio 5.P.1.*)

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex. Art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

Il Comitato è composto da tre membri (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. a*) nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori indipendenti (*Principio 5.P.1.*).

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente del Comitato per le Nomine.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato per le nomine si è riunito 9 volte; per tali riunioni i componenti del Comitato non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. g*).

I Consiglieri hanno tutti assicurato la loro presenza alle riunioni, che si sono protratte in media un'ora e venti minuti.

Nel corso della riunione il Comitato Nomine ha formulato pareri da esprimere a supporto del processo decisionale del Consiglio in merito:

- al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la verifica dei requisiti che i Consiglieri devono possedere;
- alla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione;
- all'ammissibilità delle liste presentate dai Soci per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- all'adozione del Piano di successione;
- alla nomina del Direttore Generale;
- alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, previsti dalla normativa applicabile, in capo agli Amministratori nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi il 23 aprile 2016;
- sulla cooptazione di un nuovo consigliere in sostituzione dell'Amministratore uscente Alberto Ribolla e al fine di riscontrare l'effettiva rispondenza del profilo di una eventuale candidatura alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale;
- verifica dei requisiti in capo all'Amministratore Livia Martinelli eletta dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2016.

Le riunioni del Comitato per le nomine sono regolarmente verbalizzate. (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. d*).

Per l'esercizio in corso, alla data di redazione della presente relazione, non sono state ancora programmate riunioni, ma se ne è tenuta una.



Funzioni del Comitato per le nomine

Il Comitato per le Nomine ha funzioni consultive preparatorie e di proposta al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in occasione del rinnovo degli organi sociali della Banca e/o della nomina di amministratori in caso di cooptazione ai sensi dell'art. 2386, primo comma, cod. civ., assiste il Consiglio di Amministrazione nella individuazione preventiva della composizione quali - quantitativa ottimale dell'organo stesso, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche, formulando a tal proposito pareri in merito alla predetta composizione ed esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna. *(Criterio applicativo 5.C.1. lett. a).*

33

In caso di presentazione di candidati da parte del Consiglio all'Assemblea, nonché di cooptazione di consiglieri non indipendenti, esprime il proprio parere sull'idoneità dei candidati. Ancora, propone al Consiglio candidati alla carica di amministratore, ove occorra sostituire amministratori indipendenti, formula pareri al Consiglio sulla ammissibilità delle liste di candidati presentate dai Soci, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni statutarie e dalla normativa in materia, ed effettua una prima valutazione sulla sussistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica *(Criterio applicativo 5.C.1. lett. b)*, assiste il Consiglio di Amministrazione nella verifica che lo stesso è chiamato ad effettuare a seguito del processo di nomina, ai sensi di quanto previsto dalla normativa in materia e dalle disposizioni statutarie.

Formula pareri in ordine a eventuali modifiche del regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli amministratori; nonché nelle periodiche autovalutazioni di detta composizione e supporta il Consiglio nella verifica del rispetto del Regolamento adottato dalla banca relativo ai limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli amministratori in altre società e formula pareri in ordine a eventuali modifiche di detto regolamento.

Supporta il Consiglio nei processi di autovalutazione secondo quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia, nella definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo, secondo quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia e dal Codice di autodisciplina.

Esercita ogni altra funzione di supporto connessa alle materie sopra indicate, nel rispetto della normativa e nei casi in cui sia ritenuto opportuno il parere del Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le nomine ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e può avvalersi di consulenti esterni. *(Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).*

Per l'esercizio in esame, il Comitato, per l'assolvimento dei propri compiti, non ha ritenuto di prevedere la disponibilità di risorse finanziarie.



8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione (Principio 6.P.3.).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto da tre membri (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. a*) nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti tra gli Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. (*Principio 6.P.3.*).

Il Presidente del Comitato, scelto fra i suoi membri indipendenti, è designato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione - al momento della nomina del Comitato - ha positivamente accertato il possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, in capo al Presidente del Comitato, Mariarosa Borroni. (*Principio 6.P.3.*).

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui sono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione. (*Criterio applicativo 6.C.6.*).

Alle riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente del Comitato, partecipa di norma anche il Responsabile della Direzione Risorse Umane, su invito del Presidente del Comitato, in funzione delle materie all'ordine del giorno della riunione.

Alle riunioni può partecipare il Chief Risk Officer per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti e tengano conto di tutti i rischi assunti dalla società, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi.

Nell'esercizio 2016 il Comitato per la remunerazione si è riunito cinque volte; la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e un quarto.

I componenti del Comitato hanno assicurato la loro presenza con una partecipazione alle riunioni del 100%. Per l'esercizio in corso non è stato pianificato un numero fisso di riunioni; peraltro, il Comitato per la Remunerazione, alla data di redazione del presente documento, si è riunito una volta.

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono regolarmente verbalizzate. (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. d.*).

Nel corso di alcune delle predette riunioni i componenti del Comitato medesimo hanno ritenuto di invitare a partecipare i rappresentanti della società di consulenza SpencerStuart, nell'assolvimento degli incarichi assegnati su mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione e su specifici punti previsti all'ordine del giorno delle riunioni. (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. f.*)

Il Comitato, avvalendosi anche per l'esercizio in esame dei servizi di consulenza della società Spencer Stuart in tema di politiche retributive, aveva già preventivamente verificato che la società di consulenza non si trovasse in situazioni che ne compromettessero l'indipendenza di giudizio nello svolgimento dell'incarico assegnato. (*Criterio applicativo 6.C.7.*)

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato non hanno partecipato alle riunioni del Comitato per la Remunerazione tenutesi nel corso dell'esercizio. (*Commento all'art. 6 del Codice.*)

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione delle politiche per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. (*Principio 6.P.4.*)

Con l'ausilio delle strutture aziendali di riferimento cura la preparazione della documentazione, sui temi di propria competenza, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni, inclusa quella da sottoporre annualmente all'Assemblea ordinaria della Banca, anche in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. (*Criterio applicativo 6.C.5.*)

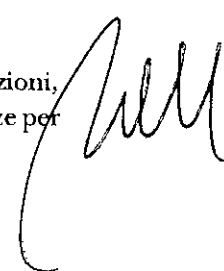
Il Comitato ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali (amministratori investiti di particolari cariche o ai quali sono stati conferite deleghe, direttore generale e coloro che esercitano funzioni equivalenti a quella di direttore generale) e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno (*Principio 6.P.4.*); ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, individuato in base alle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia vigenti tempo per tempo. Vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alle remunerazioni dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo; collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione; si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi. (*Criterio applicativo 6.C.5.*)

Il Comitato ha accesso alle informazioni aziendali rilevanti per conseguire gli obiettivi suddetti e può anche avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, secondo deliberazione del Consiglio di Amministrazione. (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e.*)

In data 17 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, su mandato conferito dal Comitato per la Remunerazione, del conferimento alla Società di consulenza indipendente (*Criterio applicativo 6.C.7.*) SpencerStuart di un incarico di consulenza e di assistenza al Comitato per la Remunerazione nello svolgimento delle proprie attività per l'esercizio 2016, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- verifica del sistema attuale alla luce delle nuove disposizioni delle Autorità di Vigilanza europee ed italiane;
- aggiornamento delle valutazioni sul sistema di retribuzione variabile della dirigenza, inclusi i dirigenti apicali, per il 2017, alla luce dell'evoluzione intercorsa negli ultimi anni e di quanto previsto nel vigente documento "Politiche retributive del Gruppo Credito Valtellinese";
- aggiornamento del documento "Politiche retributive del Gruppo Credito Valtellinese" alla luce dei nuovi disposti normativi e di valutazioni interne di opportunità;
- supporto al Comitato di Remunerazione anche mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato, ove richiesto, e la predisposizione di eventuali supporti documentali relativi ai punti oggetto della collaborazione.

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale, è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenze per Comitato Remunerazione" con una dotazione di euro 108.700 oltre Iva.



9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni sulla presente sezione si fa rinvio alla "Relazione sulla remunerazione" disponibile all'indirizzo www.gruppocreval.com Sezione Governance sul sito internet della Società.



10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un Comitato Rischi. (*Principio 7.P.3. lett. a), n. (ii) e 7.P.4.*)

37

Composizione e funzionamento del comitato (ex. Art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

Richiamando quanto rappresentato nel capitolo 3. Compliance, le informazioni fornite sono riferite al Comitato Rischi.

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. a).*)

Il Comitato Rischi è attualmente composto da tre consiglieri indipendenti: Elena Beccalli (Presidente), Paolo Stefano Giudici e Alberto Sciumè.

Il Consiglio di Amministrazione ha positivamente accertato che la prof.ssa Elena Beccalli e il prof. Paolo Stefano Giudici sono in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. (*Principio 7.P.4.*).

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Comitato si è riunito 14 volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale. (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).*)

I Consiglieri hanno costantemente assicurato la loro presenza con una percentuale pari al 98%. La durata media delle riunioni è stata di tre ore e venti.

Per l'esercizio in corso sono state pianificate quindici riunioni, due delle quali si sono già tenute.

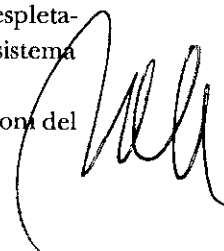
Ai lavori del Comitato ha sempre partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale, in taluni casi coadiuvato da altro Sindaco designato dal medesimo Presidente. (*Criterio applicativo 7.C.3.*).

Funzioni attribuite al comitato

Il Comitato svolge funzioni di supporto (con compiti istruttori, consultivi, propositivi) al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, in materia di rischi e sistema dei controlli interni. (*Criterio applicativo 7.C.1., prima parte).*)

In tale ambito, svolge:

- a** le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del risk appetite framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi;
- b** le funzioni consultive e di proposta al Consiglio allo scopo di contribuire ad assicurare l'ottimale espletamento da parte dell'organo consiliare del compito di indirizzo e valutazione circa l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; (*Criterio applicativo 7.C.2. lett. b, lett. d e lett. f).*)
- c** il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria e di assistenza, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.



Il Comitato svolge i seguenti compiti:

- a** individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine del Credito Valtellinese, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- b** esamina preventivamente ed esprime un parere circa i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione, nonché esamina preventivamente le relazioni di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di revisione interna (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. c*);
- c** esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione. In tale ambito, in particolare, monitora l'autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione di internal audit ed esprime un parere sulla dotazione delle risorse adeguate all'espletamento delle responsabilità della funzione di internal audit. (*Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte e Criterio applicativo 7.C.2., lett. d*). Fornisce, inoltre, al Consiglio un parere preventivo in ordine alle delibere concernenti la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d** contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- e** verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 263, Titolo V, Cap. 7;
- f** valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale, nonché sente il revisore legale; allo stesso modo valuta l'omogeneità dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato. (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. a*). Fornisce, inoltre, al Consiglio un parere preventivo in ordine alle delibere concernenti la valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g** esamina la relazione finanziaria annuale e semestrale;
- h** nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance") (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. b*);
- i** supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, nonché nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- j** supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali che costituiscono l'attivo della banca, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- k** accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF, ferme restando le competenze del Comitato per la Remunerazione.

38

Il Comitato fornisce, inoltre, al Consiglio un parere preventivo in ordine alle delibere concernenti:

- a** la definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- b** l'approvazione della relazione sul governo societario nelle parti concernenti la descrizione delle principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e la relativa valutazione di adeguatezza.

Per il miglior assolvimento dei propri compiti, il Comitato può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dando di ciò contestuale comunicazione al Presidente

del Collegio Sindacale. *(Criterio applicativo 7.C.2., lett. e).*

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. *(Criterio applicativo 7.C.2., lett. f).*

39

Il Comitato altresì coopera con il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 20 gennaio 2010 n. 39 - coincidente per gli "enti d'interesse pubblico tra cui le banche" che applicano il modello di governance tradizionale, con il Collegio Sindacale - in considerazione della comunanza delle materie ad essi demandate, al fine di garantire che il sistema di controllo interno operi nella maniera più efficace possibile.

Nell'esercizio dei propri compiti il Comitato mantiene uno stretto raccordo con il revisore legale dei conti, con il Collegio Sindacale (Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile), nonché con l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni, con il Chief Risk Officer, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con le funzioni aziendali di controllo.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato ha regolarmente espletato le funzioni che a esso sono assegnate dal Regolamento, esprimendo pareri preventivi su tutte le aree di competenza riguardante la gestione dei rischi aziendali e il sistema dei controlli: Risk Appetite Framework, identificazione dei rischi rilevanti, operazioni di maggior rilievo, processi di gestione del rischio di credito, monitoraggio andamentale del credito, processi di gestione dei rischi finanziari e di mercato, processi di gestione dei rischi operativi e altri rischi, convalida interna, stress test, informativa sui rischi, valutazione dei processi di gestione dei rischi, informativa per il pubblico, il mercato e l'Autorità di Vigilanza.

Alle riunioni del Comitato sono stati invitati a partecipare con funzione consultiva, il Chief Risk Officer, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i responsabili della Direzione Auditing, della Direzione Compliance e della Direzione Risk Management, in relazione alla trattazione di argomenti rientranti nei rispettivi ambiti di competenza.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale; gli altri sindaci hanno comunque la facoltà, esercitabile discrezionalmente, di intervenire alle sedute. *(Criterio applicativo 7.C.3.).*

Delle riunioni del Comitato è regolarmente redatto il verbale. *(Criterio applicativo 4.C.1. lett. d).*

Il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché di avvalersi di consulenti esterni, a spese della società secondo quanto previsto dal budget annuale. *(Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).*

Al fine di fornire al Comitato risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale che fa capo alla Direzione Compliance, è stato istituito apposito capitolo di spesa denominato "Consulenze Comitato Controlli interni" con una dotazione di euro 10.000 oltre Iva.



11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La chiara identificazione dei rischi cui la Società è potenzialmente esposta costituisce presupposto per una loro consapevole assunzione ed efficace gestione, attuata anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi della società e del Gruppo risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. *(Criterio applicativo 1.C.1., lett. a).*

In tale ambito, il Consiglio definisce e approva il Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo che, in coerenza con le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia (Circ. 285/2013), rappresenta il sistema degli obiettivi di rischio, ovvero *"il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli"* *(Criterio applicativo 1.C.1., lett. b).*

L'enunciazione specifica degli obiettivi di rischio, di norma riferita all'esercizio, per le metriche di primo livello viene svolta sia con periodicità pluriennale, in allineamento temporale con la predisposizione del piano strategico, sia con periodicità annuale, in allineamento temporale con la pianificazione operativa. Il Comitato Rischi svolge le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi *(Criterio applicativo 7.C.1., lett. a).*

Nello specifico, nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza e supporta il Consiglio nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, nonché nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF. Gli organi aziendali delle società componenti il Gruppo, secondo le rispettive competenze, agiscono in coerenza con il RAF di Gruppo e sono responsabili della sua attuazione per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale.

Il Consiglio revisiona annualmente il RAF di Gruppo con riferimento alle evoluzioni della normativa di riferimento, all'adeguatezza e all'efficacia dei processi, delle metriche, del reporting e della normativa interna.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la competitività del Gruppo e la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un sistema dei controlli interni solido ed efficace, che coinvolga, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale e che tenga in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale. Il sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato dal Gruppo secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti verso gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base alle disposizioni contenute nella Circolare n. 263 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni prudenziali di vigilanza per le Banche" - 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, Titolo V, Capitolo 5, Sezione IV, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 11 dicembre 2012, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e degli Amministratori Indipendenti che compongono il Comitato Operazioni Parti

Correlate, ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), dandone comunicazione all'Assemblea del 27 aprile 2013.

La Policy describe, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle Procedure sopra richiamate.

41

L'Autorità di Vigilanza dispone inoltre che, per i gruppi bancari, la Capogruppo riveda con cadenza almeno triennale le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti collegati.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e degli Amministratori Indipendenti che compongono il Comitato Operazioni Parti Correlate, ha approvato, in data 9 dicembre 2015, il testo aggiornato della Policy, le cui variazioni sono da ricondurre essenzialmente ad adeguamenti derivanti dalle recenti modifiche organizzative attuate dal Gruppo Credito Valtellinese, atteso che dalla richiamata data di vigenza non sono intervenute modifiche nella normativa di interesse.

Ai sensi del Tit. V, Cap. 5, Sez. IV delle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, il documento, riportato in allegato (Allegato 1), è stato comunicato all'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2016.

Ciò premesso, di seguito si sintetizzano gli elementi essenziali del sistema di controllo interno del Gruppo Credito Valtellinese nel cui contesto si inquadra altresì il sistema dei controlli interni della Società, alla data di redazione della presente relazione. Specifiche sezioni sono dedicate alle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. d*) e al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno nel processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2 lett. b), TUF.

Elementi essenziali del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio Applicativo 7.C.1.lett.d.)

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Credito Valtellinese e assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

Pertanto, l'adozione nella quotidianità operativa aziendale delle norme stabilite in sede legislativa e regolamentare costituisce per il Gruppo Credito Valtellinese, prima ancora che un obbligo di conformità cui è tenuto, un fattore strategico per realizzare un disegno imprenditoriale unitario improntato a canoni di sana e prudente gestione.

Peraltro, al fine di attuare tale disegno e di essere conformi alle Disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione, coordinamento e controllo, è chiamata a "dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti".

In ogni caso, "ciascuna Società del Gruppo si dota di un sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale".

In coerenza con le attuali norme di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese ha adottato la definizione di "sistema dei controlli interni" prevista dalla Circolare 285 del 2013 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" nella Parte Prima al Titolo IV - Capitolo 3 (Sez. 1 "Disposizioni preliminari e principi generali", par. 6 "Principi generali"). Nello specifico: *"il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:*

- *verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;*
- *contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");*
- *salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;*
- *efficacia ed efficienza dei processi aziendali;*
- *affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche ;*
- *prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);*
- *conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne."*

L'assetto organizzativo del Gruppo risponde all'esigenza di assicurare, in funzione dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile e in linea con le attuali disposizioni contenute nella normativa di Vigilanza, il costante espletamento da parte della Capogruppo Credito Valtellinese di una profonda e incisiva azione di controllo nei confronti delle componenti del Gruppo, sotto il profilo strategico, gestionale e tecnico-operativo, e ciò in ragione di un stringente collegamento di natura istituzionale, operativa e funzionale con le controllate.

La responsabilità dell'andamento complessivo del Gruppo compete, pertanto, alla Capogruppo che è organizzata in strutture organizzative a riporto diretto del Direttore Generale e in cinque aree funzionali di coordinamento di una o più Direzioni assegnate ai Chief (Vice Direttore Generale Vicario e Chief Operating Officer; Vice Direttore Generale e Chief Risk Officer; Vice Direttore Generale e Chief Lending Officer; Chief Financial Officer; Chief Commercial Officer); inoltre, è individuato uno specifico presidio sul Credito Siciliano riconducibile al Vice Direttore Generale con delega all'area commerciale Sicilia.

Al fine di garantire un efficace sistema di governo e controllo a livello di Gruppo, la Capogruppo esercita un presidio sul Gruppo che si sostanzia in tre diverse tipologie di controlli:

- controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo;
- controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo insieme;
- controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Presupposto di un sistema dei controlli interni completo e funzionale è l'esistenza di un'organizzazione aziendale adeguata per assicurare la sana e prudente gestione delle banche e l'osservanza delle disposizioni loro applicabili.

42 | Con riferimento alle materie concernenti il sistema dei controlli interni rileva innanzitutto il ruolo svolto dagli organi aziendali, intesi come il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. Tenuto conto che il Credito Valtellinese si configura quale realtà aziendale complessa, in quanto società quotata posta al vertice di un gruppo bancario polifunzionale, con una struttura organizzativa e societaria articolata, nell'ambito del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, le menzionate funzioni sono state in concreto assegnate nella banca agli organi aziendali o a loro componenti in coerenza con la normativa civilistica e di vigilanza e tenuto conto del principio di proporzionalità. La chiara ed equilibrata ripartizione dei compiti tra i diversi organi avviene anche attraverso il sistema delle deleghe e le attribuzioni ai comitati endoconsiliari/interorganici.

Di seguito sono descritti in sintesi i ruoli e le responsabilità degli organi e funzioni con compiti di controllo.

Collegio Sindacale

L'ordinamento affida compiti di controllo al Collegio Sindacale della Società, svolgendo il ruolo previsto dalla legge, dalle norme di Vigilanza, dai regolamenti e dallo Statuto sociale.

In questo ambito si richiamano i compiti stabiliti nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "Governo societario" che prevedono che il Collegio Sindacale vigili "sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca".

Come parte integrante del complessivo sistema dei controlli interni, l'organo con funzione di controllo della Banca ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema ed è tenuto a accertare l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime. Esso vigila, tra l'altro, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

(Principio 7.P.3., lett. d).

Inoltre, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2010 la banca è individuata come "ente di interesse pubblico". Pertanto, ad essa si applica l'art. 19 del decreto legislativo il quale prevede che il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", identificato a norma di legge nel Collegio Sindacale, vigili fra l'altro sul processo di informativa finanziaria. (Principio 7.P.3., lett. d).

Comitati interfunzionali

Contribuiscono al presidio di specifici profili di rischio i seguenti Comitati interfunzionali:

- Comitato A.L.Co. - Asset & Liability Committee, che fornisce indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari ed elabora direttive in ordine alle conseguenti scelte di gestione;
- Comitato del Credito di Gruppo, per consentire alla Società, in qualità di Capogruppo, di supervisionare l'attività delle singole Banche controllate del Gruppo nel settore del credito.

Nel declinare l'idea di pervasività dei controlli, il disegno del sistema dei controlli interni di Gruppo prevede, inoltre, tre tipologie di controllo definite in coerenza con le previsioni normative dell'Organo di Vigilanza. Ciascuna di esse è contraddistinta da specifiche caratteristiche relative ad oggetto, finalità, modalità di esercizio, soggetti coinvolti, come di seguito descritto.

Controlli di primo, secondo e terzo livello e Referenti

I controlli di primo livello ("di linea"), volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di back-office e mediante automatismi dei sistemi informativi presso tutte le componenti del Gruppo.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza nelle banche e nel Gruppo, i controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a** la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b** il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- c** la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

A tal fine il Gruppo ha istituito le funzioni aziendali di controllo e, in particolare, la funzione di controllo dei rischi (risk management), di convalida, di conformità alle norme (compliance) e antiriciclaggio. In considerazione della rilevanza delle attività svolte e delle responsabilità attribuite nell'ambito del sistema dei controlli interni, tali funzioni sono state accentrate presso la Capogruppo e identificate attraverso le seguenti unità organizzative permanenti e indipendenti (Principio 7.P.3., lett. c):

- unità organizzative costituenti l'area funzionale assegnata al Chief Risk Officer, che svolge ed è responsabile

delle attività relative alle funzioni di controllo dei rischi e di convalida;

- Direzione Compliance, che svolge ed è responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

In tema di controlli di terzo livello, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza, l'attività di revisione interna nella banca e nel Gruppo è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

A tal fine il Gruppo ha istituito la funzione di revisione interna (internal audit) accentrandola presso la Capogruppo. Le attività della funzione e le relative responsabilità sono assegnate alle unità organizzative che compongono la Direzione Auditing.

Sotto il profilo organizzativo, ai fini del corretto esercizio dell'indipendenza, le Direzioni Risk Management, Compliance e Auditing sono tra loro separate e i responsabili, in possesso di requisiti di professionalità adeguati, sono collocati in posizione gerarchico - funzionale tale da preservare la loro autorevolezza e l'autonomia di giudizio, nonché da non determinare restrizioni, intermediazioni o limiti alla comunicazione diretta da parte delle funzioni aziendali di controllo con gli organi con funzione di supervisione strategica e di controllo.

In analogia a quanto aziendalemente previsto per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e per la funzione di internal audit, anche le funzioni di risk management, convalida, compliance e antiriciclaggio hanno a disposizione adeguate risorse economiche attivabili in autonomia per l'esercizio dei compiti ad essi attribuiti.

In coerenza con le previsioni della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, come per la funzione di internal audit, è riservata all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società la decisione concernente la nomina dei responsabili delle funzioni di conformità e di controllo dei rischi. In tale ambito, il Comitato Rischi individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine del Credito Valtellinese, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare. Inoltre, il Comitato per la Remunerazione ha il compito consultivo e di proposta in materia di compensi dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno, vigilando direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alle remunerazioni dei suddetti soggetti.

In una logica di Gruppo e per assicurare l'effettività e l'integrazione dei controlli, il modello dei controlli adottato prevede che le altre banche e società del Gruppo affidino lo svolgimento delle funzioni aziendali di controllo sopra menzionate alle unità organizzative istituite presso la Capogruppo, sulla base di appositi accordi e in coerenza con le disposizioni in materia di esternalizzazione nel Gruppo.

Nell'ambito dell'Ordinamento Organizzativo di Gruppo, ai ruoli e alle strutture citate sono attribuiti le funzioni di seguito riportate.

Le funzioni di controllo dei rischi e di convalida sono attribuite all'**Area organizzativa del Chief Risk Officer** del Credito Valtellinese, che svolge ed è responsabile delle relative attività nei confronti sia del Credito Valtellinese, sia delle altre Banche e, ove applicabile, Società del Gruppo.

Il Vice Direttore Generale e Chief Risk Officer (CRO) svolge i compiti delegati dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in materia di gestione dei rischi di Gruppo. In particolare favorisce, per le tematiche inerenti al sistema di gestione dei rischi di Gruppo, il coordinamento e l'integrazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni di Controllo al fine di sviluppare un presidio integrato dei processi di gestione dei rischi del Gruppo; assiste il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo e nella diffusione di una cultura del rischio integrata; partecipa alle riunioni del Comitato Rischi istituito in seno al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto previsto dal regolamento del Comitato medesimo.

I compiti attribuiti all'Area sono espletati in via prevalente per il tramite della Direzione Risk Management

e del Servizio Convalida Interna a cui sono attribuite specifiche responsabilità ai fini dello svolgimento della funzione aziendale di controllo, nonché il coordinamento operativo delle attività in materia, come di seguito descritto.

Tra gli aspetti di maggior rilievo si ricorda che l'Area, per il tramite della Direzione Risk Management, collabora alla definizione e all'attuazione del **risk appetite framework (RAF)** e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Rientra nella responsabilità dell'Area il coordinamento dell'intero processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP), nonché le attività necessarie per la produzione dell'informativa per la Banca d'Italia. In tale ambito, l'Area, per il tramite della Direzione Risk Management, individua, valuta/misura i rischi aziendali e determina il Capitale Interno nell'ambito del processo ICAAP.

Fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, l'Area svolge ed è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi sia per il Credito Valtellinese, sia per le altre Banche e Società del Gruppo. Con riferimento a elementi organizzativi della funzione di controllo dei rischi, l'Area è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business delle Società controllate e del Gruppo.

Come già descritto la **Direzione Compliance** svolge ed è responsabile delle attività relative alle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

Come funzione di compliance la Direzione presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, sia del Credito Valtellinese, sia delle altre banche e società del Gruppo, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore) e per quelle norme per cui non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della banca, la Direzione Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Ove siano previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno del Gruppo, la Direzione Compliance è responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome (c.d. rischio reputazionale) del Gruppo e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale. Promuove la diffusione della cultura della conformità e la correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Come funzione antiriciclaggio, la Direzione Compliance è incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed è specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di tale fattispecie. La Direzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Essa supervisiona l'impianto normativo e organizzativo in materia di antiriciclaggio, anche predisponendo adeguati piani formativi, mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza, con gli organi di Governance del Gruppo e con i referenti antiriciclaggio delle Banche del Gruppo in materia di antiriciclaggio, predisponendo un'adeguata informativa. Provvede alla gestione delle Operazioni Sospette e alla loro trasmissione all'UIF, qualora ne venga valutata la fondatezza, sulla base delle informazioni e degli elementi ottenuti grazie a un processo strutturato di analisi delle segnalazioni provenienti dagli operatori. Con riferimento agli elementi organizzativi della funzione, all'interno della Direzione sono previste due unità preposte, rispettivamente, all'antiriciclaggio e alla segnalazione delle operazioni sospette.

Funzioni di controllo e di supporto al sistema dei controlli interni

Nell'ambito del sistema dei controlli interni di Banca e di Gruppo rileva il ruolo delle funzioni di controllo, intese come l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo, assimilabili a quelli di secondo livello, e sono responsabili del loro espletamento. Sulla base della rilevanza dell'attività aziendale svolta, la funzione può essere incardinata presso una specifica unità organizzativa. Sono identificate come tali anche le funzioni/unità organizzative che per il Gruppo costituiscono presidi specializzati di specifiche materie (cd. "presidi specialistici" della funzione di compliance).

Inoltre, operano nell'ambito del sistema dei controlli interni le cd. "funzioni che contribuiscono al sistema", ovvero l'insieme delle funzioni aziendali/unità organizzative che possono contribuire significativamente al sistema dei controlli interni e, in particolare, alla gestione di specifici rischi. Nello specifico, sono identificate come tali le funzioni che svolgono un ruolo significativo nel presidio dei rischi rientranti nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Gruppo.

Tra le funzioni richiamate figurano:

- Chief Financial Officer (CFO) del Credito Valtellinese e area organizzativa presidiata, così articolata:
 - 1 la Direzione Amministrazione e Bilancio, che coordina la gestione delle tematiche legate alle funzioni connesse alla redazione dell'informativa di bilancio (individuale e consolidato), alla gestione delle politiche fiscali, alla definizione e applicazione dei corretti principi contabili, alla predisposizione dell'informativa richiesta dall'Organo di Vigilanza. Collabora altresì con le strutture delle altre Società del Gruppo nella definizione di proposte e progetti connessi;
 - 2 il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese;
 - 3 la Direzione Pianificazione e Controllo del Credito Valtellinese;
 - Chief Lending Officer (CLO) del Credito Valtellinese e area organizzativa presidiata;
 - Chief Commercial Officer (CCO) del Credito Valtellinese e area organizzativa presidiata;
 - Chief Operating Officer (COO) del Credito Valtellinese e area organizzativa presidiata, che comprende tra l'altro:
 - 1 la Direzione Legale, con il compito di assicurare il presidio di tutti gli aspetti legali del Gruppo nel suo disegno strategico, e monitorare l'adeguata copertura economica dei rischi connessi alle controversie in capo alle Società del Gruppo. Essa presidia inoltre l'aggiornamento dal punto di vista legale dei contratti infragruppo, monitora l'evoluzione delle normative esterne di riferimento e degli indirizzi legislativi che possono riflettersi sull'attività del Gruppo, indirizzando e proponendo gli interventi atti alla piena e costante conformità. La Direzione collabora, infine, all'individuazione e valutazione del rischio reputazionale derivante dal rischio legale;
 - 2 la Direzione Risorse Umane che verifica le politiche di pianificazione, gestione e sviluppo del personale e i relativi piani operativi e attuativi per tutte le società del Gruppo, oltre a collaborare all'individuazione e valutazione del rischio reputazionale derivante da eventi connessi al comportamento del personale aziendale.

Per completezza espositiva occorre ricordare, inoltre, che nell'ambito del sistema dei controlli interni operano ulteriori organi o funzioni con compiti di controllo. Tra questi si ricorda l'istituzione:

- dell'organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (OdV), in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti. L'OdV svolge la funzione di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione adottati per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo, nonché di cura dell'aggiornamento degli stessi.
- di un Comitato, appositamente costituito, che assicuri la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Infine, in casi definiti dal codice civile e normative di riferimento, le società del Gruppo sono soggette alla revisione legale dei conti.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria del Credito Valtellinese è integrato nel più ampio sistema di controllo interno precedentemente descritto. Esso è deputato:

- alla gestione e al monitoraggio dell'area amministrativo contabile ai fini della L. 262/05, inclusa la definizione e la verifica del relativo processo di governance, dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali (ruoli e responsabilità) e dei flussi di comunicazione verso gli organi sociali;
- alla definizione di protocolli di comunicazione con gli Organi Amministrativi Delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- alla definizione di protocolli informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della L. 262/05;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle attestazioni da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente preposto;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle dichiarazioni da parte del Dirigente preposto;
- allo sviluppo delle attività connesse agli adempimenti normativi richiesti dall'articolo 154-bis del TUF, attraverso il coordinamento con le strutture interne e le società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato una specifica Policy "Modello di Gestione L.262/05" con l'obiettivo di definire, in conformità alle norme vigenti, il modello di governance sull'informativa finanziaria per il Gruppo Credito Valtellinese.

In tale ambito e come più diffusamente descritto di seguito, è stato definito l'approccio metodologico finalizzato a garantire l'adeguatezza dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno per il processo d'informativa finanziaria, così da consentire anche la resa dell'attestazione da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale approccio si basa su attività sostanzialmente di natura preventiva e proattiva tese a soddisfare la bassa propensione al rischio del Credito Valtellinese in materia. Per la realizzazione operativa ci si avvale di "best practice" internazionali per il sistema di controllo interno e il financial reporting e, in particolare, delle seguenti:

- il COSO Framework, proposto dal Committee of Sponsoring Organization della Treadway Commission (per il "Modello Amministrativo Contabile" e dei "Company Level Controls");
- le metodologie COBIT (per gli "IT General Controls").

La Policy definisce altresì i ruoli e le responsabilità relativi alle funzioni che partecipano al Sistema e individua il perimetro delle Società cui si applica il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno per il processo d'informativa finanziaria.

La corretta strutturazione del Modello consente, peraltro, di conseguire un importante vantaggio competitivo rappresentato dalla capacità di rafforzare i meccanismi di controllo e di migliorare, oltre che la trasparenza informativa societaria, anche l'affidabilità e la credibilità delle informazioni fornite al mercato.

Il disegno complessivo di questo Sistema è oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, in relazione a mutamenti significativi che interessino il quadro normativo di riferimento, la struttura organizzativa o eventuali problematiche che possano non garantire il regolare svolgimento delle attività nelle modalità operative e procedurali e nelle tempistiche definite.



Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

L'approccio metodologico adottato per garantire adeguati sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno per il processo d'informativa finanziaria si articola in tre aree di riferimento. Esse sono:

- "Modello Amministrativo Contabile", relativo alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) dei processi organizzativi (responsabilità, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative/rilevanti nel bilancio d'esercizio, bilancio semestrale abbreviato, nonché negli atti e comunicazioni diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- "Company Level Controls", finalizzati alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) delle policy generali e di governance a livello di Gruppo con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- "IT General Controls", finalizzati alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell'informativa finanziaria.

Ai fini della concreta e corretta attuazione del Modello descritto:

- è previsto il coinvolgimento del Comitato Rischi e, quindi, del Consiglio di Amministrazione della Società che ricevono periodicamente, o in presenza di particolari situazioni, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari un'informativa di sintesi sull'attività svolta e sui risultati emersi dall'applicazione del Modello di gestione L. 262/05;
- l'Amministratore Delegato, in qualità di organo amministrativo delegato, o, in assenza, il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Presidente, sottoscrive le attestazioni prescritte dalla legge ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 5, del TUF;
- il Collegio sindacale vigila *"sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione"*, ai sensi dell'articolo 149, comma 1, lett. c), del TUF;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari assicura un'efficace gestione del rischio L. 262/05, definendo appropriate procedure e metodi che possono anche coinvolgere diversi aspetti del processo di gestione; predispone, anche per mezzo di funzioni a ciò delegate, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; sottoscrive le attestazioni e le dichiarazioni prescritte dalla legge.
- per assicurare una completa e organica articolazione del Modello di Gestione L. 262/05, è istituita un'apposita unità di "Presidio L. 262/05", in staff alla Divisione Normativa del Credito Valtellinese. Tale collocazione assicura la corretta definizione di protocolli di comunicazione con gli Organi Amministrativi Delegati, il Dirigente Preposto e gli organi sociali, nonché informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della L. 262/05;
- i process owner e le altre funzioni aziendali assicurano, in coerenza con quanto stabilito nella *Policy* aziendale, la correttezza dell'impianto documentale di propria pertinenza e ne verificano gli aggiornamenti, nonché il corretto ed effettivo svolgimento delle attività e dei controlli previsti;
- la Direzione Auditing del Credito Valtellinese relaziona sull'esito delle attività di controllo condotte negli ambiti del Modello di gestione L. 262/05, evidenziando eventuali rilievi emersi. Tali documenti sono comunicati agli Organi Amministrativi Delegati e al Dirigente preposto e posti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio.

48

* * * * *

In applicazione alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, il Consiglio approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentito il Collegio Sindacale (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. b).*

In particolare, nel processo di pianificazione delle attività di controllo è previsto un momento formalizzato di condivisione tra le diverse funzioni aziendali di controllo, al fine di garantire il coordinamento della relativa programmazione di attività.

Inoltre, il Comitato Rischi esamina preventivamente ed esprime un parere circa il piano di audit indirizzato al Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 7.C.4. lett. d*). Lo stesso processo è seguito per la programmazione delle attività di controllo dalle altre funzioni aziendali di controllo.

In coerenza con il citato disposto normativo, al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le funzioni aziendali di controllo:

- presentano agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Nel processo di rendicontazione annuale delle attività delle funzioni aziendali di controllo è previsto che il Comitato Rischi esamini preventivamente ed esprima un parere circa le relazioni annuali delle Funzioni indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Società.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione ha svolto nel corso dell'esercizio di riferimento una regolare verifica in materia di sistema dei controlli interni per mezzo delle risultanze delle relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo e mediante gli ulteriori flussi informativi ad esso destinati, nell'ambito dei quali sono rappresentate eventuali carenze particolari sul sistema stesso ed esigenze di porre in essere, in coerenza con la gravità delle stesse, i rimedi necessari a rimuoverle.

* * * * *

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Consiglio di Amministrazione in corso d'anno sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, hanno confermato l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio. (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. b*).

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Con riferimento alle materie concernenti il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi, primo riferimento normativo è la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, "Disposizioni di vigilanza per le banche", che individua i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha, pertanto, identificato al proprio interno l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (*Principio 7.P.3 lett. a) n. (i)*).

L'incarico assegnato dal Consiglio al prof. Paolo Stefano Giudici si configura, preservando la funzione di consigliere non esecutivo e indipendente, come un ruolo di garanzia, in particolare attraverso la verifica della coerenza del sistema dei controlli e della struttura organizzativa adottata.

Permane in capo al Consiglio la piena e completa riferibilità di tutte le funzioni aziendali di controllo.

11.2. Responsabile della funzione di Internal Audit

Nell'ambito del sistema dei controlli interni rileva il ruolo, oltre che degli organi aziendali, di specifiche funzioni aziendali, tra cui quella di revisione interna, prevede l'interazione di funzioni e strutture aziendali e di Gruppo, secondo le rispettive competenze e attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione - sentito il parere favorevole del Comitato Rischi e sentito altresì il Collegio Sindacale - ha identificato quale preposto all'attività di controllo di terzo livello il Responsabile della Direzione Auditing Dott. Alberto Della Penna, determinandone la remunerazione e dotandolo di adeguate risorse

per l'espletamento delle proprie responsabilità. (*Principio 7.P.3., lett. b*) e *Criterio applicativo 7.C.1. seconda parte*).

Come già descritto, sotto il profilo organizzativo, ai fini del corretto esercizio dell'indipendenza, il responsabile della Direzione Auditing è collocato in posizione gerarchico - funzionale tale da preservare la propria autorevolezza e l'autonomia di giudizio, nonché da non determinare restrizioni, intermediazioni o limiti alla comunicazione diretta da parte della funzione con gli organi con funzione di supervisione strategica e di controllo. Nello specifico, in coerenza con le previsioni della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia la funzione di internal audit è posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Società, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, e il responsabile della funzione riferisce direttamente agli organi aziendali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni, e ha accesso diretto al Collegio Sindacale. La citata Circolare prevede, inoltre, che il Responsabile della funzione non abbia responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né sia gerarchicamente subordinato a responsabili di tali aree. (*Criterio applicativo 7.C.5. lett. b*).

Le responsabilità e i compiti di controllo della funzione concernenti singole categorie di rischio, ambiti operativi o attività particolari sono riportate nell'ambito della regolamentazione aziendale, anche tenuto conto di specifiche discipline di riferimento. In generale, la supervisione, il coordinamento e l'esercizio dell'attività di revisione interna compete alla Direzione Auditing del Credito Valtellinese. In tale ambito, essa, da un lato, controlla, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali, anche con riferimento al sistema informativo.

Le priorità nelle attività di controllo sono definite nell'ambito del Piano di audit, predisposto dalla funzione utilizzando un approccio risk based ed approvato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 7.C.5. lett. a*).

In estrema sintesi, nel corso dell'esercizio 2016 la funzione di internal audit ha effettuato verifiche sull'operatività e sull'evoluzione dei rischi, riportando puntualmente i risultati emersi agli organi/funzioni competenti. In coerenza con le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285/2013, Banca d'Italia) il Responsabile della funzione riferisce periodicamente, per gli aspetti di competenza, agli organi aziendali della Capogruppo in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del relativo sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 7.C.5 lett. d*). In tale ambito ha verificato altresì, secondo il piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. g*). Le relazioni predisposte periodicamente sono trasmesse ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Rischi, che di norma si riunisce con cadenza mensile in concomitanza con le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alla Direzione Generale (*Criterio applicativo 7.C.5 lett. f*). E' previsto espressamente nel Regolamento del Comitato Rischi che la funzione di revisione interna informi tempestivamente il Comitato su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata (ad es., violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni regolamentari o legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione, malfunzionamenti di procedure informatiche critiche). Tutto ciò in conformità con le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia che regolano la materia (*Criterio applicativo 7.C.5. lett. e, f*).

Nell'esercizio del proprio ruolo il Responsabile della funzione di internal audit ha accesso diretto a tutte le informazioni necessarie allo scopo e ha a disposizione adeguate risorse economiche attivabili in autonomia in coerenza con la Circolare 285/2013 della Banca d'Italia (*Criterio applicativo 7.C.5 lett. c*).

La funzione di internal audit non è stata affidata a un soggetto esterno all'Emittente, né nel suo complesso né per segmenti di operatività. (*Criterio applicativo 7.C.6.*).

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" è inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla società al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto medesimo ed è stato approvato e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione al fine di adeguarne i contenuti ai provvedimenti di legge che, negli anni precedenti, hanno implementato il novero dei reati che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001 (art. 7 del Codice).

51

La più recente attività di aggiornamento, approvata dal Consiglio con delibera del 10 dicembre 2013, del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 predisposto per le Banche e Società del Gruppo è stata effettuata in seguito a nuovi assetti organizzativi aziendali intervenuti e alle modifiche normative stabilite dalla Legge 190/2012.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e controllo di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001 sono attribuite ad uno specifico Comitato di Vigilanza e Controllo, composto dai Consiglieri che fanno parte del Comitato Controllo Rischi, dal responsabile della Direzione Auditing di Gruppo, dal responsabile della Direzione Compliance di Gruppo. Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Il Consiglio ha inoltre facoltà di integrare la composizione del Comitato con la nomina di uno o più professionisti esterni, ove particolari esigenze lo rendano opportuno anche il relazione a significativi mutamenti del quadro di riferimento.

Tutti gli elementi del Modello sono integrati nella normativa interna, puntualmente aggiornata, e compendati in un testo unico, che comprende:

- l'elenco dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e delle aree a rischio di reato,
- il database dei rischi e dei controlli ai sensi del decreto medesimo,
- i protocolli operativi,
- il Codice comportamentale del Gruppo Credito Valtellinese,
- il Documento per la formazione del personale e il Codice disciplinare,
- la clausola integrativa dei contratti con soggetti terzi,
- il Regolamento del Comitato di Vigilanza e Controllo,
- il Manuale degli strumenti per l'attività di verifica ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 può essere consultato alla pagina web www.gruppocreval.com Sezione Governance ove sono anche disponibili la composizione dell'Organismo di vigilanza e il Codice di comportamento aziendale.

Al fine di assegnare al Comitato le risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale che fa capo alla Direzione Compliance, è stato istituito apposito capitolo di spesa denominato "Consulenze organismo di vigilanza 231" con una dotazione di euro 55.000 oltre Iva.

11.4. Società di revisione

Su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2012 ha deliberato di conferire alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per nove esercizi consecutivi a decorrere dal 2012, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

La dott.ssa Simona Orietti, Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio della Società, è stata nominata Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dal Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2011.

Simona Orietti, laureata in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, al Gruppo Credito Valtellinese dal 1998, ha maturato una significativa esperienza professionale e direttiva nell'area contabilità e amministrazione del Gruppo.

Ai sensi dello Statuto della società, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, deve avere maturato un'esperienza professionale direttiva nei settori della contabilità e amministrazione per almeno cinque anni nell'ambito della Società o del Gruppo di appartenenza della stessa, oppure nell'ambito di altre Società quotate, o di Società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e che operano nel settore bancario, finanziario, assicurativo.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge. Per la gestione efficace del processo di governance dell'area amministrativa e contabile, così come descritto nella sezione dedicata al processo di informativa finanziaria, esso si avvale di un'unità di supporto costituita nella Direzione Amministrazione e Bilancio della Società, nonché della collaborazione e del supporto di altre strutture aziendali di Gruppo. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha a disposizione adeguate risorse economiche attivabili in autonomia per l'esercizio dei compiti ad esso conferiti.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le modalità di coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Comitato Rischi, Responsabile della funzione di internal audit, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, Collegio Sindacale) sono specificate nell'ambito del "Documento di coordinamento dei controlli" approvato dal Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee guida e regolamenta, tenendo conto del principio di proporzionalità, il disegno e il funzionamento del sistema dei controlli interni di Gruppo e di banca (*Principio 7.P.3*). Esso rappresenta la "cornice generale" di riferimento del sistema dei controlli aziendali al cui interno si innestano specifiche regolamentazioni aziendali che integrano e completano la descrizione del sistema stesso.

Nello specifico, per assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, il "modello di coordinamento e collaborazione" di Banca e di Gruppo si compone dei seguenti elementi:

- chiara attribuzione dei compiti e delle responsabilità al fine di evitare aree di potenziale sovrapposizione;
- modalità di collaborazione e di coordinamento nell'ambito del sistema dei controlli interni, che hanno l'obiettivo di favorire la corretta interazione tra le diverse funzioni/organi con compiti di controllo e tra queste/i e gli organi aziendali e che rappresentano parametri di integrazione nell'ambito del processo di gestione dei rischi; ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, le modalità di collaborazione e di coordinamento sono tali da non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli organi aziendali sul sistema dei controlli interni;

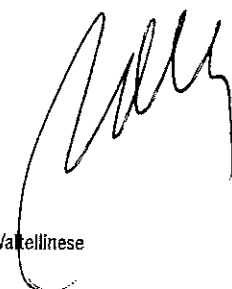
- flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali; essi sono intesi sia come definizione di regole generali valide per i flussi nel sistema dei controlli interni, sia come puntuale individuazione dei flussi informativi tenuto conto della loro rilevanza per la concreta realizzazione del “modello di coordinamento e collaborazione” e per la corretta assunzione di decisioni consapevoli e condivise.

Sulla base di quanto sopra descritto il Documento di coordinamento dei controlli, in linea con il disposto normativo relativo alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, definisce i seguenti ambiti:

- il complessivo assetto del sistema dei controlli interni di Gruppo e di Banca fornendo una rappresentazione organica dei principi e delle regole che caratterizzano le modalità di impianto, funzionamento e, conseguentemente, di aggiornamento e valutazione del sistema medesimo, unitamente alla definizione dei principali compiti e responsabilità delle funzioni e organi con compiti di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali;
- le modalità di collaborazione e coordinamento tra le diverse funzioni/organi con compiti di controllo ove gli ambiti di controllo consentano di sviluppare sinergie o presentino aree di potenziale sovrapposizione.

In considerazione del principio di specializzazione funzionale che presiede l'organizzazione del Gruppo Credito Valtellinese e la forte coesione che caratterizza i legami tra le varie unità dello stesso, il Documento è valido per tutte le componenti del Gruppo.

Sempre in tema di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Collegio Sindacale, è assicurata assidua comunicazione e collaborazione da parte dell'Internal Audit anche attraverso la partecipazione congiunta alle riunioni del Comitato Rischi.



12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La materia è principalmente regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate", successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Successivamente, con provvedimento in data 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto il nuovo Titolo V, Capitolo 5, della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 in materia di "Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati" che si affianca, con riguardo alle società quotate ed emittenti diffuse, alla summenzionata disciplina in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Consob.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob, in data 9 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, previo parere favorevole di un comitato appositamente costituito, composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti, aveva originariamente approvato le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" ("Procedure OPC").

Successivamente, in recepimento della Disciplina dei Soggetti Collegati Bankit, in data 12 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo documento, "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi - giugno 2012", che a partire dal 31 dicembre 2012, ha sostituito le precedenti Procedure Creval OPC 2010.

Le disposizioni sono in vigore dal 31 dicembre 2012; il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento in data 11 ottobre 2016.

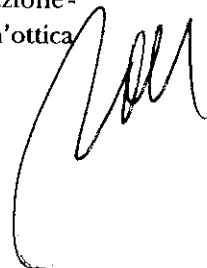
Le Procedure OPC stabiliscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi cui la Banca è tenuta nell'ambito della gestione delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o attraverso società controllate. In particolare, le Procedure OPC:

- a) identificano le operazioni di maggiore rilevanza;
- b) identificano i casi di esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle procedure deliberative (operazioni di importo esiguo, operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, operazioni alle quali si applica anche l'art. 136 TUB);
- c) escludono dall'applicazione delle disposizioni del Regolamento Consob OPC le operazioni poste in essere con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate a condizione che non vi siano interessi significativi di altre parti correlate.

54

Le Procedure OPC prevedono altresì l'individuazione di soluzioni operative idonee ad una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Per quanto invece attiene all'operatività infragruppo, le relazioni tra le società del Gruppo sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo - come ampiamente illustrato nella presente Relazione - in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico core-business, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.



La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono stati applicati gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Come dinanzi anticipato, la Banca d'Italia ha quindi emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo - fra le altre - una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio ed ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati. Tale normativa si affianca a quanto previsto da Consob, ai sensi dell'art. 239I-bis del codice civile, con il "Regolamento Operazioni con Parti correlate" emanato, e successivamente modificato, con delibera 17221 del 12 marzo 2010.

55



13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge. I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto sociale l'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, che consentano l'identificazione dei depositanti, entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione, e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore a quella prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Nel caso in cui alla data di scadenza dei predetti termini sia stata depositata una sola lista, oppure soltanto liste presentate da Soci che, in base a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale termine. In tal caso, la quota di partecipazione sopra indicata è ridotta alla metà.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

La composizione delle liste deve essere tale da garantire il rispetto dei requisiti richiesti da norme generali o disposizioni statutarie per i singoli componenti e l'intero Collegio Sindacale.

Ciascuna lista che presenti un numero di candidati superiore a due dovrà essere composta in modo da assicurare al suo interno l'equilibrio tra i generi, prevedendo pertanto che un candidato nella sezione della lista relativa ai candidati sindaci effettivi appartenga al genere meno rappresentato.

Oltre a quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum indicante le caratteristiche personali e professionali di ogni candidato, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano irrevocabilmente la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina normativa e regolamentare vigente nonché dal presente Statuto per ricoprire la carica di Sindaco.

Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, non sono ammesse in votazione. Sulla non ammissibilità delle liste presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati nel presente articolo decide il Consiglio di Amministrazione, in via d'urgenza, previo parere del comitato costituito per la nomina degli amministratori in conformità alla disciplina normativa e regolamentare vigente, nonché alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Ogni Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a** nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 31, comma 9, con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento delle Assemblee, nell'ambito delle candidature che siano state presentate dagli Azionisti almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 5;
- b** nel caso in cui siano presentate due o più liste:
- i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
 - ii) il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, anche indirettamente, con i Soci che hanno presentato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
 - iii) nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero di Sindaci effettivi e/o supplenti da eleggere secondo il meccanismo sopra indicato, risulteranno eletti tutti i candidati della predetta lista ed i restanti Sindaci saranno tratti dalla successiva lista per numero di voti ottenuti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella singole sezioni della lista stessa. Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei Sindaci da eleggere secondo il meccanismo sopra indicato, i restanti Sindaci saranno tratti dalla terza lista più votata, poi, se del caso, dalla quarta e quindi da quelle che risultano via più votate, sempre secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle liste stesse;
 - iv) nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci;
- c** qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie -, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi e Sindaci supplenti rispettivamente i candidati indicati nella prima e nella seconda sezione della lista; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo numero progressivo della lista.

Qualora il numero di candidati inseriti nelle liste presentate ed ammesse, di maggioranza oppure di minoranza, sia inferiore a quello dei Sindaci da eleggere, i restanti Sindaci sono eletti, nel rispetto di quanto previsto al precedente articolo 31, comma 9, con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa. In caso di parità di voto fra più candidati si procede a ballottaggio fra i medesimi mediante ulteriore votazione assembleare. Nel caso in cui, pur avendo seguito i criteri di cui al presente articolo per l'elezione dei Sindaci, la composizione del Collegio Sindacale non risulti conforme a quanto previsto all'articolo 31, comma 9, il Sindaco della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti che risulterebbe eletto in virtù dei richiamati criteri, contraddistinto dal numero progressivo più alto e non appartenente al genere meno rappresentato, sarà sostituito dal successivo candidato avente tale requisito e tratto dalla medesima lista.

Nel caso in cui, nonostante l'applicazione del meccanismo di cui al precedente comma non sia possibile procedere all'elezione dei Sindaci in possesso dei necessari requisiti per completare la composizione del Collegio Sindacale prevista dal presente Statuto, oppure in caso di non possibilità di applicazione del meccanismo stesso, vi provvederà l'Assemblea con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti sostituendo uno o più Sindaci che risulterebbero eletti in virtù dei criteri sopra previsti, partendo dal Sindaco con il numero progressivo più alto della lista che ha ottenuto il minor numero di voti.

In caso di presentazione di almeno due liste, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo numero progressivo della lista di minoranza, vale a dire la lista che ha ottenuto il secondo maggior numero dei voti.

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto Sociale nel caso di cessazione anticipata dall'ufficio di un Sindaco effettivo subentrano, fino all'Assemblea successiva, i supplenti eletti della stessa lista, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella medesima, fermo restando il rispetto del principio dell'equilibrio tra i generi.

Nell'ipotesi di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente, la presidenza è assunta fino all'Assemblea successiva dal primo membro effettivo o, in mancanza, dal primo membro supplente, tratti dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato.

Nel caso in cui non sia possibile procedere secondo quanto dinanzi indicato, la sostituzione del Sindaco effettivo o del Presidente cessato dalla carica sino alla prossima Assemblea avverrà nel rispetto delle norme di legge.

Nelle Assemblee che devono provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi o supplenti necessari per la integrazione del Collegio Sindacale a seguito della cessazione dall'ufficio di singoli Sindaci, fermo restando il rispetto del principio dell'equilibrio tra i generi di cui al precedente articolo 31, comma 9, non si procede con il voto di lista, bensì nel seguente modo:

- a) qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista unica presentata o dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, oppure da votazione in assenza di liste o in caso di integrazione dei componenti ai sensi dell'articolo 31, comma 9, la nomina dei Sindaci da integrare e l'eventuale nomina del Presidente avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati presentati nel rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 32, comma 8, lett. a);
- b) qualora si debba provvedere alla sostituzione di un Sindaco tratto da una lista di minoranza, la nomina del Sindaco da integrare e l'eventuale nomina del Presidente avvengono con votazione a maggioranza relativa, scegliendo tali soggetti, ove possibile e secondo l'ordine progressivo, tra i candidati che erano stati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, oppure, in mancanza, tra i candidati che erano stati indicati nella successiva lista di minoranza per voti ottenuti, purché questi abbiano confermato almeno 10 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione la propria candidatura e depositato la dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti per la carica di Sindaco, unitamente al proprio curriculum indicante le caratteristiche personali e professionali;
- c) ove non sia possibile procedere come indicato al punto precedente, la nomina dei Sindaci da integrare e l'eventuale nomina del Presidente avvengono con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati presentati nel rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 32, comma 8, lett. a), oltre che nel rispetto dei principi espressi della disciplina normativa e regolamentare vigente.



14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Le informazioni riguardanti la composizione del Collegio sindacale in carica al 31 dicembre 2016 sono riportate nella TABELLA 3 in appendice.

Il Collegio è stato nominato sulla base di tre liste, secondo le modalità previste dallo Statuto sociale in vigore a quella data.

Lista n. 1 - INNOVAZIONE E TRADIZIONE presentata da n. 28 Soci, complessivamente rappresentanti n. 26.093.098 azioni, corrispondenti allo 2,353% del capitale sociale del Credito Valtellinese, i cui candidati sono di seguito elencati, nel medesimo ordine progressivo indicato nella lista.

Sindaci Effettivi

- 1 Luca Francesco Franceschi nato a Milano il 23.03.1972
- 2 Ginliana Pedranzini nata a Bormio (SO) il 06.03.1956
- 3 Stefania Campidori nata a Lecco il 31.05.1968

Sindaci Supplenti

- 1 Edoardo Della Cagnoletta nato a Sondrio il 18.01.1960
- 2 Anna Valli nata a Teglio (SO) il 02.12.1973

Lista n. 2 - GOCREDITO presentata da n. 9 Soci, complessivamente rappresentanti n. 4.246.807 azioni, corrispondenti allo 0,382% del capitale sociale del Credito Valtellinese, i cui candidati sono di seguito elencati, nel medesimo ordine progressivo indicato nella lista.

Sindaci Effettivi

- 1 Luca Valdameri nato a Milano il 13.11.1968
- 2 Cristina Nava nata a Lecco il 14.12.1965
- 3 Luca Marvaldi nato a Sanremo (IM) il 06.03.1971

Sindaci Supplenti

- 1 Franco Edoardo Guffanti nato a Milano il 23.05.1972
- 2 Giacomo Succi nato a Milano il 08.08.1968

Lista n. 3 - CREVALITALIA presentata da n. 33 Soci, complessivamente rappresentanti n. 3.997.084 azioni, corrispondenti allo 0,360% del capitale sociale del Credito Valtellinese, i cui candidati sono di seguito elencati, nel medesimo ordine progressivo indicato nella lista.

Sindaci Effettivi

- 1 Angelo Garavaglia nato a Rho (MI) il 24.03.1947
- 2 Maria Letizia Pesce nata a Pesaro (PU) il 21.07.1968
- 3 Francesco Forte nato a Roma il 11.07.1968

Sindaci Supplenti

- 1 Giorgio Sangiorgio nato a Catania (CT) il 03.05.1966
- 2 Manuela Ornella Caue nata a Torino il 09.11.1967

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2016 per il triennio 2016 - 2018 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018.

Esso risulta così composto:

- Angelo Garavaglia, Presidente del Collegio Sindacale; tratto dalla lista n. 3 CREVALITALIA, che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti in Assemblea;
- Giuliana Pedranzini e Luca Francesco Franceschi, Sindaci effettivi; tratti dalla lista n. 1 INNOVAZIONE E TRADIZIONE, che ha ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea;
- Sindaci supplenti sono stati nominati Edoardo Della Cagnoletta, tratto dalla lista n. 1 INNOVAZIONE E TRADIZIONE, e Giorgio Sangiorgio, tratto dalla lista n. 3 CREVALITALIA.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio ed iscritti al registro dei revisori contabili. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Il curriculum vitae dei componenti del Collegio Sindacale è disponibile sul sito internet della banca www.gruppocreval.com Sezione Governance - Collegio Sindacale.

Nel corso del 2016 si sono tenute 52 tra riunioni e verifiche del Collegio Sindacale (di cui 36 riunioni collegiali e 16 verifiche in collaborazione con il Servizio Supporto Audit Territoriale, a cui partecipa un solo Sindaco su mandato del Collegio Sindacale). La partecipazione è stata assicurata da tutti i membri del Collegio al 100%.

Per l'esercizio in corso il Collegio Sindacale ha previsto un numero minimo di 16 riunioni, di cui 2 già tenute, oltre alle verifiche già in programma presso le filiali.

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice (*Criterio applicativo 8.C.1.*).

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. 58/1998 nei confronti di tutti i componenti del Collegio Sindacale e ha preso atto, nonché condiviso, le valutazioni dell'organo di controllo in relazione all'indipendenza dei propri componenti.

Al riguardo si segnala che il Collegio Sindacale ha valutato sussistere il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina anche in capo al Presidente, dott. Angelo Garavaglia, e ciò a prescindere dalla circostanza che egli, come già uoto al mercato, ricopre il ruolo di sindaco effettivo di Credito Valtellinese dall'anno 2004. Il Collegio ha infatti ritenuto di dover comunque privilegiare, nelle circostanze, anche quale indice di indipendenza del dott. Garavaglia, l'impulso all'attività del Collegio Sindacale fornito dal medesimo, secondo criteri di rigore e di equidistanza, nel corso degli anni e ciò al di là del mero dato rappresentato dal numero di anni di mandato. Avuto riguardo più alla sostanza che alla forma, il Collegio ha valutato, nel concreto, gli effettivi rapporti intrattenuti dal suo Presidente con la Società e le relative modalità di esercizio della sua funzione, caratterizzata da piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento nel valutare l'operato del management. Inoltre, il Collegio ha ritenuto che, rispetto alla mera durata della carica, debba essere favorevolmente valutata, al fine di consentire una più efficace attività del Collegio per l'espletamento delle sue attività, l'importanza dell'ampia conoscenza maturata dal dott. Garavaglia sul Gruppo Credito Valtellinese. Il Collegio Sindacale ha dunque ritenuto, limitatamente alla durata del mandato dei componenti del Collegio Sindacale, di disapplicare il criterio applicativo 8.C.1, lett. e), del Codice di Autodisciplina, richiamato, per i Sindaci, dal criterio applicativo 8.C.1..

Il Collegio Sindacale partecipa al piano formativo di Board Induction approvato dal Consiglio di Amministrazione, volto a realizzare azioni periodiche di aggiornamento e approfondimento sull'operatività bancaria e,

in particolare, in tema di rischio e controllo. (*Criterio applicativo 2.C.2.*).

In linea quanto raccomandato nel Codice di Autodisciplina per la corporate governance delle società quotate e con le disposizioni del Testo Unico Bancario (art. 136), fermi gli altri obblighi previsti dal Codice civile, i Sindaci sono tenuti ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 8.C.3.*).

61

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e di compliance nonché con il Comitato Rischi mediante riunioni periodiche. (*Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.*).



15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha istituito un'apposita sezione bilingue all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo www.gruppocreval.com facilmente individuabile e accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per gli azionisti, per un esercizio consapevole dei propri diritti (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

La gestione delle relazioni con gli azionisti rientra tra le attività del Servizio Investor e media relations. L'investor relations manager è stato identificato nella Responsabile del Servizio Investor e media relations, Sig.ra Tiziana Camozzi (*Criterio applicativo 9.C.1.*).



16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano i Soci anche se assenti o dissenzienti.

Diritti dei Soci

Hanno diritto di intervenire nelle Assemblee i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge e del Regolamento delle Assemblee. La delega può essere notificata anche mediante posta elettronica, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalle disposizioni normative applicabili, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

E' previsto che i Soci possano partecipare alle adunanze assembleari anche mediante sistemi di comunicazione a distanza, a condizione che detti sistemi consentano la partecipazione, l'esercizio del voto e la tutela della segretezza, laddove necessario.

I Soci, nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società con azioni quotate nei mercati regolamentati, possono fare domanda di convocare l'Assemblea indicando gli argomenti da trattare.

Il diritto di chiedere l'integrazione all'ordine del giorno dell'assemblea è stato riconosciuto ai Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del numero complessivo dei Soci aventi diritto di voto.

Poteri dell'assemblea

Oltre a deliberare sugli argomenti previsti dalla legge, l'Assemblea ordinaria assume le seguenti determinazioni:

- a** approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione, le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti e di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- b** delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, i criteri e i limiti per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante, come definito dalla disciplina normativa e regolamentare pro tempore vigente, in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- c** delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'eventuale fissazione di un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore al 100% (rapporto di 1:1) e comunque nel rispetto (i) della disciplina normativa e regolamentare pro tempore vigente e (ii) dei quorum deliberativi di cui all'articolo 13, comma 2 dello Statuto;
- d** delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'eventuale deroga al limite previsto dalla disciplina normativa e regolamentare pro tempore vigente per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei quorum deliberativi di cui all'articolo 13 comma 2 dello Statuto;
- e** autorizza il compimento di operazioni con parti correlate eventualmente sottoposte al suo esame dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle procedure interne della Società adottate in conformità alla disciplina normativa e regolamentare applicabile.

Quorum costitutivi e deliberativi

Le Assemblee ordinarie e straordinarie si tengono in un'unica convocazione, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione.

Salvo ove diversamente previsto dal presente Statuto, per la validità della costituzione delle Assemblee ordinarie e straordinarie, come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applicano le maggioranze previste dalla legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria in ordine alle proposte del Consiglio di Amministrazione riguardanti l'eventuale fissazione di un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore al 100% (rapporto di 1:1) e l'eventuale deroga al limite previsto dalla normativa regolamentare pro tempore vigente per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione saranno approvate quando: (i) l'assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 2/3 del capitale presente in assemblea; oppure (ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale presente in assemblea, qualunque sia il quorum con cui la stessa è stata costituita.

Regolamento assembleare

Il regolamento dell'Assemblea ha il fine di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti dei Soci e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (*Criterio applicativo 9.C.3.*). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2016, è a disposizione dei soci, anche sul sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocreval.com alla Sezione Governance.

Il Regolamento assembleare prevede che ogni legittimato all'intervento ha diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte. La richiesta di intervento può essere formalizzata solo dopo che il Presidente ha dato lettura dell'ordine del giorno e purché prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la richiesta stessa.

Qualora per la richiesta di intervento si utilizzino sistemi elettronici, di ciò e delle modalità di utilizzo verrà data preventiva comunicazione all'avvio dei lavori assembleari. (*Criterio applicativo 9.C.3.*).

Di norma, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale presenziano alle assemblee della società. Sono illustrate, nei termini e con le modalità previste dalla vigente disciplina, relazioni ed informative sui punti all'ordine del giorno, corredate da ogni utile informazione ed approfondimento che consentano di assumere, con cognizione di causa, le opportune decisioni di competenza assembleare. (*Criterio applicativo 9.C.2.*).

E' stato riferito ai Soci, da parte del Presidente del Comitato per la Remunerazione, sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato stesso. (*Commento all'art. 6 del Codice.*).

64 Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni della società né modifiche nella composizione della compagine sociale tali da indurre il Consiglio di Amministrazione a valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche statutarie inerenti le percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (*Criterio applicativo 9.C.4.*).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito oltre ai richiamati Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina anche il Comitato OPC (operazioni parti correlate) che ha i compiti e le funzioni ad esso affidati dalle Procedure Creval OPC in materia di Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Banca, anche per il tramite di sue società controllate. Il Comitato, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, è costituito da tre amministratori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., al quale la Banca aderisce ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, del TUF.

Con la medesima deliberazione il Consiglio di Amministrazione della Banca ha individuato il Presidente del Comitato OPC.

Alla data del 31 dicembre 2016 sono membri del Comitato OPC i signori Alberto Sciumè (Presidente), Paolo Stefano Giudici, Tiziana Mevio.

65

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31/12/2016

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al capitale s.	Quotato/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.108.872.369	100%	MTA	Tutte le azioni ordinarie conferiscono i medesimi diritti, amministrativi e patrimoniali
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	Consiglio di Amministrazione				Listo	Exec	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi (***)	(*)	Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Comitato Esecutivo		
				In carica dal	In carica fino a	(*)	(**)								(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)			
P	Miro Fioridi	1956	2010	23/04/2016	31/12/2018	M		X					21/21							8/9	P		
VP	Michele Colombo	1963	2000	23/04/2016	31/12/2018	M	X						21/21							5/6	P		
A	Elena Beccalli	1973	2016	23/04/2016	31/12/2018	M		X	X	X			15/15	9/9	P								
A	Mariarosa Borroni	1960	2013	23/04/2016	31/12/2018	M		X	X	X			19/21			6/6	P	9/9	M				
A	Isabella Bruno Tolomei Frigerio	1963	2012	23/04/2016	31/12/2018	M		X				2	20/21		2/2	M				1/4	M		
A	Gabriele Cogliati	1952	2006	23/04/2016	31/12/2018	M	X					1	21/21							8/9	M		
A	Giovanni De Censi	1938	2003	23/04/2016	31/12/2018	M	X					1	20/21							9/9	M		
A	Flavio Ferrari	1955	2016	23/04/2016	31/12/2018	m		X					14/15										
A	Maria Elena Galbiati	1947	2016	23/04/2016	31/12/2018	M		X	X	X			14/15		4/4	M	4/4	P					
A	Paolo Stefano Giudici	1965	2010	23/04/2016	31/12/2018	M		X	X	X			21/21	14/14	M	2/2	M						
A	Gianni Gritti	1961	2013	23/04/2016	31/12/2018	M	X						20/21							9/9	M		
A	Livia Martinelli	1958	2013	29/10/2016	31/12/2018	M	X					1	8/8							2/2	M		
A	Tiziana Mevio	1954	2016	23/04/2016	31/12/2018	m		X	X	X			15/15				4/4	M					
A	Paolo Scarpallo	1950	2010	23/04/2016	31/12/2018	M		X				1	21/21							6/7	M		
A	Alberto Scumè	1949	2016	23/04/2016	31/12/2018	M		X	X	X		1	14/15	8/9	M	4/4	M						
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																							
A	Paolo De Santis	1955	2007	27/04/2013	25/04/2016	Unica				X	X		5/6							3/3	M		
A	Antonio Leonardi	1944	2013	27/04/2013	25/04/2016	Unica		X		X			6/6				5/5	P					
A	Livia Martinelli	1958	2013	27/04/2013	25/04/2016	Unica		X	X	X	1		6/6	5/5	M								
A	Francesco Naccarato	1967	2013	27/04/2013	25/04/2016	Unica		X	X	X			6/6	5/5	P								
A	Valter Pasqua	1947	2006	27/04/2013	25/04/2016	Unica		X	X	X			5/6				5/5	M					
VP	Alberto Ribolla	1957	2004	23/04/2016	29/07/2016	M							9/12							3/3	VP		
Quorum richiesto – ai sensi dello Statuto vigente alla data dell'Assemblea del 23 aprile 2016 – per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:													quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure almeno 400 Soci										
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21													CCR: 14		CR: 6		CN: 9		CE: 9				

NOTE:

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

* Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

() Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

° Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(***) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Incl. da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Angelo Garavaglia	1947	2004	23/04/2016	31/12/2018	m	X	36/36	12
Sindaco effettivo	Giuliana Pedranzini	1956	2013	23/04/2016	31/12/2018	M	X	36/36	3
Sindaco effettivo	Luca Francesco Franceschi	1972	2016	23/04/2016	31/12/2018	M	X	25/25	8
Sindaco supplente	Edoardo Della Cagnoletta	1960	2013	23/04/2016	31/12/2018	M	X		7
Sindaco supplente	Giorgio Sangiorgio	1966	2016	23/04/2016	31/12/2018	m	X		8
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Sindaco effettivo	Luca Valdameri	1968	2013	27/04/2013	31/12/2015	UNICA	X	11/11	
Sindaco supplente	Anna Valli	1973	2013	27/04/2013	31/12/2015	UNICA	X		

Quorum richiesto - ai sensi dello Statuto vigente alla data dell'Assemblea del 23 aprile 2016 - per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure almeno 400 Soci

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 36

NOTE:

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione del sindaco alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato alla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI - ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE

Amministratore	Carica	Società	Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese
Giovanni De Censi	Amministratore	I.C.B.P.I. S.p.A.	
	Presidente Consiglio di Amministrazione	Ferina S.p.A.	
Isabella Bruno Tolomei Frigerio	Membro Consiglio di Sorveglianza	Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.	
	Vice Presidente	Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P.A.	X
Gabriele Cogliati	Sindaco	SOL S.p.A.	
Livia Martinelli	Consigliere	Credito Siciliano S.p.A.	X
Paolo Scarallo	Presidente	Credito Siciliano S.p.A.	X
Alberto Schumè	Presidente	Global Assicurazioni S.p.A.	X

Credito Valtellinese

Politiche interne in materia
di controlli sulle attività di rischio
e sui conflitti di interesse
nei confronti di Soggetti Collegati
del Gruppo Bancario
Credito Valtellinese



Jan

**Policy in materia di controlli sulle attività di rischio
e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
del Gruppo bancario Credito Valtellinese**

INDICE	PAGINA
1. Obiettivo e gestione del documento	72
2. Settori di attività e tipologie di rapporti di natura economica che possono determinare conflitti di interesse	73
3. Ruoli e responsabilità in materia di operazioni con soggetti collegati	73
4. Esplicitazione del perimetro dei soggetti collegati	74
5. Censimento dei soggetti collegati	74
6. Operazioni con soggetti collegati	75
7. Operazioni di maggiore rilevanza	75
8. Operazioni di minore rilevanza	75
9. Operazioni di importo esiguo	76
10. Iter per l'esecuzione di operazioni con soggetti collegati	76
11. Istruttoria	76
12. Delibera	77
13. Operazioni poste in essere ai sensi dell'art. 136 tub	77
14. Delibere quadro	78
15. Casi e facoltà di esclusione	78
16. Flussi informativi	78
17. Flussi informativi verso la Capogruppo	78
18. Procedura informatica	79
19. Attività delle funzioni di controllo	79



1. OBIETTIVO E GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento (di seguito "policy") - predisposto sulla base delle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia in relazione alle attività di rischio ed ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, normativa questa che si affianca a quanto previsto dal "Regolamento Operazioni con Parti correlate" emanato dalla Consob - descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative.

La policy riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi adottate, a decorrere dal 31 dicembre 2012, dalla Capogruppo Credito Valtellinese e successivamente dalle banche Credito Siciliano S.p.A. e Carifano S.p.A.

Il presente documento è applicabile e diffuso, per quanto di competenza, al Credito Valtellinese, alle Banche e alle Società del Gruppo Credito Valtellinese.

La policy viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e degli Amministratori Indipendenti che compongono il Comitato OPC della Capogruppo.

La presente policy entra in vigore dal 31 dicembre 2015 e sostituisce la precedente versione approvata con decorrenza 31 dicembre 2012.

Detta policy viene comunicata all'assemblea dei soci e tenuta a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia ed è soggetta a revisione periodica con cadenza almeno triennale.



2. SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI RAPPORTI DI NATURA ECONOMICA CHE POSSONO DETERMINARE CONFLITTI DI INTERESSE

In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti d'interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati qualificabili come imprese non finanziarie.

In particolare, oltre al rischio di credito, rientrano anche tutti quei rapporti commerciali che possono instaurarsi tra la banca e le aziende ad essa collegate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, per fornitura di servizi, prodotti, locazioni, ecc.

173

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Le Disposizioni di Vigilanza attribuiscono un ruolo rilevante agli Amministratori Indipendenti, che svolgono un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali. Vengono quindi coinvolti nella fase pre-deliberativa e chiamati ad esprimersi con un parere motivato in sede di delibera. Per lo svolgimento dei compiti loro assegnati, la disciplina prevede che sia individuato un Comitato interno al Consiglio di Amministrazione, costituito da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, per le operazioni di minore rilevanza, mentre esclusivamente da Amministratori Indipendenti per operazioni di maggiore rilevanza.

Al Comitato degli Amministratori Indipendenti spetta in particolare:

- la formulazione di pareri analitici e motivati nonché vincolanti sulla complessiva idoneità delle presenti politiche e dei successivi aggiornamenti a conseguire gli obiettivi della disciplina;
- l'esame in fase pre-deliberativa delle operazioni con soggetti collegati, individuando e rappresentando eventuali lacune o inadeguatezze ai soggetti competenti a deliberare;
- il coinvolgimento nelle fasi delle trattative e di istruttoria in caso di operazioni di maggiore rilevanza, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni nonché di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione di dette fasi;
- la formulazione di pareri preventivi e motivati nel caso di operazioni con soggetti collegati in merito all'interesse della Banca al compimento di tali operazioni, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- l'esprimere analoghi pareri in fase di eventuale adozione delle cd. delibere quadro;
- la formulazione di pareri preventivi e motivati nel caso di operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza.

Un ruolo rilevante è altresì attribuito al Collegio Sindacale, a cui spetta, in particolare:

la formulazione di pareri analitici e motivati nonché vincolanti sulla complessiva idoneità della presente politica e dei successivi aggiornamenti a conseguire gli obiettivi della disciplina;

la formulazione di pareri preventivi e motivati nel caso di operazioni con soggetti collegati di maggior rilevanza per le quali il Comitato abbia preventivamente espresso un parere negativo o condizionato a rilievi.

Nel caso in cui anche il parere del Collegio Sindacale fosse negativo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare il perfezionamento dell'operazione secondo le modalità previste nelle Procedure.

Infine, nell'ambito delle operazioni con Soggetti Collegati, Creval attribuisce al Servizio Normative Societarie della Direzione Compliance la funzione di coordinare le attività connesse alla gestione dell'iter deliberativo delle operazioni con Soggetti Collegati, nonché di assicurare la completezza delle informazioni fornite al Comitato ai fini dello svolgimento dei relativi adempimenti.

4. ESPLICITAZIONE DEL PERIMETRO DEI SOGGETTI COLLEGATI

In conformità con quanto previsto dalle Autorità competenti, Creval si riferisce al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato nelle Procedure, intendendosi con tale espressione l'insieme delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi. Si richiama che è dovere delle parti correlate comunicare tempestivamente le circostanze sopravvenute di cui siano a conoscenza, che possano comportare modifiche del perimetro dei soggetti collegati.

Creval individua e pone in essere soluzioni idonee ad acquisire le necessarie informazioni, a rendere edotta la clientela dei propri doveri e ad avvisare la stessa circa i possibili profili di responsabilità (ex art. 136 del TUB). In particolare Creval, con la propria normativa interna, stabilisce la funzione competente ad individuare quelle relazioni intercorrenti fra la Capogruppo e le società del Gruppo dalle quali possa derivare la qualificazione di una controparte come Parte Correlata o Soggetto Connesso.

Tale attività dovrà essere condotta - analogamente a quanto già effettuato in relazione al fenomeno dei gruppi economici ai fini del controllo sui grandi rischi - avvalendosi di tutte le informazioni disponibili, integrandole e raccordandole in modo da mantenere nel continuo una visione completa dei legami esistenti.

Il perimetro pertanto è stato individuato facendo riferimento:

- alle informazioni in possesso della Capogruppo;
- alle dichiarazioni che gli esponenti aziendali hanno reso e agli aggiornamenti che sono tenuti ad inviare senza indugio;
- alle necessarie informazioni richieste ai soggetti collegati in fase di apertura di nuovi rapporti;
- alle necessarie informazioni richieste ai soggetti collegati in fase di revisione dei contratti in essere, in particolare di quelli relativi a pratiche di affidamento e/o che richiedano la variazione delle condizioni applicate.

5. CENSIMENTO DEI SOGGETTI COLLEGATI

Creval censisce le parti correlate e, nei limiti dell'ordinaria diligenza, individua i soggetti connessi, chiedendo le necessarie informazioni in fase di apertura di nuovi rapporti nonché attraverso i questionari che periodicamente (almeno con cadenza semestrale) vengono inviati alle Parti Correlate per una verifica ed un aggiornamento dei Soggetti a loro connessi. E' cura della parte correlata tenere aggiornato Creval in ordine ad eventuali modifiche delle informazioni fornite.

Creval censisce, oltre agli stretti familiari di una parte correlata, anche gli affini fino al secondo grado e mantiene tali informazioni a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia, così come previsto dalla normativa vigente.

I soggetti qualificabili come parti correlate ai sensi della disciplina in discorso cooperano con la Banca al fine di consentire un censimento corretto e completo dei soggetti collegati, ponendo particolare cura all'individuazione dei relativi soggetti connessi.

6. OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

In coerenza con il proprio profilo strategico e le proprie caratteristiche organizzative, il Gruppo bancario Credito Valtellinese intende mantenere il rischio verso soggetti collegati entro un livello complessivamente contenuto e limitato anche per le singole Banche.

La modesta propensione al rischio trova espressione nella misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati.

Tale misura, definita a livello sia individuale che consolidato, è stabilita nell'ambito del riesame annuale del RAF di Gruppo.

Per quanto riguarda la valutazione del merito di credito e la mitigazione dei rischi, vengono adottati i medesimi criteri e le medesime cautele che caratterizzano l'ordinario esercizio dell'attività creditizia secondo principi di prudenza e contenimento del rischio.

Qualora le operazioni con soggetti collegati comportino l'acquisizione di adeguate garanzie o l'utilizzo di altre tecniche di attenuazione dei rischi, esse sono prestate da soggetti indipendenti dai soggetti collegati e il loro valore non è positivamente correlato con il merito di credito del prestatore.

Come previsto dalle citate Procedure, costituiscono operazioni con soggetti collegati le transazioni che comportano l'assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione.

Non si considerano operazioni con soggetti collegati:

- le operazioni effettuate tra componenti del Gruppo quando tra gli stessi intercorre un rapporto di controllo totalitario (anche congiunto);
- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle Disposizioni di Vigilanza in materia di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni di trasferimento iufragruppo di fondi o di "collateral" poste in essere nell'ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dalla Banca d'Italia.

Le operazioni con soggetti collegati si distinguono in:

- Operazioni di maggiore rilevanza
- Operazioni di minore rilevanza
- Operazioni di importo esiguo.

7. OPERAZIONI DI MAGGIORE RILEVANZA

Per operazioni di maggiore rilevanza si intendono le operazioni concluse con parti correlate e soggetti connessi in cui sia superata la soglia del 5% rispetto ai valori determinati da uno degli indici, applicabili a seconda della specifica operazione, come descritto nelle Procedure.

8. OPERAZIONI DI MINORE RILEVANZA

Si considerano operazioni di minore rilevanza, le operazioni concluse con parti correlate e soggetti connessi, diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo, come descritto nelle Procedure.

9. OPERAZIONI DI IMPORTO ESIGUO

Si considerano operazioni di importo esiguo - non sottoposte all'iter di esecuzione delle operazioni con soggetti collegati - quelle il cui controvalore è inferiore agli importi espressamente fissati nelle Procedure.

L'Organo di controllo vigila su possibili elusioni della disciplina dovute a frazionamenti delle operazioni che consentano di beneficiare dell'esenzione relativa alla soglia di esiguità, nonostante il valore complessivo delle stesse.

10. ITER PER L'ESECUZIONE DI OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

L'iter per l'esecuzione di operazioni con soggetti collegati viene dettagliato nelle Procedure.

Qui di seguito vengono indicati le fasi ed i principi cui Creval si attiene.

11. ISTRUTTORIA

L'iter per l'istruttoria di operazioni con soggetti collegati viene dettagliato nel Manuale Operativo per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate in uso al Gruppo.

Ogniqualevolta Creval intenda porre in essere operazioni con soggetti collegati, la funzione aziendale competente alla gestione dell'operazione, dopo aver verificato che la controparte rientri fra i soggetti identificati nel suddetto perimetro, fornisce al Servizio Normative Societarie le informazioni necessarie per una valutazione condivisa al fine di identificare la tipologia di operazione e determinare lo specifico iter deliberativo da seguire.

Tale Servizio, sulla base delle informazioni assunte dalla Funzione aziendale competente alla gestione dell'operazione:

- acquisisce dal Responsabile dell'Operazione - in funzione del modello organizzativo definito nelle procedure - i necessari elementi per classificare un'operazione con Parti Correlate come ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in funzione del modello organizzativo definito nelle Procedure;
- stabilisce, in conformità alle Procedure, la modalità da adottare per la gestione dell'operazione con Parti Correlate, qualora non ricompresa tra quelle escluse, in termini di maggiore o minore rilevanza e la conseguente competenza deliberativa determinata in base alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie applicabili nonché ai poteri interni attribuiti;
- raccoglie, con il supporto del Responsabile dell'Operazione, dati e informazioni complete sulle operazioni con soggetti collegati e trasmette le stesse al Comitato OPC affinché possa svolgere le attività di propria competenza così come individuate dalle Procedure.

76 Il Servizio Normative Societarie si attiva altresì per convocare il Comitato - laddove ne ricorrano i presupposti - ai fini del rilascio del parere previsto dalla disciplina.

Il Comitato, esaminata la documentazione messa a Sua disposizione dal Servizio, rilascia all'organo deliberante un parere preventivo e motivato non vincolante sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Solo in caso di operazioni di maggiore rilevanza:

- il Comitato (ovvero alcuni dei suoi componenti appositamente delegati), deve ricevere notizia tempestiva dell'avvio delle trattative. Il Comitato ha infatti facoltà di richiedere ulteriori informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria

con particolare riferimento alla natura della correlazione, alle modalità esecutive dell'operazione medesima e alle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, al procedimento valutativo seguito, all'interesse e alle motivazioni sottostanti e agli eventuali rischi per la Banca;

- qualora il Comitato abbia espresso parere negativo o condizionato a rilievi, è richiesto un parere preventivo, non vincolante, anche al Collegio Sindacale.

In tale evenienza il Servizio Normative Societarie:

- rende apposita informativa sull'operazione al Collegio Sindacale con congruo anticipo rispetto alla delibera;
- trasmette al Consiglio di Amministrazione i pareri rispettivamente formulati dal Comitato e dal Collegio Sindacale.

12. DELIBERA

La delibera delle operazioni con soggetti collegati deve fornire adeguata motivazione in merito a:

- l'opportunità e la convenienza economica dell'operazione;
- le ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico-contrattuali e di altri profili caratteristici dell'operazione, rispetto a quelli standard o di mercato;
- le ragioni per cui essa viene comunque assunta in caso di parere negativo o condizionato a rilievi formulati da parte del Comitato.

Quanto sopra in conformità con le citate Procedure.

Nel caso in cui la competenza a deliberare operazioni con soggetti collegati venga rimessa, per legge o per statuto, all'Assemblea dei soci, le medesime regole previste per le delibere illustrate nelle Procedure sono applicate alla proposta che l'organo amministrativo presenta all'Assemblea.

13. OPERAZIONI POSTE IN ESSERE AI SENSI DELL'ART. 136 TUB

Nel caso in cui un'operazione posta in essere con soggetti collegati, che siano esponenti bancari o soggetti ad essi riferibili, ricada anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, le disposizioni prevedono che per la stessa operazione:

- sia fornita, con congruo anticipo, completa e adeguata informativa al Comitato sui diversi profili oggetto di delibera (controparte, tipologia, condizioni, convenienza per la Banca, impatto sugli interessi dei soggetti coinvolti etc.);
- si attivi l'iter deliberativo stabilito dal citato articolo del TUB (approvazione del Consiglio di Amministrazione all'unanimità degli aventi diritto di voto, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato, e con il parere favorevole dei membri del Collegio Sindacale).

In tali fattispecie non è richiesto il parere preventivo e motivato del Comitato, essendo sufficiente che nel verbale di approvazione siano indicate le motivazioni in merito all'opportunità di compiere l'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In ogni caso al suddetto Comitato deve essere assicurato il completo flusso informativo in merito all'operazione effettuata.

14. DELIBERE QUADRO

Come previsto dalle Procedure, le delibere quadro devono rispettare i seguenti requisiti:

- validità annuale;
- determinazione di un ammontare massimo cumulativamente considerato, al fine di individuare la procedura deliberativa (operazioni di maggiore o minore rilevanza) da adottare;
- individuazione dei requisiti di omogeneità, determinatezza e specificità delle tipologie di operazioni da ricomprendere.

Dove un'operazione, seppure inizialmente riconducibile ad una delibera-quadro, non rispetti i requisiti di specificità, omogeneità e determinatezza alla base della delibera stessa, essa non può essere compiuta in esecuzione di quest'ultima; a tale operazione si applicano pertanto le regole stabilite in via generale per ciascuna operazione con soggetti collegati.

15. CASI E FACOLTÀ DI ESCLUSIONE

In coerenza con quanto disposto dalle vigenti discipline in materia, nelle Procedure vengono indicate le tipologie di operazioni per le quali è prevista l'esenzione o la deroga dagli obblighi procedurali sopra descritti:

- Operazioni di importo esiguo;
- Operazioni ordinarie;
- Operazioni con Società Controllate, tra Società Controllate o con Società Collegate;
- Operazioni concluse in caso d'urgenza.

16. FLUSSI INFORMATIVI

La gestione dei flussi informativi relativi alle operazioni con soggetti collegati viene dettagliato nel Manuale Operativo per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate in uso al Gruppo.

Il Servizio Normative Societarie assicura il coordinamento e la gestione dell'iter deliberativo delle operazioni con Soggetti Collegati e trasmette specifici flussi informativi ai soggetti di seguito indicati:

- a Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il Dirigente Preposto);
- b Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale delle Banche.

Le OPC di Minore Rilevanza sulle quali il Comitato OPC ha espresso parere non favorevole o Parere Condizionato sono singolarmente comunicate, non appena deliberate, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione (nel caso in cui il Cda non sia competente a deliberare).

Le OPC di Maggiore Rilevanza compiute in presenza di un parere condizionato sono portate almeno annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

78

17. FLUSSI INFORMATIVI VERSO LA CAPOGRUPPO

Al fine di consentire alla Capogruppo di assicurare il costante rispetto del limite consolidato alle Attività di rischio, le applicazioni procedurali prevedono adeguati flussi informativi da parte della Banca e delle sue Società Controllate, sulle operazioni con Soggetti Collegati, sul limite massimo determinato per le eventuali Delibere-Quadro, nonché sul periodico utilizzo da parte delle singole componenti del Gruppo.

18. PROCEDURA INFORMATICA

Creval utilizza l'applicativo CLM (Client Links Map) contenente l'elenco delle Parti Correlate e dei Soggetti ad esse connessi delle Società del Gruppo Creval a cui si applicano le Procedure, idonea a censire i soggetti collegati fin dalla fase di instaurazione dei rapporti e a registrare le relative modifiche.

Creval utilizza altresì l'applicativo MLP (Monitoraggio Limiti Prudenziali) che consente di monitorare l'andamento e l'ammontare complessivo delle connesse attività di rischio.

In tale modo la Capogruppo viene messa in grado di verificare costantemente il rispetto del limite consolidato alle attività di rischio verso soggetti collegati.

179

19. ATTIVITÀ DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

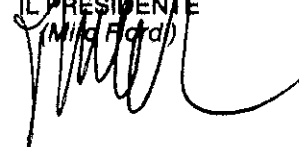
Creval istituisce e disciplina processi di controllo idonei a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e verifica l'effettiva applicazione delle politiche interne per il tramite delle funzioni aziendali di controllo.

La funzione di Risk Management misura i rischi sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative, controlla la coerenza dell'operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle procedure e richiamati nella presente policy.

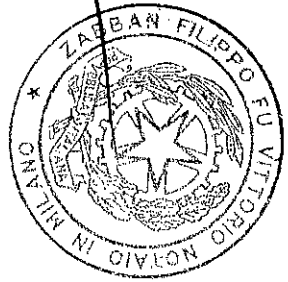
La funzione di Compliance verifica l'esistenza e affidabilità, nel continuo, della procedura adottata ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi esterni ed interni.

L'Internal Audit verifica l'osservanza delle politiche interne, segnala tempestivamente eventuali anomalie al Collegio Sindacale e agli organi di vertice della Banca, e riferisce periodicamente agli organi aziendali circa l'esposizione complessiva della Banca o del Gruppo bancario ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse suggerendo, se necessario, revisioni delle Procedure e policy interne al fine di rafforzare il presidio di tali rischi.

CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Mica Ford)



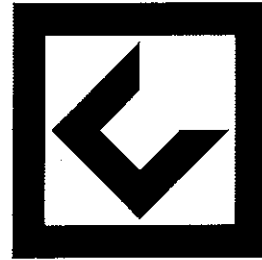
Ami ally



CONSULETTO ITALIANO
IN MILANO
(Via Broletto)

Allegato "D" all'atto
in data... 8-5-2017
n. 69992/13088 rep.

**Credito
Valtellinese**



Assemblea ordinaria

8 aprile 2017

**RELAZIONE SULLE PROPOSTE CONCERNENTI LE MATERIE
ALL'ORDINE DEL GIORNO**

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2016; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Piano di incentivazione annuale "MBO 2017" destinato ad esponenti del *management* (personale dirigente) di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere Inerenti e conseguenti.
3. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'W. M.', located in the bottom right corner of the page.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2016; approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

in conformità alla normativa vigente, il fascicolo contenente il progetto di bilancio dell'esercizio 2016 e il bilancio consolidato dell'esercizio 2016 con le relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., nonché l'attestazione di cui all'art. 154-*bis*, comma 5, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni entro il 17 marzo 2017.

La proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione sul presente punto all'ordine del giorno verrà presentata nell'ambito del fascicolo di bilancio di cui sopra e pubblicata unitamente ad esso entro il 17 marzo 2017.



PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Piano di incentivazione annuale "MBO 2017" destinato ad esponenti del management (personale dirigente) di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare - secondo quanto indicato dall'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - in merito all'approvazione di un piano di incentivazione annuale denominato "*Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017*" ("Piano MBO 2017") e destinato ad esponenti del *management* (personale dirigente) di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., il cui schema è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Si segnala che il Piano MBO 2017 - pur non prevedendo l'assegnazione di azioni di Credito Valtellinese S.p.A. o di opzioni per l'acquisto delle stesse - si connota, tra l'altro, per l'attribuzione ai beneficiari, sussistendone i presupposti, di unità rappresentative del valore dell'azione Credito Valtellinese S.p.A. (c.d. Phantom Share). In conformità a quanto previsto dall'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dall'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971, le caratteristiche del Piano MBO 2017 sono descritte in apposito documento informativo messo a disposizione, contestualmente alla presente relazione, sul sito internet del Gruppo Creval all'indirizzo www.gruppocreval.com ed al quale si rinvia.



Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Signori Azionisti,

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. dell' [8] aprile 2017,

delibera

1. *di approvare il piano di incentivazione annuale denominato "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017" destinato ad esponenti del management (personale dirigente) di Credito Valtellinese S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto a sensi dell'art. 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 84-bis, comma 1, della Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "NIS - Storage" (www.1info.it) e sul sito internet della Società;*

2. *di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione al "Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'assegnazione dei diritti ai beneficiari, all'approvazione del regolamento di attuazione del piano e, sussistendone i presupposti, alla corresponsione del premio".*



PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO**Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Delibere inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione che verrà resa disponibile entro il 17 marzo 2017, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste da Consob con regolamento.

Il predetto documento si conforma *(i)* alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata e integrata, nonché *(ii)* alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni.

La relazione è articolata in due sezioni.

La prima sezione (denominata "*Politiche e prassi retributive*") illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, dei cosiddetti *risk takers* e del personale con riferimento almeno all'esercizio successivo;
- b) i sistemi e le metodologie utilizzati per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

La seconda sezione fornisce invece le informazioni quantitative del sistema retributivo 2016, nelle forme richieste dalla normativa, e, in particolare, contiene un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, evidenziandone la coerenza con la politica in materia di remunerazione approvata dalla Vostra Banca nell'esercizio precedente. Tale sezione illustra inoltre analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento, a livello nominativo od aggregato, sulla base delle previsioni normative.

Si ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 123-ter, comma 6, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e delle summenzionate disposizioni della Banca d'Italia, l'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio è chiamata ad approvare la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione.



Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Signori Azionisti,

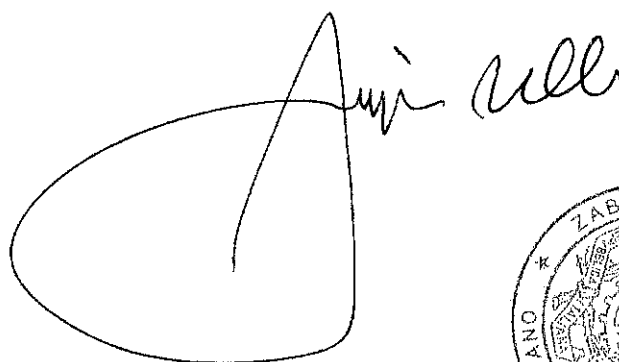
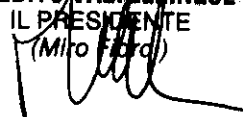
alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea del Credito Valtellinese S.p.A. dell' [8] aprile 2017,

delibera

di approvare la sezione "Politiche e prassi retributive" del documento "Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2016", già approvato dal Consiglio di Amministrazione e redatto ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia".

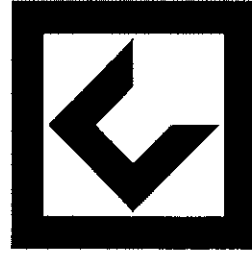
CREDITO VALTELLINESE
IL PRESIDENTE
(Mito Filipo)



SPAZIO ANNULLATO

Allegato "E" all'atto
in data... 8-5-2017
n. 6992/13088 rep.

Credito Valtellinese



Credito Valtellinese S.p.A.

**Sistema di incentivazione a breve termine MBO
2017, basato sull'assegnazione di *phantom share***

**Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 114-bis
TUIF e dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti**

CREDITO VALTELLINESE S.P.A.*Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2017, basato
sull'assegnazione di phantom share*

Indice

Premessa	Pag.	2
Definizioni	Pag.	3
Glossario	Pag.	6
1. Soggetti destinatari	Pag.	7
2. Ragioni che motivano l'adozione del piano	Pag.	8
3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	Pag.	13
4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti	Pag.	15



PREMESSA

Il presente documento informativo (di seguito, il “Documento Informativo”) è stato redatto ai sensi dell’art. 114-*bis* del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito, “TUIF”) e dell’art. 84-*bis* del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (“Regolamento Emittenti”) e in coerenza, anche nella numerazione dei relativi paragrafi, con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell’Allegato 3A del Regolamento Emittenti. Il Documento Informativo è stato predisposto allo scopo di fornire all’Assemblea degli Azionisti di Credito Valtellinese S.p.A. (“Creval” o “Banca”) le informazioni necessarie per deliberare l’approvazione del piano di incentivazione denominato “Sistema di incentivazione a breve termine - MBO 2017” (“Piano MBO 2017”) basato sull’assegnazione di strumenti finanziari cd. *Phantom Share*.

Il Consiglio di Amministrazione di Creval del 7 marzo 2017 ha convocato l’Assemblea ordinaria degli Azionisti Creval per il prossimo 8 aprile 2017, in unica convocazione, per deliberare, tra l’altro, sul Piano MBO 2017.

Si precisa che il Piano MBO 2017 è da considerarsi “di particolare rilevanza” ai fini dell’art. 114-*bis*, comma 3, TUIF, nonché dell’art. 84-*bis*, comma 2, lett. a) e b), Regolamento Emittenti. Alla data del presente Documento Informativo, la proposta di adozione del Piano MBO 2017 non è ancora stata approvata dall’Assemblea degli azionisti della Banca. Pertanto: (i) il presente Documento Informativo è redatto esclusivamente sulla base del contenuto della proposta di adozione del Piano MBO 2017 approvata dal Consiglio di Amministrazione di Creval in data 7 marzo 2017; (ii) ogni riferimento al Piano MBO 2017 contenuto nel presente Documento Informativo deve intendersi riferito alla proposta di adozione del Piano MBO 2017.

Il presente Documento Informativo è predisposto ai sensi dell’art. 114-*bis* TUIF e dell’art. 84-*bis*, comma 1, Regolamento Emittenti e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Creval, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “linfo” e sul sito internet della Banca (<http://www.gruppocreval.com>).



DEFINIZIONI

Salvo ove diversamente precisato, i seguenti termini avranno il significato di seguito indicato, restando inteso che i termini e le espressioni definiti al maschile si intenderanno definite anche al femminile e che i termini e le espressioni definiti al singolare si intenderanno definiti anche al plurale.

Action Plan 2017-2018	indica l'azione plan approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 novembre 2016.
Assemblea degli Azionisti	indica l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Credito Valtellinese S.p.A..
Azioni	indica le azioni ordinarie Credito Valtellinese S.p.A..
Beneficiari	indica il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo Creval e di Credito Siciliano, gli altri membri del Management Committee del Gruppo e altri dirigenti del Gruppo destinatari del Piano MBO 2017.
Categorie di Beneficiari	indica le categorie di dirigenti del Gruppo individuate ai fini del Piano MBO 2017 (cfr. paragrafo 1.4).
Claw back	indica il meccanismo di obbligo di restituzione di un importo di Premio Individuale già percepito qualora vengano riscontrati comportamenti dolosi o gravemente colposi da parte del Beneficiario (cfr. paragrafo 4.1(d)).
Comitato per la Remunerazione	indica il Comitato costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca sulla base degli articoli 4 e 6 del Codice di Autodisciplina, allineato alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. È formato da 3 componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra gli Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.
Consiglio di Amministrazione	indica il Consiglio di Amministrazione di Credito Valtellinese S.p.A..
Creval o la Banca	indica la società Credito Valtellinese S.p.A., con sede legale in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Sondrio n. 00043260140, iscrizione all'Albo delle banche n. 489, nonché nell'Albo dei Gruppi Bancari n. 5216.7.
Gruppo Creval o Gruppo	indica il gruppo bancario iscritto nell'apposito elenco tenuto dalla Banca d'Italia con il codice n. 5216.7 e composto da Creval, unitamente alle controllate.
Indicatori Gate	indica le condizioni in assenza delle quali i Beneficiari non avranno diritto alla corresponsione del Premio Individuale (cfr.

	paragrafo 2.2 (a)).
Malus	clausola che prevede la riduzione fino all'azzeramento del Premio Individuale al verificarsi di predeterminate ipotesi (cfr. paragrafo 4.1(e)).
Management Committee	indica il Comitato, costituito presso la Banca, che ha lo scopo di guidare e coordinare le strutture del Gruppo al conseguimento degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione di Creval, nonché di controllare l'andamento generale della gestione complessiva del Gruppo stesso. Il Management Committee è formato da componenti della Direzione Generale e da responsabili di Area (Chief) di Creval.
MTA	indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. su cui sono negoziate le Azioni.
Obiettivi Individuali	indica gli obiettivi qualitativi individuali, contenuti in una scheda obiettivi formalizzata all'avvio dell'anno di riferimento, utilizzati per la determinazione del 20% del Premio Individuale (cfr. paragrafo 2.2(c)).
Obiettivi di Performance	indica i parametri della Banca, suddivisi per Categorie di Beneficiari, per la determinazione dell'80% del Premio Individuale (cfr. paragrafo 2.2(c)).
Parametri Gestionali	indica i parametri consolidati del Gruppo per la determinazione del Premio Complessivo (cfr. paragrafo 2.2(b)).
Periodo di Retention	indica il periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle Phantom Share e quella di pagamento delle stesse (cfr. paragrafo 4.1(c)).
Phantom Share	indica un'unità rappresentativa del valore di una azione che viene convertita in un premio in denaro secondo il prezzo della stessa ad una determinata data.
Piano MBO 2017	indica il piano di incentivazione a breve termine denominato " <i>Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2017</i> ", oggetto del presente Documento Informativo e dalla documentazione attuativa del medesimo Piano MBO 2017.
Premio Complessivo	indica l'ammontare dell'incentivo da corrispondere a tutti i Beneficiari (cfr. paragrafo 2.1.1(b)).
Premio Individuale	indica l'ammontare dell'incentivo da corrispondere a ciascun Beneficiario (cfr. paragrafo 2.2(c)).
Prima Data di Pagamento e Assegnazione	indica la data di pagamento della parte in cash e di assegnazione delle Phantom Share della Quota Up-Front del Premio Individuale (cfr. paragrafo 4.1(a)).

Quota Differita	indica la parte di Premio Individuale, pari al 40%, da assegnare alla Seconda Data di Pagamento e Assegnazione (cfr. paragrafo 4.1(a)).
Quota Up-Front	indica la parte di Premio Individuale, pari al 60%, da assegnare alla Prima Data di Pagamento e Assegnazione (cfr. paragrafo 4.1(a)).
RAL (retribuzione annua lorda)	indica la componente fissa della retribuzione, rappresentata dalla retribuzione di base, dagli scatti di anzianità, da eventuali importi <i>ad personam</i> ed da indennità, espressa su base annuale ed al lordo della imposizione fiscale e previdenziale.
Seconda Data di Pagamento e Assegnazione	indica la data di pagamento della parte in cash e di assegnazione delle Phantom Share della Quota Differita del Premio Individuale (cfr. paragrafo 4.1(a)).



GLOSSARIO

Common Equity Tier 1 Ratio	Rapporto fra Capitale Primario di Classe 1 e Attività di Rischio Ponderate (RWA) definiti secondo le regole previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)
Cost - Income Ratio Adjusted	Rapporto fra oneri operativi rettificati per le componenti non ricorrenti e proventi operativi
Cost to Banking Asset	Rapporto fra oneri operativi rettificati per le componenti non ricorrenti e prodotto bancario lordo (PBL), a sua volta somma di raccolta diretta, indiretta e crediti verso clientela
Costi Operativi Totali Adjusted	Oneri operativi rettificati per le componenti non ricorrenti
Default Rate Annuo	Rapporto tra flusso annuale annuo da crediti <i>performing</i> a crediti non <i>performing</i> e totale crediti <i>performing</i> a inizio periodo
Expected Loss Nuove Erogazioni Annue	Media annua dell' <i>Expected Loss</i> delle erogazioni su nuovi clienti
Expected Loss del Portafoglio Performing	Media annua dell' <i>Expected Loss</i> del portafoglio crediti <i>in bonis</i>
NPL Ratio	Rapporto fra dubbi esiti lordi e crediti verso la clientela lordi
Recovery Rate Annuo	Rapporto fra gli incassi dei crediti non <i>performing</i> e l'ammontare dei crediti non <i>performing</i> ad inizio periodo
Ricavi "Core"	Somma di Margine di Interesse e Commissioni Nette
Utile Lordo Adjusted	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte rettificato per le componenti non ricorrenti

1. Soggetti destinatari

1.1. *L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'Emittente e delle società, direttamente o indirettamente, controllate dall'Emittente.*

Il Vice Direttore Generale di Creval, Dott. Saverio Continella, ricopre la carica di Amministratore Delegato di Credito Siciliano S.p.A., banca controllata da Creval, ed è tra i Beneficiari del Piano MBO 2017.

1.2. *Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'Emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate dall'Emittente.*

Il Piano MBO 2017 si applica al Direttore Generale ed ai Vice Direttori Generali della Capogruppo Creval e di Credito Siciliano, agli altri membri del Management Committee del Gruppo e ad altri dirigenti del Gruppo (insieme, i “Beneficiari”).

Si veda anche il paragrafo 1.1, che precede.

1.3 *L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano MBO 2017 appartenenti ai seguenti gruppi: direttore generale, altri dirigenti con responsabilità strategiche e persone fisiche controllanti l'Emittente che siano dipendenti.*

Qui di seguito si riportano i nominativi dei Beneficiari del Piano MBO 2017 rientranti nelle categorie indicate nel paragrafo 1.3, lett. a), dell'Allegato 3A dello Schema 7 del Regolamento Emittenti: Mauro Selvetti, Direttore Generale Creval.

1.4. *Descrizione e indicazione numerica, per categorie, dei beneficiari individuati dal Piano MBO 2017.*

Il Piano MBO 2017 si applica alle seguenti categorie di Beneficiari (le “Categorie di Beneficiari”) con indicazione numerica, tra parentesi, dei dirigenti appartenenti a ciascuna categoria alla data del presente Documento Informativo:

- dirigenti con responsabilità strategiche e/o componenti la Direzione Generale (8)
- dirigenti in ambito Business (22)
- dirigenti in ambito Crediti (7)
- dirigenti in ambito Operations e Staff (8)
- dirigenti nelle strutture di Controllo (11).



2. Ragioni che motivano l'adozione del piano di incentivazione

2.1. Obiettivi del Piano MBO 2017.

La trasformazione di Creval da società cooperativa a società per azioni, deliberata dall'Assemblea straordinaria di Creval lo scorso 29 ottobre 2016, ha posto l'accento sulla creazione di valore da parte della Banca in maniera sostenibile nel tempo, che tenga conto degli elementi di rischio della gestione caratteristica, garantendo al contempo una elevata attenzione alla piena valorizzazione della qualità del servizio. Inoltre, a seguito della trasformazione, si è assistito alla modifica, fra le altre, della formazione delle maggioranze assembleari, comportando, da una parte, la presenza di una quota rilevante di investitori istituzionali nel capitale sociale della Banca e, dall'altra, un'elevata frammentazione della maggioranza delle azioni fra un significativo numero di azionisti. Anche tale circostanza ha reso opportuna una riflessione sulle aspettative del mercato in relazione alle politiche di remunerazione del Gruppo.

Successivamente alla trasformazione, in data 8 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un action plan 2017-2018 con obiettivi sfidanti di *derisking* e incremento dei livelli di redditività (l'"**Action Plan 2017-2018**").

In particolare, con riferimento alla politica di remunerazione e incentivazione della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha individuato i seguenti principi che devono fungere da linee guida per l'elaborazione della politica di remunerazione di Gruppo:

- perseguire un efficace allineamento degli interessi della Banca, degli azionisti e del *management* nel contesto del nuovo assetto di *governance*;
- attivare un sistema di incentivazione al fine di motivare al meglio il *management* e il personale alla realizzazione degli obiettivi di *budget*, nonché valorizzare e trattenere le persone attualmente in forza in Banca;
- perseguire una politica di remunerazione finalizzata a garantire una più equilibrata composizione dei compensi del *management* fra elementi fissi e elementi variabili, ispirata a principi di selettività e sostenibilità.

In tale contesto, l'attivazione di un sistema incentivante per il *management*, con base di riferimento annuale e in conformità alle specifiche richieste dalla normativa (utilizzo di strumenti finanziari e differimento temporale), rappresenta una modalità che è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione idonea per rispondere alle esigenze richiamate, nella contestuale attenzione al complesso dei valori di riferimento che il Credito Valtellinese riserva alla tematica, come ampiamente rappresentato nella Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter TUIF annualmente sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Banca.

2.1.1. Informazioni aggiuntive per i cd. Piani rilevanti ai sensi dell'art. 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti.

(a) *Linee guida del Piano MBO 2017*

Il Comitato per la Remunerazione ha proposto al Consiglio di Amministrazione di sviluppare il Piano MBO 2017, tenendo in considerazione che il sistema incentivante annuale debba essere ispirato ai seguenti principi:

- deve costituire un'importante leva gestionale per motivare il *management* della Banca a realizzare l'Action Plan 2017-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- deve essere selettivo, cioè premiare coloro che daranno un contributo distintivo;
- deve prevedere un meccanismo di accesso al sistema (c.d. *gate*) che consenta l'erogazione solo a fronte di livelli di solidità patrimoniale di Gruppo adeguati e di equilibrio economico, nonché di una *performance* dell'azione della Banca coerente con quella di un appropriato panel di banche comparabili ("**Peer Group**");
- deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo.

(b) *Principali elementi del Piano MBO 2017*

Sulla base dei principi sopra ricordati, il Comitato per la Remunerazione ha elaborato il Piano MBO 2017 che, a livello individuale, prevede un incentivo variabile massimo in una misura ricompresa tra il 30% e il 9% della RAL, in funzione della categoria di Beneficiari individuata ai fini del Piano MBO 2017.

A livello complessivo l'incentivo erogabile ai Beneficiari, in caso di pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi, avrà un ammontare massimo di 1,5 milioni di euro (il "**Premio Complessivo**").

In conformità ai contenuti della vigente normativa, il premio verrà erogato per il 50% in denaro e per il 50% in strumenti finanziari.

Anche in relazione al contenuto ammontare previsto della eventuale erogazione del premio in caso di pieno raggiungimento degli obiettivi (circa 0,750 milioni di euro in forma non monetaria attraverso strumenti finanziari) si è ritenuto di ricorrere all'utilizzo dello strumento finanziario virtuale delle Phantom Share.

Anche in connessione con l'orizzonte temporale dell'Action Plan 2017-2018, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha ritenuto di attivare un piano di incentivazione di breve termine, ossia caratterizzato da un orizzonte temporale annuale legato agli obiettivi definiti dall'Action Plan 2017-2018, con la previsione di un correttivo legato all'andamento dell'Azione Creval sull'MTA rispetto a un Peer Group di riferimento, al fine di garantire un pieno allineamento tra la prospettiva del *management* (riflessa nei *target*) e la prospettiva degli azionisti (andamento del titolo).

2.2. *Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance, considerati ai fini dell'attribuzione del Piano MBO 2017.*

(a) *Accesso dei Beneficiari al Piano MBO 2017*

Il Piano MBO 2017 prende come riferimento il periodo temporale 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017.

L'eventuale diritto all'assegnazione del premio rimane subordinato al conseguimento di tutti e tre i seguenti indicatori (“**Indicatori Gate**”) per l'esercizio 2017:

- Common Equity Tier 1 Ratio di Gruppo
- Utile Lordo Adjusted
- Andamento dell'azione Creval rispetto al Peer Group.

Gli Indicatori Gate sono definiti in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Action Plan 2017-2018.

Pertanto, solo qualora raggiunti tutti e tre gli Indicatori Gate, i Beneficiari potranno avere accesso al Piano MBO 2017.

(b) Determinazione dell'ammontare del Premio Complessivo previsto dal Piano MBO 2017

Per determinare, una volta riscontrata la sussistenza di tutti gli Indicatori Gate, l'ammontare del Premio Complessivo eventualmente spettante ai Beneficiari, tra un minimo pari a zero e un massimo pari a euro 1,5 milioni, il Piano MBO 2017 prevede che si faccia riferimento a tre parametri gestionali consolidati del Gruppo (i “**Parametri Gestionali**”), ciascuno con incidenza pari a 1/3 per la determinazione del Premio Complessivo. I Parametri Gestionali sono stati individuati, al fine di riflettere il fondamentale obiettivo di *derisking* della Banca e di efficientamento delle strutture; la realizzazione degli obiettivi viene valutata determinando lo scostamento dei consuntivi rispetto ai corrispondenti dati *target* derivati dall'Action Plan 2017-2018.

I Parametri Gestionali sono rappresentati da:

- NPL Ratio
- Expected Loss del Portafoglio Performing
- Cost - Income Ratio Adjusted

(c) Determinazione dell'ammontare del premio individuale previsto dal Piano MBO 2017

Ai fini della determinazione del premio individuale spettante al singolo Beneficiario (il “**Premio Individuale**”), sono stati individuati taluni ulteriori indicatori per ciascuna Categoria di Beneficiari (gli “**Obiettivi di Performance**”).

Il Premio Individuale sarà parametrato *(i)* per l'80% agli Obiettivi di Performance e *(ii)* per il residuo 20% a obiettivi qualitativi individuali (gli “**Obiettivi Individuali**”).

Per quanto riguarda i dirigenti rientranti nella Categoria di Beneficiari “Area Controllo”, l'eventuale Premio Individuale è calcolato *(i)* per i 2/3 sulla base del raggiungimento di obiettivi non legati alla *performance* del Gruppo; e *(ii)* per il restante 1/3 in funzione del conseguimento degli Obiettivi Individuali.

Le modalità di effettiva corresponsione del Premio Individuale (Quota Up Front e Quota

Differita), così come i meccanismi relativi al Periodo di Retention, al Malus e al Claw Back sono illustrati nel successivo paragrafo 4.1.

2.2.1. Informazioni aggiuntive per i cd. Piani rilevanti ai sensi dell'art. 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti.

Di seguito si indicano gli Obiettivi di Performance stabiliti dal Piano MBO 2017 in relazione a ciascuna Categoria di Beneficiari:

- Direttore Generale, Vice Direttori e membri del Management Committee:
 - NPL Ratio
 - Expected Loss del Portafoglio Performing
 - Cost - Income Adjusted
- Dirigenti area Business
 - Ricavi "Core"
 - Expected Loss Nuove Erogazioni Annue
 - Raccolta diretta commerciale
- Dirigenti area Crediti
 - Expected Loss portafoglio Performing
 - Recovery Rate Annuo
 - Default Rate Annuo
- Dirigenti area Operations e Staff
 - Costi Operativi Totali Adjusted
 - Cost to banking asset
 - Numero di dipendenti
- Dirigenti area Controllo
 - Percentuale di *execution* delle attività di Action Plan 2017-2018.

Il Premio Complessivo e i Premi Individuali vengono determinati in via modulare, in relazione alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

2.3. Elementi e criteri per la determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari.

2.3.1. Informazioni aggiuntive per i cd. Piani rilevanti ai sensi dell'art. 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti.

Nella definizione del Piano MBO 2017 sono stati individuati indicatori (Indicatori Gate, Parametri Gestionali e Obiettivi di Performance) coerenti con gli obiettivi dell'Action Plan 2017-2018, in modo da assicurare coerenza tra i contenuti dell'Action Plan 2017-2018 e l'eventuale corresponsione degli incentivi e la determinazione del loro ammontare. Per maggiore dettaglio, si rinvia a quanto già esposto ai paragrafi 2.1 e 2.2.

Negli ultimi tre anni il Gruppo non ha posto in essere piani di incentivazione a breve termine (MBO) per la categoria Dirigenti; pertanto, non è possibile fornire informazioni di confronto

riferite a precedenti piani.

2.4. *Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente strumenti finanziari.*

Non applicabile.

2.5. *Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano MBO 2017.*

Non vi sono state significative valutazioni di ordine fiscale o contabile che abbiano influito nella predisposizione del Piano MBO 2017.

2.6. *Eventuale sostegno del Piano MBO 2017 da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.*

Non applicabile.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1. *Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano MBO 2017.*

In data 7 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione di Creval ha deliberato, su proposta del Comitato per la Remunerazione, di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti della Banca, convocata per l'8 aprile 2017, l'approvazione del Piano MBO 2017.

La medesima Assemblea sarà chiamata ad attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano MBO 2017, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel Documento Informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'assegnazione dei diritti ai Beneficiari, all'approvazione del regolamento di attuazione del Piano MBO 2017 e, sussistendone i presupposti, alla corresponsione del premio.

3.2. *Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano MBO 2017 e loro funzione e competenza.*

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del piano avvalendosi, di volta in volta, delle Funzioni aziendali competenti.

3.3. *Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano MBO 2017 anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.*

Alla data del presente Documento Informativo non sono previste procedure per la revisione del Piano MBO 2017.

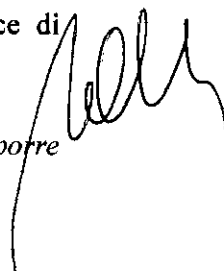
3.4. *Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano MBO 2017.*

Trattandosi di un piano di Phantom Share, il Piano MBO 2017 non prevede l'assegnazione o l'acquisto di Azioni da parte di Creval, né l'assegnazione di opzioni per l'acquisto delle stesse.

3.5. *Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano MBO 2017; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.*

Nell'individuazione degli elementi essenziali del Piano MBO 2017 è stato coinvolto, nelle varie fasi di elaborazione, il Comitato per la Remunerazione, composto da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi del combinato disposto degli articoli 147ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUIF e ai sensi dell'articolo 3 del Codice di autodisciplina. Tra i Beneficiari non sono ricompresi Amministratori della Banca.

3.6. *Data della delibera assunta da parte del Consiglio di Amministrazione a proporre*



l'approvazione del Piano MBO 2017 all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per la Remunerazione, ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, Regolamento Emittenti.

In data 7 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di adozione del Piano MBO 2017 su proposta del Comitato per la Remunerazione riunitosi, da ultimo, in data 7 marzo 2017.

3.7. Data della delibera assunta da parte del Consiglio di Amministrazione in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione, ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), Regolamento Emittenti.

L'Assemblea per l'approvazione del Piano MBO 2017 è prevista per l'8 aprile 2017 in unica convocazione. In caso di approvazione del Piano MBO 2017 da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni rilevanti ai fini della relativa attuazione.

Le informazioni richieste a quest'ultimo riguardo dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), Regolamento Emittenti, al momento non disponibili, saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

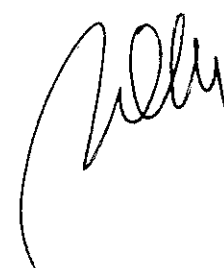
3.8. Il prezzo di mercato, registrato nelle date di cui ai precedenti punti 3.6 e 3.7, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano MBO 2017, se negoziati nei mercati regolamentati.

Il prezzo di mercato delle Azioni registrato nella data indicata al punto 3.7 non è disponibile in quanto il Piano MBO 2017 è ancora soggetto all'approvazione da parte dell'Assemblea di Creval.

Il prezzo ufficiale di mercato delle Azioni Creval rilevato presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nella data indicata al paragrafo 3.6 che precede, vale a dire il 7 marzo 2017, è pari a Euro 3,4638.

3.9. Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'Emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal Comitato per la Remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, TUIF.

L'eventuale diffusione di informazioni privilegiate risulterebbe ininfluenza nei confronti dei Beneficiari che, sulla base del meccanismo del Piano MBO 2017 che prevede l'assegnazione di *Phantom Share*, non possono effettuare alcuna operazione sulle Azioni, non essendoci alcuna attribuzione materiale delle stesse.



4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1. Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano MBO 2017.

(a) Modalità di assegnazione del Premio Individuale

In conformità alla normativa bancaria vigente, il 50% del Premio Individuale viene corrisposto in forma monetaria, mentre il restante 50% viene corrisposto attraverso strumenti finanziari (*Phantom Share*).

Inoltre, è previsto che una quota pari al 60% del Premio Individuale venga erogata al momento della verifica del raggiungimento degli Indicatori Gate, previa determinazione del Premio Individuale medesimo ("**Prima Data di Pagamento e Assegnazione**") sulla base dei Parametri Gestionali, degli Obiettivi di Performance e degli Obiettivi Individuali (la "**Quota Up-Front**").

Il restante 40% del Premio Individuale viene invece erogato in forma differita (la "**Quota Differita**").

Più specificamente, il Piano MBO 2017 prevede:

- una quota in denaro pari al 30% del Premio Individuale, da corrispondere alla Prima Data di Pagamento e Assegnazione;
- una quota in Phantom Share pari al 30% del Premio Individuale, da attribuire alla Prima Data di Pagamento e Assegnazione. Detta quota rimane soggetta ad un ulteriore Periodo di Retention di 2 anni;
- una residua quota in denaro, pari al 20% del Premio Individuale, da corrispondere con un differimento di 3 anni, subordinatamente alla permanenza, al momento dell'erogazione, degli Indicatori Gate (la "**Seconda Data di Pagamento e Assegnazione**");
- una residua quota in Phantom Share, pari al 20% del Premio Individuale, da assegnare alla Seconda Data di Pagamento e Assegnazione, sempre subordinatamente alla permanenza, al momento dell'erogazione, degli Indicatori Gate e soggetta ad un ulteriore Periodo di Retention di 1 anno.

(b) Phantom Share

Come già anticipato, le quote di Premio Individuale da erogare in forma non monetaria sono assegnate mediante Phantom Share. Le stesse attribuiscono al Beneficiario il diritto all'erogazione, alla scadenza del Periodo di Retention, di un ammontare in denaro corrispondente al controvalore dell'Azione a tale data moltiplicato per il numero di Phantom Share assegnate.

In relazione alla Prima Data di Pagamento e Assegnazione, il numero di Phantom Share sarà calcolato come segue:

- Numero Phantom Share = Importo pari al 50% della Quota Up-Front / Valore Iniziale 2018 Azioni Creval



Analogamente, alla Seconda Data di Pagamento e Assegnazione, il numero di Phantom Share sarà calcolato come segue:

- Numero Phantom Share = Importo pari al 50% della Quota Differita/Valore Iniziale 2021 Azioni Creval

Al momento del pagamento effettivo della parte di Premio Individuale assegnato mediante Phantom Share, vale a dire alla scadenza dei rispettivi Periodi di Retention, l'ammontare dovuto al Beneficiario sarà pari al numero di Phantom Share attribuite moltiplicato, a seconda dei casi, per il Valore Finale 2020 o per il Valore Finale 2022 dell'Azione Creval .

Il Valore Iniziale 2018 dell'Azione sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione Creval rilevati nelle 4 settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione della Banca che approva il bilancio consolidato 2017 e, verificati i relativi presupposti, delibera l'assegnazione delle Phantom Share.

Il Valore Iniziale 2021 dell'Azione sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione Creval rilevati nelle 4 settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione della Banca che approva il bilancio consolidato 2020 e, verificati i relativi presupposti, delibera l'assegnazione delle Phantom Share.

Il Valore Finale 2020 dell'Azione per la quota pari al 30% del Premio Individuale attribuita mediante Phantom Share (da erogare nel 2020) sarà pari alla media semplice dei prezzi ufficiali dell'Azione Creval rilevati nelle 4 settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio consolidato 2019.

Il Valore Finale 2022 dell'Azione per la quota differita pari al 20% del Premio Individuale attribuita mediante Phantom Share (da erogare nel 2022) sarà pari alla media semplice dei prezzi ufficiali dell'Azione Creval rilevati nelle 4 settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio consolidato 2021.

Il meccanismo di assegnazione e di differimento viene sinteticamente esemplificato nella seguente tabella:



Ipotesi 100% obiettivo	1.500.000					
50% cash	750.000					
50% strumenti finanziari	750.000					
60% Quota Up-Front	900.000					
40% Quota Differita	600.000					
Anno 2017 MBO 100%	Misurazione Performance 2017	2018	2019	2020	2021	2022
60% Quota Up-Front						
30% cash		450.000				
30% Phantom Share		Assegnate Phantom Share Periodo Retention: 2 anni		Erogati 450.000		
40% Quota Differita						
20% cash					300.000	
20% Phantom Share					Assegnate Phantom Share Periodo Retention 1 anno	Erogati 300.000
Totale MBO	1.500.000	450.000	-	450.000	300.000	300.000

(c) Periodo di Retention

Tra la data di assegnazione delle Phantom Share e quella di pagamento delle stesse decorrerà un periodo di due anni, quanto alla Prima Data di Pagamento e Assegnazione, e di un anno, quanto alla Seconda Data di Pagamento e Assegnazione (il “**Periodo di Retention**”). Il Periodo di Retention, così come il differimento di una quota del Premio Individuale maturata, hanno la funzione di fidelizzare i Beneficiari. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del termine del Periodo di Retention, i Beneficiari perderebbero definitivamente le Phantom Share già attribuite (si veda anche il paragrafo 4.8).

(d) Claw Back

Il Piano MBO 2017 prevede un meccanismo di restituzione del Premio Individuale corrisposto, fino al 100% dello stesso in funzione della gravità dei comportamenti posti in essere dal Beneficiario, qualora venga accertata, entro due anni dall’ultimo pagamento (“**Claw Back**”):

- la violazione degli obblighi previsti dagli artt. 26 e 53 D.lgs. del 1° settembre 1993, n. 385, laddove applicabili;
- la condotta, posta in essere con dolo o colpa grave, che abbia contribuito a ingenerare perdite finanziarie significative per il Gruppo, ovvero che abbia determinato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari;
- la condotta che abbia contribuito significativamente ad arrecare un danno alla reputazione della Banca, ovvero che sia stata oggetto o causa di provvedimenti sanzionatori da parte delle competenti Autorità;
- la ricezione di contestazioni e/o provvedimenti disciplinari a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave.

Il Claw Back può infine essere attivato anche a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro.

(e) Malus

L’assegnazione della Quota Differita è sottoposta ad una clausola c.d. di “*malus*” che prevede la riduzione, fino all’azzeramento della stessa, in caso di:

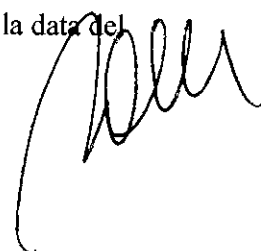
- comportamenti individuali del Beneficiario sanzionabili, come definiti dalla clausola Claw Back, sopra descritta;
- mancata sussistenza degli Indicatori Gate alla Seconda Data di Pagamento e Assegnazione.

4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano MBO 2017.

Il Piano MBO 2017 prende come riferimento il periodo temporale intercorrente tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017, configurandosi quindi come piano annuale.

4.3. Termine del Piano MBO 2017.

Secondo il Piano MBO 2017, la fase di rilevazione delle performance si conclude alla data del



31 dicembre 2017. Il Piano MBO 2017 prevede un meccanismo di differimento temporale nell'erogazione di una parte del Premio Individuale. Le ultime, eventuali, erogazioni dei Premi verranno pertanto effettuate nel corso dell'anno 2022.

4.4. *Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti individuati nominativamente o alle individuate categorie.*

Il Premio Complessivo massimo è stato determinato in 1,5 milioni di euro, il 50% dei quali da corrispondere attraverso Phantom Share.

4.5. *Modalità e clausole di attuazione del Piano MBO 2017, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.*

Sul punto, si rinvia a quanto più diffusamente illustrato ai paragrafi 2.2 e 4.1. del presente Documento Informativo.

4.6. *Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.*

Il Piano MBO 2017 prevede l'utilizzo di Phantom Share e, pertanto, non saranno attribuite azioni o opzioni.

Per i Beneficiari, è previsto un Periodo di Retention delle Phantom Share della durata rispettivamente di 2 anni, con riferimento alle Phantom Share assegnate nel 2018, e di 1 anno, per le Phantom Share assegnate nel 2021.

4.7. *Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.*

Il Piano MBO 2017 non prevede che vengano attribuite Azioni od opzioni sulle Azioni. Non sono quindi in linea di principio possibili operazioni di *hedging*. La presente sezione non risulta pertanto applicabile.

Sarà comunque vietata ai Beneficiari – e comporta la decadenza del diritto alla corresponsione del Premio Individuale – l'effettuazione di operazioni di *hedging* che consentano di alterare o inficiare l'allineamento al rischio insito nei meccanismi di incentivazione basati su strumenti finanziari.

4.8. *Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.*



In caso di cessazione del rapporto di lavoro tra il Beneficiario e Creval o una società del Gruppo prima del pagamento del Premio Individuale, il Beneficiario perderà automaticamente tutti i diritti (o le Phantom Share già attribuite) che diverranno inefficaci e il medesimo non avrà titolo a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia ragione da parte della Banca o di altra società del Gruppo. In fase di attuazione del Piano MBO 2017, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, procederà alla puntuale definizione delle conseguenze causate dall'eventuale cessazione del rapporto di lavoro.

4.9. *Indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano MBO 2017.*

Salvo quanto previsto nei precedenti paragrafi, non sussistono altre cause di annullamento del Piano MBO 2017.

4.10. *Motivazioni relative all'eventuale previsione di un «riscatto», da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto del Piano MBO 2017, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. cod. civ.. Beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti. Effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.*

Non applicabile.

4.11. *Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 cod. civ..*

Non applicabile.

4.12. *Indicazione di valutazioni sull'onere atteso da Credito Valtellinese S.p.A. alla data di assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano MBO 2017.*

Tale ammontare non è allo stato determinabile in quanto dipenderà dal valore dell'Azione Creval sull'MTA al momento dell'erogazione della parte di Premio Individuale assegnata come Phantom Share al termine del Periodo di Retention. Il costo stimato sull'intero arco del Piano MBO 2017, così come descritto nel presente Documento Informativo, in caso di raggiungimento di tutti gli obiettivi e ipotizzando che il prezzo dell'Azione di Creval rimanga invariato durante la durata del Piano MBO 2017 è di 1,5 milioni di euro per un massimo di 56 Beneficiari. L'onere per Creval derivante dal Piano MBO 2017 potrebbe in linea di principio incrementarsi in funzione dell'aumento del valore dell'Azione sull'MTA durante i due Periodi di Retention (cfr. paragrafo 4.1(b)).

4.13. *Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano MBO 2017.*

Non applicabile.

Paragrafi da 4.14. a 4.23.



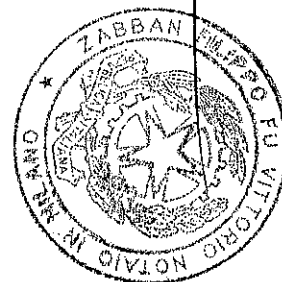
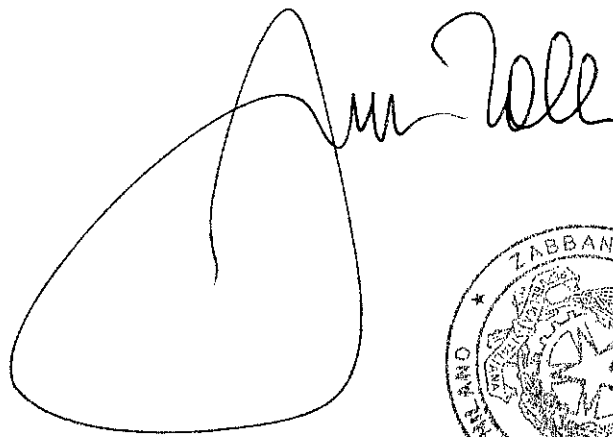
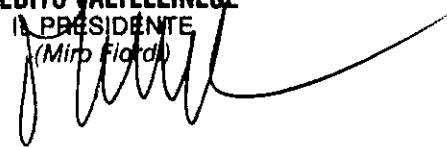
Le sezioni relative all'attribuzione di azioni e alle stock option non sono applicabili al Piano MBO 2017.

4.24 Si allega di seguito la Tabella di cui allo Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

La Tabella n. 1 prevista al paragrafo 4.24 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti sarà fornita successivamente, secondo le modalità di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), Regolamento Emittenti.

CREDITO VALTELLINESE

IL PRESIDENTE
(Miro Floridi)



Allegato "F" all'atto
in data 8-5-2017
n. 69992/13088 rep.

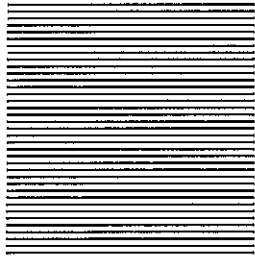
Politiche retributive di Gruppo

Relazione sulla remunerazione 2016

GRUPPO BANCARIO
Credito
Valtellinese



Handwritten signature



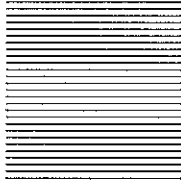
Politiche retributive di Gruppo

Relazione sulla remunerazione 2016

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.



Wm



Indice

Lettera del Presidente del Comitato per la Remunerazione	4
Sintesi dei contenuti	8
Riferimenti normativi	12
<i>Sezione I - Politiche e prassi retributive</i>	16
Approfondimenti - Sistemi di remunerazione variabile per il 2017	26
<i>Sezione II - Il sistema retributivo 2016: informazioni quantitative</i>	36
Glossario	78



Lettera del Presidente del Comitato per la Remunerazione



Signore e Signori Azionisti,

in qualità di Presidente del Comitato per la Remunerazione, insieme ai Consiglieri Maria Elena Galbiati e Alberto Sciumè, che compongono il Comitato, sono lieta di presentare la Relazione sulle Politiche di Remunerazione 2016, cui hanno contribuito con grande dedizione e professionalità le funzioni interne della Banca responsabili per questa materia. A loro, in particolare, va il sincero ringraziamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per i risultati sintetizzati nella Relazione.

Per la Banca, il 2016 è stato un anno storico perchè ha visto la trasformazione della forma giuridica da società cooperativa a società per azioni, con il conseguente passaggio dal voto capitario al voto assembleare basato sul numero delle azioni possedute. Ciò comporta anche modifiche nella formazione delle maggioranze assembleari: da un lato, infatti abbiamo la presenza di una quota rilevante di investitori istituzionali nel capitale sociale della Banca; dall'altro, il permanere di una estrema frammentazione delle azioni fra un elevato numero di soci.

Non è però mutata la mission della Banca: a fianco di una crescente attenzione alla creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo, che tenga conto degli elementi di rischio della gestione caratteristica, permane una grande attenzione alla piena valorizzazione della qualità del servizio e all'offerta di un set completo di servizi finanziari alla clientela e al territorio in cui opera la nostra rete distributiva. Su questa base, il Consiglio di Amministrazione ha definito un Action Plan con obiettivi assai sfidanti, realizzabili grazie ad un efficace allineamento dei comportamenti e degli interessi del personale tutto, e del management in particolare, con gli interessi complessivi della Banca e dei suoi azionisti.

È in questo quadro che si innesta la politica di remunerazione e incentivazione della Banca. Nel corso del 2016 si è realizzata una approfondita riflessione sull'adeguatezza del sistema di retribuzione nel suo complesso, tenendo anche conto delle politiche di remunerazione attuate dai concorrenti e della necessità, da un lato, di motivare, valorizzare e trattenere le persone attualmente in forza in Banca e, dall'altro, di attrarre nuovi talenti nelle aree professionali più innovative e in fase di sviluppo.

La Banca, che ha tradizionalmente privilegiato la forma di retribuzione fissa, ha posto nel tempo una crescente attenzione ad una equilibrata composizione dei compensi del management fra elementi fissi e elementi variabili, evitando comunque quegli eccessi e quelle distorsioni nei sistemi dei compensi che tante perniciose conseguenze hanno avuto nel contesto bancario. Nel 2016, poi, il principio di prudenza e di salvaguardia degli aspetti di solidità patrimoniale ed equilibrio economico ha portato il Consiglio di Amministrazione a confermare la non attivazione del sistema di incentivazione annuale per la Dirigenza, ferma restando l'erogazione di una limitata componente variabile alla restante popolazione aziendale.

Per il 2017, sulla base delle analisi e delle raccomandazioni del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno attivare un nuovo sistema di incentivazione annuale per motivare al meglio il management e il personale tutto alla realizzazione degli obiettivi di budget. Il nuovo sistema è basato sui seguenti principi fondanti:

- essere assolutamente selettivo, cioè premiare solo coloro che daranno un contributo distintivo; in particolare, per il management, prevedere un meccanismo di accesso al sistema (gate) che consenta l'erogazione solo a fronte di una performance dell'azione della Banca sostanzialmente coerente con quella del peer group;
- essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e tale da non limitare il raggiungimento del livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

La Banca ha avviato una riflessione sull'eventuale adozione del sistema incentivante a medio-lungo termine (LTI), generalmente auspicato anche dagli investitori istituzionali, pure ritenendo di non darne attivazione nel 2017. Peraltro il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il proprio Action Plan per gli esercizi 2017-2018 ed un sistema incentivante di medio-lungo termine produrrebbe effetti che vanno ben oltre il biennio indicato, con il rischio di risultare non allineato con la possibile evoluzione della Banca, oggetto di approfondimento anche attraverso il mandato esplorativo conferito a due qualificati Advisor. Peraltro, il sistema incentivante di breve termine contiene al suo interno elementi di allineamento anche di medio termine tra i comportamenti e gli interessi del management e gli interessi della Banca e degli azionisti e, segnatamente: il differimento dell'erogazione del bonus, l'adozione di uno strumento finanziario virtuale basato sul valore dell'azione della Banca, e le clausole di malus e claw back basate su indicatori di redditività, patrimonializzazione e confronto con i peer.

Prima di concludere questa mia breve comunicazione voglio con chiarezza sottolineare che le persone sono il vero elemento differenziante della nostra Banca, e la politica di retribuzione e incentivazione è uno degli strumenti chiave per far sì che questo elemento di differenziazione continui a svilupparsi e a migliorarsi nel tempo.

Signore e Signori Azionisti, grazie in anticipo per l'attenzione che dedicherete all'analisi di questa Relazione.

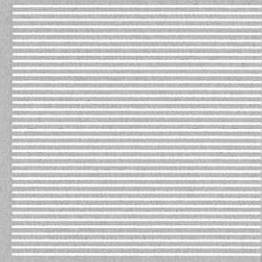
Confido, anche a nome dei Colleghi, nella condivisione da parte Vostra dei contenuti qui espressi.



Mariarosa Borroni

Presidente del Comitato per la Remunerazione

Pen

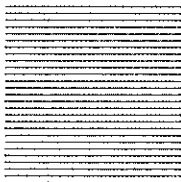


Sintesi dei contenuti



Allen





Sintesi dei contenuti

Il documento sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Creval riflette le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, in particolare in materia di sistemi di incentivazione. Tale revisione deriva da due principali elementi: la trasformazione della Banca in Spa e l'approvazione da parte del Consiglio di un piano di azioni biennale con ambiziosi obiettivi reddituali, patrimoniali e finanziari, con lo scopo di rendere il business model della Banca sostenibile nel medio termine e ritornare ad un percorso di creazione di valore per gli azionisti.

In questo scenario, il sistema incentivante costituisce un'importante leva gestionale per motivare il management della Banca e realizzare gli obiettivi dell'Action Plan. Esso è selettivo, per premiare coloro che daranno un contributo distintivo, e prevede un meccanismo di accesso al sistema (gate) per consentire l'erogazione solo di fronte ad un adeguato livello di patrimonializzazione e di risultato reddituale, tenuto conto altresì dell'andamento dell'azione della Banca rispetto ad un peer group comparabile.

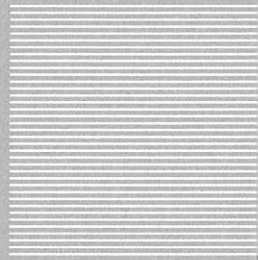
Il sistema incentivante di breve termine (MBO) è indirizzato alla dirigenza della Banca. Altra caratteristica del sistema MBO è la sua sostenibilità rispetto alla situazione economica e finanziaria del Gruppo e la necessità di considerare attentamente il livello di patrimonializzazione adeguato rispetto ai rischi assunti. Con questi presupposti il sistema MBO, per il 2017, potrà arrivare ad erogare incentivi, a livello individuale, fino al 30% rispetto alla retribuzione fissa.

È inoltre allo studio l'introduzione di un sistema incentivante per la rete di vendita destinato al personale di rete e di staff commerciali non dirigenti. Gli aggregati presi in considerazione saranno quelli tipici legati all'attività commerciale, con particolare attenzione anche agli aspetti di carattere qualitativo dei processi di vendita.

La Banca ha infine avviato una riflessione sull'adozione del **sistema incentivante di medio-lungo termine** per valutare le diverse ipotesi e strumenti finanziari da usare, nei diversi scenari prospettici che potranno configurarsi nei prossimi mesi. La decisione sulla introduzione di tale sistema è rinviata alla seconda parte del 2017 o al 2018; si sottolinea peraltro che il sistema MBO annuale contiene specifici elementi di allineamento degli interessi della Banca, del top management e della dirigenza con quelli degli azionisti.

Altre novità della allegata relazione sono alcuni chiarimenti e precisazioni sui seguenti aspetti tecnici, volti a sottolineare le richieste delle Autorità di Vigilanza bancarie Italiana ed Europea: eventuali **indennità di fine rapporto per il management**; il non ricorso a forme di **retribuzione straordinarie**; indicazioni puntuali sul meccanismo di funzionamento delle **clausole di malus e claw-back**; l'indicazione del peer group considerato per il confronto della performance dell'azione della Banca; indicazioni per la **gestione degli strumenti finanziari "virtuali"** che compongono il sistema MBO.

Allen

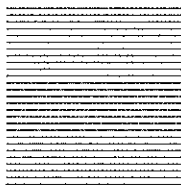


Riferimenti normativi



A handwritten signature in the bottom right corner of the page, written in a cursive style.





Riferimenti normativi

Il presente documento del Gruppo bancario Credito Valtellinese "Politiche Retributive di Gruppo - Relazione sulla remunerazione 2016" si conforma alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalle competenti Autorità ed è redatto ai sensi dall'art. 123-ter del Testo Unico sulla Finanza.

Il Gruppo CREVAL è costantemente impegnato ad aggiornare le Politiche e le prassi in funzione del contesto regolamentare, che nel corso del 2016 si è ulteriormente evoluto. Le Politiche 2017 sono volte a recepire le più recenti novità normative delle Autorità di Vigilanza e del Legislatore a livello europeo e italiano. La Banca d'Italia, nel documento "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione

nelle banche e nei gruppi bancari" (Circolare n.285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) ricorda come "gli interventi regolamentari in materia di remunerazione e incentivazione devono essere considerati nell'ambito della più ampia attenzione che le autorità di vigilanza prestano nei confronti del tema dei compensi, quale elemento fondamentale per un sistema di governo societario corretto ed efficace...".

Inoltre: "Le disposizioni hanno l'obiettivo di bilanciare l'opportunità di lasciare nella disponibilità delle banche una leva gestionale quale quella legata ai compensi, indirizzando però al tempo stesso le politiche di remunerazione e assicurandosi che queste non siano in contrasto con la sana e prudente gestione della banca stessa."

In particolare nel redigere questo documento ci riferiamo a:

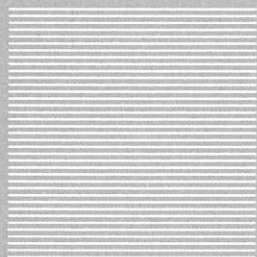
- le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia pubblicate il 18 novembre 2014, che danno attuazione alla Direttiva del Parlamento Europeo 2013/36/UE ("CRD IV"), in vigore dal 1 gennaio 2014;
- il Regolamento delegato della Commissione Europea n. 604 del 4 marzo 2014, per l'individuazione dei cd. "Material Risk Takers" ("MRT") o "Personale più Rilevante" ("PPR");
- la comunicazione congiunta Banca d'Italia-Consob del 29 gennaio 2014, che recepisce gli orientamenti ESMA in materia di Politiche e prassi retributive.
- il Codice di Autodisciplina delle società quotate, da ultimo aggiornato a luglio 2015 che ha previsto l'approvazione di una politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Si è tenuto conto altresì delle altre produzioni normative o regolamentari emanate a livello sovranazionale da Organismi quali BCE, EBA, CEBS, FSB. Si fa in particolare riferimento all'EBA Final draft Regulatory Technical Standards che definisce i criteri per la definizione del Personale più Rilevante e di caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili. Nel corso del 2016 si è conclusa la consultazione di EBA e sono stati emanati gli Orientamenti sulle politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 74(3) e 75(2) della Direttiva 2013/36/EU e sull'informativa ai sensi dell'art.450 del Regolamento EU n. 575/2013.

Con il presente documento si intende assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste dalla disciplina del settore bancario e dalle disposizioni regolamentari e di autodisciplina concernenti le società emittenti.



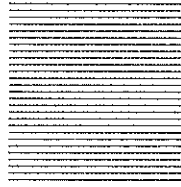
Handwritten signature



Sezione I

Politiche e prassi retributive





Sezione I

Politiche e prassi retributive

Principi generali

La remunerazione rappresenta uno dei più importanti fattori per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nel medio e lungo termine. Risulta essenziale valutarne compiutamente entità, struttura e modalità di erogazione ai diversi livelli della struttura aziendale atteso che la qualità, la motivazione e l'impegno del personale costituiscono fattori competitivi determinanti per le prospettive di successo dell'azienda nel mercato.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese si compone di due banche territoriali e di società di specializzazione settoriale, per assicurare l'ottimizzazione delle attività commerciali e la concentrazione di alcune attività di produzione ad elevata specializzazione, senza duplicazione di funzioni. Capogruppo è il Credito Valtellinese, fondata il 12 luglio 1908 ed operante nella forma di banca popolare cooperativa fino all'Assemblea dei Soci del 29 ottobre 2016, che ne ha sancito la *trasformazione in società per azioni*. Questa trasformazione si rivela fondamentale anche per la messa a fuoco dei nuo-

vi indirizzi delle politiche di remunerazione, in relazione alle strategie ed opportunità di posizionamento sul mercato.

Per il Gruppo Credito Valtellinese l'assunto fondamentale in materia di Risorse Umane attiene alla centralità della persona e, quindi, alla priorità nell'assicurare il rispetto della sua dignità in tutte le diverse manifestazioni tramite la valorizzazione delle potenzialità dei singoli attraverso processi gestionali finalizzati riconoscere e premiare le competenze professionali.

La vigente normativa contempla i principi ed i criteri specifici ai quali attenersi per garantire la corretta elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione, gestendo i potenziali conflitti di interesse e tenendo conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità specifici di ciascuna azienda di credito.

A tali riferimenti si impronta l'attività del nostro Gruppo in materia di politiche e prassi retributive.

La categorie di Personale e la remunerazione

Il concetto di remunerazione connesso alla sfera di applicabilità della normativa si riferisce ad ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto in contanti, strumenti finanziari o beni in natura a fronte delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal "personale" dell'azienda. Per *remunerazione variabile* si intende ogni pagamento che trovi riferimento nella performance, comunque misurata, o da altri parametri oggettivi.

Nella nozione di personale rientrano i componenti di organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti ed i collaboratori, gli addetti alle reti distributive esterne (qualora esistenti).

In funzione dei destinatari delle politiche retributive nel Credito Valtellinese si prevedono le seguenti categorie:

- Membri dell'Organo di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione)
- Dirigenti apicali (Direttore Generale e componenti la Direzione Generale)
- Risk Takers (Personale più Rilevante)

- Dirigenti rientranti fra le funzioni di controllo
- Altri Dirigenti
- Quadri Direttivi
- Personale appartenente alle Aree professionali

In ottemperanza alla normativa vigente, ai componenti dell'Organo con funzioni di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Le categorie menzionate rientrano nella classificazione civilistica o contrattuale; il Gruppo si è altresì attenuto alle citate normative di Banca d'Italia ed EBA, segnatamente per quanto attiene ai criteri per la relativa individuazione ed alle specifiche previsioni nelle diverse forme di remunerazione.

In relazione alla qualifica di banca quotata il Credito Valtellinese si colloca fra le "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa", sebbene in termini dimensionali si posizioni nel range delle "banche intermedie".

Gli Organi di definizione ed attuazione delle politiche di remunerazione ed il processo gestionale

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha indicato nella vigente formulazione del Documento sulla remunerazione gli orientamenti fondamentali ai quali conformare le attività in materia da parte della Capogruppo e delle società da essa controllate.

Riferimenti di guida sulla politica di remunerazione sono l'importanza della stessa

come fattore per l'assolvimento della mission aziendale, la selettività del riconoscimento, la coerenza, il grado di integrazione e complementarità delle diverse forme retributive, l'equità distributiva.

Si evidenzia come l'attenzione ad una equilibrata composizione fra elementi retributivi variabili ed elementi fissi abbia sempre costituito un puntuale riferimento

nelle prassi aziendali di retribuzione perché, in questo modo, l'esigenza di favorire il merito e l'impegno al raggiungimento degli obiettivi aziendali si bilancia con le aspettative di sicurezza ed attrattività del rapporto lavorativo stabile.

Tali principi hanno costituito la base di costruzione dei sistemi di remunerazione e di incentivazione sinora applicati. L'adozione dei nuovi orientamenti normativi da parte degli Enti Regolatori, dei quali si è fatto cenno in sede di introduzione e che verranno ripresi nei successivi paragrafi, ha portato ad effettuare specifici approfondimenti evolutivi in materia per la individuazione di forme di remunerazione con essi coerenti, nella contestuale conferma delle condizioni di equilibrio

per il controllo dei rischi, la compatibilità economica a breve ed a lungo termine, le caratteristiche e l'intensità delle forme di remunerazione sinora applicate.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta quindi la sede di elaborazione delle linee guida in materia di politiche di remunerazione e, dopo il processo di elaborazione delle stesse, l'organo di approvazione delle relative iniziative.

Nell'ambito delle delibere di attuazione connesse alla realizzazione dei budget previsionali annuali, sono stati determinati i parametri relativi alle componenti di retribuzione, nelle diverse forme previste dal Documento sulla remunerazione e dalla specifica normativa in materia.

Il Comitato per la Remunerazione, costituito presso il Credito Valtellinese, dirige, verifica e indirizza il complesso delle iniziative sopra richiamate.

Il Comitato svolge presso la Capogruppo funzioni di tipo consultivo, di proposta e di vigilanza. Ai sensi di regolamento: "Il Comitato è composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti tra gli Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti."

Anche con il richiamato ausilio delle strutture aziendali di riferimento, il Comitato per la Remunerazione ha curato la preparazione della documentazione e delle relazioni di propria competenza, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le decisioni di merito.

In particolare, ai sensi dell'apposito Regolamento approvato nella sua attuale versione dal Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2016, il Comitato per la Remunerazione: "ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti

aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo interno; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, individuato in base alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia..."

Inoltre il Comitato "vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo... ed assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione..."

Nel corso del 2016 sono state effettuate 6 sedute del Comitato per la Remunerazione del Credito Valtellinese, al fine specifico di svolgere puntualmente le proprie attività. Le riunioni si sono tenute in data 8 gennaio, 26 febbraio, 29 aprile, 21 giugno, 13 luglio, 20 settembre. Nei primi mesi del 2017 il Comitato di Remunerazione si è riunito in data 9 febbraio, 1 marzo e 7 marzo.

Analogamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, anche nell'esercizio appena tra-

scorso il Comitato di Remunerazione è stato supportato costantemente dalla collaborazione di SpencerStuart, primaria società di consulenza con specifiche competenze in tema di remunerazione e di politiche e modelli retributivi.

Si ricorda che per tutto il 2016 SpencerStuart ha collaborato su queste tematiche su

diretto ed esclusivo mandato del Comitato di Remunerazione, in modo tale da garantire un ancor più puntuale supporto alle esigenze dello stesso.

Il richiamato incarico consulenziale è stato confermato anche per il corrente esercizio 2017.

La Direzione Generale gestisce e monitora costantemente gli stati di avanzamento delle attività in materia, per assicurare la necessaria coerenza fra le linee di principio e le concrete iniziative gestionali in materia.

In particolare, la policy in materia di compliance adottata dal Gruppo Credito Valtellinese attribuisce alla Direzione Compliance il compito di verificare la coerenza dei sistemi di remunerazione con la normativa, lo statuto e il codice comportamentale.

Tale compito viene puntualmente assolto dalla funzione in esame con redazione di apposita documentazione portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che ha accompagnato l'evoluzione della posizione del Gruppo in materia; in particolare, la Direzione Compliance presidia le attività di studio, predisposizione e approvazione del documento sulle politiche retributive e sulle deliberazioni a supporto delle determinazioni assunte.

Per quanto concerne la *Direzione Auditing*, essa verifica con cadenza annuale le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione alle disposizioni normative di riferimento. In partico-

lare, la funzione Auditing rilascia apposito verbale con il quale sono state verificate la corretta applicazione delle politiche retributive di Gruppo, con analisi e riscontro della coerenza del processo seguito nella definizione delle erogazioni da sistema premiante e incentivante relative all'anno in questione; la correttezza del processo adottato per la messa a punto del documento sulle Politiche retributive di Gruppo relativo al 2016; l'adeguatezza del ruolo svolto dalla Direzione Compliance nelle fasi di predisposizione e approvazione del predetto documento; l'adeguatezza dei contenuti dell'informativa "ex post" predisposta per essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea.

I sopra richiamati processi di determinazione delle politiche di remunerazione trovano il loro punto di sintesi nei documenti e nelle risultanze portate all'approvazione dell'*Assemblea degli Azionisti*. Attraverso l'approvazione del Documento sulla remunerazione, gli azionisti vengono quindi informati circa i principi e le direttrici generali di politica retributiva nonché sulle caratteristiche, in termini di benefici e di costi, degli specifici sistemi prescelti.

I Risk Takers (Personale Più Rilevante)

Il presente Documento recepisce i contenuti degli approfondimenti effettuati all'interno delle banche del gruppo Credito Valtellinese finalizzati alla individuazione dei ruoli professionali e delle relative figure identificabili come Risk Takers alla luce della vigente normativa emanata sull'argomento.

Il Gruppo e le sue società effettuano costantemente un accurato esame dei propri profili funzionali, giungendo alla definizione dei ruoli professionali che presentano le caratteristiche individuate, per recepire le eventuali variazioni dei contenuti professionali sottesi alle diverse posizioni, oltre che a seguito del cambio di assegnazione ad altro nominativo di una delle richiamate posizioni.

La normativa prevede *criteri qualitativi e quantitativi di individuazione*, i primi legati al ruolo ricoperto ed i secondi relativi al livello di remunerazione percepita.

Sulla base di quanto sopra esposto, alla data del 31 dicembre 2016, presa a riferimento per il relativo corredo numerico indicato nella Sezione II, risultavano individuati 104 Risk Takers. La relativa incidenza sul totale dei Dipendenti era del 2,57%. Alla data del 31.12.2015 il numero dei Risk Takers era di 50 unità, con un'incidenza sul totale dei Dipendenti dell'1,22%.

Il sensibile incremento registrato dal numero dei risk takers è dovuto all'adeguamento di una recente normativa che considera tali i percettori di una remunerazione superiore ad una determinata entità, a prescindere dal ruolo effettivamente svolto in azienda.

In virtù dell'aggiornamento effettuato alla data del 1 marzo 2017, i Risk Takers sono n.120. Il rapporto Nominativi Risk Takers/ Totale Personale del Gruppo è del 2,94%

RISK TAKERS (numero risorse)	2015	2016	1 mar 2017
Numero risorse:	50	104	120
di cui:			
per criteri qualitativi:	48	52	54
per criteri quantitativi:	2	52	66

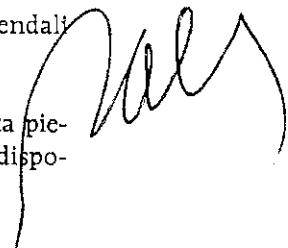
RISK TAKERS (inc.% totale personale)	2015	2016	1 mar 2017
Incidenza %:	1,22%	2,570%	2,94%
di cui:			
per criteri qualitativi:	1,17%	1,285%	1,32%
per criteri quantitativi:	0,05%	1,285%	1,62%

Remunerazione e Ruoli professionali di applicazione

Ai richiamati criteri di generale applicazione seguono alcune specifiche norme relative alla remunerazione degli Organi Aziendali, in particolare verso i Consiglieri di Amministrazione, i componenti non esecutivi del Consiglio, il Presidente del Consiglio

di Amministrazione, le Funzioni aziendali di controllo.

Il Gruppo Credito Valtellinese rispetta pienamente i contenuti delle specifiche disposizioni in materia.



I compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione non sono collegati a risultati economico-finanziari del Gruppo basati su piani di incentivazione.

Il compenso ad essi riconosciuto viene determinato dall'Assemblea in un importo fisso (emolumento base e gettone di presenza) uguale per tutti i Consiglieri.

A fronte di incarichi consiliari che comportino in maniera particolare impegno e responsabilità vengono attribuite specifiche indennità riferite, secondo le vigenti previsioni, agli incarichi di: Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consigliere con deleghe specifiche, Consigliere membro di specifici comitati consiliari.

In questo caso il Consiglio di Amministrazione, anche in base alle indicazioni formulate al proposito dal Comitato di Remunerazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, stabilisce - sentito il Collegio Sindacale - la remunerazione dei Consiglieri investiti degli incarichi predetti. Tali indennità rappresentano elementi retributivi fissi.

Il processo di riorganizzazione societaria avviato in sintonia ed in applicazione del Piano Strategico ha portato nel corso degli ultimi anni ad una significativa riduzione del numero degli incarichi, realizzata anche attraverso l'ulteriore riduzione delle banche e società del Gruppo e la conseguente ricomposizione dei relativi Consigli di Amministrazione.

Sotto questo profilo viene riservata una particolare attenzione alle raccomandazioni ed agli indirizzi normativi definiti dalle Autorità di Vigilanza, concretizzati anche in specifici interventi sul tema compensi, in considerazione della particolare contingenza economica a livello generale e di mercato degli intermediari bancari e finanziari.

Rispetto a quanto a suo tempo deliberato dagli Organi sociali della Banca, già nell'esercizio 2012 venne effettuata, su richiesta

degli interessati, una prima riduzione delle indennità compensi per i rispettivi incarichi di Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato della Capogruppo.

Coerentemente a questo, per il triennio 2013-2015 erano state deliberate indennità inferiori del 50% rispetto a quelle definite nel precedente triennio 2010-2012 per gli incarichi di Presidente e Vice Presidente mentre per l'incarico di Amministratore Delegato, confermato al Direttore Generale per il triennio 2013-2015, si deliberò di non prevedere indennità, determinando il livello di retribuzione fissa complessiva a quanto corrisposto in virtù delle previsioni contrattuali del rapporto di lavoro subordinato, maggiorato unicamente del compenso fisso deliberato dall'Assemblea per tutti i Consiglieri di Amministrazione. Inoltre, sempre con riferimento al triennio 2013-2015, si era proceduto a deliberare altresì una riduzione, pari al 10%, per il primo richiamato compenso fisso spettante a tutti i Consiglieri.

Per il triennio 2016-2018, in una configurazione del gruppo semplificata nel profilo delle realtà societarie e delle relative strutture di gestione, si è inteso proseguire nella richiamata *linea di attenzione e di rigore* intrapresa.

I compensi per la carica di Presidente e di Vice Presidente sono stati ulteriormente ridotti.

Allo stesso modo, a seguito degli avvicendamenti avvenuti nella struttura apicale e di governance, risulta significativamente ridotta anche la remunerazione del nuovo Direttore Generale rispetto a quella del precedente Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In ossequio a quanto previsto dalla norma, è stabilito che la remunerazione del Presidente è inferiore alla remunerazione fissa percepita dal Direttore Generale.

Per i componenti del *Collegio Sindacale*, non sono previste ulteriori remunerazioni oltre a quelle specificamente deliberate dall'Assemblea. Fra gli organismi consiliari, i compo-

nenti del Comitato Rischi percepiscono una specifica indennità legata al particolare contenuto del loro incarico.

Indicazioni applicative

Relativamente al rapporto fra componente variabile e componente fissa di remunerazione la banca si conforma a quanto ordi-

nariamente previsto dalla normativa, anche nella previsione riferita al personale più rilevante delle funzioni di controllo.

Previsioni generali

- » Non vengono previsti meccanismi di incentivazione per i Consiglieri non esecutivi.
- » Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile per i componenti del Collegio Sindacale.
- » Non vengono previsti bonus garantiti, se non in casi eccezionali e comunque solo nel caso, e ove necessario, del primo anno di impiego per ristorare le perdite dell'incentivo presso il precedente datore di lavoro.
- » Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali

Indennità di fine rapporto

- » Vengono adottati esclusivamente i criteri di legge e di CCNL
- » Può essere corrisposta l'indennità di mancato preavviso più l'indennità supplementare massima
- » Le modalità di calcolo seguono quanto previsto dall'art.2121 del Codice Civile
- » È in ogni caso previsto un tetto massimo pari a due annualità lorde (Ral)

Le funzioni interessate al processo

- » la definizione delle Politiche è avvenuta con il coinvolgimento del Risk Management, Compliance, Risorse Umane, CFO - Pianificazione e Controllo.
- » L'Audit verifica la conformità delle prassi delle politiche approvate e al contesto normativo esprimendo giudizio favorevole.

Collaboratori esterni

Per quanto riguarda i collaboratori non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato, i cosiddetti collaboratori esterni, la banca ha sempre fatto ricorso in forma ridotta a tali figure professionali, ritenute utili unicamente per il supporto a specifici progetti ed in una proiezione temporale limitata. A tale indirizzo gestionale il Gruppo intende improntare anche l'attività per il futuro, alla luce della normazione in materia.

Promotori finanziari, mediatori creditizi ed altre figure professionali

Il Gruppo Credito Valtellinese non utilizza reti di Promotori finanziari interne o esterne. Numerosi dipendenti risultano peraltro iscritti, a titolo personale, negli appositi Albi dei Promotori finanziari istituiti

in base alla vigente normativa, ma non si avvalgono di tale qualifica nello svolgimento della propria attività professionale. Nelle ordinarie iniziative di sviluppo e di gestione

commerciale viene fatto un utilizzo limitato di figure professionali ed enti configurabili come mediatori creditizi o altre simili figure professionali.

Fondi di Solidarietà di settore su base volontaria

Fondo Solidarietà 2013-2017

Nell'agosto 2012 il Gruppo Credito Valtellinese ha stipulato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori un accordo per la costituzione di un Fondo di Solidarietà su base volontaria. Alla iniziativa hanno aderito 45 Dipendenti delle banche e società del gruppo. L'ingresso al Fondo da parte dei richiamati lavoratori, stabilito in base al periodo di maturazione del diritto individuale alla prestazione pensionistica, è regolarmente avvenuto nel corso del 2013; la loro relativa permanenza si protrarrà fino all'avvenuta maturazione del diritto, e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

Fondo Solidarietà 2015-2019

Il 3 dicembre 2014 il Gruppo Credito Valtellinese ha stipulato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori un accordo per la costituzione di un Fondo di Solidarietà su base volontaria. Il Fondo prevede l'accesso fino ad un numero massimo di 224 Dipendenti, suddivisi in due periodi: 1 maggio 2015 e 1 maggio 2016, con ingresso sulla base di

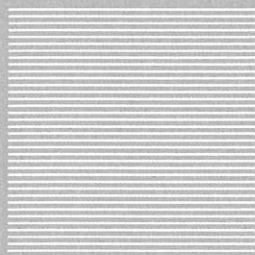
determinati requisiti. Per i Dipendenti con i requisiti richiesti (diritto alla percezione del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2019) è stato previsto l'accesso nel Fondo alle due scadenze sopra richiamate, vi resteranno fino alla rispettiva data di maturazione del diritto stesso, e quindi non oltre il 31 dicembre 2019.

Fondo Solidarietà 2017-2022

Il 21 dicembre 2016 è stato stipulato con le organizzazioni sindacali un nuovo accordo per l'attivazione di un Fondo di solidarietà su base volontaria. Al Fondo hanno aderito 232 Dipendenti, con finestre di accesso fissate alla data del 1.4.2017 e del 1.12.2017. La loro permanenza nel fondo si protrarrà fino alla maturazione del diritto alla percezione del trattamento pensionistico e comunque non oltre il 31.12.2022.

I richiamati accordi sindacali per la costituzione dei Fondi di Solidarietà hanno previsto per gli aderenti l'erogazione di un importo in forma monetaria.

Call

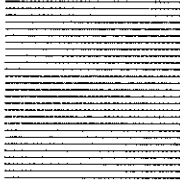


Sezione I

Approfondimenti

Sistemi di remunerazione variabile per il 2017





Sezione I

Approfondimenti: Sistemi di remunerazione variabile per il 2017

Principi generali

Il primo richiamato passaggio da banca cooperativa a società per azioni, con i conseguenti obiettivi in termini di missione e di finalizzazione delle attività porta, nella politica retributiva, ad un progressivo riequilibrio fra la componente fissa e la componente variabile di remunerazione per consentire di incentivare la motivazione e la creazione di valore stabile nel tempo all'interno dell'azienda.

Per il 2017 si intende pertanto riservare una ulteriore particolare attenzione al rilancio delle componenti di incentivazione attraverso sistema oggettivi che evidenziano i valori delle performances.

La norma prevede criteri molto rigorosi per la costruzione di sistemi di incentivazione, soprattutto per quelli destinati a particolari categorie di personale, ossia di quei soggetti la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca. Ad un tale proposito si conferma che vengono rigorosamente rispettati i contenuti delle disposizioni in materia.

Si ricorda altresì che il Gruppo Credito Valtellinese non ha attualmente in essere quote differite di pregressi sistemi di incentivazione.

Il sistema di incentivazione a breve termine - MBO

La struttura del modello MBO

Da alcuni anni il Gruppo ha definito la struttura del proprio modello di incentivazione per Risk Takers, adeguandone caratteristiche e modalità tecniche alle indicazioni della produzione normativa nazionale ed internazionale in materia ed alle proprie esigenze di potenziale supporto al business.

Per il corrente anno 2017 si intende *attivare un sistema di incentivazione a breve termine MBO con base di riferimento annuale*, modalità di remunerazione monetaria ed in strumenti finanziari, adozione di meccanismi di differimento temporale, clausole di malus e di claw-back, in ossequio a quanto previsto dalla normativa.

Linee guida del nuovo sistema incentivante annuale*

è un'importante **leva gestionale** per motivare il management della Banca a realizzare l'Action Plan approvato dal CdA

- deve essere **selettivo**, cioè premiare coloro che daranno un contributo distintivo
- deve prevedere un meccanismo di accesso al sistema (gate) che consenta l'**erogazione solo di fronte ad una performance dell'azione della Banca sostanzialmente coerente con quella del peer group di riferimento**
- è indirizzato ai **dirigenti** (n.56 ad oggi).
- deve essere **sostenibile** rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo e non limitare il mero raggiungimento del livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.
- **a livello individuale** nel modello proposto il premio può variare da una percentuale massima del 30% della RAL ad un minimo del 9% , sulla base della famiglia professionale di appartenenza.
- **a livello complessivo** il montepremi è pari a circa € 1,5 milioni nel caso del raggiungimento al 100% degli obiettivi e rappresenta circa il 15% del monte-retribuzioni dei partecipanti

A. Gate di accesso sulla base del conseguimento di tutti e tre i seguenti indicatori - dati budget iniziale, salvo aggiustamenti per operazioni straordinarie

- Common Equity Tier 1 Ratio
- Utile Lordo Adjusted (ante effetto operazioni non ricorrenti)
- Andamento azioni Creval rispetto ad un *peer group* di banche quotate comparabili, con uno scostamento massimo in negativo inferiore al 10% rispetto alla media dell'ultimo trimestre

B. Determinazione del monte premi

in base a tre indicatori (peso 1/3 ciascuno) - dati budget iniziale

- NPL Ratio
- Expected Loss sul portfolio performing
- Cost-Income Ratio Adjusted

C. Indicatori per la determinazione del premio individuale

- Famiglie professionali/funzioni: (80%) mediante indicatori sezionali derivati dai tre indicatori generali sopra citati
- Valutazione individuale (20%)

Nota bene: gli indicatori per il 2018 potrebbero cambiare in relazione ai diversi obiettivi della Banca

* Vedi Appendice al Glossario

Per il *Direttore Generale* il sistema prevede un premio pari al 30% della retribuzione fissa percepita in caso di pieno raggiungimento degli obiettivi.

Si tratta di una percentuale significativa che intende rappresentare un forte elemento motivazionale nel contestuale interesse degli stake-holders.

Alla componente legata all'andamento degli indicatori di riferimento (80%) si unisce una valutazione individuale (20%) formulata dal Consiglio di Amministrazione su elementi anche qualitativi.

Per i *Dirigenti con Funzioni di controllo* sono previste le stesse condizioni per l'accesso al sistema incentivante (gate).

La retribuzione variabile viene suddivisa in due componenti:

- 2/3 della retribuzione variabile collegata al raggiungimento di obiettivi legati alla execution operativa dell'Action Plan di Gruppo, senza collegamenti diretti alla performance;

- 1/3 della retribuzione variabile collegata al raggiungimento di obiettivi qualitativi individuali, definiti in una scheda obiettivi formalizzata all'avvio dell'anno di riferimento(*).

L'ammontare delle componenti differite negli anni successivi verranno erogate al dirigente a condizione che non sia intervenuta una risoluzione anticipata prima del momento previsto per il pagamento della quota differita.

I partecipanti al sistema MBO-2017

N°	% PREMIO / RAL	LIVELLO	INDICATORI		
1	30	Direttore Generale	NPL ratio lordo	Cost / Income Adj	Expected Loss Performing Loans
7	20	Top Management	NPL ratio lordo	Cost / Income Adj	Expected Loss Performing Loans
22	14	Business	Ricavi Core (Margine Interesse + Commissioni)	Expected Loss - nuove erogazioni	Raccolta diretta commerciale
7	14	Crediti	Expected Loss Performing Loans	Recovery rate	Flusso annuale crediti deteriorati
8	14	Operations e staff	Costi operativi - valore assoluto	Cost to banking asset	Numero FTE
11	9	Strutture di controllo	% di execution realizzata rispetto al previsto dei progetti comuni inclusi nell'Action Plan		
56					

Il conseguimento degli obiettivi sub B delle linee guida MBO, i "parametri gestionali" con media ponderata con peso 1/3 ciascuno, sarà modulare.

Il premio non verrà corrisposto nel caso di una percentuale di raggiungimento degli obiettivi inferiore al 90%.

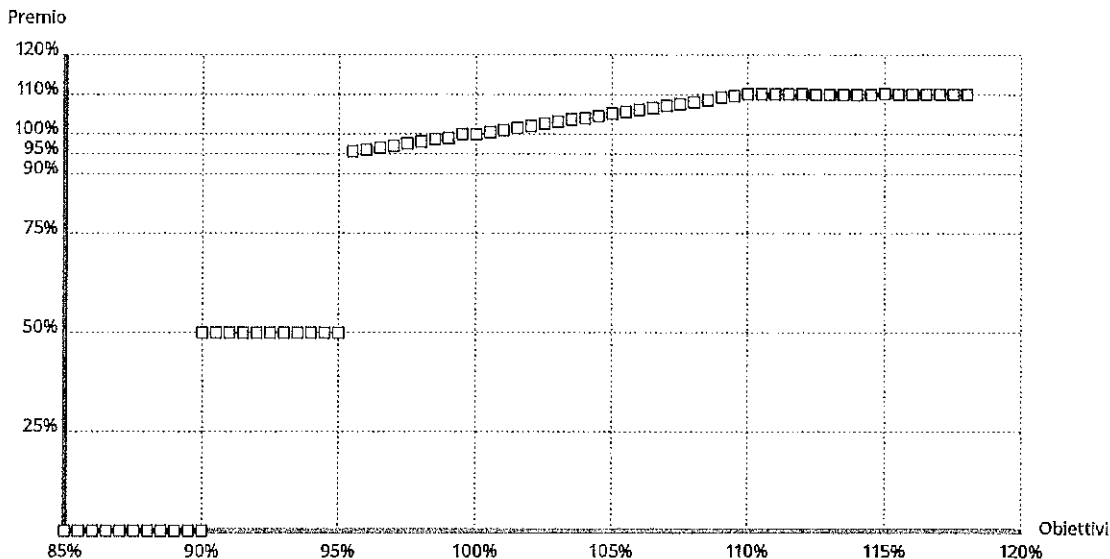
Nel caso di percentuale di raggiungimento degli obiettivi ricompreso fra il 90% ed il

95% verrà corrisposto nella misura del 50%. Nel caso di raggiungimento dal 95% e fino al 110% verrà corrisposto in forma lineare con la medesima percentuale di raggiungimento. Per percentuali di raggiungimento superiori al 110%, il premio non potrà comunque superare in nessun caso la percentuale del 110% del livello previsto in caso di pieno raggiungimento degli obiettivi stessi.

(*). Ad esempio: esecuzione Programma Formativo per le Risorse, evasione richieste/reclami...



La Curva dell'incentivazione MBO - 2017



Sull'asse delle "Y" è indicata la percentuale di realizzazione assegnata dal sistema a fronte (asse delle "X") della percentuale di raggiungimento dell'obiettivo.

Sulla base delle percentuali di riconoscimento del premio individuale sopra riportate, l'ammontare complessivo del sistema di incenti-

vazione in caso di raggiungimento del 100% degli obiettivi è determinato, come sopra richiamato, in circa 1,5 milioni di euro.

Modalità di erogazione

Come richiesto dalla regolamentazione in essere, il 50% dell'incentivo deve essere corrisposto attraverso strumenti finanziari, come definiti dalla normativa.

- Allo stato attuale, alla luce degli importi stimati (€ 750.000 complessivi), si è ritenuto di utilizzare lo "strumento finanziario virtuale", le Phantom Share.
- Si tratta di erogazione di premi mediante l'assegnazione di Phantom Share che attribuiscono al beneficiario il diritto all'erogazione, alla scadenza di eventuali periodi di differimento e/o retention, di un ammontare in denaro corrispondente al controvalore dell'azione per il numero di Phantom Share assegnate, calcolato come segue:

- Al momento dell'assegnazione si definisce un numero di Phantom Share applicando la seguente formula:

$$n^{\circ} \text{ Phantom Share} =$$

$$\frac{\text{Importo Remunerazione Variabile}}{\text{Valore iniziale azioni CREVAL}}$$

- Al momento della erogazione del premio si moltiplica di n. di Phantom Share attribuite per il valore finale dell'azione
- I valori adottati sono determinati come segue:
 - valore iniziale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali

- dell'azione CREVAL rilevati nelle quattro settimane piene precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione della Banca che approva il bilancio consolidato e delibera l'assegnazione degli strumenti stessi;
- **valore finale** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione CREVAL rilevati nelle quattro settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio consolidato dell'anno di effettiva erogazione del bonus (ovvero la data in cui, trascorso il periodo di vesting e trascorso il periodo di retention il bonus viene effettivamente erogato al destinatario).
 - In relazione al Piano di assegnazione di Phantom share è prevista la diffusione al mercato di un Documento informativo redatto ai sensi dell'art. 114-bis TUIF e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti. Il documento è disponibile sul sito internet della Banca www.gruppocreval.com Sezione Governance - *Assemblea Ordinaria 8 aprile 2017*.
 - Le somme corrisposte ai dipendenti concorrono a formare reddito da lavoro dipendente nell'anno di percezione (art.51 comma 1 del DPR 22/12/1986 n.917) in base al criterio di cassa.
 - La mera assegnazione delle Phantom Share non assume rilevanza reddituale in quanto con l'assegnazione non viene corrisposto alcun reddito.
 - La Banca opererà quindi le ritenute di legge solo al momento della effettiva liquidazione del bonus a suo tempo riconosciuto tramite Phantom Share.
 - Analogo trattamento anche per gli aspetti di natura previdenziale.
 - **Per i Beneficiari** è prevista una quota pari al 60% "up-front" e il restante 40% differito. Nello specifico:
 - una quota in denaro ("cash") pari al 30% è erogata al termine del periodo di misurazione della performance ("up-front");
 - una quota in azioni pari al 30% matura al termine del periodo di misurazione della performance ("up-front") ed è assoggettata ad un ulteriore periodo di retention di 2 anni;
 - una quota in denaro pari al 20% è differita a tre anni e sottoposta a ulteriori condizioni di verifica(*) della performance;
 - una quota in azioni pari al 20% è differita a tre anni, sottoposta a ulteriori condizioni di verifica della performance e assoggettata ad un ulteriore periodo di retention di 1 anno.

(*) Il premio differito è soggetto a "malus" (definito più avanti). Alle quote di premio differito non sono riconosciuti interessi o dividendi.



Esempio di differimento (ipotesi pieno raggiungimento dell'obiettivo 2017)

Ipotesi 100% obiettivo	1.500.000
50% cassa	750.000
50% strumenti finanziari	750.000
60% upfront	900.000
40% differito	600.000

Anno 2017 MBO 100%	Misurazione Performance 2017	2018	2019	2020	2021	2022
60% UPFRONT						
30% cassa		450.000				
30% strumenti finanziari virtuali		Assegnati strumenti 2 anni retention		Erogati 450.000		
40% DIFFERITO						
20% cassa					300.000	
20% strumenti finanziari virtuali					Assegnati strumenti 1 anno di retention	Erogati 300.000
Totale MBO	1.500.000	450.000	-	450.000	300.000	300.000

2017	2018	2019	2020	2021	2022
MBO 2017 misurazione della performance	20% strumenti finanziari virtuali			20% assegnati strumenti finanziari virtuali 1 anno retention	20% strumenti finanziari erogati
	+ 20% Cassa			20% erogato Cassa	
	30% assegnati strumenti 2 anni retention		30% strumenti finanziari erogati		
	30% erogato Cassa				

La clausola malus

L'effettiva erogazione della componente variabile differita è sottoposta ad un meccanismo di correzione ex post (il cosiddetto malus) in caso di:

- performance della Banca, al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, ed indicatori patrimoniali e di liquidità inferiori a quelli dell'anno di conseguimento dell'obiettivo;
- comportamenti individuali sanzionabili (gli stessi descritti nel meccanismo di claw-back)

È prevista la riduzione, fino all'azzeramento del premio differito, nel caso di modificazione in negativo dei gate di accesso presi a riferimento per l'esercizio di applicazione del sistema di incentivazione.

La clausola claw-back

Verrà altresì attivata la clausola di claw-back, ovvero di restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile già corrisposta (sia immediata che differita, fino alla misura del 100% di quanto attribuito, in funzione della gravità), in caso di accertamento entro due anni dall'ultimo pagamento, di comportamenti adottati dal dipendente che:

- abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari;

- abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno della reputazione della Banca, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte di Autorità;
- sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave.

Il claw-back può essere attivato anche a valle della risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica e tiene comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

L'applicazione delle clausole malus e claw-back verrà deliberata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Il sistema di incentivazione a medio termine – LTI

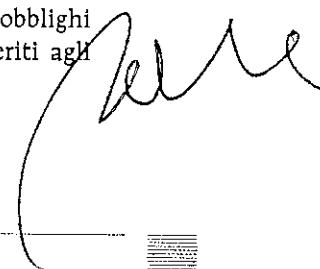
La Banca ha avviato una riflessione sull'adozione del sistema incentivante di medio-lungo termine per valutare le diverse ipotesi e gli strumenti finanziari da usare, nei diversi scenari prospettici che potranno configurarsi nei prossimi mesi. Si sottolinea peraltro che il sistema incentivante di breve termine (MBO annuale) contiene elementi di allineamento degli interessi della

Banca, del top management e della dirigenza e degli azionisti, segnatamente il differimento dell'erogazione del bonus, l'adozione di uno strumento finanziario «virtuale» basato sul valore dell'azione della Banca e le clausole di «malus» e «claw-back» che contengono gli indicatori di redditività, patrimonializzazione e confronto con i peer.

Il sistema di incentivazione per la rete di vendita

È allo studio l'introduzione di un sistema incentivante per la rete di vendita da applicare nel corso del 2017, destinato al personale di rete e staff commerciali non dirigenti e suddiviso per "famiglie professionali" e "strutture territoriali" di rispettiva appartenenza. Lo stesso prevederà gate di accesso per assicurarne la coerenza con gli obiettivi complessivi del Gruppo. Gli aggregati presi in considerazione saranno quelli tipici lega-

ti all'attività commerciale, con particolare attenzione agli aspetti di carattere qualitativo e con un riferimento a principi di valutazione individuale. Gli indicatori utilizzati saranno strutturati in modo tale da evitare possibili rischi che potrebbero insorgere in relazione al comportamento ed ai conflitti di interesse nel contesto degli obblighi previsti dalla Direttiva Mifid e riferiti agli orientamenti formulati dall'Esma.



Sistemi di remunerazione variabile applicati nel 2016 - Sintesi

Nei paragrafi seguenti vengono descritti, nelle loro caratteristiche distintive, i sistemi di remunerazione variabile per il personale che hanno trovato la propria applicazione nel corso dell'esercizio 2016.

In un tale delicato contesto il Credito Valtellinese si è sempre orientato all'adozione di interventi di elevato equilibrio sia nella dimensione complessiva della componente di remunerazione variabile potenzialmente riconoscibile, sia nei concreti meccanismi di attuazione, caratterizzabili da notevole semplicità.

Sistema di incentivazione MBO 2016

Per l'esercizio di competenza 2016, analogamente a quanto avvenuto per i 3 esercizi precedenti, non è stato attivato alcun sistema di incentivazione per Apicali, Risk Takers e Dirigenti.

Premio aziendale

Si ricorda come il premio aziendale sia legato a componenti di produttività e redditività dell'esercizio e viene erogato in stretta correlazione ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi aventi come obiettivo incrementi della produttività del lavoro, nel riferimento al c.c.n.l. La normativa aziendale prevede, a completamento di quella collettiva nazionale, la definizione del metodo di calcolo e delle condizioni che determinano l'erogazione del premio stesso.

I cambiamenti nelle prassi retributive adottate nel corso del 2016

La particolare delicatezza della situazione economica complessiva e di settore ha portato anche per il 2016 all'adozione di prassi retributive improntate al contenimento dei costi ed alla selettività degli interventi con una sostanziale coerenza di indirizzi rispetto agli esercizi precedenti.

Si è altresì operato in costanza del rispetto dei principi di politica retributiva propri del Gruppo Credito Valtellinese, attraverso l'adozione degli opportuni interventi per correlare opportunamente le componenti di remunerazione ad aspetti di oggettività, dinamiche reddituali complessive, valutazio-

Con verbale di accordo del 28 ottobre 2015 stipulato dal Gruppo Credito Valtellinese con le Organizzazioni Sindacali, le Parti hanno convenuto il metodo di calcolo e le modalità di erogazione del Premio Aziendale per l'esercizio 2015, avvenuta nel corso del 2016.

Sistema incentivante per la rete di vendita 2016

Per l'esercizio 2016 non è stata data formalizzazione di un Sistema Incentivante per la rete di vendita. Il Personale della rete di vendita che si è particolarmente distinto nella propria attività durante l'esercizio è rientrato altresì nel processo di valutazione complessiva delle prestazioni dei Collaboratori (premio da valutazione), basato su elementi di carattere quali-quantitativo.

Premio da valutazione 2016

Sono rientrate nel premio da valutazione gli interventi di remunerazione variabile basati su una valutazione complessiva delle prestazioni dei Collaboratori. La forma specifica è stata quella dell'erogazione "una tantum". Essa si riferisce al breve periodo ed è di contenuto importo unitario. È destinata esclusivamente a Quadri Direttivi e alle Aree Professionali.

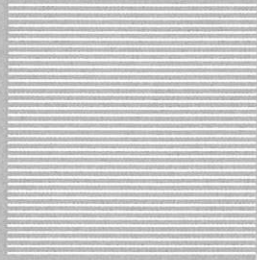
Anche in questo caso, nella determinazione dei plafond complessivi destinati a detta forma di remunerazione si è tenuto conto della particolarità della situazione economica generale e di settore.

ne dei rischi e sostenibilità delle stesse in una proiezione di medio e di lungo periodo.

Come ricordato in precedenza, il sistema di incentivazione MBO destinato al management è stato sospeso, così come non è stata data formalizzazione ad un Sistema Incentivante per la rete di vendita.

Il processo di valutazione che viene adottato per la valutazione delle prestazioni individuali relativo al 2016 non modifica la struttura di quello applicato per il precedente esercizio, mantenendo la distinzione temporale e concettuale fra il momento di valutazione della prestazione e quello dell'eventuale pagamento di un premio.

John

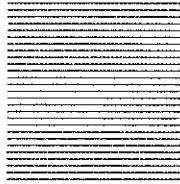


Sezione II

Il sistema retributivo 2016:

informazioni quantitative





Sezione II

Il sistema retributivo 2016: informazioni quantitative

Nel corso del 2016 la politica di remunerazione seguita dalla Banca e dal Gruppo Credito Valtellinese si è articolata lungo le

linee guida definite dal Documento Politiche Retributive di Gruppo, secondo quanto esposto nella precedente Sezione I.

Informazioni quantitative aggregate

Nelle tabelle seguenti viene riassunta la composizione dei Dipendenti, a livello di Gruppo bancario Credito Valtellinese e di capogruppo Credito Valtellinese, nelle categorie contrattuali previste, distribuita per aree funzionali di classificazione del Personale alla data del 31/12/2016 e con riferi-

mento all'organico matricolare.

Si precisa che lo scorso 28 novembre 2016 il Credito Valtellinese ha incorporato, a seguito di procedura di fusione, la controllata Cassa di Risparmio di Fano S.p.A..

AREA FUNZIONALE	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE				DI CUI: CREDITO VALTELLINESE			
	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	AREE PROFES- SIONALI	TOTALE RISORSE	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	AREE PRO- FESSIONALI	TOTALE RISORSE
Organo di Gestione	6	-	-	6	5	-	-	5
Investment Banking	1	20	24	45	1	14	18	33
Retail Banking	26	1265	1924	3215	21	1000	1464	2485
Funzioni aziendali	14	170	297	481	8	73	100	181
Funzioni aziendali controllo	6	90	68	164	6	76	60	142
Altre funzioni	1	31	97	129	1	21	78	100
	54	1576	2410	4040	42	1184	1720	2946



Si sottolinea che il personale dipendente nel Gruppo in corso d'anno si è ridotto nella misura di 74 unità, anche in virtù dell'accesso al Fondo di Solidarietà di settore in data 1 maggio 2016 da parte di 44 unità.

Il rapporto fra Personale Dirigente e Totale Personale del Gruppo bancario Credito Valtellinese ha seguito negli anni la dinamica sotto riportata:

TOTALE DIRIGENTI/PERSONALE	2012	2013	2014	2015	2016
	1,48%	1,31%	1,37%	1,29%	1,34%

Il dato complessivo del sistema bancario stimato per il 2016 indica una percentuale pari al 2,1%

Retribuzione fissa

La remunerazione annua lorda (Ral) per il personale dipendente, che include le forme di remunerazione fissa percepite ed altresì la contribuzione dovuta alla previdenza com-

plementare e assistenza sanitaria, espresse al lordo della imposizione fiscale e previdenziale, è sintetizzata nella seguente tabella. I dati esposti fanno riferimento al personale in organico alla data del 31/12/2016, al netto delle cessazioni in corso d'anno.

AREA FUNZIONALE	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	DI CUI: CREDITO VALTELLINESE
	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE FISSA
Organo di Gestione	2.261	2.056
Investment Banking	2.206	1.658
Retail Banking	157.743	123.195
Funzioni aziendali	23.848	9.742
Funzioni aziendali controllo	9.271	8.138
Altre funzioni	5.564	4.312
	200.893	149.101

Importi in migliaia di euro

Relativamente alle iniziative di promozione ed inquadramento nel corso del 2016, le determinazioni di incremento di merito hanno interessato a livello di Gruppo 286 Risorse (7,08% della popolazione). Nel Cre-

dito Valtellinese i beneficiari sono 193, corrispondenti a circa il 6,55% delle Risorse complessive al 31/12/2016.

La tabella seguente ne sintetizza la composizione per area funzionale.

AREA FUNZIONALE	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE		DI CUI: CREDITO VALTELLINESE	
	INCREMENTI DI MERITO	N° RISORSE	INCREMENTI DI MERITO	N° RISORSE
Organo di Gestione	-	6	-	5
Investment Banking	4	45	3	33
Retail Banking	222	3215	161	2485
Funzioni aziendali	47	481	19	181
Funzioni aziendali controllo	11	164	9	142
Altre funzioni	2	129	1	100
	286	4040	193	2946

Retribuzione variabile

La retribuzione variabile relativa agli interventi di competenza 2016 presenta una dinamica strettamente correlata agli andamenti gestionali della Banca e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con apposita delibera in data 8 marzo 2016, ha disposto di non procedere all'attivazione del sistema di incentivazione MBO per l'esercizio 2016. In relazione a ciò, il personale Dirigente non ha maturato alcuna componente di remunerazione legata a sistemi di incentivazione. Parimenti nel corso del 2016 non è stata data attuazione

alla formalizzazione del Sistema Incentivante per la rete di vendita.

Il valore dell'eventuale Premio Aziendale, da riconoscere ai Quadri Direttivi ed alle Aree Professionali in presenza dei requisiti previsti dalla normativa di settore, è subordinata alle specifiche previsioni di ordine contrattuale e negoziale. Allo stato attuale, non esiste previsione di erogazione del Premio Aziendale per la competenza 2016.

Gli importi che risultano accantonati per la remunerazione variabile relativa all'esercizio 2016, sono riassunti nella seguente tabella.

AREA FUNZIONALE	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE				DI CUI: CREDITO VALTELLINESE			
	PREMIO DA VALUTAZI- ONE	PREMIO AZIENDALE	SISTEMI DI INCENTIVA- ZIONE	TOTALE	PREMIO DA VALUTAZI- ONE	PREMIO AZIENDALE	SISTEMI DI INCENTIVA- ZIONE	TOTALE
Organo di Gestione	-	-	-	-	-	-	-	-
Investment Banking	22	-	-	22	16	-	-	16
Retail Banking	1.598	-	-	1.598	1.237	-	-	1.237
Funzioni aziendali	236	-	-	236	87	-	-	87
Funzioni aziendali controllo	79	-	-	79	68	-	-	68
Altre funzioni	65	-	-	65	50	-	-	50
	2.000	-	-	2.000	1.458	-	-	1.458

Importi medi previsti in migliaia di euro

Retribuzione totale

Come esposto nella tabella seguente, la remunerazione per l'esercizio 2016, nella sua dinamica di incidenza della componen-

te variabile rispetto a quella fissa, ha confermato un trend coerente con l'incertezza dello scenario di riferimento sia a livello di sistema che a livello di Gruppo.

AREA FUNZIONALE	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE						DI CUI: CREDITO VALTELLINESE					
	VARI- ABILE 2015 (*)	FISSO 2015	% V/F 2015	VARI- ABILE 2016 (**)	FISSO 2016	% V/F 2016	VARI- ABILE 2015 (***)	FISSO 2015	% V/F 2015	VARI- ABILE 2016 (**)	FISSO 2016	% V/F 2016
Organo di Gestione	-	4.067	0,00%	-	2.261	0,00%	-	3.876	0,00%	-	2.056	0,00%
Investment Banking	108	2.325	4,65%	22	2.206	1,00%	77	1.774	4,34%	16	1.658	0,97%
Retail Banking	8.119	161.196	5,04%	1.598	157.743	1,01%	6.201	125.838	4,93%	1.237	123.195	1,00%
Funzioni aziendali	1.166	23.456	4,97%	236	23.848	0,99%	433	9.440	4,59%	87	9.742	0,89%
Funzioni aziendali controllo	410	9.618	4,26%	79	9.271	0,85%	350	8.124	4,31%	68	8.138	0,84%
Altre funzioni	275	5.353	5,14%	65	5.564	1,17%	207	4.049	5,11%	50	4.312	1,16%
	10.078	206.015	4,89%	2.000	200.893	1,00%	7.268	153.101	4,75%	1.458	149.101	0,98%

Importi in migliaia di euro

(*) Importi variabile definitivi per competenza

(**) Importi variabile previsti

(***) Importi riclassificati con incorporazione Carifano S.p.A.

Si riepiloga il rapporto tra l'andamento della retribuzione variabile sulla retribuzione fissa negli ultimi anni.

RAPPORTO VARIABILE/FISSO	ANNO				
	2012	2013	2014	2015	2016 (*)
Gruppo Credito Valtellinese	4,20%	4,32%	0,77%	4,89%	1,00%
Credito Valtellinese	4,10%	4,10%	0,68%	4,75%	0,98%

(*) previsto per competenza

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del Personale più rilevante - Risk Takers

Con riferimento ai Dipendenti rientranti nel

Personale più rilevante - Risk Takers, definiti alla data, si riepilogano gli interventi retributivi di competenza dell'esercizio a livello di Gruppo bancario Credito Valtellinese e di organico operativo Credito Valtellinese.

AREA FUNZIONALE	GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE				DI CUI: CREDITO VALTELLINESE			
	N° RISK TAKERS	IMPORTO FISSO (*)	IMPORTO VARIABILE	N° BENEFICIARI IMP. VARIABILE	N° RISK TAKERS	IMPORTO FISSO (*)	IMPORTO VARIABILE	N° BENEFICIARI IMP. VARIABILE
Organo di Gestione	8	3.295.004	0,00	0	6	2.756.285	0,00	0
Investment Banking	1	142.582	0,00	0	1	142.582	0,00	0
Retail Banking	65	8.803.578	0,00	0	53	7.289.917	0,00	0
Funzioni aziendali	22	3.160.217	0,00	0	7	1.206.849	0,00	0
Funzioni aziendali controllo	10	1.308.766	0,00	0	9	1.180.890	0,00	0
Altre funzioni	1	151.339	0,00	0	1	151.339	0,00	0
3295	107	16.861.486	0,00	0	77	12.727.862	0,00	0

(*) Importi riferiti al personale operativo inclusi n. 3 Risk Takers cessati nel corso del 2016

1. Componente fissa e variabile della remunerazione e numero dei beneficiari

Nel Gruppo Credito Valtellinese la remunerazione media fissa del Personale più rilevante - Risk Takers in servizio a fine 2016, comprensiva di contribuzione versata ai fondi di previdenza e assistenza sanitaria, è risultata pari a €. 149.848. Parimenti per il Credito Valtellinese la medesima remunerazione media del Personale più rilevante - Risk Takers è risultata pari a €. 154.738.

2. Importi relativi a remunerazioni differite, distinguendo tra le parti già accordate e non

I sistemi MBO applicati negli anni passati non prevedono eventuali meccanismi di erogazione differita né per l'esercizio 2016 né per quelli successivi. Per l'anno 2016 il Sistema di incentivazione MBO per il Personale più rilevante e dirigenti non è stato applicato e quindi non vi saranno effetti di ordine retributivo né per l'esercizio di riferimento né per gli anni seguenti.

3. Remunerazioni differite e trattamenti riconosciuti durante l'esercizio 2016

Durante l'esercizio 2016 non sono state riconosciute remunerazioni differite relative a sistemi di incentivazione.

4. Risoluzione dei rapporti di lavoro di esponenti della Direzione Generale durante l'esercizio 2016

Nel corso del 2016 sono intervenute le cessazioni del rapporto di lavoro dipendente del Direttore Generale, rag. Miro Fiordi, avvenuta in data 30 aprile 2016, e del Condirettore Generale, dott. Luciano Filippo Camagni in data 3 maggio 2016. Per il Direttore Generale, che ha aderito al Fondo di Solidarietà di settore in applicazione dell'accordo collettivo di Gruppo del 3 dicembre 2015, è stato riconosciuto l'importo pari a 404.316 euro lordi quale incentivo all'esodo in conformità a quanto previsto dal richiamato accordo collettivo, con contestuale rinuncia all'indennità di preavviso ed a qualsiasi altra forma di indennità e di escomio. A tal riguardo, al rag. Fiordi, dalla data di ingresso al Fondo di Solidarietà di settore avvenuta lo scorso 1 maggio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, è stato riconosciuto un importo pari a 166.545 euro lordi erogato dall'Inps a titolo di assegno straordinario. Per il Condirettore Generale, cessato dal servizio per dimissioni volontarie, è stato riconosciuto un importo di 168.679 euro lordi quale importo equivalente a 3 mesi di indennità di preavviso.

Dei richiamati avvenimenti è stata data informativa al pubblico attraverso comunicato stampa emesso in data 3 maggio 2016.

Informazioni quantitative di dettaglio

I prospetti nelle seguenti pagine prendono in esame la remunerazione dei Membri dell'Organo di Amministrazione, dell'Organo di Controllo, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, del Condirettore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

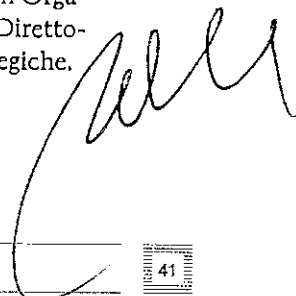


TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3	4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
					Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)					
FIORDI MIRO	Presidente dal 1/05/2016- Amministratore Delegato fino al 23/04/2016- Direttore Generale fino al 30/04/2016	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	941.677,82	3.750,00	-	34.149,05	-	979.576,87	-	-
(i) Compensi nella società che redige il bilancio				941.677,82	3.750,00	-	34.149,05	-	979.576,87	-	-
(ii) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(iii) Totale				941.677,82	3.750,00	-	34.149,05	-	979.576,87	-	-
COLOMBO MICHELE	Vice Presidente dal 26/04/2016- Consigliere fino al 25/04/2016	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	122.225,41	3.000,00	-	4.621,98	-	129.847,39	-	-
(i) Compensi nella società che redige il bilancio				122.225,41	3.000,00	-	4.621,98	-	129.847,39	-	-
(ii) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(iii) Totale				122.225,41	3.000,00	-	4.621,98	-	129.847,39	-	-
BECCALI ELENA	Consigliere dal 23/04/2016	23/04/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	42.356,56	42.062,84	-	4.621,98	-	89.041,38	-	-
(i) Compensi nella società che redige il bilancio				42.356,56	42.062,84	-	4.621,98	-	89.041,38	-	-
(ii) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(iii) Totale				42.356,56	42.062,84	-	4.621,98	-	89.041,38	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
						Compensi variabili non equity						
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compenso equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
BORRONI MARIAROSA	Consigliere	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	59.250,00	12.000,00	-	-	4.621,98	-	75.871,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				59.250,00	12.000,00	-	-	4.621,98	-	75.871,98	-	-
BRUNO TOLOMEI FRIGERIO ISABELLA	Consigliere	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	60.000,00	2.250,00	-	-	4.621,98	-	66.871,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				60.000,00	2.250,00	-	-	4.621,98	-	66.871,98	-	-
COGLIATI GABRIELE	Consigliere	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	60.000,00	2.250,00	-	-	4.621,98	-	66.871,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				60.000,00	2.250,00	-	-	4.621,98	-	66.871,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				60.750,00	5.250,00	-	-	4.621,98	-	70.621,98	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				26.700,00	-	-	-	-	-	26.700,00	-	-
(III) Totale				87.450,00	5.250,00	-	-	4.621,98	-	97.321,98	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3	4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)				
DE CENSI GIOVANNI	Consigliere-Presidente fino al 23/04/2016	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	262.459,02	6.000,00	-	-	-	280.994,00	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				262.459,02	6.000,00	-	-	-	280.994,00	-	-
FERRARI FLAVIO	Consigliere dal 23/04/2016	23/04/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	41.606,56	-	-	-	-	46.228,54	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				41.606,56	-	-	-	-	46.228,54	-	-
GALBIATI MARIA ELENA	Consigliere dal 23/04/2016	23/04/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	41.606,56	5.250,00	-	-	-	51.478,54	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				41.606,56	5.250,00	-	-	-	51.478,54	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1		2		3		4	5	6	7	8
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale					
	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica											
	Consigliere	01/01/2016 31/12/2016	approvazione bilancio 2018											
	Consigliere			60.910,60	52.183,06				4.621,98			117.715,64		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio														
(II) Compensi da controllate e collegate														
(III) Totale				60.910,60	52.183,06				4.621,98			117.715,64		
	Consigliere	01/01/2016 31/12/2016	approvazione bilancio 2018											
	Consigliere			60.703,45	6.000,00				4.621,98			71.325,43		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio														
(II) Compensi da controllate e collegate														
(III) Totale				60.703,45	6.000,00				4.621,98			71.325,43		
	Consigliere fino al 23/04/2016 e dal 5/08/2016	01/01/2016 31/12/2016	approvazione bilancio 2018											
	Consigliere			42.936,06	21.344,26				4.245,98			68.526,30		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio														
(II) Compensi da controllate e collegate				21.161,05	5.500,00							26.661,05		
(III) Totale				64.097,11	26.844,26				4.245,98			95.187,35		

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3	4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione di rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)				
MEVIO TIZIANA	Consigliere dal 23/04/2016	23/04/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	42.356,56	3.750,00	-	-	4.621,98	50.728,54	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				42.356,56	3.750,00	-	-	4.621,98	50.728,54	-	-
SCARALLO PAOLO	Consigliere	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	60.750,00	4.500,00	-	-	4.245,98	69.495,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				60.750,00	4.500,00	-	-	4.245,98	69.495,98	-	-
SCIUME ALBERTO	Consigliere dal 23/04/2016	23/04/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	278.500,00	1.500,00	-	-	-	280.000,00	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				278.500,00	1.500,00	-	-	-	280.000,00	-	-
SUMME ALBERTO	Consigliere dal 23/04/2016	23/04/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	339.250,00	6.000,00	-	-	4.245,98	349.495,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				339.250,00	6.000,00	-	-	4.245,98	349.495,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				41.606,56	34.237,70	-	-	4.621,98	80.466,24	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				40.000,00	-	-	-	-	40.000,00	-	-
(III) Totale				81.606,56	34.237,70	-	-	4.621,98	120.466,24	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3	4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)				
GARAVAGLIA ANGELO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	119.125,00	26.250,00	-	-	-	149.996,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				119.125,00	26.250,00	-	-	-	149.996,98	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				119.125,00	26.250,00	-	-	-	149.996,98	-	-
FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	Sindaco Effettivo dal 23/04/2016	23/04/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	52.725,41	3.000,00	-	-	-	60.347,39	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				52.725,41	3.000,00	-	-	-	60.347,39	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				52.725,41	3.000,00	-	-	-	60.347,39	-	-
PEDRANZINI GIULIANA	Sindaco Effettivo	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018	75.750,00	6.000,00	-	-	-	86.371,98	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				75.750,00	6.000,00	-	-	-	86.371,98	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				75.750,00	6.000,00	-	-	-	86.371,98	-	-



TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
						Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati					
	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica				Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)				
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	Sindaco Supplente	01/01/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									4.245,98	4.245,98		
(II) Compensi da controllate e collegate				53.528,35	7.000,00					60.528,35		
(III) Totale				53.528,35	7.000,00				4.245,98	64.774,33		
SANGIORGIO GIORGIO	Sindaco Supplente dal 23/04/2016	23/04/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2018									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									4.621,98	4.621,98		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale									4.621,98	4.621,98		
RIBOLLA ALBERTO	Vice Presidente fino al 23/04/2016- Consigliere fino al 29/07/2016	01/01/2016 - 29/07/2016	29/07/2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate				63.840,16	2.250,00				1.330,00	67.420,16		
(III) Totale				63.840,16	2.250,00				1.330,00	67.420,16		

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3		4	5	6	7	8
						Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati					
	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica			Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)					
DE SANTIS PAOLO	Consigliere fino al 23/04/2016	01/01/2016 23/04/2016	23/04/2016	17.766,39	2.250,00	-	-	-	-	20.016,39	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.766,39	2.250,00	-	-	-	-	20.016,39	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				17.766,39	2.250,00	-	-	-	-	20.016,39	-	-
LEONARDI ANTONIO	Consigliere fino al 23/04/2016	01/01/2016 23/04/2016	23/04/2016	18.516,39	3.750,00	-	-	-	-	22.266,39	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				18.516,39	3.750,00	-	-	-	-	22.266,39	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				18.516,39	3.750,00	-	-	-	-	22.266,39	-	-
NACCARATO FRANCESCO	Consigliere fino al 23/04/2016	01/01/2016 23/04/2016	23/04/2016	19.856,39	23.823,77	-	-	-	-	43.680,16	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				19.856,39	23.823,77	-	-	-	-	43.680,16	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				19.856,39	23.823,77	-	-	-	-	43.680,16	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3	4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi					
						Partecipazione agli utili (*)					
PASQUA VALTER	Consigliere fino al 23/04/2016	01/01/2016 23/04/2016	23/04/2016	17.766,39	3.750,00	-	-	-	21.516,39	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				17.766,39	3.750,00	-	-	-	21.516,39	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				17.766,39	3.750,00	-	-	-	21.516,39	-	-
VALDAMERI LUCA	Sindaco Effettivo fino al 23/04/2016	01/01/2016 23/04/2016	23/04/2016	24.488,52	2.250,00	-	-	-	26.738,52	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				24.488,52	2.250,00	-	-	-	26.738,52	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				24.488,52	2.250,00	-	-	-	26.738,52	-	-
VALLI ANNA	Sindaco Supplente fino al 23/04/2016	01/01/2016 23/04/2016	23/04/2016	186,89	-	-	-	-	186,89	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				186,89	-	-	-	-	186,89	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				186,89	-	-	-	-	186,89	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3	4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)				
SELVETTI MAURO	Direttore Generale dal 2/05/2016-Vice Direttore Generale fino al 1/05/2016	01/01/2016 - 31/12/2016		552.339,72	-	-	43.511,58	-	595.851,30	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				552.339,72	-	-	43.511,58	-	595.851,30	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				4.993,17	-	-	-	-	4.993,17	-	-
(III) Totale				557.332,89	-	-	43.511,58	-	600.844,47	-	-
COLLI UMBERTO	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2016 - 31/12/2016		334.914,75	-	-	30.952,12	-	365.866,87	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				334.914,75	-	-	30.952,12	-	365.866,87	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				40.500,00	-	-	-	-	40.500,00	-	-
(III) Totale				375.414,75	-	-	30.952,12	-	406.366,87	-	-
ROCCA ENZO	Vice Direttore Generale	01/01/2016 - 31/12/2016		304.136,78	-	-	20.638,71	-	324.775,49	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				304.136,78	-	-	20.638,71	-	324.775,49	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				304.136,78	-	-	20.638,71	-	324.775,49	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1	2	3	4	5	6	7	8
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)				
CONTINELLA SAVERIO	Vice Direttore Generale dal 1/07/2016	01/07/2016 31/12/2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				182.424,23	-	-	12.081,74	-	194.505,97	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				14.699,45	-	-	-	-	14.699,45	-	-
(III) Totale				197.123,68	-	-	12.081,74	-	209.205,42	-	-
PELLEGGATTA VITTORIO	Vice Direttore Generale dal 1/07/2016	01/07/2016 31/12/2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				167.452,08	-	-	14.047,75	-	181.499,83	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				167.452,08	-	-	14.047,75	-	181.499,83	-	-
COLOMBO UGO	Chief Financial Officer dal 1/07/2016	01/07/2016 31/12/2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				86.383,68	-	-	5.214,01	-	91.597,69	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				4.316,94	-	-	-	-	4.316,94	-	-
(III) Totale				90.700,62	-	-	5.214,01	-	95.914,63	-	-

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di società quotate

(A)	(B)	(C)	(D)	1		2		3		4		5		6		7		8	
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro								
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica		Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili (*)												
TARRICONE ROBERTO	Chief Commercial Officer dal 12/07/2016	12/07/2016 - 31/12/2016		83.251,49	-	-	-	5.358,57	-	-	88.610,06	-	-	-	-	-	-	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				83.251,49	-	-	-	5.358,57	-	-	88.610,06	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				8.674,86	-	-	-	-	-	-	8.674,86	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				91.926,35	-	-	-	5.358,57	-	-	97.284,92	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMAGNI LUCIANO FILIPPO	Condirettore Generale fino al 3/05/2016	01/01/2016 - 03/05/2016	03/05/2016																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				643.248,66	-	-	-	11.112,14	-	-	654.360,80	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				643.248,66	-	-	-	11.112,14	-	-	654.360,80	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Non esistono previsioni di partecipazioni agli utili per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

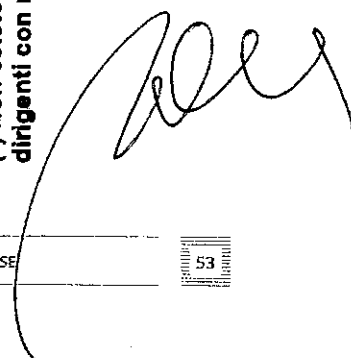


TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi				
Nominativo		Dettaglio compensi		Totale compensi fissi
FIORDI MIRO	Presidente dal 1/05/2016- Amministratore Delegato fino al 23/04/2016-Direttore Generale fino al 30/04/2016			941.677,82
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	21	10.500,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		401.639,34	
	retribuzione lavoro dipendente		484.538,48	
COLOMBO MICHELE	Vice Presidente dal 26/04/2016-Consigliere fino al 25/04/2016			122.225,41
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	21	15.750,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		61.475,41	
BECCALLI ELENA	Consigliere dal 23/04/2016			42.356,56
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		31.106,56	
	gettoni presenza	15	11.250,00	
	rimborsi spese forfettari		0	
	ex art. 2389 cc		0	
BORRONI MARIAROSA	Consigliere			59.250,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	19	14.250,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
BRUNO TOLOMEI FRIGERIO ISABELLA	Consigliere			60.000,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi				
Nominativo			Dettaglio compensi	Totale compensi fissi
COGLIATI GABRIELE	Consigliere			60.750,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	21	15.750,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
DE CENSI GIOVANNI	Consigliere-Presidente fino al 23/04/2016			262.459,02
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		202.459,02	
FERRARI FLAVIO	Consigliere dal 23/04/2016			41.606,56
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		31.106,56	
	gettoni presenza	14	10.500,00	
	rimborsi spese forfettari		0	
	ex art. 2389 cc		0	
GALBIATI MARIA ELENA	Consigliere dal 23/04/2016			41.606,56
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		31.106,56	
	gettoni presenza	14	10.500,00	
	rimborsi spese forfettari		0	
	ex art. 2389 cc		0	
GIUDICI PAOLO STEFANO	Consigliere			60.910,60
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	21	15.750,00	
	rimborsi spese forfettari		160,60	
	ex art. 2389 cc		-	

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi				
Nominativo			Dettaglio compensi	Totale compensi fissi
GRITTI GIONNI	Consigliere			60.703,45
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	20	15.000,00	
	rimborsi spese forfettari		703,45	
	ex art. 2389 cc		-	
MARTINELLI LIVIA	Consigliere fino al 23/04/2016 e dal 5/08/2016			42.936,06
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		32.336,06	
	gettoni presenza	14	10.500,00	
	rimborsi spese forfettari		100,00	
	ex art. 2389 cc		-	
MEVIO TIZIANA	Consigliere dal 23/04/2016			42.356,56
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		31.106,56	
	gettoni presenza	15	11.250,00	
	rimborsi spese forfettari		0	
	ex art. 2389 cc		0	
SCARALLO PAOLO	Consigliere			60.750,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		45.000,00	
	gettoni presenza	21	15.750,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
SCIUME' ALBERTO	Consigliere dal 23/04/2016			41.606,56
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		31.106,56	
	gettoni presenza	14	10.500,00	
	rimborsi spese forfettari		0	
	ex art. 2389 cc		0	



Handwritten signature

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi				
Nominativo			Dettaglio compensi	Totale compensi fissi
GARAVAGLIA ANGELO	Presidente Collegio Sindacale			119.125,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		100.000,00	
	gettoni presenza	21	15.750,00	
	rimborsi spese forfettari		3.375,00	
	ex art. 2389 cc		-	
FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	Sindaco Effettivo dal 23/04/2016			52.725,41
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		41.475,41	
	gettoni presenza	15	11.250,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
PEDRANZINI GIULIANA	Sindaco Effettivo			75.750,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		60.000,00	
	gettoni presenza	21	15.750,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		-	
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	Sindaco Supplente			0,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		0,00	
SANGIORGIO GIORGIO	Sindaco Supplente dal 23/04/2016			0,00
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		0,00	
RIBOLLA ALBERTO	Vice Presidente fino al 23/04/2016-Consigliere fino al 29/07/2016			63.840,16
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		25.942,62	
	gettoni presenza	9	6.750,00	
	rimborsi spese forfettari		-	
	ex art. 2389 cc		31.147,54	

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi			
Nominativo		Dettaglio compensi	Totale compensi fissi
DE SANTIS PAOLO	Consigliere fino al 23/04/2016		17.766,39
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		14.016,39
	gettoni presenza	5	3.750,00
	rimborsi spese forfettari		-
	ex art. 2389 cc		-
LEONARDI ANTONIO	Consigliere fino al 23/04/2016		18.516,39
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		14.016,39
	gettoni presenza	6	4.500,00
	rimborsi spese forfettari		-
	ex art. 2389 cc		-
NACCARATO FRANCESCO	Consigliere fino al 23/04/2016		19.856,39
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		14.016,39
	gettoni presenza	6	4.500,00
	rimborsi spese forfettari		1.340,00
	ex art. 2389 cc		-
PASQUA VALTER	Consigliere fino al 23/04/2016		17.766,39
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		14.016,39
	gettoni presenza	5	3.750,00
	rimborsi spese forfettari		-
	ex art. 2389 cc		-
VALDAMERI LUCA	Sindaco Effettivo fino al 23/04/2016		24.488,52
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		18.688,52
	gettoni presenza	6	4.500,00
	rimborsi spese forfettari		1.300,00
	ex art. 2389 cc		-
VALLI ANNA	Sindaco Supplente fino al 23/04/2016		186,89
	emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea		186,89

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi			
Nominativo		Dettaglio compensi	Totale compensi fissi
SELVETTI MAURO	Direttore Generale dal 2/05/2016-Vice Direttore Generale fino al 1/05/2016		552.339,72
	retribuzione lavoro dipendente	552.339,72	
COLLI UMBERTO	Vice Direttore Generale Vicario		334.914,75
	retribuzione lavoro dipendente	334.914,75	
ROCCA ENZO	Vice Direttore Generale		304.136,78
	retribuzione lavoro dipendente	304.136,78	
CONTINELLA SAVERIO	Vice Direttore Generale dal 1/07/2016		182.424,23
	retribuzione lavoro dipendente	182.424,23	
PELEGATTA VITTORIO	Vice Direttore Generale dal 1/07/2016		167.452,08
	retribuzione lavoro dipendente	167.452,08	
COLOMBO UGO	Chief Financial Officer dal 1/07/2016		86.383,68
	retribuzione lavoro dipendente	86.383,68	
TARRICONE ROBERTO	Chief Commercial Officer dal 12/07/2016		83.251,49
	retribuzione lavoro dipendente	83.251,49	
CAMAGNI LUCIANO FILIPPO	Condirettore Generale fino al 3/05/2016		643.248,66
	retribuzione lavoro dipendente	643.248,66	

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi società controllate e collegate						
Nominativo	Società		Periodo	Scadenza carica	Compensi	Totale compensi fissi
COGLIATI GABRIELE	Creval Sistemi e Servizi	Vice Presidente	1/01/2016-31/12/2016	approvazione bilancio 2017		26.700,00
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.500,00	
		gettoni presenza			1.200,00	
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc			20.000,00	
SCARALLO PAOLO	Credito Siciliano	Presidente	1/01/2016-31/12/2016	approvazione bilancio 2018		278.500,00
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			20.000,00	
		gettoni presenza			8.500,00	
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc			250.000,00	
SCIUME' ALBERTO	Global Assicurazioni	Presidente	1/01/2016-31/12/2016	approvazione bilancio 2016		40.000,00
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.000,00	
		gettoni presenza			0,00	
		rimborsi spese forfettari				
		ex art. 2389 cc			35.000,00	
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	Credito Siciliano	Presidente Collegio Sindacale	1/01/2016-31/12/2016	approvazione bilancio 2018		53.528,35
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			40.000,00	
		gettoni presenza			8.500,00	
		rimborsi spese forfettari			5.028,35	
		ex art. 2389 cc				

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi società controllate e collegate						
Nominativo	Società		Periodo	Scadenza carica	Compensi	Totale compensi fissi
MARTINELLI LVIA	Credito Siciliano	Consigliere da 7/04/2016	7/04/2016- 31/12/2016	approvazione bilancio 2016		21.161,05
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			14.669,95	
		gettoni presenza			6.000,00	
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc			491,10	
SELVETTI MAURO	Global Assicurazioni i	Consigliere fino al 30/06/2016	1/01/2016- 30/06/2016	30/06/2016		2.493,17
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			2.493,17	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc				
	Global Broker	Consigliere fino al 30/06/2016	1/01/2016- 30/06/2016	30/06/2016		2.500,00
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			2.500,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc				

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi società controllate e collegate						
Nominativo	Società		Periodo	Scadenza carica	Compensi	Totale compensi fissi
COLLI UMBERTO	Global Assistance	Consigliere	1/01/2016-31/12/2016	approvazione bilancio 2016		5.000,00
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.000,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc				
	Creval Sistemi e Servizi	Amministratore Delegato	1/01/2016-31/12/2016	approvazione bilancio 2017		35.500,00
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.500,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc				
					30.000,00	
CONTINELLA SAVERIO	Credito Siciliano	Amministratore Delegato da 7/04/2016	7/04/2016-31/12/2016	approvazione bilancio 2016		14.699,45
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			14.699,45	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc				

TABELLA 1 - Dettaglio compensi fissi società controllate e collegate						
Nominativo	Società		Periodo	Scadenza carica	Compensi	Totale compensi fissi
COLOMBO UGO	Global Assicurazioni	Consigliere dal 27/07/2016	27/07/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2016		2.158,47
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			2.158,47	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc				
	Global Broker	Consigliere dal 27/07/2016	27/07/2016 - 31/12/2016	approvazione bilancio 2016		2.158,47
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			2.158,47	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc				
TARRICONE ROBERTO	Global Broker	Consigliere - Vice Presidente dal 7/04/2016	1/01/2016- 31/12/2016	approvazione bilancio 2016		8.674,86
		emolumenti di competenza deliberati dall'assemblea			5.000,00	
		gettoni presenza				
		rimborsi spese forfettari ex art. 2389 cc				
					3.674,86	

COMPENSI SPETTANTI PER COMITATI ANNO 2016										
Nome e cognome	Carica	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - CREVAL	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - STRUMENTALI	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - CARIFANO	Comitato per le Nomine	Comitato per la Remunerazione	Comitato Operazioni Parti Correlate	Compensi per la partecipazione a comitati
FIORDI MIRO	Presidente dal 1/05/2016- Amministratore Delegato fino al 23/04/2016- Direttore Generale fino al 30/04/2016	3.750,00								3.750,00
COLOMBO MICHELE	Vice Presidente dal 26/04/2016-Consigliere fino al 25/04/2016	3.000,00								3.000,00
BECCALLI ELENA	Consigliere dal 23/04/2016		41.312,84	750,00						42.062,84
BORRONI MARIAROSA	Consigliere						6.000,00	4.500,00	1.500,00	12.000,00
BRUNO TOLOMEI FRIGERIO ISABELLA	Consigliere	750,00						1.500,00		2.250,00
COGLIATI GABRIELE	Consigliere	5.250,00								5.250,00
DE CENSI GIOVANNI	Consigliere-Presidente fino al 23/04/2016	6.000,00								6.000,00
GALBIATI MARIA ELENA	Consigliere dal 23/04/2016						2.250,00	3.000,00		5.250,00
GIUDICI PAOLO STEFANO	Consigliere		40.500,00	7.933,06				1.500,00	1.500,00	52.183,06

COMPENSI SPETTANTI PER COMITATI ANNO 2016										
Nome e cognome	Carica	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - CREVAL	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - STRUMENTALI	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - CARIFANO	Comitato per le nomine	Comitato per la Remunerazione	Comitato Operazioni Parti Correlate	Compensi per la partecipazione a comitati
GRITTI GIONNI	Consigliere	6.000,00								6.000,00
MARTINELLI LIVIA	Consigliere fino al 23/04/2016 e dal 5/08/2016	750,00	13.094,26	1.500,00	3.000,00	1.500,00			1.500,00	21.344,26
MEVIO TIZIANA	Consigliere dal 23/04/2016						2.250,00		1.500,00	3.750,00
SCARALLO PAOLO	Consigliere	4.500,00								4.500,00
SCIUME' ALBERTO	Consigliere dal 23/04/2016		26.737,70	750,00	1.500,00	750,00		3.000,00	1.500,00	34.237,70
GARAVAGLIA ANGELO	Presidente Collegio Sindacale	6.000,00	10.500,00	2.250,00	4.500,00				3.000,00	26.250,00
FRANCESCHI LUCA FRANCESCO	Sindaco Effettivo dal 23/04/2016	3.000,00								3.000,00
PEDRANZINI GIULIANA	Sindaco Effettivo	6.000,00								6.000,00
RIBOLLA ALBERTO	Vice Presidente fino al 23/04/2016-Consigliere fino al 29/07/2016	2.250,00								2.250,00
DE SANTIS PAOLO	Consigliere fino al 23/04/2016	2.250,00								2.250,00

COMPENSI SPETTANTI PER COMITATI ANNO 2016										
Nome e cognome	Carica	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - CREVAL	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - STRUMENTALI	Comitato di vigilanza e controllo interno ex 231/2001 - CARIFANO	Comitato per le Nomine	Comitato per la Remunerazione	Comitato Operazioni e Parti Correlate	Compensi per la partecipazione e a comitati
LEONARDI ANTONIO	Consigliere fino al 23/04/2016						3.750,00			3.750,00
NACCARATO FRANCESCO	Consigliere fino al 23/04/2018		19.323,77	1.500,00		1.500,00			1.500,00	23.823,77
PASQUA VALTER	Consigliere fino al 23/04/2016						3.750,00			3.750,00
VALDAMERI LUCA	Sindaco Effettivo fino al 23/04/2016	2.250,00								2.250,00

COMPENSI SPETTANTI PER COMITATI ANNO 2016 SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

Nome e cognome	Carica	Società	Comitato esecutivo	Comitato controllo interno	Comitato operazioni parti correlate	Comitato di vigilanza e controllo ex 231/2001 e Strumentali	Compensi per la partecipazione a comitati
SCARALLO PAOLO	Presidente	Credito Siciliano	1.500,00				1.500,00
MARTINELLI LIVIA	Consigliere da 7/04/2016	Credito Siciliano			2.500,00	3.000,00	5.500,00
DELLA CAGNOLETTA EDOARDO	Presidente Collegio Sindacale	Credito Siciliano	1.500,00		3.500,00	2.000,00	7.000,00

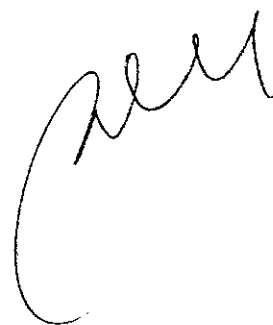


TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus
FIORDI MIRO Amministratore Delegato fino al 23/04/2016 - Direttore Generale fino al 30/04/2016 (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
CAMAGNI LUCIANO FILIPPO Condirettore Generale fino al 3/05/2016 (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell’Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell’anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
COLLI UMBERTO Vice Direttore Generale Vicario (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
ROCCA ENZO Vice Direttore Generale (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus
SELVETTI MAURO Direttore Generale da 2/05/2016 - Vice Direttore Generale fino al 1/05/2016 (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
CONTINELLA SAVERIO Vice Direttore Generale da 1/07/2016 (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
PELLEGGATA VITTORIO Vice Direttore Generale da 1/07/2016 (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
COLOMBO UGO Chief Financial Officer da 1/07/2016 (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

TABELLA 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)	
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti				
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)		
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus	
TARRICONE ROBERTO Chief Commercial Officer da 12/07/2016 (I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2016	-	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2015	-	-	-	-	-	-	-	Non previsto
		Piano 2014	-	-	-	-	-	-	-	Non previsto
(II) Compensi da controllare e collegati		Piano A (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
		Piano B (data relativa delibera)	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
(III) Totale			-	-	-	-	-	-	-	Non previsto

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e dei Direttori Generali (*)

COGNOME E NOME	CARICA CREDITO VALTELLINESE	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2015	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2016
Fiordi Miro	Presidente dal 1/05/2016 - Amministratore Delegato fino al 23/04/2016 - Direttore Generale fino al 30/04/2016	Credito Valtellinese	430.734	320.000	0	750.734
Colombo Michele	Vice Presidente dal 26/04/2016 - Consigliere fino al 25/04/2016	Credito Valtellinese	1.163.900	0	0	1.163.900
Beccalli Elena	Consigliere dal 23/04/2016	Credito Valtellinese	9.797	20.000	0	29.797
Borroni Mariarosa	Consigliere	Credito Valtellinese	23.000	22.000	0	45.000
Bruno Tolomei Frigerio Isabella	Consigliere	Credito Valtellinese	460	0	0	460
Cogliati Gabriele	Consigliere	Credito Valtellinese	409.400	0	0	409.400



TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e dei Direttori Generali (*)

COGNOME E NOME	CARICA CREDITO VALTELLINESE	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2015	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2016
De Censi Giovanni	Consigliere - Presidente fino al 23/04/2016	Credito Valtellinese	1.966.000	0	0	1.966.000
Ferrari Flavio	Consigliere dal 23/04/2016	Credito Valtellinese	1.007.860	18.290	0	1.026.150
Galbiati Maria Elena	Consigliere dal 23/04/2016	Credito Valtellinese	6.713	0	0	6.713
Giudici Paolo Stefano	Consigliere	Credito Valtellinese	22.995	7.005	0	30.000
Gritti Gianni	Consigliere	Credito Valtellinese	958	10.000	0	10.958
Martinelli Livia	Consigliere fino al 23/04/2016 e dal 5/08/2016	Credito Valtellinese	262.700	0	0	262.700
Mevio Tiziana	Consigliere dal 23/04/2016	Credito Valtellinese	3	1.000	0	1.003



TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e dei Direttori Generali (*)

COGNOME E NOME	CARICA CREDITO VALTELLINESE	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2015	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2016
Scarallo Paolo	Consigliere	Credito Valtellinese	16.330	34.000	0	50.330
Sciumè Alberto	Consigliere dal 23/04/2016	Credito Valtellinese	4.600	0	0	4.600
Garavaglia Angelo	Presidente Collegio Sindacale	Credito Valtellinese	413.486	102.000	60.000	455.486
Franceschi Luca Francesco	Sindaco Effettivo dal 23/04/2016	Credito Valtellinese	0	150	0	150
Pedranzini Giuliana	Sindaco Effettivo	Credito Valtellinese	36.160	0	0	36.160
Della Cagnoletta Edoardo	Sindaco Supplente	Credito Valtellinese	22.374	5.000	0	27.374
Sangiorgio Giorgio	Sindaco Supplente dal 23/04/2016	Credito Valtellinese	0	0	0	0
Selvetti Mauro	Direttore Generale dal 2/05/2016 - Vice Direttore Generale fino al 1/05/2016	Credito Valtellinese	114.779	90.000	0	204.779
Ribolla Alberto	Vice Presidente fino al 23/04/2016 - Consigliere fino al 29/07/2016	Credito Valtellinese	325.000	0	0	325.000
De Santis Paolo	Consigliere fino al 23/04/2016	Credito Valtellinese	20.005	0	0	20.005
Leonardi Antonio	Consigliere fino al 23/04/2016	Credito Valtellinese	57.938	0	0	57.938

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e dei Direttori Generali (*)

COGNOME E NOME	CARICA CREDITO VALTELLINESE	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2015	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2016
Naccarato Francesco	Consigliere fino al 23/04/2016	Credito Valtellinese	230	0	0	230
Pasqua Valter	Consigliere fino al 23/04/2016	Credito Valtellinese	613	0	0	613
Valdameri Luca	Sindaco Effettivo fino al 23/04/2016	Credito Valtellinese	1.150	0	0	1.150
Valli Anna	Sindaco Supplente fino al 23/04/2016	Credito Valtellinese	4.406	0	0	4.406
Camagni Luciano Filippo	Condirettore Generale fino al 3/05/2016	Credito Valtellinese	274.605	0	0	274.605



TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica (*)

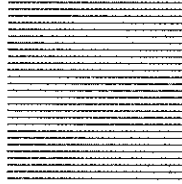
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2015	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2016
Colli Umberto Vice Direttore Generale Vicario	Credito Valtellinese	401.603	0	0	401.603
Colombo Ugo Chief Financial Officer dal 1/07/2016	Credito Valtellinese	19.329	7.000	0	26.329
Continella Saverio Vice Direttore Generale dal 1/07/2016	Credito Valtellinese	51.315	0	0	51.315
Pellegatta Vittorio Vice Direttore Generale dal 1/07/2016	Credito Valtellinese	57.403	0	0	57.403
Rocca Enzo Vice Direttore Generale	Credito Valtellinese	34.344	0	0	34.344
Tarricone Roberto Chief Commercial Officer dal 12/07/2016	Credito Valtellinese	12.075	8.500	0	20.575

(*) Le tabelle 1 e 2 sopra indicate riportano le partecipazioni detenute nella società e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Nota:

In virtù della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 29 ottobre 2016, in data 20 febbraio 2017 si è provveduto ad eseguire il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di valore nominale, avente godimento regolare, ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, prive del valore nominale, previo annullamento di n. 9 azioni ordinarie al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione e senza riduzione dell'ammontare complessivo del capitale sociale. In data 20 febbraio 2017 è stato depositato nel Registro delle Imprese di Sondrio e pubblicato sul sito internet della Banca il testo aggiornato dello Statuto Sociale.





Glossario

<i>Action Plan 2017-2018</i>	indica l'action plan approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 novembre 2016.
<i>Ad Personam</i>	importo monetario di remunerazione fissa riconosciuto al singolo Dipendente in aggiunta alla retribuzione tabellare.
<i>Assemblea degli Azionisti</i>	indica l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Credito Valtellinese S.p.A..
<i>Azioni</i>	indica le azioni ordinarie Credito Valtellinese S.p.A..
<i>Beneficiari</i>	indica il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Capogruppo Creval e di Credito Siciliano, gli altri membri del Management Committee del Gruppo e altri dirigenti del Gruppo destinatari del Piano MBO 2017.
<i>Categorie di Beneficiari</i>	indica le categorie di dirigenti del Gruppo individuate ai fini del Piano MBO 2017.
<i>Claw-back</i>	indica il meccanismo di obbligo di restituzione di un importo di Premio Individuale già percepito qualora vengano riscontrati comportamenti dolosi o gravemente colposi da parte del Beneficiario.
<i>Comitato per la Remunerazione</i>	indica il Comitato costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca sulla base degli articoli 4 e 6 del Codice di Autodisciplina, allineato alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. È formato da 3 componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra gli Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.
<i>Consiglio di Amministrazione</i>	indica il Consiglio di Amministrazione di Credito Valtellinese S.p.A..
<i>Creval o la Banca</i>	indica la società Credito Valtellinese S.p.A., con sede legale in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Sondrio n. 00043260140, iscrizione all'Albo delle banche n. 489, nonché nell'Albo dei Gruppi Bancari n. 5216.7.
<i>Gruppo Creval o Gruppo</i>	indica il gruppo bancario iscritto nell'apposito elenco tenuto dalla Banca d'Italia con il codice n. 5216.7 e composto da Creval, unitamente alle controllate.
<i>Indicatori Gate</i>	indica le condizioni in assenza delle quali i Beneficiari non avranno diritto alla corresponsione del Premio Individuale.
<i>Malus</i>	clausola che prevede la riduzione fino all'azzeramento del Premio Individuale al verificarsi di predeterminate ipotesi.
<i>Management Committee</i>	indica il Comitato, costituito presso la Banca, che ha lo scopo di guidare e coordinare le strutture del Gruppo al conseguimento degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione di Creval, nonché di controllare l'andamento generale della gestione complessiva del Gruppo stesso. Il Management Committee è formato da componenti della Direzione Generale e da responsabili di Area (Chief) di Creval.
<i>MTA</i>	indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. su cui sono negoziate le Azioni.
<i>Obiettivi Individuali</i>	indica gli obiettivi qualitativi individuali, contenuti in una scheda obiettivi formalizzata all'avvio dell'anno di riferimento, utilizzati per la determinazione del 20% del Premio Individuale.
<i>Obiettivi di Performance</i>	indica i parametri della Banca, suddivisi per Categorie di Beneficiari, per la determinazione dell'80% del Premio Individuale.
<i>Parametri Gestionali</i>	indica i parametri consolidati del Gruppo per la determinazione del Premio Complessivo.

CREDITO VALTELLINESE

IL PRESIDENTE

Mito Fianchi

<i>Periodo di Retention</i>	indica il periodo intercorrente tra la data di assegnazione delle Phantom Share e quella di pagamento delle stesse.
<i>Phantom Share</i>	indica un'unità rappresentativa del valore di una azione che viene convertita in un premio in denaro secondo il prezzo della stessa ad una determinata data.
<i>Piano MBO 2017</i>	Indica il piano di incentivazione a breve termine denominato "Sistema di incentivazione a breve termine MBO 2017", oggetto del presente Documento Informativo e dalla documentazione attuativa del medesimo Piano MBO 2017.
<i>Premio Complessivo</i>	Indica l'ammontare dell'incentivo da corrispondere a tutti i Beneficiari.
<i>Premio Individuale</i>	Indica l'ammontare dell'incentivo da corrispondere a ciascun Beneficiario.
<i>Prima Data di Pagamento e Assegnazione</i>	Indica la data di pagamento della parte in cash e di assegnazione delle Phantom Share della Quota Up-Front del Premio Individuale.
<i>Quota Differita</i>	indica la parte di Premio Individuale, pari al 40%, da assegnare alla Seconda Data di Pagamento e Assegnazione.
<i>Quota Up-Front</i>	indica la parte di Premio Individuale, pari al 60%, da assegnare alla Prima Data di Pagamento e Assegnazione.
<i>RAL (retribuzione annua lorda)</i>	Indica la componente fissa della retribuzione, rappresentata dalla retribuzione di base, dagli scatti di anzianità, da eventuali importi <i>ad personam</i> ed da indennità, espressa su base annuale ed al lordo della imposizione fiscale e previdenziale.
<i>Risk Takers</i>	personale più rilevante individuato per ruolo professionale ricoperto e livello di remunerazione percepita.
<i>Seconda Data di Pagamento e Assegnazione</i>	indica la data di pagamento della parte in cash e di assegnazione delle Phantom Share della Quota Differita del Premio Individuale.
<i>Sistema Incentivante</i>	strumento retributivo variabile che subordina il pagamento di un bonus Individuale ad uno specifico beneficiario al raggiungimento di soglie di performance.
<i>Una Tantum</i>	importo monetario di remunerazione variabile riconosciuto al singolo Dipendente non avente carattere ripetitivo, riconducibile ad una valutazione complessiva della prestazione individuale.
<i>Valutazione delle prestazioni</i>	processo aziendale di valutazione dei comportamenti e dei risultati individuali avente periodicità generalmente annuale.

Appendice - Indicatori MBO - 2017

<i>Common Equity Tier Ratio 1</i>	rapporto fra Capitale Primario di Classe 1 e Attività di Rischio Ponderate (RWA) definiti secondo le regole previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).
<i>Cost - Income Ratio Adjusted</i>	Rapporto fra oneri operativi rettificati per le componenti non ricorrenti e proventi operativi.
<i>Cost to Banking Asset</i>	Rapporto fra oneri operativi rettificati per le componenti non ricorrenti e prodotto bancario lordo (PBL), a sua volta somma di raccolta diretta, indiretta e crediti verso clientela.
<i>Costi Operativi Totali Adjusted</i>	oneri operativi rettificati per le componenti non ricorrenti.
<i>Default Rate Annuo</i>	rapporto tra flusso annuale annuo da crediti <i>performing</i> a crediti non <i>performing</i> e totale crediti <i>performing</i> a inizio periodo.
<i>Expected Loss</i>	perdita attesa.
<i>Expected Loss Nuave</i>	media annua dell' <i>Expected Loss</i> delle erogazioni su nuovi clienti.
<i>Expected Loss del Portafoglio Performing</i>	media annua dell' <i>Expected Loss</i> del portafoglio crediti <i>in bonis</i> .
<i>NPL Ratio</i>	rapporto fra dubbi esiti lordi e crediti verso la clientela lordi.
<i>Recovery Rate Annuo</i>	rapporto fra gli incassi dei crediti non <i>performing</i> e l'ammontare dei crediti non <i>performing</i> ad inizio periodo.
<i>Ricovi "Core"</i>	somma di Margine di Interesse e Commissioni Nette.
<i>Utile Lordo Adjusted</i>	utile della operatività corrente al lordo delle imposte rettificato per le componenti non ricorrenti.

Allegato "G" all'atto
in data... 8-5-2017
n. 69992/13088 rep.

ASSEMBLEA

8 aprile 2017

Morbegno

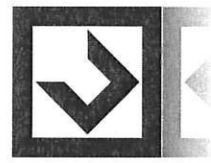
GRUPPO BANCARIO



Handwritten signature

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**
ASSETIUNESSE



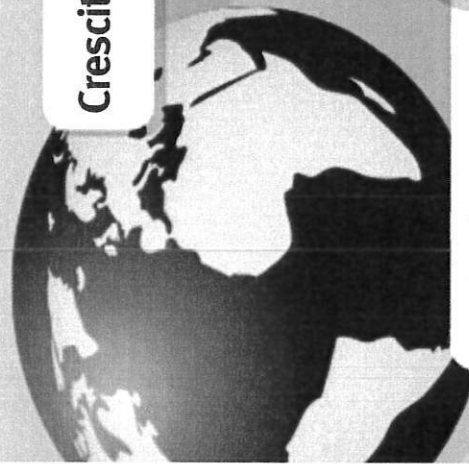
SCENARIO GLOBALE

Call

CRESCITA GLOBALE IN MIGLIORAMENTO

CRESCITA

DOPO UN 2016 IN DEBOLE
MIGLIORAMENTO, L'ECONOMIA MONDIALE
ACCELERERÀ NEL 2017-2018



Crescita mondiale

3,1%
2016

3,4%
2017

3,6%
2018

Paesi Sviluppati
Il miglioramento
della crescita rimane
contenuto ...

1,6%
2016

1,9%
2017

2,0%
2018

... mentre la crescita dei
Paesi Emergenti
continuerà a guidare e sostenere
la ripresa mondiale



4,1%
2016

4,5%
2017

4,8%
2018

L'INCERTEZZA POLITICA GRAVA SUL 2017



REFERENDUM COSTITUZIONALE
 4 dicembre 2016
 PROPOSIZIONE DI LEGGE
 SULLA PROCEDURA PER LA POLITICA

.....
 MAKE
AMERICA
 GREAT AGAIN!

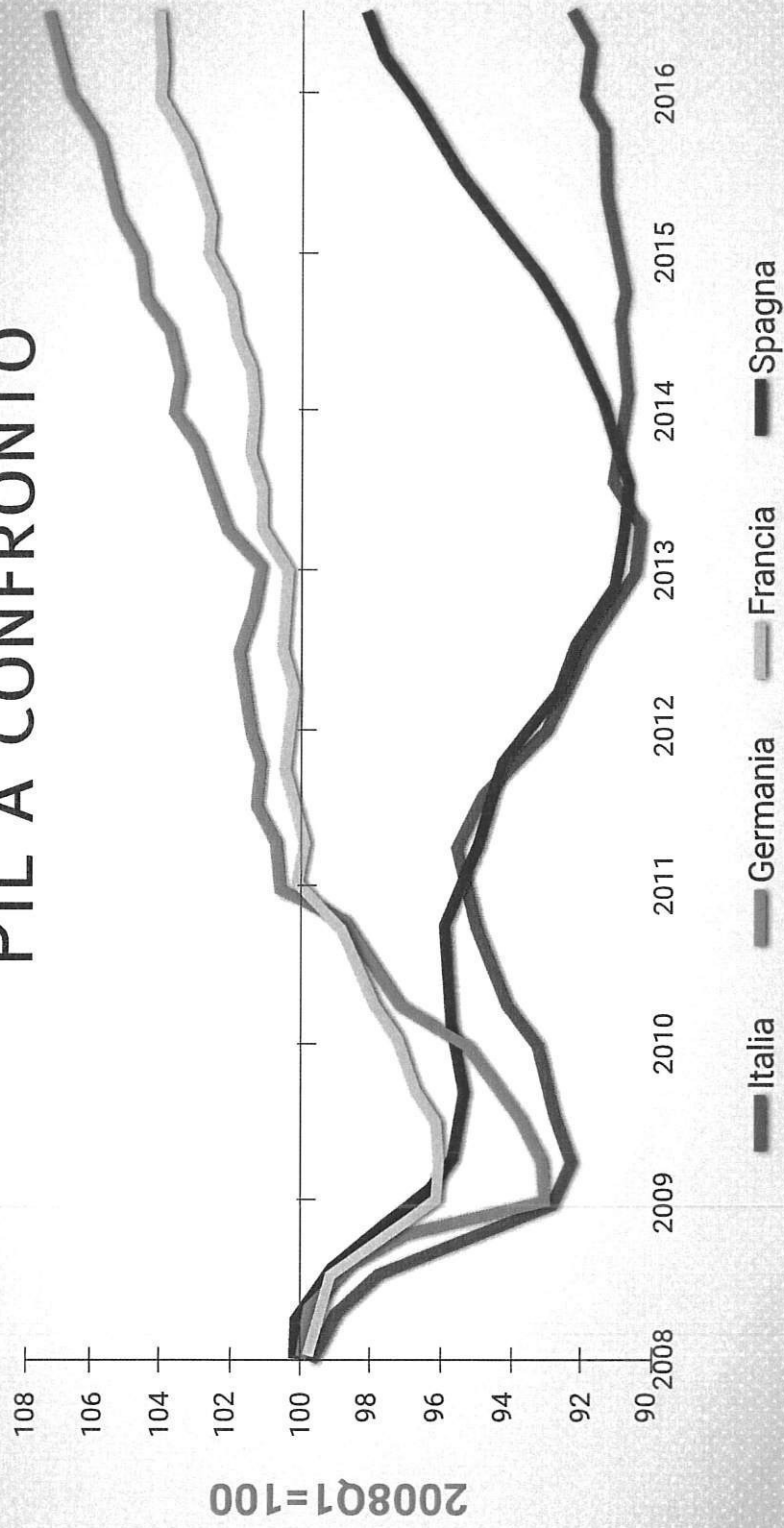
.....
 GREAT VCAVINI
 VITALITÀ



Handwritten signature

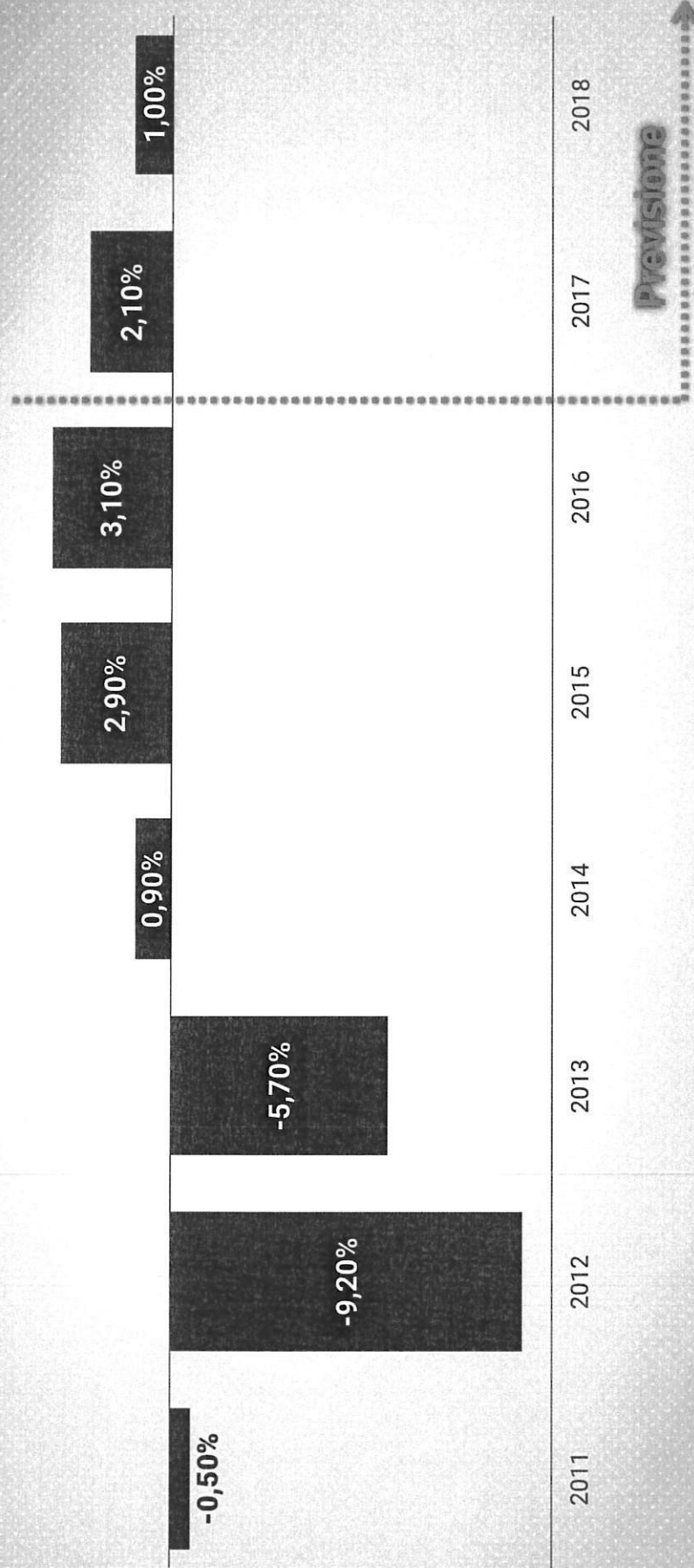
DIVERSE VELOCITÀ DI USCITA DALLA CRISI...

PIL A CONFRONTO



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione dic 2016

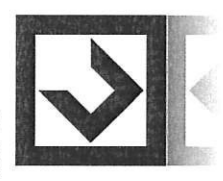
ITALIA - INVESTIMENTI STRUMENTALI



Fonte: Prometeia, Aggiornamento Rapporto di Previsione Febbraio 2017 e precedenti

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese
Asiense**



SITUAZIONE DEL SISTEMA BANCARIO

MISURE REGOLAMENTARI NEL SETTORE BANCARIO

RIFORMA DELLE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO

AUTORIFORMA
DELLE FONDAZIONI
BANCARIE







RIFORMA
DELLE POPOLARI

RIDUZIONE
DEI TEMPI
DI RECUPERO
CREDITI

ATLANTE

GARANZIA SULLA
CARTOLARIZZAZIONE
DELLE SOFFERENZE

PRIMI EFFETTI SUL NUOVO CONTESTO

 <p>Fusione Banco Popolare-BPM</p>	▲	Creazione del terzo istituto di credito più grande in Italia
 <p>Risoluzione BM, Carife, Carichieti, P. Etruria</p>	▲	Risoluzione completata a gennaio 2017 con la vendita a UBI / BPER
 <p>Ricapitalizzazione precauzionale</p>	▲	In corso finalizzazione con intervento statale
 <p>Atlante e ricapitalizzazione precauzionale</p>	▲	Fondo per sviluppo mercato NPL
 <p>Evoluzione BCC</p>	▲	Avviato il percorso di creazione di un Gruppo Bancario cooperativo
 <p>Trasformazione in S.p.A.</p>	▲	Trasformazione in S.p.A per Creal il 29 Ottobre 2016

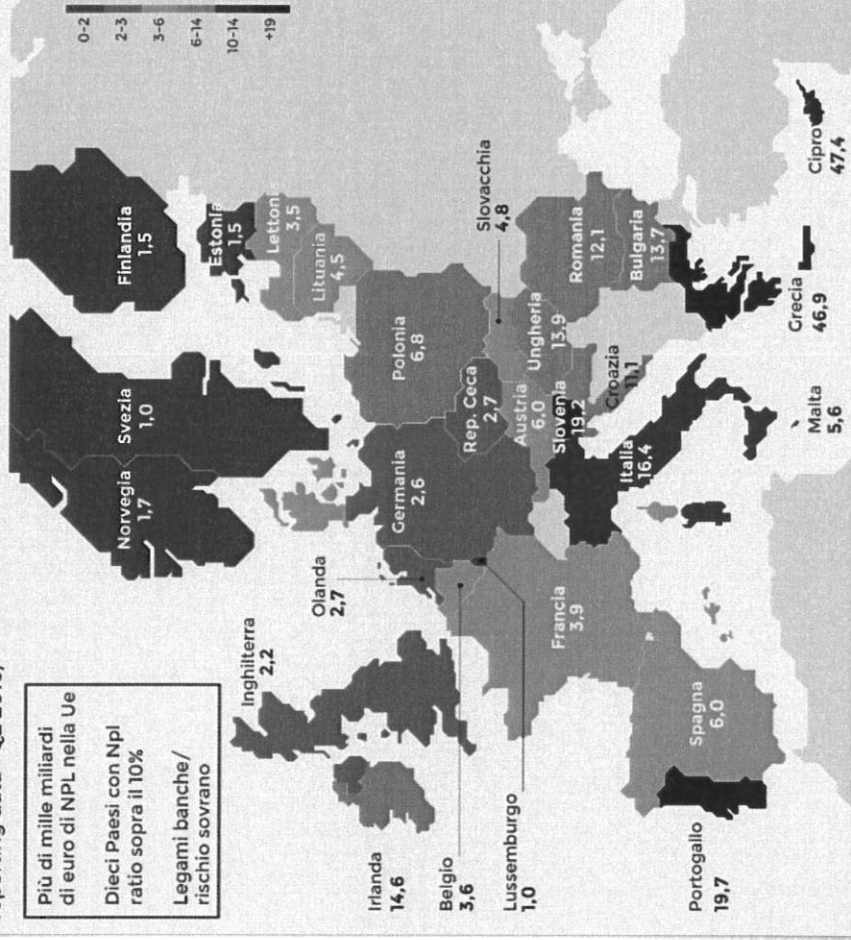
GLI NPL NON SOLO UN PROBLEMA ITALIANO...

TOTALE UE ~ 1.000 miliardi di euro

LA MAPPA DEL RISCHIO NPL NELLA UE

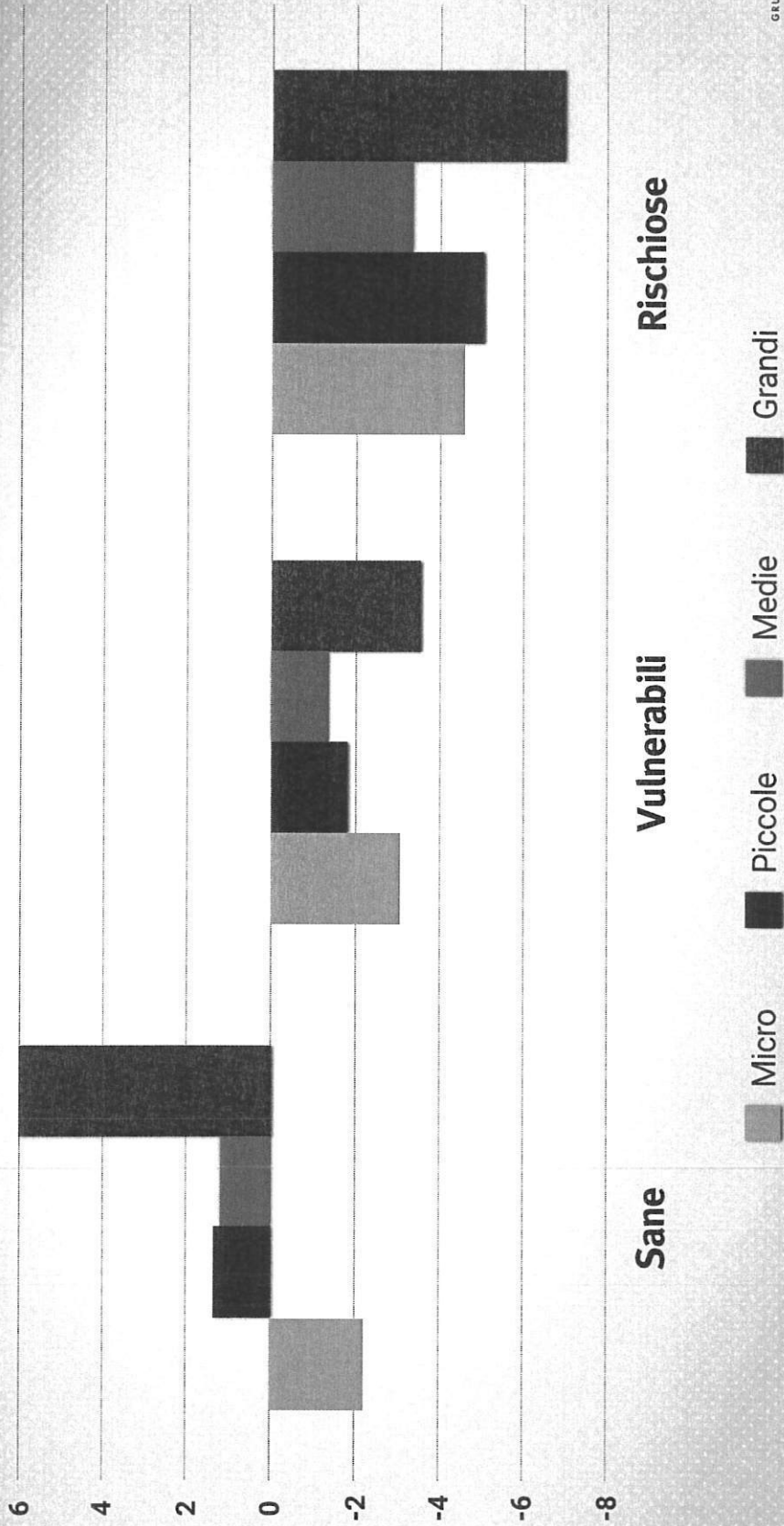
Differenze significative tra Paesi, ma problema per tutta l'Unione europea. (Fonte: Supervisory reporting data - Q2 2016)

- Più di mille miliardi di euro di NPL nella Ue
- Dieci Paesi con Npl ratio sopra il 10%
- Legami banche/rischio sovrano



Fonte: Il Sole 24 Ore su dati-EBA 30 gennaio 2017

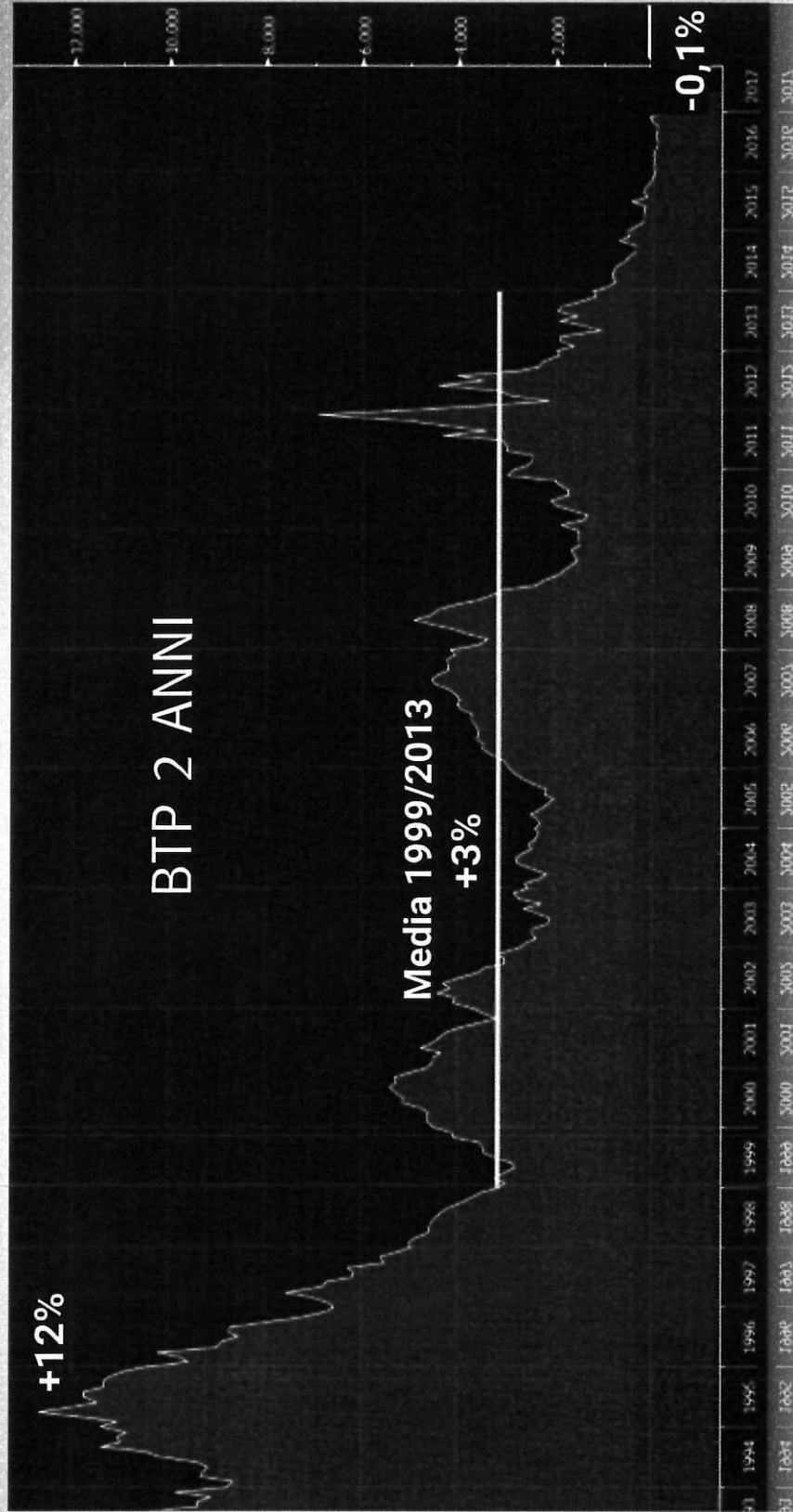
ITALIA - PRESTITI PER CLASSI DI RISCHIO - VAR %



Fonte: Bdl Rapporto Stabilità finanziaria Novembre 2016 (dati calcolati come medie 2014-16; variazioni percentuali sui 12 mesi)












RENDIMENTO DEL BTP




VARIAZIONE NUMERO SPORTELLI

Var Assoluta 2011 - 2016

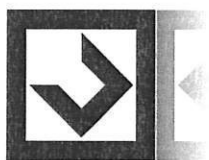
	Var %
 UniCredit	-34,5%
INTESA  SANPAOLO	-28,7%
 MONTE DEI PASCHI DI SIENA <small>BANCA DAL 1472</small>	-30,3%
 BANCO BPM	-15,8%
 UBI Banca	-18,8%
BPER: <small>Banca</small>	-8,0%
 GRUPPO BANCA CARIGE	-13,3%
 GRUPPO BANCARIO Credito Valtellinese	-7,4%
 CREDEM	-4,1%
 Banca Popolare di Sondrio	+11,1%

-7.259 filiali



GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**
Asprellinese



ACTION PLAN CREVAL

OBIETTIVI PRIORITARI PER IL GRUPPO CREVAL DEL 2017-2018

OBIETTIVI PRIORITARI

1 ASSET QUALITY E SOLUZIONI
"NPL DISRUPTIVE"

2 EFFICIENZA OPERATIVA

3 OTTIMIZZAZIONE E INNOVAZIONE
MODELLO DI SERVIZIO

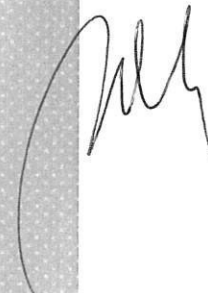
TARGET FONDAMENTALI PER IL GRUPPO CREVAL
NEL 2017-2018

MIGLIORAMENTO DEL BUSINESS MODEL E DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

SVILUPPO

CONSOLIDAMENTO

INTEGRAZIONE



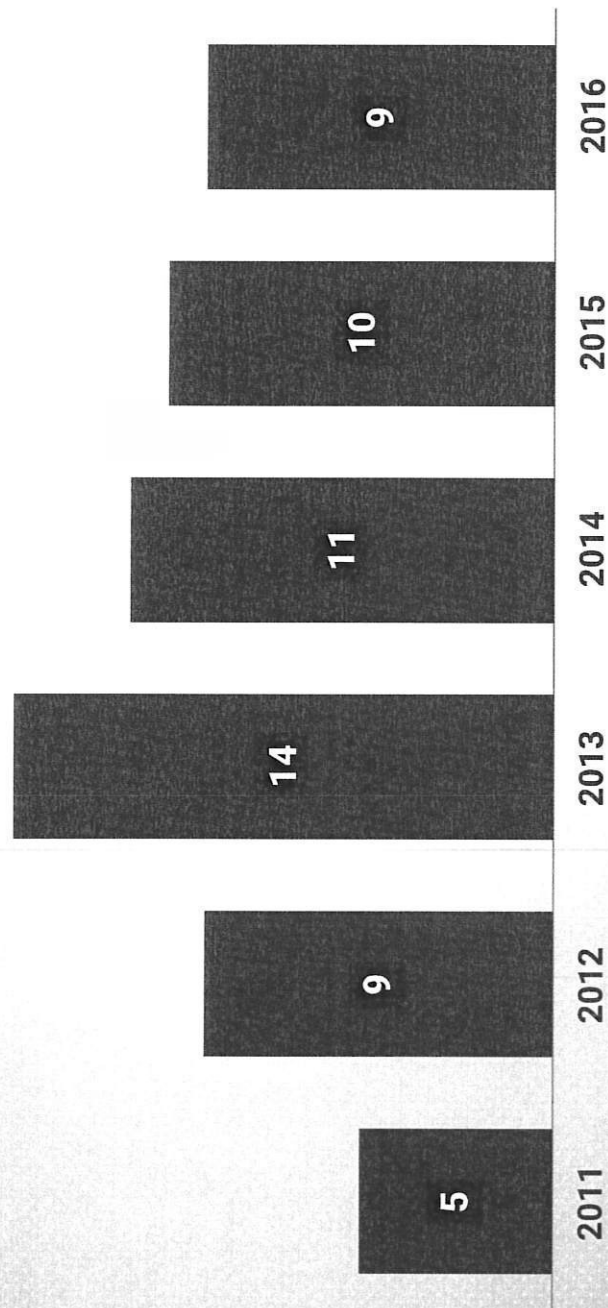
PROGETTI PRIORITARI PER IL GRUPPO CREVAL

AMBITO	DESCRIZIONI
1 NPL STRATEGY	<ul style="list-style-type: none">• Deconsolidamento NPL -1,8 Mld
2 CHIUSURA FILIALI	<ul style="list-style-type: none">• -70 filiali in 2 anni
3 OTTIMIZZAZIONE ORGANICI E COSTI	<ul style="list-style-type: none">• Riduzione di 234 risorse
4 OTTIMIZZAZIONE SOCIETARIA DEL GRUPPO	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento del livello di efficienza operativa, semplificazione societaria e razionalizzazione costi
5 AFFINAMENTO SISTEMA RATING AIRB	<ul style="list-style-type: none">• Completamento del percorso di validazione dei modelli interni
6 ALTRI PROGETTI RILEVANTI	<ul style="list-style-type: none">• Factoring, Credito Agrario, Supporto Estero



ANDAMENTO INVESTIMENTI IT

Mn €



58 MN DI
INVESTIMENTI
IN AMBITO IT
E ORGANIZZATIVO
IN 6 ANNI

FILIALE BANCAPERTA: QUALI DOTAZIONI?

Una o più postazioni Bancaperta



Filiale
bancaperta

Almeno una postazione consulenza



Eventuale ATM «evoluto»



- Prelievo/versamento contanti e assegni
- Ricariche cellulare
- Pagam. F24, bollette, MAV, trasporti, ecc.

Area di condivisione

(con tavolo XL)
per accoglienza,
aggregazione,
customer engagement



GRUPPO BANCARIO
**Credito
Valtellinese**



BANCAPERTA

UTENTI ATTIVI BANCA IN LINEA



+ 2,75 % A/A

273.551

266.234

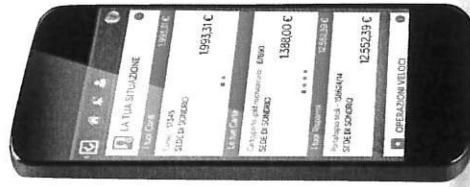
243.557

12.14

12.15

12.16

APP BANCAPERTA



~ 170.000 APPLICAZIONI SCARICATE*
+75% A/A

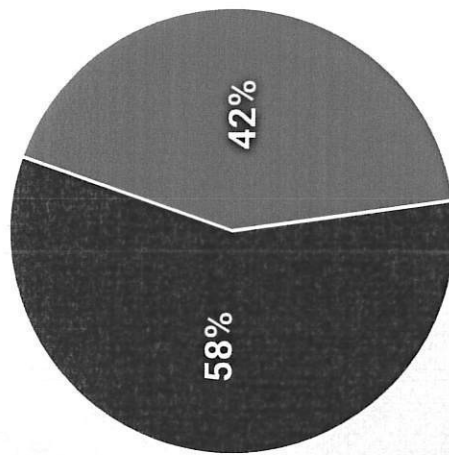


*Nel 2016; fonte: dati interni

[Handwritten signature]

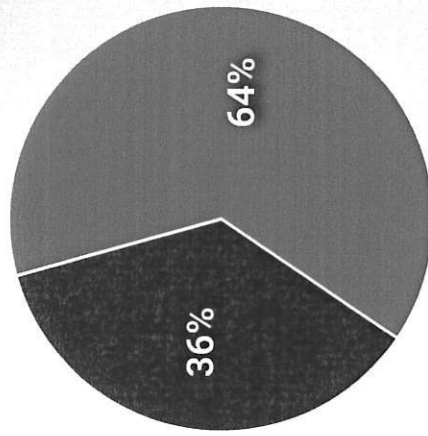
FIRMA AUTOGRAFA VS FIRMA GRAFOMETRICA

Febbraio 2016



● Firma Autografa ● Firma Grafometrica

Febbraio 2017

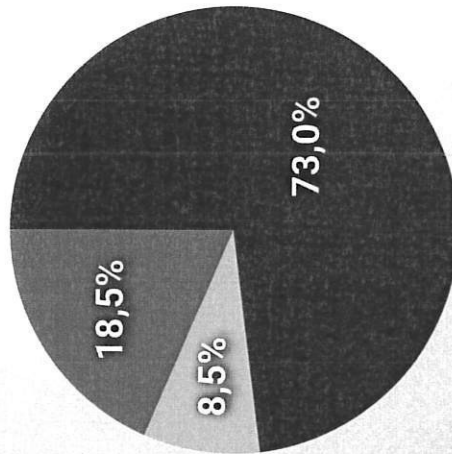


● Firma Autografa ● Firma Grafometrica

MOVIMENTI C/C PER CANALE

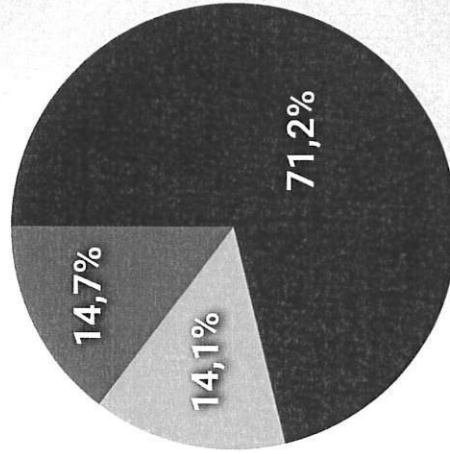
OPERAZIONI CANALE ONLINE E AUTOMATICHE
DA 81,5% A 85,3%

IV Trim 2015



- Automatici
- On-Line
- Sportello

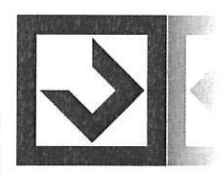
I Trim 2017



- Automatici
- On-Line
- Sportello

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**
ASISTENZIE



**RISULTATI
AL 31 DICEMBRE 2016**

RAFFORZAMENTO PATRIMONIO CLIENTI

982 k CLIENTI (+0,36% A/A)

CROSS SELLING ~ 4,41

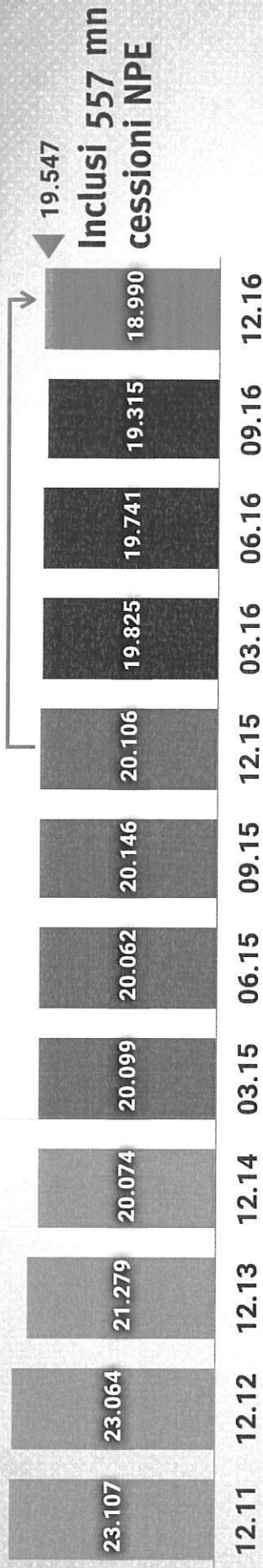
RETENTION RATE* ~ 94,8%

* Fonte: sondaggio di customer satisfaction – famiglie consumatrici



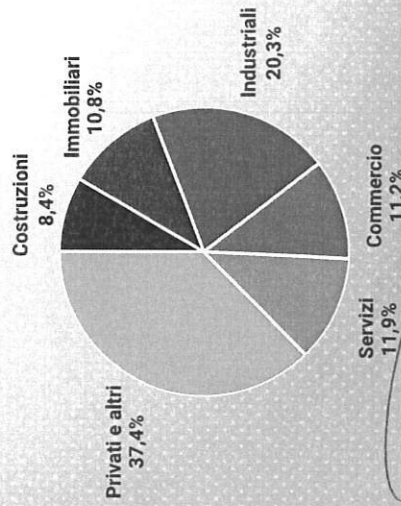
ANDAMENTO CREDITI VERSO LA CLIENTELA

ANDAMENTO TRIMESTRALE(€MN) CREDITI COMMERCIALI*(IMPORTI LORDI)

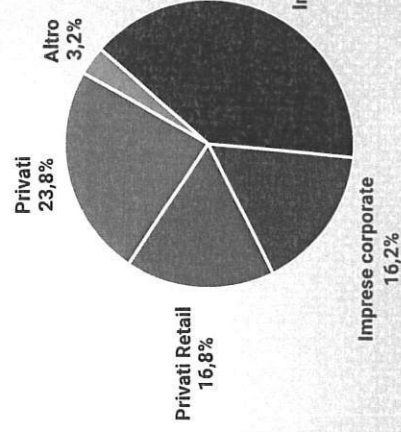


* Totale crediti lordi verso la clientela al netto delle esposizioni con le istituzioni, in particolare CCG (Cassa Compensazione Garanzia) e CDP (Cassa Depositi e Prestiti)

CREDITI IN BONIS PER SETTORE (CLASSIFICAZIONE ATECO) **



TOTALE CREDITI LORDI PER SEGMENTO**



~ 73% del totale crediti concessi a Imprese

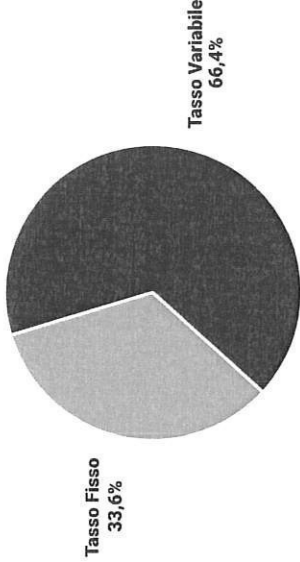
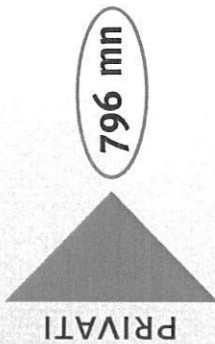
- SME corporate: fatturato o totale attivo < 25 mn
- Corporate: fatturato o totale attivo ≥ 25 mn
- Retail: Small Retail Esposizioni ≥ 100k, Micro Retail Esposizioni < 100k

**Fonte: dati interni

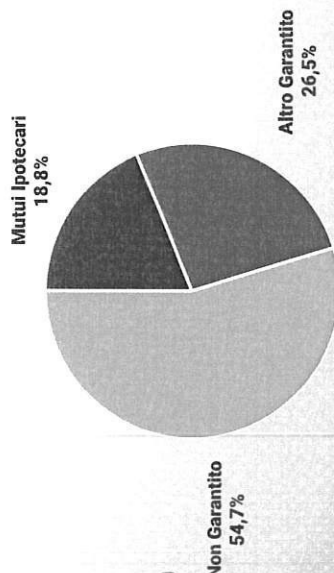
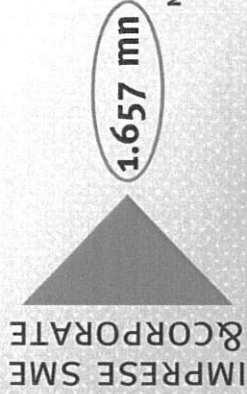
CREDITO EROGATO DAL GRUPPO NEL 2016

~2.453 MN DI NUOVE EMISSIONI

(PRIVATI E IMPRESE SMES/CORPORATE) NEL PERIODO + 14% A/A
PERDITA ATTESA PORTAFOLIO PERFORMING -23 BPS DAL DICEMBRE 2015



Perdita attesa erogazioni del periodo
32 bps



Perdita attesa erogazioni del periodo
Imprese Corporate: 60 bps
Retail: 55 bps

Risultati positivi nella composizione del portafoglio
Privati + 3% A/A
Immobiliare - 12% A/A

Fonte: dati interni

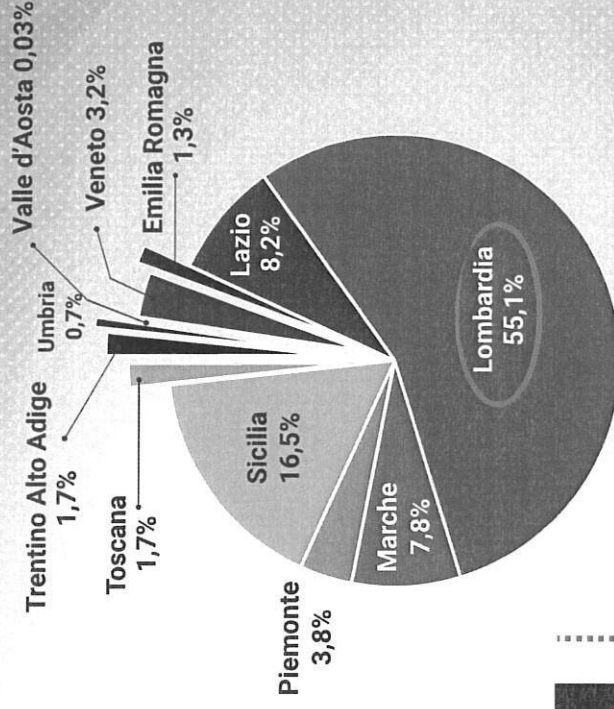
*Tasso medio da inizio anno

DIVERSIFICAZIONE PORTAFOGLIO CREDITI

SCOMPOSIZIONE GEOGRAFICA TOTALE CREDITI LORDI (%)

- ~ **84%** dei crediti nel Centro/Nord Italia, di cui ~ **55,1%** in Lombardia
- Finanziamento medio concesso al settore immobiliare e costruzioni ("ATECO") ~ **197k€**
- LTV molto prudenziale (~ **54%**), sia per privati che SME

Credito medio dei clienti affidati **EUR 86.000**



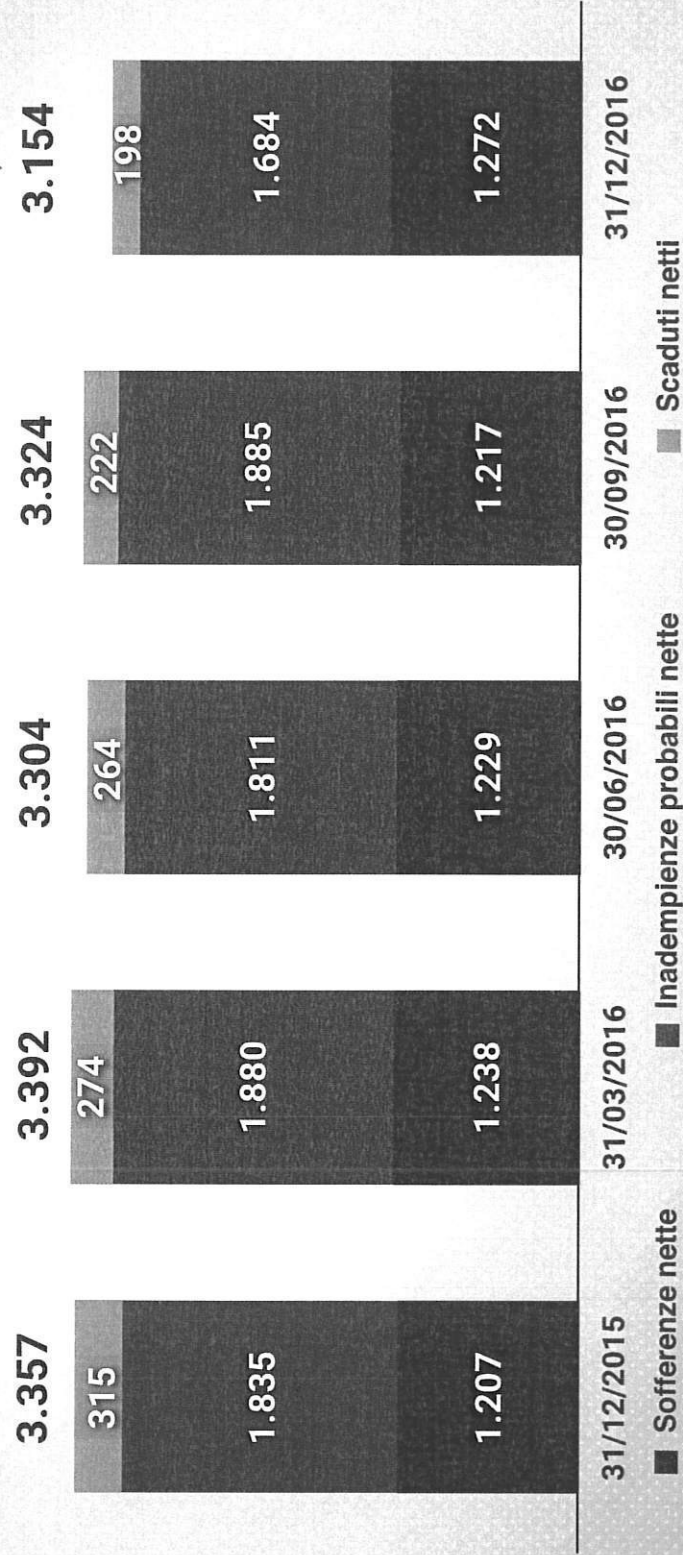
Concentrazione impieghi	% crediti totali				
	31/12/2015	31/03/2016	30/06/2016	30/09/2016	31/12/2016
Primi 20 clienti	5,9%	6,1%	5,8%	5,1%	5,0%

Fonte: dati interni

CREDITI DUBBI

Mn €

Esposizioni nette
~ -203 mn dal Dicembre 2015



■ Sofferenze nette

■ Inadempienze probabili nette

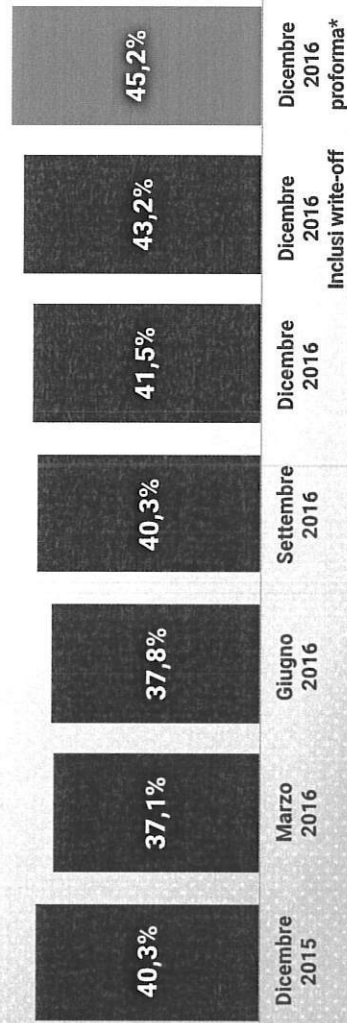
■ Scaduti netti

QUALITÀ DEL CREDITO

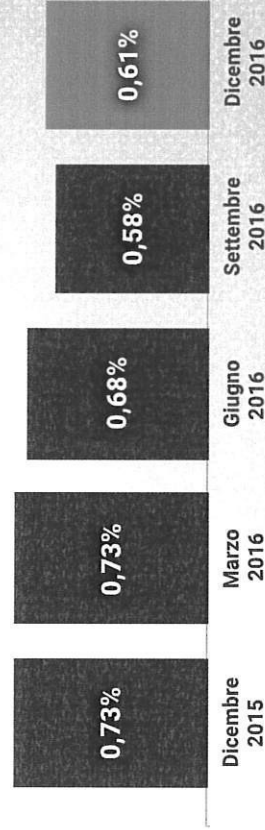
Coverage Ratio	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	54,4%	57,1%
Inadempienze probabili	29,4%	25,5%
Scaduti	8,2%	9,0%

60,2% proforma includendo write off (2,5%) e cessioni (3,4%)

COPERTURA CREDITI DUBBI



COPERTURA ESPOSIZIONI IN BONIS

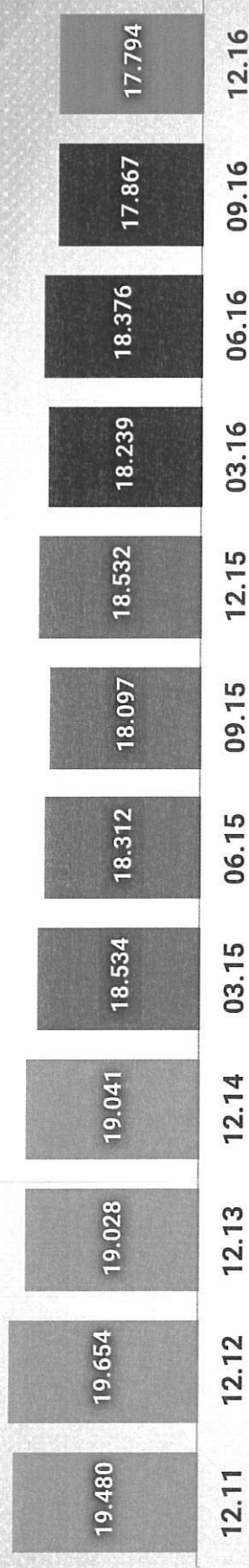


ANDAMENTO ANNUALE IN LINEA CON L'EFFETTO DEL MIGLIORAMENTO DEL PORTAFOGLIO E DELLA NUOVA POLITICA DEL CREDITO

* Copertura crediti dubbi incluse posizioni write-off e cessioni

RACCOLTA DIRETTA

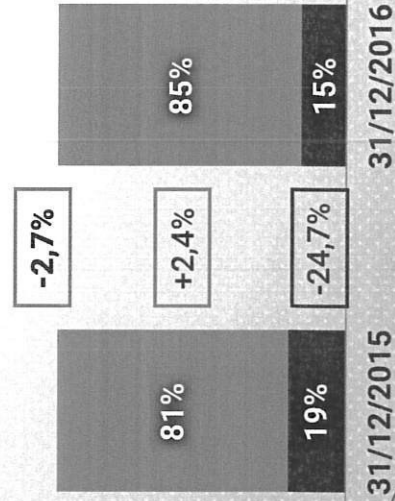
ANDAMENTO TRIMESTRALE (€MN) RACCOLTA RETE COMMERCIALE*



* Raccolta totale al netto di CCG, CDP e raccolta istituzionale

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA

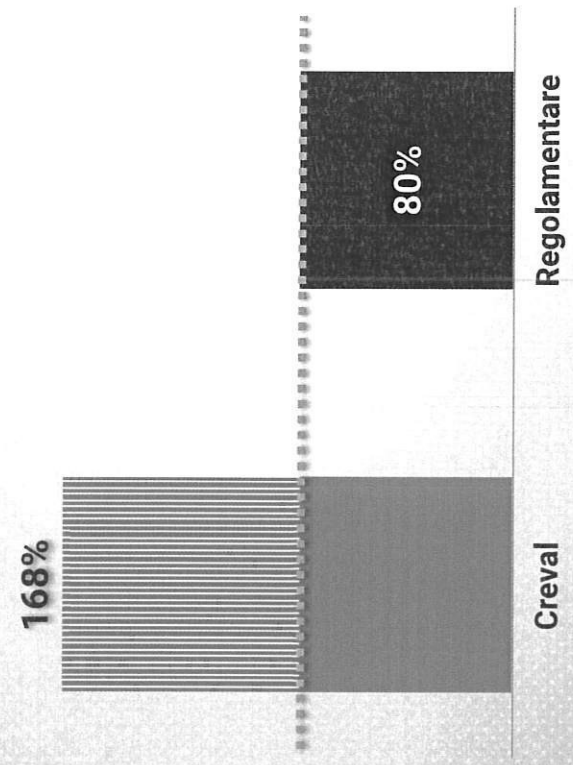
■ Debiti verso clientela
■ Titoli in circolazione



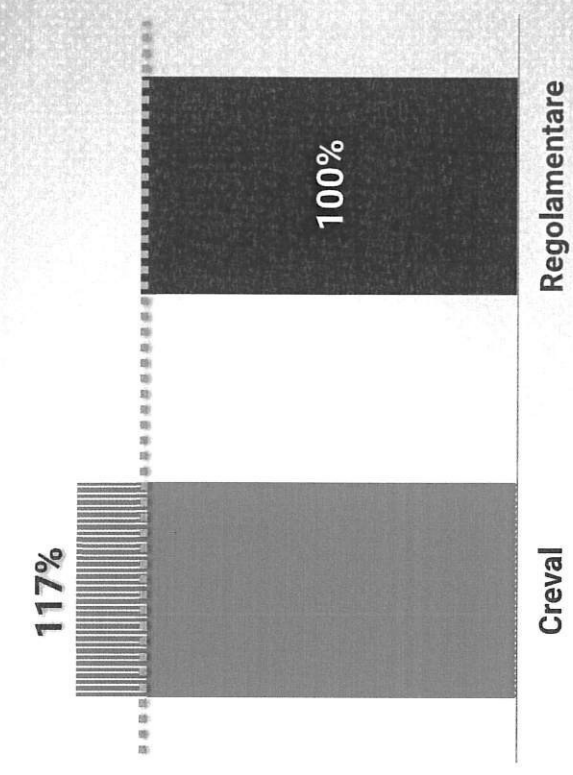
(mn €)	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Depositi	503	519	-3,1%
Depositi vincolati	1.528	1.413	8,2%
Conti correnti	13.118	13.073	0,3%
Cartolarizzazioni	304	471	-35,6%
Obbligazioni istituzionali (senior+subordinate)	133	107	24,8%
Obbligazioni retail senior	2.090	2.695	-22,5%
Obbligazioni retail subordinate	375	642	-41,6%
Certificati di deposito	110	111	-1,3%
Depositi CCG e CDP	2.754	2.481	11,0%
Altro	194	183	6,1%
RACCOLTA DIRETTA	21.109	21.695	-2,7%

INDICATORI DI LIQUIDITÀ

LIQUIDITY COVERAGE RATIO AL 31/12/2016

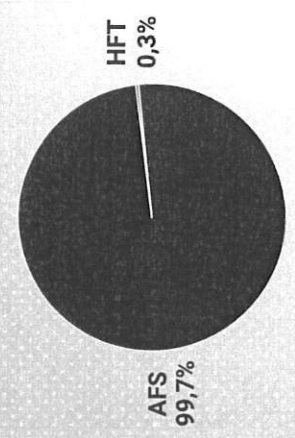


NET STABLE FUNDING RATIO AL 31/12/2016



PORTAFOGLIO TITOLI

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO

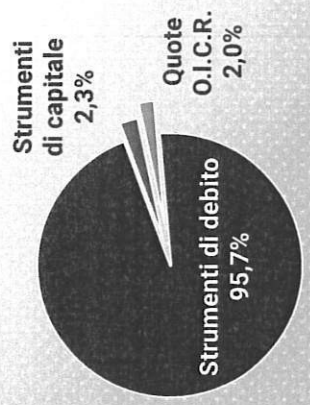


	31/12/2015	31/03/2016	30/06/2016	30/09/2016	31/12/2016	Var. % vs Dic. 2015
Portafoglio HFT	52	47	43	29	19	-63%
Portafoglio AFS	5.321	4.876	5.813	5.422	5.436	2%

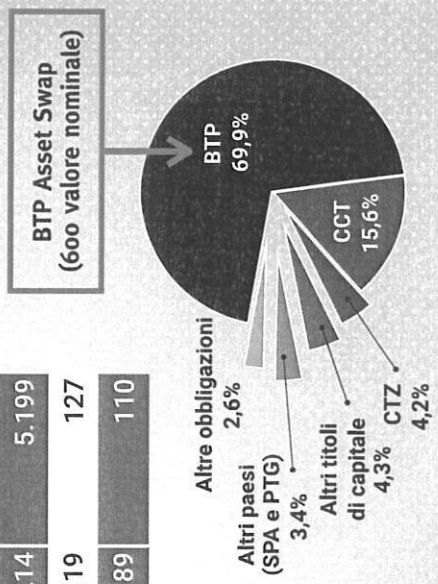
Attuale Duration Media del portafoglio AFS * 2,85

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO AFS

	31/12/2015	31/03/2016	30/06/2016	30/09/2016	31/12/2016
Strumenti di debito	5.112	4.680	5.624	5.214	5.199
Strumenti di capitale	156	143	99	119	127
OICR	53	53	89	89	110



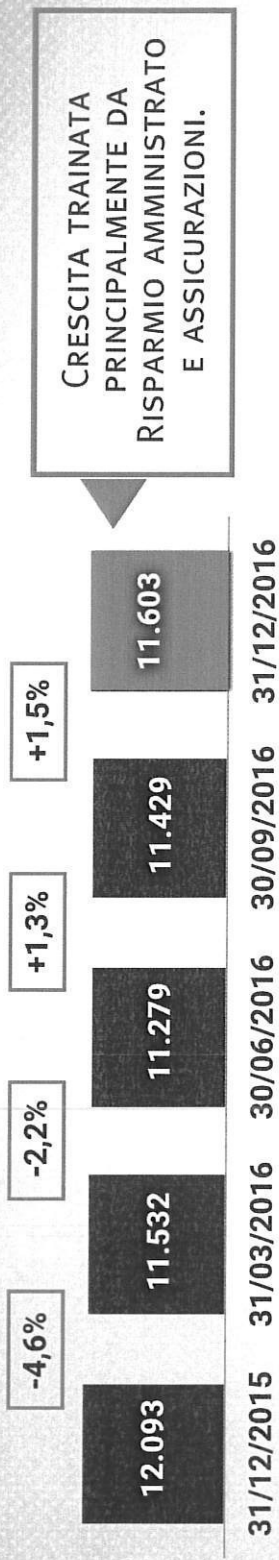
- Riserva AFS al 31 Dicembre -14,9 mn €
- **Riserva Governativa AFS, al 31 Dicembre, ~ -23,1 mn €**
- Riserva AFS al 30 Sett. +28,4 mn €
- **Riserva Governativa AFS, al 30 Sett., ~ +23,8 mn €**



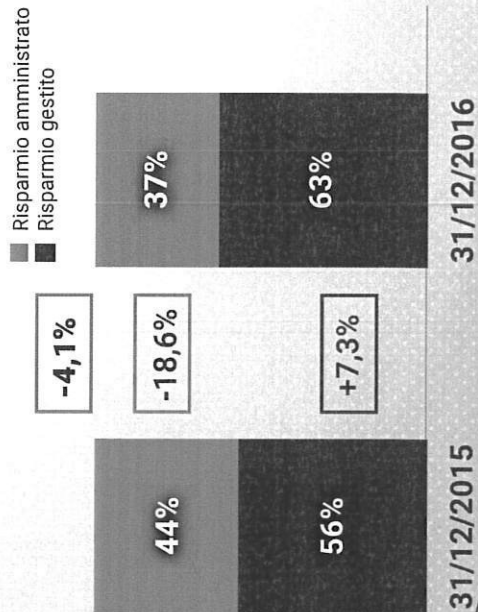
* Al 30 Dicembre 2016: obbligazioni statali di Italia, Spagna e Portogallo.

ANALISI RACCOLTA INDIRETTA

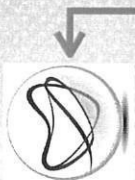
ANDAMENTO TRIMESTRALE (€MN) RACCOLTA INDIRETTA



COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA



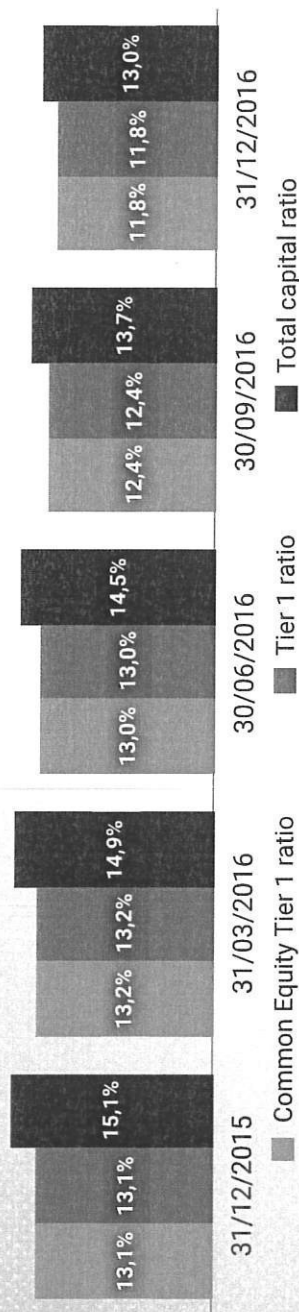
Sviluppo della partnership strategica con ANIMA SGR



(mn €)	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Fondi e Sicav	2.550	2.408	5,9%
Custodia	4.313	5.300	-18,6%
Risparmio gestito	2.149	2.267	-5,2%
Assicurazioni	2.591	2.118	22,3%
TOTALE	11.603	12.093	-4,1%

ANDAMENTO COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

EVOLUZIONE DEGLI INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE – REGIME TRANSITORIO



Calcolato Fully loaded
al 31 Dicembre 2016

CET 1 ratio
11,5%

Tier 1 ratio
11,5%

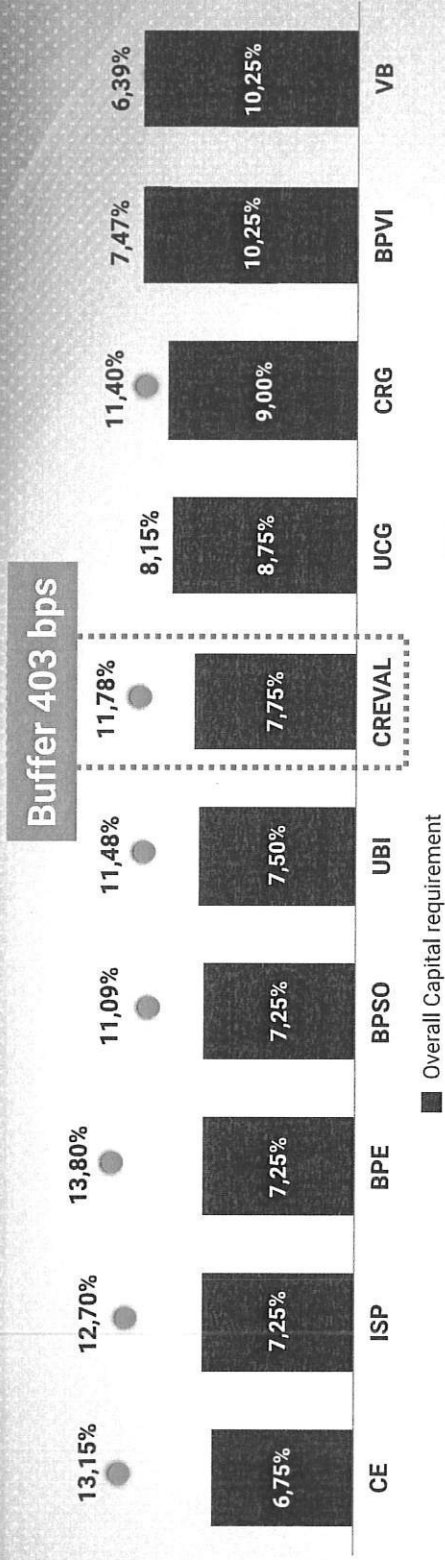
Total capital ratio
12,7%

Leverage ratio al 30/09/2016
6,3%
(Fully loaded)

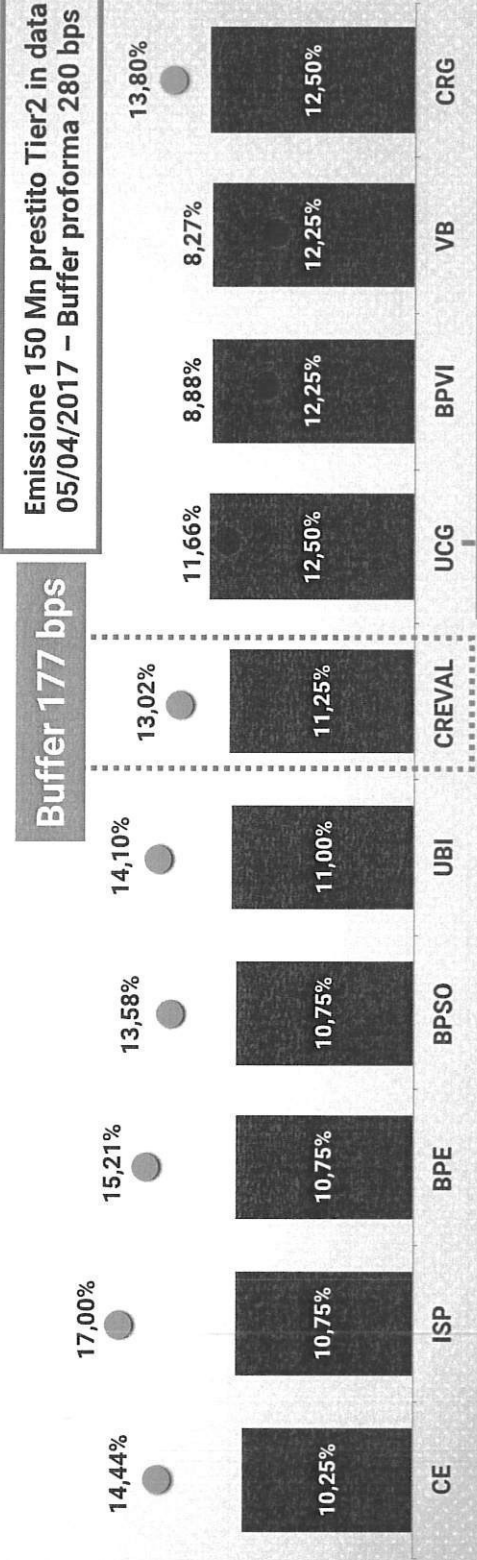
Capital ratio	31/12/2015	31/03/2016	30/06/2016	30/09/2016	31/12/2016
COMMON EQUITY (€ mn)	2.034	2.034	1.999	1.839	1.713
TIER 1 (€ mn)	2.035	2.034	1.999	1.839	1.713
TIER 2 (€ mn)	310	266	228	194	180
TOTAL CAPITAL (€ mn)	2.345	2.300	2.227	2.033	1.893
RWA (€ mn)	15.479	15.430	15.335	14.819	14.539

SREP: BENCHMARK

CET1 RATIO



TOTAL CAPITAL RATIO



Emissione 150 Mn prestito Tier2 in data 05/04/2017 - Buffer proforma 280 bps

Concluso aumento di capitale da 13 mld a inizio 2017

SREP: decisione sul capitale

SVILUPPO PROVENTI OPERATIVI

€/1.000

5.119

16.236

-15.782

280.445

421.695

707.713

Di cui utili (perdite) da cessione o riacquisto di:

- Cessioni NPE : -82 mn
- Cessione Anima: +21 mn
- AFS vendita di attività finanziarie (Obbligazioni Gov.): +43 mn

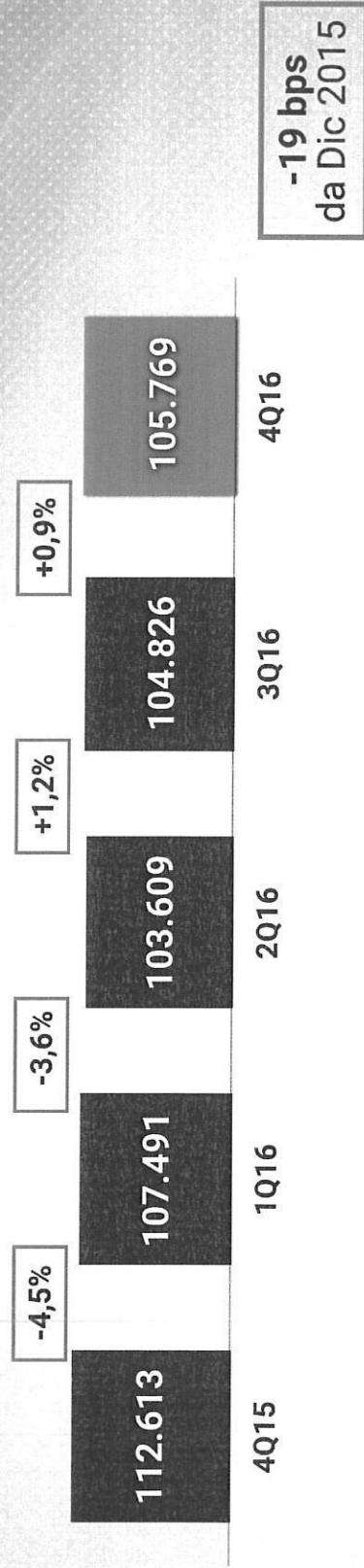
CIRCA IL 99,2% DEI RICAVI DAL BUSINESS TRADIZIONALE (MARGINE DI INTERESSE + COMMISSIONI)

Margine di interesse Commissioni nette Div. e utili partecipazioni Attività di negoziazione Altri Proventi netti Proventi operativi



ANDAMENTO MARGINE DI INTERESSE

ANDAMENTO TRIMESTRALE (€/1.000)



-19 bps
da Dic 2015

ANDAMENTO TRIMESTRALE EURIBOR (2014-2016)

	giu-14	set-14	dic-14	mar-15	giu-15	set-15	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16
	0,21%	0,08%	0,08%	0,02%	-0,01%	-0,04%	-0,13%	-0,24%	-0,29%	-0,30%	-0,32%

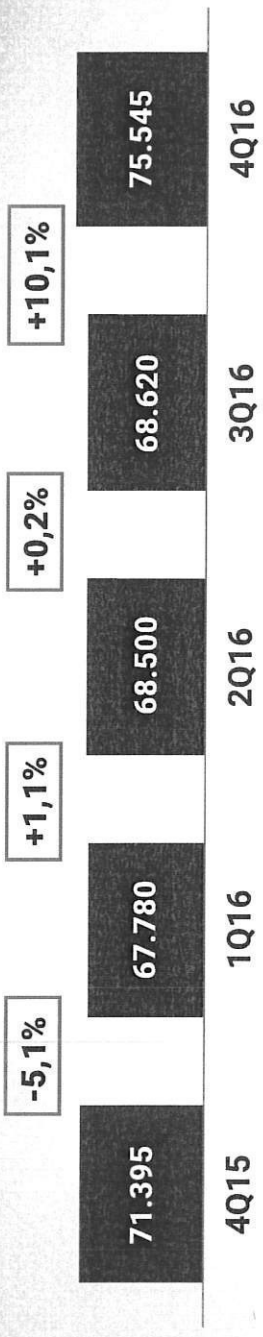
ANDAMENTO SPREAD COMMERCIALE* (2014-2016)

	giu-14	set-14	dic-14	mar-15	giu-15	set-15	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16
	2,53%	2,56%	2,55%	2,65%	2,65%	2,64%	2,60%	2,47%	2,44%	2,42%	2,41%

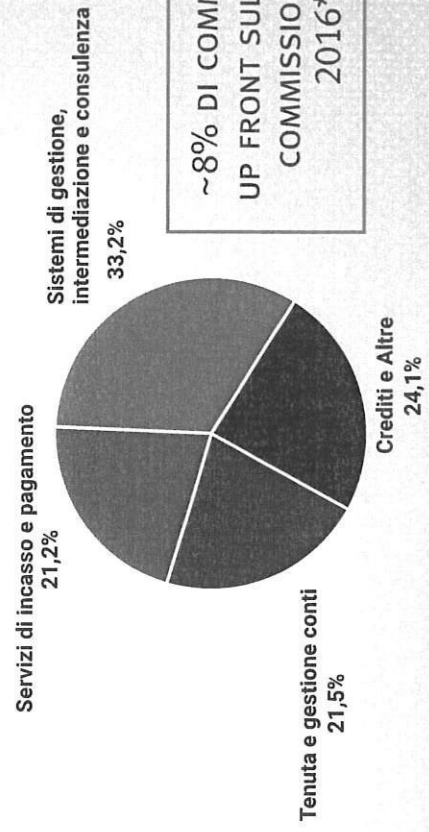
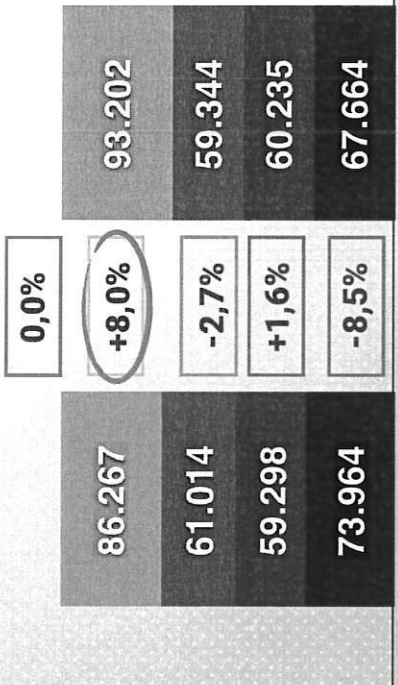
*Spread trimestrale clientela retail

FOCUS COMMISSIONI NETTE

ANDAMENTO TRIMESTRALE COMMISSIONI NETTE (€/1.000)



COMPOSIZIONE COMMISSIONI NETTE – A/A



~8% DI COMMISSIONI UP FRONT SUL TOTALE COMMISSIONI NEL 2016*

2015
 ■ Crediti e Altre
 ■ Servizi di incasso e pagamento
 ■ Tenuta e gestione conti
 ■ Servizi di gestione, intermediazione e consulenza



* Commissioni Up Front: collocamento di assicurazioni e AUM, commissioni ricevute dai partner commerciali (Alba Leasing, Compass, IBL)

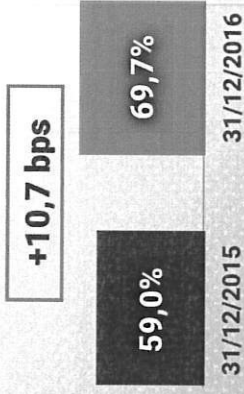
SVILUPPO RISULTATO OPERATIVO E COST INCOME

RISULTATO OPERATIVO (€/1.000)

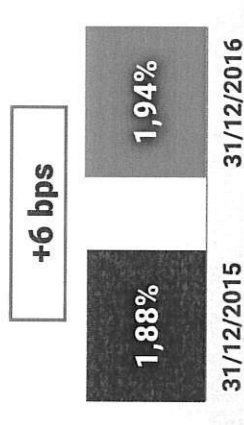


40 FILIALI
 CHIUSE TRA 2014-2016
 DI CUI 23 NEL 2016

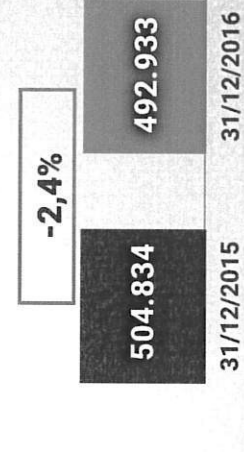
COST INCOME RATIO*



COST TO ASSET RATIO*



ONERI OPERATIVI* (€/1.000)



Oneri operativi annualizzati / Totale attivo

* 2016: indicatori proformati escludendo contributi SRF, DGS per 32 mn, oneri per DTA per 4,2 mn e contributi per il "Fondo di Solidarietà" per 61 mn

SVILUPPO RISULTATO NETTO

	2016	2015
	117.475	304.314
Risultato netto Gest. Operativa		
Rettifiche su crediti	-491.232	-442.342
Accantonamenti netti	10.665	-17.655
Rettifiche di valore dell'avviamento	-68.797	-70.194
Utili da cessioni investimenti e partecipazioni*	31.366	250.065
Risultato ante imposte	-400.523	24.188
Imposte	71.791	78.000
Utile attività in via di dismissione	-	20.070
Risultato di pertinenza di terzi	-4.371	-3.981
Risultato di esercizio di pertinenza della capogruppo	-333.103	118.277

COMPRESO L'EFFETTO
DELL'ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA

CANCELLAZIONE DELL'AVVIAMENTO
DEL CREDITO SICILIANO A SEGUITO
DELL'IMPAIRMENT TEST

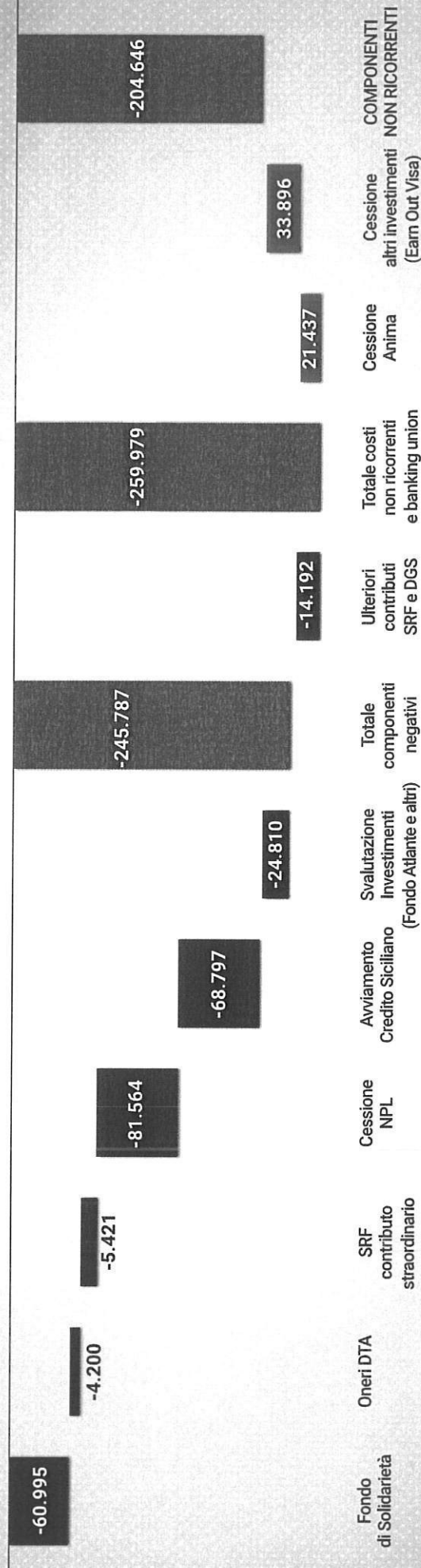
* Componente cash relativa a earn out Visa come definito negli accordi di vendita di ICBP

Dettagli su "Imposte"

- 54 mn DTA relative a perdita fiscale (dedotto da CET1 – phased in, 60% in 2016, 100 % in 2018 – secondo CRR)
- 10 mn DTA relative a benefici ACE
- 7 mn DTA

Circa 42 mn euro di imposte relative a perdita fiscale dell'anno non imputate a conto economico (potenziali benefici futuri a conto economico soggetti a probability test)

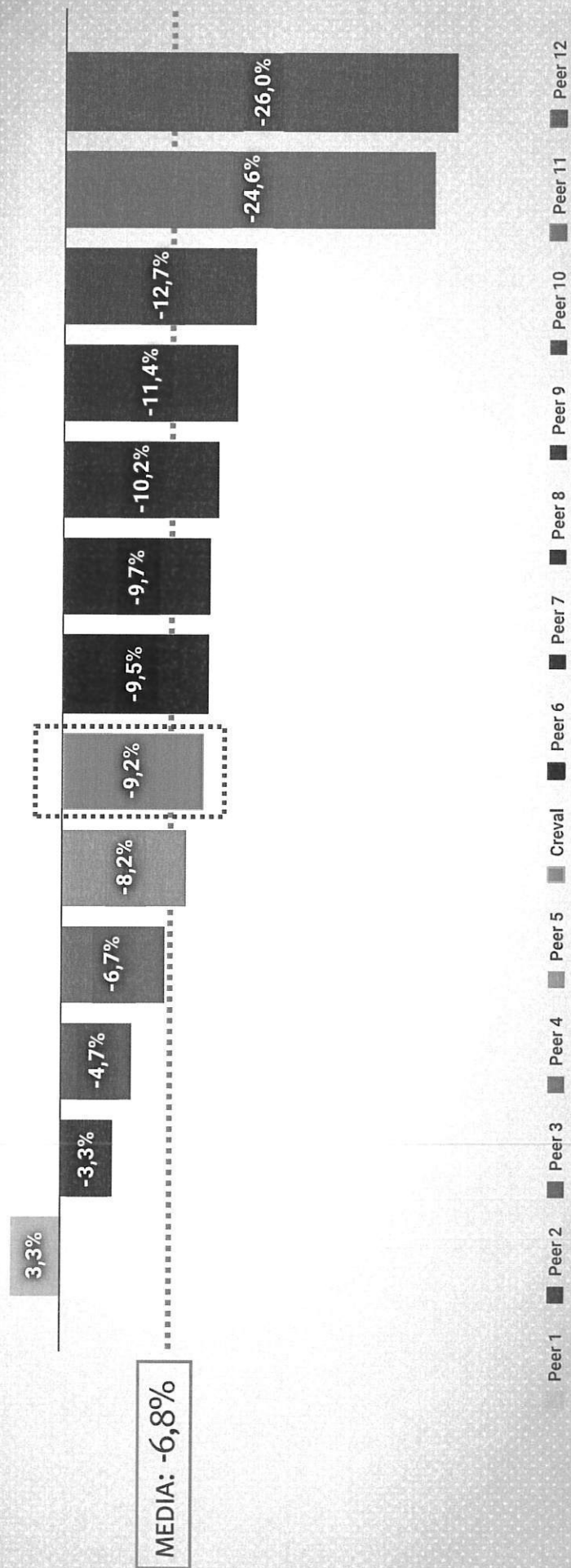
COMPONENTI NON RICORRENTI



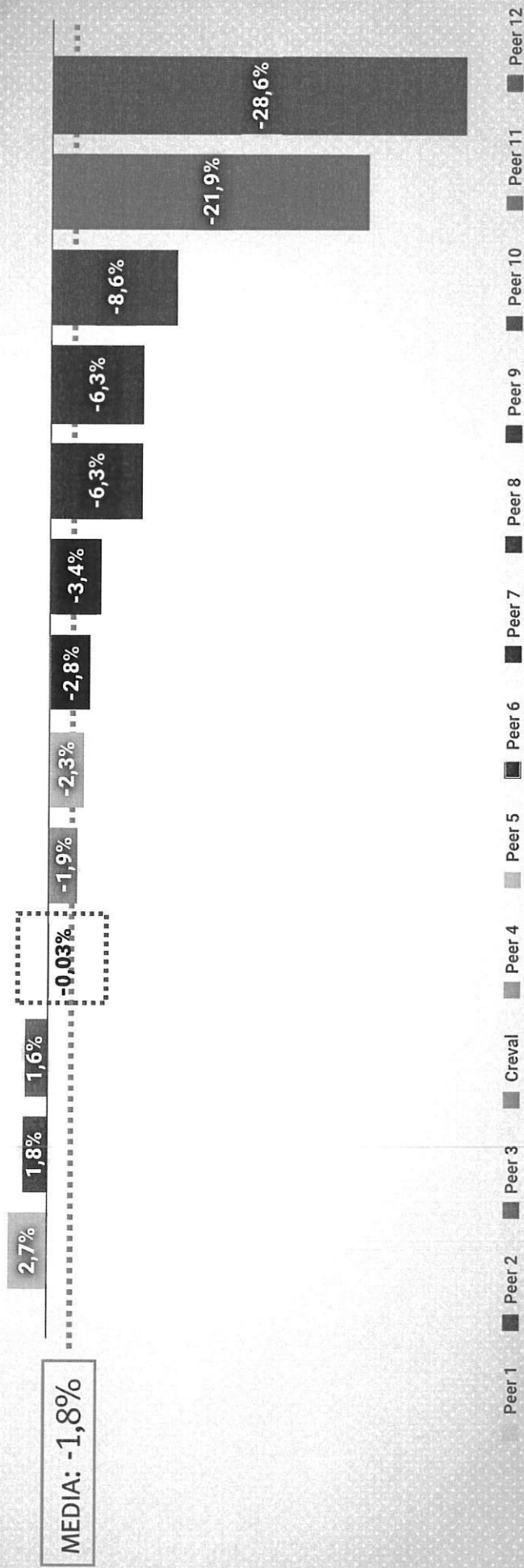
**GRUPPO CREVAL
CONFRONTO
CON IL SISTEMA**



MARGINE D'INTERESSE 2016/2015




COMMISSIONI NETTE 2016/2015



RISULTATI NETTI 2016

DATI IN €/1000

3.111.000

131.945 98.599 25.551 14.299

-291.737
-333.103

-830.150

-1.501.968 -1.608.936

PERDITA NETTA
-18 MILIARDI

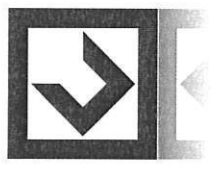
-3.241.110

-11.790.094

- Peer 1
- Peer 2
- Peer 3
- Peer 4
- Peer 5
- Peer 6
- Creval
- Peer 7
- Peer 8
- Peer 9
- Peer 10
- Peer 11
- Peer 12

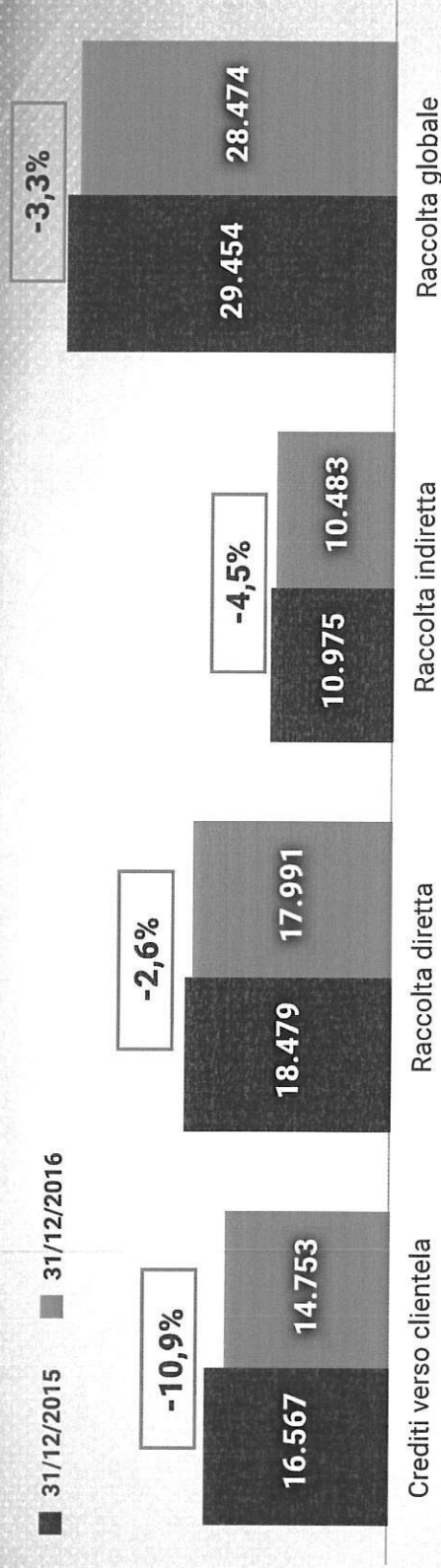
GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**
ASPIRELLINENSE



**RISULTATI INDIVIDUALI
DELL'ESERCIZIO 2016**

DATI PATRIMONIALI CREDITO VALTELLINESE



Min €	31/12/2016	31/12/2015	Var%
Crediti in sofferenza netti	1.052	1.008	4,4%
Altri crediti dubbi netti	1.551	1.805	-14,1%
Totale crediti dubbi netti	2.603	2.813	-7,5%
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso i	7,1%	6,1%	
Altri crediti dubbi netti/Crediti verso i clienti	10,52%	10,9%	
Copertura crediti dubbi	41,0%	39,1%	
Costo del credito*	2,9%	2,3%	

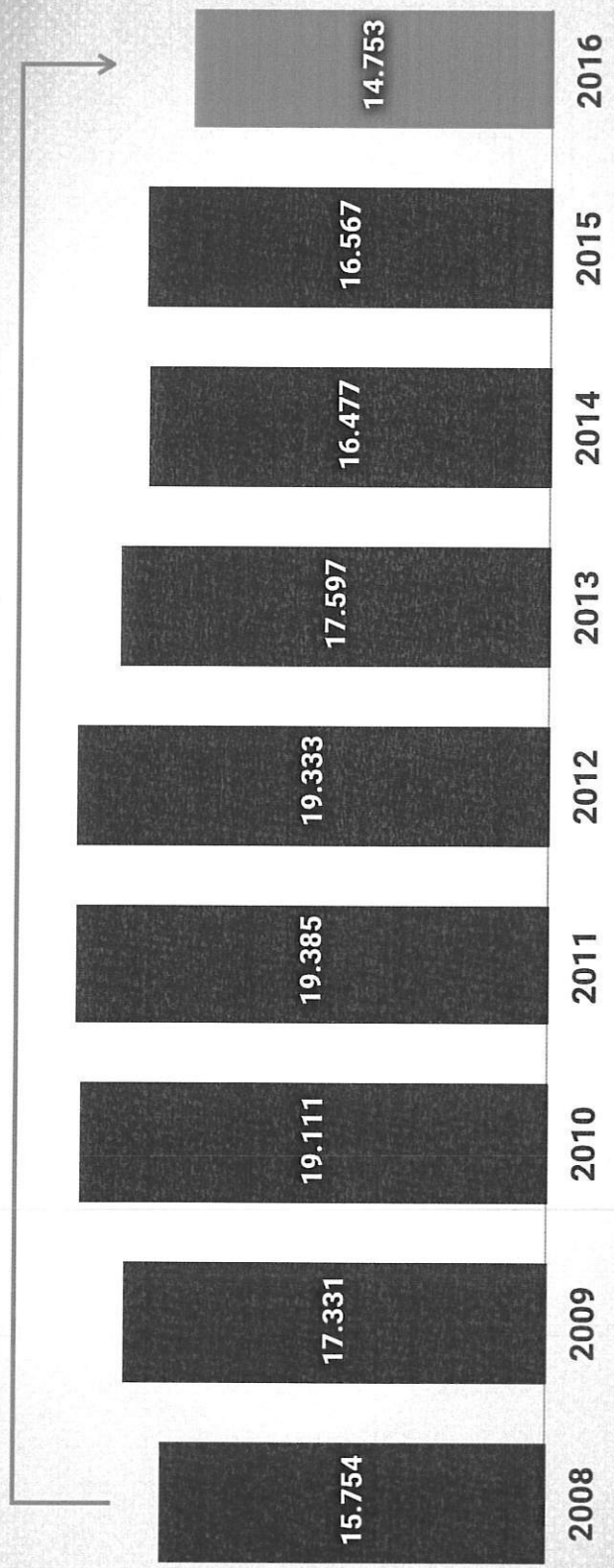
I dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati riesposti includendo anche i dati della società incorporata nel 2016

* calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo

ANDAMENTO IMPIEGHI CREDITO VALTELLINESE

Mn €

CAGR 2008-2016 = -0,8%



Erogato 2016: 1,7 mld euro

Erogato 2010 - 2016 nella provincia di Sondrio: 1,4 mld euro



SVILUPPO PROVENTI OPERATIVI

€/1.000

10.972

14.767

-13.033

200.418

330.535

543.659

CIRCA IL 97,7% DEI RICAVI DAL BUSINESS TRADIZIONALE (MARGINE DI INTERESSE + COMMISSIONI)

Margine di interesse	Commissioni nette	Div e Utili partecipazioni	Attività di negoziazione	Altri proventi netti	Proventi operativi
----------------------	-------------------	----------------------------	--------------------------	----------------------	--------------------



SVILUPPO RISULTATO GESTIONE OPERATIVA

RISULTATO OPERATIVO (€/1.000)

COMPRESI 48 MN DI CONTRIBUTI PER IL "FONDO DI SOLIDARIETÀ"

543.659

250.321

COMPRESI 28 MN DI CONTRIBUTI PER SRF E DGS E 4,2 MN DI ONERI PER DTA

194.224

19.155

79.959

Proventi operativi	Spese del personale	Altre spese amministr.	Ammortamenti	Risultato netto gestione op.va
--------------------	---------------------	------------------------	--------------	--------------------------------



SVILUPPO RISULTATO NETTO

(€1.000)	2016	2015
Risultato netto Gest. Operativa	79.959	241.058
Rettifiche su crediti	-447.295	-384.985
Accantonamenti netti	10.096	-14.785
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-70.194
Utili (Perdite) da cessioni investimenti e partecipazioni	-67.097	342.230
Risultato ante imposte	-424.337	113.324
Imposte	72.612	75.005
Utile attività in via di dismissione	-	30.013
Risultato di esercizio	-351.725	218.342

I dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati riesposti includendo anche i dati della società incorporata nel 2016



PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione degli Amministratori. Il bilancio chiude con un perdita di euro 351.724.509,92.

Le riserve disponibili per la copertura della perdita al 31 dicembre 2016 - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile - assommano a euro 310.135.015,40, di cui euro 99.878.997,15 rappresentati dalla riserva legale e euro 36.271.274,80 da riserve ex art. 6 e 7 D.Lgs. 38/2005.

Sottoponiamo preliminarmente all'approvazione dell'Assemblea la proposta per copertura, attraverso l'utilizzo della Riserva straordinaria, della posta negativa di patrimonio netto sorta in seguito all'incorporazione di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un importo pari a euro 719.516.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta per la copertura parziale della perdita dell'esercizio 2016 pari a euro 351.724.509,92, mediante utilizzo integrale delle seguenti riserve:

Riserva Straordinaria per l'importo di euro 134.261.366,98;

Riserva Sovrapprezzi di emissione per l'importo di euro 39.003.860,47;

Riserva Legale per l'importo di euro 99.878.997,15.

Si propone infine di rinviare a nuovo la quota residua della perdita dell'esercizio 2016 risultante dopo le predette coperture, pari a euro 78.580.285,32.



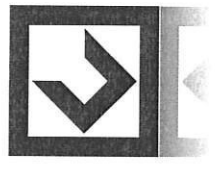
ASSEMBLEA

8 aprile 2017

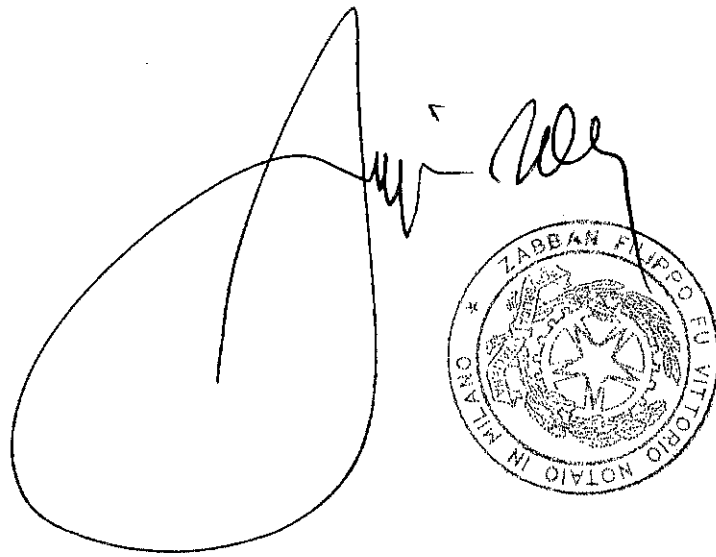
Morbegno

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**
Asolimese



Handwritten signature



Allegato "H" all'atto
in data 8-5-2017
n. 6992/13088 rep.

ASSEMBLEA
8 aprile 2017
Morbegno

GRUPPO BANCARIO



Handwritten signature

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**



MBO 2017

LINEE GUIDA

Il sistema incentivante MBO-2017

- è un'importante **leva gestionale** per motivare il management della Banca a realizzare l'Action Plan approvato dal CdA
- è **selettivo**, cioè premia coloro che con il proprio impegno forniranno un contributo distintivo
- prevede un meccanismo di accesso al sistema (gate) basato su 3 obiettivi; la determinazione dell'importo erogabile è legata al raggiungimento di 3 risultati fondamentali per il corrente esercizio; l'80% del premio è legato a obiettivi di performance ed il restante 20% a obiettivi individuali
- è indirizzato ai **dirigenti del Gruppo** (n.56 risorse)
- a **livello complessivo** l'incentivo, in caso di pieno raggiungimento degli obiettivi, ha un ammontare massimo di 1,5 milioni di euro.



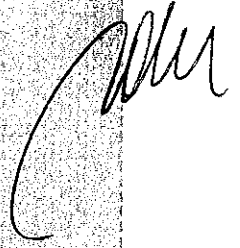
GATE DI ACCESSO

A. Gate di accesso

1. Common Equity Tier 1 Ratio
2. Utile Lordo Adjusted (ante effetto operazioni non ricorrenti)
3. Andamento azioni Creval rispetto al peer group di riferimento (BPER, Banco-BPM, B. Pop. Sondrio, Carige, Credem), con uno scostamento massimo inferiore al 10% rispetto alla media dell'ultimo trimestre

I 3 gate di accesso debbono essere interamente conseguiti.

Il non raggiungimento anche di uno solo di essi comporta la non attivazione del sistema.

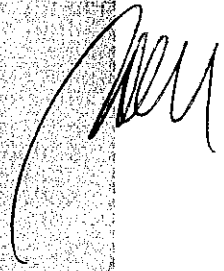


PARAMETRI GESTIONALI

B. Parametri Gestionali

La determinazione del monte premi in base a 3 parametri gestionali (del peso di 1/3 ciascuno) così definiti:

- NPL Ratio
- Expected Loss (del portfolio performing)
- Cost-Income Ratio Adjusted



DETERMINAZIONE DEL PREMIO COMPLESSIVO

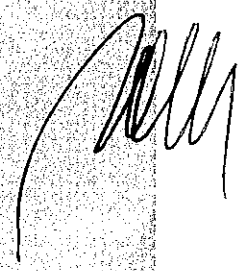
La percentuale media aritmetica di raggiungimento dei sopra richiamati parametri dovrà essere **superiore al 90%**, pena la non attivazione del sistema. In caso di percentuali di raggiungimento superiori al 90% il montepremi verrà definito come dalla seguente tabella:

Percentuale inferiore al 90%: nessun premio

Percentuale dal 90% al 95%: assegnazione al 50% del montepremi complessivo

Percentuale dal 95% al 110%: assegnazione del montepremi complessivo nella stessa percentuale della percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (metodo lineare)

Percentuale oltre il 110%: assegnazione al 110% del montepremi complessivo

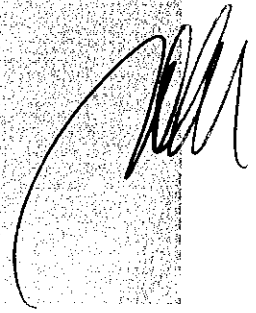


OBIETTIVI DI PERFORMANCE E OBIETTIVI INDIVIDUALI

I 56 Dirigenti del Gruppo partecipanti al sistema MBO 2017 vengono suddivisi in 6 famiglie professionali in relazione al ruolo ricoperto. Ciascuna famiglia professionale avrà propri indicatori di riferimento (obiettivi di performance) assegnati per valutarne il grado di raggiungimento complessivo.

Ciascun Dirigente verrà valutato per il raggiungimento dei propri obiettivi individuali, anche qualitativi.

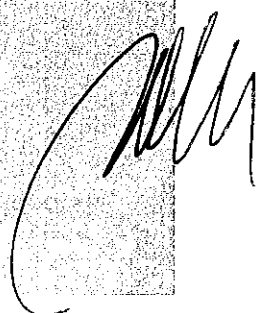
Gli obiettivi di performance hanno una incidenza pari all'80% della percentuale di assegnazione del montepremi complessivo mentre gli obiettivi individuali pesano per il restante 20%



PARTECIPANTI AL SISTEMA: FAMIGLIE PROFESSIONALI

Le famiglie professionali individuate sono le seguenti:

- Direttore Generale: (1)
- Top Management: (7)
- Business: (22)
- Crediti: (7)
- Operations e staff: (8)
- Strutture di controllo: (11)

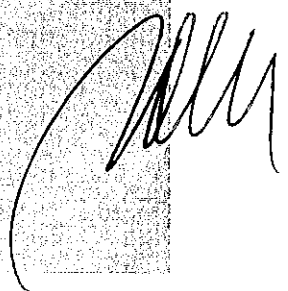


PARTECIPANTI AL SISTEMA: PERCENTUALE DI PREMIO

A livello individuale il premio del sistema di incentivazione viene parametrato alla RAL di ciascun partecipante.

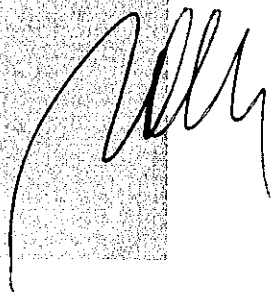
Le percentuali di premio individuate, commisurate all'importo della RAL alla data del 1° gennaio 2017, sono le seguenti:

- Direttore Generale: 30%
- Top Management: 20%
- Business: 14%
- Crediti: 14%
- Operations e staff: 14%
- Strutture di controllo: 9%



PARTICOLARITÀ PER I DIRIGENTI CON FUNZIONI DI CONTROLLO

- Sono previste le stesse condizioni per l'accesso al sistema incentivante (gate).
- la retribuzione variabile viene suddivisa in due componenti:
 - 2/3 della retribuzione variabile collegata al raggiungimento di obiettivi legati alla execution operativa dell'Action Plan di Gruppo, senza collegamenti diretti alla performance finanziaria
 - 1/3 della retribuzione variabile collegata al raggiungimento di obiettivi qualitativi individuali.



STRUMENTI FINANZIARI VIRTUALI: PHANTOM SHARE

- Come richiesto dalla normativa vigente, il 50% dell'incentivo deve essere corrisposto attraverso strumenti finanziari.
- Per il sistema di incentivazione MBO 2017 è stato adottato lo strumento finanziario «virtuale» delle cosiddette Phantom Share
- Si tratta di erogazione di premi in denaro mediante l'assegnazione di Phantom Share; esse attribuiscono al beneficiario il diritto all'erogazione, alla scadenza di eventuali periodi di differimento e/o retention, di un ammontare in denaro corrispondente al controvalore dell'azione per il numero di Phantom Share stesse assegnate, calcolato come segue:
- Al momento dell'assegnazione si definisce un numero di Phantom Share applicando la seguente formula:

$$\text{n° Phantom Share} = \frac{\text{Importo Remunerazione Variabile}}{\text{Valore iniziale azioni CREVAL}}$$

- Al momento dell'erogazione del premio si moltiplica il n. di Phantom Share attribuite per il valore finale dell'azione



STRUMENTI FINANZIARI VIRTUALI: PHANTOM SHARE

- I valori adottati sono determinati come segue:
 - **valore iniziale:** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione CREVAL rilevati nelle quattro settimane piene precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione della Banca che approva il bilancio consolidato e delibera l'assegnazione degli strumenti stessi;
 - **valore finale:** pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione CREVAL rilevati nelle quattro settimane precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio consolidato dell'anno di effettiva erogazione del bonus (ovvero la data in cui, trascorso il periodo di vesting e trascorso il periodo di retention il bonus, viene effettivamente erogato al destinatario).
- I meccanismi di assegnazione e di funzionamento delle Phantom Share sono stati analiticamente descritti nel documento informativo redatto dalla Banca ai sensi dell'art. 114 bis TUIF e dell'art. 84 bis Regolamento Emittenti.

PIANO DI DIFFERIMENTO

Per i Partecipanti è prevista una quota pari al 60% “up-front” e il restante 40% differito, nello specifico:

- una quota in denaro (“cash”) pari al 30% è erogata al termine del periodo di misurazione della performance (“up-front”);
- una quota in azioni pari al 30% matura al termine del periodo di misurazione della performance (“up-front”) ed è assoggettata ad un ulteriore periodo di retention di 2 anni;
- una quota in denaro (“cash”) pari al 20% è differita a tre anni e sottoposta a ulteriori condizioni di verifica* della performance;
- una quota in azioni pari al 20% è differita a tre anni, sottoposta a ulteriori condizioni di verifica della performance e assoggettata ad un ulteriore periodo di retention di 1 anno.

* Il premio differito è soggetto alla clausola “malus”, nei termini più oltre descritti.

* I premi vengono corrisposti unicamente nel caso che il partecipante sia ancora in servizio al momento della relativa erogazione.



MALUS

- L'effettiva erogazione della componente variabile differita è sottoposta ad un meccanismo di correzione ex post, cosiddetto "malus"; in caso di:
 - comportamenti individuali sanzionabili (gli stessi descritti nella slide successiva nel meccanismo di claw-back);
 - performance della Banca inferiore a quelle dell'anno di conseguimento dell'obiettivo, con riferimento ai rispettivi valori di gate di accesso al sistema di incentivazione (risultati 2017) rispetto a quelli rilevati a fine 2020
- è prevista la riduzione, fino all'azzeramento della remunerazione variabile.

Riduzione degli indicatori (*)	Riduzione dell'erogazione
Dall' 1% al 5%	50%
oltre	100%

(*) indicatori Gate di accesso al sistema: Common Equity Tier 1 Ratio; Utile Lordo Adjusted (ante effetto operazioni non ricorrenti); Andamento azioni Creval rispetto al Peer Group, considerati con valore proporzionale 1/3.



CLAW-BACK

- Il sistema di incentivazione prevede l'attivazione della clausola di claw-back, ovvero di restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile già corrisposta (sia up-front che differita, fino alla misura del 100% di quanto attribuito, in funzione della gravità), in caso di accertamento di comportamenti adottati dal dipendente che:
 - abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
 - abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari;
 - abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno della reputazione della Banca, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte di Autorità;
 - sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave.
- Il claw-back può essere attivato anche a valle della risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica e tiene comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia



GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**
ASSOCIATO



MBO 2017

ASSEMBLEA
8 aprile 2017
Morbegno

GRUPPO BANCARIO



**Credito
Valtellinese**





Allegato "I" all'atto
in data 8-5-2017,
n. 69992/13088 rep.

ASSEMBLEA
8 aprile 2017
Morbegno

GRUPPO BANCARIO



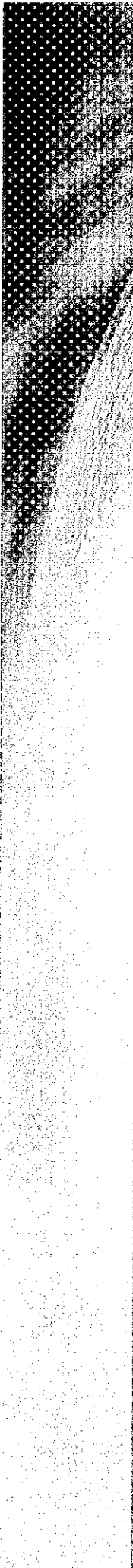
Handwritten signature

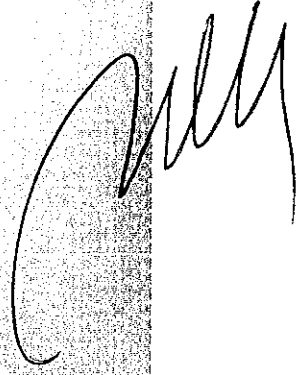
GRUPPO BANCARIO

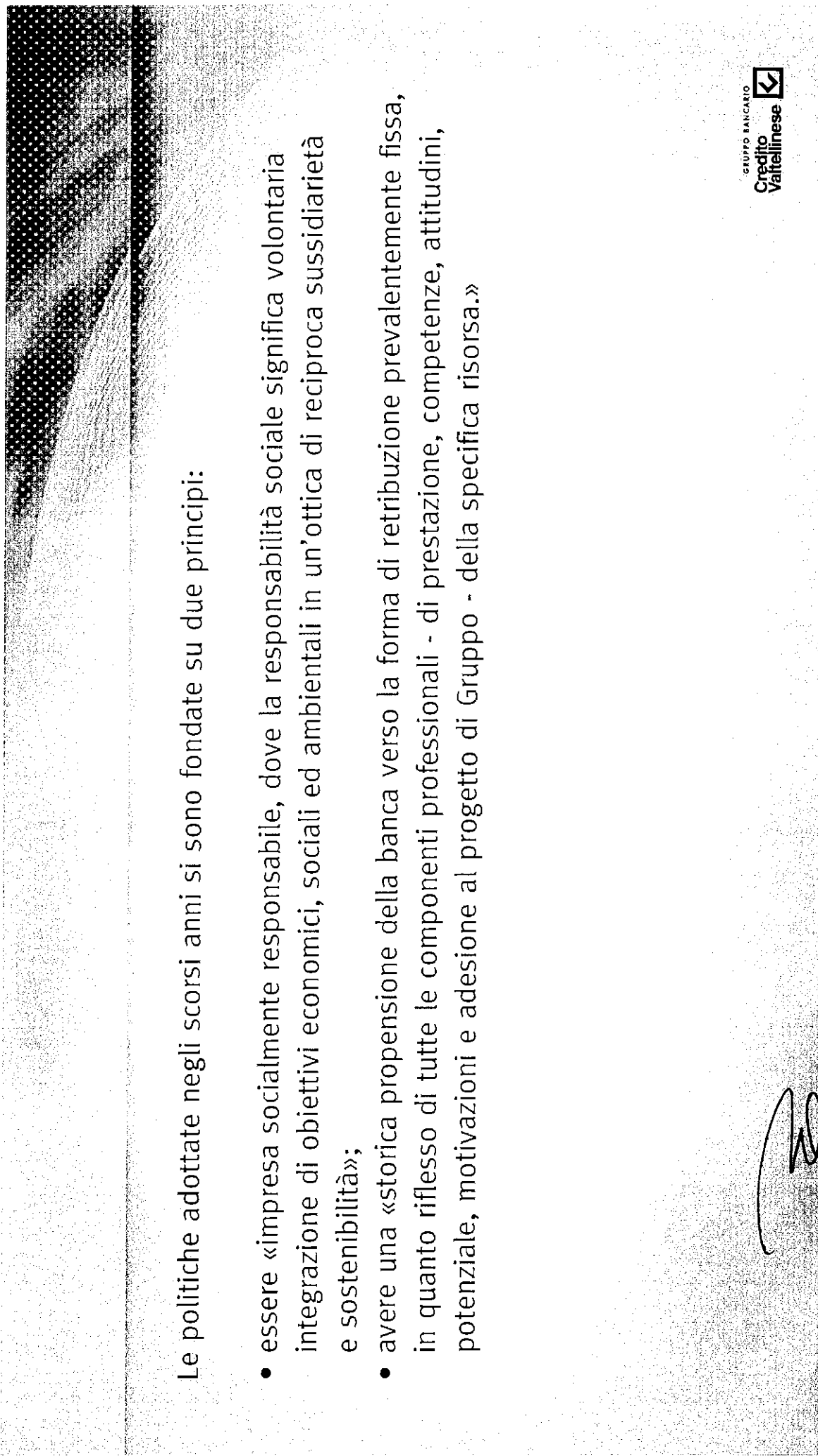
**Credito
Valtellinese**



DOCUMENTO POLITICHE
RETRIBUTIVE DI GRUPPO

- 
- La trasformazione in SpA ha posto l'accento sulla creazione di valore da parte della Banca; il CdA ha approvato un Action Plan 2017/2018 con obiettivi sfidanti. L'allineamento degli interessi degli azionisti con quelli del management costituisce una leva importante per il Vertice aziendale.
 - La trasformazione in SpA ha anche modificato, fra le altre, la formazione della maggioranza assembleare; la presenza di un quota rilevante di investitori istituzionali nel capitale sociale della Banca e la elevata distribuzione della maggioranza delle azioni fra un elevato numero degli azionisti rendono opportuna una riflessione sulle aspettative degli investitori sulle politiche di remunerazione.





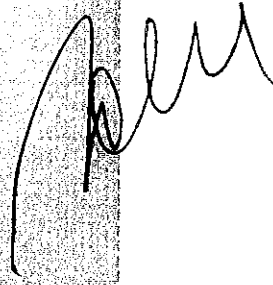
Le politiche adottate negli scorsi anni si sono fondate su due principi:

- essere «impresa socialmente responsabile, dove la responsabilità sociale significa volontaria integrazione di obiettivi economici, sociali ed ambientali in un'ottica di reciproca sussidiarietà e sostenibilità»;
- avere una «storica propensione della banca verso la forma di retribuzione prevalentemente fissa, in quanto riflesso di tutte le componenti professionali - di prestazione, competenze, attitudini, potenziale, motivazioni e adesione al progetto di Gruppo - della specifica risorsa.»

In relazione ai contenuti del richiamato Action Plan per l'esercizio 2017 si prevede l'adozione di un sistema di incentivazione MBO su base annuale destinato al personale dirigente del gruppo nonché l'attivazione di un sistema incentivante destinato alla rete di vendita.

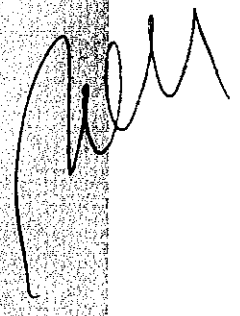
Si ritiene infatti che questi strumenti, definiti con modalità equilibrate ed atte a mantenere nella loro propria interezza le caratteristiche etiche proprie del modo di operare del Credito Valtellinese, possano costituire un significativo supporto gestionale al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano.

Tali modelli, con gli adeguamenti dettati dal mutamento degli scenari di operatività, erano stati studiati anche negli scorsi esercizi ma non era stata data loro attuazione operativa in relazione alla peculiarità dello scenario economico di riferimento.



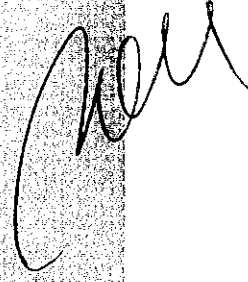
I SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

- I sistemi incentivanti sono un'importante leva gestionale per motivare il management della Banca a realizzare l'Action Plan approvato dal CdA
- A tal fine debbono essere selettivi, cioè premiare coloro che daranno un contributo distintivo, e prevedere meccanismi che consentano l'erogazione solo a fronte di una significativa performance
- Il sistema MBO2017 è indirizzato ai dirigenti (n.56 ad inizio anno)
- Il sistema incentivante di rete è destinato a tutto il personale operante nella rete di vendita (pari per il Credito Valtellinese ad oltre il 70% dell'organico complessivo).



I SISTEMI DI INCENTIVAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE

- Il CdA della Banca ha approvato l'Action Plan per gli esercizi 2017-2018 e dato mandato esplorativo a due advisor per la valutazione di possibili future opzioni strategiche nel medio-lungo termine
- L'adozione di un sistema incentivante di medio-lungo termine produrrebbe effetti che vanno oltre il biennio citato, avendo una più estesa applicazione temporale.
- La decisione sulla introduzione di tale sistema, pure oggetto di attento studio, viene quindi rinviata alla seconda parte del 2017 o al 2018, proprio in relazione ai possibili elementi evolutivi di scenario sopra evidenziati.

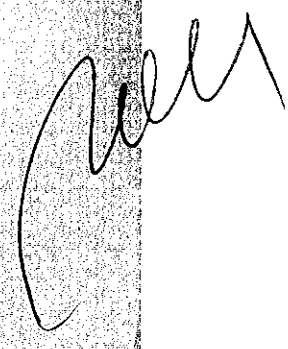


ALTRI ELEMENTI DI CHIARIMENTO INTRODOTTI NEL DOCUMENTO

La relazione riporta alcuni ulteriori chiarimenti e precisazioni, in conformità alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza ed in base alle esigenze di disclosure evidenziate dagli analisti di bilancio e dagli investitori.

Tra queste si ricordano le seguenti:

- Indennità di fine rapporto per il management
- Il non ricorso a forme di retribuzioni straordinarie
- L'inserimento di clausole malus e claw-back nei sistemi di incentivazione per dirigenti
- La gestione degli strumenti finanziari virtuali e della erogazione differita nei predetti sistemi



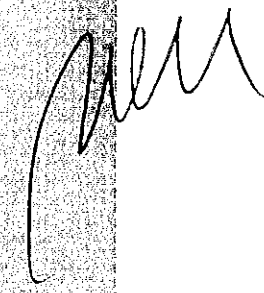
RIFERIMENTI NORMATIVI

La redazione del documento è stata effettuata con particolare riferimento a:

- Le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (18 novembre 2014) in attuazione alla Direttiva del Parlamento Europeo 2013/36/UE-CRDIV
- Il regolamento delegato della Commissione Europea (4 marzo 2014) per l'individuazione dei «Risk Takers» o «Personale più Rilevante»
- Le comunicazioni congiunte Banca d'Italia-Consob a recepimento degli orientamenti ESMA in materia di politiche e prassi retributive
- Il Codice di Autodisciplina delle società quotate

Il documento recepisce in un'unica soluzione le disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste dalla disciplina nel settore bancario e dalle disposizioni delle società emittenti.

La descrizione in dettaglio del sistema di incentivazione MBO2017 viene rimandata ad apposito punto all'Ordine del giorno dell'odierna Assemblea.



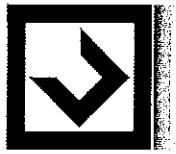
ASSEMBLEA

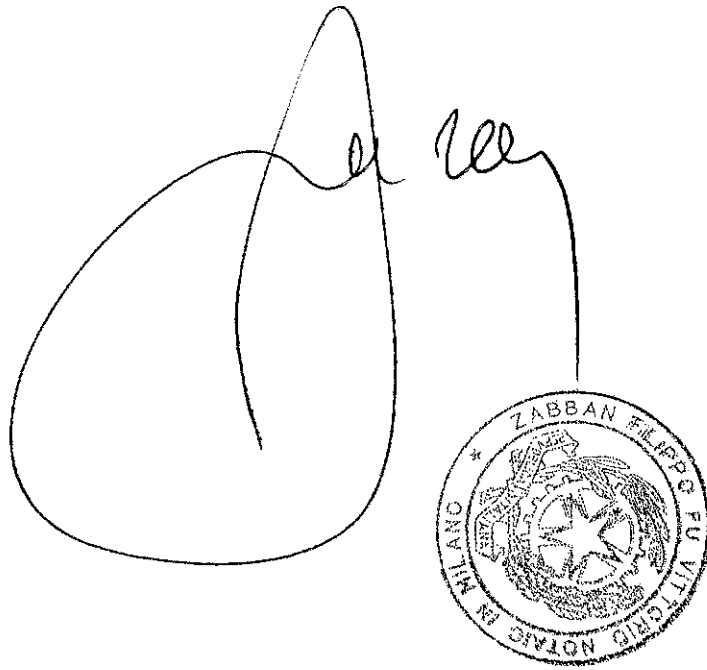
8 aprile 2017

Morbegno

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**

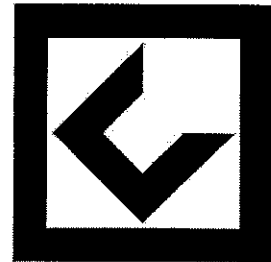




SPAZIO ANNULLATO

Allegato "L" all'atto
in data...8-5-2017.
n. 6992/13088 rep.

**Credito
Valtellinese**



Assemblea ordinaria

8 aprile 2017

DOMANDE PERVENUTE PRIMA DELL'ASSEMBLEA

(art. 127 ter D.Lgs. n. 58/1998)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. M. G.', located in the lower right quadrant of the page.

Domande del Signor TOMMASO MARINO

1) Le domande saranno allegare a verbale, come si chiede fin d'ora?

Il documento relativo alle domande/risposte pervenute prima dell'assemblea (art. 127 ter D.Lgs n. 58/1998) sarà allegato al verbale assembleare.

2) Per quanto attiene le polizze di cui é beneficiario di dott. Fiordi, perché questi non si serve dei servizi forniti da Global Assicurazione, una società Diretta e Coordinata dal Creval?

Viene data risposta unitaria ai quesiti 2 e 2.1.

2.1) Quali sono le compagnie tramite le quali assicuriamo il dott. Fiordi?

Le polizze, analoghe a quelle degli altri dirigenti e amministratori del Gruppo Credito Valtellinese, sono state stipulate con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo tramite Global Broker S.p.A., società di brokeraggio assicurativo del Gruppo specializzata nelle coperture assicurative per aziende, enti, associazioni e affinity.

3) Cessione azioni Istifid: a quanto ammonta la minusvalenza?

In data 2 maggio 2016 è stata perfezionata la cessione a Unione Fiduciaria dell'intera partecipazione detenuta da Credito Valtellinese in Istifid S.p.A., pari al 35,5% del capitale sociale. La cessione ha comportato il realizzo di un utile rilevato a conto economico d'esercizio 2016 per un importo pari a 439 migliaia di euro. Nel conto economico consolidato è stata invece rilevata una perdita per un importo pari a 146 migliaia di euro, in considerazione del diverso valore di carico rispetto al bilancio d'esercizio.

4) Nel Gruppo a quanto ammontano complessivamente le scoperture ex legge 68/1999, che immagino ad oggi ci abbiano fatto risparmiare parecchio, e quale numero complessivo raggiungono le coperture al 31/12/2016?

Il numero delle coperture, cioè delle risorse considerate "categorie protette", in forza al Gruppo Credito Valtellinese alla data del 31 dicembre 2016 è pari a 285 unità di personale.

A seguito dell'attivazione dei Fondi di Solidarietà di settore, stipulati con accordi sindacali dell'agosto 2012 e del dicembre 2014, il Gruppo ha ottenuto la sospensione dagli obblighi occupazionali ai sensi dell'art. 3, c. 5, legge n. 68/99 fino al prossimo 31 dicembre 2019.

5) Nel 2016 la Banca d'Italia ci ha ispezionati: a quanto ammonta l'importo delle relative sanzioni?

Ad esito dell'ispezione effettuata nel 2016 da Banca d'Italia sul Gruppo Credito Valtellinese non sono state irrogate sanzioni.

6) Le irregolarità segnalateci dalla Banca d'Italia sono state tutte sanate?

Il Gruppo Credito Valtellinese ha recepito le indicazioni formulate da Banca d'Italia, sono in corso di esecuzione gli adempimenti conseguenti.

7) Vorrei conoscere l'importo delle sanzioni fiscali, tributarie, amministrative e penali comminate al Gruppo nel 2016

Nel corso dell'esercizio 2016 nessuna sanzione penale e/o amministrativa è stata irrogata al Gruppo Credito Valtellinese.

L'importo delle sanzioni fiscali e tributarie è pari a 81 migliaia di euro. Si fa rinvio a quanto riportato nella Nota integrativa Parte E) "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio.

8) A quanto ammontano complessivamente le consulenze 2016 e qual è stato il n. di consulenti nello stesso anno?

Come evidenziato nella Parte C) "Informazioni sul conto economico" del Bilancio d'esercizio, le spese per servizi professionali e di consulenza ammontano a 31.825 migliaia di euro. All'interno di tale voce sono comprese spese per consulenze varie per 7.283 migliaia di euro, ripartite su circa 58 controparti diverse.

9) Perché in presenza di una perdita di esercizio e una perdita di valore del titolo in borsa di oltre il 60%, rispetto alla precedente versione del Gruppo, Vi distribuite incentivi a carico dei soci?

Per l'esercizio 2016 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione per il Management, Dirigenti e Risk Takers, né è stato applicato alcun sistema incentivante per la rete di vendita. Si è provveduto ad accantonare in sede di redazione del bilancio consolidato un importo di 2 milioni di euro (pari a meno dell'1% del costo complessivo del personale). Tale importo potrà essere erogato nel corrente anno 2017 quale premio per il personale dipendente in considerazione delle valutazioni individuali sulla performance ottenuta nell'anno 2016.

10) Quale ammontare raggiungono complessivamente i prestiti erogati a dirigenti?

Al 31 dicembre 2016 i prestiti erogati dal Gruppo ai dirigenti con responsabilità strategica della Banca (ad eccezione degli amministratori) ammontano a 307 migliaia di euro.

11) Vorrei conoscere le interessenze della dirigenza con società di fornitori

I rapporti economici e commerciali, incluse le forniture, che intercorrono fra la società e controparti riconducibili a dirigenti con responsabilità strategiche sono disciplinati dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tra i fornitori della Banca non risulta alcuna società riconducibile a dirigenti con responsabilità strategiche (ad eccezione degli amministratori, per i quali vedasi risposta a domanda n. 29).

12) Quali sono gli obiettivi fissati per il Direttore Generale e quanti di essi sono stati raggiunti?

Per l'esercizio 2016, in assenza di un sistema incentivante formalizzato per il Top Management, non sono stati assegnati obiettivi quantitativi di dettaglio al Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione valuta, in ogni caso, l'operato del Direttore Generale, così come l'operato di ciascuno dei Dipendenti dell'Azienda, sulla base del ruolo ricoperto, delle deleghe accordate e dei relativi livelli di responsabilità gestionale ed operativa.

13) Vorrei conoscere in cosa consistono i benefici non monetari, pari ad E. 34000, erogati al dott. Fiordi Miro?

I benefici non monetari, erogati a favore di Miro Fiordi nel corso del 2016 e quantificati in 34 migliaia di euro, comprendono le seguenti voci: benefit auto aziendale, contributi aziendali per il dipendente dovuti al Fondo Pensione di Gruppo, contributi aziendali per il dipendente dovuti alla Mutua Interna di assistenza del Gruppo e polizze assicurative in qualità di dipendente e amministratore della Banca.

14) A quanto ammontano complessivamente i prestiti erogati ad aziende direttamente o indirettamente amministrate da nostri consiglieri di amministrazione?

Al 31 dicembre 2016 i prestiti erogati dal Gruppo a società riconducibili a consiglieri di amministrazione della Banca, ai sensi della normativa vigente, ammontano a 98.672 migliaia di euro.

15) Tali prestiti sono stati sufficientemente garantiti?

I prestiti alle controparti di cui alla precedente domanda sono stati attentamente valutati e deliberati dagli organi competenti ai sensi della normativa tempo per tempo vigente e presentano nel loro complesso una copertura adeguata rispetto alla tipologia ed alla durata dei finanziamenti stessi.

16) Il dott. Fiordi nel 2016 ha partecipato a una cena organizzata dal finanziere Francesco Micheli. Quali erano le finalità del Presidente, a parte la nota aspirazione del dott. Fiordi che vorrebbe diventare Presidente dell'ABI nel 2018?

Quanto affermato è destituito di ogni fondamento.

17) Il dott. Fiordi presiede la Fondazione del Credito Valtellinese; come mai il suo statuto non é ancora stato adeguato alla nuova versione della nostra società?

La modifica della forma sociale di Credito Valtellinese da società cooperativa in società per azioni verrà recepita nello Statuto della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese in occasione di una eventuale prossima modificazione dello Statuto. Resta fermo quanto previsto dall'art. 2498 del Codice Civile in punto di continuità dei rapporti giuridici in capo all'ente trasformato in società per azioni.

18) Quali emolumenti percepiscono i consiglieri della nostra Fondazione?

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, ai componenti del Consiglio di Amministrazione non compete alcuna retribuzione; il Consiglio di Amministrazione, peraltro, può riconoscere un'indennità al Presidente, in ragione del particolare impegno richiesto dalla carica, per la sua durata, nonché ai Consiglieri ai quali abbia affidato particolari incarichi. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione compete in ogni caso il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

All'attuale Presidente non viene riconosciuta alcuna indennità.

19) Vorrei conoscere i principali atti liberali della Banca e il loro importo complessivo 2016

Nel 2016 nel conto economico della Banca risultato elargizioni varie per un importo pari a 1.590 migliaia di euro. La quasi totalità delle elargizioni della Banca avviene a favore della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, che è stata costituita per volontà del Credito Valtellinese con lo scopo di promuovere e sostenere le iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale, socio-economico e morale del territorio nazionale italiano e, comunque, prevalentemente nel territorio e per la comunità ove operano le banche del Gruppo Credito Valtellinese.

20) Costo complessivo di Pleiadi 2016 e costo scorporato della Redazione

Il costo complessivo per il 2016 connesso alla rivista Pleiadi, al netto dei costi di spedizione, ammonta a 95 migliaia di euro, di cui 24 migliaia di euro relativi al costo di redazione.

21) Roberto Grazioli, direttore di Pleiadi, ricopre anche la carica di direttore Commerciale della Banca. Secondo la stampa, è pilota e imprenditore, come riporta Varesenews in un articolo del 21 novembre 2016 (<http://www.varesenews.it/2016/11/elicottero-caduto-chi-sono-i-feriti-fuori-pericolo/570693/>); egli è anche giornalista?

Il dott. Roberto Grazioli, responsabile della Divisione Advertising e Promozione del Territorio e direttore responsabile di Pleiadi, periodico del Gruppo Credito Valtellinese, non è la persona coinvolta nel fatto di cronaca di cui all'articolo citato.

Il dott. Roberto Grazioli è iscritto all'Albo dei Giornalisti nell'Elenco Pubblicisti.

22) Angelo Maria Palma ha notoriamente ben diretto la nostra Onlus: perché non è stato confermato neppure quale consigliere, così sprecondone l'esperienza fino ad oggi accumulata?

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese non è una Onlus.

Si precisa che nel 2016, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese è stato ridotto ed è stato ritenuto opportuno far coincidere l'incarico di Presidente della stessa con quello di Presidente del Credito Valtellinese S.p.A..

23) Nel 2016 abbiamo destinato E. 1700.000 a una nuova casa di riposo di Sondrio: chi ne ha il controllo?

Nel corso del 2016, per il tramite della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, è stato erogato un contributo alla Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio.

Per quanto ci consta, la Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio, attesane la forma giuridica, non ha un soggetto controllante.

La Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, tra cui il presidente, di cui n. 3 nominati dal Sindaco del Comune di Sondrio e n. 2 dal Presidente della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

La Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio trae le proprie antiche origini dai Luoghi Pii Elemosinieri di cui si ha notizia già dal 1400. Nei secoli l'ente ha cambiato numerosi vesti giuridiche: allo Stabilimento di cura amministrato dalla Congregazione di Carità subentra, nel 1937, l'Ente Comunale di Assistenza da cui, nel 1938, la Pia Casa di Ricovero chiede ed ottiene il decentramento. Ha così avvio l'amministrazione autonoma nella veste giuridica di istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (disciplinata dalla legge Crispi).

Nel 2004 l'I.P.A.B. Casa di Riposo "Città di Sondrio", giusta legge della regione Lombardia n. 1, del 13 febbraio 2003, viene trasformata e assume l'attuale forma giuridica di fondazione acquisendo natura giuridica privatistica; in questa veste oggi gestisce, quale Ente unico, una pluralità di unità d'offerta sociosanitarie, accreditate da Regione Lombardia, destinate prioritariamente alle persone fragili residenti nel distretto di Sondrio.

24) Quali sono state le violazioni penali di Gruppo al 31/12/2016?

Per quanto consta alla Banca, nel corso del 2016 non sono state accertate responsabilità penali in capo agli esponenti del Gruppo Credito Valtellinese.

25) Al dott. Alberto della Penna che tipo di risorse sono state assegnate per l'espletamento dei suoi compiti di preposto?

Viene data risposta unitaria ai quesiti 25 e 26.

26) A chi è stata affidata la funzione internal audit e a quanto ammontano le risorse attivabili direttamente dal responsabile?

Il responsabile della Funzione di Internal Audit, dott. Alberto Della Penna, dispone, alla data del 31 dicembre 2016, di una struttura di risorse di personale di 56 unità.

Al fine di preservare l'autonomia nell'utilizzo delle risorse occorrenti per l'efficiente espletamento dei propri compiti in sintonia con quanto prescritto dalla normativa di vigilanza, la Funzione di Internal Audit viene coinvolta in sede di predisposizione e di revisione periodica del budget dei costi in coordinamento con le funzioni preposte alla pianificazione e controllo dei costi operativi di Gruppo. È sempre consentita l'attivazione degli impegni di spesa in autonomia da parte della Funzione di Internal Audit, nel rispetto delle modalità previste dalle policy interne.

27) A quanto ammontano le risorse a disposizione del Dirigente preposto?

Al 31 dicembre 2016 la Direzione Amministrazione e Bilancio della Banca dispone di una struttura di risorse di personale di 50 unità. Il Dirigente preposto viene coinvolto in sede di

predisposizione e di revisione periodica del budget dei costi in coordinamento con le funzioni preposte alla pianificazione e controllo dei costi operativi di Gruppo.

28) quali sono state le operazioni con parti correlate?

Si rimanda a quanto riportato nella Parte H) "Operazioni con parti correlate" del Bilancio.

29) Vorrei conoscere quali amministratori nel 2016 abbiano avuto interessenze con società di fornitori

I rapporti economici e commerciali, incluse le forniture, che intercorrono fra la società e controparti riconducibili ad amministratori sono disciplinati dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Come da prassi diffusa, non si forniscono informazioni su posizioni specifiche.

30) Il dott. Ribolla, in particolare, che tipo di interessenze ha avuto nel 2016?

Come da prassi diffusa, non si forniscono informazioni su posizioni specifiche.

31) Vorrei conoscere le operazioni 2016 con parti correlate, nonché le operazioni di minore rilevanza e/o di importo esiguo e a favore di chi siano state poste in essere

Come da prassi diffusa, non si forniscono informazioni su posizioni specifiche. Con riferimento, in generale, alle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto riportato nella Parte H) "Operazioni con parti correlate" del Bilancio.

32) Global Assicurazioni spa é sottoposta alla nostra direzione e coordinamento: chi sono gli amministratori?

I componenti del Consiglio di Amministrazione di Global Assicurazioni S.p.A. sono i seguenti: Presidente prof. avv. Alberto Sciumè; Vice Presidente dott. Matteo Rinaldi; Consiglieri dott. Ugo Colombo, dott.ssa Raffaella Cristini, dott. Pietro Rinaldi.

33) Perché Global Assicurazioni non ha un sito internet? Come fa a trovarla il consumatore?

La società Global Assicurazioni S.p.A. ha un proprio sito internet: www.globalassicurazioni.it.

34) Utilizziamo Global Assicurazioni perché coloro che aprano mutui con Creval ne siano obbligatoriamente assicurati?

Global Assicurazioni S.p.A. è un'agenzia assicurativa plurimandataria controllata dal Gruppo Credito Valtellinese.

Le polizze intermedie dal Global Assicurazioni S.p.A. sono offerte facoltativamente alla clientela. Ai fini dell'erogazione del mutuo non è vincolante in alcun modo la sottoscrizione di polizze collocate dal Gruppo e intermedie da Global Assicurazioni S.p.A..

35) I servizi delle assicurazioni sotto il nostro coordinamento assicurano le spese dentarie?

La Banca colloca una polizza sanitaria - Global Protezione Salute - che non copre però spese per cure dentarie.

36) Perché il sito Stellite.Creval non è in funzione?

Il sito internet di Stellite Real Estate S.p.A. è momentaneamente non disponibile, stante la modifica della *mission* aziendale della società.

37) Chi ci rappresenta in Unione Finanziaria?

Credito Valtellinese S.p.A. non risulta avere interessenze con un soggetto denominato Unione Finanziaria.

38) Principali eventi sponsorizzati dal Credito Valtellinese

Si rinvia al Rapporto Integrato 2016 (pagine 104 e 105) pubblicato sul sito internet www.gruppocreval.com.

39) Qual è stato il prezzo di carico delle azioni Creval di proprietà del dott. Fiordi e degli altri amministratori?

Come da prassi diffusa, non si forniscono informazioni su posizioni specifiche.

40) Vorrei conoscere le pendenze fiscali attuali

Relativamente al contenzioso fiscale si fa rinvio a quanto riportato nella nota integrativa Parte E) "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio.

41) Per l'assemblea avete scelto un notaio?

È prassi consolidata anche di Credito Valtellinese S.p.A. avvalersi di un notaio per le funzioni di segretario dell'assemblea.

42) che cosa sono i fondi di solidarietà che avete costituiti?

I Fondi di Solidarietà attivati dalla Banca consistono in prestazioni di accompagnamento dei dipendenti fino alla data di maturazione della pensione anticipata AGO (assicurazione generale obbligatoria) INPS. L'adesione al Fondo di Solidarietà avviene esclusivamente su base volontaria. Sono privilegiati i dipendenti prossimi alla maturazione dei diritti pensionistici.

I Fondi di Solidarietà sono accantonati dalla Banca ed i relativi assegni vengono erogati attraverso l'INPS.

43) Quanto ci costa la delega al rappresentante designato?

Come anche rappresentato nell'ambito dell'avviso di convocazione, il Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 è Computershare S.p.A.. Il

corrispettivo concordato è pari a 22,5 migliaia di euro, per la rappresentanza in assemblea per massimo n. 300 deleghe di voto.

44) La Onlus del Gruppo quanto ha incassato nel 2016 e quanto ha elargito complessivamente in beneficenza?

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese non è una Onlus.

Nel 2016 le entrate sono complessivamente pari a 3.366 migliaia di euro e gli importi erogati per beneficenza ammontano in totale a 3.276 migliaia di euro. Per qualsiasi ulteriore informazione al riguardo si rinvia al Bilancio di Missione pubblicato all'indirizzo www.creval.it/fondazione/presentazione/Pagine/attivita-e-bilanci.aspx.

45) Quanti dipendenti ha la nostra Onlus di Gruppo?

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese non è una Onlus.

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese ha n. 3 dipendenti a libro matricola.

44) Tale Onlus effettua interventi solo sul territorio in cui è presente o in tutta Italia?

La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese non è una Onlus.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, lo scopo della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese è la promozione ed il sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale, socio-economico e morale del territorio nazionale italiano.

Ispirandosi alle tradizioni solidaristiche proprie degli istituti sostenitori, la Fondazione persegue lo scopo della promozione e del sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, morale, scientifico, sociale e socio-economico prevalentemente nel territorio e per la comunità ove operano gli istituti bancari presenti nel Gruppo Credito Valtellinese; la Fondazione può altresì partecipare ad altre iniziative che siano in coerenza con i propri fini istituzionali.

45) Il nostro Gruppo sponsorizza iniziative limitatamente al territorio in cui è presente?

In prevalenza sì, anche considerato che la maggior parte delle richieste di sponsorizzazione sono presentate tramite le filiali delle banche del Gruppo Credito Valtellinese.

46) Vorrei conoscere le principali sponsorizzazioni a convegni 2016

Tra sponsorizzazioni del Credito Valtellinese S.p.A. si possono elencare i seguenti principali convegni: Italia per le imprese con le PMI verso i mercati esteri / Sondrio, 19 febbraio 2016; Teatro Sociale, XIII Simposio Internazionale dei docenti universitari / LUMSA / Roma, 7-11 settembre 2016; XIV Pan European Banking Meeting / ASSIOMFOREX / Milano, 14-15 ottobre 2016; Convegno Alpi Laboratorio di Innovazione / ALPLAB / Sondrio, 14 maggio 2016; Castel Masegra.

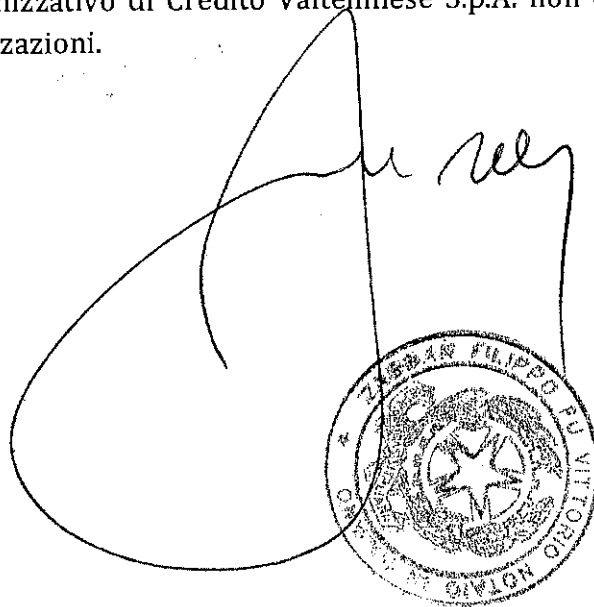
Per informazioni dettagliate in merito a sponsorizzazioni di convegni nel corso del 2016 si rinvia anche al Bilancio di Missione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, reperibile all'indirizzo www.creval.it/fondazione/presentazione/Pagine/attivita-e-bilanci.aspx.

47) Quante sono le nostre sedi con amianto in Italia e perché non si provvede a smaltirlo?

Dalle risultanze acquisite nelle sedi operative non è stata riscontrata la presenza di amianto che sia necessario rimuovere ai sensi della normativa applicabile.

48) Come si chiama il dirigente preposto alle sponsorizzazioni?

Nell'ordinamento organizzativo di Credito Valtellinese S.p.A. non esiste una figura di dirigente preposto alle sponsorizzazioni.



A handwritten signature in black ink is written over a circular notary seal. The seal is embossed and contains the text "NOTAIO PUBBLICO" around the perimeter and "GIORGIO FILIPPO PU" in the center. The signature is a large, stylized cursive script.

SPAZIO ANNULLATO

REGISTRAZIONE

Atto nei termini di registrazione e di assolvimento dell'imposta di bollo ex art. 1-bis della Tariffa d.p.r. 642/1972.

IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo per l'originale del presente atto e per la copia conforme ad uso registrazione, nonchè per la copia conforme per l'esecuzione delle eventuali formalità ipotecarie, comprese le note di trascrizione e le domande di annotazione e voltura, viene assolta, *ove dovuta*, mediante Modello Unico informatico (M.U.I.) ai sensi dell'art. 1-bis, Tariffa d.p.r. 642/1972.

La presente copia viene rilasciata:

- In bollo:** con assolvimento dell'imposta mediante Modello Unico Informatico (M.U.I.).
- In bollo:** con assolvimento dell'imposta in modo virtuale, in base ad Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Milano in data 9 febbraio 2007 n. 9836/2007.
- In carta libera:** per gli usi consentiti dalla legge ovvero in quanto esente ai sensi di legge.

COPIA CONFORME

- Copia su supporto informatico:** il testo di cui alle precedenti pagine numerate è conforme all'originale cartaceo, ai sensi dell'art. 22 d.lgs. 82/2005, da trasmettere con modalità telematica per gli usi previsti dalla legge.
Milano, data registrata dal sistema al momento dell'apposizione della firma digitale.
- Copia cartacea:** la copia di cui alle precedenti pagine numerate è conforme all'originale, munito delle prescritte sottoscrizioni.
Milano, data apposta in calce